REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 26 aprile 2011
Anno XLI numero 26

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Consiglio Regionale della Campania

Attestato A 2/11-04

Il Presidente

A T T E S T A

che nella seduta dell'11 aprile 2011 il Consiglio regionale della Campania ha approvato all'unanimità, con votazione per appello nominale, la proroga di sei mesi della "Commissione d'inchiesta, denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata" istituita ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto.

F.to
Paolo Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Attestato A 1/11-04

Il Presidente

A T T E S T A

che nella seduta dell'11 aprile 2011 il Consiglio regionale della Campania ha approvato all'unanimità, con votazione per appello nominale, la proroga di sei mesi della "Commissione d'inchiesta per l'accertamento dello stato di attuazione della concessione riferita alle attività svolte durante l'amministrazione emergenziale dalla S.p.A. Hydrogest Campania, concessionaria della gestione delle infrastrutture per il sistema depurativo di Napoli nord, Marcianise, Acerra, Cuma e Foce Regi Lagni e di tutte le altre di proprietà della regione Campania", istituita ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto.

F.to
Paolo Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
23 Marzo 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	23 Marzo 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**

2. **RESOCONTO INTEGRALE**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**

b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE**

c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**

d. **ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**

e. **DISEGNO DI LEGGE "Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica" – Reg. Gen. 165**

f. **Esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173.**

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**

b. **TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**

c. **TESTI MOZIONI PRESENTATE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 45
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica" – Reg. Gen. 165;**
- **Esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173.**

Inizio lavori ore 15.00

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale n. 40 del Consiglio regionale del 15 Febbraio 2011 e il processo verbale n. 41 del Consiglio regionale pomeridiano del 15 Febbraio 2011.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: comunica che hanno chiesto concedo, per motivi di salute, i consiglieri: Alessandrina Lonardo e Angela Cortese.
Comunica che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 44 del 07 e 11 Febbraio 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 12 e ultimo periodo, comma 16, relativamente ai parchi statali e regionali e comma 25, primo periodo, relativo agli insediamenti delle centrali di produzione di energia da fondi rinnovabili, della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania, legge finanziaria anno 2010".
Comunica che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 69 del 23 Febbraio 2011 – 3 Marzo 2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 dai commi 55 al 63 "Stabilizzazione personale, precaria della sanità" comma 69 "Norme in materia di gestione di rifiuti e bonifiche, siti inquinanti" e dal comma 84 al comma 91 "Esodo incentivato del personale regionale della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 - Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale regionale della Regione Campania, legge finanziaria anno 2010".
Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge, le interrogazioni, le risposte alle interrogazioni, la mozione a firma della Consigliera Anita Sala ed altri e la mozione a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.
Concede la parola al Consigliere Caputo, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
CAPUTO, PD: chiede, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 59 del Regolamento interno, di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare la proposta di legge avente ad oggetto l'istituzione della rete regionale del registro dei tumori della Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: comunica che la proposta di legge di che trattasi è stata assegnata alla II Commissione consiliare permanente per il parere che a tutt'oggi non ha ancora espresso.
PRESIDENTE: afferma che la richiesta del Consigliere regionale, Nicola Caputo sarà oggetto di approfondimento nella prossima Conferenza dei Presidenti di Gruppo e assicura che, una volta completato l'iter legislativo; il provvedimento sarà iscritto all'ordine del giorno del prossima seduta consiliare.

Seguito dell'esame del disegno di legge "Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica" – Reg. Gen. 165

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.
Comunica che nella seduta consiliare del 15 Febbraio 2011 si è svolta la discussione generale sul disegno di legge indicato in titolo, ed è stato votato l'emendamento 1.1., a firma del Consigliere regionale, Domenico De Siano, all'Art. 1.
Comunica, altresì, che la Giunta per il Regolamento, ha stabilito, ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'articolo 44 del Regolamento Interno, di porre nuovamente in votazione l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere regionale, Domenico De Siano in quanto i problemi tecnici all'impianto elettronico avevano inficiato la votazione precedente sull'emendamento di che trattasi.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.1 a firma del Presidente della IV Commissione consiliare permanente, Domenico De Siano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 1 così come emendato e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'esame dell' Art. 2 "dichiarazione d'urgenza" e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE: chiede, ai sensi dell'articolo 65 comma 3, secondo periodo del Regolamento Interno, che il Presidente del Consiglio regionale sia autorizzato dall'Assemblea al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE: invita i Consiglieri regionali ad intervenire per dichiarazioni di voto.
Concede la parola al Consigliere regionale, Antonio Amato.
AMATO, (PD): dichiara il voto di astensione e si rende disponibile ad una proficua collaborazione alla soluzione della problematica di che trattasi soprattutto per tutela delle fasce deboli.
PRESIDENTE: concede la parola per la dichiarazione di voto al Consigliere regionale, Ugo de Flaviis.
DE FALVIIS, (Popolari UDEUR): ricorda che è necessario riflettere sulla disastrosa gestione urbanistica del territorio, ereditata dalla precedente Giunta regionale, e disporre il recupero urbanistico avendo quale obiettivo primario la legalità. Solo a queste condizioni afferma, annuncia il voto favorevole del gruppo.
GIORDANO, (IDV): dichiara il voto di astensione del gruppo a cui appartiene è fondato esclusivamente sul senso di responsabilità al fine di evitare tensioni sociali nell'ambito delle classi bisognose.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Mario Casillo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

CASILLO, (PD): osserva che ad oggi non è chiara la linea politica della Giunta regionale in relazione all'housing sociale.
Afferma, altresì, che il suo intervento è rivolto non già a motivare il proprio voto di astensione a promuovere un confronto politico costruttivo per cercare soluzioni alla problematica di che trattasi.
PRESIDENTE: atteso che nessun altro Consigliere regionale ha chiesto di motivare il proprio voto, dà la parola all'Assessore all'Urbanistica, Marcello Tagliatatela.
TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: sottolinea che il provvedimento legislativo di che trattasi, disciplina e dispone una proroga agli sgomberi.
Rappresenta, altresì, all'Aula che la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dell'Housing sociale.
Rileva, infine, l'esigenza di riorganizzare gli Istituti Automi delle Case Popolari in Aziende private, affinché, abbiano una struttura dinamica capace di favorire sia la realizzazione che l'assegnazione di nuovi alloggi.
PRESIDENTE: ringrazia l'Assessore all'Urbanistica, Marcello Taglialatela e subito dopo pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico nella sua interezza ai sensi del 4 comma, dell'art. 64 del Regolamento interno la proposta di legge indicata in titolo. Indica preliminarmente il significato del "si" e del "no". Dichiara aperta la votazione e subito dopo ne comunica l'esito:

Presenti	**46**
Votanti	**46**
Favorevoli	**25**
Contrari	**00**
Astenuti	**21**

Il Consiglio approva a maggioranza

Esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg. Gen. 173

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno e comunica che la IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 3 marzo 2011 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Concede la parola al Presidente della IV Commissione consiliare permanente, Domenico De Siano.
DE SIANO, (PDL): afferma che la modifica all'Art. n. 5 della L.R. n. 9 del 1983 rappresenta una risposta concreta della Giunta regionale ai territori della Regione che vivono la problematica disciplinata dal disegno di legge.
L'integrazione all'art. 5 suindicato dispone, attribuendo ai Comuni la funzione di controllo, e disciplina eventualmente il ricorso all'intervento della Giunta regionale per effettuare taluni controlli rendendo così più dinamiche le procedure di verifica.
Auspica che la modifica al provvedimento legislativo in discussione nella seduta consiliare odierna venga approvato.
PRESIDENTE: dà la parola al Presidente del Gruppo PD, Giuseppe Russo.
RUSSO: Presidente Gruppo PD: chiede il parere del rappresentante della Giunta Regionale, Assessore ai Lavori Pubblici, Eduardo Cosenza.
COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici: esprime parere favorevole.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
OLIVIERO, (Presidente gruppo PSE): rappresenta all'Aula perplessità in merito alla procedura adottata con la presentazione del sub emendamento n.0.0.1.1.3.3. a firma del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore che innova__ al principio della provincializzazione dei rifiuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Umberto Del Basso De Caro che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DEL BASSO DE CARO, (PD): condivide quanto dichiarato dal Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
Esprime perplessità sul procedura adottata rivolta a disciplinare la materia dei rifiuti nell'ambito di un testo legislativo afferente una materia diversa.
PRESIDENTE: dà la parola alla Consigliera regionale, Rosa D'Amelio che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
D'AMELIO (PD): condivide le dichiarazioni dei Consiglieri regionali Oliviero e Del Basso De Caro.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
FOGLIA, (UDC): esprime perplessità in merito alla procedura adottata in relazione alla presentazione del sub emendamento n. 0.0.1.1.3.3 a firma del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore**.**
Sottolinea l'urgenza di approfondire in relazione alla delicata materia della gestione dei rifiuti.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Regionale, Angelo Polverino che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
POLVERINO, (PDL): esprime perplessità in relazione alla procedura adottata in merito alla presentazione del sub emendamento a firma del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.
Sottolinea l'urgenza di approfondimento in relazione alla delicata materia della gestione dei rifiuti.
PRESIDENTE: attese le circostanze, sospende la seduta consiliare e convoca la Giunta per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 16.00 riprende alle ore 16.30.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Mucciolo che ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto.

MUCCIOLO, (PSE): dichiara il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Umberto Del Basso De Caro che ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.
DEL BASSO DE CARO, (PD): dichiara il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Nicola Caputo per dichiarazione di voto.
CAPUTO, (PD): dichiara il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
POLVERINO, (PDL): ribadisce le perplessità sulle procedure adottate, già manifestate nella precedente dichiarazione e invita l'Aula ad un approfondimento coordinato tra tutti gli organi istituzionali.
D'AMELIO, (PD): dichiara il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
RUSSO G., (PD): atteso il dissenso politico manifestato dai Consiglieri regionali in merito all'approvazione del sub emendamento del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore, propone un approfondimento della materia afferente alla gestione del ciclo rifiuti.
Annuncia il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
FOGLIA, (UDC): annuncia il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
MARRAZZO, (IDV): dichiara il voto contrario del proprio Gruppo.
CONSOLI, (UDC): dichiara il proprio voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
GABRIELE, (PD): osserva che la delicata problematica della gestione del ciclo rifiuti deve essere affrontata con la necessaria programmazione della redazione di un piano a lungo termine.
OLIVIERO, (Presidente gruppo PSE): dichiara il voto contrario. Invita i Consiglieri regionali rappresentanti delle quattro Province campane ad abbandonare l'Aula per dissenso politico e chiede la votazione con il sistema elettronico al sub

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

emendamento n. 0.0.1.1.3.3 a firma del Consigliere Regionale, Gennaro Salvatore.
FABOZZI, (PD): dichiara il voto contrario e abbandona l'Aula per dissenso politico.
VALIANTE G., (PD): dichiara dissenso politico e abbandona l'Aula**.**
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Dario Barbirotti.
BARBIROTTI, (IDV): invita il Consigliere regionale, Gennaro Salvatore a ritirare il sub emendamento di che trattasi.
Chiede la convocazione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo al fine di decidere sul prosieguo dei lavori consiliari.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Ugo De Flaviis.
DE FLAVIIS, (Popolari – Udeur): dichiara il proprio voto favorevole.
PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento T.1 a firma del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, all'articolo 1, avente ad oggetto la modifica del titolo del disegno di legge lo legge: Il titolo del disegno di legge Reg.Gen. 173 "Modifiche all'art. 5 della legge regionale 7 gennaio 1983 n° 9, (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) è sostituito dal seguente: "Modifiche legislative", e lo pone in votazione con il sistema di voto elettronico dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito.

Esito della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Contrari	10
Astenuti	1
Favorevoli	22

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa all'esame del sub emendamento n. 0.0.1.1.3.2 a firma del Consigliere regionale, Pietro Foglia al sub emendamento n. 0.1.1.3. lo legge: all'articolo 33 L.R. n. 4/2011 eliminare dalla parola "fino", fino alla parola "tributi".
Lo pone in votazione per alzata di mano

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: passa all'esame del sub emendamento 0.1.1.3 all'emendamento 1.1 a firma del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello all'articolo 1 lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.
MARTUSCIELLO, (Presidente gruppo PDL): rileva come dal dibattito svoltosi in Aula sia emersa la volontà di tutte le forze politiche di trovare una soluzione adeguata alla gestione del ciclo dei rifiuti, il chè impone al Consiglio Regionale di attuare una azione costruttiva ed immediata, rivolta a dare risposte alla problematica di che trattasi.
Propone la sospensione dei lavori consiliari odierni al fine di consentire al Presidente della Giunta regionale di relazionare all'Aula in merito alla materia di cui al provvedimento legislativo di che trattasi, in considerazione anche del piano di smaltimento dei rifiuti già redatto dalla Giunta regionale.
PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore che ha chiesto di intervenire .
SALVATORE, (Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente): interviene a favore della proposta del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello e afferma che l'urgenza delle problematiche legate alla soluzione dell' emergenza dello smaltimento dei rifiuti ha determinato l'esigenza della redazione del sub emendamento a sua firma la cui procedura di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

presentazione ha sollevato molteplici perplessità da parte di molti componenti dell'Assemblea legislativa.
Ringrazia, infine, tutti i Consiglieri regionali che al di là della loro collocazione politica hanno affrontato con serietà e responsabilità il dibattito sulla delicata problematica.
PRESIDENTE: pone in votazione la proposta di sospensione dei lavori consiliari odierni formulata dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: attese le circostanze toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.40

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 45
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica" – Reg. Gen. 165;**
- **4) Esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173.**

Inizio lavori ore 15.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione del processo verbale della seduta precedente.
Sono due, il primo: Processo verbale n. 40 del Consiglio regionale del 15 Febbraio 2011. Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Passiamo al successivo: Processo verbale n. 41 del Consiglio regionale pomeridiano del 15 Febbraio 2011. Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunico che hanno chiesto congedo, per motivi di salute, il Consiglieri: Alessandrina Lonardo e Angela Cortese.
Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 44 del 07 e 11 Febbraio 2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 comma 12 e ultimo periodo, comma 16, relativamente ai parchi statali e regionali e comma 25, primo periodo, relativo agli insediamenti delle centrali di produzione di energia da fondi rinnovabili, della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania, legge finanziaria anno 2010".
Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 69 del 23 Febbraio 2011 – 3 Marzo 2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 dai commi 55 al 63 "Stabilizzazione personale, precaria della sanità" comma 69 "Norme in materia di gestione di rifiuti e bonifiche, siti inquinanti" e dal comma 84 al comma 91 "Esodo incentivato del personale regionale della legge regionale 21 gennaio 2010 n. 2 - Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale regionale della Regione Campania, legge finanziaria anno 2010".

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Pdl " Norme sul riordino e sulla semplificazione normativa"
Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis;
Reg.Gen.n. 169
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il
parere;
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl " Promozione e disciplina degli ecomusei"
Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis;
Reg.Gen.n.170
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere;
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl " Provvedimenti a tutela delle persone diversamente abili"
Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis;
Reg.Gen.n. 171
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla V e II
per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl " Riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi della Regione Campania"
Reg. Gen.n. 172
Ad iniziativa dei Consiglieri Russo, Topo e Caputo;
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl " Norme per l'incentivazione e lo sviluppo della Banda Larga e del Wi-Fi nella Regione Campania"
Reg.Gen.n. 174
Ad iniziative dei Consiglieri Nugnes e Amente;
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl "Modifiche alle leggi regionali del 28 marzo 2002, n. 3 e del 7 dicembre 2010, n. 16 recante provvedimenti in materia di libera circolazione su trasporto pubblico locale"
Reg.gen.n.175
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl " Tutela e valorizzazione luoghi della Memoria della Resistenza e Guerra di liberazione in Campania"
Reg.Gen.n.177
Ad iniziativa dei Consiglieri Oliviero, Sommese e Caputo.
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla VI e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl "Trasferimento di funzioni regionali alle Comunità Montane ed alle altre forme associative dei Comuni e disciplina degli interventi di incentivazione delle stesse"
Reg.Gen. n.178

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

Ad iniziativa dei Consiglieri Pica, Russo, Del Basso De Caro e D'Amelio;
Assegnata alle Commissioni Consiliari I, II, III, IV, VI, VII, VIII.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl "Interventi a favore dei minorati della parola e dell'udito e misure di sostegno a favore dell'Ente nazionale Sordi Campania"
Reg. Gen. n.179
Ad iniziativa dei Consiglieri Gianfranco Valiante e Corrado Gabriele.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl" Iniziative regionali per i non vedenti e per gli ipovedenti della Regione Campania"
Reg.Gen.n.180
Ad iniziativa del Consigliere Ruggiero
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl " Modifiche alla legge regionale n.14/2009 - Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro"
Reg.Gen.n.181
Ad iniziativa del Consigliere Vincenzo Francesco Nappi
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Pdl "Norme per la promozione della pratica sportiva come strumento di inclusione sociale"
Reg.Gen.n,.182
Ad iniziativa dei Consiglieri Petrone, Russo, Pica, Topo, D'Amelio, Del Basso De Caro, Cortese, Baldi, Fortunato, Ruggiero e Longo.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico, infine, che la mozione a firma della Consigliera Anita Sala ed altri e la mozione a firma del Consigliere Gennaro Oliviero ed altri, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato al medesimo resoconto.
La parola al Consigliere Caputo.
CAPUTO (PD): Ho chiesto, ai sensi dell'articolo 59 del nostro Regolamento, di inserire un progetto di legge molto serio ed importante di cui la Regione ha bisogno, che è l'istituzione della rete regionale del registro dei tumori della Campania.
Mi sembra paradossale che in un momento critico come quello che stiamo attraversando in Regione Campania il Consiglio regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

non tenga conto di queste situazioni importanti.
Vorrei capire il motivo per il quale non è stata inserita, all'ordine del giorno, questa proposta di legge, sebbene io e il Consigliere Casillo abbiamo fatto una richiesta di inserimento all'ordine del giorno.
PRESIDENTE: Questo già lo avevamo chiarito nella Conferenza dei Capigruppo. La legge di cui parla lei ha bisogno del parere della II Commissione.
CAPUTO (PD): Ai sensi dell'articolo 59 non c'è nessun parere della Commissione.
PRESIDENTE: Poi manca la copertura finanziaria.
CAPUTO (PD): Anche questo non è vero perché c'è una delibera del 2007 e c'è una legge finanziaria del 2007. Ho parlato io con gli uffici regionali che sono preposti a questo servizio, mi hanno assicurato che la copertura finanziaria c'è.
PRESIDENTE: Non c'è parere.
CAPUTO (PD): Ai sensi dell'articolo 59 non c'è mai stato un parere.
PRESIDENTE: Fin quando riguarda questa questione, nella prossima Conferenza dei Capigruppo lo approfondiremo anche con gli uffici e sicuramente, se ci saranno tutte le condizioni, lo porteremo al prossimo Consiglio regionale.

Seguito dell'esame del disegno di legge "Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica" – Reg. Gen. 165

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Nella seduta consiliare del 15 Febbraio scorso si è svolta la discussione generale e si è votato l'emendamento 1.1. Convocata la Giunta per il Regolamento, è stato stabilito, ai sensi del comma 4 dell'articolo 44 del Regolamento Interno di ripetere la votazione sull'emendamento 1.1 per riscontrare i problemi tecnici all'impianto elettronico di votazione.
Mi sembra che l'emendamento fosse a firma del Consigliere Oliviero, vorrei sapere se permane la richiesta di voto elettronico o possiamo procedere.
Poniamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.1 a firma del Presidente De Siano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1 così come emendato. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: L'articolo 2, inerente la dichiarazione d'urgenza. Pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione dell'opposizione

PRESIDENTE: Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65 comma 3, secondo periodo del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Quindi il voto finale lo rimandiamo.
Se ci sono dichiarazioni di voto da fare sulla presente legge le possiamo fare adesso.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

La parola al Consigliere Amato.
AMATO (PD): Come lei sa, Assessore Tagliatatela, la volta scorsa uscimmo dall'Aula perché lei non c'era e non fu un'iniziativa sprovveduta, fu un'iniziativa perché lei, rispetto a questo provvedimento, anche se temporaneo e limitato, doveva al Consiglio regionale delle risposte, perché è vero che questa è una proroga agli sgomberi ad un provvedimento che già questo Consiglio regionale ha approvato nella finanziaria scorsa, ed è vero che a quel provvedimento ci fu anche il voto favorevole del Partito Democratico ma con delle prescrizioni, già allora chiedemmo conto di alcune questioni, sbagliare è umano e perseverare è diabolico, lei sa, Assessore, che rispetto alle sanatorie, alle pre sanatorie, siamo contro nel senso che non possiamo attuare sanatorie e ledendo i diritti di gente, cittadini, bisognosi che hanno partecipato ad un bando, che hanno un decreto e che addirittura hanno abbinamenti e che forse proprio a causa di questo provvedimento verrà ritardata, nei confronti di questi cittadini, l'assegnazione.
Ci siamo astenuti perché non vogliamo in nessun modo innescare una guerra tra i poveri, perché il provvedimento è limitato a gente che ha problemi di salute, ultra sessantacinquenni, diversamente abili e tutte queste categorie, ma siamo anche convinti che anche tra gli assegnatari vi sono soggetti che hanno le stesse caratteristiche sia fisiche che economiche.
Il Partito Democratico sta preparando una proposta di legge organica riferita al suo annuncio di realizzazione nella Regione Campania di 1.600 alloggi di edilizia sociale, che verrebbero realizzati a seguito dell'housing sociale, del bando che la Regione ha fatto, dei 45 milioni.
In che modo, Assessore, anche e soprattutto rispetto a questi alloggi, si può dare una risposta a queste famiglie che attendono da tempo di avere un alloggio e che non hanno occupato l'alloggio? Perché se non è così, ho detto prima che sbagliare è umano, perseverare è diabolico noi dobbiamo evitare che passi ancora la concezione che per avere un alloggio lo si debba occupare.
Devo poter dire ai cittadini che partecipando ad un bando ed avendone i titoli possono sperare in un assegnazione. Colgo questa occasione per chiedere a lei, Assessore, di darci una risposta rispetto all'housing sociale, considerando che oltre ai vecchi poveri oggi vi è un'altra categoria i nuovi poveri che tra mobilità e cassa integrazione non sono più in grado di pagare un mutuo o un fitto a prezzo di mercato.
Vorremmo sapere:
1) che spazi hanno queste famiglie nella realizzazione di questi alloggi;
2) nella riforma degli IACP di edilizia residenziale pubblica, se l'obiettivo è – spero di no – lo smantellamento dell'edilizia popolare, se è questo, la nostra iniziativa è contraria, la nostra astensione dal voto si trasformerà in voto contrario e saremo costretti a promuovere iniziative tra la gente, perché vogliamo dire la verità ai cittadini e non vogliamo essere coinvolti in questioni ambigue.
Lei ci deve spiegare, Assessore, come andranno le cose, perché solo a Napoli, vi sono vi sono famiglie in graduatorie vecchie di 20 anni che vanno rivisitate per accertare se hanno ancora i requisiti per l'assegnazione.
Assessore, non sto facendo un discorso di parte, sono felice di collaborare con lei e con l'Amministrazione per risolvere questi problemi, e lo dimostreremo con la proposta di legge che stiamo per presentare e già da adesso chiediamo l'apporto della Commissione e di tutto il Consiglio regionale, per affrontare in modo organico la problematica esaminando i bisogni e il ripristino della legalità, oltre a questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

dobbiamo evitare che in alcuni quartieri sia la malavita, la camorra ad assegnare gli alloggi. Assessore, rispetto a questi fatti, noi vogliamo una risposta.

PRESIDENTE: Sempre per dichiarazione di voto: Ugo Flaviis. Prego Consigliere.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur) : Grazie, Presidente. L'Assessore Taglialatela e il collega Amato, ricorderanno che nel lontano 1997 c'era un personaggio inquietante, Assessore della Giunta Comunale di Napoli, tale Di Costanzo Mario, che fece di questa battaglia lo scopo unico della sua attività in Giunta Comunale. Lui esisteva ed esiste, ancora oggi dopo 15 anni, solo per sgomberare gli occupanti abusivi delle case del patrimonio pubblico comunale. All'epoca la disciplina di partito, ed anche una età più giovane, ci suggerirono di tollerare le scelleratezze che questo signore ripeteva. Oggi, gli anni passati, la maggiore conoscenza della città e probabilmente una coscienza civica maggiormente sviluppata, mi fanno provare un disgusto, quando, questo signore scrive su qualche quotidiano della città. Rispetto a questa vicenda, io vorrei dire che questa invocazione insistente ala legalità, molto spesso è nemica dell'equità, della solidarietà, del bisogno e di tutta una serie di vicende che poco centrano con l'emergenza all'illegalità che ha la città. Ci sono delle responsabilità politiche mostruose, nella gestione del patrimonio pubblico di Napoli e sono talmente rilevanti, che è giusto quello che dice, in conclusione, l'Onorevole Amato. Oggi, serve un punto fermo che in qualche modo faccia riflettere la classe dirigente di questa città e di questa Regione, su quello che è accaduto negli ultimi 20 anni, poco gratificante per chi l'ha governato e consenta oggi di ripartire con una logica che prenda atto della cosa che esistono e degli errori fatti. Immagini i percorsi di recupero urbanistico della città, prima di pensare di sgomberare interi quartieri popolari. Perché, se la legalità viene ridotta, in questa città e Regione, al solo sgombero di chi ha sbagliato, io credo che sia una legalità micragnosa, triste e inadeguata alle grandi emergenze che presenta il nostro territorio. Se queste valutazioni sono vere, e per me lo sono senza ombra di dubbio, io ho piacere ad esprimere il voto favorevole mio e del gruppo che rappresento a questo disegno di legge, e mi auguro che le considerazioni che il collega Amato faceva, siano uno spunto per un percorso nuovo che possa consentire alla classe dirigente di questa Regione di ripartire da zero. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, il capogruppo Italia dei Valori: Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Grazie Presidente. Voglio, nuovamente, spiegare il voto di astensione dell'Italia dei Valori a questa proposta di legge. Il voto di astensione nasce dalla consapevolezza che ci troviamo dinanzi a delle classi svantaggiate, sono persone che hanno necessità di un alloggio, abusivi e depositari di graduatoria, che avrebbero dovuto detenere in maniera legale. Quindi, per un senso di responsabilità e per evitare inutili tensioni sociali tra classi bisognose, riteniamo che, un periodo di proroga possa essere utile per la classe dirigente di poter metter in atto tutte le iniziative per risolvere il problema. In questo senso è il nostro voto d'astensione, per poter partecipare ad un processo che possa portare, in qualche maniera, a conclusione e definizione l'urbanistica e gli alloggi per le persone che ne abbiano necessità. Ringrazio.

PRESIDENTE : Non ci sono più dichiarazioni di voto. Darei la parola al Consigliere Casillo.

CASILLO (PD) : Senza entrare nel merito del provvedimento e senza spiegare il nostro voto di astensione, che già il collega Amato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

ha fatto brillantemente, noi crediamo che stiamo perdendo una grande occasione, l' ho detto anche in Commissione, quella di poter porre come Consiglio Regionale, al centro di tutta l'attenzione, la tematica casa, relativa non solo agli sgomberi ma nel suo complesso. Approfitto della presenza dell'Assessore, perché ritengo che questo Consiglio regionale su una tematica così importante, non possa agire continuamente con interventi tampone, interventi spot. E' già il secondo provvedimento. Abbiamo approvato in passato il commissariamento degli IACP, si parlava tanto di una loro riforma, ma non c'è un documento su questa famosa riforma. Oggi ci si appresta ad approvare una procedura di provvedimento di proroga degli sgomberi, ma una discussione seria sulla tematica casa, a nostro avviso, si ritiene necessaria e urgente. Ricordo, infatti, come diceva il collega Amato, L'Assessore nei giorni scorsi ha annunciato l'approvazione del bando sull'outing sociale, trattando un solo quest'argomento. Io mi ricordo, che a quel bando è stato fatto opposizione da parte di tutte le associazioni sindacali, a tutela degli inquilini. Ad oggi non è chiaro alla Regione che tipo di politica vuole adottare sulla casa, che investimento sul pubblico e sull'edilizia convenzionata. Andiamo avanti con interventi spot, senza inquadrare il problema nel suo complesso. L'intervento è teso, approfittando della presenza dell'Assessore, a far sì che queste occasioni possano essere utili per poter convocare un Consiglio Regionale e una Commissione Consiliare ad hoc, per discutere, in generale, della problematica casa. Sappiamo che, nella precedente legislatura, sono stati sottratti trecento milioni di euro alla tematica casa, per ripianare alle perdite della Sanità. Noi chiediamo a quest'amministrazione, quali sono le intenzioni e azioni che si vogliono mettere in campo per addivenire ad una risoluzione più complessiva della tematica casa, che in questa Regione sono tematiche importanti e fondamentali. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono più dichiarazioni di voto, quindi, dò la parola all'Assessore Taglialatela.

TAGLIALATELA, Assessore all'Urbanistica: Mi scuso, innanzitutto, con i Consiglieri Regionali, per la mia assenza nella precedente seduta. Penso di assicurare, con una buona continuità, la mia presenza in aula, ma quel giorno, e lo sa il capogruppo del partito Democratico, c'era un convegno organizzato dalle associazioni di categoria sul piano casa. Eravamo rimasti d'accordo con gli altri relatori che ci saremmo dati una staffetta, per assicurare una presenza sia dei rappresentanti del Consiglio che della Giunta. Quando sono arrivato in aula, alla fine del convegno, si era determinata una situazione che non mi aspettavo, se avessi avuto il sensore, che la discussione si fosse protratta con polemiche, avrei abbandonato il convegno per assicurare la mia presenza. Qualche volta gli equivoci si possono determinare, però, parlando di equivoci; vorrei sottolineare che questo non è un provvedimento di sanatoria, anzi, nelle settimane scorse è aleggiata la possibilità di poter approvare, dal Consiglio Regionale, un progetto di sanatoria rispetto agli occupanti abusivi o senza titolo, come vogliamo chiamarli. Io ho espresso in tutte le sedi la mia assoluta contrarietà, perché è evidente che, ha ragione il Consigliere Amato, noi non possiamo in alcun modo determinare la convinzione da parte dei cittadini, che per avere il rispetto dei diritti bisogna commettere illegalità, tanto meno possiamo immaginare che le illegalità possano essere incentivate dalle associazioni della criminalità. Questo è uno dei motivi che ha previsto, all'interno della norma che il Consiglio Regionale si appresta a votare, uno specifico discrimine e non solo la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

proroga della sospensione degli sfratti negli edifici residenziali pubblici e che riguarda solo alcune categorie, le più deboli; ma è anche espressamente previsto nella norma che gli occupanti senza titolo non debbano essere entrati in possesso dell'immobile con atti di forza, non devono aver creato danni, non devono essere stati strumento di speculazioni della malavita organizzata. Quindi, non si tratta affatto di un incentivo per coloro i quali sono stati, consapevoli o non, della malavita organizzata; si tratta di una proroga, di una sospensione, come tra l'altro correttamente riportato, già approvata, già votata favorevolmente dal precedente Consiglio Regionale e dalla precedente maggioranza. Ma il tema ovviamente più interessante è quello relativo alle politiche della casa che la Regione vuole produrre. Innanzitutto, Consigliere Casillo, non è vero che non vi è traccia della riforma degli IACP, perché il disegno di legge è stato approvato dalla Giunta, per effetto dello Statuto della Regione; deve essere sottoposto alle autonomie locali, dovrebbe essere sottoposto la prossima settimana, perché il nostro Statuto prevede che vi debba essere una preventiva valutazione da parte del Consiglio delle autonomie locali, ovviamente lo facciamo. Ma, che vi sia un disegno approvato dalla Giunta è un atto che non può essere disconosciuto così come non può essere disconosciuta l'attività, che noi abbiamo prodotto nel corso di questi mesi. Noi, arriviamo alla discussione di quest'oggi, dopo che è stata approvata la graduatoria sull'outing sociale. In quella graduatoria si è determinata la verità, anche rispetto alle polemiche che sono intervenute da parte delle associazione degli inquilini e delle cooperative, polemiche che hanno prodotto un ricorso al TAR, che è stato respinto, a dimostrazione della correttezza che aveva alimentato il procedimento amministrativo, che è stato approvato da parte della Giunta Regionale. A prescindere dalla correttezza amministrativa del provvedimento e procedimento, vi sono i risultati che dai progetti presentati prevedono - e voglio ricordare che dei 67 progetti presentati ed approvati, ben 11 sono stati presentati direttamente da amministrazioni comunali, complessivamente per un numero considerevole di alloggi - oltre 6mila alloggi nella Regione Campania. Di questi 6mila alloggi, non per mia dichiarazione, ma per effetto delle progettualità presentate dai soggetti che hanno partecipato al bando, si prevede la realizzazione di 1.600 alloggi ERP, quelli destinati alle fasce più deboli. La preoccupazione che fosse esclusa dalla realizzazione di alloggi, una fascia destinata alle categorie più deboli, è stata smentita, semplicemente, dall'esame dei progetti che sono stati presentati, e lo voglio richiamare con soddisfazione per il Consiglio Regionale: noi, attivando un finanziamento dello Stato, di solo 41milioni di euro, abbiamo avuto la presentazione di progetti per oltre un miliardo e mezzo, da parte di privati. Questo miliardo e mezzo di investimenti, di progettazioni che sono state presentate alla Giunta approvate con una graduatoria, comprendono i 1.600 alloggi ERP. In che modo dare una risposta? Realizzando questi alloggi, mettendo nelle condizioni, Amministrazioni Comunali e privati, in molti cosi in accordo tra loro, o i privati, così come per il caso del Comune di Napoli, che hanno presentato progetti senza nemmeno l'accompagnamento dell'Amministrazione Comunale, che non aveva creduto a questo tipo di bando, siano messi in condizioni di aprire il prima possibile i cantieri, ovviamente con le procedure amministrative necessarie per determinare la disponibilità delle aree e tutti i regimi autorizzativi che sono consequenziali alle realizzazione degli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

alloggi. Si tratta di una risposta imponente da un punto di vista dei numeri e, consentitemi, anche una risposta imponente da un punto di vista della qualità dei numeri, perché non si tratta più di realizzare alloggi popolari, perché di cattiva qualità e proprio perché di cattiva qualità destinata a chi non ha soldi. Nel bando che abbiamo approvato, nella graduatoria, nei progetti presentati, la qualità degli alloggi è uguale per tutti, sia quelli destinati all'edilizia residenziale pubblica, sia quella convenzionata, sia quella a libero mercato. E' un'innovazione che per la prima volta, sostanzialmente, la Regione Campania mette in campo, e ne fa una delle Regioni nel Mezzogiorno, e una tra le primissime in Italia, ad aver utilizzato e portato a compimento il procedimento che parte con la disponibilità dei fondi nazionali. Questo rende plausibile quello che stiamo votando oggi. Oggi noi votiamo una proroga della sospensione perché abbiamo messo in atto progetti e procedure che potranno consentire, in un futuro prossimo, di avere nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare. Da quanti anni non si realizzava un processo del genere? Io non voglio fare polemica politica, ma è evidente che se si sono determinati ritardi decennali nella realizzazione di nuova edilizia residenziale pubblica, questa è una responsabilità che deve essere imputata a chi ha amministrato la Regione negli anni precedenti.

Sempre per rispondere al Consigliere Casillo, è il vecchio Consiglio Regionale, è la vecchia Giunta Regionale che ha sottratto centinaia di milioni di euro, che erano destinati con un vincolo di destinazione d'uso, per l'edilizia residenziale pubblica alla Sanità, quasi cinquecento, di cui circa cento sono stati restituiti, ne rimangono circa quattrocento. Si tratta di una precisa responsabilità della precedente Giunta che, voglio ricordarlo, agiva in una situazione molto più semplice della situazione nella quale abbiamo dovuto agire quest'anno nell'approvazione del bilancio preventivo. Ma questo, ripeto, non vuole essere polemica politica, vuole essere semplicemente una fotografia della situazione che consenta al Consiglio regionale di votare nel futuro provvedimenti che risolvano il problema. Io sono contento se vi sarà attenzione sulle politiche per la casa, l'area 16; il mio Assessorato è certamente tutto tranne che immobile sulle questioni che riguardano il primo bisogno che il cittadino avverte, la casa ancora prima del lavoro, il tetto ancora prima della soluzione dei problemi occupazionali e quello che abbiamo realizzato è certamente importante, così come ovviamente è importante la riforma degli IACP. Guardate, si tratta di trasformare istituti - che da troppi anni non realizzano nuovi alloggi e che con troppa lentezza fanno lavori di manutenzione per gli alloggi in essere - in aziende agile che diano risposte alle esigenze delle persone. Siamo consapevoli che in futuro le risorse finanziarie pubbliche non saranno come sono state disponibili nel passato, dobbiamo quindi avere un atteggiamento virtuoso che ci metta nelle condizioni di utilizzare al meglio le risorse che abbiamo, e da questo punto di vista un confronto in Aula è certamente un confronto gradito che troverà anche un'ulteriore motivazione nell'applicazione della legge sul piano casa. Io so che già sono stati presentati i primi progetti, le prime richieste da parte di privati, non solo per l'ampliamento delle volumetrie nell'ambito di quello che tradizionalmente il piano casa a livello di legge nazionale prevedeva, ma sono stati presentati anche i primi progetti in ordine a quella che la nostra legge sul piano casa ha introdotto come elemento di novità. La delocalizzazione delle industrie inquinanti è già stata presa in esame da parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

di imprenditori per determinare un favorevole risultato, quello di decongestionare le città e di creare nuove residenze, così come so che si stanno studiando progetti per il recupero delle cosiddette aree degradate; è evidente che anche nell'ambito del recupero delle aree degradate e anche nell'ambito dell'utilizzo di volumetrie attualmente con altra destinazione d'uso, rimane il vincolo dell'housing sociale e quindi dell'utilizzo del 35% a fini legati alla risposta nei confronti delle fasce deboli. Mi pare che si tratti di una valutazione importante che tra l'altro si realizza di fatto senza l'intervento della finanza pubblica, ma solo attraverso l'intervento dell'imprenditoria che ha compreso che vi ha una congiuntura favorevole che rende compatibili rispetto ai bilanci anche la soddisfazione non solo del libero mercato, ma anche dell'edilizia sociale, sia essa convenzionata o sia essa edilizia residenziale pubblica. Mi pare quindi che la legge che votiamo oggi non è una legge di rinvio, non è semplicemente una legge di proroga, ma è una legge di attesa rispetto a fatti che già sono in essere e le cui risposte, i cui primi risultati positivi dovrebbero e dovranno arrivare in tempi brevi.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Mettiamo in votazione, attraverso il voto elettronico, la proposta di legge. 5 minuti per votare. Chi vota "si" è per l'approvazione della legge "no" per la non approvazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	46
Votanti:	46
Favorevoli:	25
Contrari:	00
Astenuti:	21

Il Consiglio approva a maggioranza

Esame del disegno di legge "Modifiche art, 5 L.R. 9/1983 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del rischio sismico)" Reg.Gen. 173

PRESIDENTE : Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 3 marzo 2011 ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula. Diamo la parola al Presidente della Commissione, De Siano.

DE SIANO (PDL): Si, Presidente, grazie lei ha detto si tratta di modificare l'articolo 5 della legge 9 gennaio '83 con l'aggiunta di questo comma "In caso di inadeguatezza funzionale in termini di personale tecnico, mezzi e risorse anche in forma associata con altri Enti, i Sindaci su conferma di deliberazione del competente organo comunale, possono chiedere alla Giunta regionale di effettuare i controlli di cui al comma 3 lettera C. La Giunta regionale accertata l'inadeguatezza, al fine di garantire l'esercizio delle funzioni, affida detti controlli al settore provinciale del Genio Civile competente per territorio, fermo restando l'obbligo per il Comune di effettuare gli altri controlli di cui al comma 3". E' una risposta concreta che è stata data dal Governo regionale e nello specifico dall'Assessore Cosenza, ad un problema che nell'ambito delle nostre province è fortemente sentito. La proposta introduce all'articolo 5 della legge regionale che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

stabilisce la vigilanza per l'osservazione delle norme sismiche, un ulteriore comma che prevede la facoltà di svolgere le funzioni di controllo da parte dei Comuni, e in caso di inadeguatezza funzionale da parte degli stessi, la possibilità che hanno i Sindaci di chiedere alla Giunta regionale di effettuare i controlli attraverso i settori provinciali del Genio Civile competente per territorio. Dicevo, tale modifica si rende necessaria per snellire il consistente numero di pratiche che giacciono negli uffici provinciali del Genio Civile, e raccoglie le osservazioni fatte dal Consiglio regionale in sede di approvazione delle integrazioni al regolamento del rischio sismico approvato in Consiglio regionale il 10 novembre scorso, perché già in quella data il Consiglio regionale dette delle indicazioni concrete al Governo regionale e che l'Assessore Cosenza ha tradotto in atti concreti attraverso la presentazione di questo lavoro che oggi è sottoposto al vaglio del Consiglio regionale. La IV Commissione specifica che ha approvato all'unanimità, con parere favorevole detto provvedimento; si affida al giudizio del Consiglio regionale quello che deve essere il licenziare definitivamente, mi auguro favorevolmente tale provvedimento che rappresenta una risposta concreta ad una necessità dei territori. Grazie.

PRESIDENTE: Il Capogruppo del PD, prego. Si chiede il parere del Governo, prego Assessore Cosenza.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici: Si, grazie. Come ha detto il Presidente in realtà io ho incorporato nella mia proposta quello che aveva approvato il Consiglio regionale; in realtà il Consiglio regionale aveva approvato un emendamento che dava ai Comuni la possibilità e invece il dovere di fare questi controlli, in realtà modificando con un regolamento la legge, cosa che non era possibile allorquando era stata approvata in Aula. Dunque noi riportiamo, io riporto, è una mia proposta ma non mi sento neanche di dire che è una mia proposta perché è una proposta del Consiglio stesso, a livello giuridico corretto in quanto è quello della legge, non del Regolamento, è la volontà espressa dal Consiglio che aveva modificato in Regolamento. L'ufficio giuridico riteneva che così non si poteva fare, allora incorporiamo direttamente nella modifica di legge quello che il Consiglio regionale già aveva espresso. D'altra parte questa è una possibilità che si dà ai Comuni che la possono utilizzare discrezionalmente. Quello che era stato proposto dal Consiglio regionale era molto sintetico, con questo articolo si dice anche con quale procedura il Comune può utilizzare, quindi il parere è assolutamente favorevole, ma vorrei dire che è quanto il Consiglio regionale ha già approvato sostanzialmente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi sulla discussione generale passiamo all'articolato. Prego, Consigliere regionale, Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Signor Presidente, per la verità io rimango estremamente sbalordito, arriva in Aula un subemendamento a firma del collega Gennaro Salvatore che rappresenta in Aula il Presidente della Giunta regionale, il quale rivoluziona una legge, quella sui rifiuti, cambiando un principio che era stato oggetto molto dibattuto di quest'Aula e sul quale quest'Aula penso che non dovrebbe licenziare questo subemendamento a cuor leggero, qua si tratta di cambiare le regole del gioco in materia di rifiuti, dalla provincializzazione alla regionalizzazione dell'individuazione delle discariche, significa che adesso le inadempienze della Provincia di Napoli verranno trasferite sulle altre province e questa è una cosa che non è possibile discutere con un subemendamento "appezzottato" all'interno di una legge che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

non c'entra nulla con i rifiuti. Allora dico, su queste vicende signor Presidente non è possibile accedere alla compatibilità di queste cose, perché c'è la responsabilità dei tanti Consiglieri regionali di discutere su un argomento così delicato, e non è possibile arrivare in Aula con un subemendamento a un subemendamento, perché significa che vengono stravolte le regole del gioco.

PRESIDENTE: sull'ordine dei lavori il Consigliere regionale, Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD): Si, Presidente, per la verità desidero chiarire la stessa coincidente posizione, parlo a titolo personale, perché la mia parola almeno su questo tema non impegna quella del Gruppo consiliare. Restando sulla stessa linea del Consigliere regionale, Oliviero, Presidente, noi abbiamo una norma statutaria la quale dice che i testi devono essere sintetici, chiari. Ora stiamo discutendo di una modifica della legge sismica, la 9 dell'83, l'articolo è unico, il secondo riguarda la pubblicazione in forma urgente. Nel mentre discutiamo di questo e discutiamo delle disfunzioni del Genio Civile, anzi degli uffici del Genio Civile della Campania, sono 6, e discutiamo dei ritardi di 8 mesi per le autorizzazioni del Genio Civile, e quindi ritorniamo su un argomento che abbiamo affrontato, peraltro, con l'Assessore Cosenza anche in Commissione in epoca non sospetta; ci ritroviamo un tema che è assolutamente eccentrico, quello della modifica dellaL.4 del 2007 che è legge sui rifiuti. Ora mi pare che il richiamo che ha fatto il Consigliere Oliviero debba essere anche il mio richiamo, poi se dobbiamo andare avanti, discuteremo nel merito anche dei subemendamenti a firma del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore e evidentemente faremo notte.

PRESIDENTE: Sempre sull'ordine dei lavori, però prego i Consiglieri di attenersi all'ordine dei lavori e non di entrare nel merito della questione. Del Basso è stato chiarissimo. La parola alla Consigliere D'Amelio, però sempre ricordandoci che ci dobbiamo attenere all'ordine dei lavori.

D'AMELIO (PD): Si, anch'io sono d'accordo con l'intervento che ha fatto il collega Del Basso De Caro, sono d'accordo con l'intervento che è stato fatto precedentemente da Oliviero, perché credo che come sempre in quest'Aula, cosa che capita spesso, non dico sempre, però si utilizza una norma specifica per mettere all'interno di quella norma cose che sono del tutto diverse, non capisco questo subemendamento che cosa c'entra rispetto alla modifica della legge sismica "sentire il parere delle province per i rifiuti". Poi entreremo ancora di più nel merito perché questo significa fare sempre scelte che trovano spesso accordo in maniera trasversale per difendere solo interessi napolicentrici.

PRESIDENTE: Sempre sull'ordine dei lavori la parola al Consigliere Foglia.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori, senza entrare nel merito del provvedimento che ovviamente non condivido e secondo noi non è condivisibile. Noi riteniamo che essendo in questo momento in discussione la legge sul rischio sismico, non abbiamo nemmeno avuto modo di approfondire il contenuto di questo subemendamento a un subemendamento il quale tra l'altro ci è pervenuto direttamente nell'Aula. Quindi io non credo che secondo Regolamento e secondo Statuto noi si possa votare questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Polverino sempre sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

POLVERINO (PDL): Sarà che forse veniamo presi da troppe materie, troppa discussione, ma qui stiamo parlando della legge 4 del 2007, perché se ricordo bene, per farla approvare ci mettemmo mesi e mesi e quindi variare, cambiare questa legge con dei subemendamenti, effettivamente diventa rischioso, siamo di fronte a decisioni importanti da prendere in un momento particolare della vita politica della nostra Regione e quindi io ritengo che sia necessario approfondire questo argomento con la dovuta riflessione senza subemendamenti assolutamente dell'ultima ora. E' una materia delicatissima che coinvolge tutti, c'è la necessità di dialogare tra maggioranza e minoranza per prenderci tutti quanti insieme le dovute responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE: Guardate, su questa legge c'erano degli emendamenti e dei subemendamenti presentati dalla maggioranza, io ho riunito un po' tutti i Capigruppo per determinare se c'è la volontà di procedere. A questo punto io vedo che le cose non stanno più nel verso giusto, quindi convoco subito, immediatamente, la Giunta per il Regolamento per approfondire questa cosa.

La seduta sospesa alle ore 16.00 riprende alle ore 16.30

PRESIDENTE: Allora, posso chiedere ai Consiglieri di prendere posto per favore? Allora partiamo dall'emendamento. Al titolo punto uno, emendamento al disegno di Legge avente ad oggetto modifica all'Art. cinque della Legge Regionale sette gennaio 1983 numero 9, norma per l'esercizio delle funzioni Regionali in materia di difesa. Un attimo solo! In materia di difesa del territorio dal rischio sismico, Registro Generale 173, modifiche all'Art. cinque della Legge Regionale sette gennaio 1983 numero 9, norme per l'esercizio delle funzioni Regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico e sostituito dal seguente modifiche legislative. Allora mettiamo in votazione l'emendamento, c'è la richiesta da parte di un Capo Gruppo, mi sembra che ci vuole la richiesta di due Capi Gruppi o basta uno? Allora, l'UDC pure, quindi votiamo l'emendamento. Per dichiarazione di voto il Consigliere Gennaro Mucciolo. Prego.

MUCCIOLO (PSE): Io provo Presidente un grande disagio a stare in Aula perché si sta tentando un'operazione.

PRESIDENTE: Un attimo! Un attimo solo Consigliere! No, no, dichiarazione di voto sta facendo! Consigliere prego. Allora prego, è per dichiarazione di voto, vada avanti Consigliere! Prego.

MUCCIOLO (PSE): Allora Presidente, dicevo che io sto vivendo un momento di grande disagio, mi trovo di fronte a tentativi furbeschi per stravolgere mesi di discussione su una Legge che questo Consiglio ha affrontato con responsabilità e alla fine anche con grande serenità. Io proprio per questo disagio e per esprimere il mio dissenso profondo abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto sempre il Consigliere Del Basso Del Caro, prego.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, preciso anche in questa occasione di parlare a titolo personale e quindi la mia parola non impegna in alcun modo quella del gruppo al quale mi onoro di appartenere e tuttavia penso che il vincolo della appartenenza non possa mai superare una giusta causa e quello del territorio che noi rappresentiamo. Vi è un primo problema metodologico che abbiamo segnalato, discutiamo di modifiche alla Legge nove dell'83. Presidente mi rendo conto, ma tenga conto che quando torneremo nelle nostre piccole Province ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

chiederanno conto, ed io devo dar conto della mia opinione la quale è fortemente motivata, ella potrà essere forse soverchiata dalla forza del numero, ma non certo restare soverchiata dalla solidità delle argomentazioni. La prima questione: noi discutiamo di una modifica alla Legge simica, la 9 dell'83, l'Art. 5; nel mentre discutiamo di questa modifica ci troviamo una serie di emendamenti alla Legge sui rifiuti, la 4 del 2007 che è Legge Regionale; successivamente sono intervenute Leggi Statali, il decreto 195, la Legge di conversione 26 statale del 2010 che hanno stabilito essere il tema dei rifiuti e del ciclo integrato dei rifiuti tema provinciale. Si vuole modificare tutto questo, perché? Al solito, perché Napoli e la sua Provincia debbono risolvere i propri problemi in danno delle Province virtuose che hanno già risolto il problema; se un motivo c'era per far sciogliere l'Amministrazione Comunale di Napoli, quella guidata dalla Iervolino, non erano le firme dei Consiglieri che peraltro hanno mostrato di non saperle neanche apporle, ma era il tema proprio legato al mancato raggiungimento del limite minimo del 20% di raccolta differenziata, 55 Comuni sono quelli in debito, tutti nobilissimi: Afragola, Casoria, Napoli naturalmente, Napoli al 6% e ci sono Comuni virtuosi che sono al 71% o al 55 come la mia città che dovrebbero pagare per le inadempienze e le inefficienze delle altre comunità. Ora questo tema, se doveva essere rivisitato doveva essere rivisitato dal Governo Nazionale e dal Parlamento Nazionale, non certo dal Consiglio Regionale in sede di sub subemendamento di una modifica della Legge dell'83 alla quale di straforo entra la Legge 4 del 2007. Sono furbizie degne di Piazza Garibaldi dove si fa il gioco delle tre carte, ma così nessuno va lontano e non c'è accordo trasversale che tenga! Voi favorite la secessione, voi favorite la nausea, voi favorite coloro che se ne vogliono andare da questa Regione perché sono stanchi dei soprusi di Napoli, non solo del Napoli centrismo al quale abbiamo sempre prestato ossequi essendo Napoli Capitale di questa Regione! Ma i soprusi che non sono motivati da niente se non dalla incapacità di questa classe dirigente e di questo territorio di provvedere a sé stessa, e su questo noi alziamo un grido che è un grido che non vale solo in quest'Aula, dove probabilmente cadrà, ma non cadrà nelle nostre Province e nei nostri territori e non cadrà rispetto al Presidente Caldoro che ha voglia di dire il Bilancio, i soldi, i tagli, rispetto a questi argomenti la Regione non è madre, è matrigna rispetto alle Province di Benevento, Avellino, Salerno, questa è la verità! Poi per il resto fate ciò che volete, anche io naturalmente per dissenso politico, aggiungo profondo, mi allontano dall'Aula.

PRESIDENTE: Consigliere Caputo sempre per dichiarazione di voto.

CAPUTO: Si Presidente, io più che disagio provo vero imbarazzo a restare in Aula perché dal punto di vista formale penso che stiamo discutendo di emendamenti che non possono nemmeno essere dichiarati accettabili da questa Presidenza e invito la stessa Presidenza ad essere un po' più rigida sempre, e non solo quando si parla di alcuni aspetti; quindi dal punto di vista formale dichiaro il mio profondo dissenso.

PRESIDENTE: Un attimo solo! Consiglieri possiamo fare un po' di silenzio perché tutti quanti vorremmo sentire quello che dicono i Consiglieri che intervengono per favore.

CAPUTO (PD): Dichiaro il mio profondo dissenso rispetto alle procedure che sono in atto in questo Consiglio Regionale dove le caratteristiche e le prerogative dei Consiglieri Regionali sono completamente subordinate al volere degli uffici che spesso sono ondivaghi. Detto questo dal punto di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

vista del merito non potendo io, così come diceva qualche Consigliere Regionale, precedentemente due anni fa, tre anni fa abbiamo impiegato otto mesi ad approvare la Legge sui rifiuti, tra l'altro nemmeno una bella Legge visti i risultati, però non possiamo a questo punto oggi ventitre marzo cambiare quella Legge con dei sub subemendamenti senza nemmeno un minimo di discussione; vorrei sapere anche qual è la posizione del Governo Regionale in merito, vorrei che l'Assessore all'ambiente ci dicesse che questo è un provvedimento da adottare per risolvere il problema dei rifiuti in Campania, dove sono? Non si vede, quindi l'unica difesa che io posso mettere in campo in questo momento è cercare di far mancare il numero legale in questo Consiglio Regionale. Per questo motivo io dichiaro il dissenso e abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: Sempre Angelo Polverino per dichiarazione di voto.

POLVERINO (PDL): Allora, innanzitutto Presidente chiariamo un concetto, le responsabilità e le preoccupazioni del Presidente Caldoro sono sicuramente anche le mie responsabilità e le mie preoccupazioni, perché sicuramente non ci possiamo nascondere dietro un dito, Napoli ha i suoi problemi, ha problemi e naturalmente tutti ci dobbiamo fare carico di questi problemi, io quello che contesto è il metodo. Sicuramente noi non possiamo continuare ad andare avanti con questo metodo nel vederci, nel leggere in Aula dei subemendamenti, non esserne a conoscenza sicuramente non può essere questo il criterio. C'è la necessità di condividere una scelta difficilissima insieme alla Giunta e insieme al nostro Presidente, e insieme assumerci le responsabilità perché, naturalmente, Caldoro deve affrontare la problematica e insieme a tutti quanti noi, questa cosa non la dobbiamo strumentalizzare perché il problema c'è, va affrontato, Napoli non ha la possibilità di avere discariche e allora c'è la necessità di chiuderci in una stanza tutti quanti insieme, dal Presidente del Consiglio al Presidente della Giunta e con i Capi Gruppi per affrontare insieme la problematica, ma non possiamo in cinque minuti risolvere un problema così annoso. E allora io, per grandissimo dissenso di tutti i tipi, me ne vado con l'augurio che si proceda in modo sicuramente diverso perché non è questo il modo, non è questo il metodo! Abbiamo la necessità di condividere scelte così importanti per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto sempre Consigliere D'Amelio, prego.

D'AMELIO (PD): Si, anche io ribadisco che è veramente intollerabile che su una questione così seria come quella dei rifiuti si usa un sotterfugio attraverso una Legge che riguarda le questioni sismiche. Io so bene, perché vengo da una Provincia che si è fatta carico sempre dei problemi generali della Regione, come è complicata per Napoli questa questione e però proprio perché c'è stata una Legge Nazionale che ha approvato la provincializzazione, proprio perché c'è stato un lungo percorso che ha portato a legiferare in un certo modo, c'è bisogno del rispetto di tutti e di ragionare seriamente su un problema così grave che riguarda l'intera Regione, e Napoli in maniera particolare sulle questioni dei rifiuti. Però è davvero intollerabile perché adesso siamo a rischio della secessione di tre quarti della Regione, a cominciare dalle zone interne, è veramente intollerabile che si pensa di far pagare, dopo i tanti tagli, ancora le zone interne della Campania. I cittadini lo capiscono, allora bisogna ragionare con serietà ma non usare sotterfugi verso popolazioni che fanno la differenziata, hanno le discariche, hanno siti di compostaggio e ancora una volta diventato lo sfogatoio della Regione. Io non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ci sto! Ci stavo quando ero Sindaco a fare avere il senso di responsabilità Regionale ma oggi questo non è tollerabile e per dissenso politico anche io abbandono quest'Aula.

PRESIDENTE: Allora il Capo Gruppo Russo, prego.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD): Presidente, io penso che una volta tanto, in maniera decisiva, nel Consiglio Regionale bisogna fare chiarezza sulle norme, sulle regole, sulle procedure, bisogna che l'Aula riprenda, diciamo, una funzione in un quadro di regole e di norme che non si curvano né si modificano a seconda delle circostanze o delle utilità. Troppe volte il lavoro è proceduto in maniera improvvisata ed approssimativa, a detrimento di un necessario confronto, a detrimento di un necessario rigore, a detrimento di una indispensabile serietà quando si affrontano questioni e temi delicati per la vita delle nostre comunità. Io, diciamo, non mi scandalizzo, anzi provo per molti versi pena per tutti coloro che sono pronti ad agitare le regole quando non gli conviene e al tempo stesso sono pronti a soggiacere al condizionamento delle regole quando ne traggono o portano a casa qualche presunta utilità. Non si può oscillare in modo così pericoloso, ne va dello stile e della sobrietà di questo Consiglio, ne va della serietà di tutti; parliamoci francamente, le urla, gli strepitii, i gridi a difesa delle norme, le Giunte per il Regolamento che si rincorrono, a volte fanno parte più della sceneggiata di un Consiglio che della trama di una realtà istituzionale così importante come quella nostra. Faccio questo intervento non perché non mi renda conto delle questioni e della serietà delle tante questioni, e di una in particolare, che abbiamo sotto i nostri occhi, ma lo dico a tutti, veramente pensiamo che sia utile ed indispensabile affrontare un argomento come quello dei rifiuti utilizzando una strumentazione di per sé abbastanza discutibile? Ci deve essere una coerenza tra strumenti e fini, se veramente vogliamo ed è necessario, io lo dico con franchezza, io sono contro le piccole patrie, io sono uno contrario ad una Legge che assegna alle Province compiti e funzioni che vanno al di là delle Province stesse e che mette la Provincia di Napoli nella condizione di pagare un prezzo altissimo, non avendo gli strumenti per poterlo fronteggiare, e non comprendo neanche le ritrosie di chi ha strumenti per fronteggiarlo, rinchiudendosi nel proprio orto. Ma questa è una discussione politica ed è anche giusto che questa discussione politica si faccia in tutta la sua evidenza in Consiglio Regionale, dove ogni singolo Consigliere e ogni forza politica se ne assume le responsabilità e porti gli argomenti necessari a sostegno e a detrimento della tesi che intende rappresentare. Ecco, questo è un modo serio per poter discutere nel Consiglio Regionale.

Io non ho particolari avversità o contrarietà, se utilizziamo uno strumento rabberciato e raccogliticcio per fronteggiare un'emergenza da parte di un Ente che la Provincia di Napoli non ha gli strumenti per poterlo risolvere, ma che ha brillato certamente anche per la sua incapacità di poter fare quello che in realtà avrebbe potuto fare. Insistere, dopo che la discussione è stata quella che è stata, dopo che parecchi Consiglieri hanno mostrato la loro indisponibilità e credo anche la loro giusta critica nei confronti di uno strumento che introduce surrettiziamente una discussione che va fatta con altri criteri e con altra sostanza e con altri provvedimenti, io credo che allo stato sia un errore, sia un errore! E credo però, al tempo stesso, che questo è un segnale di questa Giunta e delle forze politiche di questo Consiglio, per costruire subito un luogo per poter discutere delle questioni che sono leggermente contenute in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questo subemendamento e predisporre da subito per il Consiglio Regionale Campano un provvedimento che sia degno di questo nome.

PRESIDENTE: Noi stiamo in fase di votazione quindi gli interventi devono essere tesi, diciamo, alla dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Foglia, ci sono tutta una serie di altri interventi.

FOGLIA (UDC): Signor Presidente per dichiarazione di voto, io però non posso non richiamare l'intervento che mi ha preceduto, ma senza critica, senza polemica, solo per ricordare una vecchia frase che cita: "c'è sempre qualcuno più puro che vi epura", in riferimento a questa verginità che ognuno vuole assumere, insomma, nel vivere quotidiano. Quello che voglio dire è che non si tratta di trovarsi nel feudo, lo riferisco a chi l'ha detto, qui si tratta di dover affrontare un problema serio che non lo si può affrontare senza un dibattito, senza una discussione, lo dico agli amici della maggioranza con i quali pure ci siamo confrontati, ma di questo emendamento, lo dico al mio amico Gennaro Salvatore, non si è minimamente accennato e ce lo siamo trovati in Aula. Ce lo siamo trovati direttamente in Aula dopo che abbiamo fatto una mattinata tra riunioni dei Capigruppo di maggioranza e tra i Capigruppo dell'intero Consiglio. Non credo che il nostro atteggiamento sia contro la maggioranza, quello che voglio dire è che noi non possiamo fare un provvedimento di legge sulla base di un'emergenza che si è determinata a Chiaiano, perché se a Chiaiano oggi la discarica era in attività noi non avremmo fatto una legge. Allora, se per un'emergenza si chiede la solidarietà, così come si è fatto per il passato, dov'è il Capogruppo del Pd? Ma quale Feudo se noi abbiamo due discariche da 3 milioni di metri cubi di cui una in provincia di Avellino? Ma queste frasi fatte che si ripetono stancamente ogni volta che si tratta di rifiuti, si tratta di dare la solidarietà alla città capoluogo e noi siamo disposti, come rappresentanti di quei territori, a farcene carico, ma non per questo si introduce una modifica legislativa che snatura l'oggetto della legge. Ma quello che voglio dire, Segretario, è che io chiedo formalmente, anzi chiedo al Presidente affinchè il Segretario si pronunci sulla legittimità e sulla compatibilità di questo emendamento all'articolo 63 dello Statuto, il quale recita testualmente che "Gli emendamenti ai nuovi articoli aggiuntivi possono essere presentati 24 ore prima della seduta nella quale verranno discussi gli articoli a cui si riferiscono". Qui questi emendamenti non si riferiscono a nessuno degli articoli della legge in discussione, non sono stati presentati né 24, né un'ora prima come dice il comma precedente, ma sono stati presentati all'inizio della seduta ed è questo il motivo per il quale noi ci allontaniamo.

PRESIDENTE : Questo argomento l'abbiamo già superato.

FOGLIA (UDC): Presidente, lei non può dire che lo Statuto si viola a maggioranza.

PRESIDENTE: Stiamo in votazione, quindi l'argomento è già superato.

FOGLIA (UDC): Stiamo parlando del Regolamento, non basta la maggioranza per andare contro lo Statuto, contro il Regolamento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marrazzo sempre per dichiarazione di voto.

MARRAZZO (IDV): Beh, devo dire che finalmente qualcuno incomincia a invocare le regole, perché quando lo facevamo noi di Italia dei Valori, qualcuno ci faceva il sorrisetto dietro, diceva "ma questi vanno ancora alla ricerca delle regole", invece vedo che la compagnia si incomincia ad ingrossare. Io sto avvertendo un grande disagio oggi, perché dagli interventi, dalle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

motivazioni che sono venute fuori, visto che abbiamo festeggiato 150 anni di unità d'Italia, io non so ancora se siamo una Regione vera, perché quando si entra nel merito e si parla di territori interni, territori esterni, la zona costiera o quant'altro, vuol dire che evidentemente non siamo ancora riusciti a diventare una Regione. Mi voglio invece riportare di più a quello che concerne invocare le regole; per quanto riguarda Italia dei Valori, noi rimaniamo in Aula e voteremo contro il cambio del titolo, ma voteremo contro il cambio del titolo proprio perché riteniamo che una legge, una volta arrivata in Aula segua quel percorso e non si vada ad invocare l'emendamento piuttosto che il subemendamento o quant'altro, perché riteniamo che alcune cose debbano perseguire un percorso. Se poi questo percorso lo si vuole cambiare solo perché magari non lo si condivide nel merito, beh, allora mi preoccupo per quelle persone che voteranno il cambio del titolo e poi abbandoneranno l'Aula perché magari quell'emendamento non lo può difendere, non lo può rappresentare sul proprio territorio e quindi se ne andrà per dissenso politico. Allora chi deve decidere sul dissenso politico lo faccia adesso, non è certamente un minuto dopo quando incominceremo a discutere. Non siamo d'accordo sul cambio del titolo, ma se il titolo dovesse essere cambiato, entreremo nel merito degli argomenti. Sarebbe auspicabile che queste defezioni che vengono fuori in modo clamoroso da parte della minoranza, consentissero a qualcuno di riflettere sull'importanza dell'emendamento di cui stiamo discutendo. E' vero che è un emendamento importante, è pur vero che quella legge regionale che abbiamo votato in questo Consiglio ha una strozzatura per poterla mettere in campo, la strozzatura è rappresentata dalla provincializzazione. Allora se la dobbiamo affrontare così, credo che in questo momento sarebbe uno stravolgimento delle regole, però sarebbe ancora più ridicolo chi abbandona l'Aula dopo aver votato sul cambio del titolo, solo per un interesse di parte. E allora noi restiamo in Aula, voteremo contro il cambio del titolo, augurandoci che chi ha a cuore le sorti e il rispetto di questo Consiglio rimanga in Aula e non si allontani per dissenso politico, ma voti contro.

PRESIDENTE: Consigliere Consoli, poi Martusciello e poi Gabriele.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE : Nel momento in cui si vota sicuramente saranno tutte….

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Le ritiriamo al momento dei voti. Al momento del voto ritiriamo le schede.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE : Stiamo rimettendo a posto. Prego, Consigliere.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE : Interverrete tutti, però c'è un elenco di persone che devono intervenire. Prego Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC): E' veramente con grande disagio che prendo la parola oggi, però ritengo difficile ragionare in modo così frettoloso…

Intervento fuori microfono

CONSOLI (UDC): Presidente, per cortesia credo che debba avere diritto di parlare come gli altri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

PRESIDENTE: Ma ci sta la scheda Consigliere De Flaviis un po' di tranquillità, le mettiamo tutte quante le schede.

CONSOLI (UDC): Non impiegherò molto però ritengo di avere diritto di parlare con la serenità che hanno parlato gli altri colleghi.

PRESIDENTE: Sicuramente, prego.

CONSOLI (UDC): Allora come componente di questa maggioranza è con grande imbarazzo e disagio che prendo la parola oggi per affrontare in modo così inadeguato un tema importante delicato che l'opinione pubblica ha vissuto con grande difficoltà come quello dei rifiuti, inserito in un argomento diverso, in buona sostanza, come l'adeguamento delle norme sismiche. E sono a disagio soprattutto per la piega che ha preso la discussione quando si parla di napolicentrismo oppure di chi è a favore di Napoli e di chi è contro di Napoli. Io credo che noi siamo un'assemblea legislativa e siamo assemblea legislativa di tutta la Regione Campania, per cui dobbiamo affrontare questi argomenti con il rigore e con il tempo necessario per affrontare questi argomenti in modo complessivo per trovare, se dobbiamo trovarla, una via d'uscita, per trovare il modo di affrontare globalmente la tematica dei rifiuti. Per cui non credo che questo argomento possa essere oggetto di emendamenti o di subemendamento inseriti in questo modo, all'improvviso, perché all'improvviso ci siamo trovati di fronte ad un argomento così importante e non è nemmeno un discorso di solidarietà, perché la solidarietà, voglio dire le altre province della Campania l'hanno testimoniata e la testimoniano tutti i giorni verso i problemi dell'area napoletana. Per cui, io devo per forza abbandonare l'Aula in questo momento perché non è possibile, almeno per me, partecipare a questa votazione su questi emendamenti.

PRESIDENTE: Consigliere Gabriele, prego.

GABRIELE (PD): Presidente, onorevoli colleghi, io non so se in queste ore il Governo regionale, ad eccezione dell'Assessore e Consigliere Russo, possa essere impegnato su altre faccende tali da non presenziare specialmente a poche settimane, a pochi giorni di distanza da un dibattito che ci ha visti impegnati sul tema dell'aumento del numero degli Assessori in Giunta, se forse non ci si presenta perché si aspetta che i falegnami allarghino i banchi. Probabilmente, c'è bisogno di sentirsi più comodi per venire in Consiglio regionale e chi parla adesso da questo microfono, ha avuto anche ruoli dall'altra parte e non ha mai fatto mancare la propria presenza quando si discuteva almeno delle deleghe che gli competevano. E' assurdo, è indecoroso che a discutere di una questione seria e fondamentale, in cui vi sono responsabilità di questa amministrazione regionale e di tutti quelli che nella precedente naturalmente hanno tentato di risolverla, non vi sia la presenza del Presidente Caldoro, dell'Assessore Romano che probabilmente nel suo triplice incarico non riesce ad assicurare a quest'Aula un minimo di comunicazione e di dialogo. Allora io sono convinto che non è possibile procedere in questo modo, non è possibile che su un tema così delicato come quello dei rifiuti, venga assegnato un compitino salendo le scale di Santa Lucia e poi nessuno dei 12 componenti più il Presidente 13, abbia la possibilità di venircelo a spiegare qui, perché qui non si è discusso di come si affronta l'emergenza rifiuti, di qual è il piano nei prossimi 3 mesi, 6 mesi, un anno o 4 anni, quanto dura appunto il governo di questa Regione. Che cosa succederà nei prossimi 4 anni il Presidente Calcolo non ce l'è venuto a dire, eppure abbiamo chiesto più volte la sua presenza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

Da poco, e questo lo dico ai Consiglieri dell'opposizione, abbiamo avuto la dimensione dello spessore democratico dell'utilizzo delle regole e dei metodi che la maggioranza ha in questo Consiglio, quando ha apposto la fiducia su un maxi emendamento in cui non si parlava certamente di programmazione, né di altro. Io mi rivolgo a lei Presidente, lei naturalmente ha un ruolo super partes o almeno, diciamo così, si deve sforzare di avere un ruolo super partes rispetto alla sua appartenenza e ai banchi nei quali è stato eletto, però questo Consiglio deve recuperare la sua dignità, ha ragione il Consigliere Foglia, noi siamo un'assemblea legislativa, rischiamo oggi di trasformare il Consiglio regionale in un Consiglio interprovinciale. Io mi sottraggo a questa discussione, non credo che si possa affrontare così, noi abbiamo già annunciato il voto contrario a questi emendamenti, a questi subemendamenti, bisogna aggiungere per spirito unitario di tutto il Consiglio; é per ridare dignità a questo Consiglio regionale che forse è il caso di ritirarli questi provvedimenti e riconvocarci ad horas anche domattina, anche per un'intera giornata; se l'emergenza c'è, i primi a correre su questa emergenza devono essere i rappresentanti del popolo, quelli eletti a Caserta, quelli eletti a Benevento, a Napoli, ad Avellino, perché Napoli senza la Campania non ha il suo ruolo, ma la Campania senza Napoli ancora di meno. E' su questo spirito che noi dobbiamo provare a discutere in quest'Aula su che cosa succederà nei prossimi 15 giorni e nei 4 anni, ma abbiamo una Giunta che è assente, sono costretto sempre a fotografare banchi vuoti. Sul tema dei rifiuti vorrei fotografare i banchi della maggioranza ed il banco del Governo pieni, e le nostre registrazioni piene di proposte sul tema dei rifiuti, perché fino ad oggi abbiamo soltanto osservato una desolazione rispetto a quello che si dice di sempre di male, ed ogni volta che si parla si ripete sempre la stessa canzone. In questi giorni sono stato ad una trasmissione radiofonica a confronto con un leader della maggioranza che accusava negli ultimi 15 anni il disastro dei rifiuti e lo accollava alla maggioranza, quel leader della maggioranza dimenticava di essere il segretario di un partito che ha espresso gli ultimi 4 Assessori regionali all'Ambiente. Siccome tutto questo oggi è di là, è nella maggioranza, e siccome io ho profondo rispetto di tutte le parti politiche, credo che vadano ritirati, lo dico al Capogruppo Salvatore, e ci si riconvochi. Chi ha la responsabilità di fare uscire la Campania dall'emergenza rifiuti - in uno al Governo nazionale ancora presieduto purtroppo dal Presidente Berlusconi che aveva annunciato miracoli che non si sono compiuti - deve venire qui e deve dirci come intende uscire da questa vicenda, avrà senz'altro l'ascolto e l'appoggio se ci fa uscire dall'emergenza rifiuti, dei banchi e dell'opposizione o almeno quelli da cui parlo io, del partito democratico, altrimenti saremmo costretti ad osservare che la maggioranza in quest'Aula non c'è e che c'è un voto contrario rispetto a proposte che vengono qui articolate.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Signor Presidente.

PRESIDENTE : Sempre come dichiarazione di voto però.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Si, si, brevissimo, come sempre. Ma io per la verità volevo dire solo alcune cose, ci troviamo a discutere di questo argomento in un modo strano, ha bisogno invece di avere approfondimenti, ma l'unica difesa che c'è, purtroppo, per territori che alla fine pagheranno scelte sbagliate, magari prese pure in modo frettoloso come quelle di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

questa sera, non possiamo fare altro che fare l'ostruzionismo più assoluto. Ho chiesto il voto elettronico, dovrò rimanere in Aula, ma credo che tutti i colleghi delle province che vogliono invece bloccare questa operazione abbiano il compito di uscire dall'Aula.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Fabozzi.

FABOZZI (PD): Per la verità cono concettualmente contrario alla provincializzazione dei rifiuti, però reputo che il modo con cui si arrivi alla discussione qui in Consiglio regionale sia un modo, come dire, veramente da tre carte. Credo che noi abbiamo bisogno, in Regione Campania, di affrontare con adeguatezza questa discussione e non credo neanche che sia una discussione che bisogna affrontare nel Consiglio regionale. Penso che quando il Governo ultimamente ha approvato il decreto e nessuna delle forze politiche o dei rappresentanti istituzionali della Regione Campania, di maggioranza e di opposizione si è accorto che approfondendo quel decreto si instaurava la non solidarietà tra le province della Regione Campania, pretendere di cambiare questo in un secondo, in un batter d'occhio qui in Consiglio regionale, come se fossimo veramente al mercato, io credo che sia addirittura assurdo. Allora io convengo sul fatto che c'era necessità di fare una discussione, ma allo stesso modo ritengo che, visto come sono andate avanti le cose in questi ultimi mesi per lo meno nell'ultimo anno, vi è la necessità, probabilmente, di ripensare allo strumento con il quale si affrontano queste questioni, che non può essere quello delle istituzioni provinciali o regionali, ma che deve ritornare in capo al Governo attraverso il Commissariamento, per quelle regole che devono essere concordate con i territori. Per cui, io per dissenso del modo come si affonda questa questione, abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: Consigliere Valiante, sempre per dichiarazione di voto.

VALIANTE G. (PD): Presidente, contesto il metodo di questa serata, la grande fibrillazione in Consiglio regionale credo che sia sintomatica, emblematica del malessere di un metodo singolare che non possiamo condividere, non c'è alcuna pertinenza dell'emendamento rispetto al teste della legge, non è presente il Presidente della Giunta, non è presente l'Assessore competente, per dissenso politico abbandono l'Aula.

PRESIDENTE: Ma scusate, ma se io ho dato ordine… Non dovete togliere… La do io l'indicazione, per favore! Ma chi ve lo dice? Chi ve lo sta dicendo? Ma chi ve l'ha detto? Ma io non devo fare discussione con i commessi, mettete a posto i cartellini, darò io l'indicazione di quando dovranno essere tolti! Allora chi stava intervenendo? … È uscito, ha terminato il suo intervento, Barbirotti e poi Aveta.

BARBIROTTI (IDV): Si, grazie Presidente, ma quest'Aula rappresenta sei milioni di cittadini campani, e ancora una volta sta mostrando un volto brutto della propria capacità di elaborare, della propria capacità di amministrare bene la comunità campana. Io sono convintissimo che la Legge Regionale sui rifiuti va modificata, va eliminata quella strozzatura, quell'obbrobrio che affida alle società provinciali la risoluzione di un problema tanto difficile che invece ricade sulle spalle dei Comuni e dei cittadini che vivono nei territori che ospitano impianti, quindi io sono convinto che la provincializzazione va superata, va superata e va dato un maggior ruolo e una maggior forza agli Enti locali, ai Comuni. Su questo non ci piove, sono convinto, sono fortemente convinto che un territorio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

importante come quello che è il capoluogo della Regione Campania non può essere abbandonato. Napoli e la sua Provincia non possono essere abbandonati a sé stesse, però un ragionamento di questo tipo, così come hanno detto tanti colleghi della minoranza e anche della maggioranza e dell'opposizione, non va affrontato così, con piccole furbizie, con aggiramenti degli ostacoli, non si affrontano così le cose serie come quelle dell'emergenza rifiuti, che ancora travaglia la nostra comunità. Allora io invito i colleghi della maggioranza, i colleghi che hanno presentato l'emendamento a ritirarlo, a ragionare da subito, da oggi, da subito con la convocazione della Conferenza dei Capi Gruppo, a ragionare davvero, a stabilire un percorso e un itinerario che ci porti poi ad affrontare sia questo problema serissimo dell'emergenza rifiuti sia la modifica della Legge sul dissesto sismico. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Flaviis. Posso chiedere però ai Consiglieri di non fare capannelli in Aula per cortesia?

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur): Grazie Presidente. Io credo che la dichiarazione di voto sia necessaria, perché quello che stiamo votando non è, come dire, un banale subemendamento, quella che l'Aula in questo momento sta esercitando faticosamente è una scelta politica difficile ma assolutamente consapevole e probabilmente necessaria da quando nei giorni dell'ultima crisi dei rifiuti che è di qualche mese fa i Presidenti delle Province, tutti, con qualche eccezione in negativo, vi mostrarono quanto in questa Legge, la 4 del 2006, fosse stata distruttiva, nel senso della comunità Regionale, e quanto avesse prodotto in termini negativi nell'organizzazione del ciclo dei rifiuti.

PRESIDENTE: Allora, un attimo solo Consigliere, io non penso che questa deve essere una discussione oppure debba ascoltare solo io il Consigliere De Flaviis, quindi posso chiedere ai Consiglieri di prendere posto per favore? Prego Consigliere.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur): Dicevo, era chiaro ed è chiaro a chi in qualche modo tentava di capire le dinamiche di quello che stava accadendo, quanto la Legge quattro del 2006 fosse stata nefasta sul piano, come dire, del senso della comunità Regionale e sul piano dell'organizzazione del ciclo dei rifiuti; quindi l'emergenza di dare una lettura diversa, credo che fosse più che mai necessaria, se ne è parlato sui giornali, ognuno ha le sue opinioni legittime, il problema è che molto spesso queste opinioni rispondono a un senso, come dire, tribale del territorio che è assolutamente comprensibile, è assolutamente umano, è assolutamente legittimo e rispettabile ma non è per niente condivisibile. Allora la scelta in questa chiave è tutta politica, ognuno la fa secondo la propria coscienza, ognuno la fa secondo la propria visione della comunità Regionale, ognuno la fa in base al tipo di competenza che ha sulla materia e ognuno la fa, vorrei ricordare all'ex Assessore, al collega Gabriele, ognuno la fa tenendo conto della conoscenza della storia di questa Regione Campania. Questa Regione è stata massacrata dai Commissariamenti e ancora oggi paga le scelte dei Commissariamenti, paga ancora Chiaiano, paga il modo in cui si è arrivati a Chiaiano, paga le scelleratezze del Comune di Napoli su Pianura e il sangue che è stato versato su Pianura, pagano una serie di scelte scellerate che vengono portate sulla coscienza dei vari Commissari che si sono susseguiti nel tempo, il principale dei quali è l'ex Presidente della Regione Antonio Bassolino. Ma questo lo dico da ex Assessore del Governo Bassolino, quindi consapevole di aver dato in qualche modo il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

mio consenso ad una serie di scelte che si sono rivelate negli anni scellerati, come il soprassedere ad Acerra è come consentire che ad Acerra dieci persone o un paio di preti bloccassero un'intera comunità Regionale. Però questo poi la storia ci dirà in che modo è avvenuto e per colpa di chi è avvenuto, non certo per colpa degli ex Assessori all'ambiente che anzi, tentavano di dare forma e criterio alle scelleratezze del Commissario di Governo. Ma al di là di tutto, io credo che oggi si dia al Governo Regionale la possibilità di essere davvero Governo se riesce a passare questo emendamento, se verrà approvato, si recupera il Governo vero del problema rifiuti sul piano Regionale, e da oggi in poi si potrà giudicare la qualità del lavoro del Governo Regionale, per cui io saluto favorevolmente questo emendamento e ovviamente dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Ok, allora passiamo alla votazione per voto elettronico, è aperta la votazione. Stiamo votando l'emendamento T 1. Allora, adesso i commessi possono ritirare le schede dei Consiglieri che hanno dichiarato di abbandonare l'Aula per dissenso politico. Quelli che l'hanno dichiarato. Tutti i Consiglieri che non sono presenti in Aula, allora guardate ma facciamo con tranquillità. Un attimo solo! È aperta la votazione? Tre minuti, diamo tre minuti per votare. Le stanno ritirando man mano, abbiamo cinque minuti per votare, con calma, tranquillità, non c'è problema! Votiamo per la modifica del titolo della Legge che stiamo dando. Si per modificarlo, no per non modificarlo. Allora, se i Consiglieri vogliono controllare il regolare svolgimento della votazione si devono sedere e vengono messe le schedo solo ai Consiglieri che stanno seduti, quindi sedetevi se volete controllare il regolare svolgimento della votazione. Quindi diamo le schede solo ai Consiglieri che stanno seduti! Consigliere Mocerino, Consigliere De Flaviis per favore! Abbiamo dato cinque minuti. Non ci sono, non ci sono, sono assenti. Lo stiamo controllando noi, e li sostituiamo noi, lo so! Lo so! Guardate però chi ha dichiarato il dissenso politico io prego pure di accomodarsi fuori dall'Aula per dare ordine, la stiamo togliendo, alla fine poi controlliamo. Ma lei ha dichiarato il dissenso politico se non erro? Mi fa piacere averla in Aula!
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:
Presenti: 33
Votanti: 33
Contrari 10
Astenuti 1
Favorevoli: 22

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: 33 votanti, contrari dieci, astenuti uno e favorevole 22. Non avete votato, non risulta il vostro voto, non è che c'è stata… Passiamo al subemendamento 001132 a firma del Consigliere Foglia, allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento 011.3 a firma Martusciello. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori la parola al Presidente Martusciello, prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *23 Marzo 2011*

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Presidente, devo dire che la discussione di oggi ha registrato una presenza da parte di molti Consiglieri Regionali di diversi schieramenti che hanno voluto dire in qualche maniera ai cittadini della Campania: noi ci carichiamo un problema e vogliamo in qualche maniera trovarne insieme le vie per affrontare e risolvere una questione che abbiamo ereditato. Nessuno dei Consiglieri Regionali oggi qui presenti può dirsi responsabile della situazione terribile che vive la Campania ogni qualvolta un pezzo di questo delicato meccanismo della catena dei rifiuti va in crisi. Quindi le parole solidarietà, che pure abbiamo ascoltato nei banchi di alcuni Consiglieri Regionali, le parole compartecipazione dei problemi, sono parole che fanno bene al cuore. Dall'altra parte abbiamo ascoltato alcuni interventi che sinceramente riecheggiano il più pervicace ostracismo a risolvere il problema che ha portato poi la Campania in una situazione che stiamo vivendo oggi. Ricordiamoci i Ministri che capeggiavano le rivolte contro il termovalorizzatore di Acerra, ebbene che differenza c'è, mi chiedo, fra quei Ministri che capeggiavano il termovalorizzatore di Acerra e alcuni Assessori Regionali che su questo punto hanno invitato i Consiglieri Regionali del proprio gruppo ad abbandonare l'Aula! Non c'è alcuna differenza! E allora dico che dovete assumervi, dobbiamo assumerci le responsabilità su questo punto, e non possiamo immaginare che il problema sia un problema sempre che riguardi altri, per cui sul tema dei rifiuti va bene sempre, purché non sia nel mio giardino; oggi il Consiglio Regionale sta cercando - di fronte ad un problema che sta diventando un'emergenza nuovamente perché la catena, quella fragile catena che era stata messa in piedi ha mostrato nuovamente la sua difficoltà non certo per colpa di chi ha tentato di far ripartire il ciclo dei rifiuti, ma purtroppo di chi l'aveva governato fino ad oggi - la chiusura di Sant'Arcangelo, la chiusura parziale di Chiaiano, impone al Consiglio Regionale di intervenire in maniera seria, costruttiva, immediata e questa è la ragione per la quale in qualche maniera la Presidenza della Giunta Regionale, attraverso un Capo Gruppo, ha detto che esiste un treno che sta passando in Consiglio Regionale in cui si votano modifiche legislative, carichiamo una proposta emendativa. E' il tentativo di dare un segnale che noi stiamo al di là degli schieramenti, che non ci interessiamo di capitalizzare il problema dei rifiuti per motivi elettorali! Sarebbe facile dire oggi che esistono forze politiche che rappresentano peggior conservatorismo in questa Regione e che si arroccano su posizioni ormai indifendibili. E allora di fronte a un tema di questo genere, abbiamo dimostrato che non esistono schieramenti anche all'interno del nostro Gruppo Consiliare. Singoli Consiglieri Regionali hanno posto un problema di territorio, di fronte a Province che sono state martoriate, che hanno subito lo sversamento dell'indicibile fino ad oggi. Ma di fronte a un problema di questo genere, noi abbiamo chiesto la solidarietà e l'attenzione da parte di tutto il Consiglio Regionale, non mi arrocco rispetto all'interpretazione del comma, rispetto all'interpretazione del Regolamento, non è questo il tema! Non è più il tempo degli azzeccagarbugli che vengono con il Codice alla mano per tentare di impostare un discorso regolamentare, esiste un problema serio che una parte del territorio così vasto come è la Provincia di Napoli, deve avere la possibilità di uscire dai suoi confini in questa fase per poter affrontare e risolvere questo tema, altrimenti, lo dico a chi oggi ha fatto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

interventi contro, si porteranno loro la responsabilità in pieno di quello che accadrà nei prossimi giorni! Poiché il nostro Gruppo ha la responsabilità del Governo della Campania, prima ancora del risultato elettorale, poiché il nostro gruppo ha la sensibilità di dire risolviamo insieme senza vincoli di schieramento un problema, chiedo al Consiglio regionale di trovare modi e forme per affrontare e risolvere in questa fase di emergenza che diventerà dramma se non interveniamo, se non diamo un segnale che qualche cosa stiamo facendo, di risolvere il problema. Se esistono ancora dubbi visto che quelli interpretativi li abbiamo superati con i voti, se esistono ancora perplessità, se esiste una via che consenta di avere tutte le garanzie possibili attraverso una relazione, attraverso un intervento del Presidente della Giunta regionale, che spieghi concretamente gli effetti di questa legge io dico percorriamola, se serve e può tranquillizzare i dubbiosi che di fronte a un Vice Presidente che fugge, esiste un Presidente della Giunta regionale che si assume in pieno le sue responsabilità, allora dico all'Aula, accettiamo la sospensione della proposta di legge in questione, chiediamo al Presidente della Giunta regionale di venire petto in fuori come abbiamo fatto sempre fino ad oggi, in campagna Elettorale prima e in questo anno dopo, e di venire a spiegare all'Aula e ai dubbiosi perché è fondamentale per uscire dall'emergenza, l'approvazione di questa legge. Allora la mia proposta è questa: che l'Aula si fermi, si sospendano i lavori invitando il Presidente della Giunta regionale a chiudere l'approvazione di questa legge attraverso la relazione organica degli effettivi positivi per la Regione Campania, per la città di Napoli e per l'immagine e per la salute pubblica dell'intera cittadinanza, attraverso il suo intervento io sono convinto che anche gli scettici risolveranno i loro dubbi e noi approveremo questa legge. Quindi chiedo all'Aula di sospendere l'approvazione della legge, invitando immediatamente il Presidente della Giunta regionale ad intervenire sul tema e a chiudere in tempi brevissimi l'approvazione della legge.

PRESIDENTE: Allora c'è una proposta fatta dal Capogruppo del PDL, io ritengo di metterla ai voti. Quindi votiamo.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: No, rispetto a una proposta parla uno a favore e uno contro, quindi chi parla a favore? Parla a favore il Consigliere Gennaro Salvatore, prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Grazie Presidente, io parlo a favore della proposta del collega Martusciello tenendo a sottolineare un dato, io sono il presentatore dell'emendamento, sono consapevole di averlo presentato anche se difformemente al regolamento, un'ora prima dell'inizio del dibattito in Aula, però i colleghi sanno bene che l'emergenza molto spesso non ti dà la possibilità di rispettare, come dire, tempi politici e le procedure. Siamo di nuovo in grande emergenza e di fronte a una nuova emergenza la mia sensazione è che il Consiglio regionale corre il rischio di reagire come i polli di Renzo. Abbiamo un problema complessivo che è un problema della Regione Campania, sono legittime le difese dei singoli Consiglieri regionali dei propri territori, sono legittime e sacrosante, ma non dobbiamo dimenticare che c'è un problema complessivo della Regione abbandonando Napoli a se stessa.

PRESIDENTE: Un attimo solo, Consigliere Topo, Consigliere Marrazzo.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Presidente, io non mi distraggo, ti ringrazio ma posso continuare a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

parlare anche con un po' di vocio nell'orecchio. Il problema è che la situazione, diciamo, del capoluogo, di Napoli, non è un problema di abbandonarla a se stessa o di napolicentrismo, Napoli costituisce metà della Regione Campania, e un'emergenza napoletana stravolgerebbe sicuramente l'intera Regione. L'emendamento proposto non è un emendamento che in qualche modo tendeva o tende a penalizzare le province interne, tutt'altro noi siamo in presenza di una legge regionale che non ci consente e non consente alla Regione Campania, non consente alla Giunta regionale della Campania di affrontare nel modo giusto, nel modo equilibrato l'emergenza rifiuti. Abbiamo difficoltà a testimoniare oltre i confini regionali alle altre regioni e oltre i confini nazionali agli altri paesi, la richiesta della nostra solidarietà appare grottesca quando è confrontata di fronte a quello che può apparire, che può sembrare un egoismo intra regionale. Quindi il nostro dovere è quello di non dare questa immagine, e quando io parlavo in molte sedute del Consiglio regionale, ho avuto modo di sottolineare in che modo noi come Campania, come Regione Campania, abbiamo la necessità di evolverci come classe dirigente, e di confrontarci con il resto del Paese, avendo messo ordine in casa nostra, ancora una volta io penso che in questo Consiglio regionale questo dato emerge. Ringrazio i molti Consiglieri regionali che al di là della collocazione politica hanno affrontato con responsabilità il problema che abbiamo di fronte, non stiamo qua a ricordare il perché e i motivi per cui ci troviamo di fronte a questa emergenza, quello che è certo che noi dall'emergenza usciremo soltanto con la costruzione degli impianti, costruzione degli impianti che richiede ancora tempi lunghi, e nel frattempo non c'è altra strada che quella di mettere a regime tutte quelle che sono le potenzialità della nostra Regione e quindi presentarci con le carte in regola di fronte al confronto con le altre Regioni d'Italia e con gli altri paesi, per chiedere poi le possibili solidarietà. Il collega Fulvio Martusciello, proponendo che il Presidente Caldoro venga direttamente in Aula a chiudere questa legge e a mettere, come ha fatto l'altra volta e come sta facendo da un anno, la sua faccia rispetto all'emergenza, alle responsabilità campane, probabilmente, ci ha dato la possibilità di uscire da questo dibattito a testa alta e quindi di confrontarci con questo problema, con una delle emergenze campane nel modo giusto.

PRESIDENTE: Allora chi parla contro? Da quello che vedo non ci sono contrarietà rispetto alla proposta. Quindi metto in votazione la proposta Martusciello.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Penso che, vista l'ora in cui siamo arrivati, è inutile continuare, quindi il Consiglio è sospeso, poi contatteremo il Presidente Caldoro e poi dopo convocheremo il Consiglio partendo da questo. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.40

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare
30 Marzo 2011

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 30 Marz0 2011

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**
2. **RESOCONTO INTEGRALE**
3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

RESOCONTO SOMMARIO N. 46
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 30 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15.

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.
Ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 73/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Nocera (PDL)
Oggetto: Impianto di energia elettrica alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella

NOCERA, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive: in primo luogo ripercorre l'iter procedimentale conclusosi con l'emanazione del decreto dirigenziale n. 4/2006 da cui l'autorizzazione rilasciata ad una società operante in Casalnuovo di Napoli per la costruzione e l'esercizio di una centrale di produzione di energia elettrica derivante da biomassa. Conclude affermando, nel merito dell'interrogazione, che i provvedimenti tesi a garantire la salute dei cittadini, la regolarità di procedimenti amministrativi e la corretta gestione dei fondi comunitari saranno adottati a conclusione degli iter procedimentali che la legge determina in modo preciso e dettagliato, nel rispetto della tutela della libera iniziativa privata, anche al fini di evitare pregiudizio erariale.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
NOCERA, PDL: dichiara di ritenersi parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore Vetrella. Chiede una maggiore attenzione in quanto la problematica di cui all'interrogazione investe l'intera l'area a Nord di Napoli.

Registro generale n. 76/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud)
Oggetto: Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico
Risponde l'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella

NAPPI S., Libertà e Autonomia – Noi Sud: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore ai trasporti: in primis rappresenta all'Aula che, con D.G.R.C. n. 964 del 31/12/2010, è stato approvato il Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in ambito regionale, che ha disposto per ogni provincia, l'ammontare dei kilometri di competenza, le relative risorse e di conseguenza il rapporto euro/kilomentro.
Afferma che, in relazione alla redazione del Piano di che trattasi, non avendo la provincia di Avellino provveduto a trasmetterlo, la Regione, in virtù dei poteri sostitutivi, ha individuato sulla base di una pluralità di indicatori, tra cui quello prevalente del dato storico riferito ai servizi esercitati, l'ammontare dei kiilometri corrispondenti ai servizi minimi in ambiti provinciali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Conclude, pertanto, affermando che per la materiale individuazione dei servizi minimi è stata lasciata ampia discrezionalità decisionale agli enti competenti, quindi, anche alla Provincia di Avellino.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
NAPPI S., Libertà e Autonomia – Noi Sud: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore in quanto non rispondente all'oggetto di cui all'interrogazione

Registro generale n. 77/2 - presentata dal Consigliere Antonio amato (PD)
Oggetto: Paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle medicine non convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 Centro
Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro

AMATO, PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle attività produttive, Sergio Vetrella in sostituzione del Presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro.
VETRELLA, Assessore alle attività produttive: in primo luogo rappresenta all'Aula che in attuazione della nota dell'Arsan, emessa a seguito della nota n. 374/C del 20/01/2011 del sub Commissario ad acta per l'applicazione del piano di rientro, dovevano essere soppresse con immediatezza le Unità Operative Semplici Dipartimentali di "Coordinamento della medicina non convenzionale del Presidio Ospedaliero San Paolo e di Agopuntura del Presidio Sanitario Loreto Crispi, in quanto attività non comprese nei Livelli essenziali di Assistenza.
Afferma che, con note n. 5862 e 5867 del 03/2/2011, l'ASL provvedeva a dare esecutività a quanto richiesto dal Commissario ad Acta.
Rappresenta, altresì, all'Aula i motivi di ordine tecnico e giuridico che hanno portato all'adozione dei provvedimenti di cui all' interrogazione.
Riferisce, inoltre, nel merito dell'equilibrio tra costi e ricavi in relazione alle tariffe applicate, rappresentato per l'anno 2010 dall'interrogante.
Afferma che l'incasso per le prestazioni non ha superato i 40.000,00 euro.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
AMATO, PD: dichiara di ritenersi insoddisfatto della risposta dell'Assessore che definisce meramente interlocutoria.

Registro generale n. 80/2 - presentata dal Consigliere Pietro Foglia (UDC)
Oggetto: Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)
Risponde l'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano

FOGLIA, UDC: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore all'ambiente, Giovanni Romano.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: premette che in data 03/07/2009 il Gestore provvisorio del depuratore dell'Area Nolana, ha segnalato all'Assessorato competente la fuoriuscita di liquame del collettore fognario "B-Baiano".
Riferisce**,** sugli interventi di somma urgenza realizzati, quali tra gli altri l'installazione di un by-pass dei collettori, sul costo degli interventi medesimi e sulle motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore sulla spesa finora sostenuta infruttuosamente da parte della Regione ed infine sulle iniziative che l'Assessorato cui è preposto intende assumere nell'immediato per restituire la vivibilità ai cittadini residenti e a chi quotidianamente frequenta la zona interessata.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

FOGLIA, UDC: dichiara di non essere soddisfatto della risposta e lamenta i ritardi accumulatisi nell'attuazione della manutenzione straordinaria necessaria al corretto funzionamento del collettore.

Registro generale n. 81/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV)
Oggetto: Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

GIORDANO, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle attività produttive Sergio Vetrella in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro
VETRELLA, Assessore alle attività produttive: in primis, riferisce all'Aula in merito alla struttura della Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero di Aversa descritta in una relazione istruttoria pervenuta dall'Azienda sanitaria medesima.
Afferma che dalla relazione stessa emerge che tale organizzazione risponde alle necessità del Presidio Ospedaliero, che allo stato presenta ancora carenze di dirigenti medici in alcune Unità, mentre la criticità per gli O.S.S. è stata coperta con l'invio di 17 unità da altri Presidi.
PRESIDENTE: concede la parola all'interrogante per il diritto di replica.
GIORDANO, IDV: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 82/2 - presentata dal Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo)
Oggetto: Risultati studio SEBIOREC
Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

SOMMESE, Misto – Alleanza di Popolo: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle attività produttive Sergio Vetrella.
VETRELLA Assessore alle attività produttive: riferisce che dallo studio epidemiologico e di biomonitoraggio sui livelli di accumulo di contaminanti organici e di alcuni metalli pesanti presenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di cittadini in alcuni Comuni di Napoli e Caserta è risultato che i dati, seppure con qualche variazione locale, comunque evidenziano che non esistono casi di concentrazione tali da determinare livelli di allarme sanitario.
Riferisce, altresì, che l'Assessorato regionale competente sta organizzando un apposito evento che si svolgerà durante la prima quindicina del mese di aprile nel corso del quale l'Istituto Superiore della Sanità presenterà al pubblico i risultati dello studio di che trattasi.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Sommese per il diritto di replica.
SOMMESE C., Misto – Alleanza di Popolo: dichiara che i territori lamentano la mancanza di interazione con l'Assessorato regionale competente.

Registro generale n. 83/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)
Oggetto: Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007/2013 – Finanziamenti destinati ai Comuni
Risponde l'Assessore alle attività produttive, Sergio Vetrella

OLIVIERO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore alle attività produttive: in primis, rappresenta all'Aula che con delibera n. 1265 "Parco Progetto Regionale" del 24 luglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

2008, la Giunta Regionale ha approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007/2013 (allegato A: progetti materiali_ immediatamente appaltabili; allego B: progetti materiali non immediatamente appaltabili; allegato C: progetti immateriali), ed ha approvato la procedura ed i criteri finalizzati all'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamenti sugli obiettivi operativi del POR FESR 2007/2013.
Riferisce, altresì, che sono stati ammessi a finanziamenti n. 17 interventi per un importo impegnato di € 85.547.200,00 e elenca i titoli dei progetti. Più precisamente in merito all'interventi di completamente della riconversione dell'area industriale ex Cirio, ricadente nell'area di San Giovanni a Teduccio "Laboratori ex Cirio" e "Parcheggio S. Giovanni" per una nuova sede dell'Università Federico II – Facoltà di Ingegneria – già ammesso a finanziamento nella Misura 5.1 del POR Campania 2000-2006, comunica che, in seguito all'insediamento della nuova Giunta regionale, sono sorte perplessità sull'effettiva coerenza dell'intervento con le finalità dell'Obiettivo operativo 2.5 e sulla circostanza che l'elevato importo del finanziamento di che trattasi incide notevolmente sulle dotazioni del capitolo interessato e sulla relativa capacità di spesa.
Riferisce, pertanto, che è stato chiesto al Presidente della Giunta regionale e all'Assessorato regionale alla Ricerca Scientifica ed Università di provvedere al completamento del citato intervento, utilizzando le risorse finanziarie di altro obiettivo operativo che presenti un'idonea dotazione finanziaria e una maggiore coerenza con la natura e la finalità dell'opera.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.
OLIVIERO, PSE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Registro generale n. 84/2 - presentata dal Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur)

Oggetto: Liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari
Risponde l'Assessore al Turismo, Giuseppe De Mita

LONARDO, Popolari - Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Giuseppe De Mita.
DE MITA, Assessore al Turismo: riferisce che l'oggetto di cui all'interrogazione è disciplinata dall'intesa Governo e Regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 18 del Decreto Legge del 30/12/2009 n. 194, convertito con modificazioni dalla Legge 26/02/2010 n. 25 concernente criteri e modalità di affidamento delle concessioni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreativo.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.
LONARDO, Popolari - Udeur: dichiara di essere parzialmente soddisfatta della risposta.
PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni da discutere, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.35.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

RESOCONTO INTEGRALE N. 46
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 30 MARZO 2011

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Impianto di energia elettrica alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto di energia elettrica alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli" reg. gen. n. 73/2 a firma del Consigliere Gennaro Nocera (PDL), già distribuita in Aula.
NOCERA (PDL): Grazie! L'interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno all'Assessore Sergio Vetrella e al Presidente Stefano Caldoro.
Premesso che in data 13 ottobre 2004 un'azienda operante nel campo della produzione e laccatura di cornici ha presentato alla Regione Campania – Settore Sviluppo e Promozione Attività industriali – Fronti Energetiche dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energica elettrica alimentata a biomasse di 6MWt/1,4 Mw nel Comune di Casalnuovo di Napoli.
Con Decreto Dirigenziale n. 4 del 15.01.2006 del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche, è stata rilasciata l'autorizzazione richiesta.
Visto che:
a) Il Settore Provinciale Ecologia e l'Area Ecologia della Provincia di Napoli avevano dato pareri sfavorevoli relativamente alle immissioni in atmosfera;
b) Che parere sfavorevole era stato reso anche dal Rappresentante dell'A.S.L. NA/4 che aveva partecipato ai lavori della Commissione Tecnica Consultiva ex DPGR n. 1240/95;
considerato che sulla base di tali allarmanti circostanze, il Comune di Casalnuovo di Napoli, ha chiesto al Settore Regolazione dei Mercati l'annullamento in via di autotutela delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate, sospendendo l'attività della centrale fino all'ottenimento dei necessari pareri circa la possibilità del suo funzionamento del centro abitato all'interno del quale è situato e fino alla definizione del procedimento di autotutela nel frattempo avviato da parte del Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania.
Rilevato che l'intera vicenda descritta desta allarme e preoccupazione non solo per la lesione del diritto alla salute dei cittadini di Casalnuovo di Napoli, ma anche perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sembra inquadrarsi in un più ampio contesto di gravi illegittimità e di abusi nella gestione dei fondi comunitari.
Alla luce di quanto premesso, il sottoscritto interroga l'Assessore competente ed il Presidente della Giunta regionale al fine di conoscere quali iniziative essi intendono porre in essere al fine di:
a) garantire imparzialità e accuratezza al procedimento di autotutela oggetto della Cds indetta dal Settore regolazioni dei Mercati – Area 12 della Regione Campania;
b) verificare eventuali situazioni di incompatibilità del funzionario responsabile del suddetto procedimento di autotutela;
c) accertare eventuali errori e/o omissioni nei procedimenti conclusisi con il rilascio dell'autorizzazione unica n. 4/2006 e con la erogazione dei contributi comunitari cui POR 2000/2006 – Fondo FESR – Misura 1.12;
d) individuare i provvedimenti da adottarsi più idonei al fine di garantire la salute dei cittadini, la regolarità dei procedimenti amministrativi ed in ogni caso la corretta gestione dei fondi comunitari.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore per le Attività Produttive Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente! Buongiorno a tutti! In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gennaro Nocera si precisa quanto segue: Il quesito evidenzia l'esistenza di un'autorizzazione rilasciata a società operanti in Casalnuovo di Napoli per la costruzione e l'esercizio di una Centrale di produzione di energia elettrica derivante da biomassa con decreto dirigenziale 4/2006 che sarebbe stata assunta in presenza di pareri negativi delle A.S.L. di riferimento e dello STAP Ecologia.
Il procedimento che porta al rilascio delle autorizzazioni di cui si occupa, è un procedimento complesso che si assume attraverso la raccolta di una serie di pareri attraverso il noto strumento della Conferenza dei Servizi, previsti dai commi 3 e 4 dell'articolo 12 e decreto legislativo 387/2003 e disciplinata, per quanto non indicata nella richiamata disposizione, dagli articolo 14 e successivi della 241/90 e sue modifiche.
La Conferenza dei Servizi, nel caso in esame, non si chiudeva con un'espressa posizione rispetto al progetto, ma alcun parere negativo era reso, secondo i canoni previsti dall'articolo 14 Quater comma 1 della 241/90 e sue modifiche.
Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, con nota del 13.04.2005, al protocollo regionale, con n. 2005/0318030, indirizzata al proponente, all'Amministrazione procedente e all'Amministrazione Provinciale di Napoli, comunicava le ulteriori valutazioni rese dalla Commissione Tecnica Consultiva, insediata presso il Settore e deputata ad esprimere parere in materia di emissioni in atmosfera.
"La Commissione, esaminata la nota del 2.03.2005, prot. 183421 della ditta CO.MA.SA. di Casalnuovo, a riscontro della nota 157858 del 22.02.2005, nella quale venivano richiesti alla ditta chiarimenti sul progetto presentato, ed esaminato dalla Commissione nella seduta del 17.02.2005, rappresenta quanto segue: la risposta non è assolutamente esaustiva e pertanto il progetto continua ad essere carente e non condivisibile. Si trasmettono comunque gli allegati A e B "Prescrizioni per il Settore Attività Produttive, tenuto, per legge, ad emettere un'eventuale autorizzazione".
Ai sensi dell'articolo 14 Quater, comma 1 della 241/90, nella versione vigente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

ratione temporis, "Il dissenso di uno o più rappresentanti delle Amministrazione regolarmente convocata alla Conferenza dei Servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato dalla Conferenza dei Servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della Conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche necessarie ai fini dell'assenso".
Pertanto, il parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli appare conforme ai dettami di tale prescrizione. Il rispetto delle indicazioni proposte dal suddetto Settore, comporta l'assenso del Settore stesso al progetto.
I commi 3 e 4 dell'articolo 12/387 del 2003, tra gli interessi "a tutela rafforzata", non comprendono quello alla salute. La disposizione testè richiamata assume un connotato di specialità rispetto alla disciplina generale prevista dagli articoli 14 e successivi della 241/90. L'A.S.L., in sede di Conferenza dei Servizi, relativa al DD406, non era presente. Solo successivamente, alla chiusura della Conferenza dei Servizi, l'A.S.L. emetteva pareri con rinvio ad un tavolo tecnico, prot. 581534 del 2005 che si chiudeva con un parere con prescrizioni, come risulta dal DD4/2006. Pare superfluo richiamare il combinato disposto degli articoli 14 Ter comma 7 e 14 quater, comma 1della 241/90.
Per le ragioni di cui sopra, sono stati assunti come positivi per silenzio o per rispetto delle prescrizioni, i pareri dell'A.S.L. e dello Staff Ecologia, protocollo 212508 del 2005.
La valutazione dell'interesse ambientale e sanitario, per la presunta insalubrità dell'impianto, è stata esercitata con l'evidente imposizione delle prescrizioni del decreto 4/2006. La compatibilità ambientale dell'intervento è stata valutata, nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione, attraverso la partecipazione delle autorità ambientali.
Alcuna amministrazione, ad eccezione di quanto appresso, pur avendo ricevuto per tempo il DD4/2006, ha formulato rilievi, consolidando gli effetti del decreto.
Gli effetti degli atti amministrativi che si sono consolidati vanno salvaguardati per il principio della conservazione degli atti.
Gli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi da cui discendono i decreti dirigenziali 4/2006 e 314/2008, potevano tutti produrre ricorsi nei termini contro gli atti richiamati, entrambi i provvedimenti si sono, invece, consolidati non per effetto di inadempimenti della scrivente amministrazione, ciò anche a fine della ripartizione e della responsabilità degli eventuali e paventati risarcimenti ed oneri che devono ricadere sugli enti inadempienti anche per omessa impugnazione.
Il decreto superava le censure di illegittimità dinanzi al Tar, sollevate dal Comune di Casalnuovo di Napoli, per inammissibilià e dell'A.S.L. NA4 per irrecivibilità. Stessa sorte subiva il richiamo al Capo dello Stato.
Si evidenzia, infine, nel merito dell'interrogazione:
1. l'imparzialità con cui sono stati condotti i lavori della Conferenza dei Servizi, fino alla riunione del 28.03.2011 , come risulta dai verbali, i quali evidenziano anche il cambio istituzionale e l'espletamento delle funzioni in modo asettico da parte della struttura amministrativa;
2. l'insussistenza di cause di incompatibilità del funzionario responsabile del procedimento di autotutela, funzione affidata con legge regionale 12/2007 (articolo 9) al settore "Regolazione dei Mercati");

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

3. che l'accertamento di eventuali errori e/o omissioni nel procedimento concluso con l'emissione del DD4/2006 è in corso mentre l'accertamento di eventuali errori e/o omissioni nel procedimento conclusosi con l'erogazione di contributi comunitari, seguirà l'iter previsto per legge, come peraltro qualsiasi altro finanziamento comunitario.
4. che i provvedimenti tesi a garantire la salute dei cittadini, la regolarità dei procedimenti amministrativi e la corretta gestione dei fondi comunitari, saranno adottati a conclusione degli iter procedimentali che la legge determina in modo preciso e dettagliato nel rispetto della tutela dell'iniziativa privata, anche al fine di vietare pregiudizio erariale per l'ente che si rappresenta. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

NOCERA (PDL): Mi ritengo parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore Vetrella. Ritengo che la Regione debba avere un'attenzione maggiore rispetto a questo problema perché non è solo un problema di Casalnuovo, ma sono interessati anche altri comuni dell'area nord.

Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico

PRESIDENTE: Interrogazione: "Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico" reg. gen. n. 76/2 a firma del Sergio Nappi (Libertà e Autonomia – Noi Sud) già distribuita in Aula.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud): Premesso che

- con atto n. 3 del 12 marzo 2007 il Consiglio Comunale di Monteforte Irpino deliberava l'inderogabile necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico, proporzionale al cospicuo incremento di popolazione, per migrazione interna da vari Comuni delle province di Avellino e Napoli;
- numerose ulteriori sollecitazioni alla Regione Campania A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Autolinee e vie di Comunicazione ed all'Amministrazione Provinciale di Avellino – Settore Infrastrutture e Trasporti – Servizio Trasporti, rimanevano improduttive di qualsivoglia utile risultato;
- in data 11.10.2010, con nota prot. n. 8346, veniva ulteriormente sollecitata la Presidenza e l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Provincia di Avellino affinché, preso atto dell'espansione demografica del Comune di Monteforte Irpino passato da 9.048 residenti dell'anno 2001 a 12.646 dell'anno 2010, provvedesse in sede di redazione del piano triennale ad adeguare le anacronistiche, incoerenti ed insufficienti previsioni del piano trasporti adottato dal Consiglio Provinciale con atto n. 20 del 27.01.2004 ed approvato allo scadere del mandato Commissariale che precedeva l'attuale consiliatura;
- all'attualità permane l'obliterazione di ogni motivata istanza del Comune di Monteforte Irpino e l'inerzia dell'Amministrazione Provinciale di Avellino che non ha elaborato un piano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

triennale valido e coerente con la necessità di veder soddisfatte le esigenze del territorio in tema di servizi minimi essenziali, né risulta che l'Amministrazione provinciale abbia programmato alcunché per dare riscontro a quanto richiesto;

- la Giunta regionale ha adottato, in tema di TPL, l'atto n. 964 del 30.12.2010 Conferendo agli allegati 1 – 6 funzione di linee guida per la redazione dei piani triennali per la Provincia di Avellino (all.to 3) e per il capoluogo (all.to 6) ove il Comune di Monteforte Irpino è accreditato di una popolazione residente all'anno 1988 pari a soli 6.662 abitanti (cioè esattamente la metà dell'attuale popolazione residente) con la conseguenza di una palmare disparità di trattamento con altri comuni conurbati al capoluogo (Atripalda e Mercogliano) e con il capoluogo stesso che, negli anni presi in considerazione dal predetto allegato 6, non hanno subito importanti variazioni demografiche;
- da detta deliberazione ne discende un'indebita ulteriore legittimazione delle cospicue linee C.T.I. A.T.I. s.p.a.: Alvanite - Atripalda – Avellino – Mercogliano (Km/anno 201.434); Atripalda – Avellino – Mercogliano (Km/anno 529/356); Capocastello – Nucleo Industriale – Capocastello (km/anno 129.907) con le quali i comuni di Mercogliano ed Atripalda, aventi un numero di abitanti pressoché pari a quelli del Comune di Monteforte Irpino – conurbato al Capoluogo ed al Comune di Mercogliano – sono serviti da una offerta complessiva di trasporto pubblico pari a Km 860.697 derivante da pregresse ed opinabili scelte politico – gestionali.

Ritenuta di tutta evidenza l'erroneità dei dati riportati nell'allegato 6 alla citata D.G.R.C. n. 964 del 30.12.2010 e rilevato il gravissimo danno che il Comune di Monteforte Irpino riceverebbe dall'applicazione delle linee guida sostitutive del piano triennale.

Chiedo di conoscere quali iniziative l'interrogato Assessore intenda assumere affinché, con i poteri di legge, le linee guida stesse possano essere riportate a congruità con i dati di popolazione residente attuale per tutti Comuni del sistema urbano STS D2, configurato dal P.T.R. ed a parità di valutazione dei coefficienti e dei conseguenti volumi di interscambio con il capoluogo che è sede di tutte le infrastrutture che richiedono l'appostamento di linee TPL idonee a soddisfare la domanda di trasporto da e verso i servizi minimi essenziali previsti dalla L.R. 28.03.2001 n. 3.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore ai trasporti, Sergio Vetrella.

VETRELLA, Assessore ai trasporti: Grazie Presidente! In riscontro all'interrogazione del Consigliere Sergio Nappi si rappresenta quanto segue:

Con la DGR 964 del 31.12.2010 si è provveduto ad approvare il Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in ambito regionale, individuando, per ogni Provincia, l'ammontare di chilometri di competenza, le relative risorse e di conseguenza il rapporto euro/chilometro, in particolare per la Provincia di Avellino, non avendo, quest'ultima, provveduto alla redazione e alla trasmissione del Piano dei servizi minimi così come previsto dagli articoli 16 e 17 della L.R. 3/2002, la Regione, in virtù dei poteri sostitutivi, statuiti dal comma 4 dell'articolo 17, sempre della l.R. 3/2002, ha individuato, sulla base di una pluralità di indicatori, tra cui quello prevalente, è il dato storico riferito ai servizi esercitati, l'ammontare di chilometri corrispondente a servizi minimi in ambito provinciale nella misura di 12.012.622,95 per un ammontare

di risorse pari a circa 21.983.100,00 da cui risulta un rapporto euro/chilometro di 1,83. Per quanto riguarda la materiale individuazione di servizi minimi, è stata lasciata ampia discrezionalità decisionale agli enti competenti e, quindi, alla Provincia di Avellino. La tabella richiamata, infatti, non è stata utilizzata per determinare le singole corse o la quantità delle frequenze dei servizi, ma solo per rappresentare la rilevanza della mobilità di scambio da/per il Comune capoluogo, affermando il seguente principio, peraltro pienamente conforme a quanto auspicato dall'interrogante: I centri di origine e di destinazione dei flussi da/per Avellino sono pochi e a breve distanza, è, quindi, possibile prevedere servizi di qualità, vale a dire frequenti, confortevoli e veloci, i quali, interessando una domanda consistente, possono anche essere economici, quindi, gravare poco sulle finanze pubbliche. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

NAPPI S. (Presidente Gruppo Noi Sud): Mi riesce difficile dichiararmi soddisfatto della risposta dell'Assessore, atteso che, sostanzialmente, la questione che ho posto rimarrebbe invariata. L'obiettivo mio era quello di sollecitare, in qualche modo, la Regione affinché attivasse un momento sostitutivo rispetto ad un'inerzia o un'inadempienza della Provincia che in ragione di immutate situazioni demografiche e anche pianificatorie - atteso che il PTR considera Monteforte nell'ambito del sistema FTF - D2, quindi, di fatto, dell'area conturbata della città di Avellino - continua a mantenere Monteforte fuori, pur avendo il 15% degli abitanti dell'area urbana, quindi, se la Regione continua ad elargire le risorse dovute alla Provincia, la Provincia continua, naturalmente, a tenere fuori questa realtà, non credo che abbiamo dato un buon servizio alla comunità. Grazie!

Paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle medicine non convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 Centro

PRESIDENTE: Interrogazione: "Paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle medicine non convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 Centro, reg. gen. 77/2 a firma del Consigliere Antonio Amato (PD) già distribuita in Aula.

AMATO (PD): Risparmio di leggere l'interrogazione presentata il 17 febbraio, mi limito ad illustrarla: si tratta della struttura di agopuntura e fisioterapia e terapie del dolore dell'ospedale San Paolo. Alla data dell'interrogazione si vociferava che la struttura doveva essere chiusa, oggi quelle voci si sono avverate, la struttura è stata chiusa. Oggi un presidio democratico degli operatori e degli assistiti stazione nell'ospedale.

Diverse decisioni per impedirne la chiusura non sono maturate in risultati concreti e pertanto si è arrivati alla chiusura. La struttura fa assistenza non convenzionata, non prevista dalla legge dello Stato, quindi, non è contemplata nei cosiddetti Lea, però è una medicina complementare. Queste prestazioni sono autofinanziate da ticket e con notevole risparmio perché si evitano ricoveri, farmaci costosi, con riscontri, sotto l'ottica dei risultati molto positivi.

Dal 1992 ad oggi la ASL incamera in media 250 mila euro l'anno che vanno ad aggiungersi ai mancati ricoveri, ai risparmi dei medicinali, un notevole risparmio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

quindi per il sistema sanitario. In media la struttura, per la qualità delle prestazioni, assiste ogni anno circa 13 mila pazienti.
La soluzione che si era presa era riferita ad una legge del 2010 che prevede di includere queste prestazioni nelle terapie del dolore, previste dai LEA. Assessore, l'interrogazione era diretta al Presidente Caldoro che purtroppo ha delegato lei a rispondere, comunque guardando alla sostanza delle cose, il tutto si potrebbe risolvere con un Decreto che giace sulla scrivania del Commissario dell'ASL NA1 Dott. Vasco. Non so perché il dott. Vasco non firma questo decreto, probabilmente perché è un precario, è commissario, tra qualche ora andrà via, non possiamo avere provvedimenti così importanti fermi perché ci sono commissari precari, coglierei l'occasione per invitare il Governo regionale a concludere questa partita che è veramente fondamentale.
Unitamente alla collega Angela Cortese che si è interessata della vicenda, chiediamo all'Assessore, al Presidente della Regione, di attivarsi affinché quanto è stato deciso e l'impegno che si è preso con i lavoratori, i professionisti, i dottori, a partire dal Dirigente sanitario, sia attuato. Pochi giorni fa interessammo del caso il Vice Presidente De Mita, il quale ci assicurò che si sarebbe interessato di questa vicenda, resta il fatto che l'Ambulatorio e ancora chiuso, il decreto sta là, nulla si muove. Speriamo di avere una risposta positiva, di dare una risposta positiva agli operatori, a quanti veramente si rivolgono a questo ambulatorio per le cure.
Ripeto la decisione che era stata prese era quella di includere questo servizio nelle attività per i palliativi al dolore che sono previsti ai sensi della legge del 2010. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.
VETRELLA, Assessore: Grazie Presidente! Con nota n. 374C del 20.01.2011 il Sub Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro trasmetteva all'A.S.L. NA1 Centro la nota 2011 n. 152 del 18.01.2011 dell'ArSan, nella quale venivano formulati rilievi ed osservazioni al piano attuativo aziendale elaborato in esecuzione del decreto commissariale 49/2010 di riassetto della rete ospedaliera.
In particolare nella nota dell' ArSan veniva indicato che dovevano essere soppresse, con immediatezza, le unità operative semplici dipartimentali di coordinamento della medicina non convenzionale del San Paolo e di Agopuntura del Presidio Sanitario Loreto Crispi, in quanto attività non comprese nei livelli Essenziali di Assistenza. Con nota n. 5872 e 5867 del 3.03.2011 l'A.S.L. provvedeva a dare esecutività a quanto richiesto dal Commissario Ad Acta. L'adozione del provvedimento oggetto dell'interrogazione si è resa necessaria per le seguenti motivazioni di ordine tecnico e giuridico:
a. rispettare il divieto imposto dall'articolo 1 comma 174 della legge 30.12.2004 n. 311, come modificato da ultimo dall'articolo 2 comma 76 della legge 191 del 2009 che tra l'altro pone a carico delle regioni, in situazioni di squilibrio economico-finanziario il divieto di effettuare spese non obbligatorie;
b. attuare le misure previste dal piano di rientro del disavanzo regionale ai sensi della DGRC n. 470 del 2007;
c. assicurare il puntuale rispetto del DPCM 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che non prevede l'inclusione delle prestazioni di medicina non convenzionale, tra quelle da erogare a carico del servizio sanitario regionale;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

d. attuare misure volte a garantire l'appropriatezza dell'offerta, presupposto indispensabile per costituire il rientro dal disavanzo;
e. assolvere agli adempimenti regionali (lettera y) - LEA aggiuntivi) ai sensi dell'articolo 1 dell'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005 e del punto 1.4 del Patto per la salute del 28 settembre 2006 ai fini dell'accesso all'incremento delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato;
f. adempiere a quanto sollecitato dal Tavolo di VerificA e Monitoraggio delle Regioni in Piano di Rientro, istituito ai sensi dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, ed espressamente riportato nei verbali delle riunioni di verifica del 15 settembre 2008, 28 gennaio 2010 e 24 marzo 2010;
g. adempiere a quanto previsto dalla delibera del Consiglio dei Ministri 24/4/2010 punto h) - provvedimenti di sospensione degli atti e provvedimenti - anche aziendali - in contratto con il Piano di Rientro, compresi quelli di cui alla lettera c) della delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2009".

Nel merito dell'equilibrio che, secondo il Consigliere interrogante, sussisterebbe tra le spese sostenute per assistere i cittadini che fanno ricorso a tali prestazioni e gli introiti per le tariffe applicate, si rappresenta che dai dati rilevati dall'A.S.L., dalla procedura ticket, l'incasso per le prestazioni, per l'anno 2010, non ha superato i 40 mila euro. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

AMATO (PD): Ci riteniamo insoddisfatti della risposta, che burocraticamente non tiene neppure conto dei passaggi ulteriori che sono stati fatti, mi sembra quella grossa nave dove a prua stanno in pace e a poppa combattono ancora. Probabilmente o si sono dette cose non vere ingannando oppure effettivamente può sembrare che vi sia una nave senza governo.
Assessore lei ha letto una nota che si riferisce ad un'interrogazione presentata il 17 febbraio, non le hanno detto che nel frattempo sono accadute altre cose, è stata approvata una legge dello Stato nel 2010 che contempla le prestazioni per il dolore, nei Lea, non mi risulta che nel 2010 siano stati incassati 40 mila euro, comunque, Assessore, il risparmio che dicevo prima sta anche nella "Riduzione di ricoveri", non costringere i cittadini a comprare medicinali molto costosi.
Questa insoddisfazione non si ferma qua, la prego di riferire a chi di dovere, che innanzitutto ci deve essere rispetto tra di noi, non si possono dire le bugie, siamo eletti del popolo e quindi siamo tenuti a dare risposte concrete. Si vada ad accertare del decreto predisposto fermo sulla scrivania del Commissario Vasco che non viene firmato per questioni relative alla precarietà della funzione di Commissario. Quello che oggi c'è stato riferito possiamo anche dimenticarlo, basta che da domani in poi si risolva il problema. Grazie!

PRESIDENTE: Non penso che qualcuno dica bugie, probabilmente, qualcuno può condividere o meno le cose, però, non credo che ci sia qualcuno che possa dire bugie. Se lei dice che dobbiamo essere rispettosi tra di noi, credo che questa sia la prima cosa, non è mia competenza dire questo, però è giusto non dare del bugiardo a nessuno, né da una parte né dall'altra.
Era solo una puntualizzazione perché lei ha fatto il richiamo al rispetto tra di noi.

Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

PRESIDENTE: Interrogazione: "Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)" reg. gen. n. 80/2 a firma del Consigliere Pietro Foglia (UDC), già distribuita in Aula.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Signor Assessore, si tratta di una questione a dir poco incresciosa, che dura da più di due anni.

Credo che lei l'abbia letta l'interrogazione, ma più che un'interrogazione rappresenta una denuncia all'inefficienza della Struttura all'Assessorato all'ecologia, a cui il Comune di Baiano si è più volte rivolto infruttuosamente, anzi, il Sindaco non è stato nemmeno ricevuto dall'ex dirigente, dico "ex" perché so che ha lasciato il campo ad un nuovo dirigente.

Premesso che nell'ambito della realizzazione del reticolo depurativo di cui al P.S.3 "Disinquinamento del Golfo di Napoli" ex Cassa per il Mezzogiorno, fu, a suo tempo, realizzata, da parte del Consorzio ECOSIC, il collettore che parte dal Comune di Mugnano del Cardinale, e attraverso i Comuni di Baiano, Sperone, Avella etc., fino all'impianto di depurazione di Nola dove vengono conferiti i reflui dei vari centri serviti;

che dette opere furono trasferite insieme a tutte le altre del PS3 alla Regione Campania che risulta, allo stato, proprietaria della rete di collettori e dei relativi impianti;

che a seguito di perdite rilevate in aria dall'ex ECOSIC nel Comune di Baiano, la Regione Campania dal settembre 2009 ha previsto la riparazione del tratto danneggiato ed in via provvisoria ha realizzato un by-pass con tubazione provvisoria in PVC che prelevando i reflui a mezzo di pompa da un pozzetto a monte del tratto danneggiato provvede a recapitare gli stessi a un pozzetto posto a valle;

che la soluzione innanzi descritta doveva avere carattere provvisorio al fine di consentire la riparazione e/o la sostituzione del tratto di collettore danneggiato;

che nelle more dell'esecuzione dei lavori di ripristino fu installato un container che ospita un guardiano h24 che ha guardia su una cabina elettrica che alimenta la pompa di sollevamento dei liquami;

che alle ripetute sollecitazioni da parte del Comune di Baiano rivolte sia all'impresa appaltatrice delle opere di ripristino sia ai funzionari dell'Assessorato all'ecologia, ad oggi non è stato fornito alcun riscontro, per cui la soluzione provvisoria sembra essere divenuta definitiva.

Considerato che i liquami sollevati dal pozzetto di monte e trasferiti a quello di valle creano notevoli disagi ai cittadini residenti e a chi transita nella zona, per i maleodoranti olezzi che derivano dal tratto di fogna a cielo aperto;

che il Comune di Baiano è impedito a realizzare la strada prevista a causa della presenza del container e di altri materiali depositati lungo il tracciato di progetto;

che la permanenza del container, il servizio di guardiania, l'alimentazione elettrica, rappresentano un costo che da sedici mesi – la data dell'interrogazione, adesso siamo a 19 mesi - la Regione Campania sopporta senza alcuna plausibile giustificazione.

Interrogo l'Assessore in indirizzo al fine di conoscere:

a) le motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore;

b) la spesa finora sostenuta infruttuosamente da parte della Regione;

c) quali iniziative intende assumere nell'immediato per restituire la vivibilità ai cittadini residenti e a chi quotidianamente frequenta la zona

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

interessata nonché i suoli, inopportunamente occupati, alla collettività del Comune di Baiano. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Chiedo scusa, a nome della Struttura dell'Assessorato, se ci sono state mancanze nei rapporti che dovrebbero essere, invece, improntati alla massima correttezza e rispetto, soprattutto con i sindaci che sono istruzione delle comunità locali, quindi, hanno diritto di avere non solo rapporti costanti, ma anche informazioni esaurienti.

Mi impegno a fare in modo che questo non avvenga più, soprattutto per quanto riguarda le materie che afferiscono all'Assessorato all'Ambiente.

Per poter rispondere compiutamente ad una questione estremamente complessa, ma per certi versi anche un po' imbarazzante, c'è bisogno di fare una premessa, che deve ricostruire il contesto nel quale questa vicenda si è sviluppata, in modo da capire anche come dobbiamo affrontare e risolverla una volta per tutte.

In data 3 luglio 2009 il Gestore provvisorio del depuratore dell'area nolana aveva segnalato, nel Comprensorio del Comune di Baiano, la presenza di tre fuoriuscite di liquame dal Collettore Fognario B (Baiano), le fuoriuscite di liquami sono stati evidenziate con tre altrettante segnalazioni.

Due dei cedimenti avevano causato solo il dilavamento del terreno circostante il collettore, con apertura di una cavità fino al piano di campagna, una delle aperture si era generata sul confine tra la proprietà privata e il limitrofo rilevato stradale, interessandolo leggermente, la seconda apertura, invece, interessava direttamente il rilevato stradale, evidenziandosi a circa un metro, un metro e mezzo dalla sede stradale.

Il terzo cedimento, in realtà, consisteva nella fuoruscita di liquame da un pozzetto di ispezione andato in pressione in occasione delle piogge.

Da quanto sopra, si evince che il succitato tratto di collettore era tutto caratterizzato da comportamento in pressione, in occasione delle piogge invernali, questo è un po' il problema di tutta la rete di raccolta delle acque superficiali per effetto dei fenomeni in aumento sia delle precipitazioni meteoriche che del dilavamento delle superfici.

A seguito di sopralluogo fu disposta l'esecuzione di video ispezioni in modo da riprendere l'effettivo stato interno del collettore, sono state eseguite tre video ispezioni. Le video ispezioni hanno evidenziato che i cedimenti del sovrastante terreno di copertura non avevano causato occlusioni totali o parziali del collettore nelle zone interessate dalla formazione della cavità nel terreno e per ampi tratti del collettore erano presenti anche sfondellamenti del fondo collettore e tubazione di cemento – amianto, numerose rotture dei raccordi di innesto nei tratti di tubazioni in cemento – amianto, costituendo il collettore fognario.

Durante la video ispezione sono stati, inoltre, riscontrate occlusioni parziali, dovute a materiale organico fibroso trasportato con il liquame e immissioni non autorizzate, quindi, abusive, direttamente nei collettori fognari.

A seguito di consegna delle risultanze delle video ispezioni, fu disposta, in somma urgenza, la realizzazione di un bypass dei collettori medesimi, al fine di evitare eventuali fenomeni di fuoriuscita di liquami dal collettore verso i terreni e le falde limitrofe.

Dopo uno studio delle sovrapposizioni rilevate con le video ispezioni prodotte, si è identificato un unico e intero tratto di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

collettore fognario soggetto a potenziale fuoriuscita di liquame, quindi, da superare temporaneamente a mezzo della realizzazione del bypass. Per realizzare il bypass è stata prevista una chiusura metallica parziale del collettore fognario e due elettropompe di sollevamento del liquame, immettendolo dal collettore in tubazioni in PVC, temporaneamente poste in opera a livello del piano di campagna lungo il collettore stesso.
Le tubazioni in PVC si immettono di nuovo nel collettore a valle del tratto interessato dai lavori di bypass.
Le tubazioni sono state sigillate in corrispondenza dei giunti con silicone, l'alimentazione delle elettropompe sommerse è stata inizialmente assicurata mediante gruppi elettrogeni, data la lontananza dalle cabine elettriche, successivamente sostituite con l'allacciamento all'Enel di cantiere, questo è avvenuto nel settembre del 2010.
La parte dei terreni interessata dal succitato bypass, zona di banchina posta a lato della strada comunale, con sede stradale, è stata opportunamente livellata e spianata al fine di agevolare la posa in opera del nuovo collettore di bypass in PVC, la condotta provvisoria.
L'area interessata dal bypass è stata recintata e protetta al fine di evitare intrusioni di estranei, nel rispetto della normativa vigente relativa alla sicurezza, all'igiene del lavoro e cantieri temporanei.
Data la locazione periferica dei tratti dei collettori fognari rispetto ai centri cittadini, è stato necessario provvedere alla fornitura della guardiania diurna e notturna al fine di sorvegliare le attrezzature fornite in opera, assicurare il corretto funzionamento del bypass e comunicare, in tempo reale, eventuali malfunzionamenti e/o fuori servizi del collettore.

Il tratto di collettore interessato dall'ispezione è caratterizzato da una lunghezza lineare di 291,80 metri e interessa i pozzetti di ispezione individuati dal numero 21 al numero 31, secondo la numerazione del progetto.
Il gestore, in analogia a quanto già operato per interventi simili lungo lo stesso collettore di Baiano, - stiamo parlando di altri interventi ad Avella - ha posto la messa in sicurezza del collettore mediante intervento di relining interno. L'intervento proposto consiste nel fornire e porre in opera, all'interno del collettore esistente, un tubolare in agro filtro al poliestere, impregnato di resina termoindurente di adeguato spessore, una camicia interna.
L'intervento, ai sensi della vicenda normativa, relativa alle strutture costituite da amianto in matrice compatta, è da considerarsi quale messa in sicurezza del tratto di collettore fognario, rimandando a futura pianificazione l'eventuale sostituzione dello stesso. Il costo dell'intervento è stato determinato in un quadro economico ed è dell'importo complessivo di 443.353,56 euro, valutato con un adeguamento ISTAT pari all'8%.
Alla luce dell'intervento proposto, fu richiesto, in data 18 dicembre 2009, il parere tecnico alla Commissione esperta della Regione Campania, questo parere è stato reso il 19 gennaio del 2010, parere favorevole, condividendo la soluzione tecnica scelta e proponendo di verificare l'opportunità di predisporre una gara d'appalto per interventi urgenti come evidenziato dal Capo settore.
Sia in data 18 giugno 2010 che in data 9 gennaio 2011 il dirigente del settore ha deciso di predisporre gli atti di gara.
In data 21 aprile 2010 l'impianto dell'area nolana e i relativi collettori regionali comprensoriali sono stati soggetti a sequestro e custodia giudiziaria da parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della Procura di Nola nell'ambito di un'azione di indagine, peraltro, tuttora in corso.
Nell'ambito del sequestro è stata disposta, da parte dei custodi giudiziari nominati dalla Procura, la sospensione di tutti i lavori di notifica e implementazione degli impianti e dei relativi collettori, ponendo in essere, durante il periodo di custodia giudiziaria, esclusivamente i lavori già iniziati, concordati e approvati con la stessa custodia giudiziaria.
Avendo la Regione disposto e realizzato il bypass del collettore in epigrafe, i lavori in oggetto non sono stati ritenuti immediatamente necessari e indispensabili e si è dovuto attendere il dissequestro dell'impianto prima di riprendere le attività iniziali.
L'impianto di depurazione, con i relativi collettori fognari comprensoriali è stato dissequestrato dal Tribunale di Nola in data 3 dicembre 2010.
Il Settore Ciclo Integrato delle Acque, in attesa del dissequestro dell'impianto, si era comunque attivato alla predisposizione degli atti di gara richiesti. Ai sensi della normativa vigente, prima dell'approvazione del bando di gara doveva essere predisposto l'impegno di spesa che, purtroppo, da dicembre 2010, non è stato possibile adottare, peraltro, non è neanche possibile farlo adesso perché siamo ancora in attesa del bilancio gestionale.
Rispetto all'interrogazione dell'onorevole Foglia: 1) Le motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore…
PRESIDENTE: Chiedo scusa se la interrompo, abbiamo solo un altro quarto d'ora di diretta, poi dobbiamo completare, anche per le interrogazioni successive, chiedo sia agli interroganti che a chi deve rispondere, di essere più sintetici, altrimenti non riusciamo a completare.
ROMANO, Assessore all'Ambiente: Lei ha ragione, mi rendo conto, ma questa è una questione delicata.
Sulla base di quanto fin qui esposto risulta chiaro quali sono le cause imprevedibili ed impreviste che stanno ritardando il completamento della predisposizione degli atti di gara e sono direttamente collegate all'inchiesta giudiziaria in corso.
Le disposizioni ricevute dal dirigente pro tempore del Settore Ciclo Integrato delle Acque non hanno consentito la risoluzione della problematica con l'intervanto celere mediante l'affidamento diretto al gestore provvisorio, Procuratore di Nola, come avvenuto in altri casi similari.
Allo stato attuale degli atti, la problematica potrebbe essere risolta più velocemente mediante affidamento diretto.
Al fine di procedere alla descrizione degli atti di gara, è necessario predisporre la delibera di impegno finanziario, la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento da approvare con atto dirigenziale, la predisposizione degli atti amministrativi di gara (contratto, capitolato etc.) l'invito a partecipare per le ditte interessate e il completamento degli atti di gara con aggiudicazione provvisoria e definitiva della stessa;
Quesito 2) "la spesa a carica della Regione Campania". Alla data attuale è pervenuta, agli atti della Regione, da parte del Gestore, la rendicontazione dei costi relativi al succitato bypass relativo a tutto l'anno 2009, da settembre 2009 a dicembre 2009 e i costi relativi al primo trimestre 2010.
Su questa comunicazione di costi la Sovrintendenza regionale non ha ancora trasmesso parere di congruità economica, come previsto dal disciplinare di gestione,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per gli interventi di manutenzione straordinaria.
L'importo complessivo è di circa 300 mila euro, ancora da liquidare, è oggetto di istruttoria di congruità da parte del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
Quesito 3) "Quali sono le iniziative". E' da premettere che durante i sopralluoghi effettuati dalla Sovrintendenza regionale e dai funzionari regionali, non sono mai stati riscontrati elementi tali che facessero evidenziare la ridotta vivibilità e utilizzo dei beni comunali interessati, più volte, dal citato bypass.
Tutte le tubazioni e le attrezzature per i bypass sono state poste in opera a lato della strada comunale, senza impegnare o ridurre la strada comunale.
Come riportato precedentemente, l'opera si sviluppa esclusivamente occupando la banchina laterale, nessun ingresso ai limitrofi fondi è stato interrotto o occluso, il gestore ha predisposto opportuni passi carrabili ponendo in opera, in corrispondenza dell'ingresso dei fondi, tubazioni in acciaio nei quali sono state inserite le tubazioni di PVC del bypass, le tubazioni sono state rivestite in calcestruzzi misto o stabilizzati in modo da ripristinare un'idonea pendenza per l'ingresso e per l'uscita e si è consentito, così, lo sfilaccio delle tubazioni, del bypass per la corretta irreggimentazione delle acque piovane.
Dal 9 settembre 2010 sono stati sostituiti i gruppi elettrogeni con l'alimentazione diretta dei quadri Enel, riducendo il già basso rumore prodotto.
Per il sollevamento del liquame si sono utilizzate elettropompe sommerse che per la loro intrinseca ubicazione, sono caratterizzate da bassa produzione di rumore.
Infine, queste elettropompe sono posizionate all'interno di pozzetti di ispezione, esistenti, interrati, quindi, non è tecnicamente possibile la dispersione, all'esterno, di vibrazioni o rumori al di fuori degli stessi, oltre le previsioni normative vigenti.
PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica. Invito tutti a stringere i tempi, è giusto che gli Assessori rispondano in modo dettagliato, ma quando si tratta di risposte così lunghe, le consegniamo ai consiglieri, perché con la diretta abbiamo solo un'ora a disposizione, dobbiamo attenerci a questo.
FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Credo che la relazione, dal punto di vista tecnico, dell'Assessore Romano, sia oltremodo convincente, ma credo che possa essere portata come testimonianza dell'inefficienza, dell'inefficacia, degli sperperi che consuma la Regione Campania.
Ci troviamo di fronte ad una spesa preventivata di 450 mila euro e di opere provvisionali che sono arrivate a 300, se tanto mi dà tanto, arriveremo a 600 mila euro di spese provvisionali.
Assessore, stiamo parlando da luglio 2009, stiamo arrivando a luglio 2011, con la Cassa per il Mezzogiorno non impegniamo lo stesso tempo per fare tutto il collettore che arrivava fino a Nola, stiamo parlando di 290 metri di collettore.
Non credo, avendo individuato un gestore dell'impianto della rete fognaria, credo che sia una forzatura voler ricorrere ad una gara, perché il gestore è responsabile sia della gestione che della manutenzione, qui si tratta di opere di manutenzione straordinaria, quindi, della risposta non posso ritenermi soddisfatto, mi auguro che l'efficienza dell'Assessore e degli uffici che ha rinnovato possa portare ad una rapida risoluzione, perché non è tanto l'inquinamento acustico, è l'inquinamento dell'aria che impesta quella zona del territorio comunale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

Mi auguro che si possa mettere riparo e fare i lavori che devono essere fatti. Grazie!

Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)" reg. gen. n. 81/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano (IDV), già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Presso l'Ospedale Moscati di Aversa si registra una cronica carenza di personale medico e infermieristico, questo determina una ridotta qualità delle prestazioni e un surplus di lavoro da parte del personale medico e paramedico.

Risulta che sempre presso il Presidio Ospedaliero di Aversa, in direzione sanitaria, vi sia personale medico e paramedico con funzioni amministrative, si chiede, quindi, perché vi siano queste presenze in direzione sanitaria con il personale medico e paramedico con funzioni amministrative e che cosa l'Assessorato, o meglio, il Commissario Ad Acta voglia fare per migliorare la carenza di medici presso il suddetto nosocomio. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.

VETRELLA, Assessore: La direzione sanitaria del P.O. Moscati è costituita da un Direttore sanitario e da un Vice Direttore, da un Ufficio infermieristico con 6 CPFE, Categoria DS Coordinatori, per la gestione del personale comparto (turni di servizio, ferie e malattie di circa 500 unità di personale); gli stessi sono impegnati al controllo delle pulizie, della mensa, dei rifiuti speciali ed all'invio degli esami istologici in altre sedi, inoltre, da 4 infermieri di cui uno con inidoneità permanente alle mansioni di infermieri, che operano nell'ufficio centralizzato SDO, con la imminente attivazione delle coperture di inserimento dell'SDO direttamente dall'Unità Operativa, detto personale sarà assegnato ad unità operativa di Ematologia, recentemente trasferita dal P.O. San Felice a Cancello al P.O. Moscati; inoltre, dall'Ufficio CUP (Centro unico prenotazioni) costituito da 2 OSS di cui uno con inidoneità permanente alle mansioni specifiche e l'altro con inidoneità temporanea per una recente sindrome coronaria acuta, due amministrativi ed un infermiera che coordina l'attività, inidonea permanentemente alle attività di reparto per grave patologia ematologia.

Viene rimarcata, nella detta relazione istruttoria, che tale organizzazione risponde a necessità del presidio che allo stato presenta ancora carenza di dirigenti medici in alcune unità, mentre la criticità per gli OSS è stata coperta con invio di 17 unità da altri Presidi. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV): Parzialmente soddisfatto, nel senso che se vi sono infermieri o personale medico con inabilità permanente, parziale o totale, ritengo che bisogna fare le procedure affinché questo personale da personale medico e paramedico diventi di tipo amministrativo, ciò permetterebbe, da una parte, di ricoprire, giustamente, i ruoli amministrativi che essi devono ricoprire in ambio della direzione sanitaria dell'ospedale e dall'altra permetterebbe di poter deliberare in pianta organica i posti di medici e i posti di infermieri che così potrebbero essere coperti. Grazie!

Risultati studio SEBIOREC

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

PRESIDENTE: Interrogazione: "Risultati studio SEBIOREC" reg. gen. 82/2 a firma del Consigliere Carmine Sommese (Misto – Alleanza di Popolo), già distribuita in Aula.

SOMMESE (Presidente Gruppo Misto): Questo argomento è stato già trattato in altra occasione, l'interrogazione di questa mattina viene fatta, con un po' di ritardo, perché l'avevamo già presentata.

Egregio Presidente, Egregio Assessore, in riferimento all'interrogazione di cui in oggetto, premesso che nel question time del 22 settembre 2010, l'assessore Romano ebbe a dichiarare che 'Il rapporto conclusivo dello studio SEBIOREC sarebbe stato disponibile entro la prima metà di ottobre'.

Visto che:

1) ad oggi ufficialmente non sono stati forniti i risultati dello studio nonostante ripetute telefonate ai collaboratori ed uffici preposti presso la Giunta regionale;
2) che purtroppo apprendiamo dai giornali che i risultati sono stati pubblicati sulla rivista "l'Espresso" del 24 marzo 2011;
3) che gli stessi non sono per niente confortanti e che vi è un ulteriore allarme delle popolazioni coinvolte;
4) che Nola è al primo posto come picco di PCB e Diossina TCDD (la più cancerogena), segue Brusciano e Pianura;
5) che lo Studio è inserito in un Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione con i sindaci del Nolano insieme all'Arpac, all'ASL e alle Associazioni locali.

Interrogo il Presidente Caldoro e l'Assessore Romano:

a) se non era il caso di incontrare tutti gli attori del Protocollo per fare il punto della situazione prima della pubblicazione su "L'Espresso", in modo da evitare pericolosi malintesi;
b) conoscere le iniziative che intendono mettere in atto per tutelare la salute dei cittadini coinvolti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Vetrella.

VETRELLA Assessore: Nel 2007 la Regione Campania ha commissionato, all'Istituto Superiore della Sanità, lo Studio epidemiologico e di bio monitoraggio sui livelli di accumulo di contaminanti organici e di alcuni metalli pesanti presenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazioni, in alcuni comuni della Provincia di Napoli e Caserta.

I risultati dello studio sono stati consegnati a fine dicembre 2010.

I risultati, dallo studio, per quello che riguarda le diossine, confrontati a quelli condotti nell'ultimo decennio, su vari gruppi nazionali ed extranazionali, rientrano nella normalità, anche i dati relativi ai livelli li arsenico, cadmio, mercurio e piombo, rilevati nel sangue della popolazione generale residente nelle aree prese in considerazione in questo studio, sono in linea con le concentrazioni riportate nella letteratura internazionale.

In ogni caso, sia pure con qualche variazione locale, i dati, comunque, evidenziano che non esistono capi di concentrazione tali da determinare livelli di allarme sanitario.

I competenti uffici della Giunta regionale stanno organizzando un apposito evento che si svolgerà nei primi quindici giorni del mese di aprile, nel corso del quale l'Istituto Superiore della Sanità presenterà al pubblico i risultati dello studio. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

PRESIDENTE: Grazie tanto Assessore. Concedo la parola al Consigliere Sommese per il diritto di replica.

SOMMESE C. (Presidente Gruppo Misto): Queste cose le avevamo già lette dal giornale, anche le dichiarazioni delle tranquillità, però, poiché questo studio è stato commissionato ed è stato inserito in un protocollo d'intesa con la Regione Campania e l'area ha fatto una serie di protocolli d'intesa, c'è un seguito di sfiducia sui territori in merito a questa vicenda, perché, se tutti gli attori avessero avuto conoscenza dello studio, prima che i dati uscissero sui giornali, probabilmente questo discorso non si sarebbe neppure fatto, quindi, è mancato un passaggio, sono d'accordo con quanto letto, però, è necessario, incontrare i Sindaci e i territori, spiegare e dare tranquillità in merito a questa vicenda, soprattutto perché in questo periodo, che c'è di nuovo l'emergenza rifiuti, l'area è interessata ancora in maniera forte a questo ragionamento.

Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007/2013 – Finanziamenti destinati ai Comuni

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007/2013 – Finanziamenti destinati ai Comuni" reg. gen. n. 83/2, a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Considerato che l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013 "Infrastrutture Industriali ed Economiche" va a prevedere, al fine di recuperare, valorizzare e/o completare, le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale, il sostegno finanziario alla realizzazione, tra l'altro, di interventi di:

- Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in reazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know – how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza);
- Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia.

Interrogo l'Assessore regionale competente per conoscere:

- a che punto è il cofinanziamento di tutti i progetti approvati, conformi al disciplinare approvato con apposita Deliberazione di Giunta regionale, ricadenti nei Comuni della Regione Campania;
- a che punto si trova l'iniziativa progettuale "Restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano (Na) atteso che non è ammissibile che si continui a permanere, senza alcuna colpa, in completo stallo amministrativo sull'iter procedurale producendo non pochi danni alle ambizioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

di sviluppo e di rilancio economico della Regione Campania.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore alle Attività Produttive, Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore alle attività produttive: Grazie Presidente. In base a tutte le attività istruttorie, si è proceduto ad impegnare un importo di 90 milioni 490 mila per far fronte a tutti i 18 interventi ritenuti coerenti con l'obiettivo operativo 2.5 e provenienti dal parco progetti regionali, di cui alla delibera 12/75 2008, di cui, ad oggi, ammessi a finanziamento i seguenti 17 interventi per un importo di euro 85 milioni 547 mila, non leggerò tutti quanti gli interventi.
Nel corso del 2010 sono state erogate le anticipazioni per euro 4 milioni 630 mila 046 per i seguenti tre interventi che in ordine di protocollo hanno completato la documentazione richiesta e l'erogazione relativa alla liquidazione prima dello sforamento del patto di stabilità.
Il polo della cantieristica nautica in località San Matteo a Salerno, beneficiario finale il Comune di Salerno; la prima liquidazione 1 milione 989 mila, realizzazione delle infrastrutture primarie in agglomerato industriale di San Nicola Manfredi, beneficiario finale Consorzio Asi di Benevento; liquidazione di 191 mila 871 per un intervento di urbanizzazione e acquisizione aree per insediamenti produttivi nel Comune di Calvanico Salerno; ci sono poi i due problemi più significativi, il restauro e la rifunzionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano per la realizzazione di un'infrastruttura pubblica, destinata alla valorizzazione e allo sviluppo del settore agro alimentare e dell'allevamento nel territorio dei Monti Lattari e a favorire anche la promozione di importanti siti storici ambientali e i relativi percorsi enogastronomici. Ad ottobre ho mandato una lettera alla Presidenza ed agli Assessori all'Agricoltura e al Turismo per mettere in risalto che non si è rilevavo interesse dello sviluppo economico delle attività produttive in quest'iniziativa, ancora più perché manca un piano industriale, non si riesce a dedurre questi soldi a coloro i quali potranno servire realmente, la stessa cosa per l'altro intervento che riguarda l'ex Cirio, ricadente in area di San Giovanni a Teduccio, laboratori e parcheggio San Giovanni, per nuova sede l'università Federico II di Napoli, in entrambi i casi, anche in questo caso, una lettera inviata all'Assessore Trombetti, per chiedere un suo interesse, alla fin fine, risulta che in entrambi i casi manca un piano industriale, cosa molto grave che ho riscontrato in molti progetti che ho ereditato dal passato. Grazie!
PRESIDENTE: Grazie Assessore. Concedo la parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Non solo dico che sono insoddisfatto, ma ritengo che se lei fa queste lettere e non c'è una risposta in questo senso, l'amministrazione deve adottare dei provvedimenti; non può rimanere delle procedure appese, lì dove, magari, le società o i comuni hanno fatto le gare di appalto e poi non possono sottoscrivere il contratto; chi fa una lettera del genere o chi ha fatto gli errori pagherà le spese.
Dato che alla fine paga la Regione, prima di fare iniziative del genere, la inviterei a guardare bene tutte le cose e a vedere se lo stato dell'arte di questi procedimenti è tale che non può consentire alla Regione di procedere solo per una questione di istruttoria, perché la mancanza di un piano industriale significa che forse non è stata fatta bene l'istruttoria. Però, se gli atti sono andati avanti e l'opera è relativa ad un

edificio pubblico, su questo sono discutibili le prese di posizione dell'amministrazione che non sono indirizzate, invece, nel fare andare avanti queste opere pubbliche. Al di là di questo, si bloccano delle risorse, in una situazione in cui, la Regione Campania, sicuramente non ha bisogno di tenere le risorse bloccate, ma bisogna, invece, riammetterle sul mercato. Grazie!

Liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari

PRESIDENTE: Interrogazioni: "Liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari" reg. gen. n. 84/2 a firma dei Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo De Flaviis (Popolari – Udeur), già distribuita in Aula.

LONARDO (Popolari - Udeur): Premesso

- che la legge 25 del 2010, proroga al 31 dicembre 2015 il termine di durata delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari;
- considerato che nelle more del procedimento di regione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni dei beni demaniali marittime con finalità turistico ricreative, da realizzarsi, quanto ai criteri e alle modalità di affidamento di tali concessioni, sulla base di intesa in sede di conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- che le concessioni dovranno essere affidate nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti ai sensi della disciplina comunitaria in materia del D.Lgs n. 59 del 26 marzo 2010.

Ritenuto

- che i nuovi affidamenti dovranno comunque avvenire a partire dal 1° gennaio 2016;
- che la Regione Campania dovrà elaborare i bandi per l'assegnazione delle nuove concessioni ricadenti nel territorio regionale, nel rispetto della normativa italiana e comunitaria, senza trascurare le aspettative degli operativi del settore;
- che, nel rispetto delle nuove norme europee, le quali entreranno in vigore a fine 2015, è indispensabile evitare che il processo di liberalizzazione delle concessioni demaniali finisca per tradursi in un danno irreparabile per i tanti operatori locali, che hanno investito risorse finanziarie ed umane ingenti e che giustamente si aspettano di essere accompagnati nella ricerca di soluzioni praticabili e compatibili con le nuove sfide del mercato globale.

Rilevato

- che il 28 luglio 2010 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto in Aula dal Consigliere Alessandrina Lo nardo, che ha impegnato la Giunta, in particolare l'Assessore al turismo, ad istituire, da subito, una Commissione consultiva, composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria, dei consumatori, di Confindustria e Confcommercio, per poter affrontare, per tempo, senza l'assillo dell'emergenza, un problema che riguarda centinaia di operatori economici e migliaia di famiglie;
- che per la seduta del Consiglio regionale del 15 febbraio 2011 è già stata proposta sull'argomento interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *30 Marzo 2011*

- che ad oggi nessun riscontro si è avuto da parte dell'Assessore competente, mentre in diverse regioni (Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia) sono stati già messi in moto i meccanismi per pervenire a una soluzione equilibrata del problema delle concessioni che tenga presente le forti preoccupazioni degli operatori del settore, espresse in pubbliche manifestazioni dell'estate scorsa.

Interroghiamo il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti se intendono, al fine di affrontare al meglio il processo di liberalizzazione delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari, istituire da subito una Commissione consultiva, composta da tecnici rappresentanti delle Associazioni di categoria, dei Consumatori, di Confindustria e Confcommercio, oltre che dagli Assessori competenti e da Consiglieri regionali anche di opposizione, per stabilire i criteri relativi all'emanazione dei suddetti bandi, nel rispetto della normativa comunitaria e tali, comunque, da non penalizzare gli operatori della balneazione, a cui dovrà essere consentito di competere anche sul piano internazionale.

PRESIDENTE: Grazie. Concedo la parola al Vice Presidente, De Mita.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta Regionale: La questione posta dal Consigliere Lonardo, è una questione di sicuro interesse rilevante, perché, come è stato rappresentato, per altro, a più riprese, attiene ad una problematica applicazione di una direttiva comunitaria, la cosiddetta direttiva Bolkestein, in relazione alle modalità di affidamento di una serie di servizi pubblici; nel particolare, tocca, un aspetto molto rilevante, delicato e problematico, quello relativo alla concessione dei beni del demanio marittimo. La questione è stata affrontata nella sua delicatezza da tempo, al fine di non determinare sovrapposizioni e confusioni, quindi, anche errate rappresentazioni della realtà giuridico normativo - istituzionale e una corretta rappresentazione degli iter procedimentali, di conseguenza, delle competenze.

La ragione per la quale, rispetto alla sollecitazione da parte del Consiglio si è rallentata, per non dire frenata la costituzione di una Commissione consultiva regionale, è che la Conferenza Stato Regioni ha attivato a livello nazionale una serie consultiva con tutte le associazioni di categoria, proprio in merito alle questioni che sono state sollecitate, in particolare, dall'onorevole Lonardo, sia prima dell'estate che in questa sede. Esse sono questioni, come l'onorevole ha ripetuto questa mattina, attinenti ai bandi di gara e alle modalità di applicazione della disciplina Bolkestein; ora, questa materia è propriamente di competenza nazionale, perché, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, così come riformato dalla Legge 3 del 2001, tutta la normativa relativa all'applicazione dei principi della libera concorrenza, è di matrice statuale e la questione che viene posta, soprattutto dalle associazioni dei balneari, è l'ipotesi di profilare un regime di deroga per il settore della balneazione italiana all'applicazione della Bolkestein. E' evidente che questa questione, ancorché opinabile dal punto di vista giuridico, è una questione che attiene a un livello nazionale, tanto è vero che è stata istituita questa Commissione; l'ultima riunione che si è svolta a Roma è stata ai primi del mese di marzo, in merito ad un'iniziativa da parte di alcuni assessori regionali, delegati dalla conferenza degli assessori al turismo, in sede di rapporti, conferenza Stato Regioni che sta definendo questa materia.

Non c'è una cancellazione del problema, non c'è una dimenticanza, il livello di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

competenza per le questioni che vegono poste dal Consiglio regionale della Campania è propriamente quello nazionale del rapporto Stato Regioni; per altro l'evidenza di questa circostanza ci è data pure dal fatto che le associazioni di categoria regionali non ci chiedono, al momento, la costituzione di un tavolo in tal senso, in quanto sono ben consapevoli di tali questioni..

Vorrei dire all'onorevole Lonardo e al Consiglio regionale, che la posizione che la Regione Campania ha sostenuto in quella sede, per altro osteggiata proprio dalle regioni che lei ha citato, è che, fermo restando i principi di libera concorrenza e l'applicazione della disciplina della liberalizzazione prevista dalla Bolkestein, a nostro avviso, è possibile, nell'ambito di autonomia normativa, che il 117 li affidi alle regioni, non in deroga ai principi comunitari, ma in applicazione ai principi comunitari che in taluni casi e in talune circostanze consentono al soggetto di ricorrere all'affidamento diretto del servizio; purché sussistano determinati requisiti, esiste la possibilità, nell'ambito di competenza delle regioni, di disciplinare questa materia.

Devo far rilevare al Consiglio, che questa posizione della Regione Campania è sostanzialmente rimasta isolata. Tra l'altro, c'è una previsione nell'accordo definito dal Ministro Fitto che si sta discutendo in questo momento con le regioni e che è voluto da alcune delle regioni che lei ha citato; queste regioni, vorrebbero che i Consigli regionali si autocensurassero nell'emanazione di queste normative, fino a quando il Governo nazionale non avesse emanato la normativa di propria competenza. A mio avviso è una frustrazione delle competenze regionali, perché rinvieremmo ad un giorno che non sappiamo se e quando verrà, perché dovremmo aspettare prima la normativa nazionale delle previsioni specifiche che potrebbero tutelare proprio gli interessi dei quali lei, insieme al Consiglio si è fatta portavoce.

Ci siamo opposti a questa previsione che, all'interno dell'accordo, è oggetto di discussione in questi giorni in sede nazionale; è evidente che l'attivazione di qualunque procedura, anche concertativa con il Consiglio e con le associazioni, la possiamo attivare a valle di quest'intesa, della quale lascio copia al Consiglio, in maniera tale che venga distribuita ai consiglieri interessati, per cui la nostra valutazione non è la cancellazione del problema o una sottovalutazione rispetto ad una giusta sollecitazione che ha fatto il Consiglio e che per una corretta attribuzione dei livelli di competenza e per il punto al quale è arrivata la discussione in sede nazionale, non ci sono le condizioni in questo momento, proprio per un'efficace tutela degli interessi che vogliamo salvaguardare per attivare questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Concedo la parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.

LONARDO (**Popolari - Udeur**): Grazie Presidente. Lei ha parlato ad un Consiglio completamente vuoto, come possono vedere i telespettatori, evidentemente questa problematica interessa al Presidente che è qui per presiedere, a Noi Sud che è rappresentato qui in Consiglio regionale e all'Udeur Popolari per il Sud, non ci sono altri rappresentanti, cosa molto grave. Per la verità l'Udeur è sempre presente a tutte le interrogazioni, perché sono questioni poste che dovrebbero interessare tutti, perché quando si deve procedere per la risoluzione c'è bisogno del contributo di tutti, quindi, Presidente faccia una stigmatizzazione ai Capigruppo affinché siano presenti quando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ci sono le interrogazioni per tutto il tempo, per lo meno i Capigruppo.
Onorevole De Mita, la ringrazio per la sua esaustiva puntualizzazione che ha voluto fare in Consiglio regionale, in riferimento a come si sta evolvendo il problema in conferenza Stato Regioni. Però non mi convince, poi, la sua risoluzione, quella di dire: "Attendiamo, vediamo, al momento non possiamo fare nulla"; per due motivi: prima, perché le regioni che ha citato, che per la verità, soprattutto per quanto riguarda la Liguria, sto seguendo con molta attenzione, devo dire che lì c'è un'attenzione particolare da parte della stampa, tant'è che ci sono stati addirittura dei momenti di lavoro con i rappresentanti della comunità europea, rappresentanti del PdL che hanno lavorato e hanno interagito con tutti i rappresentanti del territorio, quindi, sta avendo molto successo. Il Consiglio regionale è molto attento, voglio ricordare che la PDL è all'opposizione in Liguria, quindi, come dire che il problema è all'altezza della Commissione, è stata istituita da subito e il rappresentante del Consiglio regionale, che è del PD, interagisce sul piano della conferenza Stato Regioni, quando è a Roma, con le argomentazioni che vengono proposte dal Consiglio.
Presidente Romano, lei deve prendere dei provvedimenti, non è possibile che un Consiglio regionale, all'unanimità, chiede di istituire una Commissione e dal mese di luglio ad oggi, pur avendo sollecitato molte volte come Consigliere regionale l'iter procedurale di questa cosa, oggi abbiamo avuto la fortuna che l'onorevole, dopo tanti mesi, su nostra sollecitazione, è venuto in Aula a parlare di questo problema. Le chiedo di invitare gli assessori competenti e di invitare i rappresentanti della Commissione di cui all'oggetto. E' stato chiesto dal Consiglio regionale nella sua interezza, un tavolo di consultazione prima della formalizzazione; se si riterrà opportuno la Commissione questo lo può fare, glielo chiedo formalmente, perché ritengo che siamo in ritardo; è vero che siamo concorrenti, in riferimento a questo provvedimento, però insieme, e lei mi insegna onorevole De Mita, possiamo lavorare; quando l'Assessore o il Presidente Caldoro va alle riunioni Stato Regioni, credo che andrebbe molto più arricchito se queste problematiche le discutiamo a monte, quindi, quando va in queste riunioni porta il giudizio e le aspettative dei rappresentanti; ci sono molte persone interessate a questo problema, vorrei ascoltarle, qualche Presidente di categoria l'ho ascoltato e si è detto molto favorevole a questa soluzione, quindi, forse interagiamo con associazioni diverse, speriamo si possa collaborare tutti quanti insieme, credo che questo sia un problema che interessa tutti. Grazie.
PRESIDENTE: Era questa l'ultima interrogazione.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.35

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 28/03/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE ALLA CARTA DI AALBORG, ALLA CARTA DI FERRARA ED AL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

che la Regione Campania

a. riconosce, come base fondamentale e come approccio necessario per ogni opportunità di sviluppo e per ogni scelta di governo del territorio e dell'ambiente, il riferimento ai principi dello sviluppo sostenibile, definito nel 1987 dalla Commissione Bruntland dell'O.N.U. (Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo) come "sviluppo che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze", e la coerenza con le condizioni di compatibilità complessiva che regolano l'esauribilità, la riproducibilità e la sostituibilità delle risorse;

b. riconosce come indispensabili riferimenti per la propria azione amministrativa le indicazioni sviluppate e diffuse, a livello internazionale, dal programma di azione delineato nella Agenda XXI della Conferenza UNCED di Rio de Janeiro del 1992; dalla "Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile" elaborata ad Aalborg nel 1994 e confermata nel piano d'azione di Lisbona del 1996;

VISTE

a. le indicazioni e gli impegni definiti, a livello nazionale, dal documento sottoscritto a Ferrara nel 1999, denominato "Carta di Ferrara", per la costituzione del "Coordinamento delle Agende 21 locali italiane";

RITENUTO

a. che il successo del programma di Agenda 21 per lo sviluppo sostenibile dipende in modo particolare dalla sua attuazione a livello locale, attraverso la costruzione di "Agende 21 locali" quali strumenti di riferimento in grado di orientare, in senso sostenibile, le decisioni delle autorità che operano sul territorio e capaci, attraverso il processo di partecipazione in ambito locale, di recepire le sollecitazioni "dal basso" da parte dei soggetti direttamente coinvolti nei problemi;

b. opportuno:

b.1. che la Regione Campania concorra a creare le condizioni per sviluppare maggiormente il processo di realizzazione delle Agende 21 locali in Italia, garantendo, su base regionale, la partecipazione, il coordinamento, la concertazione ed il trasferimento delle migliori esperienze;

b.2. promuovere strumenti ed occasioni per la costruzione di scelte sostenibili, partecipate e concertate con le parti sociali;

b.3. garantire l'integrazione dell'ambiente nelle politiche locali, assumere l'approccio integrato tra le finalità ambientali, economiche, culturali, educative e di equità sociale come base per la elaborazione dei propri documenti di programmazione e di pianificazione territoriale ed urbanistica nonché nelle iniziative per lo sviluppo economico e sociale e per l'occupazione;

b.4. garantire la formazione di un adeguato quadro conoscitivo delle informazioni ambientali e territoriali come indispensabile supporto alle decisioni pubbliche ed alla valutazione preliminare degli effetti sul territorio e sull'ambiente;

b.5. attivare strumenti ed occasioni di informazione, formazione, educazione ambientale orientati a promuovere modelli di comportamento e stili di vita consapevoli e coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile, in collaborazione con la scuola, le agenzie educative e l'associazionismo;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

1. di aderire alla Carta di Aalborg, allegata alla presente delibera (Allegato A) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di aderire alla "Carta di Ferrara", allegata alla presente delibera (Allegato B) per farne parte integrante e sostanziale;

3. di aderire al Coordinamento nazionale delle Agende 21 locali italiane, inviando il relativo modulo alla Segreteria del Coordinamento Agende 21 locali italiane, presso la Provincia di Modena, viale dei Martiri della Libertà 34, 41121 Modena;
4. di prevedere la copertura dei costi relativi alla quota associativa annuale, fissata per l'anno 2011 in Euro 5.500,00 come previsto dall'art. 1 del Regolamento del Coordinamento Agende 21 locali italiane, rinviando l'imputazione della relativa spesa sul capitolo di riferimento all'avvenuta approvazione del redigendo bilancio gestionale;
5. di impegnarsi ad adottare piani d'azione di lungo periodo che mirino alla salvaguardia dell'ecosistema regionale e del suo sviluppo secondo i principi di sostenibilità;
6. di inviare il presente provvedimento al Settore 01 Ecologia dell'AGC 05 ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (La Carta di Aalborg)

(Approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994)

Parte I Dichiarazione di principio: Le città europee per un modello urbano sostenibile

Parte II La Campagna delle città europee sostenibili

Parte III L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile

La Carta di Aalborg è stata approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili, che si è svolta ad Aalborg, Danimarca, dal 24 al 27 maggio 1994 sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città di Aalborg e che è stata organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI). Il progetto di Carta è stato elaborato dall'ICLEI insieme al ministero per lo sviluppo urbano e i trasporti dello Stato federale della Renania del Nord-Westfalia, RFG. La Carta rispecchia inoltre le idee e il contributo redazionale di partecipanti diversi.

La Carta di Aalborg è stata firmata inizialmente da 80 amministrazioni locali europee e da 253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi nazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini. Con la firma della Carta le città e le regioni europee si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee.

Il progetto di Carta è stato esaminato da oltre 600 partecipanti suddivisi in 36 gruppi di lavoro in occasione della conferenza di Aalborg. Il testo finale rispecchia diversi suggerimenti e le osservazioni formulate dai partecipanti. Tuttavia, il gruppo editoriale della Carta ha considerato che diverse proposte di modifica sostanziale meritano un'attenzione più approfondita e non possono essere inserite nella Carta come mera aggiunta. Per questo si è proposto di affidare al gruppo di coordinamento della campagna l'esame delle modifiche proposte, di proseguire l'elaborazione della Carta e di sottometterla successivamente ai partecipanti alla seconda conferenza europea per lo sviluppo durevole e sostenibile delle città che si svolgerà a Lisbona, Portogallo, nel settembre 1996.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I

DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO: LE CITTA' EUROPEE PER UN MODELLO URBANO SOSTENIBILE

I.1 Il ruolo delle città europee

Le città europee firmatarie della presente carta affermano di essere appartenute nei secoli ad imperi, stati nazionali e regimi e di essere ad essi sopravvissute in quanto centri della vita sociale, supporto delle rispettive economie e custodi di un patrimonio fatto di cultura e tradizione. Assieme alle famiglie e alle collettività locali le città sono l'elemento fondamentale delle società e degli Stati e sono i centri in cui si sono sviluppati l'industria, l'artigianato, il commercio, l'istruzione e l'amministrazione.

Riconoscono la propria responsabilità, dovuta all'attuale stile di vita urbano, in particolare ai modelli di divisione del lavoro e delle funzioni, degli usi territoriali, dei trasporti, della produzione industriale e agricola, del consumo, delle attività ricreative e quindi al livello di vita, per quanto riguarda molti dei problemi ambientali che l'umanità si trova ad affrontare. Ciò assume particolare rilievo se si tiene presente che l'80% della popolazione europea vive in aree urbane.

Constatano che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale.

Sono convinte dell'impossibilità di arrivare ad un modello di vita sostenibile in assenza di collettività locali che si ispirino ai principi della sostenibilità. L'amministrazione locale si colloca ad un livello prossimo a quello in cui vengono percepiti i problemi ambientali e il più vicino ai cittadini, e condivide a tutti i livelli con i governi la responsabilità del benessere dei cittadini e della conservazione della natura. Le città svolgono pertanto un ruolo fondamentale nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, di consumo e di utilizzo degli spazi.

I.2 Il concetto e i principi della sostenibilità

Le città riconoscono che il concetto dello sviluppo sostenibile fornisce una guida per commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura. Pongono tra i loro obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. La giustizia sociale dovrà necessariamente fondarsi sulla sostenibilità e l'equità economica, per le quali è necessaria la sostenibilità ambientale.

Sostenibilità a livello ambientale significa conservare il capitale naturale. Ne consegue che il tasso di consumo delle risorse materiali rinnovabili, di quelle idriche e di quelle energetiche non deve eccedere il tasso di ricostituzione rispettivamente assicurato dai sistemi naturali e che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili. Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Inoltre, la sostenibilità dal punto di vista ambientale implica la conservazione della biodiversità, della salute umana e delle qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita e il benessere degli esseri umani nonché degli animali e dei vegetali.

I.3 Strategie locali per un modello urbano sostenibile

Le città sono convinte di rappresentare la più ampia unità in grado di affrontare inizialmente i molti squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici, politici, ambientali e delle risorse naturali che oggi affliggono il mondo e, al tempo stesso, la scala più piccola alla quale i problemi possono essere risolti positivamente in maniera integrata, olistica e sostenibile. Ogni città ha la sua specificità e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via alla sostenibilità. Il loro compito è quello di integrare i

fonte: http://burc.regione.campania.it

principi della sostenibilità nelle rispettive politiche e partire dalle risorse delle diverse città per costruire appropriate strategie locali.

I.4 La sostenibilità come processo locale e creativo per la ricerca dell'equilibrio

Le città riconoscono che la sostenibilità non rappresenta uno stato né una visione immutabili, ma piuttosto un processo locale, creativo e volto a raggiungere l'equilibrio che abbraccia tutti i campi del processo decisionale locale. Esso genera una continua verifica nella gestione delle città per individuare le attività che spingono il sistema urbano verso l'equilibrio e quelle che lo allontanano dall'equilibrio. Costruendo la gestione della città sulle informazioni raccolte attraverso tale processo, si comprende che la città funziona come un tutto organico e gli effetti di tutte le attività significative divengono manifesti. Grazie a tale processo la città e i cittadini possono effettuare scelte razionali. Una procedura di gestione che si fondi sulla sostenibilità consente di prendere decisioni non solo sulla base degli interessi degli attuali fruitori, ma anche delle generazioni future.

I.5 Risolvere i problemi attraverso soluzioni negoziate

Le città riconoscono che non si possono permettere di trasferire i problemi all'ambiente esterno né di lasciarli in eredità ai posteri. Pertanto i problemi e gli squilibri interni alle città devono essere ricondotti all'equilibrio nell'ambito del livello in cui si verificano o essere assorbiti da una più vasta entità a livello regionale o nazionale. Ciò corrisponde al principio della risoluzione dei problemi attraverso soluzioni negoziate. L'applicazione di tale principio lascerà ad ogni città ampia libertà di stabilire la natura delle proprie attività.

I.6 L'economia urbana verso un modello sostenibile.

Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:

1. investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;

2. favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;

3. investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinato ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;

4. migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

I.7 L'equità sociale per un modello urbano sostenibile

Le città sono consapevoli del fatto che i poveri costituiscono le principali vittime dei problemi ambientali (inquinamento acustico ed atmosferico causato dal traffico, carenza di spazi ricreativi, abitazioni malsane, carenza di spazi all'aperto) e al tempo stesso sono la parte della popolazione che dispone di meno possibilità per risolvere tali problemi. L'ineguale distribuzione della ricchezza è causa di comportamenti insostenibili e, al tempo stesso, della rigidità a modificarli. Le città intendono integrare i bisogni sociali fondamentali dei cittadini, di adeguati programmi sanitari, occupazionali ed abitativi, con la protezione ambientale. Esse intendono imparare dalle iniziali esperienze di stili di vita sostenibili in modo da poter agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini piuttosto che favorire semplicemente una massimizzazione dei consumi.

L'obiettivo è quello di creare posti di lavoro che contribuiscano alla sostenibilità della collettività e quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

a ridurre la disoccupazione. Nel tentativo di creare nuovi posti di lavoro gli effetti di ogni possibile attività saranno valutati in termini di sostenibilità allo scopo di favorire la creazione di posti di lavoro a lungo termine e di prodotti durevoli, nel rispetto dei principi della sostenibilità.

I.8 Modelli sostenibili di uso del territorio

Le città riconoscono l'importanza dell'adozione da parte degli enti locali di efficienti politiche di pianificazione dello sviluppo degli usi territoriali che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti. Esse approfitteranno dei vantaggi di scala per fornire trasporti pubblici ed energia in modo efficiente grazie all'elevata densità, mantenendo al tempo stesso una dimensione umana dello sviluppo. Sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano nelle aree cittadine, sia nella pianificazione di nuovi quartieri si punterà a sviluppare molteplici funzioni in modo da ridurre il bisogno di mobilità. Il concetto di equa interdipendenza regionale dovrebbe consentire di equilibrare i flussi tra città e campagna e impedire alle città il puro sfruttamento delle risorse delle aree circostanti.

I.9 Modelli sostenibili di mobilità urbana

Le città si impegneranno per migliorare l'accessibilità e sostenere il benessere sociale e lo stile di vita urbano pur riducendo la mobilità. E' divenuto ormai imperativo per una città sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore. Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà al messa al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi. I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

I.10 Responsabilità riguardanti il clima a livello planetario

Le città sono consapevoli del fatto che i gravi rischi che il riscaldamento del globo terrestre presenta sia per l'ambiente naturale che per quello antropizzato, nonché per le generazioni future, richiedono una risposta che sia in grado di stabilizzare e successivamente ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera nel più breve tempo possibile. Pari importanza riveste la protezione delle risorse mondiali in termini di biomassa, quali le foreste e il fitoplancton, che svolgono un ruolo essenziale nel ciclo del carbonio del nostro pianeta. L'abbattimento delle emissioni generate da combustibili fossili richiederà politiche ed iniziative basate su una adeguata comprensione delle alternative e dell'ambiente urbano in quanto sistema energetico. Le fonti rinnovabili di energia rappresentano la sola alternativa sostenibile.

I.11 Prevenzione dell'inquinamento degli ecosistemi

Le città sono consapevoli del fatto che sempre maggiori quantità di sostanze tossiche e nocive vengono riversate nell'atmosfera, nell'acqua, nel suolo e nel cibo e costituiscono pertanto una crescente minaccia alla salute umana e agli ecosistemi. Sarà fatto ogni sforzo per impedire ulteriori inquinamenti e prevenirli alla fonte.

I.12 L'autogoverno locale come precondizione

Le città ritengono di possedere la forza, la conoscenza e il potenziale creativo per sviluppare modi di vita sostenibili e progettare e gestire le città compatibilmente con un modello urbano sostenibile. I rappresentanti democraticamente eletti delle collettività locali sono pronti ad assumersi la responsabilità di riorganizzare le città in base a criteri di sostenibilità. La capacità delle città di raccogliere questa sfida dipende dai diritti di autogoverno che vengono loro riconosciuti a livello locale conformemente al principio della sussidiarietà. E' essenziale che gli enti locali dispongano di poteri sufficienti e di una base finanziaria solida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.13 Il ruolo fondamentale dei cittadini e il coinvolgimento della Comunità

Le città s'impegnano a rispettare le raccomandazioni dell'Agenda 21, il documento chiave approvato all'Earth Summit di Rio de Janeiro, affinché i progetti dell'Agenda 21 a livello locale vengano sviluppati in collaborazione con tutti i settori delle rispettive collettività: cittadini, attività economiche, gruppi di interesse. Esse riconoscono la necessità enunciata nel Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" di condividere le responsabilità dell'attuazione del programma tra tutti i settori della Comunità. Esse fonderanno pertanto la loro azione sulla cooperazione fra tutti gli attori interessati e faranno s“ che tutti i cittadini e i gruppi interessati abbiano accesso alle informazioni e siano messi in condizioni di partecipare al processo decisionale locale. Esse si preoccuperanno di predisporre opportunità di educazione e formazione alla sostenibilità non solo per i cittadini ma anche per i rappresentanti eletti e i funzionari degli enti locali.

I.14 Strumenti amministrativi e di gestione urbana per l'attuazione di un modello sostenibile

Le città si impegnano ad utilizzare gli strumenti tecnici e politici disponibili per attuare un approccio alla gestione urbana che tenga conto degli ecosistemi. Si farà ricorso ad una vasta gamma di strumenti tra i quali quelli necessari per la raccolta e il trattamento dei dati ambientali e la pianificazione ambientale; strumenti normativi, economici e di informazione quali direttive, imposte e tasse; nonché meccanismi che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza dei problemi e prevedano la partecipazione dei cittadini. Si cercherà di istituire nuovi sistemi di contabilità ambientale che consentano di gestire le risorse naturali in maniera economica analogamente alla gestione del denaro, risorsa artificiale per eccellenza.

Le città sono coscienti di dover basare le proprie attività decisionali e di controllo, in particolare per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio ambientale, di valutazione degli impatti, nonché quelli relativi alla contabilità, al bilancio, alla revisione e all'informazione, su diversi tipi di indicatori, compresi quelli relativi alla qualità dell'ambiente urbano, ai flussi urbani, ai modelli urbani e, ancor più importante, su indicatori di sostenibilità dei sistemi urbani.

Le città riconoscono che in molte città europee è già stata adottata con successo un'ampia gamma di politiche e di attività che hanno dato positivi risultati dal punto di vista ecologico. Tuttavia tali strumenti, pur concorrendo alla riduzione delle pressioni in direzione insostenibile, non comportano di per sé un'inversione di marcia della società in direzione della sostenibilità. Le città, ancora una volta, con la loro solida base ecologica attuale, si trovano in ottima posizione per compiere il passo decisivo e integrare tali politiche ed attività nel processo amministrativo per gestire le economie urbane locali attraverso un ampio processo improntato alla sostenibilità. Nell'ambito di tale processo le città sono chiamate a sviluppare le proprie strategie, ad attuarle e a scambiarsi reciprocamente informazioni ed esperienze.

PARTE II

La Campagna delle città europee sostenibili

Le città europee firmatarie della presente carta si muoveranno di concerto verso un modello sostenibile grazie ad un processo di apprendimento basato sull'esperienza e sugli esempi locali che hanno dato risultati positivi. Esse si stimoleranno a vicenda ad adottare piani di azione di lungo periodo a livello locale (programmi locali dell'Agenda 21), rafforzando a tal fine la cooperazione tra gli enti locali e inserendo tale processo nel quadro degli interventi dell'Unione europea a favore dell'ambiente urbano.

Si dà pertanto avvio alla Campagna delle città europee sostenibili volta a incoraggiare e a sostenere le città che perseguono attivamente un modello urbano sostenibile. La fase iniziale di tale campagna avrà una durata di due anni, al termine della quale sarà effettuata una valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della II Conferenza delle città europee sostenibili, che sarà organizzata nel 1996.

Tutti gli enti locali, a livello comunale o regionale e tutte le reti europee degli enti locali sono invitati ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

unirsi alla campagna approvando e sottoscrivendo la presente carta.

Tutte le principali reti europee degli enti locali sono invitate a prendere parte al coordinamento della campagna. Sarà istituito un comitato di coordinamento formato dai rappresentanti di tali reti. Sarà inoltre trovato un accordo per quegli enti locali che non partecipano ad alcuna rete.

La campagna prevede come principali attività:

- favorire il sostegno reciproco tra le città europee per quanto riguarda la progettazione, lo sviluppo e l'applicazione di politiche orientate alla sostenibilità;
- raccogliere e diffondere informazioni sugli esempi positivi a livello locale;
- promuovere il principio della sostenibilità presso altri enti locali;
- aumentare il numero di città che sottoscrivono la carta;
- organizzare annualmente un premio per la "città sostenibile";
- fornire alla Commissione europea suggerimenti relativi alle varie politiche;
- fornire materiale per le relazioni sulle città sostenibili del gruppo di esperti per l'ambiente urbano;
- sostenere gli amministratori locali nell'attuazione delle raccomandazioni e norme emanate in questo settore dall'Unione europea;
- pubblicare un bollettino di informazione della campagna.

Tali attività richiedono l'istituzione di un coordinamento della campagna.

Altre organizzazioni sono invitate a sostenere attivamente la campagna.

PARTE III

L'impegno nel processo d'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale: piani locali d'azione per un modello urbano sostenibile

Le città europee firmatarie della presente carta si impegnano, sottoscrivendo la presente carta e partecipando alla campagna della città europee sostenibili, a promuovere, nelle rispettive collettività, il consenso sull'Agenda 21 a livello locale entro la fine del 1996, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 28 dell'Agenda 21 concordata all'Earth Summit tenutosi a Rio nel giugno 1992. I singoli piani locali di azione contribuiranno all'attuazione del Quinto programma di azione a favore dell'ambiente dell'Unione europea "Per uno sviluppo durevole e sostenibile". Il processo legato all'Agenda 21 a livello locale si svilupperà lungo le linee indicate nella prima parte della presente carta.

Si propone che il processo di definizione dei piani locali di azione comprenda le seguenti fasi:

- individuazione degli schemi finanziari e di programmazione esistenti nonché di ogni altro piano e programma;
- individuazione sistematica, da realizzarsi facendo ampio ricorso alla consultazione dei cittadini, dei problemi e delle rispettive cause;
- attribuzione di priorità per affrontare i problemi individuati;
- formazione di un punto di vista comune per quanto riguarda un modello sostenibile di collettività attraverso un processo di partecipazione che coinvolga tutti i settori interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valutazione delle opzioni strategiche alternative;
- adozione di piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità e che comprendano obiettivi misurabili;
- programmazione dell'attuazione del piano, compresa la realizzazione di uno scadenzario e l'attribuzione delle diverse responsabilità tra le parti;
- istituzione di sistemi e procedure di relazione e monitoraggio dell'attuazione del piano.

Occorrerà esaminare se i meccanismi decisionali interni ai vari enti locali sono adatti e sufficientemente efficienti da consentire lo sviluppo del processo relativo all'Agenda 21 a livello locale, ivi compresi i piani locali di azione a lungo termine orientati alla sostenibilità. Potrebbero essere necessari degli sforzi per migliorare le capacità degli enti in questione prevedendo in particolare il riesame degli accordi politici, delle procedure amministrative, delle attività sociali e interdisciplinari, della disponibilità di risorse umane e cooperazione tra i diversi enti locali, ivi comprese le associazioni e le reti.

Firmato ad Aalborg, Danimarca, il 27 maggio 1994

fonte: http://burc.regione.campania.it

THE EUROPEAN SUSTAINABLE CITIES & TOWNS CAMPAIGN

PARTICIPANT FORM FOR LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES

Please complete carefully the front and back of this page

fonte: http://burc.regione.campania.it

I, the undersigned, express our support on behalf of our local or regional authority, to the Charter of European Cities and Towns Towards Sustainability (Aalborg Charter) and commit ourselves to the goals…

☐ with full authority to sign.

☐ with provisional ratification of the City or Regional Council.

Name of the City/Municipality/Region

Name, Title and Function of the Signatory

Name and Title of Mayor/Leader of Council if different to Signatory

---

Place and Date Signature

QUESTIONNAIRE FOR LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES WHICH SIGNED THE AALBORG CHARTER

Please complete this form and send the whole page to the Office of the European Sustainable Cities & Towns Campaign (address see footer of this page). Your local or regional authority will be added to the list of Campaign participants and receive a welcome letter. Your contact details will then be used to send you the quarterly Newsletter of the Campaign, to foster the exchange of experiences with other local and regional authorities across Europe and to inform you of important projects, events and developments.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATION ON YOUR CITY/MUNICIPALITY/REGION

Name: _____

Number of Inhabitants: _____

Language(s) spoken: _____

Is your city/municipality/ region a member of a European network/ organisation of local authorities:

- ☐ ICLEI (International Council of Local Environmental Initiatives)
- ☐ UTO (United Towns Organisation)
- ☐ WHO-Healthy Cities Project-
- ☐ Other, please specify: _____
- ☐ Eurocities
- ☐ CEMR (Council of European Municipalities and Regions, membership through national associations of local/regional authorities)

CONTACT DETAILS OF THE SIGNATORY OF THE AALBORG CHARTER

Name, Surname: _____

Function: _____

Language Preferences

(Please, state priority order by numbering 1-4)

☐ English ☐ German

☐ French ☐ Spanish

Mailing Address: _____

Tel: _____

Fax: _____

e-mail: _____

CONTACT DETAILS OF THE CONTACT PERSON

Name, Surname: _____

Function: _____

Language Preferences

(Please, state priority order by numbering 1-4)

☐ English ☐ German

☐ French ☐ Spanish

Mailing Address: _____

(Department) _____

Tel: _____

Fax: _____

e-mail: _____

Please mail the completed form (front and back) to: The European Sustainable Cities & Towns Campaign Rue de Trèves 49-51, box 3 B-1040 Brussels

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA CAMPAGNE DES VILLES EUROPEENNES DURABLES

FORMULAIRE DE PARTICIPATION
DESTINE AUX AUTORITES LOCALES ET REGIONALES

Veuillez completer soigneusement les 2 cotés de cette feuille

Je, soussigné/ée, exprime au nom de notre autorité locale ou régionale notre soutien à la Charte des villes

fonte: http://burc.regione.campania.it

européennes pour la durabilité (Charte d'Aalborg) et notre engagement envers la réalisation des objectifs...

☐ avec plein-pouvoir pour signer.

☐ Sous réserve de ratification par le Conseil municipal ou le Conseil régional.

Nom de la ville/municipalité/région

Nom, titre et fonction du signataire

Nom du maire/ Dirigeant du Conseil si différent

Lieu, date Signature

QUESTIONNAIRE DESTINE AUX AUTORITES LOCALES ET REGIONALES

Veuillez compléter le formulaire ci-joint et l'envoyer à la Campagne Européenne des Villes Durables (l'adresse est au bas de la page). Votre autorité locale ou régionale sera ajoutée à la liste des participants à la Campagne et vous recevrez une lettre de bienvenue. Nous utiliserons vos coordonnées pour vous faire parvenir la lettre d'information trimestrielle de la Campagne, pour favoriser l'échange d'expériences avec d'autres autorités locales et régionales à travers l'Europe, ainsi que pour vous informer de tout événement et développement important . Veuillez indiquer votre langue de préférence en choisissant l'ordre de priorité (1-4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIONS SUR VOTRE VILLE/MUNICIPALITE/REGION

Nom: _____

Nombre d'habitants: _____

Langue parlée: _____

La ville/municipalité/région est-elle membre d'un réseau Européen d'autorités locales/regionales?

- ☐ ICLEI (Conseil International pour les initiatives environnementales locales)
- ☐ FMCU (Fédération Mondiale des Cités Unies)
- ☐ OMS -Projet Villes Saines- (Organisation Mondiale de Santé)
- ☐ Autre, à préciser
- ☐ Eurocities
- ☐ CCRE (Conseil des Communes et Régions d'Europe, adhésion par le biais d'associations nationales d'autorités locales/régionales)

CORDONEES DU SIGNATAIRE DE LA CHARTE D'AALBORG

Nom, prénom:

Fonction:

Langue de préference

(Numérotez de 1 à 4 par ordre de préférence)

☐ Anglais ☐ Allemand

☐ Français ☐ Espagnol

Adresse:

Tél:

Fax:

Adresse électronique:

CORDONEES DE LA PERSONNE DE CONTACT

Nom, prénom:

Fonction:

Langue de préference

(Numérotez de 1 à 4 par ordre de préférence)

☐ Anglais ☐ Allemand

☐ Français ☐ Espagnol

Adresse:

(Département/Secteur)

Tél:

Fax:

Adresse électronique:

Veuillez renvoyer ou faxer le formulaire completé à:

La Campagne des villes européennes durables, Rue de Trèves 49-51, box 3 B-1040 Brussels

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA CAMPAÑA DE LAS CIUDADES EUROPEAS SOSTENIBLES

FORMULARIO DE PARTICIPACIÓN DESTINADO A LAS AUTORIDADES LOCALES Y REGIONALES

Por favor completen cuidadosamente esta hoja por ambas caras.

Yo, el abajo firmante, expreso, en nombre de nuestra autoridad local/regional nuestro apoyo a la Carta de las ciudades europeas hacia la Sostenibilidad (Carta de Aalborg) y

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuestro compromiso hacia la realización de sus objectivos.

☐ Con plena autoridad para firmar.

☐ Bajo reserva de ratificación por el Consejo Municipal o el Consejo Regional.

Nombre de la Localidad / Municipio / Región

Nombre, Título y Función del firmante

Nombre del Alcalde, si es otro el arriba firmante

Lugar, Fecha Firma

CUESTIONARIO DESTINADO A LAS AUTORIDADES LOCALES Y REGIONALES

Por favor completen el formulario adjunto y envienlo a la Campaña Europea de Ciudades Sostenibles (a la dirección indicada al pié de página). Su autoridad local o regional será añadida a la lista de participantes en la Campaña, y recibiran una carta de bienvenida. Nosotros utilizaremos sus señas para hacerles llegar la revista trimestral de la Campaña, para favorecer el intercambio de experiencias con otras autoridades locales y regionales de Europa, además para informarles de cualquier acontecimiento y actividad importante que tenga lugar. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMACIÓN SOBRE SU LOCALIDAD/MUNICIPIO/REGIÓN

Nombre: _____

Número de habitantes: _____

Idioma: _____

Su Localidad (Ciudad) /Municipio/ Región es miembro de alguna red Europea de autoridades locales/ regionales

- ☐ ICLEI (Consejo internacional para Iniciativas medioambientales locales)
- ☐ FMCU (Federación Mundial de Ciudades Unidas)
- ☐ OMS-proyecto ciudades sanas
- ☐ Otros, por favor especifique:
- ☐ Eurociudades
- ☐ CCRE (Consejo de Municipios y regiones de Europa)

DATOS DEL FIRMANTE

Nombre y apellidos: _____

Dirección postal: _____

Dirección:

Idioma de preferencia

(Numerar del 1 al 4 por orden de preferencia)

☐ Inglés ☐ Alemán ☐ Italiano

☐ Francés ☐ Español ☐ Catalán

Tel:

Fax:

e-mail:

DATOS DE LA PERSONA DE CONTACTO

Nombre y apellido: _____

Codigo postal/provincia: _____

(Comunidad Autonoma/País)

Dirección:

Idioma de preferencia

(Numerar del 1 al 4 por orden de preferecia)

☐ Inglés ☐ Alemán ☐ Italiano

Tel:

Fax:

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Francés ☐ Español ☐ Catalan

e-mail

Por favor, remitan por correo o fax el formulario rellenado a:
Campaña de Ciudades Europeas Sostenibles, Rue de Trèves 49-51, box 3 B-1040 Bruselas

fonte: http://burc.regione.campania.it

COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

CARTA DI FERRARA - 29 APRILE 1999

PREMESSO CHE:

- a livello internazionale, ad oggi circa 500 comunità locali hanno sottoscritto la Carta delle Città Europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, elaborata durante la prima conferenza europea ad Aalborg (1994), impegnandosi quindi ad attuare a livello locale l'Agenda 21 elaborata a Rio de Janeiro (1992), ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, e a supportare la Campagna Europea delle Città Sostenibili (ESC&TC);
- a livello nazionale, al 5 Maggio 1999, sono 41 le autorità locali italiane ad aver aderito alla Carta di Aalborg che, come ribadito nella Carta di Lisbona (1996), costituisce uno dei punti di partenza più validi per l'attivazione di una Agenda 21 Locale; in Italia sono inoltre già state avviate in questi anni e si stanno preparando attualmente diverse iniziative e processi partecipati per l'attivazione di Agende 21 Locali da parte di Autorità a livello comunale, provinciale e regionale;
- hanno avuto luogo ad oggi tre delle quattro Conferenze Regionali organizzate per il biennio 1998/1999 nel quadro della Campagna Europea Città Sostenibili. La Terza Conferenza Pan Europea, che si terrà ad Hannover nel febbraio del 2000, è in corso di preparazione con il supporto di un comitato preparatorio nel quale le cinque Reti Internazionali che sostengono la Campagna (ICLEI, UTO, CEMR, WHO, EUROCITIES) e l'Ufficio della Campagna dell'ESC&TC sono attivamente coinvolti. Le Conferenze Regionali hanno lo scopo di fornire una visione chiara delle esigenze di ciascuna regione in termini di sostenibilità urbana attraverso la ricognizione dei progressi fatti e degli ostacoli incontrati dalle autorità locali nell'implementazione delle proprie politiche e dei piani di azione verso la sostenibilità;
- durante la Conferenza Euromediterranea di Siviglia, le autorità locali italiane presenti hanno manifestato un'esigenza di coordinamento e di maggiore interscambio di informazioni ed esperienze per promuovere e supportare i processi di Agenda 21 Locale;
- a seguito del manifestarsi di tale esigenza, il 4 marzo 1999 ha avuto luogo a Modena un incontro al quale hanno partecipato una cinquantina di rappresentanti di circa 30 Enti locali, i quali hanno condiviso l'obiettivo di dar vita ad un Coordinamento Nazionale delle amministrazioni locali già impegnate o comunque interessate alla elaborazione della propria Agenda 21 Locale, rilevando l'esigenza di una "rete" che faciliti gli scambi ed eroghi una serie di servizi;

LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE RIUNITE A FERRARA IL 29 APRILE 1999 DANNO VITA AL COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE
CHE ASSUME I SEGUENTI IMPEGNI:

- promuovere i processi di Agenda 21 Locale in Italia;
- monitorare, diffondere e valorizzare le esperienze positive in corso, al fine di identificare "modelli" di riferimento di Agenda 21 Locale a livello comunale, provinciale e regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale tra gli Enti pubblici e gli operatori coinvolti, e diffondere la diffusione di studi sul tema condotti e/o in corso di elaborazione da parte di Organismi pubblici e centri di ricerca esteri ed italiani;
- attivare momenti di formazione per gli apparati tecnici delle amministrazioni interessate;
- facilitare e promuovere occasioni per la costituzione di "partenariati" su progetti di Agenda 21 Locale e candidature a progetti europei;
- sviluppare aree di ricerca, confronto e approfondimento tematico su temi di rilevante interesse nell'attivazione del processo Agenda 21 Locale;
- sollecitare il coinvolgimento e la partecipazione delle Amministrazioni Pubbliche all'interno delle Reti Europee ed Internazionali attive nel processo di Agenda 21 (ICLEI, UTO, CEMR, EUROCITIES, WHO, ESC&TC) e alla Campagna nel suo insieme; ricercare inoltre il supporto delle associazioni nazionali di governo locale (ANCI, UPI, ecc.) in Italia allo sviluppo delle attività del Coordinamento;
- concorrere alla costruzione di un "contributo" italiano al movimento internazionale di Agenda 21, in particolare in previsione dell'importante appuntamento della Conferenza Pan Europea di Hannover del febbraio 2000. Il Coordinamento Italiano cercherà di fornire un contributo attivo alla Conferenza di Hannover, tale coinvolgimento sarà coordinato nell'ambito di una caratterizzazione dell'Agenda 21 Locale Mediterranea;
- operare una ricognizione periodica ed una conseguente diffusione di informazioni riguardo attività e studi condotti e/o in corso di elaborazione sui temi relativi all'Agenda 21 ad opera di organismi quali Unione Europea, Ministero dell'Ambiente, ANPA, ENEA, Regioni , ecc;

Il Coordinamento si articola operativamente in una Segreteria Tecnica Organizzativa e in Gruppi di Lavoro tematici, sede di confronto e approfondimento su alcuni temi specifici.

Al Coordinamento possono partecipare, in qualità di osservatori, Enti e Organismi della società civile impegnati nella promozione e nel sostegno di attività di Agenda 21 Locale.

Segue l'elenco degli Enti che hanno sottoscritto il presente documento e in allegato la carta delle attività e degli appuntamenti in programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti sottoscrittori del Coordinamento A21 L (al 30/7/99)

- Comune di Ancona
- Comune di Argenta (FE)
- Comune di Bobbio Pellice (TO)
- Comune di Bologna
- Comune di Carpi (MO)
- Comune di Cascina (PI)
- Comune di Cattolica (RN)
- Comune di Cavezzo (MO)
- Comune di Cavriago (RE)
- Comune di Celle Ligure (SV)
- Comune di Cosenza
- Comune di Cremona
- Comune di Ferrara
- Comune di Firenze
- Comune di Forlì
- Comune di Genova
- Comune di Lecco
- Comune di Lugo (RA)
- Comune di Massa
- Comune di Mezzago (MI)
- Comune di Modena
- Comune di Monfalcone (GO)
- Comune di Monselice (PD)
- Comune di Muggiò (MI)
- Comune di Parma
- Comune di Pavia
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rimini
- Comune di Roma
- Comune di S. Lazzaro di Savena (BO)
- Comune di Sassuolo (MO)
- Comune di Schio (VI)
- Comune di Sesto Fiorentino (FI)
- Comune di Termoli (CB)
- Comune di Torino
- Comune di Trento
- Comune di Venezia
- Comune di Viareggio (LU)
- Provincia di Biella
- Provincia di Chieti
- Provincia di Ferrara
- Provincia di Lodi
- Provincia di Lucca
- Provincia di Modena
- Provincia di Pisa
- Provincia di Rimini
- Provincia di Torino
- Provincia di Trento
- Regione Liguria
- Regione Toscana

Organismi che sostengono il Coordinamento

- A.R.P.A. Emilia-Romagna sez. di Bologna
- A.R.P.A. Emilia-Romagna sez. di Parma
- A.R.P.A. Toscana
- Ambiente Italia – Istituto Ricerche e

Gruppo Esperti Ambiente Urbano

- C.R.E.A. Liguria
- ESAT Trento
- Ferrara Ambiente
- L.I.P.U. Nazionale
- Forum per la Laguna (Venezia)
- Fondazione Lombardia per l’Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 154 del 12/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'ARPAC.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con L.R. 29.07.1998 n. 10 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.);

b) il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 di detta legge, indica tra gli organi dell'A.R.P.A.C. il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico, le competenze nonché il rapporto di lavoro;

c) il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato dal contratto di diritto privato di durata quinquennale ed è soggetto alle disposizioni degli articoli 4,9 e 12 della legge regionale n. 17/96;

RILEVATO che

a) a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 19, comma 10, della l.r. n. 16 del 7 dicembre 2010 che recita "*Il direttore generale di cui all'articolo 9 della legge regionale 29 luglio 1998, n. 10 è dichiarato decaduto a far data dall'entrata in vigore della presente legge; al fine di una razionalizzazione della spesa, ne assume le funzioni, sino al 31 marzo 2011, un dirigente apicale nominato dal Presidente della Giunta regionale*", il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto n. 222 del 17/12/2010, ha provveduto a nominare Direttore Generale dell'A.R.P.A.C. l'Avv. Antonio Episcopo, in possesso dei requisiti previsti;

b) il predetto D.P.G.R n. 222 del 17.12.2010 è stato regolarmente notificato all'Avv. Antonio Episcopo il 20/12/2010 e che l'incarico affidatogli decorre da tale data fino al 31/03/2011, come stabilito dal citato art. 19, comma 10, l.r. n. 16/2010;

CONSIDERATO CHE

a) è necessario procedere alla nomina del Direttore Generale dell'ARPAC, ai sensi del sesto comma dell'art. 9 della legge regionale n. 10/98;

VISTO CHE

a) l'art. 9 della legge istitutiva dell'ARPAC statuisce che il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta, su delibera della Giunta medesima ed è scelto tra persone laureate in possesso di comprovate competenze ed esperienze in organizzazioni complesse del settore;

RITENUTO

a) che i requisiti in possesso dell'avv. Antonio Episcopo, desumibili dal suo curriculum, sono conformi a quelli indicati nel citato art. 9 ed offrono ampia garanzia sulla capacità professionale e competenza per lo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale dell'ARPAC;
b) che, successivamente all'accertamento di assenza di eventuali motivi di incompatibilità di cui alle leggi regionali n. 10/98 e 17/96 ed all'accettazione dell'incarico da parte dell'avv. Antonio Episcopo, si possa procedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta nonché alla stipula del contratto di lavoro di diritto privato;
c) che alla stipula di detto contratto, di durata quinquennale, debba delegarsi il coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente;
d) di dover stabilire che gli emolumenti da corrispondere sono quelli previsti dall'art.9,comma 2, della L. R. n.10/98, precisando che il trattamento economico dovrà essere rideterminato con una

riduzione del 20% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008, così come stabilito dall'art.61, comma 14 della legge n.133 del 2008 di conversione del decreto legge n.112 del 2008 e che alle indennità dovrà essere applicata la riduzione del 20% prevista dall'art. 53 della L.R. n. 1 del 30/01/2008 e di un ulteriore 10%, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 7 del 20/07/2010;

VISTA

-la legge regionale n, 17 del 7/8/1996;
-la legge regionale n. 10 del 29/7/1998;

Propone e la Giunta in conformità con voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **di** conferire l'incarico di Direttore Generale dell'ARPAC all'avv. Antonio Episcopo, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 della legge regionale n. 10 del 29/7/1998, come si evince dal suo curriculum;
2. **di** stabilire che si procederà alla formale nomina con Decreto del Presidente della Giunta la cui notifica avverrà previa accettazione dell'incarico da parte dell'avv. Antonio Episcopo e accertamento dell'assenza di motivi di incompatibilità di cui alle leggi regionali n. 10/98 e 17/96;
3. **di** stabilire che alla stipula del contratto di diritto privato, di durata quinquennale, è delegato il Coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente;
4. **di** stabilire che gli emolumenti da corrispondere sono quelli previsti dall'art.9,comma 2, della L. R. n.10/98, precisando che il trattamento economico sarà rideterminato con una riduzione del 20% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008, così come stabilito dall'art.61, comma 14 della legge n.133 del 2008 di conversione del decreto legge n.112 del 2008, e che alle indennità sarà applicata la riduzione del 20% prevista dall'art. 53 della L.R. n. 1 del 30/01/2008 e di un ulteriore 10%, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 7 del 20/07/2010;
5. **di** inviare il presente atto all'AGC Gabinetto del Presidente,all'AGC Tutela dell'Ambiente per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 138 del 12/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI NAPOLI E LA REGIONE CAMPANIA PER LA LOCAZIONE DI LOCALI DA DESTINARE ALL'HUB DI NAPOLI DEL SISTEMA DELL'ENOTECA REGIONALE - ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con DGR n. 497 del 31.03.04, la Giunta Regionale ha programmato l'istituzione nella Città di Napoli, dell'Enoteca Regionale della Campania, quale strumento necessario e adeguato per la promozione e valorizzazione dei vini e dell'agro-alimentare campano nel suo complesso;
b. con DGR n. 1332 del 31.07.2009 è stato approvato il progetto di massima dell'Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto" affidato a Città della Scienza spa, che prevedeva tra l'altro:
   b.1. l'individuazione di location finalizzate alla realizzazione di "vetrine" del vino che per posizione commerciale e transito turistico possono essere considerate "strategiche" ai fini della promozione e valorizzazione della enologia campana.
   b.2. la realizzazione di un sistema territoriale di enoteche che veda la costituzione di un HUB propulsivo nel capoluogo campano con la possibilità di realizzare una rete sul territorio di luoghi di diffusione e promozione dei prodotti campani;
c. con DGR n. 912 del 17/12/2010 la Giunta Regionale ha ribadito la rilevanza strategica del progetto Enoteca Regionale Campania, prevedendo che il sistema di gestione delle 5 Enogustoteche provinciali sarà definito direttamente dall'Assessore all'Agricoltura in stretta sinergia con la filiera istituzionale di ciascun territorio provinciale, con il diretto coinvolgimento dei soggetti appartenenti a tale filiera nella attuazione e gestione delle Enogustoteche;
d. che il Comune di Napoli, nell'ambito del proprio patrimonio, ha la disponibilità di locali ubicati nella Galleria Principe Umberto di Napoli, che intende valorizzare dal punto di vista storico, artistico, culturale ed economico;

.

CONSIDERATO che:

A. l'Assessore all'Agricoltura con nota n. 768 del 04/10/2010 ha chiesto l'Assegnazione dei locali ubicati all'interno della Galleria Principe di Napoli, in particolare di quelli contrassegnati con i numeri XXIX e XXX aventi superficie complessiva di 110,60 m.q., di proprietà dell'Amministrazione Comunale, al fine di allocarvi l'istituendo hub di Napoli del sistema dell' "Enoteca Regionale";
B. nello specifico la richiesta prevede:
   B.1. la destinazione dei locali citati, come HUB del sistema policentrico di Enoteca Regionale, previsto dal progetto "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1332 del 31 luglio 2009;
   B:2. che la Regione Campania si impegna a individuare, prima della materiale consegna dei locali sopra individuati, il soggetto pubblico, appartenente alla filiera istituzionale, che assumerà la titolarità soggettiva della locazione e la relativa qualità di conduttore dell'immobile, incaricato della attuazione e della gestione della Enoteca Regionale di Napoli, dandone formale comunicazione al Comune di Napoli;
C. gli ambienti in questione, per la loro ubicazione e tipologia sono particolarmente adatti, anzi in un certo senso infungibili, tenuto conto delle caratteristiche storico – artistico- culturali del percorso turistico di ideale collegamento tra Stazione Centrale, Museo Archeologico e Galleria medesima;
D. l'Amministrazione Comunale è interessata all'Istituzione dell'Enoteca Regionale, in quanto la produzione vitivinicola costituisce una delle eccellenze dell'economia campana, fonte di sviluppo produttivo, culturale, turistico e la prospettiva di utilizzare parte dei locali siti all'interno della Galleria Principe Umberto di Napoli per le finalità indicate, risulta per il Comune di Napoli

compatibile con la riqualificazione dell'intera struttura, a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione e restauro che l'hanno interessata, anche in considerazione della sua vocazione commerciale e, dunque, delle attività che ne scaturiranno;

PRESO ATTO

a. del parere positivo di legittimità espresso dall'Area Generale di Coordinamento Avvocatura - Settore Consulenza Legale e Documentazione con nota prot. n. 0190369 del 09.03.2011, sullo schema di protocollo d'intesa di cui all'allegato "A" del presente atto;
b. del parere favorevole rilasciato dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente, con nota prot. n. 4/25/UDCP/Gab/Gab del 01/04/2011 e delle osservazioni formulate dallo stesso alle quali è stato adeguato l'allegato Protocollo di Intesa.

RITENUTO:

a. che la cooperazione tra gli enti sottoscriventi il Protocollo d'intesa, possa concorrere alla più idonea e strategica allocazione dell'hub centrale del sistema policentrico dell'Enoteca Regionale;
b. di approvare lo schema di Protocollo d' intesa tra la Regione Campania e il Comune di Napoli per la locazione dei locali siti in Galleria Principe Umberto di Napoli, contrassegnati dai numeri XXIX e XXX, da utilizzare quale hub di Napoli del Sistema dell'Enoteca Regionale, di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Comune di Napoli inerente la locazione dei locali siti in Galleria Principe Umberto di Napoli, contrassegnati dai numeri XXIX e XXX, da utilizzare quale hub di Napoli del Sistema dell' Enoteca Regionale, di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. di affidare all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento.
3. di trasmettere copia del presente atto all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario Settore 01 e al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

COMUNE DI NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno duemilaundici (2011), il giorno ....del mese di ... in Napoli, Palazzo S. Giacomo (Palazzo Comunale) alla Piazza Municipio, con il presente atto intervengono:

1) il Prof. Avv. Marcello D'Aponte, quale Assessore al Patrimonio del Comune di Napoli,

2) il Dott. Stefano Caldoro, quale rappresentante legale della Regione Campania

Premesso

CHE l'Amministrazione Comunale è proprietaria, tra l'altro, dei locali ubicati all'interno della Galleria Principe di Napoli, in particolare di quelli contrassegnati con i numeri XXIX e XXX;

CHE tale complesso è stato oggetto, di recente, di un progetto di riqualificazione edilizia;

CHE l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, con nota n. 768 del 4 ottobre 2010, ha chiesto l'assegnazione dei suddetti locali, al fine di allocarvi l'istituenda "Enoteca Regionale", trovando gli ambienti in questione, per la loro ubicazione, particolarmente adatti, anzi in un certo senso infungibili, tenuto conto delle caratteristiche storico – artistico- culturali del percorso turistico di ideale collegamento tra Stazione Centrale, Museo Archeologico e Galleria medesima. Nello specifico la richiesta prevede la destinazione dei locali citati come Hub del sistema policentrico di Enoteca regionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto nel progetto Enoteca Regionale Campania, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1332 del 31 luglio 2009, finalizzato alla conoscenza delle radici culturali, storico sociali che hanno portato alla creazione e al rafforzamento del comparto produttivo della Regione, per una valorizzazione dei territori campani in prospettiva turistica, culturale ed economica;

Considerato

CHE l'Amministrazione Comunale è interessata alla partnership del progetto "Enoteca Regionale", in quanto la produzione vitivinicola costituisce una delle eccellenze dell'economia campana, fonte di sviluppo produttivo, culturale, turistico e che tale attività può altresì rivelarsi idonea ad accrescere i posti di lavoro diretti e dell'indotto nella Città di Napoli;

CHE il progetto all'uopo predisposto dalla Regione Campania è di particolare interesse, anche perché, collegato ad analoghe iniziative realizzate in altre Province della Regione, prevede l'utilizzo di strutture di particolare interesse dal punto di vista storico-artistico, proprio in quanto il concetto di Enoteca Regionale intende valorizzare tale risorsa nell'ambito di un percorso di carattere innanzitutto culturale, prima ancora che di sviluppo dell'economia locale;

CHE la prospettiva di utilizzare una parte dei locali siti all'interno della Galleria Principe di Napoli per le finalità indicate, appare senz'altro compatibile con la riqualificazione dell'intera struttura, a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione e restauro che l'hanno interessata, anche in considerazione della sua vocazione commerciale e, dunque, delle attività che ne scaturiranno,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHE anzi le finalità indicate sono idonee a favorire l'utilizzo della Galleria Principe di Napoli in un percorso turistico di ideale collegamento tra Stazione Centrale, Museo Archeologico e Galleria medesima;

CHE il Comune di Napoli, nell'ambito del proprio patrimonio, ha la disponibilità dei locali ubicati nella Galleria Principe di Napoli, che intende valorizzare dal punto di vista storico, artistico, culturale ed economico e l'utilizzo richiesto risulta pienamente compatibile con tali finalità;

CHE la Giunta Regionale con Delibera del 17 dicembre 2010, n. 912, ha ribadito la rilevanza strategica del progetto Enoteca Regionale Campania, prevedendo che il sistema di gestione delle 5 Enogustoteche provinciali sarà definito direttamente dall'Assessore all'Agricoltura in stretta sinergia con la filiera istituzionale di ciascun territorio provinciale, con il diretto coinvolgimento dei soggetti pubblici appartenenti a tale filiera nella attuazione e gestione delle Enogustoteche;

Quanto sopra premesso, si conviene quanto segue:

a) il Comune di Napoli si impegna ad assegnare in locazione per la durata di anni 6 (sei), rinnovabile per uguale periodo, a fronte di un canone di locazione pari ad € 18,00/mq/mese, con la riduzione del 50% ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'assegnazione di strutture ad uso non residenziale approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 20 marzo 1995, ad un soggetto attuatore di natura pubblica, individuato dalla Regione Campania – Assessore all'Agricoltura - i locali ubicati all'interno della Galleria Principe di Napoli, in particolare quelli contrassegnati con i numeri XXIX e XXX, aventi superficie complessiva di 110,64 m.q., al fine di utilizzarli per le finalità descritte in premessa. La Regione Campania si impegna a individuare, prima della materiale consegna dei locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopra individuati, il soggetto pubblico, appartenente alla filiera istituzionale, che assumerà la titolarità soggettiva della locazione e la relativa qualità di conduttore dell'immobile, incaricato della attuazione e della gestione della Enoteca Regionale di Napoli, dandone formale comunicazione al Comune di Napoli;

b) il soggetto attuatore, individuato dalla Regione Campania, dovrà provvedere alla manutenzione dei locali citati, facendosi carico di tutti gli interventi ordinari e straordinari, anche ai sensi della vigente normativa, al fine di renderli fruibili per le finalità sopra indicate, esonerando l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità e senza che alcun obbligo di rimborso gravi sul Comune di Napoli per i lavori già eseguiti e/o da eseguire, richiedendo le eventuali preventive autorizzazioni connesse anche alle caratteristiche dell'edificio;

c) il Comune di Napoli e la Regione Campania restano del tutto estranei a qualunque rapporto di lavoro che il soggetto attuatore designato dalla Regione Campania, dovesse instaurare con qualunque tipo di collaboratore e/o addetto per le attività sopra indicate;

d) non è consentito al soggetto attuatore individuato dalla Regione Campania far subentrare terzi, diversi dal soggetto attuatore, nel rapporto di cui al presente Protocollo; l'utilizzo dei locali concessi in locazione dal Comune di Napoli al soggetto attuatore individuato dalla Regione Campania è consentito esclusivamente per l'esercizio delle attività innanzi indicate;

e) le Parti convengono che il Comune di Napoli avrà la facoltà di risolvere il presente Protocollo nei seguenti casi:

1. Utilizzazione dei locali concessi in locazione per finalità diverse da quelle individuate e/o svolgimento di attività incompatibili con la natura del bene;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Subentro di terzi, diversi dal soggetto attuatore, nei rapporti di cui al presente Protocollo, consentito dalla Regione Campania;

3. Esecuzione di innovazioni, opere murarie o installazione di nuovi impianti, che comportino sostanziali modifiche strutturali senza preventiva autorizzazione del Comune di Napoli o altre necessarie autorizzazioni.

f) il Comune di Napoli si riserva di revocare il presente Protocollo in presenza di gravi ragioni di pubblico interesse;

g) il Comune di Napoli è fatto salvo da ogni spesa immediata e futura inerente l'attuazione del presente Protocollo di intesa;

h) per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Protocollo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

F.to

L'Assessore al Patrimonio del Comune di Napoli

Prof. Avv. Marcello D'Aponte

Il Presidente della Regione Campania

Dott. Stefano Caldoro

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 131 del 12/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15/06/2007, N. 6, ART. 11 - NOMINA COMPONENTI E SEGRETARIO OSSERVATORIO REGIONALE SULLO SPETTACOLO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con L.R. n. 6 del 15/06/2007, pubblicata sul Burc n. 35 del 25/06/2007, è stata prevista la disciplina organica degli interventi regionali di Promozione dello Spettacolo, abrogando contemporaneamente le LL.RR. nn. 48/1985, 9/2000 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l'art. 3 della L.R. 44/1984;

- che, ai fini dell'attuazione della legge la Regione garantisce lo sviluppo, il sostegno e la promozione delle attività di spettacolo ad iniziativa pubblica e privata, nonché incentiva la collaborazione fra soggetti pubblici operanti nel settore dello spettacolo ai quali la Regione partecipa e soggetti privati, tendendo alla razionalizzazione delle risorse economiche ed organizzative;

- che l'art. 11 della L.R. n. 6/2007 e s.m.i. istituisce l'Osservatorio regionale sullo spettacolo presieduto dall'Assessore al ramo e di cui fanno parte, oltre al Dirigente del Settore competente, tre esperti della materia designati dalla Commissione Consiliare Permanente competente per materia;

- che l'Osservatorio è organo della Giunta Regionale con funzioni consultive, relativamente alla programmazione regionale, alla definizione delle misure finanziarie ed alle misure di indirizzo;

- che è necessario procedere alla nomina dei componenti dell'Osservatorio Regionale sullo Spettacolo, al fine di dare attuazione ed applicazione a quanto disposto dalla L.R. 6/2007 in favore degli operatori dello spettacolo;

PRESO ATTO

- che, la Commissione Consiliare Permanente competente per materia, con nota 453/VI C del 09/12/2010, ha comunicato che con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 10/11/2010 sono stati designati quali esperti componenti dell'Osservatorio regionale sullo spettacolo: l'avv. De Micco Scipione, l'avv. Grispello Luigi e il sig. Della Corte Ugo;

- che i componenti designati hanno fatto pervenire agli atti della Regione i rispettivi curricula e le autocertificazioni ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/08/1996 n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO :
- che si rende, inoltre, necessario procedere alla designazione del segretario del predetto Osservatorio Regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della legge 6/2007 e s.m.i;

VISTE le

- L.R. n. 17/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

- L.R. n. 6/2007, art.11, commi 1,2,5,6 e 7;

- L.R. n. 8 del 06/08/2010 – art. 1, comma 3, lettera a);

- L.R. n. 4/2011 - art. 1, comma 2;

ATTESA l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa;

Propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di nominare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/06/2007 n. 6, componenti l'Osservatorio Regionale sullo Spettacolo:

- **Stefano Caldoro**, Presidente Regione Campania con delega allo Spettacolo;
- **Raffaele Balsamo**, Dirigente Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo;
- **De Micco Scipione**, VI Commissione Consiliare Regionale – Esperto;
- **Della Corte Ugo**, VI Commissione Consiliare Regionale – Esperto;
- **Luigi Grispello**, VI Commissione Consiliare Regionale – Esperto;

- di nominare quale segretaria dell'Osservatorio la dott.ssa Olga Vecchione – matricola 20372, dipendente nei ruoli della Giunta Regionale della Campania, incardinata nel Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;

- di dare atto che le competenze dell'Osservatorio Regionale sullo Spettacolo, i cui componenti durano in carica per la stessa durata della legislatura, sono previste dagli artt. 3, 7, 8, 11 e segg. della L.R. n. 6/2007;

- di rimandare, nelle more dell'adozione del Bilancio Gestionale per l'anno 2011, ad un successivo provvedimento la determinazione del gettone di presenza per ciascun componente, previsto dal comma 7 dell'art. 11 della normativa, nonché l'impegno di spesa nell'U.P.B. di riferimento, per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale sullo Spettacolo;

- di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 18, al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Trattamento Economico per quanto di competenza;

- di disporre, altresì, la trasmissione del presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 12/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15/06/2007, N. 6, ART. 11, COMMI 4,5,6 E 7 - PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- con L.R. n. 6 del 15/06/2007, pubblicata sul BURC n. 35 del 25/06/2007, è stata prevista la disciplina organica degli interventi regionali di Promozione dello Spettacolo, abrogando contemporaneamente le LL.RR. nn. 58/1985, 9/2000 e successive integrazioni e modificazioni, nonché l'art. 3 della L.R. 44/1984;
- l'art. 11 comma 4 della L.R. n. 6/2007 dispone che con atto della Giunta Regionale è costituita una Commissione per la valutazione qualitativa delle iniziative proposte per il sostegno regionale per i settori del teatro, musica e danza;
- l'art. 1, comma 3, lettera b), della L.R. 8/2010 dispone che "ogni Commissione è composta di tre membri di comprovata esperienza nel rispettivo settore, designati dalla Commissione permanente competente per materia e che le Commissioni sono presiedute dal Dirigente e da un funzionario della commissione consiliare competente";
- che è necessario procedere alla nomina dei componenti le Commissioni per la valutazione qualitativa previste dall'art. 11 comma 4 della L.R. n. 6/2007, al fine di dare attuazione ed applicazione a quanto disposto dalla normativa in favore degli Operatori dello Spettacolo;
- le funzioni di segreteria sono svolte dal personale del Settore competente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 1, comma 3, lettera c), L.R. 8/2010 e con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 110, L.R. 4/2011;

CONSIDERATO che

- di conseguenza la VI Commissione Permanente competente per materia ha nominato, con delibera Presidenziale n. 5 del 25/01/2011:

nella Commissione per la valutazione qualitativa per il settore Teatro:

- LO IUDICE Rosaria, nata il 07/10/1962;
- MAIONE Raffaele, nato il 14/08/1979;
- TRONCONE Ettore, nato il 22/09/1952;

nella Commissione per la valutazione qualitativa per il settore Musica:

- DE LUCA Livio, nato il 13/01/1958;
- DE MARINO Espedito, nato il 08/03/1964;
- QUADRINI Leonardo, nato il 26/11/1961;

nella Commissione per la valutazione qualitativa per il settore Danza:

- CARRERAS Valeria, nata il 28/02/1982;
- DELLA ROCCA Valeria, nata il 24/09/1966;
- PUGLIESE Vincenzo, nato il 23/12/1968.

- i componenti designati hanno fatto pervenire agli atti della Regione i rispettivi curricula e le autocertificazioni ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/08/1996, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni;
- con nota prot. n. 151/VI C. in data 29/03/2011, la VI Commissione, ha comunicato i nominativi dei funzionari che affiancheranno la dott.ssa Rosa Maria A. Franzese, dirigente di Staff della VI Commissione Consiliare Permanente, quale Presidente delle predette Commissioni per i Settori Teatro, Musica e Danza:
  - GUIDA Angelo – Settori Teatro e Danza;
  - GALEOTALANZA Mariagrazia – Settore Musica;

- con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo, si procederà a nominare i segretari delle suddette Commissioni;

VISTA
- la L.R. n. 17/1996 e s.m.i.;
  la L.R. n. 6/2007, art. 11, commi e, 5, 6 e 7;
- la L.R. n. 8/2010, art. 1, comma 3 e s.m.i.;
- la L.R. n. 4/2011, art. 1, comma 2;

ATTESA
l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore "Sport, Tempo Libero e Spettacolo", responsabile del procedimento e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:
- di nominare, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.R. 15/06/2007, n. 6, i componenti delle Commissioni di valutazione qualitativa delle iniziative proposte per il sostegno regionale per i Settori Teatro, Musica e Danza:

SETTORE TEATRO:
- D.ssa FRANZESE Rosa Maria A. – **Presidente**;
- D.ssa LO IUDICE Rosaria – **componente**;
- Avv. MAIONE Raffaele – **componente**;
- Dr. TRONCONE Ettore – **componente**;
- Dr. GUIDA Angelo – **componente;**

SETTORE MUSICA:
- D.ssa FRANZESE Rosa Maria A. – **Presidente**;;
- Prof. DE LUCA Livio – **componente**;
- Prof. DE MARINO Espedito – **componente**;
- Prof. QUADRINI Leonardo – **componente**;
- D.ssa GALEOTALANZA Mariagrazia - **componente**;

SETTORE DANZA:
- D.ssa FRANZESE Rosa Maria A. – **Presidente**;
- D.ssa CARRERAS Valeria – **componente**;
- D.ssa DELLA ROCCA Valeria – **componente**;
- Sig. PUGLIESE Vincenzo – **componente;**
- Dr. GUIDA Angelo – **componente**.

- di dare atto che le competenze delle Commissioni per la valutazione qualitativa delle iniziative proposte per il sostegno regionale per i settori del teatro, musica e danza, i cui componenti durano in carica un triennio, sono previste dall'art. 11, comma 4 e segg. della L.R. n. 6/2007;

- di rimandare, nelle more dell'adozione del Bilancio Gestionale per l'anno 2011, ad un successivo provvedimento la determinazione del gettone di presenza per ciascun componente le Commissioni, previsto dal comma 7 dell'art. 11 della normativa, nonché l'impegno di spesa nell'U.P.B. di riferimento;
- di rinviare ad un successivo provvedimento la nomina dei segretari delle suddette Commissioni;

- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore 02 Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e al Settore Trattamento Economico per quanto di competenza;
- di disporre, altresì, la trasmissione del presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 141 del 12/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 30/1990. PARTECIPAZIONE REGIONE CAMPANIA ALLA XXIV EDIZIONE DEL SALONE DEL LIBRO DI TORINO 12-16 MAGGIO 2011. PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
- che la Regione Campania, con la legge regionale 27 aprile 1990, n. 30, promuove attività dirette a favorire lo sviluppo dell'editoria campana e della promozione della lettura;
- che in tale direzione la Regione sta operando da molti anni, dando ai propri interventi culturali il carattere di organicità e di continuità;
- che tale logica d'intervento si è particolarmente esplicata, a partire dal 1995, nella programmazione di numerosi interventi a sostegno dell'Editoria campana, attraverso la partecipazione alle più importanti rassegne librarie in Italia ed all'estero;
- che dal 12 al 16 maggio 2011 si svolgerà a Torino la 24°edizione della Fiera Internazionale del Lib ro di Torino, uno degli appuntamenti editoriali più importanti al mondo insieme con quello di Francoforte;
- che l'edizione 2011 sarà particolarmente incentrata sui festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, con presentazioni di libri e manifestazioni culturali collaterali di grande rilievo storico ed editoriale;

RITENUTO
- che si possa programmare la partecipazione della Regione Campania - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo alla 24° edizione della Fiera Internazio nale del Libro di Torino;

CONSIDERATO
- che la Regione Campania ha già partecipato a tredici edizioni della Rassegna Editoriale piemontese;

VISTE
- le Leggi Regionali n. 30/1990 e n. 7, art. 11 del 14.03.2003, che recano provvedimenti in favore della editoria campana e della promozione culturale, nonché la delibera di G.R. n. 184/2004, che detta i criteri attuativi di quest'ultima legge;

Propone e la Giunta a voti unanimi, in conformità

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa, richiamate nel presente dispositivo:

- di programmare la partecipazione della Regione Campania - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo
- alla 24° edizione della Fiera Internazionale del Libro di Torino, che si svolgerà dal 12 al 16 maggio 2011 al Lingotto Fiere;
- di autorizzare il Settore 02 dell'A.G.C. 18 a compiere tutti gli adempimenti organizzativi connessi alla partecipazione alla Fiera Internazionale del Libro di Torino 2011;
- di demandare al dirigente competente, ad avvenuta approvazione del Bilancio Gestionale 2011, l'adozione degli atti volti all'esecuzione della presente deliberazione nei limiti dell'importo massimo pari a € 70.000,00;
- di demandare al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo i conseguenti atti di competenza per la concreta partecipazione alla rassegna editoriale e per l'organizzazione degli eventi culturali in essa programmati, al fine di promuovere l'editoria campana;
- di trasmettere il presente atto deliberativo, per quanto di competenza, all'AGC 01, all'AGC 18, al Settore Gestione dell'Entrata e della Spesa di Bilancio e al Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo.
- di disporre, altresì, la trasmissione del presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 153 del 12/04/2011

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N. 578 DEL 02/08/2010 - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la legge 14 luglio 2008, n. 123 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", all'art. 8 *(Termovalorizzatore di Napoli, ecoballe e stoccaggi)*, comma 1 prevede *"Al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente. Il Sindaco del comune di Napoli individua, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il sito del predetto impianto. In caso di mancato rispetto del predetto termine di trenta giorni, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, delibera, in via sostitutiva, circa l'individuazione del sito da destinare alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione, anche in deroga alle previsioni edilizie ed urbanistiche vigenti."*

b. il documento "*Linee Guida sul Ciclo Rifiuti Regione Campania*" redatto dalla Missione Aree Siti ed Impianti del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania adottato dal Sottosegretario di Stato con Decreto n. 226 del 20/10/2009 prevede per la Provincia di Napoli, oltre all'inceneritore di Acerra, a servizio anche di altre Province, anche il termovalorizzatore in Napoli, a servizio del Comune di Napoli e della sola Provincia di Napoli, con una potenzialità di funzionamento pari a 1.000 t/g;

CONSIDERATO CHE

a. l'articolo 19 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ha stabilito che *"lo stato di emergenza dichiarato nella regione Campania, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, cessa il 31 dicembre 2009"*;

b. per l'effetto del citato art. 19 del D.L.90/2008 ed alla stregua delle previsioni della legge 26 febbraio 2010, n. 26 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante *"Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile*", la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania è rientrata nelle attribuzioni proprie degli enti territoriali competenti alle condizioni stabilite a legislazione vigente;

c. con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/PREN/55535 del 25.08.2008 è stato trasmesso il resoconto della riunione convocata dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31/07/2008 per l'individuazione dell'area dell'impianto di termovalorizzatore a servizio della città di Napoli, in attuazione di quanto previsto all'art. 8 del D.L. n. 90/2008, tra la Direzione per la Qualità della Vita del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, il *Commissariato del Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania*, l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e l'Assessore all'Igiene della Città del Comune di Napoli;

d. dal suindicato resoconto si evince che "*i presenti hanno valutato positivamente la idoneità tecnica della proposta di ubicazione del termovalorizzatore nell'area di pertinenza del depuratore in Napoli Est con necessità di almeno 8 ha (otto ettari)*";

e. il Consiglio Provinciale di Napoli con Delibera n. 37 del 24 maggio 2010 si è espresso sulla necessità di dover definire e realizzare l'impiantistica necessaria alla corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Provincia di Napoli;

f. l'Amministrazione provinciale e l'Amministrazione comunale di Napoli hanno inoltrato congiuntamente, in data 21/06/2010, la richiesta all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania per la definizione delle attività prodromiche alla concessione del diritto di superficie al Comune di Napoli sulle aree di proprietà della Regione Campania, individuate dalla planimetria acclusa al documento d'intesa, al fine di consentire l'avvio delle attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione in Napoli;

g. la realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Napoli corrisponde ai preminenti interessi pubblici perseguiti da Regione, Provincia e Comune, in quanto consentirà di risolvere l'annosa questione dello smaltimento dei rifiuti scongiurando il reiterarsi di situazioni non controllabili dal punto di vista igienico – sanitario e di ordine pubblico;

h. con delibera di Giunta n 578 del 2/08/2010, si concedeva al Comune di Napoli il diritto di superficie, a titolo oneroso, per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo, sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est;

i. la delibera di cui al punto precedente approvava lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli per la realizzazione di un termovalorizzatore nell'area Napoli est;

j. in data 2 novembre 2010 si procedeva alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto precedente;

k. il contratto di costituzione del diritto di superficie non è stato stipulato;

l. l'art. 1 del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito, con modificazioni, in legge 24 gennaio 2011, n. 1, recante "Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti", prevede, al comma 2 bis, che "*al fine di garantire la realizzazione urgente di impianti nella Regione Campania destinati al recupero, alla produzione e alla fornitura di energia mediante trattamenti termici di rifiuti, fermi le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, il Presidente della Regione Campania, ovvero i Commissari straordinari individuati ai sensi del comma 2, nell'ambito territoriale di competenza, con funzione di amministrazione aggiudicatrice sulla base delle previsioni di cui agli articoli 25* e *27 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, provvede, in via di somma urgenza, ad individuare le aree occorrenti, assumendo tutte le necessarie ulteriori determinazioni anche ai fini dell'acquisizione della disponibilità delle aree medesime e conseguendo le autorizzazioni e certificazioni pertinenti. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, e le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del predetto decreto-legge sono svolte dal Presidente della Regione ed i termini dei procedimenti relativi al rilascio di autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta sono ridotti alla metà. A tal fine il Presidente della Regione costituisce un'apposita struttura di supporto composta da esperti del settore aventi adeguate professionalità nel numero massimo di*

cinque unità. Alle spese di funzionamento della struttura di supporto si provvede nel limite massimo di euro 350.000 nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1";

m. il Presidente della Regione Campania, con decreto n. 44 del 23.02.2011, ha nominato, per l'impianto termovalorizzatore di Napoli Est il Prof. Alberto Carotenuto, Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito con modificazioni in legge 24 gennaio 2011, n. 1;

n. nel mutato contesto normativo, caratterizzato dal superamento dell'emergenza e dal subentro delle Amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la concessione al Comune di Napoli, del diritto di superficie, a titolo oneroso - per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo - sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est non risulta più giustificata, essendo superata dallo *ius superveniens* e segnatamente dall' art. 1, comma 5 del decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito in legge 24 gennaio 2011, n.1, che ha sostituito il comma 2 dell'art. 9 del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/10, riassegnando alla Provincia di Napoli le funzioni in materia di impiantistica al servizio del ciclo di gestione dei rifiuti nel territorio di competenza, nonché dal citato articolo 1, commi 2 e 2 bis che impone di seguire una diversa procedura per la realizzazione del termovalorizzatore;

o. che, pertanto, si sono concretizzati i presupposti di cui all'art. 21 quinquies della l. 241/90 che recita, al primo comma, *"Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti"*

RITENUTO

a. che il permanere della situazione di elevata criticità nel settore dei rifiuti nel territorio della regione Campania e, in particolare, della provincia di Napoli, postula la necessità di pervenire, urgentemente, alla realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti nell'ambito del territorio della Provincia di Napoli ed, in particolare, in attuazione della legge 14 luglio 2008, n. 123 che prescrive la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente;

b. di dover, quindi, dare attuazione all'art. 1, comma 2 bis, del D.L 196/10 convertito in L. 1/11 che prevede che *"Al fine di garantire la realizzazione urgente degli impianti…..il Presidente della Regione Campania, ovvero i commissari straordinari….con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, provvede in via di somma urgenza, ad individuare le aree occorrenti assumendo tutte le necessarie ed ulteriori determinazioni anche ai fini dell'acquisizione della disponibilità delle aree medesime e conseguendo le autorizzazioni e certificazioni pertinenti*;

c. che per quanto sopra evidenziato, sussiste l'interesse pubblico concreto e attuale alla revoca della delibera di Giunta n. 578 del 2/08/2010, con la quale si concedeva al Comune di Napoli il diritto di superficie, a titolo oneroso, per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo, sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est e con la quale si approvava lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli per la

realizzazione di un termovalorizzatore nell'area Napoli est, nonché, per l'effetto, al recesso dal protocollo d'intesa sottoscritto il 2.11.2010;

d. di dover, però, confermare la individuazione dell'area di pertinenza del depuratore in Napoli est, di proprietà della Regione, come delimitata, indicativamente, nella planimetria acclusa alla delibera n. 578 del 2.8.2010, per la realizzazione del Termovalorizzatore di Napoli;

e. di dover, pertanto, concedere alla ditta che verrà scelta dal Commissario il diritto di superficie, a titolo oneroso, e per tutto il periodo di durata della concessione di costruzione e gestione e comunque per un periodo non superiore a 25 anni sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del predetto depuratore di Napoli est;

f. di dover disporre che sia nel bando che nel contratto di concessione del diritto di superficie, da stipulare con il concessionario scelto dal Commissario sopra indicato, venga stabilito che sulla scorta di quanto previsto dall'art.1, comma 2 bis, D.L. 196/10 convertito in L. 1/11 la Regione Campania, nella qualità di proprietaria del suolo diverrà proprietaria anche del termovalorizzatore alla scadenza della concessione prevista nel bando anche ai sensi dell'art. 953 c.c;

g. di stabilire che sia nel bando che nel contratto di concessione del diritto di superficie si prevedano idonei meccanismi negoziali che garantiscano da parte del concessionario medesimo l'assolvimento dell'obbligo di restituzione alla Regione Campania, al termine della concessione, del suolo nello stato e condizioni accertati all'atto della consegna, ivi compresi gli obblighi di bonifica, se necessari, con annesso termovalorizzatore in condizioni di perfetta funzionalità;

VISTI

a. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;

b. la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 e successive modifiche e integrazioni;

c. il decreto legge 23/05/2008 n. 90 convertito in legge 14 luglio 2008, n. 123;

d. l'accordo di programma del 13/02/2009 relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Comune di Napoli, sottoscritto dall'Amministratore delegato di Asia S.p.A. ed il Capo missione della Struttura del Sottosegretario di Stato, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti in Campania, con il quale si è convenuta la realizzazione del termovalorizzatore sito nel Comune di Napoli come previsto dal decreto – legge n. 90/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123/08 affidando ad ASIA Napoli S.p.A. il compito di progettare, realizzare e gestire l'impianto di termovalorizzazione anche attraverso una società ad hoc;

e. i verbali degli incontri tecnici tenutisi il 06/07/2009 ed il 16/07/2009, tra i rappresentanti della Struttura del Sottosegretariato, della Regione Campania, del *Commissariato di Governo per le bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Campania delegato ex O.P.C.M. n. 3654/08 s.m.i.* e dell'ASIA, dai quali si evince che la "*proposta di delimitazione territoriale delle due importanti strutture di tutela ambientale costituite dagli impianti di depurazione e termovalorizzazione al servizio della Città di Napoli è stata condivisa da tutte le istituzioni presenti, che hanno dichiarato la piena compatibilità delle superfici disponibili con le necessità tecniche ed operative dei realizzandi impianti*;

f. il documento "*Linee Guida sul Ciclo Rifiuti Regione Campania*" redatto dalla Missione Aree Siti ed Impianti del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania, adottato dal Sottosegretario di Stato con Decreto n. 226 del 20/10/2009;

g. il decreto legge 30 dicembre 2009, n.195 (conv. in legge 26 febbraio 2010, n. 26);

h. la delibera del Consiglio Provinciale di Napoli n. 37 del 24 maggio 2010;

i. il verbale dell'incontro tenutosi con i rappresentanti degli enti interessati il giorno 21/07/2010 presso l'A.G.C. 21;

j. i pareri dell'Avvocatura regionale PS 0135-10-00-2010, prot. n. 0602538 del 14/07/2010 e prot. n. 0636507 del 27/07/2010, resi sullo schema di protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli alle cui indicazioni lo stesso schema è stato adeguato;

k. la delibera di Giunta regionale n. 578 del 2.8.2010;

l. il decreto legge 26 novembre 2010, n.196 convertito in legge 24 gennaio 2011, n. 1;

m. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 44 del 23.2.2011 di nomina del Prof. Alberto Carotenuto a Commissario Straordinario per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli;

n. la legge n. 241/90;

o. l'istruttoria del Commissario Prof. Alberto Carotenuto, i cui esiti sono stati comunicati al Presidente della Giunta regionale con nota n. 23 del 08/04/2011;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per quanto sopra esposto e che qui s'intende integralmente riportato e trascritto:

1. di revocare, per le ragioni sopra esposte, la delibera n. 578 del 2.8.2010 e relativi allegati, con la quale si concedeva al Comune di Napoli il diritto di superficie, a titolo oneroso, per un periodo di anni 60, fatta salva la possibilità di rinnovo, sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est, demandando alle competenti Aree gli ulteriori provvedimenti consequenziali;

2. per l'effetto, di recedere dal protocollo d'intesa sottoscritto il 2.11.2010;

3. di confermare la individuazione dell'area di pertinenza del depuratore in Napoli est, di proprietà della Regione, come delimitata, indicativamente, nella planimetria acclusa alla delibera n. 578 del 2.8.2010, per la realizzazione del Termovalorizzatore di Napoli;

4. di concedere alla Ditta che verrà scelta in esito alla procedura di evidenza pubblica indetta dal Commissario previsto dall'art. 1, comma 2 bis, D.L. 196/10 convertito in L. 1/11 e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale. n. 44 del 23.2.2011, il diritto di superficie, a titolo oneroso, al valore che verrà stabilito nel bando, e per tutto il periodo di durata della concessione di costruzione e gestione e comunque per un periodo non superiore a 25 anni sull'area di circa 8 ha (otto ettari) compresa nell'ambito del depuratore di Napoli est;

5. di disporre che sia nel bando che nel contratto di concessione del diritto di superficie, da stipulare con il concessionario scelto dal Commissario sopra indicato, venga stabilito che sulla scorta di quanto previsto dall'art.1, comma 2 bis, D.L. 196/10 conv. in L. 1/11 la Regione Campania, nella qualità di proprietaria del suolo diverrà proprietaria anche del termovalorizzatore alla scadenza della concessione prevista nel bando anche ai sensi dell'art. 953 c.c.;

6. di stabilire che sia nel bando che nel contratto di concessione del diritto di superficie si prevedano idonei meccanismi negoziali che garantiscano da parte del concessionario medesimo l'assolvimento dell'obbligo di restituzione alla Regione Campania, al termine della concessione, del suolo nello stato e condizioni accertati all'atto della consegna, ivi compresi gli obblighi di bonifica, se necessari, con annesso termovalorizzatore in condizioni di perfetta funzionalità;

7. di disporre che lo schema di contratto di concessione del diritto di superficie nei confronti del concessionario sia sottoposto al preventivo parere dell'Avvocatura Regionale;

8. di notificare la presente deliberazione:

   8.1. all'Amministrazione provinciale di Napoli,

   8.2. all'Amministrazione comunale di Napoli,

   8.3. al Commissario Straordinario Prof. Alberto Carotenuto

   8.4. di inviare copia della presente deliberazione:

   8.5. all' AGC 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale,

   8.6. all' AGC 05 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione civile;

   8.7. all'AGC 10 - Demanio e Patrimonio;

   8.8. all'AGC 21 Programmazione e Gestione rifiuti;

   8.9. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Decreto Presidente Giunta n. 90 del 22/04/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

FILM COMMISSION S.R.L. DETERMINAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con DGR n. 3302 del 21.11.2003 è stata approvata la costituzione di una Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Film Commission Regione Campania" con un unico socio fondatore la Regione Campania, avente lo scopo di promuovere l'utilizzo del territorio e dei beni naturali e culturali della Regione, nonché di valorizzare le professionalità locali;
b. che con delibera di G. R. n. 1553 del 15 ottobre 2009 veniva approvata la trasformazione della società consortile a responsabilità limitata "Film Commission Regione Campania s.c.a.r.l." in società a responsabilità limitata unipersonale "Film Commission Regione Campania s.r.l.", e veniva approvato anche il nuovo Statuto della società
c. che il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n. 12 del 1/02/2010, ha designato i componenti del Consiglio di Amministrazione della Film Commission Regione Campania s.r.l.;
d. che in data 1.06.2010 il Presidente del CdA, dott. Luciano Stella, ha rassegnato le proprie dimissioni, come risulta dalla nota della Società prot. n. 481156 del 3.06.2010;
e. che in data 21 luglio 2010 è entrata in vigore la L.R. n. 7 che all'art. 1, comma 14, dispone che "Alla data di entrata in vigore della presente legge gli attuali consiglieri delle società partecipate cessano dal mandato continuando ad assicurare l'ordinaria amministrazione fino alla ricostituzione dell'organo amministrativo";
f. che per effetto dell'entrata in vigore della suddetta legge, si è determinata la cessazione dall'incarico dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società Film Commission Regione Campania srl, in carica alla data del 21 luglio 2010:
   - dott. Franco Mario, componente e Vice-Presidente;
   - dott.ssa Capodanno Paola – componente;

1. che in data 5 agosto 2010, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 155 il dott. Valerio Caprara è stato designato, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del vigente statuto societario, componente con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Film Commission Regione Campania s.r.l, in sostituzione del Presidente dimissionario;

RILEVATO

a. che ai sensi dell'art. 11, comma 5, dello Statuto nell'ipotesi in cui vengano a mancare, per qualsivoglia ragione, la maggioranza degli amministratori in carica, l'intero Consiglio si intenderà decaduto alla data dell'Assemblea fissata per la nomina dei nuovi amministratori;
a. che l'art. 11, comma 1, dello statuto della società Film Commission Regione Campania s.r.l. dispone che il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri o, in alternativa, da un Amministratore unico;
b. che lo stesso articolo 11 – comma 2 - statuisce che i componenti sono nominati dall'Assemblea, previa designazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

RICHIAMATO il comma 11, dell'art. 11 dello Statuto, secondo il quale l'organo di amministrazione, nello svolgimento dei suoi compiti, si attiene alle direttive generali o specifiche impartite dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO

a. che nel redigendo Piano di stabilizzazione finanziaria, predisposto ai sensi dell'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e nella L.R. 4/2011 (legge regionale finanziaria 2011) sono state individuate le linee guida per il riassetto delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, dalla Regione Campania, improntate, in particolare, ad una drastica riduzione del numero di enti e ad una complessiva riorganizzazione delle partecipazioni, in modo da conseguire sensibili riduzioni dei costi del personale e, nel contempo,

direttе a creare sinergie di struttura e notevoli recuperi di efficienza, finalizzati sia a migliorare i servizi offerti e la funzionalità delle strutture, nonché a prevenire l'insorgenza di deficit di cassa;

b. che, conseguente alla entrata in vigore delle leggi regionali nn. 7 e 8 del 2010, è quindi necessario avviare la riorganizzazione della società Film Commission Regione Campania s.r.l., ciò anche in concomitanza con la designazione del nuovo organo amministrativo, nella forma dell'Amministratore unico, impartendo allo stesso le opportune direttive per la prima fase del riordino della società in questione;
c. che tale specifico compito può essere affidato al dott. Valerio Caprara, già designato consigliere di amministrazione della società con DPRGC n. 155 del 5.08.2010, il quale, in deroga alle norme del vigente statuto, rimane in carica per il periodo strettamente necessario allo svolgimento dell'incarico come di seguito dettagliato;

PRESO ATTO

a. in conformità all'attuale indirizzo della Giunta regionale sopra richiamato, della necessità di stabilire gli obiettivi prioritari, rispetto agli ordinari compiti di amministrazione, che l'Amministratore unico, nello svolgere l'incarico conferito, dovrà perseguire specificamente e tra i quali vi sono: la definizione di una programma di riassetto industriale; gli atti necessari per ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale; il risanamento economico finanziario, al fine di assicurare il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;
b. che, pertanto, all'amministratore unico della società sia attribuito, contestualmente alla rispettiva nomina, il compito di dare corso al programma di riordino e di razionalizzazione della società, nei sensi delineati nel piano di stabilizzazione della Regione Campania e secondo quanto sopra specificato; obiettivi che dovranno essere raggiunti entro il termine semestrale di durata della carica;
c. che, all'esito della positiva verifica del raggiungimento degli obiettivi impartiti all'organo amministrativo, con successivo decreto presidenziale si procederà alla ricostituzione dell'organo amministrativo ai sensi del citato art. 11 dello Statuto;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere alla designazione dell'organo d'amministrazione, per il periodo innanzi specificato, anche per assicurare il funzionamento della società ed il corretto andamento delle attività sociali;

RITENUTO alla luce di quanto innanzi, di provvedere alla designazione quale Amministratore Unico della società Film Commission Regione Campania s.r.l. del dott. Valerio Caprara;

VISTI

- la DGRC n. n. 3302 del 21.11.2003;
- la DGRC n. 1553 del 15 ottobre 2009;
- il DPGRC n. 12 del 1/02/2010;
- il DPGRC n. 155 del 5 agosto 2010
- l'art. 11, commi 2 e 3, dello Statuto della Film Commission Regione Campania s.r.l.;
- l'art. 1, comma 14, della L.R. n. 7 del 20.07.2010;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

1. Di designare, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del vigente statuto, quale Amministratore Unico della società Film Commission s.r.l. il dott. Valerio Caprara.
2. In conformità all'attuale indirizzo della Giunta regionale in materia di società partecipate dalla Regione, in quanto strettamente connesso con le finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui al redigendo piano di rientro ex art. 14, comma 21, DL. n. 78/201 e alla L.R. 4/2011 (legge regionale finanziaria 2011), è dato mandato all'Amministratore unico, nel rispetto della destinazione degli utili alle finalità statutarie, di svolgere e di dare attuazione a quanto disposto nel piano di stabilizzazione, provvedendo:
   a) in particolare, a compiere:
      - la verifica della situazione economico-finanziaria-patrimoniale della società, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci degli esercizi precedenti;
      - la predisposizione di un programma di riassetto industriale;
      - gli atti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale della società al fine del conseguimento dell'oggetto sociale;
      - le attività necessarie al risanamento economico finanziario, al fine di assicurare il raggiungimento di risultati produttivi attivi in relazione all'oggetto sociale e alle attività in corso di svolgimento;
   b) a inviare alla Regione Campania, entro la scadenza del termine dell'incarico, un rendiconto sullo stato di avanzamento della gestione.
3. Di fissare, in deroga alla disposizione dell'art. 11 dello Statuto societario, la durata in carica dell'Amministratore Unico in 6 (sei) mesi dall'adozione del presente decreto, in quanto strettamente correlata agli specifici compiti e obiettivi affidati all'Amministratore unico come specificati al precedente punto 2.
4. Di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti, e sulle quali la persona designata è chiamata a rendere apposita dichiarazione all'atto di notifica del presente decreto.
5. Di disporre l'immediata notifica del presente decreto all' interessato.
6. Di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale.
7. Il presente provvedimento è inviato al Settore 14 dell'A.G.C. 01 e all'AGC 18, per gli adempimenti di competenza, al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01 al fine della trasmissione al Consiglio regionale, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 91 del 22/04/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SHORT LIST - PER TITOLI - DI ESPERTI DA NOMINARE PER L'INCARICO DI COMMISSARIO STRAORDINARIO DI CUI AL COMMA 4 DELL'ART. 19 DELLA LEGGE REGIONALE 7.12.2010 N. 16 (CON ALLEGATO).

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. CHE con legge regionale n. 16 del 7.12.2010 art. 19, comma 4 è stato disposto lo scioglimento, con effetto immediato, dei Consigli di Amministrazione degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania;
b. CHE nella predetta norma è stato previsto, tra l'altro, che il Presidente della Giunta Regionale della Campania, con proprio provvedimento, nomini per ciascuno degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania un Commissario Straordinario, il quale si avvale di subcommissari;
c. CHE in detta norma è previsto altresì che i Commissari restino in carica per un periodo massimo di 18 mesi a decorrere dalla data della nomina;
d. CHE il Presidente della Giunta regionale ha emanato il decreto n. 16 del 28.01.2011, pubblicato sul BURC n. 8 del 01.02.2011, avente ad oggetto: "Approvazione dell'avviso pubblico per l'istituzione di una short list – per titoli – di esperti da nominare per l'incarico di Commissario Straordinario di cui al comma 4 dell'art. 19 della L.R. n. 16 del 7.12.2010 e contestuale revoca del decreto presidenziale n. 15 del 26.01.11" ;
e. CHE il citato decreto nominava Responsabile del Procedimento il Dirigente Giuseppe Capaldo;

RILEVATO:

a. CHE all'art. 4 del citato Avviso si disponeva che la verifica dei requisiti di ammissibilità venisse effettuata dall'A.G.C. competente e che la scelta finale del candidato avvenisse intuitu personae, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Area competente, con decreto del Presidente della Giunta Regionale come previsto dal comma 4 dell'art. 19 della L.R. n. 16/2010 su proposta dell'Assessore all'Urbanistica;
b. CHE all'art. 5 del medesimo avviso era previsto che all'esito dell'istruttoria, di cui all'art. 4, condotta dall'A.G.C. competente, si procedesse, all'approvazione della Short List con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta e che l'elenco avesse validità di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;
c. CHE CHE il citato decreto stabiliva che le domande andassero consegnate a mano, a pena di esclusione, entro 15 giorni dalla pubblicazione sul BURC del relativo avviso pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00 – in busta chiusa all'Area Generale di Coordinamento 16 – Governo del Territorio, Beni Culturali Ambientali e Paesistici – Centro Direzionale, isola A6 – 80143 Napoli. Sulla busta sigillata contenente la domanda dovessero essere indicati a pena di inammissibilità il mittente e la seguente dicitura "Avviso Short List commissario straordinario IACP" così come previsto all'art. 6 dell'avviso;
d. CHE, con le modalità previste nell'Avviso di cui trattasi, sono state presentate n. 264 domande, sulle quali, l'Area Generale di Coordinamento 16 – Governo del Territorio, ha condotto l'istruttoria, ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso pubblico, per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità alla Short list in argomento;
e. CHE dall'istruttoria condotta dall'Area G.C. 16 si rileva che n. 151 sono i nominativi aventi titolo all'ammissione alla Short List su n. 155 istanze protocollate, di cui n° 4 istanze di integrazione, e n. 102 sono i nominativi esclusi dalla medesima per n. 109 istanze protocollate di cui n° 5 risultano essere i stanze di integrazione e n° 2 non attinenti al bando;

CONSIDERATO:

a. CHE la Giunta Regionale nella seduta del 21/03/10 ha preso atto con provvedimento n° 104 avente ad oggetto: "Short List – per titoli – di esperti da nominare per l'incarico di commissario straordinario di cui al comma 4 dell'art. 19 della L.R. 7.12.2010 n. 16 – DETERMINAZIONI (con allegato)" dell'elenco degli aventi titolo all'ammissione;
b. CHE ai sensi dell'art. 5 del precitato avviso è necessario procedere all'approvazione della Short List, da pubblicarsi sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania, e che la stessa avrà validità di 60 giorni dalla data di pubblicazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore e su conforme proposta dell'Assessore cui è affidata la sovrintendenza

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. DI APPROVARE l'elenco di aventi titolo alla ammissione nella Short List – per titoli – di esperti da nominare per l'incarico di commissario straordinario di cui al comma 4 dell'art. 19 della L.R. 7.12.2010 n. 16 (Allegato 1);

2. DI CONFERMARE che la Short List, così come stabilito dall'Art.5 del bando avrà la durata di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;

3. DI INVIARE il presente atto al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, all'A.G.C. 16, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania, all'A.G.C. della Presidenza e Collegamento con gli Assessori e per conoscenza all'Assessore al Governo del Territorio.

Caldoro

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	Acconcia	Anthony	Long Beach NY (USA)	16/05/1964
2	Albanese	Carlo	Mugnano Di Napoli (NA)	21/04/1973
3	Alberico	Ugo	Arzano NA	02/07/1965
4	Ambrosone	Enza	Avellino	22/01/69
5	Angelone	Enrico	Napoli	21/05/1956
6	Antonelli	Angelo	Avellino	21/02/1943
7	Aversano	Salvatore	Taranto	18/09/1944
8	Baldi	Germano	Cava de' Tirreni SA	22.12.1956
9	Barile	Ornella	Atripalda AV	06.02.1960
10	Bartolo	Ferdinando	Napoli	25/09/1946
11	Bellinetti	Francesco	Napoli	29/09/1948
12	Bellucci	Raffaele	Napoli	23/09/1951
13	Blasotti	Amedeo	Afragola (NA)	29/10/1961
14	Boccalone	Nicola	Airola (BN)	29/12/1960
15	Bocchino	Luigi	Benevento	15.02.1961
16	Boffa	Cosimo	Foglianise BN	06.09.1954
17	Boscaino	Danilo	Benevento	01/05/1956
18	Brancati	Santa	MESSINA	20/3/56
19	Buonomo	Attilio	Napoli	16.04.1946
20	Caivano	Amelia	Crotone	05.10.1948
21	Calderoni	Antonello	Napoli	15.05.1955
22	Calzone	Carmine	Benevento	17/01/1963
23	Capasso	Elpidio	Sant'Arpino (CE)	27/12/1959

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
24	Capobianco	Francesco	Santa Maria Capua Vetere (CE)	01/01/1953
25	Capone	Valerio	Montemiletto AV	28.01.1955
26	Casamassa	Bruno	Foiano di Val Fortore	27.05.1949
27	Caserta	Gennaro	Teverola CE	13/08/1956
28	Castaldo	Michele	Santa Maria Capua Vetere (CE)	05/09/67
29	Castelluccio	Roberto	Napoli	26/09/1968
30	Castelluccio	Roberto	Flumeri (AV)	12/10/1964
31	Cavuoto	Carmine	Benevento	29/05/1975
32	Chirico	Gaetano	Pompei (NA)	23/04/1972
33	Cipriano	Cristiano	S. Cipriano d'Aversa	03/02/59
34	Combatti	Domenico	San Carlo Del Zulia (Venezuela)	02/06/1959
35	Corbello	Alberto	Aversa	04/11/69
36	Corcione	Bianca	Avellino	23.12.1973
37	Cortese	Carmela	Salerno	22/07/1967
38	Corvigno	Roberto	Capriglia Irpina (AV)	24/09/1950
39	Coscioni	Bruno	Nocera inferiore (SA)	16.02.1942
40	Costagliola	Ciro	Napoli	08.08.1954
41	Covelli	Carmine	Benevento	03/02/1976
42	Cuomo	Aniello	Castellammare di Stabia	27/05/1961
43	D'Alessio	Gustavo	Pannarano (BN)	05/06/1933
44	D'Antonio	Giuseppe	Palma Campania	27.02.1953
45	De Mare	Gennaro	Napoli	27/09/65
46	De Mela	Luigi	Nocera Inferiore (SA)	25/09/1967

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
47	De Santis	Pellegrino	Napoli	20/03/1959
48	De Toma	Roberto	Benevento	15/12/1961
49	De Vita	Carmine Antonio	Solofra (AV)	24.08.1948
50	De Vito	Vittorio	Montefredane (AV)	06/10/66
51	Del Vecchio	Gaetano	Benevento	11/06/1945
52	D'Errico	Luigi	Frattamaggiore	19.04.1952
53	Desiderio	Ilaria	Napoli	05/08/1974
54	Di Iorio	Nicola	Taurasi	25/05/1963
55	Di Marino	Giosuè	Villaricca (NA)	15/04/1973
56	Di Nardo	Fiorentino	Mercogliano (AV)	03/10/1954
57	Di Palma	Giuseppe	Somma Vesuviana (Na)	28.03.1964
58	Esposito	Luca Antonio	Napoli	14/01/1961
59	Estero	Aniello	Torre Annunziata (NA)	16/08/1949
60	Fabbricatore	Francesco	Nocera Superiore (SA)	19/01/1951
61	Farina	Giuseppe	Napoli	29/09/1974
62	Feliciello	Giovanni	Casalnuovo Di Napoli	31/08/1960
63	Ferrara	Giovanna	Napoli	20/08/1969
64	Ferrari	Sergio	Napoli	13/02/1936
65	Ferraro	Roberto	Terzigno (NA)	12/04/1955
66	Ferrucci	Daniele	Piedimonte Matese (CE)	11/03/63
67	Festa	Rossano	Avellino	12/04/1949
68	Fiorentino	Aurelio	Formicola CE	16.08.1944
69	Forgione	Pompilio	Solopaca (BN)	07/05/1953

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
70	Fucci	Luigi	Dugenta (BN)	29/01/51
71	Galluccio	Biagio	Casoria	27.02.1964
72	Giovenco	Maria Grazia	Napoli	12.10.1957
73	Girardi	Francesco	Napoli	08/06/70
74	Golia	Nicola	Aversa (CE)	20/07/1946
75	Gorgoglio	Clemente	Maddaloni (CE)	07/04/1976
76	Grassia	Mario	Napoli	07/10/1952
77	Grimaldi	Luigi	Nocera Inferiore (SA)	16/10/1959
78	Guerritore	Antonio	Nocera Inferiore (SA)	27/02/1939
79	Iadicicco	Giuseppe	Casagiove Ce	20.09.1957
80	Iannotta	Sandro	Ischia (NA)	16/01/1962
81	Iannuzzi	Elio	Avellino	02/11/1940
82	Iodice	Carmine	Napoli	04/02/1948
83	La Stella	Oreste P. N.	Sant'Angelo dei Lombardi	01/01/60
84	Lamura	Carlo	Salerno	13/07/1955
85	Langastro	Michele	Serino AV	18.09.1963
86	Lazazzera	Alessio	Atripalda (AV)	09/07/1959
87	Litterio	Pasquale	Napoli	30/03/37
88	Maccauro	Giuseppe	Caserta	04.08.1961
89	Madaro	Donato	Gioia Del Colle (BA)	30/01/1966
90	Magliocca	Giorgio	Pignataro Maggiore CE	07.04.1975
91	Magnetta	Vincenzo	Santa Maria Capua Vetere (CE)	28/06/1966
92	Maida	Antonio	Maddaloni (Ce)	07.12.1943

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
93	Maione	Francesco	Pozzuoli	18/12/63
94	Majatico	Annio	Benevento	25.07.1949
95	Marrazzo	Pasquale	Sant' Egidio del Monte Albino (SA)	27/04/1949
96	Marrazzo	Vincenzo	Pagani (SA)	01/04/1970
97	Martucci	Michele	Capua (CE)	08/03/1968
98	Mauro	Francesco	Tropea (CZ)	26/05/50
99	Melone	Mario	Casagiove (CE)	19/01/1948
100	Melone	Vincenzo	Casagiove (CE)	04/08/1950
101	Mingione	Giuseppe	Santa Maria Capua Vetere (CE)	22/04/1961
102	Mirra	Leopoldo	Calvi-Sannazzaro (BN)	03/04/1951
103	Marmorale	Enzo	Afragola NA	02.01.1942
104	Musto	Riccardo	Napoli	15.03.1946
105	Napolano	Enzo	Villaricca (NA)	11.03.1971
106	Nocera	Carmine Domenico	VILLA LITERNO	29/10/68
107	Pacilio	Alfonso	Benevento	05/07/66
108	Padula	Giovanni	Sarno	20/01/1949
109	Palermo	Walter	Bienne (Svizzera)	20/07/1963
110	Palmieri	Michele	Afragola (Na)	01.05.1958
111	Paolo	Vincenzo	Montesarchio (BN)	31/07/60
112	Papa	Francesco	Succivo (CE)	30/03/1948
113	Parisi	Giustino	Napoli	19/08/1946
114	Passariello	Luciano	Napoli	10.01.1961
115	Petracca	Maurizio	Avellino	08/01/68

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
116	Piccirillo	Giovanni	Nola	15/11/1946
117	Pizzolante	Carmelo	Sacco (SA)	16/07/1951
118	Polichetti	Gennaro	Napoli	29.07.1952
119	Polizio	Fortunato	Napoli	24/04/1972
120	Polizio	Francesco	Casoria (NA)	12/11/1940
121	Pugliese	Antonio	Afragola (NA)	28/08/58
122	Puttini	Giuseppe	Napoli	12/11/1958
123	Raccuglia	Michele	Napoli	02/12/1964
124	Raia	Luigi	San Giuseppe Vesuviano (NA)	30/11/1964
125	Reggiani	Attilio	San Tammaro (CE)	05/01/1952
126	Roncone	Duilio	Atripalda (AV)	07.08.1948
127	Rossano	Claudio	Avellino	19/09/1949
128	Russo	Giuseppe	S.Maria Capua Vetere (CE)	02/01/54
129	Santonastaso	Gaetano	Caserta	20/03/1959
130	Santoro	Michele	Piedimonte Matese (CE)	17/01/1951
131	Sarracino	Salvatore	Qualiano (NA)	02.07.1968
132	Savoia	Giuseppe	Aversa (CE)	08/10/1964
133	Scarabino	Pietro Giulio	Riva del Garda TN	03.09.1943
134	Semplice	Domenico	Caivano (NA)	01/06/1965
135	Sibilio	Girolamo	Pomigliano D'Arco (NA)	04/10/1945
136	Sica	Vincenzo	Torre Annunziata (NA)	07/07/1961
137	Silvestre	Antimo	Casandrino (NA)	21/08/51
138	Simonelli	Mario	Teverola (CE)	14/12/1948

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
139	Spena	Rocco	Napoli	14/07/1960
140	Spina	Zaccaria	Ginestra degli Schiavoni	15/11/63
141	Taranto	Antonio	Napoli	02/10/1945
142	Tizzano	Giuseppe	Portici (NA)	14/10/46
143	Tuorto	Aniello	Somma Vesuviana (Na)	31.07.1961
144	Urbano	Lorenzo	Puglianello (BN)	13.08.1946
145	Valentino	Claudio	Caserta	01/03/1956
146	Varriale	Salvatore	Napoli	09/08/1954
147	Vecchia	Salvatore	Bagnoli Irpino	20/10/66
148	Ventre	Riccardo	Formicola (CE)	20/06/1944
149	Vitale	Genoveffa	Solofra (AV)	06/02/1973
150	Viviano	Vincenzo	Roccapiemonte (SA)	09/06/1946
151	Volino	Pasquale	Moschiano (AV)	23/03/1960

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 21/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU) PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON TRATTAMENTO INTEGRATO ANAEROBICO/AEROBICO, UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO, AREA INDUSTRIALE E CONTESTUALE VOLTURA DAL COMUNE DI SALERNO ALL'A.T.I. COSTITUITA DALLA DANECO IMPIANTI SRL (MANDATARIA) CON SEDE IN VIA G. BENSI 12/5, 20152 MILANO, R.C.M. COSTRUZIONI SRL (MANDANTE)

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 sancisce la procedura per l'approvazione dei progetti e delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- che con deliberazione di Giunta n. 1411/07, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti necessari per l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

- che con Decreto Dirigenziale n. 115 del 26/05/2009 è stato autorizzato il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico, ubicato nel comune di Salerno, Area Industriale;

- **che** con successivi D.D. n. 241/09, 245/10 e 371/210, sono state concesse proroghe per la realizzazione dell'impianto;
- **che** in data 12.01.2011, prot. 22267 è stato trasmesso il Rapporto Finale del Monitoraggio Ante – Operam.

PRESO ATTO:

- che il Comune di Salerno con nota del 9.03.2011, prot. n. 45737, acquisita agli atti dello STAP Ecologia il 10.03.2011, prot. n. 195882, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al succitato D.D. n. 115 del 26.05.2009 e la contestuale voltura dal Comune di Salerno all'A.T.I. costituita dalla DANECO Impianti srl (mandataria) con sede in via G. Bensi 12/5, 20152 Milano – R.C.M. Costruzioni srl. (mandante), con sede in via Pioppazze, 45, 84087, Sarno (SA) – Ros Roca S.A. (mandante) con sede in Av. De Cervera s/n, 25300 Tarrega (Lleida) Spagna, di seguito denominata solo A.T.I.;

- che in data 18.04.201, prot. 311919 è stata acquisita la nota del 18.04.2011, prot. 74840 del Comune di Salerno con allegata la seguente documentazione:

1) Polizza GE 0614668, rilasciata dalla ATRADIUS Credit Insurance;
2) nomina responsabile tecnico dell'impianto;
3) dichiarazione di accettazione della nomina;
4) Determina Dirigenziale Reg. Settore n. 113 del 18.04.2004 e Reg. Generale n. 1706 del 18.04.2011 del dirigente del Settore lavori pubblici di Salerno con la quale si trasferiva l'affidamemnto della gestione dell'impianto all'A.T.I.

- che l'A.T.I., a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dallo svolgimento dell'esercizio dall'attività, ha presentato fideiussione assicurativa, polizza GE 0614668, Repertorio n 715903611, emessa il 14/04/2011, dalla ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. Agenzia di Salerno, on durata dal 09/03/2011 al 09/03/2013, per un importo garantito di € 7.149.078,75 (Settemilionicentoquarantanovemilasettantotto/75) su base annuale, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

- che la firma del sottoscrittore della polizza succitata Gianpiero Malet, Rappresentante della ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V., è stata debitamente autenticata dal Dr Gustavo Trotta, Notaio in Pagani (SA), il quale ha altresì attestato che lo stesso ha i titoli per sottoscriverlo;

- che in data 21.04.2011, prot. 323154, è stata acquisita copia della Perizia Giurata da cui si evince la conformità delle opere realizzate al progetto approvato con D.D. 115 del 26.05.2009;

- che in data 06.05.2009 veniva emesso il Decreto Dirigenziale n. 85 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs n. 152/06;

- che il progetto approvato in C.d.S. del 17.11.2008 è riferito ai sottoelencati codici CER, quantità ed operazioni di recupero:

Rifiuti conferibili alla linea Gruppo A (solo compostaggio aerobico)

Tabella 1.4: Rifiuti Gruppo A
Stato fisico: SOLIDO
03 01 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
03 03 Rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone 03 03 01 Scarti di corteccia di legna
15 01 Imballaggi 15 01 03 Imballaggi in legno
20 02 Rifiuti di giardini e parchi 20 02 01 Rifiuti biodegradabili (di natura legno – cellulosica)

Rifiuti conferibili alla linea Gruppo B (alla spremitura)

Stato fisico: SOLIDO o FANGOSO PALABILE
02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca **02 01 03 Scarti di tessuti vegetali** **02 01 07 Rifiuti derivanti dalla silvicolura** **02 01 09 Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08** **02 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti**
02 03 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffé, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa **02 03 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti** **02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione**
20 01 Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani ed assimilabili **20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense**
20 02 Rifiuti di giardini e parchi **20 02 01 Rifiuti biodegradabili**
20 03 Altri rifiuti urbani **20 03 02 Rifiuti dei mercati**

che i rifiuti prodotti dal processo di trattamento, e destinati ad altre operazioni, all'interno e all'esterno dell'impianto sono i seguenti:

Tabella 1.7: Rifiuti prodotti dal processo			
Stato fisico: SOLIDO o FANGOSO PALABILE			
19 06 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			
Rifiuto	Stato fisico	Provenienza	Destinazione
19 06 05 Liquidi prodotti dal trattamento di rifiuti di origine animale o vegetale	Liquido	Disidratazione	Smaltimento ESTERNO (D8)
19 06 06 Digestato prodotto dal trattamento di rifiuti di origine animale o vegetale	Fangoso palabile	Disidratazione	Compostaggio (R3)
19 06 99 (Rifiuti non specificati altrimenti) Biogas	Gassoso	Digestione anaerobica	Cogenerazione (R1)

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie (46108,60 mq/4= 11527,15 mc);

VISTO il D.Lgs n°152 del 03.04.2006,
VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007,
VISTO il D.D. n°1 del 18.01.2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- autorizzare l'esercizio provvisorio dell'impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico, ubicato nel Comune di Salerno, Area Industriale, fino alla trasmissione da parte dell'Amministazione Provinciale di Salerno del verbale di verifica dei lavori effettuati cosi come previsto dalla D.G.R. n. 1411/2007 e comunque non oltre il 09/03/2012;

autorizzare la voltura dal Comune di Salerno all'ATI costituita dalla DANECO Impianti srl (mandataria) – R.C.M. Costruzioni srl. (mandante) – Ros Roca S.A. (mandante), con sede legale in Sarno, Via Pioppazze, 45;

- che i codici CER, le quantità e le operazioni di recupero autorizzate sono:

Rifiuti conferibili alla linea Gruppo A (solo compostaggio aerobico)

Tabella 1.4: Rifiuti Gruppo A
Stato fisico: SOLIDO
03 01 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 03 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
03 03 Rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, pasta e cartone 03 03 01 Scarti di corteccia di legna
15 01 imballaggi 15 01 03 Imballaggi in legno
20 02 Rifiuti di giardini e parchi 20 02 01 Rifiuti biodegradabili (di natura legno – cellulosica)

Rifiuti conferibili alla linea Gruppo B (alla spremitura)

Stato fisico: SOLIDO o FANGOSO PALABILE
02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca **02 01 03 Scarti di tessuti vegetali** **02 01 07 Rifiuti derivanti dalla silvicolura** **02 01 09 Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08** **02 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti**
02 03 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffé, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa **02 03 02 Rifiuti legati all'impiego di conservanti** **02 03 04 Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione**
20 01 Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani ed assimilabili **20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense**
20 02 Rifiuti di giardini e parchi **20 02 01 Rifiuti biodegradabili**
20 03 Altri rifiuti urbani **20 03 02 Rifiuti dei mercati**

che i rifiuti prodotti dal processo di trattamento, e destinati ad altre operazioni, all'interno e all'esterno dell'impianto sono i seguenti:

Tabella 1.7: Rifiuti prodotti dal processo			
Stato fisico: SOLIDO o FANGOSO PALABILE			
19 06 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti			
Rifiuto	Stato fisico	Provenienza	Destinazione
19 06 05 Liquidi prodotti dal trattamento di rifiuti di origine animale o vegetale	Liquido	Disidratazione	Smaltimento ESTERNO (D8)
19 06 06 Digestato prodotto dal trattamento di rifiuti di origine animale o vegetale	Fangoso palabile	Disidratazione	Compostaggio (R3)
19 06 99 (Rifiuti non specificati altrimenti) Biogas	Gassoso	Digestione anaerobica	Cogenerazione (R1)

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie (46108,60 mq/4= 11527,15 mc);

- vincolare l'autorizzazione provvisoria alle seguenti prescrizioni e condizioni:

1) siano trasmesse con cadenza semestrale le risultanze del piano di monitoraggio "post operam" (in fase di esercizio) delle componenti ambientali, svolte con le modalità previste dall'elaborato allegato al presente atto;
2) che l'A.R.P.A.C. effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, inviandone le risultanze al Settore Ecologia di Salerno;
3) che dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
4) che i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
0senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
1senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
2senza danneggiare il paesaggio;
5) che eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

STABILIRE:
- che la presente autorizzazione, non esonera l'A.T.I. dal conseguimento di eventuali provvedimenti, parere di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
- che l'A.T.I., per quanto non previsto nel presente Decreto si dovrà attenere alla normativa vigente nazionale e regionale in materia di rifiuti;
- che, l'A.T.I. allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

NOTIFICARE il presente Decreto all'AT.I. DANECO impianti srl (capogruppo) R.C.M. Costruzioni srl e Ros Roca S.A. (mandanti) con sede impianto nel Comune di Salerno Area Industriale e sede legale in Sarno, Via Pioppazze, 45;

- TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, All'ASL Salerno, all' A.G.C. Ecologia, Alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio di Napoli;

- INOLTRARE copia del presente Decreto alla Segreteria di Giunta, al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Raggruppamento Temporaneo di Imprese:

C. LOTTI & ASSOCIATI S.p.A. — *capogruppo-mandataria*

martino associati ingegneria e tecnologie ambientali — *mandante*

Ing. Attilio Buonomo — *mandante*

HIPPOCRATICA CIVITAS

Amministrazione Comunale di Salerno

IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO FINALE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU) PROVENIENTE DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON TRATTAMENTO INTEGRATO ANEROBICO/AEROBICO E RECUPERO ENERGETICO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO IN FASE DI ESERCIZIO

C. Lotti & Associati
Società di Ingegneria S.p.A.
Antonio Valerio Di Michele
Direttore Generale

Dott. Ing. MARCO RICCIARDULLI — Ordine Ingegneri Roma — N. 17514

Dott. Ing. FRANCESCO MARTINO — Ordine Ingegneri Prov. Grosseto — Sezione A — Laurea Specialistica N. 195 — Settori Civile e ambientale, industriale, dell'informazione

N°PROGETTO: **B283A.002**		N°ALLEGATO: **7.2**			
0	NOVEMBRE 2008	EMISSIONE	SVETONI	MARTINO	MARTINO
1					
2					
3					
4					
revisione	***data***	***descrizione***	***redatto***	***controllato***	***approvato***

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 1

1.1 FINALITÀ DEL PIANO 1
1.2 I CONTENUTI DEL PMEC 2
1.3 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO 4

2. OGGETTO DEL PIANO 6

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI 6
2.1.1 Consumo materie prime 6
2.1.2 Consumo risorse idriche _ 7
2.1.3 Consumo energia 7
2.1.4 Consumo combustibili 8
2.1.5 Emissioni in aria 9
2.1.5.1 Elenco degli inquinanti oggetto di monitoraggio e controllo e relativi valori limite 12
2.1.6 Punti di misura 16
2.1.7 Parametri da monitorare 16
2.2 EMISSIONI IN ACQUA 18
2.3 MODALITÀ 26
2.3.1 Misure in situ 26
2.3.2 Campionamenti 26
2.4 RUMORE 28
2.5 RIFIUTI 29

3. GESTIONE DELL'IMPIANTO 32

3.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI 32
3.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE 33

4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 34

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 34
4.2 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE 36
4.3 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 36

5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 37

5.1 VALIDAZIONE DEI DATI 37
5.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 38
5.2.1 Modalità di conservazione dei dati 38
5.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO. 4
TABELLA 2 - C1 MATERIE PRIME....6
TABELLA 3 - C_3 RISORSE IDRICHE 7
TABELLA 4 - C_4 ENERGIA 7
TABELLA 5 - C5 COMBUSTIBILI....8
TABELLA 6 - C6-1 PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATE 9
TABELLA 7 - C6-2 INQUINANTI E PARAMETRI MONITORATI....11
TABELLA 8 - C6-3 INQUINANTI MONITORATI – METODI STANDARD DI RIFERIMENTO 13
TABELLA 9 - C8-2 EMISSIONI FUGGITIVE 14
TABELLA 10 - C8-3 EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI 15
TABELLA 11 - C8-4 EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI 15
TABELLA 12 - C9 INQUINANTI MONITORATI....18
TABELLA 13 - C_{11} RUMORE, SORGENTI....28
TABELLA 14 - C13 CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO....29
TABELLA 15 - C14 CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI....30
TABELLA 16 - C17 INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI PIANO PREVENTIVO DI FERMO DELLE LINEE....32
TABELLA 17 - C18 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ETC.) 32
TABELLA 18 - C19 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE 33
TABELLA 19 - D1 – SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO....34
TABELLA 20 - D3 – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 35
TABELLA 21 - D4 – COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE 36
TABELLA 22 - E1 – TABELLA MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE PER I PARAMETRI DI PROCESSO....36

FIGURA 1 INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI SM_1 E SM_2 DI CAMPIONAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA ANTE E POST OPERAM. 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo ancorché prevista per gli impianti elencati nel Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), nella cui fattispecie non rientra l'impianto di cui trattasi, viene tuttavia effettuata per garantire il massimo livello di attenzione ambientale dell'impianto in questione, proprio in relazione alla sua ubicazione.

Il presente documento è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

1.1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione), comma 6 (requisiti di controllo) del citato *D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005*, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte negli atti autorizzativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 I CONTENUTI DEL PMEC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*[1] , sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni degli atti autorizzativi dello stesso e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D.lgs 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - -Parametri sostitutivi
  - -Bilancio di massa
  - -Altri calcoli
  - -Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.
In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*"

5. Espressione dei risultati del monitoraggio[2]

[1] Piano di monitoraggio e controllo
[2] Vedi par.2.4 del "BRef monitoring".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto che si sta analizzando ha una potenzialità di trattamento come da prospetto seguente:

	t/anno	gg/anno	t/gg.	t/h
Quantitativo di FORSU in ingresso	**23.077**	310	74,44	12,10
Quantitativi F.O. spremuta	9.231	310	29,78	4,84
Quantitativi liquidi ricircolo	2.769	310	8,93	1,45
Quantitativi al digestore	**12.000**	310	38,71	6,29
Quantitativo di strutturante previsto	6.923	310	22,33	3,63
Quantità complessiva di rifiuti alimentati all'impianto	**30.000**	**310**	**96,77**	**15,74**
giorni /anno di attività			gg anno	**310**
ore/giorno di attività in fase di alimentazione			ore/die	**6,15**
ore/giorno di attività linea anaerobica			ore/die	**24**

Tabella 1 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.

FASI	GESTORE Autocontrollo	GESTORE Reporting	ARPAC Ispezioni programmate	ARPAC Campionamenti/ analisi	ARPAC Controllo reporting
Consumi					
Materie prime	Alla ricezione	Annuale			annuale
Risorse idriche	mensile	Annuale			annuale
Energia	giornaliero	Annuale			annuale
Aria					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Acqua					
Misure periodiche	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	triennale	triennale	annuale		triennale
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in ingresso	semestrale	annuale	annuale		annuale
Parametri di processo					
Indicatori di	annuale	annuale			annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

performance					
Emissioni eccezionali	In relazione all'evento	annuale			annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. OGGETTO DEL PIANO

2.1 COMPONENTI AMBIENTALI

2.1.1 Consumo materie prime

Tabella 2 - C1 Materie prime

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità lt/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
H_2SO_4			Scrubber		calcolo	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
NAOH			Scrubber		calcolo	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.2 Consumo risorse idriche _

Tabella 3 - C_3 Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata m^3/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
Da recupero		stima	scrubber		semestrale	calcolo	annuale	Controllo reporting

2.1.3 Consumo energia

Tabella 4 - C_4 Energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità MWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Contatore		giornaliera	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.4 Consumo combustibili

Tabella 5 - C5 Combustibili

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
Metano	contatore	climatizzazione	lettura		Nm^3	mensile	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.5 Emissioni in aria

Tabella 6 - C6-1 Punti di emissione convogliate

Punto di emissione	Provenienza	portata	Durata media emissione	Impianto abbattimento	temperatura	Unità di odore	Altezza emissione dal suolo	Sezione emissione	Ubicazione
		Nm^3/h			°C	UO/Nm^3	m.	m^2	
Biofiltro n°1	Arie da pretrattamenti e biocelle	63.700	24h/24h per 365 g/a	biofiltro con prelavaggio in scrubber	10 □ 25	300	10	550	Il biofiltro 1 è disposto sul tetto dei biotunnel
Biofiltro n°2	Arie da pretrattamenti e biocelle	50.640	24h/24h per 365 g/a	biofiltro con prelavaggio in scrubber	10 □ 25	300	10	550	Il biofiltro 2 è disposto sul tetto dei biotunnel
Biofiltro n°3	Arie da maturazione	42.288	24h/24h per 365 g/a	biofiltro con prelavaggio in scrubber	10 □ 25	300	2	440	Il biofiltro 3 è disposto tra la "^ maturazione e l'aia di stoccaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	**Provenienza**	**portata**	**Durata media emissione**	**Inquinanti presenti**	**Concentrazioni con tenore di O_2@5%**	**temperatura**	**Altezza emissione dal suolo**	**Sezione emissione**	**Ubicazione**
		Nm^3/h			mg/Nm^3	°C	m.	m^2	
Camino motore biogas	Motore Otto	**202**	24h/24/ per 8000 h/anno	COT	<=150	420	5	0,045	**punto 1 planimetria di progetto**
				Polveri tot.	<=10				
				CO	<=500				
				SO_2	<=50				
				NOx	<=450				
Torcia combustione biogas	torcia	**200**	24h/24h/ per 20 g/anno	COT	<=150	419	5	0,50	**punto 2 planimetria di progetto**
				Polveri tot.	<=10				
				CO	<=500				
				SO_2	<=50				
				NOx	<=450				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - C6-2 Inquinanti e parametri monitorati

Parametro/ inquinante	**UM**	**Punto emissione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità registrazione** controlli	**Reporting**	**Controllo ARPAC**
Portata	m^3/h	M1 (motore) T1 (torcia)	Periodico semestrale	Rapporto di prova	6 mesi	Controllo reporting campionamento annuale ispezione programmata
Velocità	m/s	M1 (motore) T1 (torcia)	Periodico semestrale	Rapporto di prova	6 mesi	Controllo reporting campionamento annuale ispezione programmata
Temperatura	°C	M1 (motore) T1 (torcia)	Periodico semestrale	Rapporto di prova	6 mesi	Controllo reporting campionamento annuale ispezione programmata
Concentrazione inquinanti autorizzati alle emissioni	mg/Nm^3	M1 (motore) T1 (torcia)	Periodico semestrale	Rapporto di prova	6 mesi	Controllo reporting campionamento annuale ispezione programmata
U.O. biofiltro	$U.O./m^3$	B_1, B_2 ,B_3	Periodico semestrale	Rapporto di prova	6 mesi	Controllo reporting campionamento annuale ispezione programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.5.1 Elenco degli inquinanti oggetto di monitoraggio e controllo e relativi valori limite

Inquinanti emessi dai biofiltri	Valori limite	
Azoto ammoniacale	**0,3**	mg/Nm^3
Polveri totali	**0,3**	mg/Nm^3
Mercaptani	**0,3**	mg/Nm^3
Piombo	**0,1**	mg/Nm^3
Cadmio	**0,1**	mg/Nm^3
Nichel	**0,1**	mg/Nm^3
Rame	**0,1**	mg/Nm^3
Mercurio	**0,1**	mg/Nm^3
HCl	**0,5**	mg/Nm^3
Solfuri	**0,3**	mg/Nm^3
Acidi alogenidrici (HF+HBr)	**0,6**	mg/Nm^3
Metilcicloesano	**0,6**	mg/Nm^3
Toluene	**0,6**	mg/Nm^3
Tetracloroetilene	**0,06**	mg/Nm^3
Etilbenzene	**0,06**	mg/Nm^3
Xileni	**0,06**	mg/Nm^3
Trimetil benzeni	**0,3**	mg/Nm^3
Diclorobenzeni	**0,3**	mg/Nm^3
Limonene	**0,3**	mg/Nm^3
Idrogeno solforato (H_2S)	**0,4**	mg/Nm^3
Composti azotati	**0,6**	mg/Nm^3
Totale COV	**30**	mg/Nm^3
U.O. per mc.	**300**	UO/m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 - C6-3 Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punto emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	note
Portata	m^3/h	M1 (motore) T1 (torcia)	UNI 10169	D.M. 12/07/90	
Velocità	m/s	M1 (motore) T1 (torcia)	UNI 10169	D.M. 12/07/90	
Temperatura	°C	M1 (motore) T1 (torcia)	UNI 10169	D.M. 12/07/90	
Concentrazione inquinanti autorizzati alle emissioni	mg/Nm^3	M1 (motore) T1 (torcia)	EPA 201A		
U.O. biofiltro	$U.O./m^3$	B_1, B_2 ,B_3	EN13725	D. lgs. 36/03	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 - C8-2 Emissioni fuggitive

Origine (punto di emissione)	Tipologia di Emissione Fuggitiva	Modalità di prevenzione	Grado di significatività	Controllo ARPAC
Stoccaggio soluzione H_2SO_4	Vapori di acido solforico	Sistemi di rilevazione e allarme dei vapori di acido solforico .Utilizzo di nasi elettronici	Poco significativa	Ispezione programmata
Stoccaggio soluzione NAOH	Vapori soluzioni NaOH	Sistemi di rilevazione e allarme dei vapori di acido solforico .Utilizzo di nasi elettronici	Poco significativa	Ispezione programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 - C8-3 Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Controllo ARPAC
Manutenzione biofiltri	Abbattimento odori				annuale	Entro 24 ore	Controllo reporting

Nel caso di emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili, saranno comunicate ad ARPAC le informazioni contenute nella successiva Tabella C8-4.

Tabella 11 - C8-4 Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/m^3	Inizio superamento Data, ora	Fine superamento Data,ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Controllo ARPAC
						informatizzata	annuale	Durata superamento > 1h	Controllo reporting

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre inoltre valutare periodicamente l'incidenza degli effetti emissivi dell'impianto in corrispondenza dei punti monitorati in fase "*ante operam*" con apposito Piano predisposto dall'Amministrazione Comunale di Salerno.

2.1.6 Punti di misura

I punti di misura sono stati a suo tempo ubicati, tenendo conto della direzione dei venti dominanti, ovvero due punti sottovento e due a monte intorno all'area di impianto e altri due punti sottovento in prossimità dei ricettori più sensibili.
In totale sono stati indagati di 6 punti di monitoraggio. Nella Figura 1sono indicati i due punti a sopravento dell'impianto. I recettori sensibili sottovento sono individuabili in: scuole, zone residenziali, parchi urbani, zone turistico-ricettive, etc.

Nei medesimi punti verrà effettuata l'attività di monitoraggio *post operam*, con cadenza annuale.

2.1.7 Parametri da monitorare

Il campionamento verrà effettuato attraverso centraline fisse o mobili posizionate in ciascun punto per una settimana in continuo e in maniera tale che il periodo d'indagine sia rappresentativo delle diverse classi di stabilità climatiche.
I parametri da monitorare saranno i seguenti:

- Polveri Totali Sospese con verifica nei primi prelievi dei metalli pesanti (piombo, cadmio, arsenico, nichel, mercurio);
- Polveri inalabili PM_{10};
- Ossidi di azoto NOx

Tra i composti odorigeni più comuni saranno monitorati:

- idrogeno solforato H_2S;
- ammoniaca;
- metilmercaptani;

Verranno rilevate inoltre le unità olfattometriche espresse come U.O. I campioni saranno prelevati in condizioni meteoclimatiche di nuvolosità ed in assenza di pioggia, temperatura 24-25 °C e di lieve ventosità.

I dati verranno confrontati con dati *ante operam*.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 1 Individuazione dei punti SM_1 e SM_2 di campionamento della qualità dell'aria ante e post operam.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 EMISSIONI IN ACQUA

I reflui prodotti dall'impianto sono costituiti da:

- reflui da lavaggio dei locali e delle aree di movimentazione dei rifiuti
- reflui da lavaggio e bonifica degli automezzi per il trasporto dei rifiuti
- acque di prima pioggia
- acque meteoriche da aree coperte
- acque di processo

Sarà rilevato il livello piezometrico (m s.l.m.) della falda.
Per la definizione delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee si determineranno, tramite misure di campagna o di laboratorio, i parametri riportati nella tabella seguente.

Tabella 12 - C9 Inquinanti monitorati

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
T aria	°C		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
T acqua	°C		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Ossigeno disciolto	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Conducibilità	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
pH	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						annuale Ispezione programmata
Azoto ammoniacale	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nitrati	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nitriti	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Fosforo totale	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tensioattivi anionici	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tensioattivi non ionici	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cloruri	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						Ispezione programmata
Solfati	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Residuo fisso	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nichel	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cromo	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cromo VI	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Rame	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Zinco	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						programmata
Piombo	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cadmio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Ferro	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Alluminio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Arsenico	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Mercurio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Manganese	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						programmata
Durezza totale	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Alcalinità	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Calcio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Magnesio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Rame	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cadmio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Carica batterica a 36°	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						programmata
Carica batterica a 22°	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
TOC	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Sodio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Potassio	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tetracloroetilene	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Solventi clorurati	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Solventi aromatici	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						programmata
Fenoli	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tricloroetano	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tricoroetilene	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Idrocarburi totali	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Idrocarburi aromatici (BTEX)	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Alifatici clorurati cancerogeni	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro inquinante	U.M.	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
						programmata
Streptococchi fecali	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Coliformi totali	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Coliformi fecali	mg/m^3		semestrale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

Le misure di livello statico dei piezometri saranno effettuate con le cadenze indicate dal PMeC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 MODALITÀ

2.3.1 Misure in situ

Le misure del livello statico verranno effettuate mediante sonda elettrica il cui cavo sia marcato almeno ogni centimetro.
La misura andrà effettuata dalla bocca del piezometro (bordo del rivestimento) o da altro punto fisso e ben individuabile; verrà quindi misurata l'altezza della bocca del piezometro o del punto di riferimento rispetto al suolo. L'indicazione del punto di riferimento dovrà essere riportata su una scheda di misura.
Il livello statico sarà indicato con l'approssimazione del centimetro.
La misura della temperatura dell'aria e dell'acqua potrà essere effettuata mediante termometro a mercurio o elettronico ed andrà riportata con l'approssimazione del mezzo grado. L'ossigeno disciolto verrà determinato tramite apposita sonda, il pH e la Conducibilità Elettrica saranno determinati con pH-metro e conducimetro elettronici che andranno tarati all'inizio ed alla fine di ogni giornata di lavoro. I risultati della taratura saranno annotati su apposite schede. In relazione agli strumenti da utilizzare per la determinazione di questi ultimi parametri, potranno essere impiegate, in alternativa, anche sonde multiparametriche.

I rilievi ed i campionamenti dovranno essere eseguiti sempre con le stesse procedure e gli stessi strumenti in tutti i punti di misura ed in tutte le fasi; analogamente il grado di approssimazione dei valori numerici dei parametri dovrà essere identico.
Prima dell'esecuzione del MAO, il soggetto incaricato di tale attività dovrà provvedere a:

- Determinare la quota assoluta dell'estremità superiore della tubazione (testa piezometro);
- Rilievo della posizione del piezometro in termini di coordinate geografiche.

2.3.2 Campionamenti

Il campionamento da piezometri dovrà essere preceduto dallo spurgo di un congruo volume di acqua in modo da scartare l'acqua giacente e prelevare acqua veramente rappresentativa della falda. Il monitoraggio delle acque sotterranee prevede campionamenti periodici nei punti prescelti di un quantitativo di acqua sufficiente per il corretto svolgimento delle analisi di laboratorio sia chimico – fisiche che microbiologiche. Per ogni prelievo dovrà essere redatto un verbale di campionamento che verrà trasmesso in copia al laboratorio di analisi.

Per impedire il deterioramento dei campioni, questi andranno stabilizzati termicamente tramite refrigerazione a 4 °C e recapitati al laboratorio di analisi entro le ventiquattro ore dal prelievo prevedendone il trasporto in casse refrigerate.

I piezometri hanno le seguenti caratteristiche:

- Diametro: 3 pollici.
- Lunghezza: il piezometro dovrà attestarsi al tetto del substrato roccioso la cui profondità esatta non è al momento definibile. In questa fase si assume quindi una profondità media compresa tra i 20 e i 40 metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Materiale e finestratura: tubi in PVC completamente finestrati in corrispondenza dell'acquifero.
- Tappi in bentonite da realizzarsi immediatamente al di sopra dell'acquifero o del tratto indagato.

L'esatta ubicazione dei piezometri corrisponde a quella del piano di monitoraggio *ante operam* . Ogni piezometro è stato posizionato in una zona protetta ma accessibile, e dovrà essere protetto in superficie da danni accidentali o atti di vandalismo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 RUMORE

Rilievi diurni e notturni lungo il confine del sito per la verifica del clima acustico. L'impianto è collocato in Classe VI

Tabella 13 - C_{11} Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Punto misura	Descrizione punto di misura	frequenza autocontrollo	Metodo di riferimento	Reporting	Controllo ARPAC
impianto	a mt. 40 dal baricentro dell'impianto	Lungo la circonferenza	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Triennale o nel caso di modifiche sostanziali sostanziali	Controllo reporting ispezione programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5RIFIUTI

Tabella 14 - C13 Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione parametro/ inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	reporting	Controllo ARPAC
Analisi merceologia		annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Analisi fondamentale		annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Analisi elementare		annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Taratura delle unità di pesatura automezzi		annuale	Rapporto di prova		ispezione programmata
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito		Ogni carico	Informatizzato		ispezione programmata
Controllo documentazione (formulario, bolle autorizzazioni)		Ogni carico	Informatizzato		ispezione programmata
Quantità rifiuti conferiti	t/mese	mensile	Informatizzato	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Funzionamento impianto di aspirazione	N° ore	annuale		Annuale	Controllo reporting ispezione programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15 - C14 Controllo rifiuti prodotti

Denominazione	Codice CER	Fase di lavorazione	Smaltimento t/a	Ubicazione stoccaggio	Recupero t/a	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAC
Assorbenti e materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	Attività manutentive	5	Isola scarrabile		Registro Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Materiali isolanti	17 06 04	Attività manutentive	1	Isola scarrabile		Registro Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Imballaggi e materiali misti	15 01 06	Attività manutentive	1	Isola scarrabile	1	Registro Rapporto di prova	annuale	
Metalli ferrosi	19 12 02	Attività manutentive	1	Isola scarrabile	1	Registro Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Olio motori	13 02 08	Attività manutentive	1	Isola scarrabile		Registro Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acque di processo	190106	Biocelle e compostaggio	1000	Al trattamento depurativo limitrofo		Registro Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Acque da scrubber	19 01 06	deodorizzazione	500	Al trattamento depurativo limitrofo		Registro Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.GESTIONE DELL'IMPIANTO
3.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Sistemi di controllo del processo
Garantiti dalla previsione e installazione di un sistema automatico di controllo delle varie fasi di processo.

Tabella 16 - C17 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari Piano preventivo di fermo delle linee

Linea di produzione compost	Data inizio Primo fermo Giorno/mese	Data fine Primo fermo Giorno/mese	Data inizio secondo fermo Giorno/mese	Data fine secondo fermo Giorno/mese	Modalità di comunicazione all'autorità
1	01/01	16/01	01/08	15/08	Entro 24 ore

Tabella 17 - C18 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Controllo ARPAC
Vasche e sili stoccaggio reflui	Controllo visivo livello	Ogni 5 giorni	nessuna	Ispezione programmata
Vasca prima pioggia	Controllo visivo livello	Ogni 5 giorni	nessuna	Ispezione programmata
Serbatoio H_2SO_4	Verifica visiva	quindicinale	nessuna	Ispezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	integrità			programmata
Serbatoio NaOH	Verifica visiva integrità	quindicinale	nessuna	Ispezione programmata

3.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 18 - C19 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	reporting	Controllo ARPAC
Consumo risorse idriche	mc/t Forsu trattata	Lettura contatori	annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione UO	UO/t Forsu trattata	Da definire in accordo con Arpac	annuale	Controllo reporting

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 19 - D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		
Società terza contraente	……	
Autorità competente	• Regione Campania, Assessorato …. • Provincia di Salerno, Assessorato …. Comune di Salerno	
Ente di controllo	• ARPAC	

4.1 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità degli atti autorizzativi di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 20 - D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti			
Visita di controllo in esercizio (ispezione programmata)	• annuale	• Vedi tabelle	6
Campionamenti	• annuale	• Campionamento sui punti indicati in precedenza	12
	• annuale	• Campionamento sui punti indicati in precedenza	12
Analisi	• annuale su campioni punti indicati in precedenza	• Parametri sui punti indicati in precedenza	12
	• annuale su campioni punti indicati in precedenza	• Parametri inquinanti specificati in Tabella C9	12
Utilizzo reportig fornito dal gestore	• giornaliero, annuale	• Vedi tabelle	Giornaliero, 6
Report di conformità	• annuale	Reporting gestore Report attività ARPAC	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

Il Piano verrà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà effettuta solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato.

Tabella 21 - D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Esecutore dell'intervento	Numero interventi/anno	Costo unitario	Costo totale

4.3MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Tabella 22 - E1 – Tabella manutenzione e calibrazione per i parametri di processo

Parametro di processo rilevato in continuo	Tecnica/ principio	UM	Range di processo	Campo di misura specificato	Incertezza nel campo di misura specificato	Errore max ammesso	Frequenza di taratura	Controllo ARPAC
Pesatura rifiuto							semestrale	Ispezione programmata
Produzione biogas								
Produzione Energia elettrica								
Produzione reflui di processo								
Produzione compost								

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.
Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

I dati rilevati secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta verranno archiviati in un foglio di calcolo Excel opportunamente corredato di grafici che ne evidenzino i *trend* rispetto agli esercizi precedenti. I dati acquisiti e validati saranno automaticamente valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'atto autorizzativo.
I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo verranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi sarà associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "*valido*", "*invalido*", "*incerto*").
I codici saranno differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc…).
Inoltre, ciascun valore sarà caratterizzato da un ulteriore codice che definisce lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "*in marcia*", "*in avvio*", "*in arresto*", "*fermo*"). La durata delle fasi di "avvio" e di "arresto" ed eventuali limiti specifici sono stati definiti nell'ambito dell'autorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

5.2.1Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo di validità dell'autorizzazione.

5.2.2Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con le frequenze e relativa modulistica indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente piano. Nella relazione annuale trasmessa all'Autorità Competente il gestore evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 20/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DELEGHE FUNZIONI AI DIRIGENTI PROTEMPORE DI SETTORE DELL'AGC 05.

IL DIRIGENTE

RITENUTO opportuno avvalersi, al fine di favorire uno snellimento ed un'accelerazione della conclusione delle procedure, della facoltà di delegare alcuni dei compiti e delle competenze del Coordinatore, ai Dirigenti dei Settori operanti nell'ambito dell'A.G.C. e che in tale ottica possano essere delegate ai Dirigenti pro-tempore dei Settori operanti nell'ambito dell'A.G.C.

a. tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo regionale relativi alle funzioni e alle attribuzioni previste dalla legge regionale 4 luglio 1991, n.11 e successive modificazioni ed integrazioni.
b. i provvedimenti di esecuzione e di gestione derivanti da contratti e convenzioni;
c. gli atti esecutivi derivanti da deliberazioni della Giunta Regionale, ivi compresi i relativi procedimenti di impegno di spesa e di liquidazione, fatto salvo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1549 del 24.04.2003, con la quale è stata approvata la procedura inerente le "Linee guida e principi per l'omogeneizzazione della procedura di spesa";
d. gli atti gestione finanziaria anche in materia di entrate;
e. tutte le altre attività di cui all'art. 23 L.R. 27/84 non richiamate con le lettere precedenti, o comunque attribuite da leggi e regolamenti ai Dirigenti o a quest'ultimi delegate dal Presidente della Giunta, dalla Giunta medesima o dai singoli Assessori;

PRECISATO

a. che restano attribuite al Coordinatore dell'A.G.C. (05), nell'ambito delle competenze assegnate all'Area, tutte le attività ovvero gli atti indicati nella deliberazione n.3466/00, ivi compreso la costituzione e nomina di commissioni ovvero organismi collegiali, non rientranti nella presente delega;
b. che, per quanto previsto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n.165/01 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti dirigenziali che interagiscono con gli atti di indirizzo dovranno essere adottati d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. (05), quale sovraordinato al restante personale dirigenziale ai sensi dell'art. 15, comma 4,del summenzionato decreto legislativo n.165/01

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. delegare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal punto h) della Delibera di Giunta Regionale n.3466 del 12 giugno 2000, i Dirigenti di Settore dell'A.G.C. (05) "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile":
   1.1. all'assolvimento di tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo regionale relativi alle funzioni e alle attribuzioni previste dalla legge regionale 4 luglio 1991, n.11 e successive modificazioni ed integrazioni;
   1.2. all'adozione dei i provvedimenti di esecuzione e di gestione derivanti da contratti e convenzioni;
   1.3. all'adozione degli gli atti esecutivi derivanti da deliberazioni della Giunta Regionale, ivi compresi i relativi procedimenti di impegno di spesa e di liquidazione, fatto salvo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1549 del 24.04.2003, con la quale è stata approvata la procedura inerente le "Linee guida e principi per l'omogeneizzazione della procedura di spesa";
   1.4. all'adozione degli atti gestione finanziaria anche in materia di entrate;
   1.5. all'adozione di tutte le altre attività di cui all'art. 23 L.R. 27/84 non richiamate con le lettere precedenti, o comunque attribuite da leggi e regolamenti ai Dirigenti o a quest'ultimi delegate dal Presidente della Giunta, dalla Giunta medesima o dai singoli Assessori.

2. che restano attribuite al Coordinatore dell'A.G.C. (05), nell'ambito delle competenze assegnate all'Area, tutte le attività ovvero gli atti indicati nella deliberazione 3466/2000, ivi compreso la costituzione e nomina di commissioni ovvero organismi collegiali, non rientranti nella presente delega.

3. che per quanto previsto dell'art. 4 del decreto legislativo n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni, gli atti dirigenziali che interagiscono con gli atti di indirizzo dovranno essere adottati d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. (05), quale sovraordinato al restante personale dirigenziale ai sensi dell'art. 15, comma 4, del summenzionato decreto legislativo n.165/01.

4. di trasmettere il presente provvedimento ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. (05) "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", per notifica; al Settore Stampa Documentazione e Informazione, per la Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, all'Assessore all'<<Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque>> e all'Assessore alle <<Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni - Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo - Geotecnica, Geotermia, Cave, Torbiere, Acque minerali e termali>>, per opportuna conoscenza

Il Coordinatore dell'Area
- dr. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC .MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA MUSTO ALFONSO. ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE: C/DA VALLIACUA N.7 DEL COMUNE DI MONTEMILETTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 28 dell' 11/03/2005, (validità triennale) la ditta Musto Alfonso, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2, allegato 2 punto 3 per l'attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli ubicata in c/da Valliacua n.7 del Comune di Montemiletto (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. del 652377 del 24/07/2008, la ditta ha presentato domanda di continuazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli esercitata nell'impianto ubicato in c/da Valliacua n.7 del Comune di Montemiletto (AV);
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dal dr. Gian Piero Pedron iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 909 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:
- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286::
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 28 dell' 11/03/2005 - e pertanto non essendovi state variazioni nel ciclo produttivo non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 679157 del 04/08/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 16/10/2008;
  d. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto, ha ritenuto di dover acquisire ulteriore documentazione al fine di poter emettere il proprio parere;
  e. CHE con prot. n. del 1021471 del 04/12/2008 è stata acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta;
  f. CHE con nota prot. n. 1031933 del 10/12/2008 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 08/01/2009;
  g. Che in tale seduta la Conferenza, riesaminato il progetto, così come proposto ed integrato, all'unanimità ha espresso parere favorevole;
  h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
j. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 17574 del 09/01/2009;
k. CHE solo in data 08/02/2011 si è acquisita con prot. n. 97727 la fotocopia del bonifico di € 778,75(Settecentosettantotto/75), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli esercitata nel Comune di Montemiletto (AV) alla c/da Valliacua n. 7.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.D. n. 28 dell' 11/03/2005;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..:

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Musto Alfonso per le emissioni derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura di autoveicoli esercitata nell'impianto sito in Montemiletto (AV) alla c/da Valliacua n. 7;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Domicella, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Musto Alfonso, con sede in Montemiletto (Av) alla c/da Valliacua n. 7;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montemiletto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Musto Alfonso
ATTIVITA' PRODUTTIVA: riparazione e verniciatura autoveicoli
SEDE STABILIMENTO: c/da Valliacua n.7 del Comune di Montemiletto (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**14,7**		**14,7**	
altezza dal colmo (m)	**1,2**		**1,2**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,9**		**0,15**	
Diametro allo sbocco (mxm)	**0,30 x 0,30**		**0,50 x 0,30**	
portata normalizzata (m^3/h)	**650**		**14.000**	
Velocità allo sbocco (ms)	**2,0**		**25,9**	
temperatura (°c)	**130**		**38**	
Durata delle emissioni (h/d)	**variabile**		**variabile**	
provenienza emissioni	**Bruciatore per forno**		**Cabina essiccazione**	
Alimentazione	**Gasolio**			
Tipo di abbattimento				
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri	**3,5**	**2,27**	**0,9**	**12,6**
SO_2	**35**	**22,7**	**0,20**	**2,8**
NOx	**120**	**78,0**	**0,15**	**2,1**
Sotanze organiche totali			**6,3**	**121,8**
Toluene			**2,0**	**28,0**
Xilene			**1,0**	**14,0**
Etilacetato			**1,2**	**16,8**
N-Butilacetato			**1,1**	**15,4**
Alcol N-Butilacetato			**1,1**	**15,4**
Che il combustibile utilizzato, gasolio, sia conforme alla normativa vigente.				

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CONCERIA F3 S.P.A.. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE N. 31/A DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 675 del 09/11/2000 la ditta Conceria F3 s.a.s. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 6 per l'attività di lavorazione delle pelli ubicata in via Consolazione 31/A del Comune di Solofra (AV);
- Che con D.D. n. 1057 del 16/05.2003 si è volturato il D.D. n. 675 del 09/11/200 dalla ditta Conceria F3 s.a.s. alla ditta Conceria F3 s.p.a. per variazione di ragione sociale;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 877194 del 03/11/2010 la ditta Conceria F3 s.p.a. ha presentato domanda di adeguamento e modifica del Decreto di autorizzazione alle emissioni ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 comma 2 e art. 284, derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto ubicato in Consolazione 31/A del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Fabio Mancuso iscritto all'Ordine degl ingegneri della Provincia di Salerno al n. 5364 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. ed intt.;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 675 del 09/11/2000 – ma prevedendosi variazioni nel ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 949263 del 26/11/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 14/12/2010;
  d. CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 996576 del 14/12/2010, la ditta ha presentato integrazione alla domanda di autorizzazione;
  e. CHE nella seduta del 14/12/2010, la Conferenza dei Servizi, esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto ed integrato e acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, all'unanimità esprime parere favorevole;
  f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1006176 del 16/12/2010;
i. CHE in data 15/02/2011 si è acquisita con prot. n. 120495 la fotocopia del bonifico di € 298,36(Duecentonovantotto/36), conforme al preventivo, ad integrazione di quanto già versato con bollettino n. 3118 del 22/11/2007, ed eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di LAVORAZIONE DELLE PELLI esercitata nel Comune di Solofra (AV) alla Via Consolazione 31/A.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. il D.D. n. 675 del 09/11/2000;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. il D.D. N. 1057 del 16/05/2003;
9. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
10. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. N. 675 del 09/11/2000 dopo la messa a regime dell'impianto;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Conceria F3 s.p.a. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in Solofra (AV) alla Via Consolazione 31/A ;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
f) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data della messa a regime, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
i) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Conceria F3 s.p.a. , con sede in Solofra alla Via Consolazione 31/A;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria F3
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione 31/A del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	E1		E2		E3	
altezza dal piano campagna (m)	20		20		20	
altezza dal colmo (m)	1,5		2		2	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)	0,122		0,385		0,441	
Diametro allo sbocco (m)	0,35 x 0,35		0,70		0,75	
portata normalizzata (m^3/h)	1.000		20.000		23.000	
Velocità allo sbocco (m/s)	3,5		15		16	
temperatura (°c)	150		25		25	
Durata delle emissioni (h/g)	6/7		5/6		5/6	
provenienza emissioni	Impianto termico (metano) - 500.000 Kcal/h		Palissonatura, raffinatura, bottale a folonare		Spruzzatura pelli	
Tipo di abbattimento	========		Ciclone + bricchettatrice		Ad acqua	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)
NOx	200	200				
Polveri e SO_2	Normali					
Cr^{3+}			0,5	10		
Polveri			30	600	25	575
S.O.V. II					5	115
S.O.V. III					40	920
S.O.V. IV					70	1.600
S.O.V. V					100	2.300

ALLEGATO pag. 1 di 2

- Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria F3
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione 31/A del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**20**		**20**	
altezza dal colmo (m)	**2**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,441**		**0,126**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,75**		**0,40**	
portata normalizzata (m^3/h)	**23.000**		**7.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**15,5**		**12**	
temperatura (°c)	**25**		**45**	
Durata delle emissioni (h/g)	**5/6**		**4/5**	
provenienza emissioni	**Spruzzatura pelli**		**Essiccatoi rotativi**	
Tipo di abbattimento	**Ad acqua**		=======	
Inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Nox			**10**	**70**
Polveri	**25**	**575**	**5**	**35**
S.O.V. II	**5**	**115**		
S.O.V. III	**40**	**920**		
S.O.V. IV	**70**	**1.600**		
S.O.V. V	**100**	**2.300**		
S.O.V. II, S.O.V. III, S.O.V. IV e S.O.V. V			**3,5**	**25**
CO			**30**	**210**
Altri inquinanti (tipo ammoniaca)			**< 0,5**	**< 3,5**

ALLEGATO pag. 2 di 2

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: ICAM S.R.L. ATTIVITA': PRODUZIONE INFISSSI IN LEGNO ED ALLUMINIO PREVERNICIATO. SEDE: C.DA CERRETO - SCALO DI S.ANGELO DEI LOMBARDI DEL COMUNE DI LIONI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 38 del 21/02/2007, (validità triennale) la ditta ICAM s.r.l. Unipersonale (legale rappresentante sig. Salerno Rocco), è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2, allegato 2 punto 3 per l'attività di produzione infissi in legno e alluminio preverniciato, ubicata in c.da Cerreto - Scalo di S.Angelo dei Lombardi del Comune di Lioni (AV);
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 727946 del 08/09/2010 l'Amministrazione Comunale di Lioni ha comunicato, su richiesta dell'Ufficio (nota prot. n. 504695 del 10/06/2010) che la ditta svolge ancora l'attività in oggetto;
- CHE con nota prot. n. 817060 del 12/10/2010 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 905426 del 12/11/2010 la ditta ha presentato domanda di continuazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di produzione infissi in legno e alluminio preverniciato esercitata nell'impianto ubicato in c.da Cerreto -Scalo di S.Angelo dei Lombardi del Comune di Lioni (AV);
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine Nazionale dei Chimici della Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 38 del 21/02/2007 - e pertanto non essendovi state variazioni nel ciclo produttivo non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 931319 del 22/11/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 16/12/2010;
  d. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi è andata deserta e riconvocata per il giorno 18/01/2011;
  e. CHE con nota acquisita agli atti del Settore, prot. n. 32882 del 17/01/2011, la ditta ha presentato documentazione integrativa alla domanda di autorizzazione;
  f. CHE nella seduta del 18/01/2011 la Conferenza dei Servizi, esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto ed integrato, e acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, all'unanimità esprime parere favorevole;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
i. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 40516 del 19/01/2011;
j. CHE in data 15/02/2011 si è acquisita con prot. n. 120569 la fotocopia del bonifico di € 663,31 (Seicentosessantatre/31), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione infissi in legno e alluminio preverniciato esercitata nel Comune di Lioni (AV) in c.da Cerreto - Scalo di S.Angelo dei Lombardi.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. il D.D. n. 38 del 21/02/2007;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta ICAM s.r.l. Unipersonale (legale rappresentante sig. Salerno Rocco), per le emissioni derivanti dall'attività di produzione infissi in legno e alluminio preverniciato esercitata nell'impianto sito in Lioni(AV) in c.da Cerreto - Scalo di S.Angelo dei Lombardi ;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Lioni, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120

fonte: http://burc.regione.campania.it

(centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta ICAM s.r.l. Unipersonale (legale rappresentante sig. Salerno Rocco), con sede in c.da Cerreto - Scalo di S.Angelo dei Lombardi del Comune di Lioni (Av);
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: ICAM s.r.l. Unipersonale
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione infissi in legno ed alluminio preverniciato
SEDE STABILIMENTO: c.da Cerreto - scalo di S. Angelo dei Lombardi del Comune di Lioni (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**8**	
altezza dal colmo (m)	**5**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**3,14**		**0,27**	
Diametro allo sbocco (m)	**2**		**0,60 x 0,45**	
portata normalizzata (m^3/h)	**30.000**		**5.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**2,65**		**5,1**	
temperatura (c)	**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**6**		**2**	
provenienza emissioni	**Silos –Filtrazione polveri lavorazione legno**		**Cabina di verniciatura**	
Tipo di abbattimento	**Filtri in tessuto**		**A velo d'acqua e carboni attivi**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (K g/h)**
Polveri	**1,4**	**0,033**	**1,1**	**0,006**
S.O.V. Totali (Toluolo, Acetato di Etile, n-Butilacetato, Etilbenzene, Etilacetato)			**18,0**	**0,09**

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: L.C.S. S.R.L.. ATTIVITA': LAVORAZIONE DEL FERRO. SEDE: VIA ESCHE S.N.C. DEL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 23/04/2009 con prot. n. 350098 la ditta L.C.S. s.r.l. (legale rappresentante sig.ra Sirignano Gerardina) ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione del ferro da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Esche s.n.c. del Comune di Mirabella Eclano (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Emilio Barisano iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 944 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. mm. e ii.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 432871 del 18/05/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 25/06/2009, seduta andata deserta e riconvocata per il giorno 04/08/2009;
  d. CHE anche in tale data, la Conferenza è andata deserta e riconvocata per il giorno 12/10/2009, ma stante la presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale si acquisisce in via preliminare il parere favorevole in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove si svolge l'attività;
  e. CHE anche la seduta del 12/10/2009, così come quella del 27/10/2009, è andata deserta;
  f. CHE stante la decorrenza dei termini per poter riconvocare ulteriore Conferenza dei Servizi, il Settore, valutato il progetto così come proposto ed i pareri comunque acquisiti, ritiene di poter emettere il provvedimento di autorizzazione alla emissione in atmosfera;
  g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  i. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1046592 del 02/12/2009 e sollecitato con nota prot. n. 1033723 del 29/12/2010;
  j. CHE in data 27/01/2011 si è acquisita con prot. n. 64746 la fotocopia del bonifico di € 353,63 (Trecentocinquantatre/63), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di lavorazione del ferro da esercitarsi alla via Esche s.n.c. del Comune di Mirabella Eclano (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, ed in conformità alle determinazioni dello stesso, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta L.C.S. s.r.l. (legale rappresentante sig.ra Sirignano Gerardina) per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione del ferro da esercitarsi nello stabilimento sito in via Esche s.n.c. del Comune di Mirabella Eclano (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dal Settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Mirabella Eclano e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Mirabella Eclano e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Mirabella Eclano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta L.C.S. s.r.l. con sede in via Esche s.n.c. del Comune di Mirabella Eclano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/1) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: L.C.S. s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione del ferro
SEDE STABILIMENTO: via Esche s.n.c. del Comune di Mirabella Eclano (AV)

valori stimati	**Punto di prelievo emissioni diffuse**	
provenienza emissioni	**Saldature a filo continuo**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri totali	**0,37**	======

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI VOLTURA DEL D.D. N. 275 DEL 08/10/2010 A FAVORE DELLA DITTA GILMAR S.A.S.. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE - ZONA ASI DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV),.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 275 del 08/10/2010 la ditta Unika s.r.l. (legale rappresentante sig. Montella Luigi) è stata autorizzata in via definitiva ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269, comma 2 alle emissioni in atmosfera, prodotte dall'impianto, ubicato in via Consolazione – zona Asi del Comune di Solofra (AV) e destinato all'attività di lavorazione delle pelli**;**

CHE con nota prot. n. 120895 del 15/02/2011 sono state acquisite:

a) la richiesta di voltura del sig. Luigi Montella – legale rappresentante della ditta Gilmar s.a.s. dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 275 del 08/10/2010 dalla ditta Unika s.r.l. alla ditta Gilmar s.a.s. per cambio di ragione sociale e la contestuale dichiarazione di cessata attività da parte della ditta Unika s.r.l.;

b) dichiarazione del legale rappresentante attestante che nulla è variato nell'impianto, nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il D.D. n. 275 del 08/10/2010.

CONSIDERATO:

CHE la ditta Gilmar s.a.s. subentra alla ditta Unika s.r.l. nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Consolazione – zona Asi del Comune di Solofra (AV);

CHE nulla è mutato nella lavorazione nel ciclo produttivo e nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa con Decreto Dirigenziale n. 275 del 08/10/2010;

RITENUTO:

CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta Gilmar s.a.s. la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale succitato.

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 275 del 08/10/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta ed in conformità alle determinazioni della stessa e nonchè dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera - già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 275 del 08/10/2010 dalla ditta Unika s.r.l. in favore della ditta Gilmar s.a.s. per cambio di ragione sociale;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati di emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 275 del 08/10/2010;

5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nell'allegato schema di cui al D.D. n. 275 del 08/10/2010 e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 5-e;
i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 5-e dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

7) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

8) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

9) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3^4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Gilmar s.a.s. - con sede in via Consolazione – zona Asi del Comune di Solofra (AV);

13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dott. Michele Palmieri)

DENOMINAZIONE DITTA: Gilmar s.a.s.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – zona Asi del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	E1		E2		E3	
altezza dal piano campagna (m)	11		11		11	
altezza dal colmo (m)	>1		>1		>1	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)	0,07		0,07		0,07	
portata normalizzata (m^3/h)	2.200		2.200		1.300	
temperatura (c)	140		140		140	
Durata delle emissioni (n/d)	Secondo esigenze/discontinua		Secondo esigenze/discontinua		Secondo esigenze/discontinua	
provenienza emissioni	Generatore di calore		Generatore di calore		Generatore di calore	
Alimentazione	Metano		Metano		Metano	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)
Polveri	0,4		0,4		0,4	
NOx	150	330	150	330	150	195

valori stimati	E4		E5		E6	
altezza dal piano campagna (m)	11		11		11	
altezza dal colmo (m)	>1		>1		>1	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)	0,3		0,3		0,3	
portata normalizzata (m^3/h)	15.000		20.000		15.000	
temperatura (c)	Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Durata delle emissioni (n/d)	Secondo esigenze/discontinua		Secondo esigenze/discontinua		Secondo esigenze/discontinua	
provenienza emissioni	Impianto di impregnazione		Cabina di essiccazione dell'impianto di impregnazione		Impianto di impregnazione	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)
Polveri	0,1	1,5	0,1	2,0	0,1	1,5
SOV	N.D.	====	N.D.	====	N.D.	====

ALLEGATO pag. 1 di 3 - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Gilmar s.a.s.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – zona Asi del Comune di Solofra (AV)

valori stimati		**E7**		**E8**		**E9**	
altezza dal piano campagna (m)		**11**		**11**		**11**	
altezza dal colmo (m)		**>1**		**>1**		**>1**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,3**		**0,5**		**0,5**	
portata normalizzata (m^3/h)		**20.000**		**19.000**		**19.000**	
temperatura (c)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)		**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**	
provenienza emissioni		**Cabina di essiccazione dell'ìimpianto di impregnazione**		**Spruzzo 1 cabina**		**Spruzzo 1 cabina**	
Sistema di abbattimento		**=======**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri		**0,1**	**2,0**				
S.O.V.	**II**			**5**	**95**	**5**	**95**
	III			**7**	**133**	**7**	**133**
	IV			**10**	**190**	**10**	**190**
	V			**15**	**285**	**15**	**285**
Residuo secco				**10**	**190**	**10**	**190**

valori stimati		**E10**		**E11**		**E12**	
altezza dal piano campagna (m)		**11**		**11**		**11**	
altezza dal colmo (m)		**>1**		**>1**		**>1**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,5**		**0,5**		**0,5**	
portata normalizzata (m^3/h)		**19.000**		**19.000**		**19.000**	
temperatura (c)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)		**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**	
provenienza emissioni		**Cabina 1 spruzzo a 3 cabine**		**Cabina 2 spruzzo a 3 cabine**		**Cabina 3 spruzzo a 3 cabine**	
Sistema di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V.	**II**	**5**	**95**	**5**	**95**	**5**	**95**
	III	**7**	**133**	**7**	**133**	**7**	**133**
	IV	**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**
	V	**15**	**285**	**15**	**285**	**15**	**285**
Residuo secco		**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**

ALLEGATO pag. 2 di 3 - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Gilmar s.a.s.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – zona Asi del Comune di Solofra (AV)

valori stimati		**E13**		**E14**		**E15**	
altezza dal piano campagna (m)		**11**		**11**		**11**	
altezza dal colmo (m)		**>1**		**>1**		**>1**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,5**		**0,5**		**0,5**	
portata normalizzata (m^3/h)		**19.000**		**19.000**		**19.000**	
temperatura (c)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)		**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**	
provenienza emissioni		**Cabina 1 spruzzo a 3 cabine**		**Cabina 2 spruzzo a 3 cabine**		**Cabina 3 spruzzo a 3 cabine**	
Sistema di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V.	**II**	**5**	**95**	**5**	**95**	**5**	**95**
	III	**7**	**133**	**7**	**133**	**7**	**133**
	IV	**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**
	V	**15**	**285**	**15**	**285**	**15**	**285**
Residuo secco		**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**

valori stimati	**E16**		**E17**	
altezza dal piano campagna (m)	**25**		**25**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,28**		**0,28**	
portata normalizzata (m^3/h)	**20.000**		**12.000**	
temperatura (c)	**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)	**Secondo esigenze/discontinua**		**Secondo esigenze/discontinua**	
provenienza emissioni	**Abbattitore polveri**		**Abbattitore polveri**	
Sistema di abbattimento	**A ciclone**		**A maniche**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri	**10**	**200**	**10**	**120**
Cromo	**1**	**20**	**1**	**12**

ALLEGATO pag. 3 di 3 - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: OFFICINA DELLA CONCIA. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA STARZA NOVELLA N. 2 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 29/10/2009 con prot. n. 932331 la ditta Officina della Concia s.r.l. (legale rappresentante sig. Cosimo Lettieri ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di concia e tintura in botti delle pelli da esercitarsi nell'impianto ubicato in via Starza Novella n. 2 del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma dell'Ing. Gennaro Cardea iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 962 e del dr. Gian Piero Pedron iscritto all'Ordine dei chimi della Campania al n. 909 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:
- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 1001149 del 19/11/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 17/12/2009;
  d. CHE in tale data la Conferenza, acquisito preventivamente il parere favorevole dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione d'uso ed urbanistica, approva all'unanimità il progetto così come proposto subordinando l'emissione del provvedimento autorizzatorio alla produzione del certificato di agibilità aggiornato, con chiara indicazione della destinazione d'uso dei lovali ove va a svolgersi l'attività e con la prescrizione che l'inizio dell'attività è subordinata alla produzione dell'autorizzazione all'immissione delle acque di dilavamento del piazzale in corpo idrico superficiale, rilasciato dall'Amministrazione Provinciale ;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1103559 del 21/12/2009;
  h. CHE in data 28/12/2009 si è acquisita con prot. n. 1029959 la fotocopia del bonifico di € 472,75 (Quattrocentosettantadue/75), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;
  i. CHE con nota prot. n. 198247dell'11/03/2011 si è acquisita copia del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Solofra in data 24/02/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di concia e tintura in botti delle pelli da esercitarsi nell'impianto ubicato in via Starza Novella n. 2 del Comune di Solofra (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento autorizzatorio,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Officina della Concia per le emissioni derivanti dall'attività di concia e tintura in botti delle pelli da esercitarsi nell'impianto ubicato in via Starza Novella n. 2 del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che prima della messa in esercizio sia prodotta autorizzazione all'immissione delle acque di dilavamento del piazzale in corpo idrico superficiale, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale.
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-i (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–i dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Officine della concia con sede in Solofra (AV) alla via Starza Novella n. 2;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Officina della concia
ATTIVITA' PRODUTTIVA: concia e tintura delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Starza Novella n. 2 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**	
altezza dal piano campagna (m)	**10**	
altezza dal colmo (m)	**< 1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,07**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,07**	
portata normalizzata (m^3/h)	**800**	
temperatura (°c)	**125**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze / discontinua**	
provenienza emissioni	**Generatore di vapore GPL da 403 Kw**	
Tipo di abbattimento		
Inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
SO_2	**Rispettato**	
Polveri	**1**	**0,0008**
NO_x	**70**	**0,056**
Le TLV nell'ambiente di lavoro risultano ampiamente rispettate		

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA:CONCERIA ATLANTICA SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA PROV.LE TURCI - LOC.BUSSOLA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 25/03/2010 con prot. n. 268909 la ditta Conceria Atlantica s.r.l. (legale rappresentante sig. Lettieri Gerardo) ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Prov.le Turci – loc. Bussola del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Regione Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 373155 del 28/04/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 13/05/2010;
d. CHE in tale data, la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, ha richiesto la produzione di documentazione integrativa;
e. CHE in data 17/11/2010 con prot. n. 920742, è stata acquisita, agli atti del Settore, la documentazione integrativa richiesta;
f. CHE con nota prot. n. 981628 del 07/12/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 04/01/2011;
g. CHE in tale data la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione d'uso, di agibilità ed urbanistica, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole subordinando l'emissione del provvedimento di autorizzazione alla produzione dei certificati di taratura e calibratura della strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici, nonché la planimetria da cui si evincono i punti di rilievo entrambi vidimati dall'Asl di competenza;
h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
j. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 830469 del 15/10/2010;
k. CHE in data 18/02/2011 si è acquisita con prot. n. 132764 la fotocopia del bonifico di € 1.245,68 (Milleduecentoquarantacinque/68), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l. CHE con prot. n. 228876 del 23/03/2011 si è acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi, vidimata dall'Asl di Avellino.

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi alla via Prov.le Turci – loc. Bussola del Comune di Solofra (AV);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Conceria Atlantica s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in via Prov.le Turci – loc. Bussola del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Conceria Atlantica s.r.l. con sede in Solofra (AV) alla via Prov.le Turci – loc. Bussola;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria Atlantica srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Prov.le Turci – Loc. Bussola del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**18**		**22**		**20**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,3846**		**0,3846**		**0,096**		**0,1590**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,700**		**0,700**		**0,35**		**0,45**	
portata normalizzata (m^3/h)	**22.000**		**22.000**		**2.970**		**12.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**15,9**		**15,9**		**8,6**		**20,96**	
temperatura (°c)	**Ambiente**		**Ambiente**		**215**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**		6		**6**	
provenienza emissioni	**Cabina spruzzo**		**Cabina spruzzo**		**Impianto termico a metano – 1,396 Kw**		**Lavorazione delle pelli**	
Tipo di abbattimento	**Ad acqua**		**Ad acqua**		=========		**Ciclone**	
Inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (K g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**1,1**	**0,024**	**1,1**	**0,024**			**1,2**	**0.0144**
S.O.V. totali	**9,5**	**0,21**	**===**	**0,21**				
NOx					**75**			
CO					**5,8**			

ALLEGATO
- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: SANPAOLO-AZIENDA AGRARIA SRL. ATTIVITA': PRODUZIONE VINI. SEDE: VIA SAN PAOLO DEL COMUNE DI TORRIONI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 22/06/2010 con prot. n. 533999 la ditta SanPaolo – Azienda Agraria srl (legale rappresentante sig. Claudio Quarta) ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di produzione vini da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via San Paolo del Comune di Torrioni (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Giuseppe Bosco iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 555 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 602485 del 14/07/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 05/08/2010;
  d. CHE in tale data la seduta è andata deserta e riconvocata per il giorno 28/09/2010 andata anch'essa deserta , come è andata deserta quella convocata per il giorno 26/10/2010;
  e. CHE il Settore, stante la decorrenza dei termini per poter riconvocare la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto e sulla scorta dei pareri comunque acquisiti, ritiene di poter emettere favorevole provvedimento autorizzatorio;
  f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 830469 del 15/10/2010 e sollecitato con nota prot. n. 952275 del 29/11/2010;
  i. CHE solo in data 10/02/2011 si è acquisita con prot. n. 109435 la fotocopia del bonifico di € 285,55 (Duecentoottantacinque/55), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di produzione di vini da esercitarsi alla via San Paolo del Comune di Torrioni (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta SanPaolo – Azienda Agraria srl per le emissioni derivanti dall'attività di produzione di vini da esercitarsi nello stabilimento sito in via San Paolo del Comune di Torrioni (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dal Settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Torrioni e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Torrioni e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Torrioni, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta SanPaolo – Azienda Agraria srl con sede in Torrioni (AV) alla via San Paolo;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Torrioni, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Azienda agraria Sanpaolo s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione vini
SEDE STABILIMENTO: via San Paolo del Comune di Torrioni(AV)

	Punti di prelievo – Emissioni diffuse			
valori stimati	**Sala fermentazione**	**Deposito vini**	**Sala barricamento**	**Imbottigliamento**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Alcol Metilico	**18**	**5**	**58**	**10**
Alcool Etilico	**10**	**20**	**25**	**50**

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CONCERIA DEL SOCCORSO DI GALLUCCI P. E C. SNC. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CELENTANE N.26 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.P.G.R. n. 698 del 04/02/1998, la ditta Conceria del Soccorso di Gallucci P. e C. s.n.c., è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 per l'attività di lavorazione delle pelli ubicata in via Celentane n. 26 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 394185 del 05/05/2010 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 quale modifica sostanziale al ciclo produttivo dell'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto ubicato in via Celentane n. 26 del Comune di Solofra (AV), consistente in una aggiunta di punti di emissione e rimodulazione di quelli preesistenti;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Gennaro Cardea iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 962 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286::
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. ed intt.;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.P.G.R. n. 698 del 04/02/1998 - e pertanto essendovi state variazioni sostanziali del ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.e succ. modd. ed intt.;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 556290 del 29/06/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20/07/2010;
  d. CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto, e acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, all'unanimità esprime parere favorevole subordinano la messa a regime dell'impianto alla produzione dell'autorizzazione allo scarico dei reflui di dilavamento del piazzale rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 769510 del 24/09/2010 e sollecitata con nota prot. n. 1033553 del 29/12/2010;
h. CHE solo in data 07/02/2011 si è acquisita con prot. n. 94812 la fotocopia del bonifico di € 2.824,54(Duemilaottocentoventiquattro/54), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nel Comune di Solofra (AV) alla Via Celentane n. 26.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. il D.P.G.R. n. 698 del 04/02/1998;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.P.G.R. n. 698 del 04/02/1998;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Conceria del Soccorso di Gallucci P. e C. s.n.c. per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in Solofra (AV) alla Via Celentane n. 26;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) produrre prima della messa a regime degli impianti, a questo Settore, autorizzazione allo scarico dei reflui di dilavamento del piazzale rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;
f) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data di messa a regime di tutto l'impianto, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
h) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto f (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
n) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Conceria del Soccorso di Gallucci P. e C. s.n.c., con sede in Solofra alla Via Celentane n. 26;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2);
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria del Soccorso
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane n. 26 del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**11**		**11**		**11**		**11**	
altezza dal colmo (m)	**> 1**		**> 1**		**> 1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,5**		**0,5**		**0,5**		**0,42**	
portata normalizzata (m^3/h)	**8.000**		**8.000**		**8.000**		**12.000**	
Temperatura (°c)	**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)	**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**	
provenienza emissioni	**Cabina 1 spruzzo a 3 cab - primo piano**		**Cabina 2 spruzzo a 3 cab - primo piano**		**Cabina 3 spruzzo a 3 cab - primo piano**		**Abbattitore polveri**	
Tipo di abbattimento	**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		**A ciclone**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V. II	**5**	**40**	**5**	**40**	**5**	**40**		
S.O.V. III	**7**	**56**	**7**	**56**	**7**	**56**		
S.O.V. IV	**10**	**80**	**10**	**80**	**10**	**80**		
S.O.V. V	**15**	**120**	**15**	**120**	**15**	**120**		
residuo secco	**10**	**80**	**10**	**80**	**10**	**80**		
polveroi **di cui Cromo**							**10** **1**	**120** **12**

ALLEGATO pag. 1 di 3

- Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria del Soccorso
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane n. 26 del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E5**		**E6**		**E7**		**E8**	
altezza dal piano campagna (m)	**11**		**20**		**20**		**20**	
altezza dal colmo (m)	**> 1**		**> 1**		**> 1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,28**		**0,50**		**0,50**		**0,50**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.900**		**19.000**		**19.000**		**19.000**	
Temperatura (°c)	**140**		**ambiente**		**ambiente**		**ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)	**Secondo esigenze/ discontinua**		**Secondo esigenze/ discontinua**		**Secondo esigenze/ discontinua**		**Secondo esigenze/ discontinua**	
provenienza emissioni	**Generatore di calore a gas metano**		**Cabina spruzzo n.1 a 3 cab. Piano primo Nuovo locale**		**Cabina spruzzo n.2 a 3 cab. Piano primo Nuovo locale**		**Cabina spruzzo n.3 a 3 cab. Piano primo Nuovo locale**	
Tipo di abbattimento	**=========**		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V. II			**5**	**95**	**5**	**95**	**5**	**95**
S.O.V. III			**7**	**133**	**7**	**133**	**7**	**133**
S.O.V. IV			**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**
S.O.V. V			**15**	**285**	**15**	**285**	**15**	**285**
residuo secco			**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**
polveroi	**0,4**							
NOx	**150**	**285**						

ALLEGATO pag. 2 di 3

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria del Soccorso
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Celentane n. 26 del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E9**		**E10**	
altezza dal piano campagna (m)	**20**		**20**	
altezza dal colmo (m)	**> 1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,50**		**0,28**	
portata normalizzata (m^3/h)	**20.000**		**2.000**	
Temperatura (°c)	**ambiente**		**140**	
Durata delle emissioni (n/d)	**Secondo esigenze /discontinua**		**Secondo esigenze /discontinua**	
provenienza emissioni	**Abbattitore polveri Nuovo locale**		**Generatore di calore a gas metano**	
Tipo di abbattimento	**A ciclone**		**======**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
polveroi			**0,4**	**===**
NOx			**150**	**300**
Polveri **di cui Cromo**	**10** **1**	**200** **20**		

ALLEGATO pag. 3 di 3

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 82 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: PISAN PELL SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA STARZA NOVELLA N. 16 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 14 del 31/01/2007, la ditta Pisan Pell s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 per l'attività di lavorazione delle pelli ubicata in via Starza Novella n. 16 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con D.D. n. 159 del 03/10/2007 si è provveduto alla voltura del succitato D.D. a favore della ditta Pisani s.r.l. subentrata alla ditta Pisan Pell s.r.l.;
- CHE con prot. n. 239885 del 17/03/2010 si è acquisita agli atti del Settore la nota della ditta Pisani s.r.l. nella quale il legale rappresentante della stessa dichiara di aver restituito lo stabilimento alla ditta Pisan pell s.r.l. in data 30/12/2009;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 394020 del 05/05/2010 la ditta Pisan pell s.r.l ha presentato domanda di continuazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento ubicato in via Starza Novella n. 16 del Comune di Solofra (AV) per una modifica sostanziale ;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing Gennaro Cardea iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 962 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286::
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. ed intt.;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 14 del 31/01/2007 - ed essendovi state variazioni nel ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs. e succ. modd. ed intt;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 556288 del 29/06/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20/07/2010;
  d. CHE nella seduta del 20/07/2010, la Conferenza dei Servizi, è andata deserta e riconvocata per il giorno 21/09/2010, stante la presenza del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, si acquisisce, comunque, il parere favorevole in merito alla destinazione urbanistica e d'uso dei locali ove si svolge l'attività;
  e. CHE nella seduta del 21/09/2010, la Conferenza dei Servizi, esaminato anche in via istruttoria il progetto così come proposto ed integrato in pari data con relazione tecnica a firma dell'ing. Cardea, prot. n. 759919, esprime all'unanimità parere favorevole, subordinando la messa a regime alla produzione dell'autorizzazione allo scarico dei reflui di dilavamento del piazzale rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 769494 del 24/09/2010 e sollecitato con nota n. 1033788 del 29/12/2010;
i. CHE solo in data 27/01/2011 si è acquisita con prot. n. 64716 la fotocopia del bonifico di € 1.796,23(Millesettecentonovantasei/23), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nel Comune di Solofra (AV) alla Via Starza Novella n. 16.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..;
9. il D.D. n. 14 del 31/01/2007;
10. il D.D. n. 159 del 03/10/2007;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 14 del 31/01/2007 contestualmente alla messa a regime dello stabilimento;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Pisan Pell s.r.l. per le modifiche sostenziali derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento sito in Solofra (AV) alla Via Starza Novella n. 16;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) di produrre a questo Settore copia dell'autorizzazione allo scarico dei reflui di dilavamento del piazzale, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
i) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto g (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
m) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;
8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Pisan Pell s.r.l. , con sede in Solofra alla Via Starza Novella n. 16;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Pisan pell s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Strarza Novella n. 16 del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)	**15**		**15**		**8**	
altezza dal colmo (m)	**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,05**		**0,44**		**0,385**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.500**		**14.000**		**12.000**	
temperatura (c)	**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)	**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**	
provenienza emissioni	**Generatore di calore a gas Metano**		**Abbattitore di polveri**		**Cabina 1**	
Tipo di abbattimento	**======**		**A ciclone**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
POLVERI	**0,4**					
NO_X	**70**	**105,00**				
Polveri di cui Cromo			**20 1**	**280 14**		
S.O.V. II					**10**	**120**
S.O.V. III					**15**	**180**
S.O.V. IV					**20**	**240**
S.O.V. V					**35**	**420**
RESIDUO SECCO					**30**	**360**

ALLEGATO
- Schema emissioni –
Pag. 1 di 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Pisan pell s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Strarza Novella n. 16 del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E4**		**E5**		**E6**	
altezza dal piano campagna (m)	**8**		**8**		**8**	
altezza dal colmo (m)	**> 1,5**		**> 1,5**		**> 1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,385**		**0,385**		**0,385**	
portata normalizzata (m^3/h)	**12.000**		**12.000**		**12.000**	
temperatura (c)	**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)	**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**		**Secondo esigenze / discontinua**	
provenienza emissioni	**Cabina 1**		**Cabina 2**		**Cabina 1**	
Tipo di abbattimento	**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V. II	**10**	**120**	**10**	**120**	**10**	**120**
S.O.V. III	**15**	**180**	**15**	**180**	**15**	**180**
S.O.V. IV	**20**	**240**	**20**	**240**	**20**	**240**
S.O.V. V	**35**	**420**	**35**	**420**	**35**	**420**
RESIDUO SECCO	**30**	**360**	**30**	**360**	**30**	**360**

ALLEGATO

- Schema emissioni –

Pag. 2 di 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT.: DECRETO DI DINIEGO ALLA DITTA: ROTONDO COSTRUZIONI S.A.S.. ATTIVITA': PRODUZIONE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO. SEDE: C.DA PIANELLE DEL COMUNE DI CHIANCHE (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

– CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D LGS 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. ed ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla DGR 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 367055 del 27/04/2010 ai sensi dell'art.269, comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006 e succ. mm. ed ii., la ditta Rotondo Costruzioni e C. s.a.s. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni per l'attività di produzione di conglomerato cementizio e frantumazione di inerti da ubicarsi nel Comune di Chianche alla c.da Pianelle;
– CHE alla domanda sono allegati – la relazione e il progetto a firma del dr. Iannace Carlo Alberto iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania con il n. 1354 - ove sono descritti:

a. ciclo produttivo;
b. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
c. caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

– CHE dalla documentazione agli atti risulta:
che l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, art. 268, lett "m" e succ. mm. ed ii.;
II. non risulta in esercizio pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo ;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 519823 del 16/06/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, convocata per il 15/07/2010, andata deserta e riconvocata per il giorno 07/09/2010, anch'essa andata deserta per mancanza del numero legale, come è andata altresì deserta quella convocata per il giorno 07/10/2010;
- CHE stante la scadenza temporale dei termini del procedimento la Conferenza non è stata più riconvocata;
- CHE con nota prot. n. 814355 dell' 11/10/2010, il Settore ha comunicato alla ditta, con raccomandata A/R, un elenco di documentazione da integrare al progetto, necessaria per potersi esprimere in merito al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- CHE contestualmente, ai sensi dell'art. 10/bis Legge n. 241/90 e succ. mod. ed int., il Settore ha preavvisato alla ditta interessata l'emissione del diniego, assegnandole il perentorio termine di gg. 10 per fornire eventuali chiarimenti e/o documentazione utile a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;
- CHE nulla, entro i predetti termini a tutt'oggi, risulta pervenuto a riscontro della nota sopra citata;

RITENUTO:

– doversi rilasciare alla ditta Rotondo Renato e C. s.a.s. il provvedimento di diniego all'autorizzazione richiesta;

VISTI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. la DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la DGR 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
5. la DGR 19 gennaio 2001, n. 286;
6. il D LGS 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. ed ii.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di non autorizzare la ditta "Rotondo Costruzioni e C. s.a.s." alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera per l'attività di produzione di conglomerato e frantumazione di inerti da ubicarsi nel Comune di Chianche alla c.da Pianelle;
3. di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3[4] della legge 7 agosto 1990 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso, il presente provvedimento, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
4. di notificare il presente atto alla ditta "Rotondo Costruzioni e C. s.a.s" con sede in Chianche alla c.da Pianelle;
5. d'inviarne copia al Comune di Chianche, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
6. d'inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dr. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT.: VOLTURA DEL D.D. N. 37 DEL 05/03/2009 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA FENICE ALLA DITTA DE.GI. PELLAMI SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE - FRAZ.NE SANT'AGATA -ZONA ASI DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 37 del 05/03/2009 la ditta Fenice è stata autorizzata in via definitiva ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269, comma 2 alle emissioni in atmosfera, prodotte dall'impianto ubicato in via Consolazione – fraz. Sant'Agata – zona Asi del Comune di Solofra (AV) e destinato all'attività di "lavorazione delle pelli";

CHE con nota prot. n. 104817 del 09/02/2011 sono state acquisite:

a) la richiesta di voltura della sig.ra Martucci Luigia – legale rappresentante della ditta De.Gi. Pellami s.r.l. dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 37 del 05/03/2009 dalla ditta Fenice alla ditta De.Gi. Pellami s.r.l. per cambio di ragione sociale;

b) dichiarazione del legale rappresentante attestante che nulla è variato nell'impianto, nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il D.D. n. 37 del 05/03/2009;

c) contestuale dichiarazione da parte della ditta Fenice della cessata attività.

CONSIDERATO:

CHE la ditta De.Gi. Pellami s.r.l. subentra alla ditta Fenice, come da Contratto di locazione registrato il 09/02/2011 al n. 240 presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di Mercato Sanseverino, nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Consolazione – fraz. Sant'Agata – zona Asi del Comune di Solofra (AV);

CHE nulla è mutato nella lavorazione, nel ciclo produttivo e nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera emessa con Decreto Dirigenziale n. 37 del 05/03/2009.

RITENUTO:

CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta De.Gi. Pellami s.r.l. la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale succitato.

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 37 del 05/03/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta ed in conformità alle determinazioni della stessa e nonchè dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera - già rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 37 del 05/03/2009 alla ditta Fenice - in favore della ditta De.Gi. Pellami s.r.l. per cambio di ragione sociale;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati di emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 37 del 05/03/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-e;
i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–e dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
– i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
– l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

– procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato in apposito allegato), fornendone le risultanze;
8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3[4] della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta De.Gi. Pellami s.r.l. - con sede in Solofra (AV) alla via Consolazione – fraz. Sant'Agata – zona Asi;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: De. Gi. S.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione - fraz. Sant'Agata – zona Asi del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**Punti di emissione**						
	E1		**E2**		**E3**	**E4 (n. 7 bocchette equivalenti)**	
altezza dal piano campagna (m)	**7**		**7**		**5,5**	**7,5**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**				
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,5024**		**0,5024**		**0,1962**	**0,12 x 7 = 0,84**	
portata normalizzata (m^3/h)	**15.860**		**15.860**			**14.830**	
Velocità allo sbocco (ms)	**8,84**		**8,84**			**21,2**	
temperatura (c)	**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	**Ambiente**	
Durata delle emissioni (n/d)	**8/continua**		**8/continua**		**8/continua**	**8/continua**	
provenienza emissioni	**Linea di spruzzatura**				**Fase di lucidatura**	**Lavorazioni meccaniche pelli: Palissonatura, smerigliatura, spazzolatura, rullatura**	
	Cabina n. 1		**Cabina n. 2**				
Tipo di abbattimento	**Ad acqua**		**Ad acqua**			**A maniche (silos stoccaggio polveri)**	
inquinanti	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (K g/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**0,82**	**0,114**	**0,68**	**0,018**	**Tracce**	**1,35**	**0,020**
Cromo (Cr)						**Irrilevante**	
Altro					**Aria calda**		

ALLEGATO pag. 1 di 2

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: De. Gi. S.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione - fraz. Sant'Agata – zona Asi del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**Punti di emissione**	
	E5	**E6**
altezza dal piano campagna (m)	**9,5**	**14**
altezza dal colmo (m)		**1**
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**	**Verticale**
sezione allo sbocco (m^2)	**0,07065**	**0,302**
portata normalizzata (m^3/h)	**1.480**	**12.000**
Velocità allo sbocco (ms)	**5,8**	
temperatura (°c)	**145**	**11**
Durata delle emissioni (n/d)	**4/continua**	**6/continua**
provenienza emissioni	**Impianto termico (produzione acqua calda per lavorazione ad umido nei bottali)**	**Raffinatura pelli**
Alimentazione	**Metano**	
Tipo di abbattimento		**A ciclone**
inquinanti	**Conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Biossido di Carbonio (CO_2) %	**6,5**	
Monossido di Carbonio (CO)	**8**	
Biossido di Azoto (NO_2)	**25**	
Biossido di Zolfo (SO_2)	**< 0,5**	
Polveri	**< 0,5**	**1,1**

ALLEGATO pag. 2 di 2

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: MARCHESE LUIGI. ATTIVITA': CONFEZIONAMENTO PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI. SEDE: VIA S. COSMA N. 72 DEL COMUNE DI CERVINARA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 06/08/2010 con prot. n. 670154 la ditta Marchese Luigi ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di confezionamento prodotti ortofrutticoli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Santa Cosma n. 72 del Comune di Cervinara (AV) e sede legale al Corso Napoli n. 2 del medesimo Comune;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Roberto Barone iscritto all'Ordine nazionale dei Biologi al n. A44871 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. mm. e ii.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 686769 del 17/08/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 05/10/2010;
  d. CHE in tale data la Conferenza è andata deserta e riconvocata per il giorno 04/11/2010 seduta anch'essa andata deserta e ulteriormente riconvocata per il giorno 30/11/2010;
  e. CHE con prot. n. 800590 del 06/10/2010 è stata acquisita agli atti del Settore, documentazione integrativa presentata dalla ditta;
  f. CHE con prot. n. 944568 del 25/11/2010 è stata acquisita agli atti del Settore, l'ulteriore documentazione integrativa richiesta con nota del Settore prot. n. 889354 del'8/11/2010;
  g. CHE la Conferenza dei Servizi del 30/11/2010 è andata ulteriormente deserta, e pertanto il Settore, stante la decorrenza dei termini per poterla riconvocare, esaminato il progetto così come proposto ed integrato anche in via istruttoria e sulla scorta dei pareri comunque acquisiti, ha ritenuto di poter emettere il provvedimento autorizzatorio;
  h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  j. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 830469 del 15/10/2010 e sollecitato con nota prot. n. 972130 del 03/12/2010;
  k. CHE solo in data 27/01/2011 si è acquisita con prot. n. 64652 la fotocopia del bonifico di € 503,74 (Cinquecentotre/74), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di confezionamento prodotti ortofrutticoli da esercitarsi alla via Santa Cosma n. 72 del Comune di Cervinara (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni dello stesso, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. e intt., l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Marchese Luigi per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di confezionamento prodotti ortofrutticoli da esercitarsi nello stabilimento sito alla via Santa Cosma n. 72 del Comune di Cervinara (AV) e sede legale in Corso Napoli n. 2 del medesimo Comune;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dal Settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Cervinara e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Cervinara e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Cervinara, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Marchese Luigi con sede legale in Cervinara (AV) al Corso Napoli n. 2 e sede dello stabilimento in via Santa Cosma n. 72 del medesimo Comune ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: PULCRA LACHITER SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONI CONCIARIE CON UTILIZZO DI PRODOTTI VERNICIANTI PRONTI ALL'USO GIORNALIERO MASSIMO NON SUPERIORE A KG.50. SEDE: VIA CONSOLAZIONE SNC DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 18/10/2010 con prot. n. 834874 la ditta Pulcra Lachiter srl ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione s.n.c. nel Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:
  I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;
  II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;
  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 847917 del 22/10/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 18/11/2010, seduta andata deserta e riconvocata per il 14/12/2010;
  d. CHE anche in tale data la Conferenza è andata deserta ed è stata riconvocata per il giorno 04/01/2011;
  e. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione d'uso, di agibilità ed urbanistica, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
  f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 10632 del 07/01/2011;
  i. CHE solo in data 02/03/0011 si è acquisita con prot. n. 168253 la fotocopia del bonifico di € 700,73 (Settecento/73), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 950 Kg da esercitarsi alla via Consolazione s.n.c. del Comune di Solofra (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Pulcra Lachiter srl per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione s.n.c. del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Pulcra Lachiter srl con sede in Solofra AV) alla via Consolazione s.n.c.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Pulcra Lachiter srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: laboratorio di prodotti chimici per le pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione s.n.c. del Comune di Solofra(AV)

valori stimati	**E1**		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**8**		**8**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,28**		**0,03**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,60**		**0,20**	
portata normalizzata (m^3/h)	**4.568**		**300**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**4,96**		**3,90**	
temperatura (°C)	**Ambiente**		**110**	
Durata delle emissioni (h/d)	**4 / discontinua**		**2 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Cabina spruzzo**		**Caldaia a GPL Potenza 115 KW**	
Tipo di abbattimento	**A velo d'acqua**		==========	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (K g/h)**
C.O.V. (CLASSI III,IV e V)	**32**	**0,146**		
Polveri	**2,7**	**< 0.1**		
NO_2			**145**	**===**

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: SI.TO.FER. ATTIVITA': LAVORAZIONE DEL FERRO. SEDE: VIA S.SILVESTRO DEL COMUNE DI FRIGENTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 81 del 16/06/2006, (validità triennale) la ditta Si.To.Fer. di Cogliano Nunzio è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2, allegato 2 punto 3 per l'attività di lavorazione del ferro e del rame, per la produzione di ringhiere, porte e finestre, ubicata in via S. Silvestro del Comune di Frigento (AV);
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 59961 del 13/07/2010 l'Amministrazione Comunale di Frigento ha comunicato, su richiesta dell'Ufficio (note prott. n. 907554 del 22/10/2009 e n. 504272 del 10/06/2010) che la ditta svolge ancora l'attività in oggetto;
- CHE con nota prot. n. 683796 del 16/08/2010 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 877194 del 03/11/2010 la ditta ha presentato domanda di continuazione alle emissioni ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di lavorazione del ferro e del rame, per la produzione di ringhiere, porte e finestre esercitata nell'impianto ubicato in via S. Silvestro del Comune di Frigento (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Emilio Barisano iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 944 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:
- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. ed intt.;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 81 del 16/06/2006 - ed essendovi state variazioni nel ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 759307 del 21/09/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 21/10/2010;
  d. CHE nella seduta del 21/10/2010 la Conferenza dei Servizi è andata deserta e riconvocata per il 18/11/2010 andata deserta, così come è andata deserta quella convocata per il giorno 13/01/2011;
  e. CHE stante la decorrenza dei termini per poter riconvocare un'ulteriore Conferenza dei Servizi, il Settore, valutato il progetto così come proposto ed i pareri comunque acquisiti, ha ritenuto di poter emettere provvedimento autorizzatorio;
  f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 33253 del 17/01/2011;
i. CHE in data 17/02/2011 si è acquisita con prot. n. 130987 la fotocopia del bonifico di € 596,11 (Cinquecentonovantasei/11), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione del ferro e del rame, per la produzione di ringhiere, porte e finestre, esercitata nel Comune di Frigento (AV) alla Via S. Silvestro.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..;
9. il D.D. n. 81 del 16/06/2006;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Si.To.Fer. di Cogliano Nunzio per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione del ferro e del rame, per la produzione di ringhiere, porte e finestre esercitata nell'impianto sito in Frigento (AV) alla Via S. Silvestro;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dal Settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
f) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Frigento e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

g) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Frigento, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Si.To.Fer. di Cogliano Nunzio, con sede in Frigento alla Via S. Silvestro;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Frigento, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Si.To.Fer. di Cogliano Nunzio
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione del ferro e del rame
SEDE STABILIMENTO: via S. Silvestro del Comune di Frigento (AV)

Punti di emissione	**Valori stimati**		**valori stimati**	
	E1		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**6**		**6**	
altezza dal colmo (m)	**1,1**		**1,1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,0177**		**0,0079**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,15**		**0,10**	
portata normalizzata (m^3/h)	**527**		**200**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**8,9**		**7,1**	
temperatura (°c)	**Ambiente - 20**		**100**	
Durata delle emissioni (n/d)	**2 / discontinua**		**0,25 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Saldatura - smerigliatura**		**Forgiatura**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a tessuto**		**====**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri totali	**1,6**	**0,0008**		
Ossidi di Azoto (come NO_2)			**< 250**	**< 0,1318**

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: BALESTRA MICHELE. ATTIVITA': PANIFICIO. SEDE: VIA PIANO N. 15 DEL COMUNE DI PATERNOPOLI (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 180 del 29/06/2010, la ditta Panificio Balestra Michele è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269 comma 2 per l'attività di Panificio con un consumo di farina non superiore a 1500 Kg/die, ubicata in via Piano n. 15 del Comune di Paternopoli (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 931808 del 22/11/2010 la ditta ha presentato domanda di modifica sostanziale dello stabilimento ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Emilio Barisano iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 944 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:
- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e succ. modd. e intt.;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 180 del 29/06/2010 - ma essendovi state variazioni nel ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo Decreto Legislativo, limitatamente al punto di emissione aggiuntivo denominato E3;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 984748 del 09/12/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 04/01/2011;
  d. CHE nella seduta del 04/01/2011, la Conferenza dei Servizi, esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto ed acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, ha richiesto la produzione della planimetria con layout delle attrezzature ed in particolare la ubicazione del forno a legna e del rispettivo punto di emissione, unitamente alla collocazione del deposito della legna;
  e. CHE in data 19/01/2011 con prot. n. 40723 è stata acquisita, agli atti del Settore, la documentazione integrativa richiesta;
  f. CHE con nota prot. n. 50689 del 24/01/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 03/02/2011;
  g. CHE nella seduta del 03/02/2011, la Conferenza dei Servizi, esaminati gli atti integrativi presentati, esprime all'unanimità parere favorevole al progetto così come proposto ed integrato;
  h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
j. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 99078 del 08/02/2011;
k. CHE in data 24/02/2011 si è acquisita con prot. n. 151591 la fotocopia del bonifico di € 261,59 (Duecentosessantuno/59), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di PANIFICIO esercitata nel Comune di Paternopoli (AV) alla Via Piano n.15.

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. il D.D. n. 180 del 29/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D, n. 180 del 29/06/2010 che di fatto è assorbito dal presente;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Panificio Balestra Michele per le emissioni derivanti dall'attività di panificio con un consumo di farina non superiore a 1500 Kg/die, esercitata nello stabilimento sito in Paternopoli (AV) alla Via Piano n.15;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto (limitatamente al punto di emissione denominato E3), ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Paternopoli e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutto l'impianto non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Paternopoli, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto g (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime di tutto l'impianto ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato) fornendone le risultanze;
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Panificio Balestra Michele, con sede dello stabilimento in Paternopoli (Av) alla Via Piano n. 15 e sede legale in Paternopoli (Av) alla Via S. Vito n. 51;
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Paternopoli, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Michele Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Panificio Balestra Michele
ATTIVITA' PRODUTTIVA: Panificio
SEDE STABILIMENTO: via Piano n. 15 del Comune di Paternopoli (AV)

valori	**E1 misurati**		**E2 misurati**	**E3 stimati**	
altezza dal piano campagna (m)	**9**		**9**	**9**	
altezza dal colmo (m)	**1,1**		**1,1**	**1,1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,049**		**0,049**	**0,049**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,25**		**0,25**	**0,25**	
portata normalizzata (m^3/h)	**530**		**====**	**375**	
Velocità allo sbocco (ms)	**3**		**====**	**2,12**	
temperatura (°c)	**67**		**====**	**150**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8 - discontinua**		**8 – discontinua**	**1 – discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto di combustione a gas metano**		**Forno di cottura**	**Forno a riscaldamento diretto**	
Tipo di abbattimento	**==========**		**=========**	**=========**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**Inquinanti**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri	**< 0,5**	**< 0,31**	**Vapore acqueo**	**< 50**	**< 19**
Ossidi di Azoto (come NO_2)	**58**	**31**		**< 200**	**< 75**
Ossidi di zolfo (come SO_2)	**< 1**	**< 0,62**		**< 10**	**< 4**
Monossido di Carbonio (CO)	**=====**	**=====**	**======**	**< 350**	**< 131**

ALLEGATO- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 94 del 13/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: NOVACHEM SRL. ATTIVITA': LABORATORIO DI PRODOTTI CHIMICI PER PELLI CON UTILIZZO DI PRODOTTI VERNICIANTI IN QUANTITA' INFERIORE A 50 KG/GIORNO. SEDE: VIA CONSOLAZIONE - NUOVA ASI DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 04/05/2009 con prot. n. 380350 la ditta Novachem srl (legale rappresentante sig. Caliano Pasquale) ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di laboratorio di prodotti chimici per pelli, con utilizzo di prodotti vernicianti in quantità inferiore a 50 Kg/giorno,da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione – nuova Asi del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici al n. 837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286 e succ. modd. ed intt.;
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota n. 461888 del 26/05/2009 si è invitata la ditta a produrre certificato d'agibilità con indicazione d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
d. CHE con prot. n. 162771 del 23/02/2010 si è acquisita agli atti del Settore la documentazione integrativa richiesta;
e. CHE con nota prot. n. 171337 del 25/02/2010 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 18/03/2010;
f. CHE in tale data, la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche in via istruttoria, esprime parere favorevole subordinando l'emissione del provvedimento alla produzione di certificato d'agibilità aggiornato e subordinando la messa in esercizio degli impianti alla produzione di autorizzazione allo smaltimento delle acque di piazzale;
g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
i. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 286174 del 31/03/2010;
j. CHE in data 16/09/2010 si è acquisita con prot. n. 749267 la fotocopia del bonifico di € 700,73 (Settecento/73), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;
k. CHE solo in data 10/03/2011 con prot. n. 194738 si è acquisita copia del certificato d'agibilità rilasciato dal Comune di Solofra in data 14/01/2011 e la dichiarazione del tecnico (per. ind.le Carlo Clemente) circa il sistema di smaltimento delle acque piovane;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dalla stabilimento destinato all'attività di laboratorio di prodotti chimici per pelli, con utilizzo di prodotti vernicianti in quantità inferiore a 50 Kg/giorno da esercitarsi alla via Consolazione – Nuova Asi del Comune di Solofra (AV);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Novachem srl per le emissioni derivanti dall'attività di laboratorio di prodotti chimici per pelli, con utilizzo di prodotti vernicianti in quantità inferiore a 50 Kg/giorno da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione – Nuova Asi del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

m) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

n) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Novachem srl con sede in Solofra (AV) alla via Consolazione - Nuova Asi;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/1 ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Micherle Palmieri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Novachem srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – Nuova Asi- Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**16,5**		**16,5**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,126**		**0,049**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,40**		**0,25**	
portata normalizzata (m^3/h)	**5000**		**265**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**11,0**		**1,5**	
temperatura (°c)	**Ambiente**		**70**	
Durata delle emissioni (h/d)	**5 / discontinua**		**3 / discontinua**	
provenienza emissioni	**Emissioni spruzzo**		**Caldaia a metano potenza 0,0245 Mw**	
Tipo di abbattimento	**A velo d'acqua**			
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**< 3,0**	**< 0,1**		
COV (classi III, IV e V)	**< 30**	**< 0,1**		
NO_2			**< 100**	
Si assicura un abbattimento del carico inquinante superiore al 90%				

ALLEGATO

- Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 14/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:COSTRUZIONI LOMBARDI ACHILLE S.R.L.- MOLINARA (BN) - VIA POGGIOREALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Achille Lombardi nato a S. Giorgio la Molara (BN) il15/01/52, legale rappresentante della ditta Costruzioni Lombardi Achille S.r.l.**,** con sede legale in S. Giorgio la Molara (BN) e stabilimento sito a Molinara (BN) via Poggioreale, esercente l'attività di " recupero di rifiuti inerti da demolizione edilizia", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 29/03/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Molinara (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che con nota prot. 284133 del 08/04/11, la ditta ha trasmesso la planimetria aggiornata richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 29/03/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge n. 4 del 16/01/08;
- la legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 2722 del 07/06/02;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell' AGC 05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Costruzioni Lombardi Achille S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Achille Lombardi nato a S. Giorgio la Molara (BN) il15/01/52 con stabilimento sito in Molinara (BN) alla via Poggioreale, esercente l'attività di " recupero di rifiuti inerti da demolizione edilizia " alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - Emissioni diffuse di Polveri;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 248968 del 19/03/10 e successive integrazioni prot. n. 135867 del 21/02/11 e prot. 284132. del 08/04/11);

b) i metodi di prelevo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) utilizzare nel ciclo produttivo i seguenti rifiuti: CER 170101-170102-170103-170107-170802-170904;
e) dimostrare che l'impianto non supera i limiti quantitativi fissati (< a 10 t/g), provvedendo a monitorare e trasmettere a questo Settore, almeno una volta all'anno, i dati relativi;
f) in caso di stazionamento dei rifiuti e degli inerti venga adottata idonea copertura degli stessi in ottemperanza a quanto previsto dall' allegato V parte I, alla parte V del D.lgs 152/06;
g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Molinara (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, all' ASL di Benevento;
h) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
i) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
l) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
m) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
n) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto.La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Costruzioni Lombardi Achille S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Molinara (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 19/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: FUSCO DALVINO - TORRECUSO (BN) LOC. TORREPALAZZO FOGLIO 3 PART.LLE 18 -130-131.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Fusco Dalvino, legale rappresentante Sig. Giuseppe Fusco, nato a Torrecuso (BN), il 15/07/67, con sede legale e stabilimento sito in Torrecuso (BN) Loc. Torrepalazzo, esercente l'attività di "Lavorazione materiali calcarei e produzione calcestruzzo", ha presentato in data 13/01/11 istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, relativa al suddetto impianto, ai sensi del D.lgs 152/06, perfezionata in data 09/03/11;
- che con nota prot. 204447 del 14/03/11, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che il Settore Prov.le Genio Civile di Benevento ha comunicato, su richiesta di questo Settore, che con D.D. n.14 del 02/03/11, acquisito agli atti di questo Settore in data 16/03/11 ha fatto divieto alla ditta Fusco Dalvino di utilizzare gli impianti presenti nella cava sita in Torrecuso (BN) alla Loc. Torrepalazzo, foglio 3 part.lle 18 -25-129-130-131, e conseguente chiusura dell'accesso, e che pertanto come riportato nella premessa di detto Decreto, la cava in questione deve ritenersi a tutti gli effetti chiusa, e che lo stesso TAR Campania, nella propria ordinanza 171 del 26/01/11, a base della decisione di rigetto dell'istanza cautelare mossa dalla ditta Fusco, finalizzata alla riattivazione dell'impianto, considera che " la cava in questione è priva di autorizzazione sia per l'attività estrattiva che per il recupero ambientale";

CONSIDERATO

- che con nota n. 230091 del 23/03/11, questo Settore ha comunicato i motivi ostativi al rilascio dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.lgs 152/06, per l'attività di "Lavorazione materiali calcarei e produzione calcestruzzo" ubicata sulle part.lle 18 -130-131- del foglio 3 in agro di Torrecuso (BN) in Loc. Torrepalazzo ;
- che la ditta Fusco Dalvino con nota acquisita al prot. 271409 del 05/04/11, ha richiesto di procedere all'istruttoria e successivo rilascio dell'autorizzazione in atmosfera in attesa di eventuali esiti delle istanze presentate al Genio Civile, comunicando che:
  - con nota del 11/03/11, ha trasmesso al competente Settore Genio Civile di Benevento, il progetto di messa in sicurezza di un masso calcareo sito nella cava di proprietà;
  - con nota del 31/03/11, ai sensi dell'art. 674 del DPR 128/59, visto che sono trascorsi 20gg, dalla data di presentazione dell'istanza su menzionata, ha comunicato l'esecuzione dei lavori;
- che la ditta, con nota del 08/04/11 acquisita al protocollo del 297652 del 13/04/11, ha trasmesso la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo relativo al suddetto progetto di messa in sicurezza di una massa rocciosa aggettante, effettuata dal Genio Civile di Benevento;

RITENUTO

- che le motivazioni addotte dalla ditta, non sono tali inficiare/modificare il D.D. n.14 del 02/03/11 del Settore Genio Civile di Benevento e pertanto permane allo stato il divieto di utilizzo degli impianti presenti al foglio part.lle 18-25-129-130-131;
- che, allo stato, non sussistono le condizioni per l'attività di lavorazione materiali calcarei e produzione calcestruzzo, che la ditta Fusco Dalvino, intende esercitare in Torrecuso (BN) foglio 3 part.lle 18 -130 -131 e che la documentazione presentata quale controdeduzione al preavviso di rigetto, afferisce ad una attività di messa in sicurezza di una massa rocciosa aggettante, peraltro allo stato ancora non autorizzata, e comunque differente dal progetto presentato per le emissioni in atmosfera a questo Settore che riguarda la frantumazione di materiali calcarei e produzione calcestruzzi;

- di dover procedere al diniego dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera, richiesta dalla ditta Fusco Dalvino, in data 13/01/11 e perfezionatasi in data 09/03/11, fino alla revoca del D.D. n.14 del 02/03/11 e/o determinazione del TAR Campania nel merito al ricorso presentato dalla ditta avverso lo stesso;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 241/90;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di negare l'autorizzazione alle emissione in atmosfera richiesta dalla ditta Fusco Dalvino, stabilimento di Torrecuso (BN) Loc. Torrepalazzo, legale rappresentante Sig. Giuseppe Fusco, nato a Torrecuso (BN), il 15/07/67, relativa all'attività di lavorazione materiali calcarei e produzione calcestruzzo;
2. il presente atto potrà essere revocato a seguito di annullamento, da parte del Genio Civile di Benevento o del TAR Campania, del D.D. n.14 del 02/03/11, previa istanza da parte della ditta interessata, allegando l'eventuale revoca e/o dispositivo dell'ordinanza;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, al Settore Genio Civile di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Campania entro 60gg dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120gg;
7. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 19/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: EUROTABAC S.R.L. - BENEVENTO (BN) - C/DA MASCANFRONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Giuseppe Facchino nato a Benevento il 14/11/46, legale rappresentante della Ditta Eurotabac S.r.l., già autorizzato, con Decreto Assessorile n. 9548 del 13/10/95 e successivi rinnovi da ultimo con Decreto Dirigenziale n. 27 del 03/05/04, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, c/da Mascanfroni, esercente l'attività di " Lavorazione tabacchi greggi", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 05/04/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso dell' Amm.ne Prov.le di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- di quanto comunicato dal Comune di Benevento con nota prot. 31366 del 04/04/11;

RITENUTO

di acquisire l'assenso del Comune di Benevento ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90, in quanto lo stesso non ha espresso definitivamente il parere di competenza ;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 2 del 27/01/09 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Eurotabac S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Facchino nato a Benevento il 14/11/46, con stabilimento sito a Benevento c/da Mascanfroni, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Lavorazione tabacchi greggi", e di seguito specificati;
   - Camino C1-C2 (caldaie ciclonic bono) con emissione di Polveri, NOx, SOx;

- Camino C3 (caldaie ciclonic bono) con emissione di Polveri, NOx, SOx;

linea Carburio

- Camino C4 (umidificazione tabacchi greggi) con emissioni di Polveri, SOV (tab. d classe IV);
- Camino C5 (dissabbiatura) con emissioni di Polveri, SOV (tab. d classe IV);
- Camino C6 - C7-C8-C9 (essiccazione tabacchi) con emissioni di Polveri;

linea Codioli

- Camino C10 (umidificazione tabacchi greggi) con emissioni di Polveri, SOV (tab. d classe IV);
- Camino C11-C12-C13 (essiccazione tabacchi) con emissioni di Polveri;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 1093661 del 17/12/09 e successive integrazioni prot. 507499 del 11/06/10 e prot. 184623 del 08/03/11);
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;
c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
f) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 27 del 03/05/04 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;

4 demandare all' ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta Eurotabac S.r.l.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 15/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS N 152 DEL 2006 - TECNOCOSTRUZIONI SRL CON SEDE LEGALE IN CASERTA AL VIALE SAN JOSEMARIA ESCRIVA' E IMPIANTO UBICATO IN CARINARO (CE) ZONA ASI - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE) ED ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. ECOLOGIA

Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento

C A S E R T A

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con DD.n.144 del 23.04.2010, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006, è stato approvato alla ditta TECNOCOSTRUZIONI srl il progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Carinaro (CE) zona ASI;

b. il suddetto decreto stabilisce che sarà individuata successivamente la data di effettivo inizio dell'attività previa acquisizione dell'attestazione di conformità da parte della Provincia e della garanzia finanziaria;

Preso atto che

a. la Provincia di Caserta con nota n.prot.0291783 del 21.03.2011, acquisita agli atti d'ufficio in data 30.03.2011 al prot.n.0252150, ai sensi dell'art. 197 del Dlgs. 152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite al progetto definitivo approvato;

b. la ditta con nota n.prot.0959951 del 12.04.2011 ha depositato le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente;

Ritenuto

di dover autorizzare la ditta TECNOCOSTRUZIONI srl all'esercizio dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri rifiuti non pericolosi;

Visto

a. il DD.n.18 dell'AGC 05 del 10.08.2009
b. la legge n 241/1990 e s.m.i.;
c. il Dlgs n.152/2006;
d. la D.G.R. n.1411/2007;
e. il DD.n.144 del 23.04.2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Autorizzare la ditta TECNOCOSTRUZIONI srl con sede legale in Caserta al viale San Josemaria Escrivà e impianto ubicato in Carinaro (CE) zona ASI, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/2006, all'esercizio dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri rifiuti non pericolosi;

3.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel D.D.n.144 del 23.04.2010 di approvazione del progetto;

4.Notificare il presente provvedimento alla ditta TECNOCOSTRUZIONI srl;

5.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Carinaro (CE), all'ASL CE ex CE/2 distretto n.35 di Gricignano, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

6.Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 85 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D.LGS 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UNO STABILIMENTO ESISTENTE DITTA "EREDI AZIENDA AGRICOLA GENTILE UBALDO", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) ALLA VIA STAZIONE PIEDIMONTE N. 7. ATTIVITA': TRASFORMAZIONE LATTIERO CASEARIE CON PRODUZIONE GIORNALIERA NON SUPERIORE A 1000 KG", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 2, DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 E

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.. recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Gentile Ferdinando, nato a Sessa Aurunca (CE) il 09/08/1965, legale rappresentante della ditta "**EREDI AZIENDA AGRICOLA GENTILE UBALDO**" – P. IVA - 02233310610, con Sede legale ed operativa nel Comune di Sessa Aurunca (CE) alla Via Stazione Piedimonte n. 7, ha avanzato istanza di autorizzazione alle continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di "Caseificio" con "Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", - gia autorizzata con D.D. n. 235 del 06/09/2005, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i..;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 23/07/2009 prot. n. 0669575, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione giornaliera di circa 400 Kg/g di prodotto finito;

Considerato

a. che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 18/01/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta faccia pervenire anche questo Settore la regolarizzazione del pagamento dei canoni arretrati in riferimento alle acque da pozzo o, nel caso, alla comunicazione della chiusura dello stesso;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore il 21/03/2011 prot. n. 0219662, la ditta ha inviato la documentazione richiesta;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**EREDI AZIENDA AGRICOLA GENTILE UBALDO"** – P. IVA – 02233310610 - con stabilimento sito in Sessa Aurunca (CE) alla Via Stazione Piedimonte n. 7, esercente attività di **"**Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg;

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i..;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. **Autorizzare** la ditta "**EREDI AZIENDA AGRICOLA GENTILE UBALDO"** – P. IVA – 02233310610 - con stabilimento sito in Sessa Aurunca (CE) alla Via Stazione Piedimonte n. 7, esercente attività di **"**Trasformazione lattiero casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg", gia autorizzata con D.D. n. 235 del 06/09/2005 - alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Impianto termico alimentato a Gasolio. Potenzialità MW 0,093	Polveri - NO_X	Non presente
E 2	Impianto termico alimentato a Gasolio. Potenzialità MW 0,093	Polveri - NO_X	Non presente

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.6.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.6.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..;.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**EREDI AZIENDA AGRICOLA GENTILE UBALDO".**

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Carinaro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE2 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO RILASCIATA, AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS 152/06 PARTE V, ALLA DITTA "TMS CABINE S.P.A.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI (NA) ALLA VIA ARGINE N. 508 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA VOTTA - AREA P.I.P. - LOTTO N. 8, PER L'ATTIVITA' DI "FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO PER L'EDILIZIA" CON "PRODOTTI IN CALCESTRUZZO E GESSO IN QUANTITA' NON SUPERIORE A 1500 KG", ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Zuccala Pasquale, nato a Battipaglia (SA) il 13/05/1967, legale rappresentante della ditta "**TMS CABINE S.p.a"** – P. IVA – 04548240656, con Sede legale nel Comune di Napoli (NA) alla Via Argine n. 508 e sede operativa nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di "Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia" con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g", ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 14/02/2011 prot. n. 116273, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, nella seduta del 15/04/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta "**TMS CABINE S.p.a"** – P. IVA – 04548240656- con stabilimento sito nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, esercente attività di "Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia" con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g";

Visti

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** ditta "**TMS CABINE S.p.a"** – P. IVA – 04548240656- con stabilimento sito nel Comune di Valle di Maddaloni (CE) alla Via Votta - Area P.I.P. - Lotto n. 8, esercente attività di **"**Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia" con "Prodotti in Calcestruzzo e Gesso in Quantità non Superiore a 1500 kg/g"; alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 (emissione diffusa)	Vasca di contenimento inerti e movimentazione Tramoggia	Polveri	Sistema a pioggia
E2	Impianto di betonaggio	Polveri	Filtro Silotop

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. innaffiamento costante dei piazzali dove è previsto il transito dei mezzi di carico e scarico del materiale pulverulento;
   2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.4. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.5, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.8.2. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.5;
      2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.9.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "**TMS CABINE S.p.a**".

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Valle di Maddaloni (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE1 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 87 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA E CHIUSURA PROCEDIMENTO RELATIVO ALL'AREA DI SERVIZIO AUTOSTRADALE "TEANO OVEST" EX API/IP (ATTUALMENTE IN GESTIONE ALLA TOTAL ITALIA S.P.A.) UBICATO A TEANO (CE) LUNGO L'AUTOSTRADA A1 MILANO-NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota del 26/5/2003 ad oggetto: art.9 comma 1 del D.M. 471/99 assunta agli atti del Settore con prot. n°0258178 del 9/6/2003, l'Area di servizio carburanti autostradale API/IP punto vendita S5727, "Autostrada A1 Milano-Napoli Teano Ovest", sita nel comune di Teano, (CE) segnalava un evento causa di potenziale contaminazione, affidando i lavori di caratterizzazione e di bonifica alla PETROLTECNICA S.r.l.;
b. che il Comune di Teano, a seguito di Conferenza di Servizi del 24/3/2005, con determina n°652 del 30/5/2005 approvava il progetto definitivo di bonifica, redatto dalla PETROLTECNICA S.r.l., ai sensi del D.M. allora vigente n°471/99;
c. che il D.lgs. 152/06 "*Norme in Materia Ambientale*", nella parte IV titolo V art. 242 e segg. definisce le procedure in materia di bonifica dei siti inquinati, attribuendo la competenza alle Regioni e Provincie autonome;

PRESO ATTO:

a. che con nota del 23/10/06, acquisita agli atti del Settore in data 22/11/06, la Italiana Petroli chiedeva la rimodulazione degli obiettivi di bonifica, ai sensi dell'art. 265 comma 4 del D.lgs. 152/06, in virtù del fatto che l'applicazione delle nuove norme modificavano, in maniera significativa, gli obiettivi di bonifica;
b. che la Conferenza di Servizi del 28/12/2006, ai fini della rimodulazione richiesta, ha prescritto nuovi protocolli di campionamento ed analisi per giungere alla elaborazione di un'analisi di rischio sito specifico per identificare la CSR su cui impostare gli interventi di bonifica;

RILEVATO:

a. che con nota prot. n°543080 del 19/6/2009, la P ETROLTECNICA S.r.l. ha trasmesso l'Analisi di Rischio Sito Specifica che è stata valutata nella Conferenza di Servizi del 2/10/2009;
b. che in tale sede il rappresentante dell'ARPAC ha richiesto una nuova stesura dell'analisi di rischio che tenesse conto di un serie di rilievi sollevati dall'ARPAC stessa prescrivendo nel contempo di lasciare attivi gli impianti di Pump & Treat collegati ai pozzi PM1, PM2, PM3;
c. che con nota acquisita al prot. n° 1006041 del 2 0/11/2009 la PETROLTECNICA S.r.l. ha trasmesso l'Analisi di Rischio Sito Specifica, rev. 1;
d. che nelle sedute di CdS del 9/12/2009 e del 22/9/2010 il rappresentante dell'ARPAC rileva che tale documento necessita di ulteriori chiarimenti ed approfondimenti. Nella seduta del 22/9/2010 la CdS, sulla base dei dati analitici sui campioni di terreno e sulle acque sotterranee, da cui si evince che non è stato riscontrato alcun superamento delle CSC, accoglie la richiesta della Società PETROLTECNICA di spegnere i sistemi di Pump & Treat;

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. n° 238/11/A MM/pl del 23/2/20 11 acquisita agli atti del Settore con prot. n° 0157633 del 28/2/2011, la PETROLTECNICA ha trasmesso l'analisi di rischio sito specifica rev.2 da cui i contaminanti di interesse sono risultati di valore inferiore alle CSR e per tale motivo ha chiesto la chiusura del procedimento in essere;
b. che la Conferenza di Servizi del 5/4/2011 ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica Rev. 2 e alla chiusura positiva del procedimento prescrivendo, nel contempo, un monitoraggio del sito che preveda il controllo trimestrale fino a fine anno 2011 (Marzo Giugno Settembre Dicembre) delle acque sotterrane mediante il prelievo di un campione dai piezometri identificati dalle sigle PM4, PM9 e PM 13, riguardante gli analiti: solventi organici aromatici (BTEX), idrocarburi totali come n – esano e MTBE, i cui esiti saranno trasmessi a tutti gli Enti così come, alla scadenza del periodo di monitoraggio, sarà trasmessa relazione tecnica riassuntiva;

VISTI:

a. il D.lgs. 3 aprile 2006 n°152;
b. la Legge 7 agosto 1990 n°241 e s.m.i.;
c. il Decreto del Coordinatore A.G.C. 05 n°18 del 10 agosto 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse e su parere del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati confermati:

1. di approvare, sulla base delle risultanze della CdS del 5/4/2011, l'Analisi di Rischio Sito Specifica Rev. 2 dichiarando chiuso positivamente il procedimento relativo alla contaminazione dell'Area di Servizio Autostradale "TEANO Ovest" ex API/IP (attualmente in gestione alla Total Italia S.p.a.) ubicato a Teano (CE) lungo l'autostrada A1 Milano-Napoli prescrivendo, nel contempo, un monitoraggio trimestrale fino a fine anno 2011 delle acque sotterrane mediante il prelievo di un campione dai piezometri identificati dalle sigle PM4, PM9 e PM 13 per i seguenti analiti:
   a. solventi organici aromatici (BTEX),
   b. idrocarburi totali come n – esano,
   c. MTBE;
2. di autorizzare lo svincolo della polizza fideiussoria n° 05/289902 del 9 GIUGNO 2005, stipulata con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
3. di stabilire che la Ditta trasmetterà a tutti gli Enti gli esiti del monitoraggio di cui al punto 1, così come, alla scadenza del periodo di monitoraggio, trasmetterà relazione tecnica riassuntiva, restando inteso che se da gli esiti di tali controlli dovesse risultare il superamento di uno o più delle CSR, si avvierà la procedura di bonifica del sito stipulando una nuova polizza fideiussoria a copertura della corretta esecuzione e completamento degli interventi;
4. di stabilire, altresì, che può essere dismesso il sistema Pump & Treat ancora presente sul sito e che a fine monitoraggio, in assenza di anomalie, saranno cementati i piezometri;
5. di disporre che la Società effettui tutti gli adempimenti ai fini della restituibilità del sito di che trattasi, in conformità alla destinazione d'uso;
6. di notificare il presente atto alla API/IP, alla PETROLTECNICA S.r.l.
7. di trasmettere il presente decreto al Comune di Teano, all'ARPAC Dipartimento di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ASL di Teano;
8. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione su BURC.

- Dott.ssa Maria Flora FRAGASSI -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 20/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D. LGS. N. 152/06 E S.M.I., ALLA DITTA "ROGOZINSKA ELZBIETA", CON SEDE OPERATIVA IN CASERTA (CE) ALLA VIA SICILIA N. 18, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE CON ANNESSA STIRERIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. Che con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, e s.m.i., sono state emanate nuove norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera e sono stati abrogati il DPR n. 203/88 e il DPR del 25/07/1991;

b. che l'art. 275, comma 20, del citato decreto stabilisce che i gestori degli stabilimenti costituiti da uno o più impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazione di carattere generale, comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c. che tali impianti rientrano nell'elenco della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

d. che la Regione Campania non ha ancora adottato l'autorizzazione generale per tale specifica attività;

e. che la sig.ra *ROGOZINSKA ELZBIETA* - nata a Rzeszow (Polonia) il 07/07/1972, legale rappresentante della ditta "***ROGOZINSKA ELZBIETA***", con sede legale ed operativa in Caserta (CE) alla Via Sicilia n. 18, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria - ha chiesto con **istanza prot. n. 0302906 del 14/04/2011** l'adesione all'autorizzazione di cui alla parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che**,** nelle more dell'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale, per tale specifica attività si applica quanto previsto dalla circolare esplicativa del coordinatore dell'AGC 05, prot. n. 989393 del 28/11/2006;

VISTI

- il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D. D. n. 18 del 10/08//2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento, fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi del D. Lgs n. 152/2006, e s.m.i., art. 275 comma 20, la ditta "***ROGOZINSKA ELZBIETA***", con sede legale ed operativa in Caserta (CE) alla Via Sicilia n. 18, alla installazione dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce con annessa stireria;

2. **far obbligo** alla ditta di trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno il piano di gestione solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., così come riportato nella succitata richiesta di autorizzazione, e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

3. **stabilire** che il presente atto ha validità fino all'adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione di carattere generale per tale specifica attività;

4. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore e, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, si provvederà per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 278 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

5. **notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta "***ROGOZINSKA ELZBIETA***";

6. **inviare** copia del presente decreto al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'Arpac - Dipartimento Provinciale di Caserta e all'ASL Ce/1 ;

7. **inoltrare** copia del presente decreto alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr. ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 20/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA NARDUCCI RIPARATO SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI MARCIANISE VIA CREMONA N. 15. ATTIVITA' FALEGNAMERIA CON VERNICIATURA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. il sig. Narducci Riparato, nato a Marcianise (CE) il 20/08/1967, titolare dell'omonima ditta individuale P. IVA 02634770610 con sede legale e produttiva nel comune di Marcianise via Cremona n. 15, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria con verniciatura** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 16/12/2010 prot. n. 1005292, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 50 Kg/giorno di legno, e 1 Kg/giorno di prodotti vernicianti e colle;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 19/04/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che l'impianto, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto E3, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Narducci Riparato P. IVA 02634770610 - con stabilimento sito nel comune di Marcianise via Cremona n. 15, esercente attività di falegnameria con verniciatura;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Narducci Riparato P. IVA 02634770610 con stabilimento sito nel Comune di Marcianise via Cremona n. 15, esercente attività di **falegnameria con verniciatura**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E3	Verniciatura e incollaggio legno	Polveri SOV	Filtri a carboni attivi
E2	Impianto termico alimentato a legna con potenzialità di 0,0232 Mw non soggetto ad autorizzazione		
E1 Emissioni Diffuse	Taglio e levigatura legno	Polveri	Filtri a sacco

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   - 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   - 2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - 2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   - 2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
     - 2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
     - 2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
     - 2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   - 2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
     - 2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
     - 2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   - 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   - 5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta NARDUCCI RIPARATO.

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 20/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMA 2, DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA PONTICIELLO SANTO, CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) VIA TEVERE N. 6. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Ponticiello Santo , nato a Aversa il 01/02/1947, titolare dell'omonima ditta individuale - P. IVA 00253770614 - con sede legale e produttiva nel comune di Aversa (CE) via Tevere n. 6, ha avanzato istanza di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria – già autorizzata con D.D. n. 116 del 27/07/2004 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 17/08/2009 prot. n. 0728338, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 0,5 Kg/giorno di vernici e solventi.

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 19/04/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Ponticiello Santo - P. IVA 00253770614 - con stabilimento sito nel comune di Aversa (CE) via Tevere n. 6, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **autorizzare** la ditta Ponticiello Santo - P. IVA 00253770614 - con stabilimento sito nel comune di Aversa (CE) via Tevere n. 6, esercente attività di autocarrozzeria **– già autorizzata con D.D. n. 116 del 27/07/2004 -**, alla continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 s.m.i.; – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri a fibre sintetiche e carboni attivi
Emissioni Diffuse	Saldatura	Polveri Metalli	Depuratore mobile con Filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta (CE), al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta (CE);
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06 s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

6. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Ponticiello Santo.

7. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE2 di Santa Maria C.V. (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta (CE).

8. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 20/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALLA DITTA CEMENTI MOCCIA S.P.A. CON SEDE LEGALE A NAPOLI, VIA GALILEO FERRARIS 101, PER L'IMPIANTO ESISTENTE SITO IN CASERTA ALLA VIA GALATINA 99, LOCALITA' SAN CLEMENTE, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CLINKER, CODICE IPPC: 3.1.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
b. con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
c. con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
d. l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
e. con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
f. al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), prorogata da ultimo fino al 30/06/2011;

Considerato che

a. la Società Cementi Moccia S.p.a.,con sede legale sita in Napoli alla via Galileo Ferraris 101, con nota acquisita al prot. n.293552 del29-03-2007, ha presentato istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Caserta, alla via Galatina 99 località San Clemente, per l'attività IPPC di produzione di clinker;
b. il gestore dell'impianto è Gennaro Moccia nato il 09.03.1948 a Napoli;
c. l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e svolge l'attività IPPC di cui al codice 3.1*;*
d. con nota prot. n. 646157 del 18.07.2007, è stato comunicato al gestore della ditta l'avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990;
e. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "Il Mattino " in data 01.08.2007 e, nel merito, non sono pervenute osservazioni;
f. copia del progetto è stata trasmessa alla SUN, così come previsto dalla citata convenzione, per la redazione del rapporto tecnico istruttorio, da riportare quale allegato tecnico al presente atto;
g. con nota acquisita con prot. n. 078679 del 28.01.2008, l'Università ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 della citata convenzione, che ha costituito la base su cui è stata esaminata, in sede di Conferenza di Servizi, la documentazione presentata dalla ditta;

Tenuto Conto che

a. in data 05.03.2008 si è tenuta, ai sensi della legge n. 241/90, la prima seduta della Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'ARPAC, della Provincia e del Comune di Caserta; è risultata assente l'ASL CE/1 distr.25; sono intervenuti, inoltre, i Proff. Umberto Arena e Dino Musmarra, in rappresentanza della Seconda Università di Napoli, e l'ing. Filippo De Dea per la Cementi Moccia Spa, assistito dagli ingg. Angelo La Spina e Lucio Ferrigno in qualità di tecnici di fiducia;
   a.1 in tale seduta il rappresentante della SUN, dopo aver esposto le risultanze dell'istruttoria tecnica svolta, ha richiesto alla Cementi Moccia Spa alcuni chiarimenti ed integrazioni; i rappresentanti dell'Arpac e del Comune di Caserta, a loro volta, hanno avanzato alcune osservazioni sulla documentazione presentata per cui hanno richiesto alla ditta di produrre ulteriori integrazioni;

b. nelle successive sedute di CdS sono stati richiesti, tra l'altro, nuovi rilevamenti fonometrici, con particolare attenzione alla zona limitrofa abitata, nonché fissate alcune prescrizioni a maggiore tutela dell'ambiente;

b.1 L'Azienda ha dichiarato di non voler rinnovare l'autorizzazione per il recupero in situ come materia di rifiuti provenienti da terzi, scaduta nell'aprile del 2009. Di conseguenza, la CdS stabilisce che l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Cementi Moccia S.p.A. escluderà la possibilità di recupero di materia da rifiuti provenienti da terzi.

b.2 L'Azienda, sulla base delle richieste delle CdS, si impegna a:

1. realizzare un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Nel frattempo, l'Azienda continuerà in corrispondenza dei punti di scarico ad utilizzare sistemi sintetici oleoassorbenti aventi la funzione di catturare le particelle oleose eventualmente trascinate dall'attività di dilavamento delle acque meteoriche;
2. trasferire, entro 30gg dalla concessione del parere favorevole dei VVFF, il deposito del pet-coke all'interno di un capannone coperto e protetto dall'azione del vento e della pioggia, e dotato di adeguato sistema anticendio, certificato dai VV.FF.;
3. produrre alla CdS un Piano di Dismissione dell'opificio, completo di adeguate descrizioni delle diverse fasi della dismissione;
4. effettuare una nuova indagine acustica, estesa anche a punti di misura prossimi alle abitazioni civili che sussistono attorno all'opificio. L'indagine dovrà tenere anche conto delle esplosioni con cariche micro-ritardate, utilizzate per la coltivazione della cava di calcare; tale indagine sarà integrata da una valutazione previsionale delle emissioni acustiche in atmosfera con tutti gli impianti in esercizio come da ciclo produttivo a pieno regime;
5. effettuare uno studio sulla ricaduta al suolo delle polveri totali emesse dallo stabilimento, impiegando modelli tipo ICS3;
6. presentare un piano di riduzione dei consumi energetici, termici ed elettrici, in modo da rientrare pienamente negli intervalli di valori considerati accettabili dal documento BRef di settore.

b.3 L'Azienda, inoltre, accetta pienamente le richieste della CdS relative al Piano di Monitoraggio. In particolare, si impegna a:

- acquisire analizzatori in continuo delle concentrazioni di NO_x, SO_2, O_2, CO e della temperatura, per quanto riguarda la linea sul forno attualmente in attività. Si impegna comunque a dotare degli stessi analizzatori il secondo forno prima che lo stessa venga messo in funzione. In caso di un evento accidentale che determini la fermata del forno attualmente in funzione la ditta potrà attivare il secondo forno dotandolo dei rilevatori in continuo entro due mesi dall'attivazione;
- effettuare misure trimestrali di metalli quali arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, vanadio, piombo, zinco per il primo anno e poi semestrali;
- effettuare misure mensili delle polveri diffuse ed, in particolare, delle PM10;
- effettuare le misure semestrali di COV, HF, HCl ed annuali di PCDD e PCDF;
- effettuare le misure annuali sugli scarichi acque reflue;
- effettuare analisi annuali sui pozzi;
- effettuare analisi sui metalli pesanti del pet-coke per ogni partita scaricata;
- effettuare un controllo visivo quindicinale delle aree di stoccaggio e dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento;
- effettuare una prova annuale di tenuta della vasca interrata di raccolta dell'emulsione acqua-olio;
- effettuare le misure dei livelli di immissione acustica con cadenza biennale.

b.4 La CDS decide che l'Azienda debba rispettare un limite sul flusso di massa complessivo delle polveri emesse (inteso come sommatoria dei flussi di massa sinora autorizzati per i singoli punti di emissione) ridotto del 30% rispetto al valore attuale, fissato a 7,9 Kg/ora.

c. in data 18.11.2010 si è tenuta la Conferenza di Servizi conclusiva, alla quale hanno partecipato l'ARPAC, l'ASL CE/1 e la Provincia di Caserta; sono risultati assenti il Comune di Caserta, il Comune di Maddaloni e l'ATO2 Campania; è intervenuto, inoltre, l'ing. Umberto Asprino per la Cementi Moccia S.p.a.;
   c.1. in tale seduta la ditta ha fatto acquisire agli atti della Conferenza una relazione integrativa sull'impatto acustico nonché una richiesta di parere di conformità antincendio presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta datata 08.11.2010. Risulta, inoltre, agli atti la nota trasmessa dalla Seconda Università di Napoli (SUN), acquisita al prot. n.785383 del 30.09.2010, dalla quale si evince che la documentazione integrativa prodotta dalla Cementi Moccia spa risulta sostanzialmente esaustiva rispetto alle richieste di informazioni e chiarimenti formulati in precedenza. Dopo ampia discussione gli Enti presenti sono stati invitati ad esprimersi in ordine alla esaustività di tutta la documentazione prodotta. Il rappresentante dell'ARPAC, viste le integrazioni presentate, ha espresso parere favorevole. Il rappresentante dell'ASL ha espresso parere favorevole facendo presente che, per quanto attiene all'attività di estrazione del calcare presso la cava della Cementi Moccia S.p.a., è in itinere l'iter procedimentale per l'espressione del parere di competenza finalizzato al rilascio del decreto di classificazione di industria insalubre, da parte del Comune di Caserta. In conclusione la Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla ditta Cementi Moccia S.p.a. per lo stabilimento sito in Caserta località San Clemente, fermo restando le seguenti prescrizioni:
      1) La realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia secondo l'ipotesi "A" di cui alla relazione presentata dalla ditta, dovrà avvenire entro 15 mesi dal rilascio del decreto di AIA.
      2) La realizzazione del deposito coperto per il pet-coke dovrà avvenire entro nove mesi dal rilascio dell'AIA.
      3) Lo studio sulla ricaduta al suolo delle polveri dovrà essere presentato, allo scrivente Settore ed all'ARPAC, entro il 10 maggio 2011.
      4) Il limite del flusso di massa complessivo delle polveri emesse è fissato a 7,9 Kg/h.
      5) Il rilevatore in continuo dovrà essere installato sul forno attualmente in funzione entro sei mesi dal rilascio dell'AIA. Rimane l'impegno a dotare degli stessi analizzatori il secondo forno prima che lo stessa venga messo in funzione. In caso di un evento accidentale che determini la fermata del forno attualmente in funzione la ditta potrà attivare il secondo forno dotandolo dei rilevatori in continuo entro due mesi dall'attivazione.
      6) Aggiornare il Piano di Monitoraggio con i seguenti parametri:
         - Misure in continuo ai forni delle concentrazioni di NO_x, SO_2, O_2, CO e della temperatura.
         - Misure trimestrali per il primo anno dal rilascio dell'autorizzazione e successivamente semestrali di metalli quali arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, vanadio, piombo, zinco.
         - Misure mensili delle polveri diffuse.
         - Misure semestrali di COV, HF, HCl ed annuali di PCDD e PCDF.
         - Misure annuali sugli scarichi acque reflue.
         - Misure annuali sui pozzi.
         - Misure metalli pesanti nel pet-coke utilizzato per ogni partita (nave) scaricata.
         - Controllo visivo quindicinale delle aree di stoccaggio e dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento
         - Prova annuale di tenuta della vasca interrata di raccolta dell'emulsione acqua-olio.
         - Controllo dei livelli di immissione sonora con cadenza biennale.

d. Agli atti del Settore risulta il certificato d'iscrizione della ditta alla Camera di Commercio di Napoli, munito dell'apposita "dicitura antimafia";
e. l'impianto di cui sopra è certificato ISO 14001 e non è registrato ai sensi del Regolamento EMAS e pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni sei anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9 e s.m.i.
f. con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 646544 del 16.07.2009, la ditta ha trasmesso la ricevuta di c/c postale, a favore della Regione Campania, di Euro 11.650,00, che in aggiunta

all'acconto di Euro 8.000,00 versato in precedenza, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi Euro 19.650,00 determinata, ai sensi del DM ambiente 24.04.08, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;

Ritenuto che si possa rilasciare alla Società Cementi Moccia S.p.a., con sede legale sita in Napoli alla via Galileo Ferraris 101, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Caserta, via Galatina,99 località San Clemente, per l'attività IPPC di cui al codice 3.1;

Precisato che

a. la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 59/2005 e s.m.i., e in particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 18, del D. Lgs. 59/2005 e s.m.i., quelle riportate nell'Allegato B al presente provvedimento e non esonera la Cementi Moccia S.p.a. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
b. l'impianto deve essere adeguato, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, entro le date ed alle condizioni specificate nell'Allegato B;

Visto

- il D. Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/08;
- la legge 19.12.07 n°243 di conversione del decre to legge 30.10.07 n°180;
- il D.M. 24/04/2008;
- la legge 28.02.08 n°31 di conversione del decret o legge 31.12.07 n°248;
- il D.M. ambiente 24.04.08;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009;

Sulla base del rapporto tecnico-istruttorio redatto dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato,

1. **Di rilasciare** alla Società Cementi Moccia Spa, con sede legale sita in Napoli alla via Galileo Ferraris 101, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 59/05, per l'impianto esistente, ubicato nel Comune di Caserta, via Galatina,99 località San Clemente, per l'attività IPPC di cui al codice 3.1;
2. **Di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla Ditta, compresi quelli relativi alle previste modifiche, valutati dall'Università, approvati dalla Conferenza di Servizi e riportati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - Allegato A: rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli
   - Allegato B: documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
   - Allegato C: piano di monitoraggio e controllo
3. **Di stabilire** che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24/04/2008, come di seguito riportato:
   a) prima della comunicazione prevista all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
   b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC.

4. **Di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
5. **Di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di anni sei, a partire dalla data di notifica del presente atto; il gestore è tenuto a presentare istanza di rinnovo sei mesi prima della scadenza.
6. **Di stabilire** che gli esiti delle verifiche, da parte degli Enti di controllo, devono essere comunicati a questo Settore Regionale che, nel caso che gli stessi non risultino conformi a quanto stabilito dalle normative vigenti, provvederà all'applicazione di quanto previsto dall'art. 11 del D.L.vo n. 59/05 e s.m.i.
7. **Di notificare** il presente atto autorizzativo alla ditta in oggetto.
8. **Di inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Caserta, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE/1 distr.25, all'ATO2 Campania e al Comune di Maddaloni, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
9. **Di inviare**, via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05), al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETA' CEMENTI MOCCIA S.p.A.

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stata preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

La documentazione è stata ricevuta dall'Università in data 29 novembre 2007 ed il relativo Rapporto Tecnico-Istruttorio consegnato in data 24 gennaio 2008. La documentazione supplementare del 30 ottobre 2009 è stata ricevuta dall'Università in data 9 novembre 2009 ed il relativo Rapporto Tecnico-Istruttorio consegnato in data 15 dicembre 2009. L'ulteriore documentazione è stata ricevuta dall'Università in data 30 marzo 2010 ed il relativo Rapporto Tecnico-Istruttorio consegnato in data 3 maggio 2010.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:
- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- Si allegano 34 documenti alla relazione tecnica ed al piano di monitoraggio e controllo.
- Tutti i documenti sono considerati riservati.
- Non viene compilata la scheda INT4. L'azienda ha dichiarato nell'ultimo aggiornamento della documentazione di non voler "al momento rinnovare l'autorizzazione per il recupero in situ come materia di rifiuti provenienti da terzi, scaduta nell'aprile del 2009", in attesa di "nuove disposizioni normative e compatibilmente con le necessità produttive". **L'eventuale concessione dell'Autorizzazione dovrà quindi escludere la possibilità di recupero di materia da rifiuti provenienti da terzi.**

RELAZIONE TECNICA

NOTE:
La relazione è sostanzialmente organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania.
E' stato seguito solo saltuariamente il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera schematica le schede tecniche. In particolare, non sono state compilate le parti quarta e quinta, rimandando completamente alle schede D ed E.
La relazione è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati.
Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti

PARTE PRIMA
Informazioni Generali. Si veda pure la scheda A e gli all. Z e Y12.
- L'azienda è classificata IPPC per "Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno", codice IPPC 3.1
- L'azienda ha come scopo la produzione di cemento Portland al calcare, di cemento Portland alla pozzolana e di cemento pozzolanico.
- La produzione massima giornaliera è di 1600 tonnellate di clinker. La produzione di cemento è intorno alle 500.000t/anno, di cui l'85% venduto in Campania ed il restante 15% avviato verso Lazio, Calabria, Basilicata ed Umbria.
- E' classificata industria insalubre (prot. 96 del 21-01-2001 del Comune di Caserta).
- L'azienda ha adottato il sistema di gestione volontario SGA-ISO 14001 che, dopo la prima emissione

CA

fonte: http://burc.regione.campania.it

a cura di ICMQ, è stato certificato da DNV il 24-09-2007 (9173-2007-AE-ITA-SINCERT).

- E' in possesso delle necessarie autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (rilasciata a seguito di variazioni di due punti di emissione esistenti e dell'aggiunta di tre nuovi punti di emissione, il 12-10-2007) e allo scarico acque meteoriche.
- L'autorizzazione ad attività di recupero di rifiuti ricevuti da terzi (prot. 4761 dell'aprile 2004) è scaduta nell'aprile 2009. Nelle prime Conferenze di Servizi l'Azienda dichiarava che era incorso con la Provincia la pratica di rinnovo. Nella documentazione del febbraio 2010 dichiara invece non voler "al momento rinnovare l'autorizzazione per il recupero in situ come materia di rifiuti provenienti da terzi, scaduta nell'aprile del 2009", in attesa di "nuove disposizioni normative e compatibilmente con le necessità produttive". **L'eventuale concessione dell'Autorizzazione dovrà quindi escludere la possibilità di recupero di materia da rifiuti provenienti da terzi.**
- **L'autorizzazione allo scarico provvisorio delle acque reflue (domestiche e di raffreddamento) risale al 04-04-2001 e manca l'autorizzazione definitiva.** In sede di Conferenza dei Servizi del 21 dicembre 2009, l'Azienda ha dichiarato (si riporta come da verbale) "che a suo tempo ha fatto una richiesta verbale all'ATO2 ricevendone una risposta, anch'essa verbale, che suggeriva di rimandare tale compito alla Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'AIA. La rappresentante dell'ATO2 conferma quanto sopra riportato e ritiene che, sulla base della documentazione presentata ed ai sensi dell'art. 2 del DL180/2007, convertito in legge n.243 del 19-12-2007, l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Caserta nel 2001 possa considerarsi implicitamente prorogata, fatti salvi gli adeguamenti e le prescrizioni tecniche che questa CdS riterrà opportuno fissare". A seguito di questo parere della rappresentante dell'ATO2, la CdS richiedeva che , perentoriamente entro 60gg dalla data della CdS, (si riporta come da verbale) "la ditta Cementi Moccia debba provvedere alla realizzazione di un sistema di trattamento delle acque reflue adeguato alle esigenze dell'impianto". Pur assumendo che si tratti di acque di tipo "civile" e di "raffreddamento", non si può condividere la posizione dell'Azienda la quale "in assenza di prescrizioni tecniche specifiche" ritiene adeguato il sistema attuale di scarico né la sua successiva dichiarazione che "la possibile definizione entro l'anno in corso del progetto di delocalizzazione" possa consentire di "rinviare a tale data la decisione della soluzione del problema". Non si ritiene peraltro adeguato l'utilizzo, proposto dall'Azienda in corrispondenza dei punti di scarico, di 3 sintetici oleoassorbenti aventi la "funzione di catturare le particelle oleose eventualmente trascinate dall'attività di dilavamento delle acque meteoriche. Il loro utilizzo non è infatti controllabile né per efficacia né per continuità temporale. **Si ritiene che l'Azienda non rispetti i requisiti tecnici per la concessione dell'autorizzazione.**
- L'autorizzazione all'emungimento dai tre pozzi presenti nello stabilimento è stata presentata alla Provincia di Caserta. Viene fornita la relativa attestazione del Settore Ecologia della provincia di Caserta in data 25 ottobre 2005 (prot. 10291).
- La zona dove insiste l'impianto è stata classificata dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Caserta come zona V "aree prevalentemente industriali".

Inquadramento urbanistico-territoriale. Si vedano pure la scheda B e gli allegati P, Q, R e S.

- L'impianto è sito alla via Galatina 99, località S. Clemente del comune di Caserta. Ad esso è annessa una cava di calcare, ubicata in località S. Rosalia del comune di Caserta, separata dallo stabilimento dalla linea ferroviaria Caserta-Benevento.
- A causa della presenza della linee ferroviaria, il calcare estratto dalla cava viene conferito al cementificio a mezzo di nastri trasportatori che corrono al di sopra della ferrovia.
- A poche decine di metri dall'impianto si trova il centro abitato di S. Clemente e a poche centinaia di metri, dal lato opposto, è ubicato un altro cementificio. E' quindi concreta la possibilità che l'impatto delle attività industriali dell'Azienda sulla salute dei residenti possa essere non trascurabile, date le distanze ridottissime. **Per ridurre tale impatto, si ritiene necessario richiedere una riduzione dei flussi di massa delle polveri, in un percentuale non inferiore al 30% dei valori attuali.**
- Si forniscono alcune informazioni geologiche sulla zona. In particolare, si dichiara che non si rileva presenza di acqua fino ad una profondità di circa 35m.
- Non si dichiarano vincoli urbanistico-territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda pure la scheda C.

La sezione riporta una dettagliata descrizione dell'attività produttiva, partendo dalla sua nascita, evidenziando le variazioni avvenute nel tempo anche a livello di modifiche strutturali.

Tutte le fasi dell'attività IPPC sono descritte compiutamente, partendo dall'approvvigionamento materie prime fino alla spedizione dei prodotti finiti e facendo riferimento allo schema di flusso del ciclo produttivo (riportato anche nella sez. C2 della scheda C) che però non riporta il flusso delle materie prime entranti e delle emissioni e rifiuti uscenti né i consumi di energia e risorse idriche. **Si richiede che l'Azienda sintetizzi tutti i dati, così come richiesto dalla Guida della Regione Campania, all'interno dello schema di flusso del ciclo produttivo, in modo da renderli facilmente consultabili e controllabili dagli Enti preposti. Mancano del tutto i dati per le emissioni della fase di stoccaggio petcoke.**

Per ogni fase di lavorazione, la Relazione Tecnica riporta le modalità di funzionamento dell'impianto specifico, la tipologia di sostanze inquinanti prodotte, i tempi necessari all'avviamento, la periodicità di funzionamento. Di seguito si riportano gli elementi salienti di queste note, soprattutto quelle rilevanti ai fini della valutazione integrata ambientale.

- L'azienda Cementi Moccia s.p.a. è sorta nei primi anni '60 con una potenzialità annua di 340.000t di cemento pozzolanico normale e ad alta resistenza iniziale. Per il ruolo cruciale del sistema di coltivazione della cava di calcare, negli anni 1964-65 fu deciso di effettuare la coltivazione con un sistema, ancora oggi in esercizio, con fornello di gettito e galleria. Questa ultima è lunga 180m, è rivestita in cemento armato, e al suo interno è installato un trasportatore a nastro di gomma che, scavalcando con un viadotto la strada e la linea ferroviaria, scarica il calcare frantumato direttamente nel capannone materie prime e semilavorati del cementificio. Negli anni 1967-68 la capacità produttiva dello stabilimento è stata raddoppiata con installazione di una seconda linea di macinazione farina e cottura, ed i volumi di vendita hanno superato le 600.000t/anno tra la fine degli anni '70 ed i primi anni '80. Nella seconda metà degli anni '80 è stato realizzato l'impianto di macinazione carbone ed il potenziamento dei forni. Negli ultimi anni sono stati ammodernati gli impianti di depolverazione: tutti i camini esistenti sono ora dotati di filtri a tessuto mentre i punti di emissione dei forni rotanti sono anche dotati di precipitatori elettrostatici che fungono da prefiltro ai filtri a maniche.
- A partire dalla fine del 1996 l'azienda è partecipata dal Gruppo Buzzi Unicem ed attualmente la vendita di cemento è attestata intorno a 550.000t/anno, di cui circa l'85% venduto in Campania, mentre il restante 15% è avviato principalmente verso le regioni Lazio, Calabria, Basilicata ed Umbria.
- FASE 1: ESTRAZIONE CALCARE. Prevede l'estrazione di calcare dalla cava denominata "Santa Rosalia", con coltivazione per trance verticali di circa 10-12m di altezza (con dichiarata ridotta immissione di polveri in atmosfera, ridotta immissione di rumori ed assenza di trasporti su viabilità ordinaria). **L'autorizzazione all'esercizio della cava rilasciata dalla Regione Campania non è riportata.** Il materiale in cava è abbattuto mediante mine cilindriche subverticali microritardate. Le modalità di utilizzo degli esplosivi e la quantità massima giornaliera consentita autorizzata dalla Questura competente sono regolamentate da apposito ordine di servizio esplosivi approvato dal genio civile di Caserta, di cui é utile avere copia e gli estremi. Il calcare estratto, che costituisce circa il 70 – 72% della farina cruda da cemento, viene scaricato mediante appositi mezzi di movimentazione verso un pozzo che serve un frantoio (dove subisce una prima fase di frantumazione) posto alla base del pozzo ed all'estremità della galleria posta al centro della montagna. Il materiale frantumato viene poi, mediante un trasportatore a nastro, portato fino al capannone di stoccaggio materie prime dello stabilimento. **È opportuno realizzare una copertura del nastro per limitare ulteriormente le emissioni di polveri in atmosfera.** Una parte del materiale estratto viene inviata al cementificio (pezzatura <40mm), una parte viene venduta allo stabilimento di Montesarchio (40mm<pezzatura<80mm) e la restante parte viene stoccata temporaneamente nel piazzale in attesa di essere avviata a nuova frantumazione. Contemporaneamente all'attività di coltivazione viene effettuata quella di recupero ambientale per i gradoni delle zone non più oggetto di coltivazione.

3

CA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono presenti in cava sistemi fissi di innaffiamento dei piazzali più una autobotte mobile. Il controllo della polverosità diffusa viene effettuata attraverso misurazioni giornaliere effettuate dagli operatori del laboratorio mediante apparecchiatura specifica di misurazione costituita da filtro, pompa aspirante con annesso regolatore di portata e contatore volumetrico. I risultati di tali misurazioni vengono comunicate bimestralmente al Genio Civile di Caserta. **Il livello medio delle misurazioni di polverosità diffusa effettuate si dichiarava nella prima versione della Relazione Tecnica attestarsi intorno a 50μg/m^3 (molto vicino al limite di 50,5 μg/m^3 fissato per la qualità dell'aria) mentre nella nuova versione non si fa cenno a nessun valore.** Si ricorda che la Guida della Regione Campania alla compilazione della documentazione, come chiaramente riportato alla pag. 21 della Guida e ribadito nella nota 4 della scheda C3, chiede che con "riferimento al diagramma di flusso di cui alla sez. C2, di dettagliare per ciascuna delle fasi: a. ...; b. la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente; c) la proposta di un fattore di emissione o livello emissivo, caratterizzandoli qualitativamente e quantitativamente per ciascun inquinante individuato.". si osserva che, pur con la dichiarata disponibilità di apparecchiatura specifica di misurazione per la misurazione della polverosità diffusa, **non si riporta per questa fase di lavorazione né la caratterizzazione qualitativa né quantitativa delle emissioni polverose né si propone un fattore di emissione o livello emissivo**. Tale mancanza non può non sorprendere in considerazione della dichiarata disponibilità di apparecchiature per la misurazione giornaliera delle polveri diffuse.

- FASE 2: MACINAZIONE MATERIE PRIME E STOCCAGGIO. Le materie prime (calcare, argilla, arenaria e minerali ferrosi) sono stoccate nel capannone nella zona retrostante ai forni di cottura e sono movimentate mediante due carroponti. Il calcare è il componente principale della miscela cruda da cemento: è costituito da carbonato di calcio quasi puro con tracce di ossidi di ferro, alluminio e magnesio. L'argilla partecipa per il 26% circa alla formazione della miscela cruda: è per lo più formata da silicati di ferro e alluminio. L'arenaria è un componente correttivo presente nella miscela cruda per il 2% circa: è costituita da circa il 70 – 74% di ossido di silicio, circa il 13 –18% di ossido di alluminio ed il resto da costituenti minori, quali carbonati, solfati, ecc. In alcuni casi, in aggiunta e/o sostituzione dei minerali di arenaria, nella miscela di farina cruda, si usano le terre di fonderia (costituite anch'esse in prevalenza da ossido di silicio) in tenori anche più elevati, insieme a piccole quantità di costituenti minori. I minerali ferrosi sono costituiti in prevalenza da ferro (metallico o ossido), a cui si accompagnano piccole quantità di costituenti minori, quali carbonati, silicati, ecc.

  Lo stabilimento dispone di due impianti di macinazione dove una miscela di calcare, argilla e correttivi viene essiccata e macinata finemente in mulini tubolari a sfere che danno un prodotto definito "farina cruda da cemento". L'essiccazione avviene a spese di una parte di gas caldi provenienti dai forni. **I consumi di energia elettrica di questa fase sono in genere rilevanti e dipendono prevalentemente dalla scelta del tipo di mulini e delle condizioni di gestione degli stessi su cui però non si forniscono informazioni.**

  Tranne il calcare, le altre materie prime giungono all'impianto, tramite automezzi ribaltabili che scaricano alla testata nord del deposito coperto. Da tale deposito, vengono prelevate mediante un carroponte con benna e trasportati alle tramogge di carico degli impianti di macinazione. Tali tramogge sono dotate di estrattori a nastro continuo per il dosaggio della miscela che viene trasportata agli impianti di macinazione mediante i trasportatori a nastro che alimentano i mulini. La miscela cruda ha umidità pari al 3-5%: tale umidità viene eliminata nei mulini che sono percorsi da gas caldi provenienti dai forni. A tale riguardo bisogna conoscere quale è la temperatura a cui viene portata la farina e se la corrente gassosa risultante contiene inquinanti e quali. La farina macinata, mediante un elevatore a tazze e tramite canalette di trasporto ventilate, viene inviata ai silos di omogeneizzazione e di stoccaggio pronta per essere avviata agli impianti di cottura. Lo stabilimento dispone complessivamente di cinque sili di stoccaggio farina per una capacità complessiva di stoccaggio di circa 7000t.

  FASE 3: COTTURA. La farina viene estratta pneumaticamente dai silos ed inviata, attraverso gli elevatori pneumatici, agli impianti di cottura. Lo stabilimento dispone di due linee di cottura, ognuna costituita da un preriscaldatore del tipo a cicloni a quattro stadi, ove la farina cruda si preriscalda a

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese dei gas di combustione provenienti dal forno, da un forno rotativo in cui avviene la trasformazione della farina preriscaldata in clinker di cemento, e da una griglia di raffreddamento del prodotto della cottura. All'uscita dei preriscaldatori, i gas hanno ancora un rilevante contenuto energetico (la temperatura dei gas in uscita dai cicloni è circa 350 °C), pertanto una parte di essi viene prelevata ed inviata ai mulini per l'essiccazione delle materie prime in fase di macinazione. La rimanente parte viene invece inviata ad una torre di condizionamento, ove si immette acqua nebulizzata nella corrente gassosa aumentandone il contenuto di umidità ed abbassandone la temperatura. Con tale operazione, si adeguano le caratteristiche della corrente di gas da trattare a quelle ottimali di lavoro per gli elettrofiltri (la cui efficienza di abbattimento è influenzata dal contenuto di vapore acqueo della corrente gassosa che migliora la resistività delle polveri) e si ha anche un abbassamento della temperatura dei gas che consente di controllare le temperature della corrente gassosa nell'ultimo stadio di depurazione, costituito da un filtro a maniche. La farina cruda dopo la fase di preriscaldamento nei cicloni, proseguendo in controcorrente viene alimentata a dei forni rotanti da cemento, costruiti dalla Humbold, con un diametro di 3,6m e una lunghezza di 54m, nei quali viene riscaldata fino ad incipiente fusione (circa 1450°C). A questa temperatura avvengono le reazioni di sinterizzazione degli ossidi (CaO-SiO_2-Al_2O_3-Fe_2O_3) presenti nella farina con formazione di silicati ed alluminati di calcio, sotto forma di granuli duri chiamati "clinker" che rappresenta il costituente fondamentale del cemento, fino a giungere all'altra estremità del forno in cui è posto il bruciatore. Qui, mediante un'apposita camera di scarico, il clinker caldo cade per gravità in un raffreddatore del tipo a griglia mobile, ove il prodotto viene raffreddato mediante una corrente di aria immessa mediante appositi ventilatori dal fondo della griglia.

L'aria calda in uscita dalla griglia, viene utilizzata in parte (circa il 60%) come aria di combustione secondaria, per una piccola parte viene inviata al mulino petcoke per l'essiccazione del combustibile e la rimanente parte viene inviata a degli scambiatori a fascio tubiero, dove subisce un raffreddamento che ne consente la successiva depolverazione in un gruppo di filtri a maniche e poi immessa in atmosfera.

Dai raffreddatori il clinker viene poi scaricato in un sistema di trasporto mediante il quale lo si invia ad una vasca coperta di stoccaggio. Il sistema di trasporto è provvisto di un sistema di captazione e filtrazione polveri nei punti in cui la movimentazione del prodotto può provocare la formazione di polvere, in parte connessi al sistema di aspirazione aria da griglie, ed in parte indipendente con apposito sistema di aspirazione e filtrazione.

I forni di cottura sono del tipo a fuoco continuo. La marcia normale è per 24 ore al giorno e per sette giorni a settimana. I tempi di permanenza medi del materiale all'interno del forno sono di circa 2 ore. I forni sono tenuti in leggera depressione. Il numero di giorni annui di funzionamento è, come per i mulini a farina ad essi collegati, legato alle esigenze di manutenzione (in particolare, il rifacimento del rivestimento refrattario) ed alle richieste di mercato e varia per ogni impianto da 300 a 330 giorni all'anno. La potenzialità degli impianti è di 750-800t/giorno di clinker ciascuno. Ciascun forno impiega circa 36-48 ore per raggiungere la temperatura ottimale di funzionamento di 1450°C partendo da temperatura ambiente e circa 48-72 ore, in funzione delle condizioni climatiche esterne, per raffreddarsi dalla temperatura di esercizio alla temperatura ambiente. I due forni sono predisposti per l'alimentazione mista: olio e/o combustibile solido. Nella fase di riscaldamento è maggiore l'utilizzo di olio combustibile (PCI=9.800kcal/kg) rispetto a quello di polverino di carbone (PCI=8.200kcal/kg) per favorire l'aumento rapido della temperatura.

Per tale fase sono riportati (alla pag. 17 della Relazione Tecnica) i bilanci di materia e di energia, compresa la produzione di clinker come era stato espressamente richiesto, consentendo quindi la valutazione dei consumi specifici, che però non sono riportati, come obbligatoriamente richiesto dalla regione Campania, nella sez. O.2 della scheda O. **I dati presentati non sono però coerenti con quelli della prima relazione tecnica e con i PCI dei combustibili impiegati** (come da valori riportati a pag. 18 della nuova Relazione Tecnica e nelle note della sez. O.1 della scheda O). **Le perplessità su tali informazioni rende impossibile il confronto con le BAT di settore. Sono indispensabili chiarimenti puntuali.**

- FASE 4: MACINAZIONE DEL PETCOKE E STOCCAGGIO POLVERINO. I forni di cottura sono dotati di

5

fonte: http://burc.regione.campania.it

bruciatori a funzionamento misto: polverino di carbone e/o olio combustibile denso, con netta prevalenza del primo (90% del fabbisogno termico dei forni) che è più economico e più adatto per la ottimale conduzione del processo di cottura. Il polverino di carbone viene prodotto macinando finemente il petcoke. Il petcoke in pezzatura è attualmente stoccato in un piazzale all'aperto e, attraverso un alimentatore a canale vibrante ed un sistema di trasportatori a nastro, è insilato in 2 silos, da cui viene estratto, dosato e avviato ad un mulino a sfera, riscaldato da aria calda proveniente dalla griglia per l'essiccazione del materiale. La corrente di aria che attraversa il mulino trascina con sé il prodotto fine che viene poi separato in appositi filtri che svolgono la duplice funzione di separare il prodotto finito del processo e depurare la corrente di aria che, dopo il passaggio attraverso i filtri, viene immessa in atmosfera. Il prodotto della macinazione è il polverino di carbone che viene stoccato in un apposito silo e da esso prelevato per alimentare i due forni mediante due bilance di dosaggio del polverino.

Nell'ultimo supplemento alla documentazione si riporta una dettagliata descrizione del petcoke e del suo uso come combustibile secondo la disciplina corrente. Si allegano pure alcune analisi con i tenori di zolfo ed il valore del potere calorifico ma non si risponde però alla richiesta avanzata in CdS di conoscere il tenore dei metalli pesanti perché "non esiste alcun riferimento normativo". Poiché si tratta di analisi facilmente eseguibili, anche a costi contenuti, se ne deduce che non è intenzione dell'Azienda fornire informazioni sul contenuto di metalli pesanti di tale combustibile, per il quale esistono forti preoccupazioni.

Poiché il petcoke è attualmente stoccato in un piazzale all'aperto, la CdS ha richiesto all'Azienda lo stoccaggio in capannone protetto dall'azione del vento e dell'acqua. L'Azienda ha accolto la richiesta e dichiara che si è attivata per spostare tale stoccaggio all'interno del capannone coperto delle materie prime, con un programma di lavori che si concluderà il 30 giugno 2010. Si prende atto di tale dichiarazione e **si propone di concedere eventualmente l'AIA solo a valle della verifica della realizzazione di tale spostamento secondo criteri che garantiscano da trascinamenti delle polveri di petcoke nel comparto aria e scarichi idrici**.

L'olio combustibile impiegato è del tipo BTZ, la cui composizione tipica è: carbonio (85,5%) ed idrogeno (12,5%), con tracce di zolfo (max 1%) ed acqua (max 1%).

La polverosità ai camini, sia del mulino carbone che dei sili stoccaggio polverino e delle bilance per il dosaggio, viene abbattuta mediante filtri a manica.

Si nota in definitiva che per tale fase, come è stato già evidenziato per quella di estrazione, non si riportano in maniera chiara e facilmente valutabile i flussi di materia in ingresso ed in uscita, i consumi di energia e la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni polverose nè si propone un fattore di emissione o livello emissivo. Tali informazioni sono solo parzialmente ottenibili incrociando i dati delle schede O ed L. E' reso molto difficile se non impossibile il confronto con le BAT di settore.

- FASE 5: MACINAZIONE CEMENTO. Nel cementificio si producono leganti idraulici mediante cottura delle materie prime e semilavorati sopra citati, opportunamente dosati, utilizzando i combustibili sopra descritti.

Il cemento appartiene alla categoria dei leganti idraulici perché ha la proprietà di far presa anche se mantenuto sott'acqua. Si ottiene per cottura di una miscela di materie prime contenenti i quattro ossidi di Ca, Si, Al e Fe, necessari per formare le fasi caratteristiche del clinker Portland, che è il prodotto che esce dal forno sotto forma granulare sinterizzata: esso deve essere di nuovo macinato finemente prima dell'impiego.

Il gesso è un componente minore ma fondamentale per la produzione del cemento e viene utilizzato insieme al semilavorato clinker, nella preparazione di ogni qualità di cemento (3-5%) come ritardante di presa. A seconda della provenienza, il materiale è prevalentemente composto da solfato di calcio biidrato (pietra di gesso) se proviene da cava naturale, oppure è costituito da solfato di calcio anidro, quando si utilizzano gessi chimici ottenuti some sottoprodotti di altre lavorazioni.

L'azienda produce tre diversi tipi di cemento, commercializzato sia in sacchi su pallets che sfuso. Tali prodotti si ottengono mediante macinazione, effettuata in mulini a sfere, di clinker (semilavorato ottenuto nella fase di cottura), pozzolana essiccata (ottenuta nella fase di essiccazione pozzolana),

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcare e piccole quantità di gesso che arriva in cementificio con autotreni ribaltabili.

A seconda della diversa composizione percentuale della miscela si ottiene l'uno o l'altro tipo di cemento che si differenziano anche per la diversa finezza di macinazione. Nel reparto sono installati due impianti di macinazione cemento di tipo continuo (24 h/giorno, 6-7 giorni/settimana) costituiti ciascuno da un mulino premacinatore, un mulino finitore, un separatore ad alta efficienza con un filtro a manica ed un ventilatore di coda. Il numero di giorni annui di marcia dipende dalle esigenze di manutenzione e dalla richiesta di mercato.

I consumi di energia elettrica di questa fase sono in genere rilevanti e dipendono prevalentemente dalla scelta del tipo di mulini e delle condizioni di gestione degli stessi su cui però non si forniscono informazioni.

- FASE 6: ESSICCAZIONE DELLA POZZOLANA UMIDA E STOCCAGGIO. La pozzolana è utilizzata come costituente dei cementi. La pozzolana umida, proveniente da cave site nella zona flegrea, arriva in cementificio con automezzi ribaltabili che la scaricano in apposito deposito dal quale, mediante nastro trasportatore e carroponte a benna, viene alimentata in un essiccatore a sbattimento e successivamente avviata alle tramogge di alimentazione dei mulini cemento. L'essiccazione avviene per mezzo di gas caldi prodotti da una caldaia a fuoco diretto (l'aria ed i fumi di combustione costituiscono una sola corrente), alimentata ad olio combustibile denso. La corrente di gas caldi in uscita dalla caldaia viene convogliata all'essiccatore dove per effetto del continuo mescolamento si realizza un'efficace essiccazione del materiale. All'uscita dell'essiccatore i gas vengono poi inviati ad un filtro a maniche che ne garantisce la depolverazione prima dell'immissione in atmosfera.

  La potenzialità oraria dell'impianto è di circa 35t/h. La tipologia dell'impianto è tale che pur essendo di tipo continuo (24 ore su 24), ha notevole flessibilità con ridotti tempi morti di fermata ed avviamento, e quindi può essere anche usato in modo discontinuo.

  Si nota che per tale fase, a pag. 17 della Relazione Tecnica, è riportato un bilancio di materia e di energia, pur mancando la proposta di un fattore di emissione.
- FASE 7: STOCCAGGIO E SPEDIZIONE CEMENTO. Il cemento prodotto nella fase precedente è stoccato in 8 silos in cemento armato di diametro 12m, altezza 25m e capacità circa 3.000t cadauno. Tali silos sono muniti di quattro filtri di depolverazione, uno per ogni coppia di silos, muniti di ventilatore di estrazione, che aspirano aria dal silo, e facendola passare attraverso il filtro evitano fuoriuscita di polvere all'esterno. Da questi silos il cemento viene estratto per essere avviato a: 4 bocche di carico cemento sfuso aventi potenzialità di 80t/h cadauna, destinato alla vendita del prodotto allo stato sfuso; 3 insaccatrici rotanti ad 8 becchi con potenzialità di circa 2.000 sacchi/ora cadauno. Tutte le linee di insaccamento sono dotate di filtri di depolverazione a maniche con ventilatore finale di estrazione. I sacchi pieni poi vengono avviati ad un impianto di pallettizzazione dove sono installate della cappe di aspirazione nei punti di possibile diffusione di polvere. L'aria aspirata da tali cappe viene poi convogliata ad un filtro a maniche e poi immessa in atmosfera, un apposito ventilatore di estrazione posto a valle del filtro assicura la corretta funzionalità del sistema.

Consumi di prodotti. Si veda pure la scheda F.

- Le materie prime impiegate sono: calcare, argilla, arenaria, minerali ferrosi, pozzolana umida.
- Si recuperano come materie prime seconde: terre di fonderia e gessi da impianti di desolforazione.
- Si utilizzano poi come combustibili olio denso (OCD) e pet-coke.
- Materie prime, secondarie ed ausiliari sono elencate nella scheda F, assieme alla modalità di stoccaggio, alla fase di utilizzo con riferimento alle sigle dello schema di flusso della sez. C2, allo stato fisico, all'etichettatura e alle frasi di rischio, alla composizione e alle quantità annue utilizzate nel 2006.
- **I consumi di tutte le materie prime non sono indicati, con riferimento allo schema a blocchi del processo**, riportato nella sez. C2 della scheda C, **così come i flussi di rifiuti generati nelle diverse fasi del processo produttivo.**

Approvvigionamento idrico. Si veda la scheda G e l'all. T.

- Lo stabilimento dispone di tre pozzi di prelievo acque, per i quali è stata richiesta l'autorizzazione alla provincia (non riportata tra i documenti presentati). Nel corso dell'anno 2008 sono state emunti 140.000m^3 di cui solo 1/3 va alla fognatura comunale e la rimanente parte evapora nelle torri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizionamento. I pozzi muniti di idonee pompe sommerse, alimentano un serbatoio piezometrico posto a circa 30m di altezza. La rete acque industriali viene quindi alimentata per gravità a tutte le utenze dello stabilimento.

- I punti di acqua potabile sono alimentati dall'acquedotto comunale.
- L'acqua di raffreddamento è utilizzata in due modi: come fluido refrigerante in alcune apparecchiature che devono essere continuamente raffreddate (in particolare basi dei rulli dei forni, collari dei mulini farina, collari dei mulini cemento, collari del mulino carbone, aspi dell'essiccatore pozzolana) e per il raffreddamento e l'umidificazione dei gas in ingresso alle torri di condizionamento.
- E' stato recentemente attivato un impianto per il recupero delle acque di raffreddamento in uscita dagli impianti mediante due serbatoi da 20.000 e 5.000 L ed il rinvio dell'acqua alla torre piezometrica mediante pompe adeguate. Tale impianto garantisce il recupero del 90% circa delle acque di raffreddamento.
- Non sono specificati i consumi per fase o per gruppi di fasi del ciclo produttivo ma solo quello complessivo.

Emissioni in atmosfera. Si veda pure la scheda L e gli all.W e X.

- Le polveri aerodisperse rappresentano l'incidenza preminente sul potenziale impatto con l'ambiente poiché sia le materie prime movimentate e sottoposte ai cicli di frantumazione e macinazione sia il cemento prodotto, si presentano prevalentemente sotto forma di polveri fini e finissime. Le emissioni gassose, principalmente ossidi di zolfo ed azoto, sono ascrivibili esclusivamente alle operazioni di cottura ed essicco-macinazione che prevedano processi di combustione. Per quanto concerne la fabbricazione del cemento, l'azienda quindi considera rilevanti: ossidi di azoto (NO_x) e altri composti dell'azoto; biossido di zolfo (SO_2) e altri composti dello zolfo; polveri. Per altri inquinanti quali: CO, VOC e alcuni metalli pesanti, l'azienda propone una misurazione con frequenza semestrale o annuale. **Si richiedono invece misure in continuo ai forni di NO_x, SO_2, O_2, temperatura e CO; misure trimestrali di metalli quali arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, vanadio, piombo, zinco; misure trimestrali delle polveri diffuse e delle polveri diffuse; misure semestrali di COV, HF, HCl ed annuali di PCDD e PCDF**
- Per limitare le polveri diffuse negli ambienti di lavoro, l'azienda adotta vari sistemi: moto spazzatrice per la pulizia dei piazzali; autobotte per la bagnatura dei piazzali, macchina Spirovac con pompa aspirante per l'aspirazione della polvere da ciascun impianto. Si è poi provveduto alla tamponatura delle aree che presentavano mattonature sfalsate ed aperture che consentivano la fuoriuscita della polvere.
- In accordo con le migliori tecnologie disponibili per il settore, tutti i camini dell'impianto sono dotati di sistemi di filtrazione a maniche mentre i punti di emissione dei forni sono dotati di sistemi di pre-filtrazione mediante elettrofiltri. La presenza in serie di elettrofiltri e filtri a manica fa sì che i valori misurati, si attestino mediamente sotto i 10. Considerato il notevole progresso tecnologico della filtrazione a manica con l'utilizzo di filtri con tessuti non-tessuti, puliti con sistema a getti pulsanti, **si propone una sostituzione in tempi brevi dei filtri con questi più efficienti.**
- Il problema delle emissioni di polveri dagli impianti di produzione del cemento è molto sentito e, nel caso specifico, aggravato dall'estrema vicinanza di abitazioni civili e da una situazione della qualità dell'aria della zona evidenziata come grave dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (BURC, num. Speciale del 5-10-2007) e che, in particolare per le polveri sottili, ha fatto registrare dall'ARPAC ben 89 superamenti nel 2009 (bollettino della qualità dell'aria del 13-12-2009 dal sito www.arapacampania.it). **Si è proposto pertanto uno studio sulla ricaduta al suolo di tali polveri,** effettuato con moderni sistemi modellistici che tengano conto della direzione e intensità dei venti, della morfologia del territorio e del costruito, come ad esempio il ISC3-Industrial Source Complex consigliato dall'ente per la protezione dell'ambiente americano (US EPA), per la simulazione della dispersione in atmosfera degli inquinanti primari, cioè di sostanze che non vengono formate da reazioni chimiche in atmosfera ma vengono esclusivamente emesse da diverse tipologie di sorgenti. **L'azienda ha accolto tale richiesta, proponendo di effettuarla entro 12 mesi dalla data dell'eventuale AIA.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I valori rilevati nelle ultime misurazioni semestrali di NOx si attestano intorno a 400mg/m^3_N. Oltre alle misurazioni puntuali effettuate per le comunicazioni a Regione e Provincia, l'Azienda si è attivata per un monitoraggio in continuo al camino del forno 2. Potendosi prospettare dei valori prossimi ai limiti della BAT se il trend dei valori misurati dovesse essere in crescita, **si chiede all'azienda di realizzare soluzioni adeguate, come quelle prospettate in sede di prima Relazione Tecnica, che prevedevano l'utilizzo di urea per riduzione selettiva non catalitica (SNCR) degli ossidi di azoto presenti e che costituisce la soluzione più utilizzata tra quelle proposte dalle BAT di settore**.
- Le emissioni di SO_2 ascrivibili al processo produttivo del cemento sono determinate principalmente dal livello di zolfo volatile contenuto nel petcoke e nelle materie prime ma nei forni con preriscaldatore non si producono emissioni di SO_2 significative, a causa dell'atmosfera fortemente alcalina presente nella zona di sinterizzazione e dallo stadio inferiore del preriscaldatore. Questo zolfo viene captato nel clinker sotto forma di solfato di calcio. L'azienda non usa materie prime contenenti zolfo organico o pirite e le quantità medie rilevate ai camini sono di 40mg/m^3_N, ben al di sotto dei livelli che richiedo interventi tecnologici.

Scarichi nei corpi idrici. Si veda la scheda H e gli allegati T e Y1.

- L'azienda possiede autorizzazione per lo scarico provvisorio nella fognatura comunale delle acque meteoriche, domestiche e di raffreddamento dell'impianto (Prot. 015676 del 04/07/2001 Comune di Caserta). E' inoltre autorizzata allo scarico definitivo in fognatura comunale delle acque meteoriche del piazzale con autorizzazione del Comune 015162 del 20 Aprile 1999.
- Vengono effettuati periodicamente campionamenti ed analisi delle acque allo scarico da parte di laboratorio abilitato.
- Nello stabilimento sono presenti delle utenze di tipo civile (servizi igienici, spogliatoi, mensa, ecc.) i cui reflui sono convogliati ad apposite vasche Imhoff di trattamento, e solo a valle di tali vasche avviene la confluenza delle acque industriali, che poiché vengono usate per il raffreddamento senza miscelazione alcuna, sono esenti da ogni forma di contaminazione. Analogamente le acque meteoriche vengono convogliate nella rete di stabilimento e, solo a valle delle vasche Imhoff, confluiscono in un'unica rete con i reflui civili e vengono quindi recapitati nella rete fognaria pubblica. E' presente nel piazzale di ingresso dei camion una vasca interrata di raccolta delle acque di prima pioggia con vasca di decantazione.
- La CdS del 21 dicembre 2009 richiedeva, perentoriamente entro 60gg dalla data della CdS, che (si riporta come da verbale) "la ditta Cementi Moccia debba provvedere alla realizzazione di un sistema di trattamento delle acque reflue adeguato alle esigenze dell'impianto". Pur assumendo che si tratti di acque di tipo "civile" e di "raffreddamento", non si può condividere la posizione dell'Azienda la quale "in assenza di prescrizioni tecniche specifiche" ritiene adeguato il sistema attuale di scarico né la successiva dichiarazione che "la possibile delocalizzazione entro l'anno in corso del progetto di delocalizzazione" possa consentire di "rinviare a tale data la decisione della soluzione del problema". Non si ritiene peraltro adeguato l'utilizzo, proposto dall'Azienda in corrispondenza dei punti di scarico, di 3 sintetici oleoassorbenti aventi la "funzione di catturare le particelle oleose eventualmente trascinate dall'attività di dilavamento delle acque meteoriche. Il loro utilizzo non è infatti controllabile né per efficacia né per continuità temporale. **Si ritiene che l'Azienda non rispetti i requisiti tecnici per la concessione dell'autorizzazione.**

Rifiuti. Si veda anche la scheda I e l'All.V.

- Il processo di fabbricazione del cemento non produce rifiuti. I rifiuti prodotti dall'azienda derivano da attività "di supporto" al processo produttivo, quali l'olio esausto dei mezzi di movimentazione, rottami ferrosi, cere e grassi o maniche filtranti da operazioni di manutenzione, imballaggi vari, materiali assimilabili ai rifiuti urbani provenienti dagli uffici, ecc.
- Tutta la polvere captata dai presidi tecnici di filtrazione può essere reintrodotta nel ciclo produttivo. A differenza di quanto avviene nelle caldaie o negli inceneritori, tutte le ceneri residue dalla combustione, affini ai costituenti della miscela in cottura nel forno, vengono trattenute nel clinker come materia prima, impedendo quindi ogni generazione di rifiuti (pag. 63 delle Linee Guida di settore). Sono stati chiesti dettagli sulle operazioni di reintroduzione: come sono gestite, con quali

CIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

mezzi e procedure, con quali attenzioni per limitare la produzione di polveri diffuse. L'Azienda, nelle ultime note integrative, si limita però a ribadire che le polveri raccolte nei filtri "sono convogliate allo stoccaggio unitamente al prodotto" e quindi i filtri vanno considerati come "filtri di processo". **Si resta in attesa delle informazioni richieste**.

- I rifiuti sono classificabili nella categoria degli speciali pericolosi e non pericolosi: parte di essi vanno al recupero o al riutilizzo. Nel sito esistono aree predisposte e contrassegnate, per la raccolta delle varie tipologie dei rifiuto. Il trend di produzione specifica viene dichiarato in discesa (pagg. 35 e 36 della Relazione Tecnica) anche se il confronto con la produzione non è agevole.
- L'azienda ha effettuato in passato anche attività di recupero di rifiuti ricevuti da terzi. Per tale attività è iscritta (Prot. 4761 del 06/04/2004) nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi (Autorizzazione allo smaltimento n.33 del Registro Provinciale, scaduta ad Aprile 2009), ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 5/2/97 al numero CE 33, relativamente alle attività di messa in riserva (R13) e recupero di sostanze inorganiche (R5). L'autorizzazione riguarda le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi per 120101-120102-120103-100210-100299-100908-100101-100102-100103-100115-100117-061199-060699-100105-100107-101210-110203 per le quantità specificate nell'autorizzazione. Per poter continuare ad effettuare tale attività di recupero, l'Azienda deve compilare sia la scheda INT4 che le sez. I3 e I4 della scheda I in quanto azienda IPPC, diversa dalle tipologie di cui al punto 5 del riferito allegato i che svolge - come "attività accessoria, tecnicamente connessa a quella IPPC" – l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, soggetta a specifica autorizzazione", come da allegato ii al d.lgs. 59/05. Nell'ultima documentazione, l'Azienda dichiara di non voler "al momento rinnovare l'autorizzazione per il recupero in situ come materia di rifiuti provenienti da terzi, scaduta nell'aprile del 2009", in attesa di "nuove disposizioni normative e compatibilmente con le necessità produttive". **L'eventuale concessione dell'Autorizzazione deve quindi escludere la possibilità di recupero di materia da rifiuti provenienti da terzi.**

Emissioni sonore. Si veda la scheda N e l'All. Z.

- La produzione del cemento è contraddistinta da fasi lavorative responsabili di emissioni acustiche, in particolare, le attività più rilevanti sono identificabili nelle operazioni di macinazione (materie prime, cemento e combustibili solidi) ed, in misura minore, nelle operazioni connesse all'impiego di macchine operatrici (ventilatori, compressori, ecc) e nelle fasi di trasporto dei materiali.
- Il comune di Caserta ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio. In base ad essa, l'azienda è ubicato parte in zona di classe V e le sue adiacenze sono classificate dal piano di zonizzazione comunale come zone di classe IV (ad intensa attività umana) e V (area prevalentemente industriale). Gli ultimi rilievi effettuati mostrano che il rumore ai confini si mantiene sempre al di sotto dei limiti vigenti nelle zone circostanti lo stabilimento.

Energia. Si veda pure la scheda O (ed i relativi commenti alla MANCATA COMPILAZIONE DELLA SEZ. O1).

- Il BRef comunitario di settore (*Reference Document on Best Available Techniques in the Cement and Lime Manufacturing Industries* del dicembre 2001) indica i seguenti consumi energetici (termici ed elettrici) medi specifici, cioè in MJ per tonnellata di clinker:
  - *about 3000 for dry process, multi-stage cyclone preheater and precalciner kilns*
  - *3100-4200 for dry process rotary kilns equipped with cyclone preheaters*
  - ...
  - *The electricity demand is about 90-130 kWh/tonne cement.*

  Tali valori sono ovviamente confermati nelle Linee Guida di Settore (pag. 36 e 39) dove si parla di 3100-4.200MJ/t di clinker per il consumo del processo di combustione e di circa 470MJ/t per l'energia elettrica.
- Sono stati stimati (pag. 15 della prima versione della Relazione Tecnica) i consumi di energia elettrica e di energia termica complessivi e per unità di prodotto. Questi ultimi sono riportati pari a circa 4.950MJ/t di clinker includendo sia i consumi da combustibile (circa 4.320MJ/t) che quelli da energia elettrica (circa 630MJ/t). Si nota che, forse a causa dell'età degli impianti, **tali consumi energetici sono superiori alle medie del settore per gli impianti esistenti,** come sopra riportate (3100-4.200MJ/t di clinker per il consumo del processo di combustione e circa 470MJ/t per l'energia

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettrica), come d'altra parte affermato anche nella prima versione della Relazione Tecnica, dove si dichiarava: "I consumi energetici totali della Cementi Moccia sono leggermente superiori alla media del settore e sono pari a circa 4.950 MJ/t di clinker includendo sia i consumi da combustibile (circa 4.320 MJ/t) che quelli da energia elettrica (circa 630 MJ/t) a causa dell'età degli impianti e dei volumi in gioco. Date le alte temperature in gioco e le quantità di combustibili utilizzati, sono sempre possibili interventi migliorativi al fine di recuperare il più possibile l'energia termica (dei gas e dell'aria) allo scarico.".

- Le stime riportate nella figura a pag. 17 della nuova versione della Relazione Tecnica sono però diverse da quelle della prima Relazione Tecnica (4085MJ/t di clinker per il consumo termico e 130kWh/t di cemento prodotto) e coincidenti con i limiti superiori del documento BRef. Valutazioni calcolative autonome portano a risultati diversi e coincidenti con quelli della prima versione del Relazione Tecnica. Inoltre, senza un apparente motivo, non si compilano nella sez. O2 della scheda O le parti relativa ai consumi specifici di energia termica. **Queste perplessità sulle valutazioni energetiche non sono state chiarite dall'ultima documentazione fornita dove si riportano dati ancora diversi senza alcuna spiegazione adeguata.**
- **I principali interventi migliorativi devono concentrarsi sulla riduzione dei consumi di energia termica**. I forni utilizzati sono rotanti con recuperatore termico del tipo a cicloni a quattro stadi e raffreddatore a griglia mobile. Tale soluzione rappresentava lo standard tecnologico negli anni '70 (pag. 21 delle Linee Guida di settore) ed è ancora oggi una delle più diffuse in Europa. Lo standard attuale dei nuovi impianti "a via secca" sono (pag. 22 delle Linee Guida di settore) linee di cottura costituite da forni con preriscaldatore a cicloni a cinque stadi e precalcinatore, che garantiscono consumi specifici di energia termica più bassi (2.900-3.200MJ/t di clinker, come da pag. 46 delle Linee Guida di settore). L'azienda dichiara che la modifica verso questa nuova configurazione più efficiente non è fattibile a meno che non faccia parte di un processo di adeguamento più ampio volto ad ottenere un incremento della capacità produttiva dell'impianto.
- Nel corso degli ultimi anni sono stati comunque effettuati alcuni interventi migliorativi, legati anche a specifici obiettivi del SGA-ISO 14001 implementato in azienda. Si tratta della installazione nel giugno 2004 di un nuovo bruciatore ad elevato rendimento e bassa emissione di NO_x al Forno n. 1 che ha consentito una riduzione di oltre il 60% del consumo specifico di olio combustibile per ore lavorate e poi della realizzazione nel corso del 2006 di un impianto per il recupero di energia termica dai forni di cottura da destinare all'essiccazione della pozzolana. L'azienda prevede di risparmiare circa 50L/h di olio combustibile per la pozzolana pari al 15% del totale di OCD consumato all'impianto pozzolana.

Emergenze Ambientali e Incidenti rilevanti.

- In caso di emergenze ambientali (potenzialmente: incendio; emissione non controllata di polveri, mancato ritiro di RSU e RS; sversamento accidentale al suolo di sostanze nocive) sono attivate procedure interne del SGA. Periodicamente sono predisposte esercitazioni simulative. Sono attivi corsi di formazione e informazione.
- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05) come si desume pure dalla scheda M allegata.

Contaminazione del suolo.

- I rischi di contaminazione del suolo sono principalmente legati a sversamenti accidentali di liquidi contaminati e al deposito di petcoke. A questo riguardo sono stai effettuati carotaggi nella zona di interesse che mostrano l'assenza di questo tipo di contaminazione del suolo (all. Y7).

Campi elettromagnetici.

- Un'indagine sul Rischio da esposizione dei lavoratori ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici è riportata in all. Y8. Il rischio è valutato come trascurabile.

Dimissione dell'opificio.

- L'azienda dichiara che non è possibile programmare in dettaglio la dismissione dell'opificio che non ha una data certa mentre è stato presentato agli Enti competenti un progetto di dismissione della cava. **L'Azienda** afferma quindi che il piano di dismissione potrà essere dettagliato solo a seguito della definizione del crono-programma della delocalizzazione richiesta alla Regione Campania. **Riporta**

fonte: http://burc.regione.campania.it

quindi, nella documentazione fornita con l'ultimo aggiornamento, **solo un sintetico elenco delle fasi senza esporre i criteri di sviluppo delle stesse, come invece richiesto dalla Guida della Regione Campania** (pag. 44 della Guida della Regione Campania, che recita: "Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività. Il livello corrispondente non si traduce in un riferimento numerico, ma è dato dall'evitare qualsiasi rischio d'inquinamento e dal ripristinare, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale").

PARTE TERZA
Informazioni tecniche integrative.
- Non è compilata sulla base della rinuncia dell'Azienda ad operare il recupero di rifiuti.

PARTE QUARTA
Valutazione integrata ambientale.
- "In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento. L'Azienda ha ritenuto di non compilare questa parte limitandosi alla compilazione della scheda D.

PARTE QUINTA
Sintesi non tecnica.
- Anche per questa parte della Relazione Tecnica l'Azienda ha ritenuto di non compilare questa sezione limitandosi alla compilazione della scheda E.

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
			Documenti e schede generali	
A	Informazioni generali	SI	Parzialmente adeguata	▪ Nella sez. A.1 è indicata: • la classificazione di industria insalubre (prot. 96 del 12-01-01 del Comune di Caserta) • l'adozione del sistema di gestione volontario SGA-ISO 14001 certificato DNV. ▪ Nella sez. A.2 sono riportati numero e data di emissione delle autorizzazioni a: emissioni in atmosfera, scarico acque meteoriche, gestione rifiuti ricevuti da terzi. L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PROVVISORIO RISALE AL 2001. ▪ Nella stessa sez. A2, contrariamente a quanto indicato nella nota 8 della scheda, NON SONO RIPORTATI: • GLI ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA CAVA RILASCIATA DALLA REGIONE CAMPANIA • GLI ESTREMI DELL'ORDINE DI SERVIZIO ESPLOSIVI APPROVATO DAL GENIO CIVILE DI CASERTA
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata	▪ Rimanda alle schede P, Q, R e S e agi all. Y1, Y2 e Y3.
C	Descrizione e analisi	SI	Parzialmente	▪ Nella sez. C1 si riportano alcune note sulla storia

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'attività produttiva		adeguata	tecnico-produttiva del complesso. ▪ La sez. C.2 riporta lo schema di flusso del ciclo produttivo, riportato anche a pag. 8 della Relazione Tecnica, con ogni fase contrassegnata da una sigla alfanumerica, che **non riporta però il flusso delle materie prime entranti e delle emissioni e rifiuti uscenti né i consumi idrici e di energia**, in particolare per le fasi di estrazione calcare e di stoccaggio petcoke. Si richiede di riportare in maniera esaustiva e sintetica (come richiesto dalla Guida della Regione Campania) tutte le informazioni quantitative all'interno del diagramma di flusso del ciclo produttivo, in modo da consentire una chiara e complessiva visione dei flussi di consumi ed emissioni agli Enti preposti al controllo delle attività produttive. ▪ La sez. C.3 descrive dettagliatamente le singole fasi del ciclo produttivo, usando le stesse parole contenute nella Relazione Tecnica.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Parzialmente adeguata	La scheda D contiene tutte le osservazioni del gestore sulla valutazione integrata ambientale, in quanto non è stata compilata la parte quarta della Relazione Tecnica. La scheda fa riferimento alle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Produzione di Cemento", selezionandone alcune sezioni ed escludendone altre sulla base di criteri autonomi. In genere, **si osserva** una notevole attenzione per le sezioni che riguardano gli aspetti ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, rumori e odori) ed **una sostanziale assenza del confronto con le bat per quanto riguarda gli aspetti tecnologici del processo.** Di seguito si riportano alcune osservazioni sulle principali BAT applicabili all'industria del cemento, così come schematizzate nelle Linee Guida di settore (pag. 73 e segg.), e sulla loro applicazione nello stabilimento Cementi Moccia. CONSUMO DI MATERIE PRIME: • L'azienda recupera come materia prima secondaria alcuni rifiuti, quali terre di fonderia e gessi da impianti di desolforazione. Inoltre la polvere captata dai presidi tecnici di filtrazione può essere reintrodotta nel ciclo produttivo. Ne consegue che la conformità alle BAT è verificata. CONSUMO DI ENERGIA TERMICA: • L'azienda effettua preriscaldamento e precalcinazione e recupero di calore dai gas esausti. Ha anche recentemente installato un

fonte: http://burc.regione.campania.it

				bruciatore a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento. Comunque, benché i consumi siano superiori alle medie del settore per gli impianti esistenti (pag. 36 e pag. 69 delle Linee Guida di settore) e benché quindi i principali interventi migliorativi debbano concentrarsi sulla riduzione dei consumi di energia termica, la conformità alle BAT è sostanzialmente verificata. CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA: • Anche i consumi di energia elettrica (circa 630MJ/t) sono superiori alle medie del settore per gli impianti esistenti (pag. 36 e pag. 69 delle Linee Guida di settore) pari a circa 470MJ/t . Non si ha evidenza di particolari accorgimenti né dell'utilizzo di sistemi automatici di gestione dell'energia. Si **richiedono specifiche informazioni per potersi esprimere sulla conformità alle BAT.** EMISSIONI ACUSTICHE • La produzione di cemento è contraddistinta da fasi lavorative con rilevanti emissioni acustiche. Le soluzioni adottate sembrano però efficaci sulla base dei rilievi fonometrici presentati. Si garantisce anche un monitoraggio periodico. Ne consegue che la conformità alle BAT è verificata. SCARICHI IDRICI • L'azienda ha recentemente completato un progetto per il recupero delle acque di raffreddamento rendendo sostanzialmente chiuso il circuito, recuperando la massima parte delle acque di raffreddamento. Ne consegue che la conformità alle BAT è verificata. PRODUZIONE RIFIUTI • Le procedure gestionali e le soluzioni impiantistiche consentono di considerare la conformità alle BAT come sostanzialmente verificata. EMISSIONI IN ATMOSFERA • Ossidi di azoto. L'Azienda ha già applicato una misura primaria, cioè l'uso di un bruciatore a basso NO_x nel forno 1. La rilevanza del problema, con valori ai limiti del livello di emissione associato alle BAT (come da pag. 74 delle Linee Guida di settore) indica però la necessità anche di misure secondarie. L'Azienda sta quindi valutando offerte per effettuare a breve prove di utilizzo di urea per riduzione selettiva non catalitica (SNCR) degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

				ossidi di azoto presenti. L'**adozione di una misura di tal genera garantirà la conformità alle BAT.** • Ossidi di zolfo. L'Azienda si limita all'attenta scelta e controllo delle sostanze (materie prime e combustibili) dichiarando che i valori sono così bassi (circa 1/10 del livello di emissione associato alle BAT, come da pag. 75 delle Linee Guida di settore) da non richiedere interventi specifici. La conformità alle BAT è verificata. • Polveri diffuse. L'Azienda è dotata di macchine per la captazione e l'abbattimento delle polveri diffuse e di un impianto fisso di bagnatura del viale retrostante il capannone materie prime. Gestisce inoltre i mulini all'interno di fabbricati chiusi nei quali non stazionano lavoratori. Sono stati effettuati anche alcuni interventi di tamponatura delle aree che presentavano smattonature sfalsate ed aperture. **Esistono anche centraline di controllo della polverosità diffusa, di cui però non si riportano i valori.** Si ritiene pertanto la conformità alle BAT sostanzialmente verificata. • Polveri di processo. L'Azienda è dotata di di sistemi di filtrazione e/o di precipitazione elettrostatica e filtrazione per le polveri di processo che garantiscono livelli di emissione bassi (confrontati con quello associato alle BAT, come da pag. 75 delle Linee Guida di settore). L'azienda è dotata di sistemi di rilevazione in continuo delle polveri, per cui **si ritiene si possano effettuare tali misurazioni con frequenza almeno bimezstrale data l'importanza del parametro esaminato**. Si ritiene pertanto la conformità alle BAT sostanzialmente verificata. • Altri inquinanti gassosi. L'Azienda propone di operare il monitoraggio di inquinanti quali l'ossido di carbonio, i VOC ed i metalli pesanti con misure discontinue con frequenza annuale. Per il CO, le BAT (pag. 77 delle Linee Guida di settore) prevedono il monitoraggio in continuo; **Per COV, HCl, HF, IPA e metalli, sebbene modesti in condizioni di esercizio normali, si dovrebbero effettuare valutazioni periodiche almeno trimestrali.** PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI E LIMITAZIONE DELLE CONSEGUENZE • Non è indicata nessuna azione su tale aspetto. ADEGUATO RIPRISTINO DEL SITO ALLA CESSAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

				DELL'ATTIVITÀ • Non è indicata nessuna azione di ripristino del sito alla cessazione dell'attività. In definitiva, si ritiene che le tecniche ed i criteri di gestione adottati nello stabilimento Cementi Moccia siano per larga parte compatibili con quanto riportato nel documento BREF di riferimento, soddisfacendo sostanzialmente il requisito della prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili. **Si riscontra però una sostanziale assenza del confronto con le BAT per quanto riguarda gli aspetti tecnologici del processo**.
E	Sintesi non tecnica	SI	Adeguata	▪ Si ritiene il grado di dettaglio delle informazioni sufficiente ma andrebbero riportati i valori di flusso di massa complessivo delle polveri.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ L'azienda ha preparato un nuovo Piano di monitoraggio e controllo che dovrebbe "costituire la base su cui l'Autorità Competente, in sede di rilascio dell'AIA, dovrà definire il piano di autocontrollo…". ▪ Il Piano proposto è suddiviso in schede tematiche (materie prime, combustibili,, parametri di processo, emissioni in atmosfera, risorse idriche, potabilità delle acque, utilizzo risorse idriche, emissioni sonore, rifiuti), ciascuna contenente: • Riferimenti di legge ed adempimenti normativi • Metodi di campionamento e metodi di analisi adottati (anche dai laboratori esterni) per tutte le sostanze da monitorare, incluse le possibili incertezze per le metodologie impiegate • Frequenza del monitoraggio • Documenti di registrazione ▪ L'Azienda ha modificato il precedente Piano di Monitoraggio seguendo solo in parte le richieste della CdS e cioè: • Misure in continuo ai forni di NO_x, SO_2, O_2, temperatura e CO. A pag. 3 del nuovo PdM si accoglie la richiesta della CdS però nelle note a commento si afferma che tale monitoraggio costituisce uno strumento complesso che richiede uno sforzo economico (di circa 150.000€ ad analizzatore) e quindi richiede 2 anni a valle dell'eventuale ottenimento dell'AIA per realizzare tale sistema. **Si ritiene non accettabile la proposta dell'Azienda** perché le cifre in gioco sono molto inferiori (perlomeno di un ordine di grandezza rispetto a quelle riportate) e perché si continua a portare l'argomento della possibile delocalizzazione come risposta a qualsiasi richiesta di miglioria delle prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

				dell'impianto. • Misure trimestrali di metalli quali arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, vanadio, piombo, zinco. A pag. 4 del nuovo PdM l'Azienda propone misure trimestrali per il primo anno e poi semestrali. Di nuovo esiste però una non coerenza con le note inviate a commento dove si afferma (pag. 13 di 14) di proporre misure semestrali il primo anno e poi annuali. **Si deve ritenere adeguata solo la proposta contenuta nel nuovo PdM.** • Misure trimestrali delle polveri diffuse. A pag. 4 del nuovo PdM l'Azienda propone misure semestrali. Considerato il potenziale impatto sulla salute delle polveri diffuse, **si ritiene che l'Azienda debba effettuare misure almeno trimestrali di polveri diffuse.** • Misure semestrali di COV, HF, HCl ed annuali di PCDD e PCDF. A pag. 4 del nuovo PdM l'Azienda accoglie le richieste della CdS. • Misure sugli scarichi acque reflue. A pag. 5 del nuovo PdM l'Azienda accoglie le richieste della CdS. • Misure sui pozzi. A pag. 5 del nuovo PdM l'Azienda propone analisi biennali invece che annuali. **Tale proposta va discussa in CdS.** • Misure metalli pesanti nel petcoke utilizzato. L'Azienda rifiuta la richiesta della CdS con le stesse, discutibili, argomentazioni del punto 6. **Si ritiene che l'Azienda debba effettuare analisi sui metalli pesanti del petcoke per ogni nave di scarico.** • Controllo visivo quindicinale delle aree di stoccaggio e dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento. A pag. 2 del nuovo PdM l'Azienda accoglie le richieste della CdS. • Prova annuale di tenuta della vasca interrata di raccolta dell'emulsione acqua-olio. A pag. 6 del nuovo PdM l'Azienda accoglie le richieste della CdS.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguata	▪ Nella scheda F sono indicate tutte le informazioni specifiche delle 16 materie prime, secondarie ed ausiliari usate, assieme alla modalità di stoccaggio, alla fase di utilizzo con riferimento alle sigle dello schema di flusso della sez. C2, allo stato fisico, all'etichettatura e alle frasi di rischio, alla composizione e alle quantità annue utilizzate nel 2006. ▪ Si riporta il consumo di un "additivo per riduzione cromo (con frase di rischio R43)"quale materia

(QA

fonte: http://burc.regione.campania.it

				ausiliare nella fase di lavorazione F5.
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguata	▪ E' riportato il volume totale annuo e quello medio giornaliero. ▪ Non sono specificati i consumi per fase o per gruppi di fasi del ciclo produttivo ma solo quello complessivo.
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Adeguata	▪ E' compilata nelle sue sezioni H1-scarichi industriali e domestici, H2-scarichi acque meteoriche e H3-sistemi di controllo. ▪ Il volume medio scaricato è solo stimato. ▪ Non sono presenti sistemi di controllo in automatico né campionamenti automatici degli scarichi.
I	Scheda "Rifiuti"	SI	Adeguata	▪ Rimanda anche all'allegato V. ▪ La scheda è distinta in I.1-tipologia del rifiuto prodotto, I.2-deposito dei rifiuti e I.4-operazioni di recupero.. ▪ La sez. I.1 è compilata con indicazione della quantità, fase del processo di provenienza, codice CER, classificazione, stato fisico e destinazione del rifiuto. I tipi di destinazione sono prevalentemente R13 (messa in riserva) e D15 (deposito preliminare). ▪ La sez. I.2 è compilata correttamente, con riferimento alle posizioni riportate nell'All. V e indicando le capacità dei depositi temporanei. ▪ La sez. I.3 non è compilata mentre nella sez. I4 si forniscono le informazioni sostanziali, anche se senza usare la scheda prevista dalla modulistica . L'Azienda afferma che rinuncia alla possibilità di recupero di materia da rifiuti ricevuti da terzi e quindi non compila le schede relative.
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	Adeguata	▪ Rimanda anche agli allegati W e X. ▪ Nella sez. L1, si riportano correttamente la tipologia di inquinanti, i limiti di legge, in concentrazione e flusso di massa, la portata misurata e quella autorizzata, le ore di funzionamento ed i più recenti valori misurati per ciascuno dei punti di emissione, compresi i 3 nuovi punti (29, 30 e 31) recentemente autorizzati. ▪ Nella sez. L2, si riporta una sintesi delle note contenute nella Relazione Tecnica, con riferimento a filtri elettrostatici e filtri a tessuto Considerato il notevole progresso tecnologico dei filtri con tessuti non tessuti, puliti con getti pulsanti, **si propone una sostituzione a breve dei filtri con quelli di nuova generazione**. ▪ La sez. L3 non è compilata in quanto non dovuta.
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	Adeguata	▪ Non c'è presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguata	▪ Si vedano le note nel commento alla Relazione Tecnica. ▪ Si veda pure l'All. Z.
O	Scheda "Energia"	SI	Parzialmente adeguata	▪ La sez. O.1-unità di produzione è nella nuova documentazione compilata correttamente. ▪ La sez. O.2-unità di consumo riporta i consumi, misurati o calcolati, per l'impianto IPPC per energia termica ed energia elettrica. I consumi energetici totali della Cementi Moccia sono stati dichiarati nella prima versione della relazione Tecnica pari a circa 4.950MJ/t di clinker includendo sia i consumi da combustibile (circa 4.320MJ/t) che quelli da energia elettrica (circa 630MJ/t). Si nota che, forse a causa dell'età degli impianti, **tali consumi sono superiori alle medie del settore per gli impianti esistenti** (pag. 36 e pag. 69 delle Linee Guida di settore), che sono di 3000-3800MJ/t per il consumo del processo di combustione e di circa 470MJ/t per l'energia elettrica. In questa nuova versione della documentazione i valori sono rientrati nei limiti dei documenti BRef di settore senza che venga fornita alcuna spiegazione. Inoltre, non risultano compilati i valori di consumo specifico di energia termica. **Queste perplessità sulle valutazioni energetiche non sono state chiarite dall'ultima documentazione fornita dove si riportano dati ancora diversi senza alcuna spiegazione adeguata. Si ribadisce inoltre la necessità di un piano concreto per la riduzione dei consumi energetici delle fasi di cottura e di macinazione.**
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:25.000	SI	Adeguata	▪ La Planimetria è in scala 1:2000.
Q	Mappa catastale	SI	Adeguata	▪ La Planimetria catastale è in scala 1:2000. ▪ Si allega anche una Visura per soggetto datata 29 ottobre 2009. Da essa risulta che il dato di classamento è "in corso di costruz."
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguata	--
S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguata	▪ La planimetria è in scala 1:500 come richiesto.
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguata	▪ La planimetria, in scala 1:1000, fornisce informazioni sufficienti.
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o	NO	--	--

fonte: http://burc.regione.campania.it

	finali			
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	Adeguata	▪ La planimetria datata ottobre 2009 è in scala 1:2000 e riporta sette aree, indicate con numero progressivo (a cui fa riferimento la sez. I2 della scheda I), la cui funzione può essere dedotta dalla citata sez. I2 della scheda I, tenendo presente l'all. S e il nuovo all. X.
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	Parzialmente Adeguata (vedi note)	▪ Nella planimetria dei punti di emissione sono indicati i punti già autorizzati e sono evidenziati in rosso i nuovi punti recentemente autorizzati. ▪ La planimetria è poco leggibile perché si confondono sigle alfabetiche e sigle numeriche. **Si richiede di rielaborare questa planimetria e di usare un'etichettarura univoca che faccia riferimento anche allo schema di flusso della sez. C2.**
X	Schema grafico captazioni	SI	Adeguata	▪ E' un insieme di diagrammi di flusso che contribuiscono in modo determinante alla comprensione delle informazioni.
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguata	▪ La planimetria, in scala 1:5000, fornisce informazioni sufficienti.
Altri documenti				
Y1	Certificazione di agibilità	SI	Adeguata	— —
Y2	Certificazione di destinazione urbanistica	SI	Adeguata	▪ Il suolo indicato nella planimetria ricade in parte in zona D2-insediamenti produttivi, in parte in zona E2-destinazione agricola, in parte in zona F6-attrezzatura pubblica di interesse comune.
Y3	Certificazione di prevenzione incendi	SI	Adeguata	▪ Con validità dal 20-10-2008 al 20-10-2011.
Y4	Analisi acque di scarico	SI	Adeguata	— —
Y5	Planimetria sistema recupero acque di raffreddamento	SI	Adeguata	▪ La planimetria, in scala 1:500, fornisce informazioni sufficienti, anche se la legenda è incompleta.
Y6	Indagine fonometrica	SI	Adeguata	▪ Estratto dell'indagine senza allegati. Le informazioni sono sufficienti.
Y7	Caratterizzazione suolo e sottosuolo	SI	Adeguata	▪ Indagine mirata ad accertare eventuale danno ambientale al sottosuolo derivante dall'attività di stoccaggio del petcoke. I risultati dei carotaggi indicano valori nella norma.
Y8	Valutazione del rischio da esposizione a campi el., mag. ed elettromagnetici	SI	Adeguata	▪ Le informazioni sono sufficienti.
Y9	Scheda sicurezza cemento	SI	Adeguata	▪ In base al D.Lgs. 65/2003 e DM 10-05-2004.
Y10	Certificazione EN ISO 14001:2004	SI	Adeguata	— —

fonte: http://burc.regione.campania.it

Y11	Autorizzazioni scarichi idrici	SI	Adeguata	▪ Autorizzazione definitiva allo scarico nella fognatura comunale delle acque meteoriche del piazzale (20-04-1999, prot. 15162). ▪ Autorizzazione allo scarico provvisorio nella fognatura comunale delle acque meteoriche, domestiche e di raffreddamento (04-04-2001, prot. 15676).

Documentazione integrativa

Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale

INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		

Dichiarazioni

DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		

Giudizio Complessivo Finale

Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	CONFORME

21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giudizio Sintetico

La Relazione Tecnica è sufficientemente ben organizzata e completa. Mancano però diversi dati, alcuni già richiesti in sede di prima e seconda Conferenza dei Servizi, quali la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni polverose della fasi di estrazione calcare, macinazione materie prime e macinazione petcoke con relativi fattori di emissione o livelli emissivi. Esistono poi perplessità sulle valutazioni energetiche. **Tali deficienze e perplessità vanno colmate e chiarite in sede di conferenza dei servizi.**

La Valutazione Integrata Ambientale è sviluppata in maniera schematica. **Alcune precisazioni ed integrazioni sono necessarie per potersi esprimere sulla piena compatibilità alle BAT di settore.**

Il piano di monitoraggio è stato reso più completo, leggibile e utilizzabile per definire il piano di autocontrollo, preparando per ogni sezione tematica delle schede che riportano la maggior parte delle informazioni necessarie. **Vanno rispettate le richieste della Conferenza dei servizi sulla frequenza delle misure.** Lo studio sulla ricaduta al suolo delle polveri, effettuato con strumenti modellistici avanzati, va realizzato entro un tempo adeguato dall'eventuale concessione dell'autorizzazione.

Le note tecniche riportate in questa terza bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere leggibili, integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	CEMENTI MOCCIA S.p.A.
Anno di fondazione	Tra il 1962 e il 1964
Sede Legale	Napoli – via Galileo Ferraris 101
Sede operativa	Caserta – via Galatina, 99 località San Clemente
Settore di attività	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno
Codice attività IPPC	3.1
Codice attività (Istat 1991)	26.51
Codice NOSE-P attività IPPC	104.11
Codice NACE attività IPPC	26.51
Codificazione industria insalubre	SI: rilasciata dal Comune di Caserta, prot. n.96 del 12.01.2001
Dati occupazionali (dato al 31/12/2007)	115: ogni giorno operano, inoltre, in stabilimento mediamente 20 lavoratori appartenenti a ditte esterne
Periodicità dell'attività	Tutto l'anno: in relazione al fatto che le lavorazioni sono del tipo a ciclo continuo, parte del personale è chiamato ad operare su turni avvicendati

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

B.1 Inquadramento del complesso e del sito

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La CEMENTI MOCCIA S.p.A. ha come scopo la produzione di clinker (cemento). L'impianto è situato nel comune di Caserta alla via Galatina 99, località San Clemente.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	3.1	Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi le cui capacità di produzione superano 500 tonnellate al giorno	1.600 t/g

Tabella B1 – Attività IPPC

La CEMENTI MOCCIA S.p.A. è nata negli anni tra il 1962 e il 1964, inizialmente con diversa ragione sociale: Giuseppe Moccia S.p.A.

Lo stabilimento, che rappresenta una parte importante della storia dell'industria cementiera campana degli ultimi 40 anni, è situato ai piedi del sistema collinare "Monti Tifatini", dove è anche ubicata la cava di calcare, ed è nato con una capacità produttiva iniziale di circa 340.000 tonnellate annue di cemento pozzolanico normale e ad alta resistenza iniziale.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m^2)	150.458	**Superficie scoperta pavimentata (m^2)**	88.579
Superficie coperta (m^2)	27.179	**Superficie a verde (m^2)**	34.700

Tabella B2 – Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Lo stabilimento ha un sistema di gestione ambientale in conformità alla norma UNI:EN:ISO 14001:2004 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione sotto riportata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione		9173-2007-AE-ITA-SINCERT		
Data ultima emissione/Ente		24/09/2007 DNV		

Tabella B3 – Certificazioni ambientali

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

L'area dove è ubicato lo stabilimento è classificata come area industriale – D2 - secondo il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Caserta. Lo stabilimento confina nella zona nord-ovest con la linea ferroviaria Caserta – Benevento, che lo separa dalla cava. A causa della presenza della linea

ferroviaria, il materiale estratto dalla cava viene trasportato a mezzo di nastri trasportatori al di sopra della ferrovia.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato attuale delle autorizzazioni della ditta è così schematizzabile:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituite dall'AIA
Aria	n°95 del 12/10/2007	Validità 15 anni. Comunicazioni semestrali relative ai controlli sulle emissioni	Regione Campania	D.Lgs 152/06	SI
Scarico acque reflue	Prot. 015676 del 04/04/2001 scarico provvisorio acque reflue Prot. 015162 del 20/04/1999 aut. definitiva scarico acque meteoriche		Comune di Caserta Settore Ecologia	D.Lgs 152/06 (ex D.Lgs 152/99)	SI
Rifiuti	n°prot. 4761 del 08/04/2004, iscrizione CE/33	08/04/2009 Richiesto aggiornamento alla Provincia	Provincia Assessorato dell'Ambiente	D.Lgs 152/06 (ex D.Lgs 22/97)	NO (la ditta ha espressamente rinunciato a questa autorizzazione)
Carbone e coke di petrolio	Codice ditta utilizzatore IT00CEC00002Y		Agenzia delle Dogane	DM 322/2005	NO
Olio combustibile	Codice ditta utilizzatore ITCEY00959J		Agenzia delle Dogane	DM 322/2005	NO
Oli minerali	Licenza di esercizio CEY00902O		Agenzia delle Dogane	D.Lgs. 504/95	NO

Tabella B4 – Situazione autorizzativa della Cementi Moccia S.p.a.

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

Lo stabilimento della Cementi Moccia era dotato inizialmente delle seguenti apparecchiature:

- un impianto di macinazione farina, sistema Doppelrotator Polysius, potenzialità nominale di 50 t/h;
- impianto di omogeneizzazione farina Claudius Peters, a sili sovrapposti da 700 t;
- un forno rotante della Humbold avente diametro di 3,60 m e lunghezza pari a 54 m,alimentato ad olio combustibile denso, con recuperatore termico a cicloni e raffreddatore a griglia mobile Claudius Peters Gr. 744;
- essiccatore pozzolana rapido a sbattimento HAZEMAG mod ASS7/2;
- nr. 2 impianti di macinazione cemento, Hischmann, con premacinatore e finitore, la cui potenzialità era di 50 t/h di cemento 32.5 pozzolanico;
- nr. 8 sili di stoccaggio cemento, capacità 2500 t cadauno;
- nr. 2 insaccatrici rotanti ad 8 becchi, Haver e Boecker, mod. 8RV;
- nr. 3 punti di carico sfuso.

Negli anni tra il 1967 e il 1968 la capacità produttiva dello stabilimento fu raddoppiata con installazione di una seconda linea di macinazione farina e cottura, simile a quella già funzionante, ed i volumi di vendita aumentarono fino a superare 600.000 tonnellate/anno tra la fine degli anni ‘70 ed i primi anni '80.

Nella seconda metà degli anni '80 fu realizzato l'impianto di macinazione carbone, con mulino tubolare, ed il potenziamento dei forni con montaggio di calcinatori.

A partire dalla fine del 1996 la Cementeria, che opera con la ragione sociale di CEMENTI MOCCIA S.p.A., è compartecipata dal Gruppo BUZZI UNICEM ed attualmente la produzione di cemento è attestata intorno a 500.000 t/anno, di cui circa l'85% venduto in Campania, mentre il restante 15% è avviato principalmente verso le regioni Lazio, Calabria, Basilicata ed Umbria.

Negli ultimi anni è stato varato un importante programma di ammodernamento di tutti gli impianti, con particolare attenzione agli impianti di depolverazione. Oggi tutti i camini esistenti sono dotati di filtri a tessuto che rappresentano la migliore tecnologia disponibile per l’abbattimento delle polveri. I punti di emissione dei forni rotanti sono dotati, inoltre, di precipitatori elettrostatici che fungono da prefiltro ai filtri a maniche e che garantiscono una maggiore efficienza dell’abbattimento delle polveri.

B.2.2 Materie prime

Le materie prime impiegate sono:

- calcare;
- argilla;
- correttivi provenienti dall'esterno.

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

Consumi Idrici

Lo stabilimento dispone di tre pozzi di prelievo acque. Nel corso dell’anno 2008 sono state emunti 140.000 m3 di cui circa 2/3 evapora nelle 2 torri di raffreddamento (mediamente circa 14.000 litri/h per 300 giorni/anno di funzionamento).

I punti di acqua potabile sono alimentati dall’acquedotto comunale.

I pozzi muniti di idonee pompe sommerse, alimentano un serbatoio piezometrico posto a circa 30 m di altezza. La rete acque industriali viene quindi alimentata per gravità a tutte le utenze dello stabilimento.

L’acqua di raffreddamento è utilizzata in due modi:

- come fluido refrigerante in alcune apparecchiature che per il servizio che svolgono hanno bisogno di essere continuamente raffreddate, ed in particolare per le seguenti utenze critiche:
  - raffreddamento delle basi dei rulli dei forni;
  - raffreddamento dei collari dei mulini farina;

- raffreddamento dei collari dei mulini cemento;
- raffreddamento dei collari del mulino carbone;
- raffreddamento degli aspi dell'essiccatore pozzolana;

➢ per il raffreddamento e l'umidificazione dei gas in ingresso alle torri di condizionamento (viene poi immessa in atmosfera sotto forma di vapore).

E' attivo un impianto di recupero delle acque di raffreddamento mediante 2 serbatoi da 20.000 e 5.000 litri ed il rinvio dell'acqua alla torre piezometrica da cui torna in circolo.
Tale impianto garantisce il recupero di oltre il 90% dell'acqua di raffreddamento.

Energia termica ed elettrica

Nella produzione del cemento, l'energia viene usata prevalentemente sotto forma di apporto termico per il forno. I principali utilizzatori di energia elettrica sono invece i mulini (macinazione cemento e macinazione del crudo) e gli esaustori (forno/mulino crudo e mulino cemento), che insieme rappresentano più dell'80% del consumo di energia elettrica.
In media, i costi energetici – connessi al consumo di combustibile e di energia elettrica – rappresentano il 40% dei costi complessivi per la fabbricazione di una tonnellata di cemento.
L'energia elettrica rappresenta circa il 20% di questo fabbisogno globale di energia con un valore specifico pari a circa 90-130 kWh/t di cemento.
Il consumo termico effettivo di combustibile per i forni rotanti a via secca equipaggiati con preriscaldatori a cicloni si aggira intorno ai 4.000 MJ/t di clinker.
Il consumo di energia elettrica relativo all'anno 2008 della Cementi Moccia S.p.A. è stato pari a 61.429,834 MWh.
I consumi termici specifici relativi al cemento ed al clinker ed il consumo elettrico specifico prodotto dallo stabilimento di Caserta della Cementi Moccia S.p.A. per gli anni 2006-2007-2008 sono quelli indicati nella tabella seguente:

Anno	Consumo termico specifico clinker (MJ/t)	Consumo termico specifico cemento (MJ/t)	Energia elettrica specifica (kwh/t cemento prodotto)
2006	3.999	2.789	116,4
2007	3.993	2.909	111,4
2008	4.085	3.302	130,0

Il dato più significativo, legato al consumo termico specifico di clinker, si è mantenuto sostanzialmente invariato.
Il valore del consumo termico specifico del cemento è influenzato da fattori relativi alle produzioni di diverse tipologie di cementi prodotti dall'Azienda.
Tali valori sono stati ricavati sulla base delle produzioni e dei consumi indicati in tabella seguente:

	Clinker prodotto	Cemento prodotto	Consumo olio combustibile totale	Consumo olio combustibile forni di cottura	Consumo petcoke umido
Anno/u.m.	t	t	t	t	t
2006	361.496	547.484	4.510	2.494	43.889
2007	400.300	580.697	7.161	4.917	45.692
2008	367.538	472.563	6.359	4.896	42.553

e considerando un valore plausibile di umidità media del petcoke in arrivo pari al 10% ed i seguenti poteri calorifici inferiori (PCI):

- Petcoke: 34,39 MJ/kg
- Olio Combustibile: 40,76 MJ/kg

Nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati i seguenti interventi migliorativi, legati tra l'altro a specifici obiettivi all'interno del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla ISO 14001 implementato in azienda:

- riduzione del consumo specifico per il Forno n. 1, attraverso l'installazione nel giugno 2004 di un nuovo bruciatore, ad elevato rendimento e bassa emissione di NOx. Dal 2004 ad oggi si è riscontrato, infatti, un calo di oltre il 60% del consumo specifico di olio combustibile ai forni per ore lavorate;
- realizzazione nel corso del 2006 di un impianto per il recupero di energia termica dai forni di cottura da destinare all'essiccazione della pozzolana. Tale impianto è stato ulteriormente potenziato nel corso del 2009. Si prevede di risparmiare circa 50l/h di olio combustibile per la pozzolana pari al 15% del totale consumato all'impianto pozzolana.

Consumi

Nelle due tabelle seguenti sono riportate le quantità di materie prime consumate e combustibili utilizzati nel corso dell'anno 2008, per una produzione di clinker pari a 367.538 t e di cemento pari a 472.563 t:

Consumo materie prime anno 2008:

Materie prime	Consumo 2008 (t)
Calcare	449.353
Argilla	161.014
Arenaria	3.244
Minerali ferrosi	9.425
Pozzolana umida	104.087
Gesso chimico	19.601
Loppa	9.100

Consumo combustibili anno 2008:

Combustibili	Totale (t)
Olio combustibile denso	6.359
Pet-coke umido	42.553

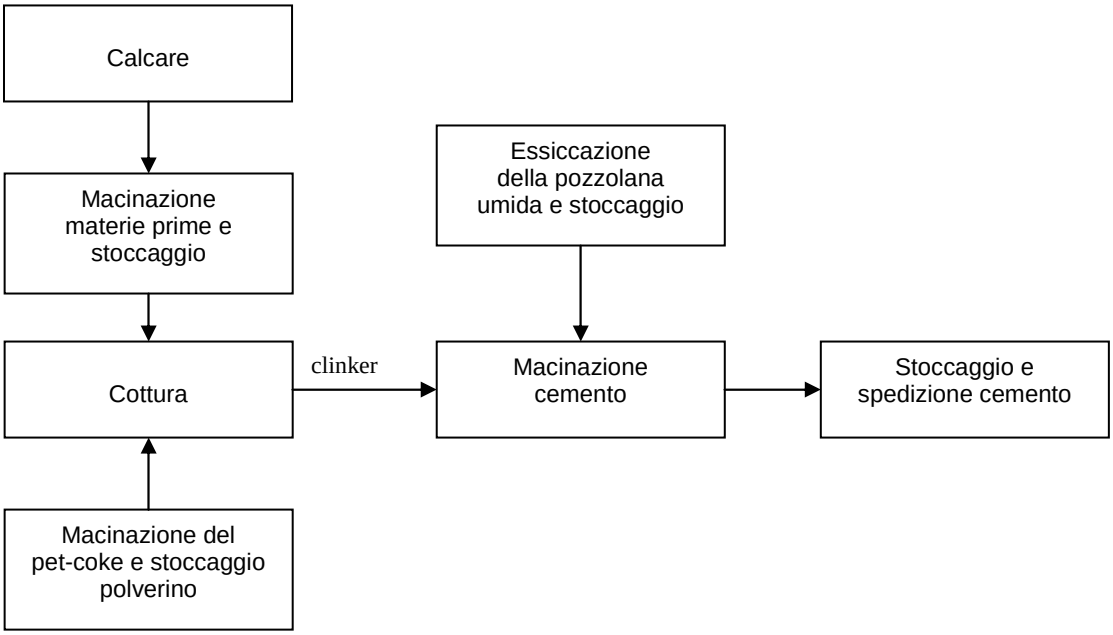
Altri consumi rilevabili nel corso del 2008 sono dovuti alle attività ausiliarie e di servizio e riguardano le seguenti sostanze:

Descrizione	Consumo nel 2008	u.m.
Grassi e oli ausiliari (idraulico, motore, lubrificante, diatermico, per ingranaggi, cuscinetti, compressori, trasformatori, ecc….)	25.258	Kg
Gasolio	103.680	l
Additivo di macinazione per cementi	574	t
Additivo per riduzione cromo	21,7	t
Inchiostro da stampa per sacchi	125	l
Sostanze e preparati per il laboratorio chimico	120	Kg

B.2.4 Ciclo produttivo

Le fasi del ciclo produttivo possono essere riassunte nel seguente modo:

fonte: http://burc.regione.campania.it



Calcare

Il calcare costituisce il principale componente presente nella farina cruda da cemento (circa il 70 %).

Il materiale va ad alimentare un frantoio ove subisce una prima fase di frantumazione con un frantoio a mascelle.

Durante gli spostamenti sui nastri il calcare viene costantemente bagnato per ridurre al minimo i fenomeni di polverosità. Il materiale frantumato viene poi trasportato fino al deposito di materie prime e semilavorati. In tal modo il materiale giunge direttamente nel capannone di stoccaggio materie prime dello stabilimento, mediante un apposito sistema di nastri trasportatori.

Macinazione materie prime e stoccaggio

Le materie prime sono stoccate nel capannone nella zona retrostante ai forni di cottura e sono movimentate mediante 2 carroponti che funzionano in modalità alternata.

Il calcare è il componente principale della miscela cruda da cemento. La sua percentuale nella miscela di farina cruda è mediamente pari al 70% circa. Il calcare è anche utilizzato come costituente dei cementi, ove è presente in misura variabile a seconda del tipo di cemento.

L'argilla è il componente secondario per la miscela cruda, alla cui formazione partecipa per il 27% circa.

L ‘arenaria è un componente correttivo per la miscela cruda, alla cui formazione partecipa per l’1% circa.

Dal deposito, le diverse materie prime, vengono prelevate mediante un carroponte con benna e trasportate alle tramogge di carico degli impianti di macinazione.

Tali tramogge sono dotate di estrattori a nastro continuo per il dosaggio della miscela che viene trasportata agli impianti di macinazione mediante i trasportatori a nastro che alimentano i mulini.

Lo stabilimento dispone di due impianti di macinazione. In tale fase, una miscela di calcare, argilla e correttivi viene essiccata e macinata finemente in mulini tubolari a sfere che danno un prodotto definito “farina cruda da cemento". La miscela cruda ha umidità pari al 3-5%: tale umidità viene eliminata nei mulini che sono percorsi da gas caldi provenienti dai forni.

La finezza e la distribuzione granulometrica del prodotto che esce dall’impianto di macinazione è molto importante per il successivo processo di cottura. I valori richiesti di questi due parametri si ottengono regolando il separatore usato per classificare il prodotto lavorato nel mulino.

Le potenzialità orarie dei due mulini della farina cruda sono rispettivamente pari a 50 e 80 t/h rispettivamente per il mulino n°1 e n°2.

Gli impianti di macinazione farina, sono di tipo continuo (marcia normale 24 ore/24 per 7 giorni alla settimana). Il numero di giorni di funzionamento per anno è ovviamente legato alle esigenze di manutenzione ed alle richieste di cemento.

La farina macinata, mediante un elevatore a tazze e successivamente tramite canalette di trasporto ventilate, viene inviata ai silos di stoccaggio pronta per essere avviata agli impianti di cottura.

Prima di essere avviata allo stoccaggio, la farina prodotta subisce quindi una fase di omogeneizzazione nello stesso silo in cui è stata depositata durante la macinazione e poi viene travasata per gravità o mediante canalette di trasporto, sempre in sistemi chiusi e in depressione, nei sili di stoccaggio, dai quali

mediante sistemi di trasporto pneumatici e meccanici (a circuito chiuso) viene alimentata alle linee di cottura.
Tutti i punti di emissione in atmosfera delle polveri captate lungo il circuito chiuso di trasporto della farina sono dotati di sistemi di filtrazione a manica per l'abbattimento delle polveri. Inoltre i punti di emissione, relativi sia alla macinazione che alla cottura, sono dotati di 2 elettrofiltri in parallelo per ciascuna linea di cottura che fungono da prefiltrazione verso il filtro a maniche finale.
Lo stabilimento dispone complessivamente di 3 sili di stoccaggio farina per una capacità complessiva di stoccaggio di circa 7000 t.

Cottura

La farina viene estratta pneumaticamente dai silos ed inviata, attraverso gli elevatori pneumatici, agli impianti di cottura. Lo stabilimento dispone di due linee di cottura, ognuna di esse è costituita da un preriscaldatore del tipo a cicloni a quattro stadi, ove la farina cruda si preriscalda a spese dei gas di combustione provenienti dal forno, da un forno rotativo in cui avviene la trasformazione della farina preriscaldata in clinker di cemento, e da una griglia di raffreddamento del prodotto della cottura.
All'uscita dei preriscaldatori, i gas hanno ancora un rilevante contenuto energetico (la temperatura dei gas in uscita dai cicloni è circa 350 °C), pertanto una parte di essi viene prelevata ed inviata ai mulini farina per l'essiccazione delle materie prime in fase di macinazione. La rimanente parte, viene invece inviata alla torre di condizionamento, una per ogni linea di cottura, ove si immette acqua nebulizzata nella corrente gassosa aumentandone il contenuto di umidità ed abbassandone la temperatura. Poiché l'efficienza di abbattimento degli elettrofiltri è molto influenzata dal contenuto di vapore acqueo della corrente gassosa, con tale operazione, si adeguano le caratteristiche della corrente di gas da trattare a quelle ottimali di lavoro per gli elettrofiltri. In tale operazione si ha inoltre un abbassamento della temperatura dei gas, che consente di controllare le temperature della corrente gassosa nell'ultimo stadio di depurazione, costituito da un filtro a maniche, che presenta alte efficienze di separazione, ma ha come limite il fatto che la temperatura dei gas non deve superare certi valori per non danneggiare il tessuto delle calze.
La farina cruda dopo la fase di preriscaldamento nei cicloni, proseguendo in controcorrente viene alimentata ai 2 forni rotanti da cemento, nei quali la farina viene riscaldata fino ad incipiente fusione (circa 1450°C).
A questa temperatura avvengono le reazioni di sinterizzazione degli ossidi presenti nella farina con formazione di silicati ed alluminati di calcio, sotto forma di granuli duri chiamati "clinker" che rappresenta il costituente fondamentale del cemento, fino a giungere all'altra estremità del forno in cui è posto il bruciatore. Qui, mediante un apposita camera di scarico, il clinker caldo cade per gravità in un raffreddatore del tipo a griglia mobile, ove il prodotto viene raffreddato mediante una corrente di aria immessa mediante appositi ventilatori dal fondo della griglia. L'aria calda in uscita dalla griglia, viene utilizzata come segue:

- la maggior parte (circa il 60%), viene inviata al forno come aria di combustione secondaria;
- una piccola parte (circa il 15% di un forno ovvero il 7% del totale), viene inviata al mulino pet-coke per l'essiccazione del combustibile;
- la rimanente parte viene inviata a degli scambiatori a fascio tubiero, dove subisce un raffreddamento che ne consente la successiva depolverazione in un gruppo di filtri a maniche e poi immessa in atmosfera. Nel sistema di raffreddamento dell'aria vi sono anche degli scambiatori che consentono il riscaldamento di olio diatermico a spese dell'aria calda dei forni. Tale olio diatermico costituisce il fluido termovettore per le serpentine di riscaldamento di fondo di alcuni serbatoi di olio combustibile denso, e per uno scambiatore olio-acqua, per il riscaldamento dei locali spogliatoi e per la produzione di acqua calda per gli spogliatoi.

Dai raffreddatori il clinker viene poi scaricato in un sistema di trasporto mediante il quale lo si invia ad una vasca coperta di stoccaggio. Il sistema di trasporto è provvisto di un sistema di captazione e filtrazione polveri nei punti in cui la movimentazione del prodotto può provocare la formazione di polvere, in parte connessi al sistema di aspirazione aria da griglie, ed in parte indipendente con apposito sistema di aspirazione e filtrazione.
I forni di cottura sono del tipo a fuoco continuo (marcia normale 24 ore al giorno per sette giorni a settimana). Il numero di giorni annui di funzionamento è, come i mulini a farina ad essi collegati, legato alle esigenze di manutenzione (in particolare, il rifacimento del rivestimento refrattario) ed alle richieste di mercato e varia per ogni impianto da 300 a 330 giorni all'anno. La potenzialità degli impianti è di 750-800 t/giorno di clinker ciascuno.
Ciascun forno impiega circa 36-48 ore per raggiungere la temperatura ottimale di funzionamento di 1450 °C partendo da temperatura ambiente e circa 48-72 o re, in funzione delle condizioni climatiche esterne,

per raffreddarsi dalla temperatura di esercizio alla temperatura ambiente. Nella fase di riscaldamento è maggiore l'utilizzo di olio combustibile rispetto a quello di polverino di carbone per favorire l'aumento rapido della temperatura.
I tempi di permanenza medi del materiale all'interno del forno sono di circa 2 ore. I forni sono tenuti in leggera depressione.
La gestione dei forni è affidata al controllo tramite PLC dei fornaciai (due per ogni turno) della sala centrale.

Macinazione del pet-coke e stoccaggio polverino

I forni di cottura sono dotati di bruciatori a funzionamento misto: polverino di petcoke e/o olio combustibile denso. Con netta prevalenza del primo (in genere il polverino copre circa il 90% del fabbisogno termico dei forni).
Il pet-coke in pezzatura, attraverso un alimentatore a canale vibrante ed un sistema di trasportatori a nastro, è insilato in 2 silos, da cui viene estratto, dosato e avviato ad un mulino a sfera, attraversato da aria calda proveniente dalla griglia, per l'essiccazione del materiale. La corrente di aria che attraversa il mulino trascina con sé il prodotto fine che viene poi separato in appositi filtri che svolgono la duplice funzione di separare il prodotto finito del processo e depurare la corrente di aria che, dopo il passaggio attraverso i filtri viene immessa in atmosfera.
Il prodotto della macinazione è il polverino di pet-coke che viene stoccato in un apposito silo e da esso prelevato per alimentare i due forni mediante due bilance di dosaggio del polverino.
L'olio combustibile denso è il combustibile utilizzato in alternativa al combustibile solido negli impianti di cottura della cementeria.
I due forni di cottura che rappresentano una parte rilevante del fabbisogno di combustibile, sono predisposti per l'alimentazione mista: olio e/o combustibile solido.
L'olio combustibile impiegato in cementeria è del tipo BTZ, la cui composizione tipica è la seguente: carbonio (85,5%) ed idrogeno (12,5%), con tracce di zolfo (max 1%) ed acqua (max 1%).
Il potere calorifico inferiore è pari a circa 9.800 kcal/kg, mentre per il pet-coke è pari a circa 8.200 kcal/kg..
La polverosità ai camini, sia del mulino carbone che dei sili stoccaggio polverino e delle bilance per il dosaggio, viene abbattuta mediante filtri a manica.

Macinazione cemento

Il prodotto dalla fase di cottura (clinker) viene macinato nei "mulini cemento" con calcare e pozzolana, in quantità diverse a seconda della tipologia di cemento, e con l'aggiunta di gesso quale ritardante di presa, per ottenere il prodotto finale cemento.
L'azienda produce diversi tipi di cemento, commercializzato sia in sacchi su pallets che sfuso. Tali prodotti si ottengono mediante macinazione, effettuata in mulini a sfere, di clinker (semilavorato ottenuto nella fase di cottura), pozzolana essiccata (ottenuta nella fase di essiccazione pozzolana), calcare e piccole quantità di gesso che arriva in cementeria con autotreni ribaltabili.
Questi materiali, dosati mediante bilance gestite da un sistema di controllo elettronico, vengono macinati finemente in mulini a sfere. Il prodotto, macinato e vagliato mediante separatori, è poi inviato pneumaticamente ai silos di stoccaggio.
Nel reparto sono installati due impianti di macinazione cemento, ciascuno da un mulino premacinatore, un mulino finitore, un separatore ad alta efficienza, seguito da un filtro a maniche e da un ventilatore di coda che garantisce il flusso di aria attraverso il circuito.
Gli impianti di macinazione cemento sono di tipo continuo (24 al giorno, 6-7 giorni/settimana). Il numero di giorni annui di marcia dipende dalle esigenze di manutenzione e dalla richiesta di mercato.
Gli impianti di macinazione del cemento sono controllati tramite PLC dalla sala forni centrale.

Essiccazione della pozzolana umida e stoccaggio

La pozzolana è utilizzata come costituente dei cementi. Il materiale è costituito prevalentemente da ossidi di silicio, alluminio e ferro.
La pozzolana umida, proveniente perlopiù da cave site nella zona flegrea, arriva in cementeria con automezzi ribaltabili che la scaricano in apposito deposito dal quale, mediante apposito nastro trasportatore e successivamente mediante carroponte a benna la pozzolana viene alimentata in un essiccatore a sbattimento e successivamente avviata alle tramogge di alimentazione dei mulini cemento.
L'essiccazione avviene per mezzo di gas caldi prodotti da una caldaia a fuoco diretto (l'aria ed i fumi di combustione costituiscono una sola corrente), alimentata ad olio combustibile denso. La corrente di gas caldi in uscita dalla caldaia viene convogliata all'essiccatore dove per effetto della continua mescolamento del materiale si realizza un'efficace essiccazione del materiale stesso. All'uscita

dell'essiccatore i gas vengono poi inviati ad un filtro a maniche che ne garantisce la depolverazione e quindi immessi in atmosfera.
La potenzialità oraria dell'impianto è di circa 35 t/h. La tipologia dell'impianto è tale che pur essendo di tipo continuo (24 ore su 24), ha notevole flessibilità con ridotti tempi morti di fermata ed avviamento, e quindi può essere anche usato in modo discontinuo.
Le ore annue di marcia variano in funzione delle esigenze di manutenzione e dell'andamento delle vendite di cemento.

Stoccaggio e spedizione cemento

Il cemento prodotto nella fase precedente è stoccato in 8 silos in cemento armato di diametro 12 m, altezza 25 m e capacità circa 3.000 t cadauno. Tali silos sono muniti di quattro filtri di depolverazione, uno per ogni coppia di silos, muniti di ventilatore di estrazione, che aspirano aria dal silo, e facendola passare attraverso il filtro evita fuoriuscita di polvere all'esterno.
Da questi silos il cemento viene estratto per essere avviato a:

- 4 bocche di carico cemento sfuso aventi potenzialità di 80 ton/h cadauna, destinato alla vendita del prodotto allo stato sfuso;
- 2 insaccatrici rotanti (utilizzate in modalità alternata) con potenzialità rispettivamente di 2.000 e 4.000 sacchi/ora cadauno.

Tutte le linee di insaccamento sono dotate di filtri di depolverazione a maniche con ventilatore finale di estrazione.
La pallettizzatrice principale ha una potenzialità fino a 4.000 sacchi/ora. Le pedane in uscita, ciascuna del peso di 2 t, a mezzo di carrelli elevatori elettrici, vengono poi immagazzinate o caricate negli automezzi.
Nel reparto sono installate della cappe di aspirazione nei punti di possibile diffusione di polvere.
L'aria aspirata da tali cappe viene poi convogliata ad un filtro a maniche e poi immessa in atmosfera.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera

Le polveri aerodisperse rappresentano l'incidenza preminente sul potenziale impatto con l'ambiente e devono essere considerate come un rischio specifico dipendente dalla caratterizzazione del processo, poiché sia le materie prime movimentate e sottoposte ai cicli di frantumazione e macinazione, sia il cemento prodotto, si presentano prevalentemente sotto forma di polveri fini e finissime.
Le emissioni gassose, principalmente ossidi di zolfo ed azoto, sono ascrivibili esclusivamente alle operazioni di cottura ed essicco-macinazione che prevedano processi di combustione.
Per quanto concerne la fabbricazione del cemento, si considerano quindi rilevanti:
• ossidi di azoto (NOx) e altri composti dell'azoto;
• biossido di zolfo (SO2) e altri composti dello zolfo;
• polveri.
Sono presenti, all'uscita dei camini dei forni, dei sistemi di rilevazione in continuo delle polveri; i dati rilevati sono memorizzati attraverso il software gestionale di controllo degli impianti.
Tutti i camini sono dotati di sistemi di filtrazione a maniche ed inoltre i punti di emissione dei forni sono dotati di sistemi di pre-filtrazione mediante elettrofiltri. Infatti, il sistema di abbattimento attuale prevede che i gas provenienti dai forni, dopo aver attraversato parte la torre di condizionamento e parte il mulino, vengano convogliati verso gli elettrofiltri e da questi nel filtro a maniche da cui sono asportati tramite i ventilatori di coda. La presenza in serie degli elettrofiltri e dei filtri a manica fa sì che i valori misurati, si attestino mediamente intorno a 10 mg/Nm3 per il formo 1 e poco meno per il forno 2.
Per quel che riguarda l'NO_x, i valori rilevati nelle ultime misurazioni semestrali di NOx si attestano intorno a 400 mg/Nm3.
In conformità con le soluzioni impiantistiche previste dalle BAT, il forno 1 è dotato di bruciatore low NOx.

Per quel che attiene, poi, alle emissioni di SO_2, quelle ascrivibili al processo produttivo del cemento sono determinate principalmente dal livello di zolfo volatile contenuto nel polverino di carbone (circa il 4%) e nelle materie prime.
Le emissioni in atmosfera sono schematicamente rappresentate nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI												
N°camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
					autorizzata	misurata	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm3]*	
1	Aut. n°95 del 12/10/2007	F3	Cottura clinker forno n. 1	Ba-Bb	127000*	92150*	Farina cruda da cemento	18	2,286*	24	13,7	
							NOx			24	360	
							SO2			24	120	
2	"	F3	Macinazione farina mulino n. 1	Bc	127000*	92150*	Farina cruda da cemento	18	2,286*	24	6,2	
							NOx			24	370	
							SO2			24	150	
3	"	F3	Cottura clinker forno n. 2	Ca-Cb	135200**	117350**	Farina cruda da cemento	30	4,476**	24	6,2	
							NOx			24	400	
							SO2			24	120	
4	"	F3	Macinazione farina mulino n. 2	Cc	135200**	117350**	Farina cruda da cemento	35	4,476**	24	5,4	
							NOx			24	400	
							SO2			24	120	
5	"	F2	Sili di omogeinizzazione farina	D	6.800	6.700	farina cruda da cemento	18	0,122	24	15,7	
6	"	F2	Sili di omogeinizzazione farina	E	6.500	6.080	farina cruda da cemento	15	0,098	24	2,3	
7	"	F2	Airlift	F	10.200	4.800	farina cruda da cemento	12	0,122	24	9,6	

8	"	F2	Sili di stoccaggio farina	G	6.200	6.150	farina cruda da cemento	15	0,093	24	7,6
9	"	F2	Sili di stoccaggio farina	H	6.200	4.850	farina cruda da cemento	15	0,093	24	3,7
10	"	F7	Pallettizzazione	IP1	8.000	7.860	cemento	10	0,080	16	1,1
11	"	F3	Trasporto clinker	M – M1	9.100	8.900	clinker	13	0,053	24	12,8
12	"	F6	Essiccazione pozzolana	N1	45.000	42.600	pozzolana NOx SO2	39	1,755	24 24 24	18,2 400 100
13	"	F5	Finitore cemento n. 1	O-P	80.000	60.300	cemento	10	0,800	24	9,7
14	"	F5	Premacinatore cemento n. 2	Q	15.500	5.600	cemento	15	0,233	24	9,8
15	"	F5	Finitore cemento 2	R – R1	49.500	14.500	cemento	17	0,247	24	11,6
16	"	F7	Sili di stoccaggio cemento	Sa	5.200	5.080	cemento	12	0,062	24	2,9
17	"	F7	Sili di stoccaggio cemento	Sb	5.200	3.500	cemento	12	0,062	24	4,5
18	"	F7	Sili di stoccaggio cemento	Sc	5.900	2.700	cemento	9	0,053	24	4,0
19	"	F7	Sili di stoccaggio cemento	Sd	5.900	3.000	cemento	9	0,053	24	3,8
20	"	F7	Insaccatrici cemento	Ta	20.000	5.700	cemento	14,7	0,294	16	5,2
21	"	F7	Insaccatrici cemento	Tb	10.000	7.100	cemento	14,7	0,147	16	14,6
22	"	F7	Insaccatrici cemento	Tc	10.000	9.600	cemento	14,7	0,147	16	14,3
23	"	F7	Insaccatrici cemento	Td	20.000	9.550	cemento	14,7	0,294	16	2,7
24	"	F3	Raffreddamento clinker	Ua-Ub	95.000	94.300	clinker	14	1,330	24	4,0
25	"	F4	Mulino macinazione carbone	Wa-Wb	26.400	21.366	carbone	12	0,317	24	4,3

26	"	F4	Silo stoccaggio polverino carbone	X	2.300	75	carbone	10	0,023	24	1,8
27	"	F4	Bilancia dosaggio polverino carbone	2a	2.300	580	carbone	10	0,023	24	2,1
28	"	F4	Bilancia dosaggio polverino carbone	2b	2.300	690	carbone	10	0,023	24	1,8
29	“		Insaccatrici cemento	Te	35.000		cemento	6,9	0,214		
30	“		Prelievo polverino carbone	Y	900		carbone	2,4	0,001		
31	“		Trasporto cemento	P1	20.000		cemento	8,2	0,095		

***Insieme Ba-Bb e Bc**
**** Insieme Ca-Cb e Cc**

B.3.2 Emissioni idriche

Le emissioni idriche sono riassunte, schematicamente nella seguente tabella:

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI						
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato		
				Anno di riferimento	***Portata media***	
					m^3/g	*m^3/a*
1	Acque industriali di raffreddamento	Continuo	Fognatura comunale	2008	110	40.000 ca

SCARICHI ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza	Superficie relativa (m^2)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale ingresso camion e zona insaccamento e pallettizzazione	20.000 ca	Fognatura comunale	-	3 vasche di raccolta interrate prima dell'immissione in fognatura
2	Altri piazzali e strade	68.000 ca	Fognatura comunale	-	Confluiscono verso il piazzale di cui al punto 1

B.3.3 Emissioni Sonore

Lo stabilimento della Cementi Moccia, sulla base del piano di zonizzazione predisposto dal Comune di Caserta, risulta essere situato in parte in zona di classe V mentre le sue adiacenze sono classificate come zone di classe IV i cui limiti sono di seguito riportati:

Classe	Zona	Limite di immissione (dBA)	
		diurno	notturno
IV	Ad intensa attività umana	65	55
V	Area prevalentemente industriale	70	60

Nella tabella sottostante sono riportati i risultati delle indagini fonometriche eseguite in situ, da tecnico competente in acustica, tra luglio e novembre 2010. I livelli sonori misurati, arrotondati a 0,5 dB, sono stati confrontati con i limiti previsti nel piano di zonizzazione acustica del Comune di Caserta:

Punto	Descrizione	Tipo rumore	Leq dB(A) diurno	Limite diurno	Leq dB(A) notturno	Limite notturno
P01	Interno cucina (finestra aperta) abitazione civile via Galatina 91	Ambientale	56,0	65,0	47,5	55,0
P02	Interno villetta comunale di fronte ingresso cementificio	Ambientale	55,5	60,0	==	50,0
P03	Ad 1 mt dalla recinzione cementificio c/o fermata autobus via Galatina	Ambientale	58,5	65,0	54,0	55,0
P04	Ingresso camion lato esterno via Galatina	Ambientale	59,5	65,0	54,5	55,0
P05	Lato esterno Via Chiesa	Ambientale	52,0	65,0	50,5	55,0
P06	Lato esterno Via Bersaglio	Ambientale	46,0	65,0	51,5	55,0
P07	Interno parcheggio	Ambientale	60,0	70,0	56,5	60,0
P08	Cancello ingresso cementificio	Ambientale	60,5	70,0	58,5	60,0
P09	Interno cementificio lato via Bersaglio	Ambientale	59,5	70,0	58,8	60,0
P10	Interno cementificio lato via Chiesa	Ambientale	59,5	70,0	58,5	60,0
P11	Interno cementificio lato ferrovia	Ambientale	46,5	70,0	42,5 (11.11.10)	60,0
P12	Nei pressi dell'abitazione civile via Galatina, 158	Ambientale			50,5 (11.11.10)	55,0
P13	Nei pressi dell'abitazione civile via Galatina, 122	Ambientale			49,5 (11.11.10)	55,0

Tabella B.3.3: Confronto tra rumore ambientale rilevato e limiti consentiti per il cementificio

B.3.4 Emissioni al Suolo e sistemi di contenimento

Le potenziali sorgenti di contaminazione nel cementificio, legate ad attività ed azioni di natura secondaria, sono identificabili nella presenza di depositi superficiali e serbatoi di oli combustibili e minerali, deposito di rifiuti, fusti contenenti oli lubrificanti ed emulsioni.
Nello stabilimento della Cementi Moccia non sono presenti serbatoi interrati, pur tuttavia potenziale causa di contaminazione del suolo e sottosuolo è rappresentata dal deposito di pet-coke.
A tal proposito, al fine di verificare lo stato del suolo e del sottosuolo, la Cementi Moccia ha provveduto ad effettuare una serie di carotaggi, nei pressi e a distanza (per il fondo naturale) dal deposito. Il risultato di tali misure è stato che non esiste questo tipo di inquinamento.
Altra potenziale causa di contaminazione potrebbe derivare da sversamenti di liquidi inquinanti. A tal proposito occorre precisare che sia le superfici coperte che quelle non coperte della cementeria (soprattutto aree di travaso) sono pavimentate e tutti i fusti/serbatoi presenti sono dotati di bacini di contenimento.

B.3.5 Produzione di Rifiuti

Il processo di fabbricazione del cemento non produce rifiuti. I rifiuti prodotti dalla cementeria derivano dalle attività di supporto al processo produttivo quali i servizi generali e la manutenzione degli impianti e dei mezzi di movimentazione e sono costituiti da olio esausto, rottami ferrosi, cere e grassi, maniche filtranti, stracci sporchi, imballaggi vari, ecc.
I rifiuti prodotti sono classificabili nella categoria degli speciali pericolosi e non pericolosi: parte di essi vanno al recupero o al riutilizzo.
Nel sito esistono aree predisposte e contrassegnate, per la raccolta delle varie tipologie dei rifiuto. Vengono effettuate periodicamente, tramite laboratori specializzati, prove di caratterizzazione dei rifiuti prodotti.

Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi di rifiuti prodotti dall'azienda, con riferimento all'anno 2008:

Tipologia dei rifiuti prodotti e caratteristiche							
Descrizione del rifiuto	Quantità – Dato del 2008		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
	t/anno	*m^3/anno*					
Cere e grassi	8,20	-	Servizi di stabilimento	120112*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15
Oli esausti	3,15	-	Servizi di stabilimento	130208*	Pericoloso	Liquido	R13
Assorbenti materiali filtranti, stracci contaminati da sostanze pericolose	4,04	-	Servizi di stabilimento	150202*	Pericoloso	Solido non polverulento	D15
Pneumatici fuori uso, gomma	4,54	-	Servizi di stabilimento	160103	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13
Filtri dell'olio	0,18	-	Servizi di stabilimento	160107*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13
Motori fuori uso	16,04	-	Servizi di stabilimento	160122	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13
Cartucce e toner esauriti	0,04	-	Uffici	160216	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13
Batterie al piombo	1,95	-	Servizi di stabilimento	160601*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13
Emulsione acqua-olio	5,80	-	Servizi di stabilimento	160708*	Pericoloso	Liquido	D9
Ferro ed acciaio	367,34	-	Servizi di stabilimento	170405	Non pericoloso	Solido non polverulento	R13
Tubi fluorescenti	0,05	-	Servizi di stabilimento	200121*	Pericoloso	Solido non polverulento	R13

B.3.6 Rischi di incidente rilevante

L'azienda, secondo quanto riportato in relazione tecnica, non rientra tra quelle a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.Lgs.334/99 e s.m.i.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Per valutare le prestazioni ambientali dell'azienda alla luce delle BAT applicabili e/o linee guida del settore, è stato considerato come riferimento il documento AITEC "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Produzione di Cemento".
Tale documento analizza il settore industriale di riferimento con la metodologia di intervento individuata dalla Direttiva IPPC, promuovendo, cioè, l'approccio integrato alla valutazione dell'inquinamento attraverso l'applicazione di misure globali di protezione ambientale, tese al superamento dei criteri di controllo dei singoli comparti ambientali. La fonte di partenza sono i BRef di riferimento "References Document on BAT in the cement and lime manufacturing industries" e con questi viene effettuato un confronto con la situazione nazionale del settore (cicli produttivi adottati, tecniche di abbattimento, legislazioni applicabili, consumi, ecc.)

CONSUMO DI MATERIE PRIME:

- L'azienda utilizza come materia prima secondaria terre di fonderia e gessi da impianti di desolforazione. Inoltre la polvere captata dai presidi tecnici di filtrazione viene reintrodotta nel ciclo produttivo.

CONSUMO DI ENERGIA:

- L'azienda effettua preriscaldamento e precalcinazione e recupero di calore dai gas esausti. E' stato recentemente installato un bruciatore a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento.

EMISSIONI ACUSTICHE:

- La produzione di cemento è contraddistinta da fasi lavorative con rilevanti emissioni acustiche. Le soluzioni adottate appaiono efficaci, sulla base dei rilievi fonometrici svolti.

SCARICHI IDRICI:

- E' stato recentemente completato un progetto per il recupero delle acque di raffreddamento rendendo sostanzialmente chiuso il circuito, recuperando la massima parte delle acque di raffreddamento.

PRODUZIONE RIFIUTI:

- Le procedure gestionali e le soluzioni impiantistiche adottate consentono di ritenere verificata la sostanziale conformità alle BAT.

EMISSIONI IN ATMOSFERA:

- Ossidi di azoto. E' stata già applicata una misura primaria, cioè l'uso di un bruciatore a basso NO_x nel forno 1.
- Ossidi di zolfo. L'azienda si limita ad un'attenta scelta e controllo delle sostanze (materie prime e combustibili) con valori di emissione bassi, tali da non richiedere interventi specifici.
- Polveri diffuse. L'azienda è dotata di macchine per la captazione e l'abbattimento delle polveri diffuse e di un impianto fisso di bagnatura del viale retrostante il capannone materie prime. Gestisce inoltre i mulini all'interno di fabbricati chiusi nei quali non stazionano lavoratori. Sono stati effettuati anche alcuni interventi di tamponatura delle aree che presentavano smattonature sfalsate ed aperture.
- Polveri di processo. L'azienda è dotata di sistemi di filtrazione e/o di precipitazione elettrostatica e filtrazione per le polveri di processo. L'azienda è inoltre dotata di sistemi di rilevazione in continuo delle polveri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

B.5.1.1 Caratteristiche dei punti di emissione

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di emissione	Ba – Bb	Bc
Altezza camino dal piano campagna (m)	56	56
Diametro e/o sezione camino allo sbocco (m)	1,5x1,5	ø 1,2
Portata normalizzata (Nm^3/h)	127.000*	127.000*
Temperatura (°c)	100	100
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Cottura clinker forno n. 1	Macinazione farina mulino n.1
Combustibile utilizzato	Petcoke, OCD	Petcoke, OCD
Sistemi d'abbattimento	Precipitatore elettrostatico– Filtri in tessuto	Precipitatore elettrostatico– Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri - NO_x - SO_2	Polveri - NO_x - SO_2

* insieme Ba–Bb e Bc

Punti di emissione	Ca – Cb	Cc
Altezza camino dal piano campagna (m)	56	56
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 1,4	ø 0,8
Portata normalizzata (Nm^3/h)	135.200**	135.200**
Temperatura (°c)	100	100
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Cottura clinker forno n. 2	Macinazione farina mulino n.2
Combustibile utilizzato	Petcoke, OCD	Petcoke, OCD
Sistemi d'abbattimento	Precipitatore elettrostatico– Filtri in tessuto	Precipitatore elettrostatico– Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri - NO_x - SO_2	Polveri - NO_x - SO_2

** insieme Ca–Cb e Cc

Punti di emissione	D	E
Altezza camino dal piano campagna (m)	58	58
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,3	ø 0,4
Portata normalizzata (Nm^3/h)	6.800	6.500
Temperatura (°c)	50	50
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Sili di omogeneizzazione farina	Sili di omogeneizzazione farina
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione	F	G
Altezza camino dal piano campagna (m)	58	27
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,3	ø 0,3
Portata normalizzata (Nm^3/h)	10.200	6.200
Temperatura (°c)	50	50
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Airlift	Sili di stoccaggio farina
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	H	IP1
Altezza camino dal piano campagna (m)	27	3,6
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,3	ø 0,3
Portata normalizzata (Nm^3/h)	6.200	8.000
Temperatura (°c)	50	45
Durata delle emissioni (h/d)	24	16
Provenienza emissioni	Sili di stoccaggio farina	Pallettizzazione
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	M – M1	N1
Altezza camino dal piano campagna (m)	22	28
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,45	ø 1,1
Portata normalizzata (Nm^3/h)	9.100	45.000
Temperatura (°c)	85	70
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Trasporto clinker	Essiccazione pozzolana
Combustibile utilizzato	-	OCD
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri - NO_x - SO_2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione	O - P	P1
Altezza camino dal piano campagna (m)	23	23
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 1,3	ø1,3
Portata normalizzata (Nm^3/h)	80.000	20.000
Temperatura (°c)	70	60
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Finitore cemento n.1	Trasporto cemento
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	Q	R – R1
Altezza camino dal piano campagna (m)	15	18
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,8	ø 0,8
Portata normalizzata (Nm^3/h)	15.500	49.500
Temperatura (°c)	70	70
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Premacinatore cemento n.2	Finitore cemento n.2
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	Sa	Sb
Altezza camino dal piano campagna (m)	25	25
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,5	ø 0,5
Portata normalizzata (Nm^3/h)	5.200	5.200
Temperatura (°c)	45	45
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Sili di stoccaggio cemento	Sili di stoccaggio cemento
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione	Sc	Sd
Altezza camino dal piano campagna (m)	25	25
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,5	ø 0,5
Portata normalizzata (Nm^3/h)	5.900	5.900
Temperatura (°c)	45	45
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Sili di stoccaggio cemento	Sili di stoccaggio cemento
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	Ta	Tb
Altezza camino dal piano campagna (m)	25	25
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,9	ø 0,6
Portata normalizzata (Nm^3/h)	20.000	10.000
Temperatura (°c)	40	40
Durata delle emissioni (h/d)	16	16
Provenienza emissioni	Insaccatrici cemento	Insaccatrici cemento
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	Tc	Td
Altezza camino dal piano campagna (m)	25	25
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,9	ø 0,9
Portata normalizzata (Nm^3/h)	10.000	20.000
Temperatura (°c))	40	40
Durata delle emissioni (h/d)	16	16
Provenienza emissioni	Insaccatrici cemento	Insaccatrici cemento
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione	Te	Ua – Ub
Altezza camino dal piano campagna (m)	25	23
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 2,4	ø 0,75
Portata normalizzata (Nm^3/h)	35.000	95.000
Temperatura (°c)	40	80
Durata delle emissioni (h/d)	16	24
Provenienza emissioni	Insaccatrici cemento	Raffreddamento clinker
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	Wa – Wb	X
Altezza camino dal piano campagna (m)	23	26
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,75	0,11 x 0,15
Portata normalizzata (Nm^3/h)	26.400	2.300
Temperatura (°c)	60	40
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Mulino macinazione carbone	Silo stoccaggio polverino carbone
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

Punti di emissione	2a	2b
Altezza camino dal piano campagna (m)	23	23
Diametro camino allo sbocco (m)	ø 0,18	ø 0,18
Portata normalizzata (Nm^3/h)	2.300	2.300
Temperatura (°c)	30	30
Durata delle emissioni (h/d)	24	24
Provenienza emissioni	Bilancia dosaggio polverino carbone	Bilancia dosaggio polverino carbone
Sistemi d'abbattimento	Filtri in tessuto	Filtri in tessuto
Inquinanti	Polveri	Polveri

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Sulla base delle valutazioni effettuate dalla Conferenza di Servizi in merito alla documentazione tecnica allegata all'istanza e di quella integrativa, nonché delle Linee Guida per l'individuazione e utilizzazione delle MTD nel settore cemento, e tenuto conto delle prescrizioni riportate nel verbale dell'ultima seduta di Conferenza del 18.11.2010, la ditta dovrà rispettare i seguenti limiti:
   - **a.** il limite del flusso di massa complessivo delle polveri emesse è fissato a 7,9 Kg/h;
   - **b.** il limite di concentrazione per NO_x è fissato a 450 mg/Nm^3;
   - **c.** il limite di concentrazione per SO_2 è fissato a 200 mg/Nm^3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e dei criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
3. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti, durante il normale esercizio e nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto, mediante tre prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a giorni dieci di marcia controllata. Detti controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel Piano di monitoraggio e controllo e gli esiti comunicati, con la stessa tempistica, allo scrivente Settore, al Comune di Caserta ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
5. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    a. dati relativi ai controlli previsti al punto 3 (allegare i relativi certificati di analisi);
    b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
10. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
11. Precisare ulteriormente che:
    - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
    - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
    - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
    - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
    - per il contenimento delle emissioni di polveri provenienti da attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico, stoccaggio, cernita o miscelazione di materiali polverulenti devono essere adottate tutte quelle misure, strategie ed accorgimenti previsti dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n.152/06;
    - il rilevatore in continuo dovrà essere installato sul forno attualmente in funzione entro sei mesi dal rilascio dell'AIA. Rimane l'impegno a dotare degli stessi analizzatori il secondo forno prima che lo stessa venga messo in funzione. In caso di un evento accidentale che determini la fermata del forno attualmente in funzione la ditta potrà attivare il secondo forno dotandolo dei rilevatori in continuo entro due mesi dall'attivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo studio sulla ricaduta al suolo delle polveri dovrà essere presentato, allo scrivente Settore ed all'ARPAC, entro il 10 maggio 2011.
- la realizzazione del deposito coperto per il pet-coke dovrà avvenire entro nove mesi dal rilascio dell'AIA.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Valori limite di emissione

Lo stabilimento della Cementi Moccia è provvisto, per il recapito delle acque reflue, di n. 2 (due) scarichi S1 e S2, come di seguito distinti:

1. Le acque del piazzale sulla via Galatina di ingresso camion e zona insaccamento e pallettizzazione, attraverso una rete autonoma di raccolta, vengono immesse attraverso lo scarico S1 nella fognatura comunale;
2. Le acque rimanenti, ossia quelle delle coperture, quelle degli altri piazzali, quelle derivanti dagli impianti igienico-sanitari dopo aver subito il trattamento attraverso due vasche Imhoff, e quelle industriali derivanti dal processo di raffreddamento, vengono convogliate nello scarico S2 per poi essere immesse nella fognatura comunale.

Per i predetti scarichi S1 e S2 il gestore dell'impianto della Cementi Moccia di Caserta dovrà assicurare il rispetto dei parametri fissati dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dalla parte terza del medesimo D.Lgs. 152/06.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nella documentazione tecnica allegata all'istanza.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. La realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia secondo l'ipotesi "A" di cui alla relazione presentata dalla ditta (sversamento unico in fognatura, senza suddivisione tra piazzali e coperture), dovrà avvenire entro 15 mesi dal rilascio del decreto di AIA.
2. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli i cui esiti saranno comunicati secondo la medesima frequenza e modalità riportate nel piano di monitoraggio e controllo allo scrivente Settore, al Comune di Caserta ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge n. 447/1995, al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e al Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Caserta, che ha classificato "Area prevalentemente industriale" – Classe V – l'area su cui è insediato lo stabilimento della Cementi Moccia Spa e "Area ad intensa attività umana" – Classe IV - le adiacenze al cementificio.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di Caserta e all'ARPAC dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento, nelle varie fasi del ciclo produttivo, sono quelli riportati nella Tabella del paragrafo B.3.5.

B.5.5.2 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte quarta del D.Lgs. 152/06.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro devono essere rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art. 11, comma 5 al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo Allegato C.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione e secondo le prescrizioni in essa previste.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmesse allo scrivente Settore, al Comune di Caserta e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
La trasmissione di tali dati, da effettuarsi in forma cartacea, dovrà avvenire con la stessa frequenza di registrazione riportata nel medesimo Piano di Monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dal rilascio dell'AIA ed il secondo entro il 31.12.2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CEMENTI MOCCIA SpA, Via Galileo Ferraris 101, 80142 – Napoli

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

IMPIANTO di Caserta, Via Galatina, Loc. San Clemente

COMPARTO: MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Materie prime in ingresso allo stabilimento	Misura diretta discontinua	t /anno	-	Pesa	In ingresso allo stabilimento	Riepilogo annuale. Referti conservati per almeno 2 anni
Cemento venduto	Misura diretta discontinua	t /anno	-	Pesa	In uscita dallo stabilimento	Riepilogo annuale. Referti conservati per almeno 2 anni
Analisi chimiche materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Analisi di laboratorio	varie	UNI EN 196-2	Laboratorio interno	varia	Referti conservati per almeno 2 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: COMBUSTIBILI

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Combustibili in ingresso allo stabilimento	Misura diretta discontinua	t /anno	-	Pesa	In ingresso allo stabilimento	Riepilogo annuale. Referti conservati per almeno 2 anni
Analisi petcoke (zolfo, volatili, pci)	Misura diretta discontinua	varie	Metodiche ufficiali	Analisi fornitore	Per ogni nave di scarico	Referti conservati per almeno 2 anni
Analisi petcoke (zolfo, volatili, pci, metalli pesanti)	Misura diretta discontinua	varie	Metodiche ufficiali	Analisi laboratorio esterno	Per ogni nave di scarico	Referti conservati per almeno 2 anni
Analisi petcoke (zolfo, volatili, pci)	Misura diretta discontinua	varie	Metodiche ufficiali	Laboratorio chimico interno	Analisi su campione medio mensile	Referti conservati per almeno 2 anni
Verifica visiva della tenuta dei 2 serbatoi di stoccaggio di olio combustibile e del serbatoio di gasolio (tutti fuori terra)	Misura diretta discontinua	-	-	Serbatoi OC e serbatoio gasolio	2 volte /mese	-
Controllo indiretto della tenuta idraulica dei serbatoi	Misura diretta discontinua	-	-	Serbatoi OC e serbatoio gasolio	Semestrale	Referti conservati per almeno 2 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: PARAMETRI PROCESSO PRODUTTIVO

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Consumo di petcoke	Misura diretta discontinua	t /anno	-	Calcoli sulla base degli ingressi e delle scorte	Carico/ Scarico	Riepilogo annuale. Registro di carico/ scarico vidimato dall'Agenzia delle Dogane Dati conservati per almeno 2 anni
Consumo di olio combustibile	Misura diretta discontinua	t /anno	-	Calcoli sulla base degli ingressi e delle scorte	Carico/ Scarico	Riepilogo annuale. Registro di carico/ scarico vidimato dall'Agenzia delle Dogane Dati conservati per almeno 2 anni
Consumo di gasolio e di oli lubrificanti	Misura diretta discontinua	t /anno	-	Calcoli sulla base degli ingressi e delle scorte	Carico/ Scarico	Riepilogo annuale. Registro di carico/ scarico vidimato dall'Agenzia delle Dogane Dati conservati per almeno 2 anni
Consumo totale energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	-	Contatori ENEL	Continua	Riepilogo annuale. Bollette conservate per almeno 3 anni
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh / unità	-	Contatori in sottolettura e calcoli	-	Riepilogo annuale. Dati conservati per almeno 2 anni
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh / unità	-	Calcoli sulla base dei consumi e delle produzioni	-	Riepilogo annuale. Dati conservati per almeno 2 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Polveri concentrate	Misura diretta continua	mg/Nm^3	D.Lgs. 152/06	Registrazioni dei 2 misuratori in continuo situati ai punti di emissione forni (Ba-Bb,,Ca-Cb)	Continua	Dati conservati per almeno 2 anni. Manutenzione misuratori semestrale ad opera di ditta specializzata. Verifica di linearità annuale.
NOx, SO_2, CO e parametri di processo O_2,T	Misura diretta continua	mg/Nm^3	D.Lgs. 152/06	Sistema di Monitoraggio in Continuo ai punti di emissione forni (Ba-Bb,,Ca-Cb)	Continua	Dati conservati per almeno 2 anni. Manutenzione analizzatori semestrale ad opera di ditta specializzata.
Polveri concentrate	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	D.Lgs. 152/06	Tutti i punti di emissione	Semestrale	1 misurazione ogni 6 mesi. Certificati analitici di laboratorio esterno a firma di tecnico abilitato. Invio dati agli enti competenti
Metalli pesanti: mercurio, arsenico, cadmio, cromo, rame, nichel, vanadio, piombo, tallio, zinco.	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	D.Lgs. 152/06	Punti di emissione forni (Ba-Bb,Ca-Cb)	Trimestrale 1° anno poi semestrale	Certificati analitici di laboratorio esterno a firma di tecnico abilitato. Invio dati agli enti competenti
COV, HF, HCl	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	Allegato II del D.M. 31/01/05	Punti di emissione forni (Ba-Bb,Ca-Cb)	Semestrale	Certificati analitici di laboratorio esterno a firma di tecnico abilitato. Invio dati agli enti competenti
PCDD/PCDF	Misura diretta discontinua	FTE	Metodiche Ufficiali	Punti di emissione forni (Ba-Bb,Ca-Cb)	Annuale	Certificati analitici di laboratorio esterno a firma di tecnico abilitato. Invio dati agli enti competenti
Manutenzioni filtri	Registrazione attività	-	-	Tutti i filtri	-	Modulistica delle Procedure Interne di Manutenzione
CO2	Calcolo	t/anno	Dirett. EU "Emission Trading"	Calcoli sulla base dei parametri operativi e delle analisi	Aggiornamento Mensile	Riepilogo Annuale. Certificazione delle quote emesse da parte di Ente accreditato.
Polveri diffuse PTS Cementeria e Cava	Misura diretta discontinua	$\mu g/Nm^3$	D.Lgs. 152/06	2 punti sul perimetro dello stabilimento e 1 punto in cava	Mensile	Campionamento e misura a cura del laboratorio chimico interno attraverso gli appositi campionatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Polveri diffuse PM10	**Misura diretta discontinua**	**µg/Nm^3**	**D.Lgs. 152/06**	**2 punti scelti sul perimetro dello stabilimento**	**Mensile**	**Campionamento e misura a cura del laboratorio chimico interno attraverso gli appositi campionatori**

COMPARTO: RISORSE IDRICHE

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Consumo di acqua	**Misura diretta continua**	**m3**	**-**	**Contatori**	**Aggiornamento Mensile**	**Riepilogo Annuale Dati conservati per almeno 3 anni**
Analisi scarichi idrici	**Misura diretta discontinua**	**-**	**D.Lgs. 152/06**	**Allo (Agli) scarico (hi) in Fognatura (Ai due scarichi in fognatura)**	**Annuale**	**Analisi laboratorio esterno dei seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, alluminio, bario, boro, cadmio, cromo, totale, cromo VI, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, stagno, zinco, cloro attivo, solfuri, solfati, fluoruri, fosforo totale, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, idrocarburi totali, tensioattivi totali(MBAS+BIAS), grassi e oli animali e vegetali, fenoli, aldeidi, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, Escherichia coli, saggio di tossicità acuta. Invio dati agli enti competenti**
Analisi acque pozzi	**Misura diretta discontinua**	**-**	**D.Lgs. n.31 del 2 febbraio 2001**	**Pozzo**	**Annuale**	**Analisi laboratorio esterno dei seguenti parametri: colore, odore, conducibilità, ph, residuo secco a 180℃, alluminio, antimonio, arsenico, boro, cadmio, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, vanadio, disinfettante residuo, durezza, ammonio, nitrato, nitrito, cianuro, solfato, cloruro. Invio dati agli enti competenti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misura diretta discontinua	dBA	Normative nazionali	Postazioni di misura al perimetro dello stabilimento	Annuale	Misurazioni esterne conservate per almeno3 anni. Invio relazione agli enti competenti
Livello di immissione	Misura diretta discontinua	dBA	Normative nazionali	Presso ricettori appositamente individuati	Biennale	Misurazioni esterne conservate per almeno3 anni. Invio relazione agli enti competenti

COMPARTO: RIFIUTI

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Classificazione dei rifiuti	Misura diretta discontinua	-	Normative nazionali	-	Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero a cui sono destinati i rifiuti.	Analisi di caratterizzazione esterne conservate per almeno 3 anni
Carico/Scarico dei rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	kg	D.Lgs. 152/06	-	Carico/Scarico	Registro di Carico/Scarico e MUD. SISTRI quando operativo.
Prova di tenuta vasca interrata di raccolta acqua-olio	Misura diretta discontinua	-	-	Vasca interrata raccolta acqua-olio	Annuale	Referti conservati per almeno 2 anni
Verifica visiva aree di stoccaggio rifiuti	Misura diretta discontinua	-	-	Aree di stoccaggio rifiuti	2 volte /mese	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: GENERALE

Parametri	Tipo di determinazione	U.M.	Normativa di riferimento	Punto di monitoraggio	Frequenza	Note
Comunicazione emergenze ambientali	-	-	D.Lgs. 152/06	-	In caso di emergenze ambientali	Attivazione procedure interne. Invio comunicazione agli enti competenti.
Anomalia impianti di filtrazione	-	-	-	-	-	Dati da riportare nel "Registro emissioni in atmosfera".
Formazione	-	-	Sistema di Gestione Ambientale	-	In accordo con le procedure interne	-
Manutenzione Impianti	-	-	Procedura di lavoro PL-04 "Piano di manutenzione"	-	In accordo con le procedure interne di sicurezza in conformità al D.Lgs 81/08	Modulistica delle Procedure Interne di Manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 95 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA MA.GI.CO. S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI AL CENTRO DIREZIONALE IS. F/12, INT.25 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI AFRAGOLA, AL VIALE G. AMENDOLA, 53 -PER L'ATTIVITA' DI PELLETTERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art.269, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art.267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della MA.GI.CO. s.r.l., con sede legale nel Comune di Napoli al Centro Direzionale Is. F/12, int. 25, e con sede operativa nel Comune di Afragola, al viale G. Amendola, 53, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di pelletteria, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Utilizzazione *di mastici e* colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di circa 4 Kg/g di prodotti collanti e adesivi**;**

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 27/07/09 con prot. 680445, ai sensi del D.Lgs. 152/06, per lo stabilimento sito in Giugliano in Campania alla via Carlo Levi, 7 - reiterata con prot. 426080 del 14/05/2010, per lo stabilimento di Afragola al Viale G. Amendola, 53, integrata con nota prot. 738282 del 13/09/2010, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 08/04/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. L'ARPAC ha espresso parere favorevole, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza bimestrale e autocontrollo dei valori degli inquinanti al camino con cadenza annuale;
a.2. Il Comune ha espresso parere favorevole dal punto di vista edilizio urbanistico, consegnato certificato di agibilità n. 178/2010 e precisato che l'agibilità dei locali si riferisce solo ad una attività artigianale di laboratorio per la lavorazione, trasformazione, produzione di articoli di pelletteria in genere, con esclusione di qualsiasi altra attività artigianale;
a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla **MA.GI.CO. s.r.l.**, sito nel Comune di **Afragola, al viale G. Amendola, 53,** esercente attività di pelletteria, con l'obbligo per la Società di sostituire i carboni attivi con cadenza bimestrale e di effettuare l'autocontrollo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;

b. la Legge n.241/90 e s. m. i;

c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedi-mento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:
1. di **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **MA.GI.CO. s.r.l.**, con sede legale nel Comune di **Napoli** al **Centro Direzionale Is. F/12, int. 25** ed operativa nel Comune di **Afragola, al viale G. Amendola, 53**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, Decreto Legislativo n. 152/06, per attività di lavorazione, trasformazione e produzione di articoli di pelletteria, attività in deroga di cui all'art.272, comma 2, riconducibile alla parte II dell'allegato IV denominata **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g",** con l'uso di circa 4 Kg/g di prodotti collanti ed adesivi**,** così come di seguito specificate:

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	Solventi classe IV	4.800	< 1	2,5	Filtri in tessuto + carboni attivi
		Solventi classe V		2,1	10,0	
		Solventi totali		2,6	12,5	

2. di **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. **l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e i condotti di convogliamento non siano ubicati sulla facciata principale dell'edificio;
2.3. **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.6. il **sistema** di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti **con cadenza bimestrale**;
2.7. **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione

dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- 2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- 2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- 2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- 2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- 2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- 2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispo-sitivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.l.gs 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla **MA.GI.CO. s.r.l.**, con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Is. F/12, int.25 e sede operativa nel Comune di Afragola alla viale G. Amendola, 53, esercente attività di pelletteria;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto, al Comune di Afragola, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA CALCESTRUZZI S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BERGAMO ALLA VIA G. CAMOZZI, 124 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI CASALNUOVO ALLA VIA SALICE N. 16 CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE CALCESTRUZZI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la Calcestruzzi S.p.A., con D.G.R. n.2613 del 20/05/98 e con D.D. n.642 del 24/03/2004, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R.203/88, relative agli impianti per la produzione di conglomerati cementizi siti nello stabilimento in Casalnuovo alla via Salice 16;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **Calcestruzzi S.p.A., con sede legale nel Comune di Bergamo alla via G. Camozzi, 124 ed operativa in Casalnuovo alla via Salice, 16,** con attività di produzione calcestruzzi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 8, D.Lgs.152/2006, per modifiche all'impianto;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 656022 del 02/08/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con nota prot. 926486 del 19/11/2010, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 19/10/2010 e conclusa il 25/01/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che vengano eseguite le analisi di autocontrollo delle emissioni convogliate e delle emissioni diffuse, queste ultime sul perimetro dello stabilimento, con prelevamenti effettuati nei mesi di luglio e febbraio;
a.2. la Provincia, con nota prot. gen. 442 del 20/01/11, ha espresso parere favorevole;
a.3. il Comune ha chiesto alla Società l'esibizione degli atti tecnici che assicurino il rispetto dello stato dei luoghi ove si svolge l'attività e si è riservato di esprimere il proprio parere all'acquisizione dei richiesti elaborati;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico sanitario a condizione che sul perimetro dello stabilimento vengano mantenute ed implementate, fino al limite del 40% delle aree residue, le barriere naturali con piantumazione di alberi a medio ed alto fusto, necessarie per limitare ulteriormente le emissioni diffuse;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota prot.124445 del 16/02/2011, ha comunicato di aver trasmesso la documentazione richiesta dal Comune;
b. che ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso del Comune;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Casalnuovo, alla via Salice 16,** gestito dalla **Calcestruzzi S.p.A.,** esercente attività di produzione calcestruzzi;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione calcestruzzi, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Casalnuovo alla via Salice, 16,** gestito dalla **Calcestruzzi S.p.A., con sede legale in Bergamo alla via G. Camozzi, 124,** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Silos stoccaggio cemento**	**Polveri**	**10**	**1200**	**-----**	**Filtro a tessuto**
E2	**Silos stoccaggio cemento**	**Polveri**	**10**	**1200**	**-----**	**Filtro a tessuto**
E3	**Silos stoccaggio cemento**	**Polveri**	**10**	**1200**	**-----**	**Filtro a tessuto**
E4	**Silos stoccaggio cemento**	**Polveri**	**10**	**1200**	**------**	**Filtro a tessuto**
E5	**Silos stoccaggio cemento**	**Polveri**	**10**	**1200**	**------**	**Filtro a tessuto**
E6	**Silos stoccaggio cemento**	**Polveri**	**10**	**1200**	**------**	**Filtro a tessuto**
E7	**Dosatore cemento**	**Polveri**	**15**	**200**	**------**	**Filtro a tessuto**
E8	**Dosatore cemento**	**Polveri**	**15**	**200**	**------**	**Filtro a tessuto**
E9	**Punto di carico Autobetoniere**	**Polveri**	**5,9**	**6800**	**------**	**Filtro a tessuto**
E10	**Punto di carico Autobetoniere**	**Polveri**	**5,9**	**6800**	**------**	**Filtro a tessuto**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. **mantenere ed implementare sul perimetro dello stabilimento le barriere naturali con piantumazione di alberi a medio ed alto fusto**;
   2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni convogliate e diffuse dovranno essere effettuate **periodicamente nei mesi di luglio e febbraio** e dovranno essere

successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.6. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.7. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Calcestruzzi S.p.A., con sede legale nel Comune di Bergamo alla via G. Camozzi, 124 ed operativa in Casalnuovo alla via Salice, 16;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casalnuovo, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA EL.CI.BIT. S.A.S. DI CIRILLO TOMMASO E C., CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA ALLA VIA SCHITO, 7 CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
c. che la EL.CI.BIT. s.a.s. di Cirillo Tommaso e C., con D.G.R. n.158 dell'01/02/2000 e con D.D. n.2544 del 17/03/2000, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R.203/88, relative agli impianti per la produzione di conglomerati bituminosi;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **EL.CI.BIT. s.a.s. di Cirillo Tommaso e C., con sede legale e operativa nel Comune di Torre Annunziata alla via Schito, 7,** con attività di produzione di conglomerati bituminosi, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 8, D.Lgs.152/2006, per modifiche all'impianto;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 762530 del 09/12/2003, ai sensi del D.P.R. 203/88, reiterata con prot. 89308 del 02/02/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con note prot. 926486 del 19/11/2010, n. 993067 del 13/12/2010 e n.173617 del 03/03/2011, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 23/07/2010 e conclusa il 29/03/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Provincia ha espresso parere favorevole con la prescrizione di effettuare le analisi di autocontrollo per il benzopirene e SOV ogni tre mesi e per le polveri SOx, NOx e CO annualmente;
a.2. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, concordando con le prescrizioni indicate dalla Provincia;
a.3. il Comune ha espresso parere favorevole, dichiarando che la Società ha presentato domanda di condono edilizio ai sensi della L.47/85 in data 30 /09/1986, con prot.12633, come si evince dalla nota dell'Ufficio Tecnico prot. 2930 del 22/07/2010 e che l'intero complesso produttivo ricade in zona ASI;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Torre Annunziata, alla via Schito, 7,** gestito dalla **EL.CI.BIT. s.a.s. di Cirillo Tommaso e C.,** esercente attività di produzione conglomerati bituminosi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di conglomerati bituminosi, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Torre Annunziata alla via Schito, 7,** gestito dalla **EL.CI.BIT. s.a.s. di Cirillo Tommaso e C., con sede legale in Torre Annunziata alla via Schito, 7,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Tamburo rotante essicca-zione inerti e mescolamento inerte con bitume (3,90 MW)**	**Polveri Benzopirene SOV**	**< 25 < 0,1 < 150**	**30.000**	**750 3 4500**	**Filtro a maniche + abb. ad acqua**
E2	**Bruciatore per riscaldamento bitume per conglomerato bituminoso con potenzialità di 0,577 MW.**	**Anidride solforosa Polveri Ossido di azoto**	**< 1700 < 70 < 500**	**350**	**< 595 < 24,5 < 175**	**---------**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni del benzopirene e delle SOV dovranno essere effettuate ogni tre mesi mentre per le polveri SOx, NOx e CO annualmente e

dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;

2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **EL.CI.BIT. s.a.s. di Cirillo Tommaso e C., con sede legale e operativa nel Comune di Torre Annunziata alla via Schito, 7;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre Annunziata, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA SORRENTINO GIOVANNI SNC DI SORRENTINO PASQUALE & C., SITO NEL COMUNE DI NAPOLI VIA C. DE MAIS, PER L'ATTIVITA' DI TOSTATURA E TRASFORMAZIONE FRUTTA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui all'articolo 272, commi 1 e 5;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante della Sorrentino Giovanni snc di Sorrentino Pasquale & C***,*** con stabilimento nel Comune di Napoli in via A. Camillo De Meis n. 231, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. lgs. 152/2006, per le attività, ascrivibili a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati non superiore a 450 Kg/g" e "trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione,di frutta, ortaggi ,funghi con produzione non superiore a 1000 Kg/g"*** con utilizzo di materie prime pari a circa 350 Kg/g di frutta***;***

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 16/05/08 con prot. 421062, integrata in data 29/04/10 con prot. 377278, in data 06/07/10 con prot. 573351 e in data 19/11/10 con prot. 926657 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 26/11/2010, e conclusasi il 04/02/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1 sono state acquisite le integrazioni trasmesse dalla società in data 27/12/2010 prot. 1027330;

a.2 è stato acquisito il parere favorevole reso dal Comune di Napoli - SUAP con nota PG/2011/35498 del 20 /01/2011;

a.3 l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che il controllo delle emissioni avvenga con cadenza annuale per tutti i camini;

a.4 l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

a.3 ai sensi del'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l' assenso della Provincia

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi lo stabilimento, gestito dalla ditta Sorrentino Giovanni snc di Sorrentino Pasquale & C***,*** con stabilimento nel Comune di Napoli in via A. Camillo De Meis n. 231, esercente le attività ***"torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati non superiore a 450 Kg/g" e "trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione,di frutta, ortaggi ,funghi con produzione non superiore a 1000 Kg/g"*** con utilizzo di materie prime pari a circa 350 Kg/g di frutta;

VISTI

2. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
2. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
2. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1.autorizzare lo stabilimento Sorrentino Giovanni snc di Sorrentino Pasquale & C**,** sito nel Comune di Napoli in via A. Camillo De Meis n. 231, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per l'attività, ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 del citato D.Lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte V come ***"torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati non superiore a 450 Kg/g" e "trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione,di frutta, ortaggi ,funghi con produzione non superiore a 1000 Kg/g"****e* con utilizzo di materie prime pari a circa 350 Kg/g, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	Concentrazione mg/Nm3	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	**Impianto di tostatura**	**Polveri SOV**	**7,3 72,92**	**437,5 437,5**	**Filri a maniche**
E3	**Sbiancatura**	**SO_2**	**15,6**	**6,25**	
E4	**Sbiancatura**	**SO_2**	**15,6**	**6,25**	

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3 contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
2.6 i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
2.8.1 comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
2.8.2 effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:
3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Sorrentino Giovanni snc di Sorrentino Pasquale & C**,** con stabilimento nel Comune di Napoli in via A. Camillo De Meis n. 231;

8. inviare copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL Na1, all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli e al Comune di Napoli;

9. inoltrare copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 99 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI DELLA PROGETTO MARMI S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CARDITO ALLA VIA PIAVE, 2 ED OPERATIVA IN AFRAGOLA AL CORSO MERIDIONALE - C.DA REGINA. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Progetto Marmi s.r.l., con sede legale in Cardito alla via Piave, 2 e operativa nel Comune di Afragola al Corso Meridionale – c.da Regina, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 26/10/2010 con prot. 858430, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/12/10, il cui verbale si richiama:

a.1. l'ARPAC ha dichiarato che i sistemi di abbattimento previsti per le SOV e per le polveri sono idonei al contenimento degli inquinanti;
a.2. il rappresentante del Comune ha espresso parere non favorevole in quanto l'Ufficio Abusivismo Edilizio - Assetto del Territorio del Comune con ordinanza n.529 del 12/09/2003 ha disposto l'acquisizione al patrimonio comunale delle opere abusive realizzate alla via Sannitica Km 10 + 500 sull'area riportata in catasto terreni partita 6229, foglio 4, p.lla 39, dichiarando che l'ordinanza si riferisce al capannone nel quale la società intende svolgere l'attività, con allocazione degli impianti, oggetto della richiesta di autorizzazione e che la via Sannitica corrisponde alla c.da Regina e che sono, invece, variate le particelle catastali. Inoltre, con comunicazione n.77 del 01/09/2003 il IV Settore – Assetto del Territorio del Comune ha avviato il procedimento per l'annullamento dell'autorizzazione edilizia n.73/2000, per illegittimità della medesima, rilasciata in violazione degli standard fissati dalle norme di attuazione della zona "R" (nella quale non è prevista nessuna costruzione anche se a carattere provvisorio) ed "E" (zona agricola) del P.R.G. e in contrasto con le destinazioni d'uso previste;
a.3. il rappresentante dell'A.S.L. ha espresso parere negativo per la mancanza di agibilità del manufatto;

CONSIDERATO
a. che a conclusione della seduta di Conferenza tenutasi il 20/12/2010, è stato notificato al delegato della Società presente, copia del verbale dei lavori della Conferenza, ove sono indicati i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, a valore quale comunicazione ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i.;
b. che sono trascorsi i tempi previsti dalla normativa senza che la Società abbia presentato per iscritto osservazioni e controdeduzioni alla suddetta comunicazione;

RITENUTO di denegare, sulla base delle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", alla Progetto Marmi s.r.l., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento sito nel Comune di Afragola al Corso Meridionale - C.da Regina – esercente attività di lavorazione marmi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **denegare alla Progetto Marmi s.r.l. con sede legale in Cardito alla via Piave, 2 ed operativa in Afragola al Corso Meridionale – C.da Regina -** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dalla lavorazione marmi;
2. **d**i **notificare** il presente provvedimento alla **Progetto Marmi s.r.l. con sede legale in Cardito alla via Piave, 2 ed operativa in Afragola al Corso Meridionale – C.da Regina**;
3. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Afragola, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD ex NA 3 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
4. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 21/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA A.R.I.N. S.P.A., CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA ARGINE, 929 CON ATTIVITA' DI LABORATORIO ANALISI DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **A.R.I.N. S.p.A., con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via Argine, 929,** con attività di laboratorio di analisi acque destinate al consumo umano, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs.152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 868116 del 29/10/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con nota prot. 155965 del 25/02/2011, è stata prodotta relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi l'08/02/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 15458 del 07/02/11, ha chiesto chiarimenti ed integrazioni documentali;
a.2. la Società ha fornito in Conferenza i chiarimenti richiesti dalla Provincia, riservandosi di produrre, in tempi brevi, alla stessa la scheda di sicurezza dei prodotti chimici;
a.3. l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che vengano sostituiti i carboni attivi annualmente e che gli autocontrolli delle emissioni avvengano con cadenza biennale;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico sanitario, consegnando il verbale di sopralluogo del 03/02/11;
a.5. il Comune, con nota fax prot. PG/2011/78998 dell'08/02/2011, ha comunicato di avere chiesto alla Società integrazioni documentali e si è riservato di esprimere il proprio parere successivamente all'acquisizione delle stesse;

CONSIDERATO

a. che la Società, con note prot. gen. n. 4978 e n. 4983 del 22/02/2011, ha trasmesso la documentazione tecnica richiesta alla Provincia e al Comune;
b. che, a tutt'oggi, la Provincia ed il Comune non hanno nulla comunicato in merito;
c. che ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in **Napoli, alla via Argine, 929,** gestito dalla **A.R.I.N. S.p.A.,** esercente attività di laboratorio di analisi acque destinate al consumo umano;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. la Legge n.241/90 e s.m.i.;
c. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di laboratorio di analisi acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Napoli alla via Argine, 929,** gestito dalla **A.R.I.N. S.p.A., con sede legale in Napoli alla via Argine, 929,** così come di seguito specificate:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
Ed1	Armadio stoccaggio acidi	Ac. Solforico (SO3) Ac. Cloridrico Ac. Nitrico (NOx) Ac. Fluoridrico Ac. Acetico	< 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01	100	< 0,001 < 0,001 < 0,001 <0,001 <0,001	Filtro a carboni attivi
Ed2	Armadio stoccaggio solventi	Metanolo Etanolo Esano Pentano Acetone Acetonitrile Diclorometano Alcol isopropilico	< 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01 < 0,01	1.200	<0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001	Filtro a carboni attivi
E1	Aspirazione ICP-MS e ICP- OES	Ac. Nitrico (NOx) Antimonio Arsenico Berillio Cadmio Cobalto Cromo Manganese Mercurio Nichel Piombo Rame Selenio Tallio Vanadio	< <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001 <0,001	2.700	< 2,7 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003 < 0,003	Filtro a carboni attivi

E2	**Aspirazione GC – MS e HPLC**	**Metanolo**	**< 0,01**	**1.800**	**< 0.02**	**Filtro a carboni attivi**
		Benzene	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Toluene	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Xilene	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Etilbenzene	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Cloroformio	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Bromoformio	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Bromodiclo-rometano	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Tricoloroetilene	**< 0,01**		**< 0.02**	
		1,2,3 tricloro-etano	**< 0,01**		**< 0.02**	
		Tetracloroeti-lene	**< 0,01**		**< 0.02**	
		1,2 dicloroeta-no	**< 0,01**		**< 0.02**	
	Aspirazione GC –MS e HPLC	**Benzo (a) pirene**	**< 0,0001**	**1.800**	**<0.0002**	
		Benzo (k)	**< 0,0001**		**<0.0002**	
		Fluorantene	**< 0,0001**		**<0.0002**	
		Benzo (b) fluorantene	**< 0,0001**		**<0.0002**	
		Indeno (1,2,3 – c,d) pirene	**< 0,0001**		**<0.0002**	
		Dibenzo (a,b) antracene	**< 0,0001**		**<0.0002**	
E3	**Cappa metalli ed Aspirazione AAS**	**Ac. Cloridrico**	**8,1**	**2.700**	**<0,02**	**Filtro a carboni attivi**
		Ac. Nitrico (NOx)	**1**		**<0,02**	
		Ac. Fluori-drico	**< 0,1**		**<0,02**	
		Ac. Acetico	**1**		**<0,02**	
		Antimonio	**<0,001**		**<0,02**	
		Arsenico	**<0,001**		**<0,02**	
		Berillio	**<0,001**		**<0,02**	
		Cadmio	**<0,001**		**<0,02**	
		Cobalto	**<0,001**		**<0,02**	
		Cromo	**<0,001**		**<0,02**	
		Manganese	**<0,001**		**<0,02**	
		Mercurio	**<0,001**		**<0,02**	
		Nichel	**<0,001**		**<0,02**	
		Piombo	**<0,001**		**<0.0002**	
		Rame	**<0,001**		**<0.0002**	
		Selenio	**<0,001**		**<0.0002**	
		Tallio	**<0,001**		**<0.0002**	
		Vanadio	**<0,001**		**<0.0002**	

E4	**Aspiratori GC-ECD-FID**	**Benzene**	**< 0,01**		**<0,02**	**Filtro a carboni attivi**
		Toluene	**< 0,01**		**<0,02**	
		Xilene	**< 0,01**		**<0,02**	
		Etilbenzene	**< 0,01**		**<0,02**	
		Cloroformio	**< 0,01**		**<0,02**	
		Metanolo	**< 0,01**		**<0,02**	
		Bromoformio	**< 0,01**		**<0,02**	
		Bromodiclo-rometano	**< 0,01**		**<0,02**	
		Tricoloroetilene	**< 0,01**	**1.800**	**<0,02**	
		1,2,3 tricloro-etano	**< 0,01**		**<0,02**	
		Tetracloroeti-lene	**< 0,01**		**<0,02**	
		1,2 dicloroeta-no	**< 0,01**		**<0,02**	
E5	**Cappa gas-cromatopgrafia**	**Ac. solforico (SO3)**	**<**		**<2,7**	**Filtro a carboni attivi**
		Metanolo	**1**		**2,7**	
		Etanolo	**1**		**2,7**	
		Esano	**< 0,01**		**<0,027**	
		Pentano	**< 0,01**		**<0,027**	
		Cloroformio	**< 0,01**		**<0,027**	
		Acetone	**11,7**		**31,59**	
		Acetonitrile	**< 0,01**		**<0,027**	
		Diclorometa-no	**< 0,01**	**2.700**	**<0,027**	
		Alcol isopro-pilico	**< 0,01**		**<0,027**	
		Benzo (a) pi-rene	**<0,00001**		**<0,00001**	
		Benzo (k) fluorantene	**<0,00001**		**<0,00001**	
		Benzo (b) fluorantene	**<0,00001**		**<0,00001**	
		Inderio (1,2,3 – c,d) pirene	**<0,00001**		**<0,00001**	
		Dibenzo (a,h) antracene	**<0,00001**		**<0,00001**	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni dovranno essere effettuate con **cadenza biennale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e occorre **sostituire i carboni attivi con cadenza annuale**;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
   2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.10.1 comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.10.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1 l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2 la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **A.R.I.N. S.p.A., con sede legale e operativa nel Comune di Napoli alla via Argine, 929;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 76 del 18/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO N. 270 DEL 09.12.2009. DITTA AUTOCARROZZERIA AVALLONE RAFFAELE CON SEDE LEGALE IN VIA STELLA N. 22, PELLEZZANO ED IMPIANTO VIA DIEGO TAIANI N. 30, SALERNO. CAMBIO RAGIONE SOCIALE DALLA DITTA AUTOCARROZZERIA AVALLONE BRIGIDO ALLA DITTA AUTOCARROZZERIA AVALLONE RAFFAELE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta Autocarrozzeria Avallone Brigido è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, D.D. n. 270 del 09.12.2009, rilasciato ai sensi D.Lgs 152/06, per l'attività di autocarrozzeria;
- che la Ditta Autocarrozzeria Avallone Raffaele con sede legale Via Stella n. 22 nel Comune di Pellezzano , Legale Rappresentante Avallone Raffaele nato a Salerno il 24.06.1969 ha chiesto in data 14.04.2011, prot. 0304327, la voltura per cessione d'azienda del succitato D.D. n. 270 del 09.12.2009 dalla ditta Autocarrozzeria Avallone Brigido alla ditta Autocarrozzeria Avallone Raffaele ;
- che alla predetta richiesta, ha allegato: copia della Scrittura Privata di cessione d'azienda del 07.02.2011 e Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio C.C.I.A.A. di Salerno in originale ed aggiornato;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere la voltura del D.D. n. 270 del 09.12.2009 dalla Ditta Autocarrozzeria Avallone Brigido alla Ditta Autocarrozzeria Avallone Raffaele con sede legale nel Comune di Pellezzano in Via Stella n. 22 e sede impianto nel Comune di Salerno , Via Diego Taiani n. 30, Legale Rappresentante Avallone Raffaele nato a Salerno il 24.06.1969, per l'attività di autocarrozzeria;
- confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 270 del 09.12.2009;
-stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- l'obbligo da parte della Ditta Autocarrozzeria Avallone Raffaele di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera;
- l'obbligo da parte della ditta di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Autocarrozzeria Avallone Raffaele dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente Decreto alla Ditta Autocarrozzeria Avallone Raffaele, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Salerno;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 111 del 19/04/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 "MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - REVOCA DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE DENOMINATA "RISANAMENTO IGIENICO SANITARIO DELLA RETE FOGNARIA DI VIA QUAGLIARIELLO" DISPOSTA CON D.D. N.214 DEL 7 APRILE 2009. BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI (NA) CODICE UNICO PROGETTO: B48F05000090004 CODICE SMILE 2007-2013: 25

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1783/1999;

CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n.1260/1999;

CHE la Commissione delle Comunità Europee ha adottato il Regolamento (CE) n.1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1080/2006;

CHE con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196, è stato emanato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 del 11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania (di seguito POR Campania FESR 2007-2013);

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007–2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C.05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 "Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche";

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.879 del 16 maggio 2008 *"POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"*, sono stati pubblicati i criteri di ammissibilità e priorità per la selezione delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2007–2013, adottati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza dello stesso ai sensi dell'art.65 del Regolamento (CE) 1083/2006;

CHE con Decreto n.214 del 7 aprile 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, sono state ammesse a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'obiettivo operativo stesso numero 23 operazioni programmate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.1265/2008 ed indicate in allegato A alla stessa, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, ivi compresa l'operazione denominata "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello"*, avente quale Beneficiario il Comune di Napoli (NA), per un importo ammissibile pre gara pari a complessivi € 652.992,14;

CHE il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;

CHE con Decreto n.431 del 16 giugno 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania, per le 23 operazioni ammesse a finanziamento con il D.D. n.214 del 7 aprile 2009 è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, di cui € 652.992,14 relativi all'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*";

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai

relativi Allegati ed Appendice) con la quale sono state definite le procedure il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

CHE con Decreto n.857 del 22 dicembre 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania le procedure previste dalla versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 sono state notificate al Rappresentante Legale del Comune di Napoli ed al Responsabile del Procedimento nominato per l'operazione denominata "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*";

CHE la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

CHE tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed il Rappresentante Legale del Comune di Napoli è stata sottoscritta la Convenzione recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*", acquisita al protocollo regionale in data 22 aprile 2010 con il n. 2010.0354210;

CONSIDERATO

CHE con propria nota prot. n.24 del 3 gennaio 2011 il Dirigente del Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Fognature e Impianti Idrici della Direzione Centrale IV Lavori Pubblici del Comune di Napoli ha comunicato al Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania che le opere previste nell'ambito del progetto esecutivo relativo all'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*" ammessa a finanziamento con il D.D. n.214/2009 si sovrappongono in maniera considerevole a quelle previste nell'ambito di perizia di variante inerente un più ampio intervento in corso di esecuzione da parte del Sindaco Commissario per l'Emergenza Sottosuolo;

CHE, pertanto, il Beneficiario non ha ritenuto doversi procedere alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori previsti dall'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*";

CHE con propria nota prot. n.49135 del 21 gennaio 2011 il Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania, sulla base di quanto comunicato con la sopra citata nota prot. n.24 del 3 gennaio 2011 del Dirigente del Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Fognature e Impianti Idrici della Direzione Centrale IV Lavori Pubblici del Comune di Napoli, ha comunicato al Rappresentante Legale del Beneficiario dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*" di essersi determinato a procedere alla revoca dell'ammissione a finanziamento della stessa a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 disposta con D.D. n.214 del 7 aprile 2009;

CHE, entro il termine temporale indicato nella suddetta nota prot. n.49135 del 21 gennaio 2011 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania, il Beneficiario dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*" non ha trasmesso proprie argomentazioni in merito a quanto nella nota stessa rappresentato;

RITENUTO per quanto sopra premesso e considerato

DI doversi procedere alla revoca dell'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*", univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto B48F05000090004, disposta con Decreto n.214 del 7 aprile 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania;

DI dover, conseguentemente, rideterminare l'impegno finanziario assunto con D.D. n.431 del 16 giugno 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania nell'esercizio finanziario 2009 a valere sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B.

22.84.245 - codice di bilancio 2 02 03, pari a complessivi € 59.921.320,91, disimpegnando l'importo di € 652.992,14 relativo al costo ammissibile pre gara dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*";

VISTI

- i Regolamenti Comunitari: n.1080/06; 1083/06; 1828/06; e loro successive modifiche ed integrazioni;
- il P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n.879/2008 e s.m.i.;
- il D.P.R. n.196/2008;
- la D.G.R.C n.26/2008;
- il D.P.G.R. n.62/2008;
- la D.G.R.C. n.1265/2008;
- la D.G.R.C. n.1715/2009;
- i DD.DD. n.214 del 7 aprile 2009 e n.431 del 16 giugno 2009;
- la nota prot. n.24 del 3 gennaio 2011 il Dirigente del Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Fognature e Impianti Idrici della Direzione Centrale IV Lavori Pubblici del Comune di Napoli;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
- di revocare l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*", univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto B48F05000090004, disposta con Decreto n.214 del 7 aprile 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania;

- di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a rimodulare l'impegno finanziario assunto con D.D. n.431 del 16 giugno 2009 del Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania nell'esercizio finanziario 2009 a valere sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245 - codice di bilancio 2 02 03, pari a complessivi € 59.921.320,91, disimpegnando l'importo di € 652.992,14 relativo all'intero costo ammissibile pre gara dell'operazione "*Risanamento igienico sanitario della rete fognaria di via Quagliariello*";

- di notificare il presente decreto al Beneficiario, Comune di Napoli (NA), a mezzo di invio con raccomandata A.R.;

- di inviare il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", all'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile", all'A.G.C. 08 Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", all'Autorità di Pagamento del FESR presso l'A.G.C. 08 Settore 03 "Riscontro e vigilanza", al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 28 del 14/04/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCALA PRINCIPALE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN NAPOLI, VIA SANTA LUCIA 81 DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

IL COORDINATORE DELL'A.G.C. 07
"AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E METODO"

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000, in attuazione delle disposizioni recate dal D.Lgs. 29/93, successivamente sostituito dal D. Lgs, 30 marzo 2001, n. 165, ha attribuito ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento l'adozione dei provvedimenti relativi alle procedure di competenza dei Settori operanti nell'ambito di ciascuna Area, con facoltà di delega ai Dirigenti dei Settori stessi o dei Servizi;
b. che con delibera di G.R. n. 2119 del 31/12/2008 è stato attribuito allo scrivente l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo;

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16.02.2011 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato un progetto per la realizzazione di lavori di messa in sicurezza delle vie di accesso e della scala principale dello stabile di Napoli, via Santa Lucia n. 81, provvedendo contestualmente ad impegnare la somma occorrente alla loro esecuzione;
b. che, all'esito delle procedure di gara, in data 10.03.2011, con Decreto Dirigenziale n. 14, si è provveduto ad aggiudicare definitivamente la gara per l'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza delle vie di accesso e della scala principale dello stabile di Napoli, via Santa Lucia n. 81 in favore della ditta **IDEA APPALTI S.r.l.** con sede legale in Via Paratine n. 1 - 80100 Quarto (NA) – C.F. e P.I. 04676851217;
c. che l'Ufficio del Datore di Lavoro, previa acquisizione di parere dall'Avvocatura regionale, ha disposto, con Decreto Dirigenziale n. 25 del 12/04/2011, l'approvazione dello schema di contratto, da stipularsi tra la Regione Campania e la ditta **IDEA APPALTI S.r.l.**;
d. che è opportuno delegare, per la sottoscrizione del suddetto contratto, l'Avv. Marco Merola, nominato dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro con delibera n. 2119 del 31/12/2008;

RITENUTO

di dover provvedere in merito;

VISTI

a. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
b. Il D.Lgs. 163/2006;
c. Il D.P.R. 462/2001;
d. la L.R. 3/2007;
e. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 15/05/09 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi nell'ambito delle attività dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale";
f. la Delibera di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
g. la Delibera di G. R. n. 3466 del 03/06/2000;
h. il Decreto Dirigenziale n.25 del 12/04/2011;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di delegare l'Avv. Marco Merola, Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, alla sottoscrizione del contratto, di cui allo schema approvato con Decreto Dirigenziale n. 25 del 12/04/2011, da stipularsi tra la Regione Campania e la ditta **IDEA APPALTI S.r.l.**, per l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza delle vie di accesso e della scala principale dello stabile di Napoli, via Santa Lucia n. 81;
2. di inviare il presente atto:
   2.1. all'Ufficio del Datore di Lavoro, per competenza;

2.2. al Settore “Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
2.3. al Settore “Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali” in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all’Assessore alle Risorse Umane.

MARCHIELLO

Decreto Dirigenziale n. 30 del 20/04/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto dell'Atto:

GARA PER L'AFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA RISTRETTA DEL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA PER IL PERSONALE DELLA G.R. DELLA CAMPANIA NOMINA COMMISSIONE DI GARA

PREMESSO

a. che, con Decreto Dirigenziale n. 173 del 23/12/2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa a copertura del complessivo importo relativo all'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per il personale della Giunta Regionale della Campania;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 177 del 27/12/2010, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato lo schema del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto per l'affidamento, mediante procedura ristretta, del servizio relativo alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/02/2011, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto all'approvazione dell'elenco degli ammessi e degli esclusi alla presentazione delle offerte;

CONSIDERATO

a. che in data 18/02/2011 sono stati inviati alle ditte ammesse gli inviti a presentare l'offerta;
b. che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 30/03/2011;
c. che per l'esame delle offerte pervenute è necessario istituire una commissione di gara composta da cinque componenti ed un segretario;

RITENUTO

a. di dover nominare per la costituzione della suddetta commissione di gara quali componenti:
   a.1 il Sig. Nicola ROMANO – matr. 7474 - Dirigente del Servizio 01 "*Sorveglianza Sanitaria"* dell'Ufficio del Datore di Lavoro - Presidente;
   a.2 il Dott. Aurelio BOUCHE' – matr. 21222 - Dirigente del Servizio 06 del Settore 01 dell'A.G.C. 20 – componente;
   a.3 il Dott. Michele CIMMINO – matr- 21329 – Dirigente del servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. 03 – componente;
   a.4 il Dott. Massimiliano VACCA' – matr. 20387 - funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;
   a.5 l'Avv. Maurizio VISONE – matr. 9129 - funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;
b. di dover nominare quale Segretaria la dott.ssa Mariagiovanna PANE, matr. 20615, funzionario del Settore 04 dell'A.G.C. 07;
c. che il pagamento dei compensi ai componenti della Commissione debba essere regolato secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;

VISTI

a. Il D.Lgs. 163/2006;
b. La L.R. 3/2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi Prevenzione Tecnica-amministrativa e Sorveglianza Sanitaria dell'*Ufficio del Datore di Lavoro* nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti dei medesimi Servizi;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare, quali componenti della Commissione giudicatrice per la gara di cui in premessa:
   1.1 Il Sig. Nicola ROMANO – matr. 7474 - Dirigente del Servizio 01 "*Sorveglianza Sanitaria"* dell'Ufficio del Datore di Lavoro - Presidente;

1.2 Il Dott. Aurelio BOUCHE' – matr. 21222 - Dirigente del Servizio 06 del Settore 01 dell'A.G.C. 20 – componente;

1.3 il Dott. Michele CIMMINO – matr- 21329 – Dirigente del servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. 03 – componente;

1.4 Il Dott. Massimiliano VACCA' – matr. 20387 - funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;

1.5 l'Avv. Maurizio VISONE – matr. 9129 - funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;

2. di nominare quale Segretaria la dott.ssa Mariagiovanna PANE, matr. 20615, funzionario del Settore 04 dell'A.G.C. 07;
3. di dare atto che l'onere economico per l'attività della Commissione graverà sull' impegno assunto con D.D. n. 173 del 23/12/2010, sulla U.P.B. 6.23.104 – Cap. 226;
4. di precisare che il compenso ai componenti della commissione è regolato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;
5. di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale la liquidazione delle spettanze in funzione del numero di sedute che risulteranno necessarie per l'esame delle offerte;
6. di incaricare il R.U.P. Ing. Francesco NIUTTA di trasmettere la documentazione di gara al Presidente della Commissione;
7. di inviare il presente atto:
   7.1ai componenti della Commissione giudicatrice;

   7.2 al R.U.P.;

   7.3 al Settore"Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C;

   7.4 al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

Avv. Marco Merola

Decreto Dirigenziale n. 137 del 19/04/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO" (FESR) 2007 - 2013. LINEA DI ATTIVITA' 1.3 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI NELL'AMBITO DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI E UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO". APPROVAZIONE PROGETTO RELATIVO ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE TERMICO CON SISTEMA DI "SOLAR COOLING" A SERVIZIO DI ALCUNI EDIFICI DEL COMPLESSO DI PROPRIETA' DELLA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che con decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 – 2013, CCI 2007.IT.16.1.PO.002;
b) che il programma è teso ad aumentare la quota di energia consumata derivante da fonti rinnovabili ed a migliorare l'efficienza energetica promuovendo le opportunità di sviluppo locale;
c) che il programma si articola in tre Assi prioritari, tra i quali, l'Asse I "Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili" che ha l'obiettivo specifico di promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera, finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
d) che, nell'ambito dell'Asse I, l'Attività 1.3 riguarda interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico;
e) che la su indicata attività 1.3 riguarda la realizzazione di interventi, inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, in considerazione della rilevanza dell'edificio, della innovatività tecnica e del coinvolgimento della popolazione, tali da risultare rappresentativi e replicabili;
f) che i beneficiari di tali attività, sulla base di quanto stabilito dal programma e dai criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, sono le Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, delle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia);

CONSIDERATO:

a) che il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia - Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha approvato in data 30.12.2010 un avviso pubblico finalizzato ad avviare una procedura ad evidenza pubblica per la selezione ed il finanziamento, mediante contributo, di progetti innovativi ed esemplari riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici di proprietà pubblica, ubicati nelle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), a valere sulle risorse della linea di attività 1.3 "Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" del POI;
b) che possono essere ammessi al contributo gli interventi d'installazione di impianti solari termici anche con sistema di "solar cooling";
c) che Il costo complessivo per singolo progetto, al netto delle spese per il programma di comunicazione, è compreso **tra Euro 300.000,00 e Euro 1.000.000,00**;
d) che le risorse finanziarie disponibili sono pari a **Euro 20.000.000,00** a valere sulla linea di attività 1.3;
e) che le istanze di contributo, sottoscritte dal soggetto rappresentante o delegato a tale funzione, dovranno pervenire, **a partire dal 1 aprile 2011 e fino al 20 aprile al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – via Molise, 2 – 00187 Roma;**
f) **che nell'ambito di tale programma la Regione Campania, Settore Demanio e Patrimonio** ha ritenuto di proporre l'iniziativa di un progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto solare termico con sistema di "solar cooling" a servizio di alcuni edifici del complesso di proprietà della Regione Campania denominato "CIAPI" sito in Viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE);
g) che a tale scopo il Servizio Manutenzioni ed in particolare i progettisti Ing. Giuseppe Conte e Ing. Salvatore Todisco, con il supporto scientifico del Dipartimento Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli, giusta Decreto Dirigenziale n. 120 del 14.04.2011, ha predisposto il progetto definitivo per un importo, al netto delle spese per il programma di

comunicazione, pari ad € 999.925,77 composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- relazione descrittiva;
- calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
- disciplinare descrittivo e prestazionale;
- computo metrico estimativo;
- quadro economico;
- cronoprogramma lavori;
- planimetria generale;
- piante, sezioni e prospetti;
- schema funzionale dell'impianto;
- piano di manutenzione;
- capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;

VISTI:

- - il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante *"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";*
- - il D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. codice degli appalti)*";
- - il D.lgs 115/2008 e successive modificazioni che recepisce la direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia ed i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE;
- - la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- il D.P.R. 554/99;
- la L.R. n. 24/2005 art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la D.G.R.C. n. 128 del 28/03/2011;
- il D.D. n. 120 del 14.04.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare, nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 – 2013. **Linea di attività 1.3 "*interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico",*** il progetto definitivo di un impianto solare termico con sistema di "solar cooling" a servizio di alcuni edifici del complesso di proprietà della Regione Campania denominato "CIAPI" sito in Viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE), per l'importo, al netto delle spese per il programma di comunicazione, pari ad € 999.925,77 composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - relazione descrittiva;
   - calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;

- disciplinare descrittivo e prestazionale;
- computo metrico estimativo;
- quadro economico;
- cronoprogramma lavori;
- planimetria generale;
- piante, sezioni e prospetti;
- schema funzionale dell'impianto;
- piano di manutenzione;
- capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;

2) di incaricare il RUP, ing Carmine Palladino di predisporre tutti gli atti necessari, di cui all'Avviso pubblico del 30 dicembre 2010, da trasmettere, insieme all'istanza, al **Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica** per ottenere il finanziamento del progetto de quo;
3) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
   - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
4) di inviare il presente atto, per opportuna informativa:
   - all'Assessore al Demanio e Patrimonio;
   - all'Assessore all'ecologia, tutela dell'ambiente e disinquinamento;
   - all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 139 del 21/04/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME CEI 0-16 (EX DK5600) DELLE CABINE DI TRASFORMAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA MT/BT A SERVIZIO DI FABBRICATI ADIBITI A SEDE DI UFFICI REGIONALI, PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI INDENNIZZI AUTOMATICI DA PARTE DELL'ENTE FORNITORE. NOMINA FIGURE PROFESSIONALI. APPROVAZIONE PROGETTO, ATTI E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

Che la Giunta Regionale della Campania risulta essere proprietaria dei seguenti immobili, adibiti a sede di uffici regionali:

1) Complesso di via Don Bosco, 9/E Napoli;
2) Stabile di via Terracina - Palazzo PICO – Napoli;
3) Complesso "A. Marino" – ex CIAPI – Viale Carlo III – S. Nicola La Strada (CE);
4) Stabile di via Sabatini, 3 – Salerno;
5) Stabile di Piazza Santa Colomba – Benevento.

Che l'alimentazione di energia elettrica ai predetti stabili/complessi avviene mediante fornitura in media tensione (9.000 V per le cabine nella città di Napoli e 20.000 V per le altre), che viene trasformata in bassa tensione (230 V), attraverso cabine di trasformazione MT/bt di proprietà regionale;
Che, a seguito dell'emanazione, da parte dell'Ente fornitore, della normativa DK5600, convertita in Norme CEI 0-16, occorre procedere all'adeguamento delle predette cabine di trasformazione, al fine di ottenere il riconoscimento degli indennizzi da parte dello stesso Ente fornitore;

Che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di un'apposita gara per l'affidamento dei lavori di adeguamento alle norme CEI 0-16 (ex DK5600) delle cabine di trasformazione di energia elettrica MT/bt a servizio di fabbricati adibiti a sede di uffici regionali, per il riconoscimento degli indennizzi automatici da parte dell'Ente fornitore;
Che, con nota del 16.03.2011, il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio ha nominato, quale RUP, l'ing. Giuseppe Conte del Servizio Manutenzioni e, quale progettista dei lavori di adeguamento alle norme CEI 0-16 (ex DK5600) delle cabine di trasformazione di energia elettrica MT/bt a servizio di fabbricati adibiti a sede di uffici regionali, per il riconoscimento degli indennizzi automatici da parte dell'Ente fornitore, l'ing. Carmine Palladino del Servizio Manutenzioni;
Che l'ing. Carmine Palladino ha redatto il progetto costituito dai seguenti elaborati:

a) relazione tecnica;
b) piante locali di cabina;
c) stima lavori;
d) quadro economico;
e) capitolato speciale di appalto;
f) schema di contratto;

e che presenta il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Lavori	
A1) Importo lavori a base d'asta	€ 209.100,00
A2) Oneri per la sicurezza	€ 4.500,00
TOTALE A	€ 213.600,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1) I.V.A. sul totale dei lavori 20%	€ 42.720,00
B2) Imprevisti	€ 18.408,00
B3) Incentivo art.192 D.L.vo 163/2006	€ 4.272,00
B4) Spese comm. aggiudicatrice e per pubblicazione	€ 1.000,00
TOTALE B	€ 66.400,00
TOTALE A +B	€ 280.000,00

Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;

Che, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.L.vo 163 (coma introdotto dall'articolo 1, comma 10-quinquies, della legge n. 201 del 22 dicembre 2008), è possibile affidare lavori di importo pari o superiore a 100.000,00 euro e inferiore a 500.000,00 euro nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza mediante procedura negoziata prevista dall'art. 57, comma 6 invitando almeno cinque soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tale numero;
Che tale nuovo comma è stato introdotto allo scopo di fronteggiare la crisi nel settore delle opere pubbliche e al fine di semplificare le procedure d'appalto per i lavori sotto soglia;
Che l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata, a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D. L.vo 163/2006, essendo l'importo non superiore a €. 500.000,00;
Che l'Ufficio del Datore di Lavoro, con Decreto Dirigenziale n. 110 del 23.12.2009, ha disposto l'impegno di spesa dell'importo di € 290.000,00 per la realizzazione dei lavori in questione, imputando la spesa allo stanziamento di competenza previsto per il capitolo 132 della U.P.B. 6.23.104 E.F. 2009 Codice SIOPE 2.01.01;

RITENUTO:
di approvare il progetto di adeguamento alle norme CEI 0-16 (ex DK5600) delle cabine di trasformazione di energia elettrica MT/bt a servizio di fabbricati adibiti a sede di uffici regionali, per il riconoscimento degli indennizzi automatici da parte dell'Ente fornitore, costituito da:

a) relazione tecnica;
b) piante locali di cabina;
c) stima lavori;
d) quadro economico;
e) capitolato speciale di appalto;
f) schema di contratto

che, seppure non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
di approvare, le modalità di partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG10 Classifica I, individuate attraverso una ricerca fatta nella Regione Campania ed estratte dall'elenco dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici al fine di garantire il principio di non discriminazione e trasparenza;
di confermare il R.U.P. e il progettista, nominati con nota del 16.03.2011 del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio:

- R.U.P. ing. Giuseppe Conte
- Progettista ing. Carmine Palladino

di nominare le seguenti altre figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

- Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
- Collaboratore Tecnico p.i. Beniamino Salomè
- Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agnelli

di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
di imputare la somma di euro 280.000,00 occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dall'appalto in questione, sul capitolo 132 del bilancio 2009 U.P.B. 6.23.104, all'impegno assunto dall'Ufficio del Datore di Lavoro, con Decreto Dirigenziale n. 110 del 23.12.2009;

VISTI:
il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
la Legge Regionale n. 3/2007;
la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
il D.P.R. 554/99;
la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
la D.G.R.C. n. 128 del 28.03.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) **di confermare** il R.U.P. e il progettista, nominati con nota del 16.03.2011 del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio:
   a. R.U.P. ing. Giuseppe Conte
   b. Progettista ing. Carmine Palladino
2) **di approvare** il progetto di adeguamento alle norme CEI 0-16 (ex DK5600) delle cabine di trasformazione di energia elettrica MT/bt a servizio di fabbricati adibiti a sede di uffici regionali, per il riconoscimento degli indennizzi automatici da parte dell'Ente fornitore, costituito da:
   a) relazione tecnica;
   b) piante locali di cabina;
   c) stima lavori;
   d) quadro economico;
   e) capitolato speciale di appalto;
   f) schema di contratto;

che, seppure non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto e che presenta il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Lavori	
A1) Importo lavori a base d'asta	€ 209.100,00
A2) Oneri per la sicurezza	€ 4.500,00
TOTALE A	€ 213.600,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B1) I.V.A. sul totale dei lavori 20%	€ 42.720,00
B2) Imprevisti	€ 18.408,00
B3) Incentivo art.192 D.L.vo 163/2006	€ 4.272,00
B4) Spese comm. aggiudicatrice e per pubblicazione	€ 1.000,00
TOTALE B	€ 66.400,00
TOTALE A +B	€ 280.000,00

3) **di approvare** le modalità di partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) **di nominare** le seguenti altre figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
   a) Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
   b) Collaboratore Tecnico p.i. Beniamino Salomè

c) Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agnelli

5) **di indire** procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7bis del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dei lavori di adeguamento alle norme CEI 0-16 (ex DK5600) delle cabine di trasformazione di energia elettrica MT/bt a servizio di fabbricati adibiti a sede di uffici regionali, per il riconoscimento degli indennizzi automatici da parte dell'Ente fornitore, per un importo a base di gara di € 213.600,00, compresi € 4.500,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
6) **di invitare** alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG10 Classifica I, individuate attraverso una ricerca fatta nella Regione Campania ed estratte dall'elenco dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici al fine di garantire il principio di non discriminazione e trasparenza;
7) **che** i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8) **di imputare** la somma di euro 280.000,00 occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dall'appalto in questione, sul capitolo 132 del bilancio 2009 U.P.B. 6.23.104, all'impegno assunto dall'Ufficio del Datore di Lavoro, con Decreto Dirigenziale n. 110 del 23.12.2009;
9) **di notificare** il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10) **di inviare** il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   i. Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   ii. Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   iii. all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali";
   iv. Ufficio del Datore di Lavoro;
11) **di inviare** il presente atto, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 6 del 15/04/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE DI COMODATO D'USO TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA DIREZIONE REGIONALE VV.F. CAMPANIA PER LA CESSIONE IN USO DI N. 10 AUTOMEZZI BREMACH DA ADIBIRE NELLE ATTIVITA' DI SOCCORSO PROPRIE DEI VV.F.

IL DIRIGENTE DELL'A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO

Premesso che:

a) il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca con nota prot. 0094895 del 07/02/2011 ha chiesto di valutare la possibilità di affidare in comodato d'uso n. 10 automezzi BREMACH allestimento 4x4 boschivo (v. allegato n. 1)alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile con sede in Napoli al Largo Tarantini, 1;

b) i rappresentanti del suindicato Settore e il C.N.VV.F. hanno eseguito preliminarmente in contraddittorio una analisi qualitativa sia dello stato di conservazione che sull'idoneità tecnica all'impiego della tipologia degli automezzi;

c) l'analisi effettuata ha evidenziato il buono stato degli automezzi sia per gli aspetti attinenti la conservazione esterna che per l'ordinaria funzionalità delle dotazioni degli stessi, allestiti con serbatoi idrici e gruppi motopompe;

d) la prova funzionale dei mezzi su strada ha , altresì, confermato la funzionalità degli stessi;

e) al termine della verifica i rappresentanti delle due amministrazioni, in forza anche del vigente "Accordo quadro di collaborazione" (stipulato tra la Regione Campania e il C.N.VV.F. nel mese di luglio 2007) hanno concordato sulla possibilità di poter attivare le procedure finalizzate alla stipula del contratto del comodato d'uso gratuito dei 10 automezzi regionali;

f) in data 15/02/2011 con nota 0120445 questa A.G.C. ha comunicato al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ed alla Direzione Regionale VV.F. che nulla osta alla stipula del contratto di comodato;

Considerato che:

a) I 10 automezzi di proprietà della Regione Campania sono attualmente assegnati agli S.T.A.P. Foreste delle 5 province della Regione Campania e non sono da questi utilizzati;

b) Tutte le parti interessate hanno dato il loro assenso alla stipula del contratto di comodato;

c) i 10 automezzi BREMACH, per le limitate dimensioni, sono idonei nelle attività di soccorso proprie dei VV.F. e particolarmente idonei nelle zone di interfaccia della campagna AIB in Regione;

d) che le spese di manutenzione sia ordinarie che straordinarie sono a carico del comodatario, nonché quelle per la copertura assicurativa, la tassa di possesso e quant'altro occorrente per la gestione degli automezzi;

Viste:

a) le note citate in premessa;

b) la L.R. n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

c) la D.G.R.C. n. 128 del 28/03/2011.

DECRETA

Per tutto quanto riportato in narrativa, da intendersi di seguito confermato e trascritto:

1) di concedere alla Direzione Regionale VV.F Campania in comodato d'uso gratuito 10 automezzi BREMACH allestimento 4x4 boschivo così come meglio specificati con l'elenco (allegato "1");

2) di approvare lo schema del comodato d'uso (allegato "2"), predisposto per la concessione dei 10 automezzi attualmente in dotazione agli S.T.A.P. Foreste delle 5 province e di proprietà della Regione ;

3) di procedere alla sottoscrizione del predetto comodato tra la Regione Campania e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco- Direzione Regionale VV.F della Campania;

4) di trasmettere il presente provvedimento:

- all'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- all'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato;
- all'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01, Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" per i successivi adempimenti;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Coordinatore

Ing. Pietro Angelino

ALLEGATO “1”

ELENCO AUTOBOTTI BREMACH

N.	TARGA	TELAIO	MARCA	KM	ANNO	ASSEGNAZIONE	AREA	SETTORE	INVENTARIO
1	CL 404 GP	ZE8T5041AP0402366	BREMACH	9934	03/12/03	S.T.A.P. FORESTE AV	11	17	7169000006
2	CL 422 GP	ZE8T5041AP0402368	BREMACH	4032	03/12/03	S.T.A.P. FORESTE BN	11	18	7169000007
3	CL 423 GP	ZE8T5041AP0402367	BREMACH	9237	03/12/03	S.T.A.P. FORESTE CE	11	19	7169000008
4	CL 433 GR	ZE8T5041AP0402369	BREMACH	17848	03/12/03	S.T.A.P. FORESTE AV	11	17	7169000009
5	CL 434 GR	ZE8T5041AP0402370	BREMACH	10972	03/12/03	S.T.A.P. FORESTE SA	11	21	7169000010
6	CM 490 MN	ZE8T5041AP0402371	BREMACH	4734	16/02/04	S.T.A.P. FORESTE NA	11	20	7169000011
7	CM 491 MN	ZE8T5041AP0402254	BREMACH	368	16/02/04	S.T.A.P. FORESTE NA	11	20	7169000012
8	CP 077 DM	ZE8T5041AP0402374	BREMACH	8488	10/05/04	S.T.A.P. FORESTE SA	11	21	7169000013
9	CP 078 DM	ZE8T5041AP0402373	BREMACH	5671	10/05/04	S.T.A.P. FORESTE CE	11	19	7169000014
10	CP 079 DM	ZE8T5041AP0402372	BREMACH	10928	10/05/04	S.T.A.P. FORESTE BN	11	18	7169000015

IG/

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO “2”

CONTRATTO DI COMODATO

L’anno 2011 il giorno del mese di nella sede della Regione Campania – A.G.C. Demanio e Patrimonio, via Pietro Metastasio, 25/29 – con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge,in esecuzione del Decreto Dirigenziale n. del

T R A

il Dirigente dell’A.G.C. Demanio e Patrimonio ing. Pietro Angelino, nato a Caivano (NA) il 08/12/1951, elettivamente domiciliato per la carica in Napoli, via Pietro Metastasio n. 25/29, in rappresentanza della Regione Campania – C.F. 80011990639, che qui di seguito verrà indicato “Comodante” o “Regione Campania”, delegato a stipulare il presente atto in forza della legge n. 24/2005, art. 4, della delibera di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000 e della D.G.R.C. n. 128 del 28/03/2011;

E

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, con sede in Napoli al Largo Tarantini, 1, in persona dell' ing. Guido Parisi, legale rappresentante p.t. della Direzione dei VV.F. della Campania, nato a Roma il 23/06/1958 e domiciliato per la carica in Napoli in Largo Tarantini, 1, che qui di seguito verrà indicato “Comodatario”.

PREMESSO

che con nota prot. 0094895 del 07/02/11 il Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca dott.ssa, Daniela Lombardo ha richiesto di valutare la possibilità di affidare in comodato d’uso n. 10 mezzi BREMACH allestimento 4x4 boschivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, a seguito di verbale effettuato in contraddittorio tra il suddetto Settore e il C.V.VV.F. tali automezzi sono risultati, per le limitate dimensioni ed ingombri, idonei all'impiego nelle attività di soccorso, a supporto dei propri mezzi in dotazione e particolarmente nelle zone di interfaccia della campagna AIB in Regione;

che in data 15/02/2011 con nota prot. N.0120445 si è comunicato al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca ed alla Direzione Generale VV.F. il nulla osta alla stipula del comodato;

che i 10 automezzi Bremach, dettagliatamente individuati nell'allegato 1, sono di proprietà della Regione Campania;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art .1

Valore delle premesse

La premessa narrativa che precede, riconosciuta esatta, viene dalle parti confermata e dichiarata parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Oggetto del comodato

La Regione Campania in persona del Coordinatore Ing. Pietro Angelino concede in comodato d’uso gratuito al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco – Direzione regionale VV.F: Campania, in persona dell'ing. Guido Parisi, n. 10 automezzi Bremach allestimento 4x4 boschivo di cui all'allegato 1.

.Art. 3

Utilizzo degli automezzi

Gli automezzi ceduti in comodato dovranno essere utilizzati, pena la risoluzione di diritto del presente contratto, solo ed esclusivamente per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività svolte dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

È espressamente vietata ogni altra diversa destinazione degli automezzi, come è fatto altresì divieto di cessione a terzi, anche parziale, del presente atto.

Art. 4

Durata del contratto e riconsegna dei beni

Il comodato, avrà la durata di anni sei a partire dal giorno in cui il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco- Direzione regionale VV.F. Campania ne avrà la piena disponibilità così come risulterà da apposito verbale di consegna da redigersi tra le parti.

Art. 5

Obblighi del Comodatario

Il Comodatario è tenuto a custodire e a conservare i beni con la diligenza del buon padre di famiglia.

Il Comodatario è tenuto a mantenere gli automezzi in buono stato ed a provvedere,a sue totali spese, alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria degli stessi.

Il Comodatario si impegna a stipulare regolare polizza assicurativa come per legge. Sono, inoltre, a carico del Comodatario le spese relative al pagamento della Tassa di Possesso e quant'altro occorrente per la gestione dei 10 automezzi.

Art. 6

Danni e responsabilita’

Il Comodatario esonera e terrà espressamente sollevato il Comodante da ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti che potessero derivargli per

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi titolo o ragione, anche per fatti dolosi o colposi di terzi, del personale destinato all’uso degli automezzi.

Art. 7

Recesso

Le parti possono recedere dal presente contratto in qualunque momento con preavviso di 6 (sei) mesi mediante lettera raccomandata A.R..

Art.8

Elezione Domicilio

Per tutti gli effetti del presente accordo, ivi compresa la notifica degli atti esecutivi, il Comodatario dichiara di eleggere domicilio in Napoli al Largo Tarantini, 1. La Regione Campania dichiara di eleggere domicilio in Napoli – Via P. Metastasio n. 25/29. Ciascuna parte, qualora dovesse abbandonare tali sedi, è tenuta a comunicare all’altra parte il nuovo domicilio.

Art. 9

Riserva

In presenza di nuove direttive dettate dalla Giunta Regionale della Campania in materia di comodati, il presente contratto sarà adeguato alle stesse mediante sottoscrizione di atto di modifica.

Art. 10

Foro competente

Ogni eventuale vertenza giudiziaria inerente all’esatta applicazione del presente contratto sarà deferita al Foro Napoli.

Art. 11

Rinvio alle norme di legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO “2”

Per quanto non contemplato dal presente contratto le parti fanno espresso riferimento alle vigenti leggi in materia

La Regione Campania

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Direzione regionale VV.F. Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 11/04/2011

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 879.11. Procedura aperta per l' affidamento triennale del servizio di assicurazione per responsabilita' civile auto, furto ed incendio e infortuni conducenti, sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania. Indizione gara. Con allegati.

Premesso :

a. che la Giunta Regionale della Campania ha in corso con la Groupama Assicurazioni s.p.a il contratto relativo al servizio assicurativo per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta della Regione Campania;

b. che la scadenza naturale del suddetto contratto è fissata per il 30 giugno p.v.;

c. che, di conseguenza, si rende opportuno e necessario avviare una procedura di gara per la selezione di un nuovo contraente cui affidare il servizio assicurativo sopra descritto;

d. che sono stati predisposti il Capitolato Speciale d'Appalto, il Disciplinare di Gara, nonchè il Modello di Offerta Economica;

Considerato:

a. che l'importo complessivo presunto dell'appalto ammonta ad € 247.100,00 IVA esclusa per il primo anno;

b. che la spesa emergente farà carico sull'U.P.B. 6.23.52, Cap.136 del bilancio 2011;

c. che all'appalto del sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta con il criterio del prezzo più basso;

Ritenuto opportuno, pertanto:

a. di indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 163/2006, per l'affidamento triennale del servizio di assicurazione per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania;

b. di approvare il Bando di gara, il Capitolato di Appalto, il Disciplinare di gara con i relativi allegati, l'Elenco veicoli, nonché il Modello di offerta economica.

Visto:

a. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

b. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

c. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

d. la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10, nonché la successiva Delibera; n.128 del 28.03.11, con la quale si disponeva il differimento dei termini di scadenza, tra l'altro, di tutti gli incarichi di Coordinatore di Area non oltre il 31.05.2011;

e. la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;

f. Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento triennale del servizio assicurativo per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta della Regione Campania;
2. **di dare atto :**

fonte: http://burc.regione.campania.it

orto complessivo del contratto ammonta ad il primo anno ;

2.2 che la spesa emergente farà carico sull'U.P.B. 6.23.52, Cap.136 del bilancio 2011;

3. di approvare il Bando di gara, nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18, il Capitolato Speciale d'appalto, il Disciplinare di gara e il modello di offerta economica

4. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

Bando di gara

All. A: Disciplinare di gara

i. A1: Modello di Istanza di partecipazione
ii. A2: Scheda identificativa dell'impresa concorrente
iii. A3 Dichiarazioni dell'impresa concorrente
iv. A4: Dichiarazioni Protocollo di legalità

All. B) Capitolato d'appalto

All. C): Modello di offerta economica

All. D): Elenco Veicoli

5. di incaricare il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:

- ✓ pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
- ✓ pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
- ✓ pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato");
- ✓ pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

6. di nominare:

- Responsabile Unico del Procedimento, l'Ing. Luigi Russo, funzionario del Servizio 03 (Organizzazione e supporto sedi);
- Responsabile dell'esecuzione del contratto la dr.ssa Angela Daniele, funzionario del Servizio 03;
- Responsabile della procedura di gara la dr.ssa Daniela Nobile, funzionario del Servizio 04 (Gare ed Appalti);

7. di rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;

8. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

- ✓ Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
- ✓ All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Napoli_____ Dott. Silvio Marchese
(f.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 10- Settore 02 Provveditorato ed Economato		
Indirizzo postale:	via metastasio 25		
Città:	Napoli	Codice postale:	80125
Paese:	Italia		
Punti di contatto:		Telefono:	+39 0817964520
All'attenzione di:	Dott.ssa Daniela Nobile		
Posta elettronica:	u.scalo@maildip.regione.campania.it	Fax:	+390 0817964412

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

◉ I punti di contatto sopra indicati
○ Altro: completare l'allegato A.III

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro *(specificare):*

- ◉ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ○ Protezione sociale
- ○ Ricreazione, cultura e religione
- ○ Istruzione
- ○ Altro *(specificare):*

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di assicurazione per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori** ○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ **(b) Forniture** ○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	◉ **(c) Servizi** Categoria di servizi N. *(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)*
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda

◉ un appalto pubblico
○ l'istituzione di un accordo quadro
○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

○ Accordo quadro con diversi operatori Numero *o, se del caso,*numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto	○ Accordo quadro con un unico operatore

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni: o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*		
Valore stimato, IVA esclusa:		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:
Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se nota)*:		

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Servizio di assicurazione per responsabilità civile auto, furto ed incendio e infortuni conducenti per gli autoveicoli di servizio e macchne agricole della Giunta Regionale della Campania.

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	**66000000**	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 741 300,00		Moneta: EUR
oppure valore tra	e	Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
Numero di rinnovi possibile *(se del caso):*	*oppure* valore tra	e
Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:		
in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*
V. art. 8.del Disciplinare di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia
Fondi regionali

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*
V. art. 12 del Disciplinare di gara

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
V. art. 6 del Disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
V. art..6 del Disciplinare di gara	V. art. .6.del Disciplinare di gara

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
V. art .6 del Disciplinare di gara	V. art..6 .del Disciplinare di gara

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

○ sì ◉ no

○ L'appalto è riservato ai laboratori protetti

○ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

○ sì ◉ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

○ sì ◉ no

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

◉ Aperta	
○ Ristretta	
○ Ristretta accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Negoziata	Sono già stati scelti candidati? ○ sì ○ no **In caso affermativo,** *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
○ Negoziata accelerata	Giustificazione della procedura accelerata:
○ Dialogo competitivo	

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*

Numero previsto di operatori	
oppure numero minimo previsto	e *se del caso,* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:	

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare

○ sì ○ no

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

◉ Prezzo più basso

oppure

○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

- ○ criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)
- ○ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*
879/11

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione	○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GU:	del *(gg/mm/aaaa)*
○ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)	

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:
Documenti a pagamento ○ sì ○ no **In caso affermativo,** prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta: Condizioni e modalità di pagamento:

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 06/06/2011 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota) (nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV	BG	GA	RO
○	○	○	○	○	○	○	○	◉	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: *oppure* giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: 07/06/2011 *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Luogo *(se del caso):* napoli, via P. Metastasio n. 25

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

titolari delle imprese o loro delegati

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	TAR Campania	
Indirizzo postale:	Piazza Municipio,64	
Città:	Napoli	Codice postale:
Paese:	Italia	Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):	http://www.giusrizia-amministrativa.it	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:		Codice postale:
Paese:		Telefono:
Posta elettronica:		Fax:
Indirizzo Internet (URL):		

VI.4.2) Presentazione del ricorso *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese: Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

13/04/2011 (gg/mm/aaaa)

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO A

ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

ta per l'affidamento triennale del serv

Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO B (1)

INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. TITOLO

1) BREVE DESCRIZIONE

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):*		Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/ CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:	*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*	
al	*(gg/mm/aaaa)*	

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Proc. n. 879/11 All. A al D.D. n. 38 dell'11.04.2011
Disciplinare di gara.

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 879/11

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI ASSICURAZIONE PER RESPONSABILITA' CIVILE AUTO, FURTO ED INCENDIO E INFORTUNI CONDUCENTI, SUGLI AUTOVEICOLI DI SERVIZIO E LE MACCHINE AGRICOLE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti.....2
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto.....2
Art. 3 □ Durata del servizio.....2
Art. 4 □ Valore dell'appalto e oneri per la sicurezza.....3
Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione.....3
Art. 6 □ Requisiti di partecipazione 3
Art. 7 □ Protocollo di legalità.....4
Art. 8 □ Cauzione provvisoria.....4
Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte.....4
Art. 10 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa".....5
Art. 11 □ "Busta B - Offerta economica".....6
Art. 12 □ Raggruppamenti d'imprese e Coassicurazione.....7
Art. 13 □ Modalità di espletamento della gara.....9
Art. 14 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 10
Art. 15 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario.....10
Art. 16 □ Informativa trattamento dati personali.....11
Art. 17 □ Disposizioni finali e rinvio.....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879/11 All. A al D.D. n. 38 dell'11.04.2011
Disciplinare di gara.

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata al Servizio 04 Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato .
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Settore Provveditorato ed Economato e gestito dal Servizio 02 - Supporto Sedi.
4. Responsabile Unico del Procedimento: Ing Luigi Russo- Servizio 03 Supporto Sedi: tel 081/7964652 -e-mail ing.luigi.russo@maildip.regione.campania.it) ;
5. Responsabile dell'esecuzione del contratto: d.ssa Angela Daniele – Servizio 03 Supporto Sedi: tel. 081/7964654 -mail: an.daniele.@maildip.regione.campania.it.
6. Responsabile della procedura di gara: dr. ssa Daniela Nobile – Servizio 04 Gare e Appalti: tel: 081/7964520; fax: 081/7964412; e-mail: d.nobile@maildip.regione.campania.it).
7. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato") e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558.
8. Eventuali quesiti e domande frequenti (FAQ) potranno essere formulate esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7964412 o via e-mail al Responsabile della procedura di gara. Le risposte saranno fornite esclusivamente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato"). Alle domande pervenute prima di 10 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte è garantita risposta prima di sei giorni da detto termine.
9. I report d'incidentistica e gli attestati di rischio dei veicoli sono consultabili, previo appuntamento, presso il Responsabile dell'esecuzione del contratto.
10. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è : **1874048155.**
11. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
    - **Codice:** è il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*";
    - **Legge regionale**: è la legge regionale n. 3/07 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*";
    - **Autorità:** è l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del codice;
    - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
    - **concorrente:** è il soggetto di cui all'art. 34 del Codice partecipante alla procedura di gara;
    - **impresa concorrente:** è l'impresa partecipante alla procedura di gara: coincide con il concorrente nel caso in cui partecipi singolarmente e non in forma associata;
    - **aggiudicatario:** è il concorrente che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento triennale del servizio di Assicurazione per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta della Regione Campania.
2. Il servizio appartiene alla categoria 6 dell'allegato "II A" del codice.
3. Le caratteristiche e le condizioni generali del servizio sono quelle riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto. Sono oggetto dell'appalto gli autoveicoli di servizio e le macchine agricole che saranno indicate nel libro matricola. Si precisa che, nel corso del periodo assicurativo e nelle more dell'espletamento della gara d'appalto, l' "Elenco veicoli" da inserire nel libro matricola potrà subire variazioni in aumento o in diminuzione a seguito di: inclusioni e/o esclusioni, variazioni di classi di merito e/o del capitale furto ed incendio da assicurare. L'adeguamento del premio in relazione a tali variazioni, sarà regolarizzato nei termini e nei modi descritti dal Capitolato Speciale d'Appalto, come integrato dall'offerta presentata dall'aggiudicatario.

Art. 3 □ Durata del servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il contratto avrà durata triennale dalla data di emissione della polizza oppure dalla data di emissione dell'ordinativo.

Art. 4 □ Valore dell'appalto e oneri per la sicurezza

1. Il valore dell'appalto, determinato ai sensi dell'art. 29 del Codice, comprensivo di accessori e imposte di legge, è pari ad € 247.100,00 per il primo anno.
2. Il suddetto importo è il prezzo complessivo per tutte le garanzie (la garanzia Furto ed Incendio sarà riferita ai soli veicoli per i quali sia indicato il valore da assicurare) relativamente agli autoveicoli indicati nell' "Elenco veicoli".
3. L'importo complessivo stimato triennale dell'appalto è pari ad € 741.300,00, comprensivo di accessori e imposte di legge.
4. L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante , secondo quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n.3/2008 del 5 marzo 2008).
5. Resta fermo per l'aggiudicatario la responsabilità in ordine al rispetto e all'applicazione di quanto disposto dal D.Lgs 81/2008.

Art. 5 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed alla Legge regionale, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal Capitolato speciale d'appalto, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82, secondo il criterio del prezzo più basso.
3. L'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà offerto il prezzo complessivo (*somma del totale garanzia R.C. auto con tariffa bonus-malus, del totale della garanzia Furto ed Incendi del totale della garanzia R.C. motocicli contariffa fissa o, del totale della garanzia R.C. auto con tariffa fissa e del totale della garanzia Infortuni Conducenti.*più basso.
4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
5. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 6 □ Requisiti di partecipazione

1. La partecipazione all'appalto è riservata alle imprese Assicuratrici autorizzate in regime di stabilimento, ai sensi del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle assicurazioni), all'esercizio dell'attività di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti.
2. Per le imprese Assicuratrici aventi sede legale sul territorio della repubblica Italiana la partecipazione è riservata alla Direzione Generale dell'Impresa Assicuratrice partecipante, la quale potrà, in caso di aggiudicazione, appoggiare il contratto presso una sua propria Agenzia.
3. Le imprese che operano in regime di stabilimento secondo il disposto del d.lgs. 209/2005, sono ammesse a partecipare esclusivamente per il tramite della propria Rappresentanza generale operante in Italia, la quale potrà, in caso di aggiudicazione, appoggiare il contratto presso una sua propria Agenzia.
4. La partecipazione è ammessa anche per il tramite di un'unica propria Agenzia.
5. I soggetti di cui al comma 1 devono essere in possesso dei seguenti requisiti

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge regionale, dal Capitolato speciale d'appalto, dal presente disciplinare, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture, dalla normativa in materia di assicurazione (D. Lgs. 209/2005 e regolamenti attuativi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879/11 All. A al D.D. n. 38 dell'11.04.2011
Disciplinare di gara.

Requisiti di idoneità professionale:

b) essere un soggetto ricompreso tra quelli previsti dall'art. 34 del Codice;

c) iscrizione alla C.C.I.A.A da data anteriore almeno a tre anni dal termine di presentazione delle offerte, avente come oggetto sociale /con oggetto di attività accesa "Esercizio delle Assicurazioni" od analoga iscrizione che consenta l'effettuazione del servizio (si precisa che la mancata accensione dell'attività d'impresa costituirà motivo di esclusione dalla gara);

Le Imprese aventi sede in uno Stato membro della Unione Europea, non aventi alcuna sede o unità locale sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 39 del Codice possono comprovare l'iscrizione in uno dei Registri Professionali e commerciali con le modalità vigenti nello Stato di residenza;

Capacità economico-finanziaria

d) un portafoglio superiore a € 10.000.000,00 di premi raccolti durante il triennio 2007-2009;

Capacità tecnica-professionale:

e) un portafoglio nel ramo danni superiore ad € 3.000.000,00 di premi raccolti durante il triennio 2007-2009.

2. Non è ammessa la partecipazione di imprese concorrenti che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 37 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art.12.

Art. 7 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 8 □ Cauzione provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia di € 14.826,00 (2% di 741300,00) per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
4. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.
5. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 9 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta di partecipazione, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguente dicitura: "***PROC. N. 879/11. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO ASICURATIVO PER RESPONSABILITA' CIVILE AUTO, FURTO ED INCENDIO E INFORTUNI CONDUCENTI SUGLI AUTOVEICOLI DI SERVIZIO E LE MACCHINE AGRICOLE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA.*** Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 06/06/2011, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e di fax.
6. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
7. La data di apertura della busta contenente la documentazione amministrativa è fissata nel giorno lavorativo successivo a quello di scadenza per la presentazione delle offerte.
8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", ed una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
9. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 10 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e, a pena di esclusione, fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art.8;

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 113 del Codice .

G) **DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE** I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € 20,00 (venti/.00) dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 15 febbraio 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879/11 All. A al D.D. n. 38 dell'11.04.2011

Disciplinare di gara.

A partire dal 1 maggio 2010, per eseguire il pagamento, sarà necessario iscriversi on line, anche per i soggetti già iscritti al vecchio servizio, al nuovo "servizio di Riscossione" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (http://www.avcp.it/), sezione "Contributi in sede di gara" oppure sezione "Servizi." L'utente iscritto per conto dell'operatore economico dovrà collegarsi al servizio con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale l'operatore economico rappresentato intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento. Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento della contribuzione:

- online, mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" disponibile on line sul "Servizio di Riscossione";

- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it/ è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te".

H) **CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA -** di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, *Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia* (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società), oppure (per i concorrenti attivi nel settore oggetto di gara aventi sede in altri Paesi dell'Unione europea) copia conforme dello statuto o di altro documento equivalente dal quale possano evincersi l'oggetto sociale, e gli altri elementi sopra richiesti.

I) **COPIA del CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO** debitamente firmato dal titolare o legale rappresentante su ogni singolo foglio, quale accettazione incondizionata delle disposizioni, obblighi, condizioni e impegni in essi contenuti;

J) *(per le imprese concorrenti che avessero dichiarato di trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto),* **BUSTA CHIUSA** contenente documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

K) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

L) **(***in caso di partecipazione tramite Agenzia*) **ATTO DI PROCURA SPECIALE NOTARILE** da cui risulti la delega, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa, conferita per la presentazione dell'offerta da parte dell'Agente per la partecipazione alla gara.

In caso di presentazione di offerta tramite un'unica propria Agenzia, l'Agente che presenta l'offerta dovrà essere munito di specifico atto di procura speciale notarile da cui risulti la delega, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa, conferita per la presentazione dell'offerta da parte dell'Agente per la partecipazione alla gara. In tal caso i requisiti di partecipazione di cui all'art. 6 comma 5, vanno sempre riferiti al soggetto che rilascia la procura (Compagnia assicuratrice);

Art. 11 □ "Busta B - Offerta economica"

L'offerta economica va sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente sulla scorta del modulo *Modello di offerta economica (All. C)*, contenente l'indicazione, sia in cifre che in lettere, dei seguenti prezzi, comprensivi di accessori e imposte di legge:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. premio annuo per un Cv nella 13° classe per la garanzia R.C. auto con tariffa bonus-malus (tale prezzo deve essere inferiore al prezzo posto a base d'asta, pari ad € 45);
2. premio annuo pro-mille sul valore assicurato per la garanzia Furto ed Incendio (tale prezzo deve essere inferiore al prezzo posto a base d'asta, pari ad € 32) ;
3. premio annuo per ogni motociclo (tale prezzo deve essere inferiore al prezzo posto a base d'asta, pari ad € 303,00);
4. premio annuo per ogni q.le per la garanzia R.C. auto con tariffa fissa (tale prezzo deve essere inferiore al prezzo posto a base d'asta, pari ad € 16,00);
5. premio annuo per ogni conducente per la garanzia Infortuni Conducenti; (tale prezzo deve essere inferiore al prezzo posto a base d'asta, pari ad € 75,00);
6. **prezzo complessivo offerto per tutte le garanzie**.

I premi di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 devono essere indicati con due cifre decimali; ulteriori cifre decimali oltre la seconda non saranno prese in considerazione. Per i prezzi determinati da effetti moltiplicativi la seconda cifra decimale deve essere arrotondata per eccesso o per difetto.

Il prezzo complessivo offerto per tutte le garanzie sarà determinato dal concorrente attraverso la somma del totale garanzia R.C. auto con tariffa bonus-malus, del totale della garanzia Furto ed Incendio,del totale della garanzia per ogni motociclo, del totale della garanzia R.C. auto con tariffa fissa e del totale della garanzia Infortuni Conducenti.

Il totale della garanzia R.C. auto con tariffa bonus-malus è ottenuto dalla somma dei prodotti ottenuti per ciascuna classe moltiplicando il [premio annuo offerto per un Cv nella 13° classe (colonna C di cui alla scheda di offerta economica)] x [il coefficiente di determinazione del premio di ogni classe di merito (colonna B)]] x [il numero totale di cavalli vapore appartenenti alla stessa classe di merito (colonna D)]

Il totale della garanzia Furto ed Incendio è ottenuto dal prodotto: [premio annuo pro-mille sul valore assicurato (colonna F)] x [il valore complessivo da assicurare indicato nell'Elenco veicoli (colonna G)]

Il totale della garanzia R.C. motocicli con tariffa fissa è ottenuto dal prodotto [premio annuo per ogni motociclo oltre 50 cc. fino a 150 cc.] x [il numero dei motocicli (colonna L)]

Il totale della garanzia R.C. auto con tariffa fissa è ottenuto dal prodotto [premio annuo per ogni quintale (colonna N)] x [i quintali complessivi indicati nell'Elenco veicoli (colonna O)]

Il totale della garanzia Infortuni Conducenti è ottenuto dal prodotto [premio annuo per ogni conducente (colonna Q)] x [numero conducenti (colonna R)]

Il tipo ed il numero dei veicoli, le classi di merito e i valori da assicurare indicati nell'allegato "Elenco veicoli" sono riportati a titolo indicativo e saranno aggiornati, su segnalazione del Contraente, al momento dell'ordine di emissione delle polizze.

In caso di discordanza tra i premi unitari di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 i prezzi complessivi offerti saranno ritenuti validi i premi unitari.

La mancanza totale o parziale della documentazione richiesta, determinerà l'esclusione dei partecipanti alla gara.
L'offerta avrà validità di 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

Non sono ammesse offerte economiche:

• in aumento rispetto all'importo posto a base di gara;

• parziali o espresse in modo indeterminato;

• contenenti più quotazioni;

• contenenti condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni dì validità od altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal Bando di gara, dal presente Disciplinare e dal Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 12 □ Raggruppamenti d'imprese e Coassicurazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879/11 All. A al D.D. n. 38 dell'11.04.2011

Disciplinare di gara.

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del Codice.
2. E' ammessa, altresì, la presentazione di offerte per l'assunzione dei rischi assicurativi oggetto del presente bando in coassicurazione tra più imprese, ai sensi dell'art. 1911 del Codice Civile e del d.lgs.209/2005. In deroga all'art. 1911, anche in caso di coassicurazione, fra le compagnie di assicurazione partecipanti al rischio sussisterà il principio di solidarietà.
3. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese o Coassicurazione, né come facente parte di più Raggruppamenti o Coassicurazioni, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti e Coassicurazioni a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale **.**
4. Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in R.T.I. di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del R.T.I. così composto.
5. Per quanto riguarda i **requisiti**:
    - i requisiti di carattere generale devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
    - i requisiti di idoneità professionale devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
    - il requisito di capacità economico finanziaria riferito al portafoglio superiore a € 10.000.000,00 di premi raccolti durante il triennio 2007-2009 può essere assolto con il contributo di tutte le imprese raggruppate o coassicurate. Ogni componente del Raggruppamento o della Coassicurazione deve possedere almeno il 20% e la capogruppo/delegataria almeno il 40% del requisito richiesto;
    - il requisito di capacità tecnica-professionale riferito al portafoglio nel ramo danni superiore ad € 3.000.000,00 di premi raccolti durante il triennio 2007-2009 può essere assolto con il contributo di tutte le imprese raggruppate o coassicurate. Ogni componente del Raggruppamento o della Coassicurazione deve possedere almeno il 20% e la capogruppo/delegataria almeno il 40% del requisito richiesto;
5. Per quanto riguarda il **plico** contenente l'offerta , è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 5, art. 9 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione;
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
    - in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di esso autenticato, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della L.R. n. 3/2007;
    - in caso di Coassicurazione già costituita: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della delegataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle deleganti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di esso autenticato da cui emerga, in deroga all'art. 1911, la responsabilità solidale delle Parti;
    - in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della L.R. n. 3/2007;
    - in caso di Coassicurazione non ancora costituita: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno la Coassicurazione e deve contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come delegataria (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle deleganti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disciplinare di gara.

Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese coassicurate o coassicurande) dovranno essere specificate le parti della copertura assicurativa che saranno eseguite dalle singole imprese.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 10:
- i documenti di cui ai punti B), C), D),H) e J) (*ove necessario*) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;
- la contribuzione di cui alla lettera G) va effettuata dalla sola capogruppo;
- la cauzione di cui alla lettera E) e l'impegno di cui alla lettera F), vanno prodotti dalla sola capogruppo.In caso di raggruppamento non ancora costituito la cauzione deve essere prestata a favore di tutte le imprese concorrenti associate, pena di esclusione dalla gara;
- il documento di cui alla lettera I) va sottoscritto congiuntamente da tutte le imprese partecipanti;
- (in caso di partecipazione tramite Agenzia) la procura notarile di cui alla lettera L) deve essere prodotta per l'Agente delegato.

8. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:
- nel caso di raggruppamento/coassicurazione non ancora costituito deve, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande/coassicurande;
- nel caso di raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa mandataria/delegataria.

Art. 13 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.
2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
- 7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- 7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
- 7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
- 7.4 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del D.Lgs. n. 163/06 hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara;
- 7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/06 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere le offerte dalla gara;

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i concorrenti ammessi, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di essi, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del presente disciplinare, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa,:
- 8.1 Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non già inserita nella busta A contenente la documentazione amministrativa);
- 8.2 Stralcio dei bilanci, approvati e depositati al registro imprese, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000), da cui si evinca:
  - l'ammontare della raccolta premi in misura superiore a € 10.000.000,00 nel triennio 2007-2010;
  - l'ammontare della raccolta premi nel ramo danni superiore ad € 3.000.000,00 nel triennio 2007-2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. In successiva seduta pubblica la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte tecniche. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o più sedute riservate, esaminerà e valuterà il relativo contenuto.

11. In successiva seduta pubblica, di cui verrà data comunicazione alle sole Ditte ammesse, verranno aperte le buste "B" contenenti le offerte economiche dei concorrenti.

12. Si procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali si accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

13. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/06; dopodichè redigerà la graduatoria provvisoria dei concorrenti.

14. La gara sarà aggiudicata provvisoriamente al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso.

Art. 14 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato, e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato..

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.

5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

6. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in R.T.I, la S.A. procederà all'esclusione del R.T.I.

7. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

8. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 15 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

2. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.

3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

4. L'aggiudicatario è tenuto a costituire la **cauzione definitiva** a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali per un importo pari al 10% del valore complessivo del contratto. La mancata costituzione della cauzione determina la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvederà ad aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria. La cauzione dovrà essere costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa, emesse da aziende di credito o di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, ovvero da polizza rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/93, che svolgono in via

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economie e delle Finanze. La fideiussione o la polizza dovranno essere non sottoposte a condizioni e prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del codice civile e l'operatività su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione entro 15 giorni dalla richiesta. La cauzione definitiva dovrà essere costituita a garanzia dell'esatto adempimento di tulle le obbligazioni assunte con il contratto di appalto, ivi inclusa l'applicazione e il pagamento delle penali. Qualora aggiudicatario risultasse un Raggruppamento di Imprese o una Coassicurazione., la cauzione definitiva deve essere costituita rispettivamente dall'impresa capogruppo o dall'impresa delegataria.

5. In caso di Raggruppamento non ancora costituito l'Aggiudicatario dovrà produrre mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa designata come mandataria capogruppo
6. In caso di Coassicurazione non ancora costituta dovrà produrre mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa designata come delegataria.
7. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
8. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
9. L'inizio del servizio avverrà entro i successivi dieci giorni dalla stipula del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 16, comma 8 del presente disciplinare.

Art. 16 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 17 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della S.A. e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente Disciplinare e nel Capitolato d'Appalto, dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879/11.**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO ASSICURATIVO PER RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO, FURTO ED INCENDIO E INFORTUNI CONDUCENTI SUGLI AUTOVEICOLI DI SERVIZIO E LE MACCHINE AGRICOLE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA.**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 14,62)

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato
Servizio Gare ed Appalti

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 879/11 per l'affidamento triennale del servizio assicurativo per responsabilità civile auto, furto ed incendio e infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta della Regione Campania.

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n 38 dell'11 /04/2011;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 12 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

Proc. n. 879/11.**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO ASSICURATIVO PER RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO, FURTO ED INCENDIO E INFORTUNI CONDUCENTI SUGLI AUTOVEICOLI DI SERVIZIO E LE MACCHINE AGRICOLE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA.**

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che l'impresa ha un portafoglio superiore a € 10.000.000,00 di premi raccolti durante il triennio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2009;

4. che l'impresa ha un portafoglio nel ramo danni superiore ad € 3.000.000,00 di premi raccolti durante il triennio 2007/2009;
5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……..…., fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   matricola n. ……..……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

   (*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).
7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55;
e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. di non aver reso, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);.
m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

di essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 e di aver denunciati i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o. che l'impresa rappresentata non si trova, rispetto ad un altra impresa partecipante alla procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto;

oppure, alternativamente

che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con la/le impresa/e _____(*indicare denominazione, ragione sociale e sede*) partecipante/i alla gara, l'offerta è stata autonomamente formulata in quanto non imputabile allo stesso centro decisionale;

DICHIARA, ALTRESI':

p. che all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

q. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

r. di essere autorizzato dall'I.S.V.A.P. ad esercitare attività per il rischio oggetto di gara oppure, se ed in quanto soggetto di altro stato U.E., di essere incluso nell'appendice dell'albo delle imprese di assicurazione, redatto dall'I.S.V.A.P fra le imprese comunitarie ammesse all'esercizio del ramo danni nel territorio della Repubblica Italiana in regime di stabilimento *(indicare estremi del provvedimento di autorizzazione);*

s. di rispettare la normativa prevista dal D. Lgs. 209/2005 e dalle norme regolamentari attuative per l'esercizio dell'attività assicurativa per il rischio oggetto di gara;

t. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

u. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese*) di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;

oppure,alternativamente

di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

v. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

w. *(in caso di Coassicurazione)* a ritenere operante il principio di solidarietà per l'assunzione dei rischi assicurativi oggetto del presente bando, in deroga all'art. 1911 del codice civile.

DATA FIRMA

_____

N.B. Alla presente dichiarazione vanno allegate:

- le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio).
- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà indicare gli atti e le misure di completa dissociazione adottati dall'impresa, allegando la relativa documentazione probatoria.

Le firme (comprese quelle delle dichiarazioni allegate) devono essere autenticate nelle forme di legge o corredate da fotocopie di documento di identità dei sottoscrittori.
Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879./11.**PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO ASSICURATIVO PER RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO, FURTO ED INCENDIO E INFORTUNI CONDUCENTI SUGLI AUTOVEICOLI DI SERVIZIO E LE MACCHINE AGRICOLE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA.**

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991;
b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi al contratto di cui alla presente procedura di gara attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

DATA FIRMA

_____

N.B. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011
Capitolato d'appalto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Proc. n. 879/11. Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio assicurativo per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta della Regione Campania.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011
Capitolato d'appalto

INDICE

SEZIONE I - Definizioni e disposizioni generali

SEZIONE II - Condizioni generali di assicurazione valide per tutte le garanzie

SEZIONE III - Garanzie:
a. Garanzia Responsabilità civile verso terzi – Condizioni Generali;
b. Garanzia Responsabilità civile verso terzi – Condizioni Particolari;
c. Garanzia Furto ed Incendio;
d. Garanzia Infortuni del Conducente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011

Capitolato d'appalto

SEZIONE I
Definizioni

Nel testo che segue si intendono:

ACCESSORIO DI SERIE: Installazione stabilmente fissata al veicolo costituente normale dotazione di serie, senza supplemento al prezzo base di listino.

ACCESSORIO: installazione stabilmente fissata al veicolo non rientrante nel novero degli accessori di serie.

APPARECCHI AUDIO-FONO-VISIVI: radio, giradischi, compact disk players, mangianastri, televisori, registratori, stabilmente fissati comprese le autoradio estraibili montate con dispositivo di blocco elettrico o elettromagnetico o meccanico, la cui sottrazione si sia verificata con danneggiamento della plancia o del sistema si fissaggio. Sono esclusi i radio-telefoni e/o telefoni cellulari.

ASSICURATO: la persona fisica o giuridica la cui responsabilità civile è coperta con il contratto di assicurazione; per le altre garanzie il soggetto nel cui interesse è stipulato il contratto.

CONDUCENTE: la persona fisica alla guida del veicolo.

CONTRAENTE: la Giunta Regionale della Campania.

FRANCHIGIA: la parte di danno che rimane a carico dell'assicurato.

LEGGE: la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e successive integrazioni e/o modificazioni.
.

MASSIMALI: Somme sino a concorrenza delle quali l'Impresa presta l'assicurazione.

PROPRIETARIO: l'intestatario al P.R.A. o colui che possa legittimamente dimostrare la titolarità del diritto di proprietà.

REGOLAMENTO: il Regolamento di esecuzione della legge 24/12/1969 n. 990 e successive modificazioni.

RISARCIMENTO: somma corrisposta dalla Società al terzo danneggiato in caso di sinistro.

SCOPERTO: la percentuale del danno indennizzabile che l'Assicurato tiene a proprio carico per ciascun sinistro, con il minimo eventualmente pattuito.

SOCIETA' e/o COMPAGNIA e/o IMPRESA*:* l'Istituto Assicuratore che presta la garanzia.

TARIFFA: la tariffa dell'Impresa, in vigore al momento della prima stipulazione del contratto.

VALORE COMMERCIALE: il valore del veicolo avuto riguardo ai valori medi di quotazione del mercato.

VALORE DI LISTINO A NUOVO: il valore di listino del veicolo di prima immatricolazione, compreso quello degli accessori di serie forniti dalla casa costruttrice, nonché dell'I.V.A. ad eccezione dei casi in cui all'Assicurato ne sia consentita la detrazione a norma di legge.
VEICOLO il veicolo assicurato indicato in polizza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011
Capitolato d'appalto

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Premessa
La Giunta della Regione Campania ha la necessità di provvedere alla copertura assicurativa per la responsabilità civile ed ove richiesto dei rischi furto ed incendio per n. 334 veicoli, tra autovetture, autocarri, autoveicoli speciali, trattori e macchine agricole. La durata contrattuale della polizza sarà di anni tre dalla data di stipulazione del contratto oppure dalla data di consegna del servizio sotto riserve di legge.
Salvo eventuali diverse disposizioni di legge, le condizioni economiche, normative e contrattuali non potranno in alcun modo essere variate senza il reciproco consenso tra le parti.

Art. 2 – Oggetto dell'appalto
L'appalto ha per oggetto la stipula di polizze assicurative infortuni dei conducenti e R.C., furto ed incendio sulle autovetture di servizio, autocarri, veicoli speciali e macchine agricole, in dotazione all'Autoparco della Giunta Regionale, con durata triennale, per l'importo a base d'asta di € 247.100,00 per il primo anno.

Art. 3 – Scopo dell'appalto
Scopo del presente appalto, è quello di ottimizzare il rapporto costo/copertura rischi alle condizioni più favorevoli per l'Ente, che dovrà essere tenuto indenne dai rischi di Responsabilità Civile derivanti dalla circolazione di veicoli di sua proprietà, per i quali è obbligatoria l'assicurazione, compresi quelli causati dalla circolazione in aree private.

Art. 4 – Modalità di aggiudicazione
L'aggiudicazione avverrà mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 54 del D. L.vo n. 163 del 12 Aprile 2006 con il criterio del prezzo più basso relativamente a tutto il parco veicoli con riferimento alle garanzie prestate, secondo lo schema dello "elenco veicoli". Tale elenco, potrà subire variazioni dovute all'alienazione dei veicoli e/o all'aggiornamento del parco veicolare della Giunta della Regionale Campania.

Art. 5 – Gestione delle polizze
La gestione delle polizze R.C. dovrà avvenire a mezzo libro matricola, in cui saranno riportati tutti i veicoli dell'Ente con la relativa targa, la classe di merito, l'anno d'immatricolazione, il capitale furto ed incendio, ove richiesto.

Le garanzie prestate dovranno riguardare:

a. un massimale assicurato pari ad € 5.200.000,00 unico;
b. i danni da circolazione in aree private;
c. l'incendio, per i danni causati a terzi a seguito di sviluppo di fiamma o scoppio, quanto sussiste la responsabilità civile verso terzi dell'assicurato, fino alla concorrenza di Euro 260.000,00 in aree pubbliche e private;
d. il capitale assicurato per furto ed incendio, ove richiesto dall'Ente, per il valore commerciale riportato sul volumetto giallo Eurotax, che dovrà essere automaticamente aggiornato annualmente;
e. eventuali garanzie accessorie e/o servizi aggiuntivi forniti a titolo gratuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II
Condizioni generali di assicurazione valide per tutte le garanzie

Art. 1 - Dichiarazioni relative alle circostanze del rischio – aggravamento del rischio e diminuzione del rischio

Ferme restando le disposizioni di cui agli Artt. 1892 - 1893 - 1898 del C.C. nel caso di dichiarazioni inesatte o reticenze del contraente rese al momento della stipulazione del contratto, relative a circostanze che influiscono sulla valutazione del rischio, o di mancata comunicazione di ogni variazione delle circostanze stesse che comportano aggravamento di rischio, il pagamento del danno non è dovuto o è dovuto in misura ridotta, in proporzione della differenza tra il premio convenuto e quello che sarebbe stato altrimenti determinato. Nel caso di diminuzione del rischio la Società è tenuta a ridurre proporzionalmente il premio o le rate di premio successive alla comunicazione del Contraente (art. 1897 Cod. Civ.) e rinuncia al relativo diritto di recesso. Si conviene, altresì, che la diminuzione del premio conseguente a casi previsti da detto articolo, sarà immediata e la Società corrisponderà la relativa quota di premio pagata e non goduta, escluse le imposte.

Art. 2 - Decorrenza dell'assicurazione e pagamento del premio

L'assicurazione ha effetto dalle ore 24 del giorno indicato in polizza se il premio viene pagato entro il 60° giorno dalla data di effetto; in caso contrario la polizza decorre dalle ore 24 del giorno del pagamento.
Qualora il premio non fosse corrisposto entro i termini suindicati, i sinistri accaduti prima del pagamento del premio non potranno essere indennizzati.
Se il contraente non paga i premi o le rate di premio successivi, l'assicurazione resta sospesa dalle ore 24 del 60°giorno successivo a quello di scadenza e riprende vigore dalle ore 24 del giorno del pagamento, fermi le successive scadenze ed il diritto della Società al pagamento dei premi scaduti ai sensi dell'art. 1901 del Codice Civile.
I premi dovranno essere pagati all'Agenzia alla quale è assegnata la polizza oppure alla Società

Art. 3 - Estensione territoriale

L'assicurazione vale per il territorio della Repubblica Italiana, della Città del Vaticano, della Repubblica di S. Marino e degli Stati dell'Unione Europea, nonché per gli altri stati facenti parte del sistema della Carta Verde.
L'Impresa è tenuta a rilasciare gratuitamente ed a richiesta del Contraente il certificato internazionale di assicurazione (Carta verde).
La garanzia è operante secondo le condizioni ed entro i limiti delle singole legislazioni nazionali concernenti l'assicurazione obbligatoria R.C. auto, ferme le maggiori garanzie previste dalla polizza.
La Carta verde è valida per lo stesso periodo di assicurazione per il quale sono stati pagati il premio o la rata di premio. Nel caso trovi applicazione l'art. 1901, 2° comma del C.C., l'impresa risponde anche dei danni che si verificano fino alle ore 24 del quindicesimo giorno dopo quello di scadenza del premio o delle rate di premio successive.
Qualora la polizza in relazione alla quale è rilasciata la Carta Verde cessi di avere validità o sia sospesa nel corso del periodo di assicurazione e comunque prima della scadenza indicata sulla Carta verde, il Contraente è obbligato a farne immediata restituzione all'Impresa. L'Impresa eserciterà il diritto di rivalsa per le somme che abbia dovuto pagare al terzo in conseguenza del mancato rispetto di tale obbligo.

Art. 4 - Durata del contratto

Il presente contratto ha validità triennale a partire dalla data di stipulazione del contratto oppure dalla data di consegna sotto le riserve di legge e cesserà automaticamente alla scadenza senza obbligo di disdetta.
La Società, tuttavia, si impegna a prorogare l'assicurazione, su richiesta del Contraente, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche, per un periodo massimo di 180 giorni oltre la scadenza contrattuale, per consentire l'espletamento delle procedure di gara per il rinnovo del contratto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 bis- Interpretazione del contratto
In caso di dubbia interpretazione delle norme contrattuali, verrà data l'interpretazione più estensiva e più favorevole al Contraente su quanto contemplato dalle condizioni tutte di assicurazione.

Art . 5 – Rescindibilità annuale
Il contratto potrà essere rescisso al termine di ogni annualità a mezzo di lettera raccomandata da inviarsi tra le Parti con un preavviso di 180 giorni.

Art. 6 - Trasferimento della proprietà del veicolo
1) Alienazione del singolo veicolo
L'alienazione provoca l'esclusione del veicolo dal contratto previa restituzione di certificato di assicurazione, contrassegno e Carta Verde.
Il trasferimento di proprietà del singolo veicolo comporta la cessazione della copertura relativa al veicolo alienato salvo che, su espressa richiesta del Contraente, sia resa valida per altro veicolo di sua proprietà. Nel caso di alienazione del veicolo assicurato, qualora l'alienante, previa restituzione del certificato e contrassegno relativi al veicolo alienato, chieda che la polizza sia resa valida per altro veicolo di sua proprietà che comporti una variazione di premio, si procede al conguaglio del premio.
2) Alienazione dell'intero parco veicoli/cessione del contratto
Il Contraente ha facoltà di cedere il contratto al nuovo proprietario, dandone immediata comunicazione alla Società e restituendo i certificati d'assicurazione, i contrassegni e le eventuali Carte Verdi; fino a tale momento è comunque tenuto al pagamento del premio.
La Società emette apposita appendice e rilascia i nuovi documenti contrattuali. Il contratto ceduto si estingue comunque alla sua naturale scadenza e la Società non rilascia pertanto l'attestazione dello stato di rischio.
Nel caso in cui il nuovo proprietario non intenda subentrare nel contratto, la società provvede ad annullarlo, senza restituzione del premio, dal giorno in cui vengono restituiti i certificati di assicurazione, i contrassegni e le eventuali Carte Verdi.

Art. 7 - Cessazione del rischio per distruzione, demolizione, esportazione definitiva e consegna in conto vendita del veicolo assicurato
Nel caso di cessazione di rischio a causa di distruzione, demolizione, esportazione definitiva e consegna in conto vendita del veicolo, il Contraente è tenuto a darne comunicazione all'Impresa fornendo attestazione del P.R.A. certificante la restituzione della carta di circolazione e della targhe di immatricolazione, certificazione di presa in consegna del veicolo in conto vendita.
L'Impresa restituisce la parte di premio corrisposta e non usufruita in ragione di 1/360 del premio annuo per giorno di garanzia residua dal momento della restituzione del certificato e del contrassegno.

Art. 8 -Informativa sui sinistri
La Società fornirà, con cadenza semestrale, resoconti analitici sullo stato dei sinistri denunciati sul presente contratto, che comprendano i seguenti elementi:
1) estremi del sinistro;
2) stato di avanzamento dell'iter liquidativo;
3) gli importi liquidati o riservati.

Art. 9 - Coassicurazione e delega (opzionale)
La assicurazione è divisa per quote tra le Società indicate nel riparto di coassicurazione, come risultante dall'offerta in sede di gara.
In caso di sinistro la Società Delegataria ne gestirà e definirà la liquidazione e le Società Coassicuratrici, che si impegnano ad accettare la liquidazione definita dalla Società Delegataria, concorreranno nel pagamento dell'indennizzo calcolato, tutte in proporzione della quota da esse assicurata.
In deroga all'art. 1911 le Parti considerano vigente , anche in caso di coassicurazione, il principio di solidarietà fra le compagnie di assicurazione partecipanti al rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le comunicazioni inerenti alla polizza, ivi comprese le comunicazioni relative al recesso ed alla disdetta, devono trasmettersi dall'una all'altra parte solo per il tramite della Compagnia Delegataria, la cui firma in calce di eventuali futuri atti impegnerà anche le coassicuratrici.
La Delegataria è anche incaricata dalle Coassicuratrici della esazione dei premi o di importi comunque dovuti all'Assicurato in dipendenza del contratto, contro rilascio delle relative quietanze; scaduto il premio la Delegataria può sostituire le quietanze eventualmente mancanti delle altre Coassicuratrici con altra propria rilasciata in loro nome.

Art. 10 – Adeguamento del premio
Al termine di ogni annualità la Società provvederà ad aggiornare il premio di ciascuna polizza secondo quanto stabilito dalle condizioni previste dal presente capitolato nonché sulla base dell'adeguamento della tariffa all'indice ISTAT dei prezzi al consumo calcolato per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) nel mese di rinnovo dell'annualità.
Nessun ulteriore adeguamento sarà consentito al di fuori delle ipotesi espressamente previste.

Art. 11 - Foro competente
Il Foro competente per qualsiasi controversia è quello di Napoli.

Art. 12 - Oneri fiscali
Gli oneri fiscali relativi all'assicurazione sono a carico del Contraente.

Art. 13 – Modifiche dell'assicurazione
Ogni modifica dell'assicurazione deve essere concordata tra le parti e provata per iscritto.

Art. 14 – Rinvio alle norme di legge
Per tutto quanto non è qui diversamente regolato, valgono le norme di legge nonché le disposizioni ISVAP e gli accordi ANIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011

Capitolato d'appalto

SEZIONE III

a) Garanzia Responsabilità civile verso terzi – Condizioni Generali;

Art. 1 - Oggetto dell'assicurazione

L'Impresa assicura, in conformità alle norme della legge e del regolamento, i rischi della responsabilità civile per i quali è obbligatoria l'assicurazione impegnandosi a corrispondere, entro i limiti convenuti, le somme che, per capitale, interessi e spese, siano dovute a titolo di risarcimento di danni involontariamente cagionati a terzi dalla circolazione del veicolo a motore descritto nell'allegato elenco.

L'assicurazione copre anche la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli in aree private.

L'Impresa inoltre assicura, sulla base delle Condizioni Aggiuntive, i rischi non compresi nell'assicurazione obbligatoria indicati in tali condizioni.

In questo caso i massimali indicati in polizza sono destinati innanzitutto ai risarcimenti dovuti in dipendenza dell'assicurazione obbligatoria e, per la parte non assorbita dai medesimi, ai risarcimenti dovuti sulla base delle Condizioni Aggiuntive.

L'assicurazione è valida anche se il veicolo assicurato traini un altro veicolo o ne è trainato.

Non sono assicurati i rischi della responsabilità per i danni causati dalla partecipazione del veicolo a gare o competizioni sportive, alle relative prove nonché alle verifiche preliminari e finali.

Art. 2 - Esclusioni e diritto di rivalsa

L'assicurazione non è operante:

- se il conducente non è abilitato alla guida a norma delle disposizioni in vigore;
- nel caso di autoveicolo adibito a scuola guida, durante la guida dell'allievo, se al suo fianco non vi è una persona abilitata a svolgere le funzioni di istruttore ai sensi della legge vigente;
- nel caso di veicolo con targa in prova, se la circolazione avviene senza l'osservanza delle disposizioni dell'art. 98 del D.L. 30/04/1992 n. 285;
- nel caso di veicolo dato a noleggio con conducente, se il noleggio sia effettuato senza la prescritta licenza od il veicolo non sia guidato dal proprietario o da suo dipendente;
- nel caso di veicolo guidato da persona in stato di ebbrezza o sotto l'influenza di sostanze stupefacenti ovvero alla quale sia stata applicata la sanzione ai sensi degli artt. 186 e 187 del D.lgs.30/04/92 n° 285.

Nei predetti casi ed in tutti gli altri in cui sia applicabile l'art. 18 della legge, l'Impresa eserciterà diritto di rivalsa per le somme che abbia dovuto pagare al terzo in conseguenza dell'inopponibilità di eccezioni previste dalla citata norma.

.

Art. 3 - Attestazione dello stato di rischio

Ad ogni scadenza annuale del contratto, l'Impresa deve rilasciare al Contraente una attestazione che contenga:

- la denominazione dell'impresa;
- il nome - denominazione o ragione sociale o ditta - del Contraente;
- il numero del contratto di assicurazione;
- la forma di tariffa in base alla quale é stato stipulato il contratto;
- la data di scadenza del periodo di assicurazione per il quale l'attestazione viene rilasciata;
- nel caso che il contratto sia stipulato sulla base di clausole che prevedano, ad ogni scadenza annuale, variazioni di premio in relazione al verificarsi o meno di sinistri nel corso del periodo di osservazione, la classe di merito di provenienza e quella di assegnazione del contratto per l'annualità successiva ovvero il numero di sinistri pagati o posti a riserva nel corso del periodo di osservazione considerato;
- i dati della targa di riconoscimento o quando questa sia prescritta, i dati di identificazione del telaio e del motore del veicolo per la cui circolazione il contratto è stato stipulato;
- la firma dell'assicuratore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di contratto stipulato con ripartizione del rischio tra più imprese, l'attestazione deve essere rilasciata dalla delegataria.
L'impresa non rilascia l'attestazione nel caso di:

- sospensione della garanzia nel corso del contratto;
- contratti che abbiano avuto una durata inferiore ad un anno;
- contratti che abbiano avuto efficacia inferiore ad un anno per il mancato pagamento di una rata di premio;
- contratti annullati o risoluti anticipatamente rispetto alla scadenza annuale;
- cessione del contratto per alienazione del veicolo assicurato;
- furto del veicolo senza ritrovamento.

Il Contraente deve consegnare all'assicuratore l'attestazione dello stato del rischio all'atto della stipulazione di altro contratto per il medesimo veicolo al quale si riferisce l'attestazione stessa anche se il nuovo contratto è stipulato con la stessa impresa che l'ha rilasciata.
E' fatto salvo quanto disposto da formule tariffarie che prevedono variazioni di premio in relazione al verificarsi o meno di sinistri nel periodo di osservazione considerato

Art. 4 - Furto del veicolo

In caso di furto del veicolo il contratto è risolto a decorrere dalla data di scadenza del certificato di assicurazione. Il Contraente deve darne notizia all'Impresa fornendo copia della denuncia di furto presentata all'Autorità competente.
Qualora il furto avvenga nei quindici giorni successivi alla data di scadenza del certificato di assicurazione, il contratto è risolto alla data di scadenza del premio o della rata di premio successiva alla data del furto stesso.
L'Impresa rinuncia ad esigere le eventuali rate di premio successive alla data del furto stesso.

Art. 5- Modalità per la denuncia dei sinistri

La denuncia del sinistro deve essere redatta sul cosiddetto "Modulo Blu" approvato con decreto del Ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 1977, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni, e deve contenere l'indicazione di tutti i dati relativi alla polizza ed al sinistro così come richiesto nel modulo stesso.
Alla denuncia devono far seguito, nel più breve tempo possibile, le notizie, i documenti e gli atti giudiziari relativi al sinistro.
A fronte di omissione nella presentazione della denuncia di sinistro, nonché nell'invio di documentazione o atti giudiziari, l'Impresa ha diritto di rivalersi in tutto o in parte, in ragione del pregiudizio sofferto, per le somme che abbia dovuto pagare al terzo danneggiato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011
Capitolato d'appalto

SEZIONE III

b) Garanzia Responsabilità civile verso terzi – Condizioni Particolari;

Art. 1 - Massimali di garanzia
La presente assicurazione è prestata con massimale unico di € 5.200.000,00 per sinistro/per cose/per persona.

Art. 2 - Sostituzione del contratto, del certificato e del contrassegno
In tutti i casi in cui si debba procedere alla sostituzione del contratto, nel calcolo della prima rata di premio della polizza sostitutiva verrà effettuato l'eventuale conguaglio rispetto al premio pagato e non goduto nella polizza sostituita.
Qualora si debba procedere alla sostituzione del certificato e/o del contrassegno, l'Impresa provvederà previa restituzione di quelli da sostituire. Per il rilascio di duplicati si osserva quanto disposto dal Regolamento di esecuzione della Legge 24/12/69 n. 990 e successive modificazioni.

Art. 3 - Danni a cose di terzi trasportati
L'Impresa assicura la responsabilità del Contraente quale proprietario del veicolo e/o del conducente per i danni involontariamente cagionati dalla circolazione del veicolo stesso agli indumenti ed oggetti di comune uso personale che, per la loro naturale destinazione, siano portati con se dai terzi trasportati, escluso denaro, preziosi, titoli, nonché bauli, valigie, colli e loro contenuto; sono parimenti esclusi i danni derivati da incendio, da furto da o smarrimento.

Art. 4 – Danni a terzi causati dall'incendio dell'autoveicolo
La presente assicurazione è prestata con massimale unico di € 260.000,00 per tutti i mezzi assicurati, per i danni causati a terzi dall'incendio dell'autoveicolo a seguito di sviluppo di fiamma o scoppio, quando sussiste la responsabilità civile verso terzi dell'Assicurato in aree pubbliche e private

Art. 5 - Carico e scarico
L'Impresa assicura la responsabilità del Contraente quale committente per i danni involontariamente cagionati a terzi dall'esecuzione delle operazioni di carico da terra su veicolo e viceversa, esclusi danni alle cose trasportate o in consegna. Le persone trasportate su veicolo e coloro che prendono parte alle suddette operazioni non sono considerati terzi.

Art. 6 - Rinuncia della rivalsa dell'Assicuratore per le somme pagate in conseguenza dell'inopponibilità al terzo di eccezioni previste dall'art. 2 delle Condizioni Generali.
A parziale deroga dell'art. 2 delle Condizioni Generali, l'Impresa rinuncia al diritto di rivalsa nei confronti del Contraente e del Conducente del veicolo Assicurato se al momento del sinistro, il conducente stesso:

- abbia già superato con esito favorevole sia l'esame teorico che quello pratico (qualora previsto) di idoneità alla guida, pur non essendo in possesso della prescritta patente di guida;
- abbia la patente scaduta e il cui rinnovo sia stato già richiesto;
- abbia la patente scaduta per la quale involontariamente abbia omesso di provvedere al rinnovo;
- non sia abilitato a norma delle disposizioni in vigore.

Art. 7 - Assicurazione in base a Libro matricola
L'Assicurazione ha per base un'unica polizza amministrata con libro matricola, nel quale sono iscritti i veicoli da coprire inizialmente e successivamente, purché intestati al P.R.A. allo stesso Contraente.
Le esclusioni dei veicoli sono ammesse solo in conseguenza di vendita, distruzione, demolizione, asportazione definitiva e messe in disuso e dovranno essere accompagnate dalla restituzione dei relativi certificati e contrassegni.
Per le inclusioni o esclusioni la garanzia ha effetto o cessa dalle ore 24 del giorno risultante dal timbro postale della lettera raccomandata o dalle ore 24 del giorno di ricevimento del telex o del telefax con cui sono state notificate o comunque dalle ore 24 della data di restituzione all'Impresa del certificato e del contrassegno.
Il premio di ciascun veicolo è calcolato in ragione di 1/360 per ogni giornata di garanzia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla scadenza annuale la Compagnia provvederà ad effettuare la rendicontazione di tutte la variazioni intervenute ed a calcolare la regolazione del premio. La differenza di premio, rispetto a quello già anticipato annualmente, che dovesse risultare dalla regolazione dovrà essere pagata alla Compagnia entro 60 giorni da quanto viene trasmessa la relativa appendice al Contraente.
Inoltre, nel caso di dichiarazioni inesatte sui dati identificativi dei veicoli assicurati, la Società riconoscerà la piena validità dell'assicurazione salvo il diritto agli eventuali conguagli del premio.

Art. 8 - Bonus/Malus

1) La presente assicurazione è stipulata nella forma Bonus/Malus, che prevede riduzioni e maggiorazioni di premio, rispettivamente, in assenza o in presenza di sinistri nei "periodi di osservazione" definiti al comma seguente e che si articola in 18 classi di appartenenza corrispondenti a livelli di premio crescenti dalla 1^ alla 18^ classe secondo la tabella di merito che segue:

Classe di merito	Coefficienti di determinazione del premio
1	**0.50**
2	**0.53**
3	**0.56**
4	**0.59**
5	**0.62**
6	**0.66**
7	**0.71**
8	**0.76**
9	**0.80**
10	**0.85**
11	**0.90**
12	**0.96**
13	**1.00**
14	**1.18**
15	**1.50**
16	**1.95**
17	**2.25**
18	**2.50**

2) Per l'applicazione delle regole evolutive sono da considerare, ai fini dell'osservazione, i seguenti periodi di effettiva copertura:
1° periodo: inizia dal giorno della decorrenza dell'Assicurazione e termina tre mesi prima della scadenza del periodo di assicurazione corrispondente alla prima annualità intera di premio; i periodi successivi: hanno durata di 12 mesi o decorrono dalla scadenza del periodo precedente.
3) All'atto della stipulazione il contratto è assegnato alla classe di merito 13 della su riportata tabella se relativo a veicolo assicurato in precedenza in forma diversa da quella Bonus-Malus, ovvero la classe di merito 14 se relativo a:
a) veicolo immatricolato al Pubblico Registro Automobilistico per la prima volta;
b) veicolo assicurato per la prima volta dopo voltura al Pubblico Registro Automobilistico.
4) Per la stipulazione di contratti relativi a veicoli di cui alle precedenti lettere a), b), il Contraente è tenuto ad esibire la carta di circolazione del veicolo ed il relativo foglio complementare o certificato di proprietà ovvero l'appendice di cessione del contratto.
5) In difetto il contratto è assegnato alla classe di merito 18 della tabella riportata.
6) Per le annualità successive a quella della stipulazione il contratto è assegnato, all'atto del rinnovo, alla classe di merito di pertinenza in base alla tabella di regole evolutive di seguito riportata a seconda che l'impresa abbia o meno effettuato, nel periodo di osservazione, pagamenti per il risarcimento, anche parziale, di danni conseguenti a sinistri avvenuti nel corso di detto periodo o in periodi precedenti. Lo stesso criterio vale per il caso che a seguito di denuncia o di richiesta di risarcimento per un sinistro con danni a persona l'Impresa abbia provveduto all'appostazione di una riserva per il presumibile importo del danno. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancanza di risarcimento, anche parziale, di danni ovvero di appostazioni di riserva, il contratto, anche in presenza di denuncia di sinistro o di richiesta di risarcimento è considerato immune da sinistri agli effetti dell'applicazione della predetta tabella di regole evolutive.

Classe di collocazione in base ai sinistri "osservati"

Classe di merito	0 sinistri	1° sinistro	2° sinistro	3°sinistro	4° o più sinistri
1	1	3	6	9	12
2	1	4	7	10	13
3	2	5	8	11	14
4	3	6	9	12	15
5	4	7	10	13	16
6	5	8	11	14	17
7	6	9	12	15	18
8	7	10	13	16	18
9	2	11	14	17	18
10	9	12	15	18	18
11	10	13	16	18	18
12	11	14	17	18	18
13	12	15	18	18	18
14	13	16	18	18	18
15	14	17	18	18	18
16	15	18	18	18	18
17	16	18	18	18	18
18	17	18	18	18	18

7) Nel caso che il contratto stipulato con l'Impresa si riferisca a veicolo già assicurato presso altra Impresa nella forma Bonus-Malus, il contratto stesso è assegnato all'atto della stipulazione alla classe di merito di pertinenza tenendo conto delle indicazioni risultanti dall'attestazione di cui all'art. 6 delle Condizioni Generali della garanzia di RC, rilasciata dal precedente assicuratore.

8) In mancanza della consegna dell'attestazione in contratto è assegnato alla classe di merito 18 della tabella sopra riportata.

9) Il criterio di cui al comma precedente si applica anche nel caso che l'attestazione si riferisca ad un contratto stipulato nella forma Bonus/Malus che sia scaduto da più di tre mesi, salvo che il Contraente dichiari ai sensi e per gli effetti degli articoli 1892 e 1893 del Codice Civile, di non aver circolato nel periodo di tempo successivo alla data di scadenza del precedente contratto. In presenza di tale dichiarazione, il nuovo contratto è assegnato alla classe di merito indicata nell'attestazione ovvero alla classe di merito 14 a seconda che la stipulazione dello stesso avvenga, rispettivamente, entro un anno dalla scadenza del contratto per il quale l'attestazione è stata rilasciata, o successivamente.

10) Nel caso che il contratto si riferisca a veicolo già assicurato nella forma tariffaria Bonus/Malus per durata inferiore all'anno, il Contraente deve esibire il precedente contratto temporaneo ed è tenuto al pagamento del premio previsto dalla tariffa per la classe di merito cui quest'ultimo contratto era stato assegnato, con conseguente assegnazione a questa classe. Qualora il contratto risulti scaduto da più di tre mesi, si applica la disposizione del nono comma. Se il precedente contratto di durata temporanea è stato stipulato con forma tariffaria Franchigia fissa ed assoluta, il Contraente è tenuto al pagamento del premio previsto per la classe 13 della tabella di merito riportata al primo comma ed il contratto è assegnato a questa classe.

11) La disposizione di cui all'ottavo comma non si applica qualora il contratto precedente sia stato stipulato per la durata non inferiore ad un anno presso un'impresa alla quale sia stata vietata l'assunzione di nuovi affari o che sia stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il Contraente provi di aver fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta dell'attestazione all'Impresa o al Commissario liquidatore. In tal caso il Contraente deve dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile, gli elementi che avrebbero dovuto essere indicati nell'attestazione o, se il precedente contratto si è risolto prima della scadenza annuale, la classe di merito alla quale esso era stato assegnato. Il contratto è assegnato alla classe di pertinenza sulla base di tale dichiarazione.

12) L'assegnazione alla classe di merito 18 effettuata ai sensi delle disposizioni di cui all'ottavo e nono comma è soggetta a revisione sulla base delle risultanze dell'attestazione che sia consegnata in data successiva a quella della stipulazione del contratto, purché ciò avvenga non oltre sei mesi da quest'ultima data. L'eventuale differenza di premio risultante a credito del Contraente sarà rimborsata dall'Impresa entro la data di scadenza del contratto o, nel caso di rinnovo di quest'ultimo, sarà conteggiata sull'ammontare del premio per la nuova annualità.

13) Nel caso in cui il contratto si riferisca a veicolo già assicurato all'estero, il contratto stesso è assegnato alla classe di merito 14, a meno che il Contraente non consegni dichiarazione rilasciata dal precedente assicuratore estero che consenta l'assegnazione ad una delle classi di Bonus per mancanza di sinistri nelle annualità immediatamente precedenti alla stipulazione del nuovo contratto. La dichiarazione si considera, a tutti gli effetti, attestazione dello stato di rischio.

14) Per le annualità successive si applica anche per i contratti di cui ai commi settimo, ottavo, nono, decimo e undicesimo la disposizione del sesto comma. La stessa disposizione si applica, altresì, all'atto di ciascun rinnovo, ai contratti nella forma tariffaria Bonus/Malus in corso con l'Impresa che vengono rinnovati alla scadenza annuale nella stessa forma.

15) L'Impresa, qualora un sinistro già posto a riserva sia successivamente eliminato come senza seguito ed il rapporto assicurativo a tale momento risulti ancora in essere con il Contraente originario, assegnerà il contratto, all'atto del primo rinnovo successivo alla chiusura dell'esercizio in cui l'eliminazione è stata effettuata, alla classe di merito alla quale lo stesso sarebbe stato assegnato nel caso che il sinistro non fosse avvenuto, con conseguente conguaglio tra il maggior premio percepito e quello che essa avrebbe avuto il diritto di percepire.

16) Qualora il rapporto assicurativo sia cessato, l'Impresa invierà all'Assicurato una nuova attestazione sullo stato del rischio, della quale dovrà tenersi conto nel caso in cui sia stato stipulato altro contratto per il veicolo al quale si riferisce l'attestazione stessa.

17) Nel caso in cui un sinistro già eliminato come senza seguito venga riaperto si procederà, all'atto del primo rinnovo di contratto successivo alla riapertura del sinistro stesso, alla ricostruzione della posizione assicurativa secondo i criteri indicati nella tabella delle regole evolutive con i conseguenti conguagli del premio.

18) E' data facoltà al Contraente di evitare le maggiorazioni di premio o di fruire delle riduzioni di premio conseguenti all'applicazione delle regole evolutive di cui alla sopra riportata tabella offrendo all'Impresa, all'atto del rinnovo del contratto, il rimborso degli importi da essa liquidati per tutti o per parte dei sinistri avvenuti nel periodo di osservazione precedente al rinnovo stesso.

19) In caso di sostituzione del contratto è mantenuta ferma la scadenza annuale del contratto sostituito. La sostituzione, qualunque ne sia il motivo, non interrompe il periodo di osservazione in corso, purché non vi sia sostituzione della persona del proprietario Assicurato o del locatario nel caso di contratti di leasing.

20) La sostituzione del veicolo dà luogo a sostituzione del contratto solo nel caso di alienazione del veicolo assicurato. In ogni altro caso si procede alla stipulazione di un nuovo contratto. Tuttavia in caso di furto del veicolo assicurato il proprietario può beneficiare per altro veicolo di sua proprietà della classe di merito maturata, purché quest'ultima venga assicurato presso la stessa Impresa entro sei mesi dalla data di risoluzione del contratto ai sensi dell'Art.8 delle Condizioni Generali della garanzia RC.

21) Qualora il veicolo venga successivamente ritrovato e l'Assicurato si sia già avvalso della facoltà prevista dal comma precedente, alla scadenza del premio o della rata di premio in corso al momento del furto, dovrà essere stipulato un nuovo contratto da assegnare alla classe di merito 14.

22) Il criterio di cui al comma precedente si applica anche nel caso di ritrovamento del veicolo avvenuto dopo la data di risoluzione del contratto.

Art. 9 - Tariffa a premio fisso con maggiorazione del premio per sinistrosità (Pejus)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011

Capitolato d'appalto

1) La presente assicurazione è stipulata nella forma a premio fisso con maggiorazione del premio per sinistrosità (Pejus). Se nel periodo di osservazione, quale definito al comma seguente, vengono pagati 2 sinistri, il premio dovuto per l'annualità immediatamente successiva sarà aumentato del 15%.
2) Per l'applicazione delle regole evolutive sono da considerare, ai fini dell'osservazione , i seguenti periodi di effettiva copertura:
- 1° periodo: inizia dal giorno della decorrenza dell'assicurazione e termina tre mesi prima della scadenza del periodo di assicurazione corrispondente alla prima annualità intera di premio;
- periodi successivi: hanno durata di dodici mesi e decorrono dalla scadenza del periodo precedente.
3) Se nello stesso periodo di osservazione vengono pagati 3 o più sinistri, il premio dovuto per l'annualità immediatamente successiva sarà aumentato del 25%.
4) I predetti aumenti sono applicabili anche nel caso di denuncia o richiesta di risarcimento per i sinistri con danni a persone per i quali l'Impresa abbia provveduto all'appostazione di una riserva per il presumibile importo del danno.
5) Nel caso che il contratto stipulato con l'Impresa si riferisca a veicolo già assicurato presso altra Impresa, al contratto stesso si applicherà la maggiorazione di cui sopra qualora dall'attestazione di cui all'Art. 6 delle Condizioni Generali della garanzia RC essa risulti dovuta.
6) Qualora l'attestazione sia scaduta da oltre tre mesi, il contratto verrà stipulato sulla base delle indicazioni in essa risultanti, a condizione che il Contraente dichiari ai sensi e per gli effetti degli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile, di non aver circolato nel periodo di tempo successivo alla data di scadenza del precedente contratto. In presenza di tale dichiarazione, qualora l'attestazione sia scaduta da oltre un anno, la maggiorazione (Pejus) che risulti dovuta non verrà applicata.
7) Nel caso che il contratto stipulato con L'Impresa si riferisca a veicolo precedentemente assicurato con contratto di durata inferiore all'anno la maggiorazione (Pejus) si applica se quest'ultimo contratto risulta essere stato in corso con il computo della predetta maggiorazione. Il Contraente deve esibire il precedente contratto temporaneo; in mancanza il contratto è stipulato ai premi di tariffa con la maggiorazione di cui al terzo comma.
8) In mancanza di consegna dell'attestazione, il contratto verrà stipulato ai premi di tariffa maggiorati del 25%. Detta maggiorazione è soggetta a revisione sulla base delle risultanze dell'attestazione che sia stata consegnata entro sei mesi dalla stipulazione del contratto. L'eventuale rimborso della maggiorazione sarà effettuato dall'Impresa entro la data di scadenza del contratto.
9) Le disposizioni di cui ai commi cinque, sei, sette e otto non si applicano se il contratto si riferisce a:
a) veicolo immatricolato al Pubblico Registro Automobilistico per la prima volta;
b) veicolo assicurato per la prima volta dopo una voltura al Pubblico Registro Automobilistico;
c) veicolo assicurato in precedenza con forma tariffaria "Franchigia".
10) Per la stipulazione di contratti relativi a veicoli di cui alle precedenti lettere a) e b), il Contraente è tenuto ad esibire la carta di circolazione ed il relativo foglio complementare ovvero l'appendice di cessione del contratto; in difetto si applica la maggiorazione di cui al terzo comma.
11) L'Impresa, infine, qualora un sinistro già posto a riserva e che abbia concorso alla determinazione del Pejus, sia successivamente eliminato come senza seguito ed il rapporto assicurativo a tale momento risulti ancora in essere con il Contraente originario, provvederà al rimborso della maggiorazione all'atto del primo rinnovo successivo alla chiusura dell'esercizio in cui l'eliminazione è stata effettuata.
12) Nel caso di un sinistro già eliminato come senza seguito, ma che, se fosse stato apposto a riserva, avrebbe potuto concorrere alla determinazione del Pejus, venga riaperto, si procederà, all'atto del primo rinnovo di contratto successivo alla riapertura del sinistro stesso, alla maggiorazione precedentemente non applicata.
13) Nel caso che il contratto precedente sia stato stipulato per una durata non inferiore ad un anno presso un'Impresa alla quale sia stata vietata l'assunzione di nuovi affari o che sia stata posta in liquidazione coatta amministrativa, per l'applicazione o meno dei criteri di penalizzazione, il Contraente deve provare di avere fatto richiesta dell'attestazione all'Impresa od al Commissario liquidatore e dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile gli elementi che sarebbero stati indicati nell'attestazione ove fosse stata rilasciata.
14) La sostituzione del contratto, qualunque ne sia il motivo, non interrompe il periodo di osservazione in corso, purché non vi sia stata sostituzione nella persona del proprietario Assicurato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) E' fatto salvo quanto disposto da forme tariffarie che prevedono variazioni di premio in relazione al verificarsi o meno sinistri.

Art. 10 - Veicoli speciali per portatori di handicap con più di 9 posti

La garanzia vale, per i trasportati costretti su sedie a rotelle, anche durante le operazioni di salita e discesa effettuate con l'ausilio di mezzi meccanici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011

Capitolato d'appalto

SEZIONE III

c) Garanzia Furto ed Incendio – Condizioni Generali;

Art. 1 – Oggetto dell'assicurazione

L'assicurazione opera per i danni materiali diretti e indiretti, conseguenti ad incendio e furto sia totale che parziale, subiti dal veicolo specificato nel libro matricola, ivi comprese le parti di ricambio, gli accessori di serie ed altri accessori fissati, se espressamente richiamati in polizza. La garanzia è estesa agli apparecchi audio - fono - visivi se costituenti normale dotazione di serie.

L'assicurazione comprende la rapina e i danni causati dal veicolo nell'esecuzione del furto o della rapina o dalla circolazione del veicolo avvenuta durante l'uso od il possesso abusivo dello stesso a seguito di furto o rapina.

La Società risponde altresì dei danni derivanti dall'azione del fulmine e dall'esplosione del combustibile contenuto nel serbatoio, anche quando non vi sia sviluppo d'incendio. Sono esclusi i danni da bruciature e/o fenomeni elettrici non seguti da incendio.

Art. 2 - Massimali di garanzia

I massimali fissano le somme sino a concorrenza delle quali l'Impresa presta l'assicurazione.

Nelle assicurazioni a massimale unico la somma relativa rappresenta il limite fino al quale l'Impresa è obbligata per ogni sinistro.

Il Capitale assicurato per furto ed incendio, ove richiesto dall'Ente, è pari al valore indicato nell'elenco autoveicoli di servizio e macchine agricole della Giunta Regionale della Campania. Il Capitale assicurato per i veicoli aggiuntivi sarà determinato dal Contraente anche con riferimento al volumetto giallo dell'Eurotax. Eventuali garanzie accessorie e/o servizi aggiuntivi sono forniti dall'Impresa a titolo gratuito.

Art. 3 – Scoperto a carico dell'assicurato

La garanzia furto ed incendio sono prestate senza scoperto contrattuale.

Art. 4 - Esclusioni e delimitazioni

Dall'assicurazione dei "Furto ed Incendi" è escluso il risarcimento dei danni:

- avvenuti durante la partecipazione a gare o competizioni sportive ed alle relative prove, salvo si tratti di gare di regolarità pura, indette dall'A.C.I. o dalla F.M.I.;
- determinati o agevolati da dolo del Contraente, dell'Assicurato o delle persone con lui conviventi, dei suoi dipendenti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa o delle persone incaricate della guida, riparazione o custodia del veicolo assicurato;
- subiti in occasione di atti di guerra, occupazione militare, invasione, insurrezioni, sviluppo - comunque insorto, controllato o meno - di energia nucleare o di radioattività, eruzione vulcaniche, terremoto, tromba d'aria, uragano, alluvione, frana, smottamento del terreno, e in occasione di fenomeni naturali in genere, salvo che l'Assicurato provi che il danno non ha avuto alcun rapporto con tale evento;
- da inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.

A parziale deroga la garanzia è estesa agli atti vandalici perpetrati sul veicolo assicurato per furto ed incendio, durante l'esecuzione e la consumazione del reato (furto o rapina).

Art. 5 - Denuncia del sinistro

Fermo quanto disposto dall'Art. 9 delle Norme Generali di Assicurazione, in caso di furto la comunicazione del sinistro dovrà essere preceduta da una denuncia inoltrata all'Autorità competente subito dopo il fatto, e ciò anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1914 del Codice Civile.

Qualora il sinistro sia avvenuto all'estero, la suddetta denuncia dovrà essere inoltrata sia alla competente Autorità locale che a quella italiana.

Art. 6 - Determinazione dell'ammontare del danno

L'ammontare del danno è stabilito sulla base della differenza tra il valore che il veicolo aveva al momento del sinistro ed il valore di ciò che eventualmente resta dopo il sinistro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ammontare del danno è determinato con riferimento alla quotazione riportata dall'Eurotax giallo, o, in caso di mancata quotazione o cessazione della sua pubblicazione, alla quotazione del mercato.
In caso di danno parziale il degrado è applicato esclusivamente ai pezzi di ricambio e ai materiali d'uso.
Agli apparecchi è applicata la stessa percentuale di svalutazione stabilita per il veicolo.
Nella determinazione dell'ammontare del danno si terrà conto dell'incidenza dell'IVA per la parte fiscalmente non recuperabile dall'Assicurato alla condizione che l'importo di tale imposta sia compreso nella somma assicurata.
In ogni caso:

- se la somma assicurata è inferiore al valore del veicolo al momento del sinistro, così come riportato dall'Eurotax giallo, la liquidazione è ridotta nella stessa proporzione;
- non viene risarcita una somma superiore a quella assicurata;
- dall'ammontare del danno risarcibile è detratto l'eventuale scoperto o franchigia previsto dalla polizza o da queste condizioni;
- non sono risarcibili le spese per modifiche, aggiunte o migliorie apportate al veicolo in occasione della sua riparazione né eventuali maggiori oneri indiretti derivanti da mancato uso, deprezzamento commerciale e simili;
- dall'ammontare del danno è detratto il valore di recupero.

L'Impresa risarcisce il danno senza considerare il degrado dovuto all'uso e alla vetustà del veicolo per i primi 12 mesi, calcolati dal giorno della prima immatricolazione.

Art. 7 – Pagamento dell'indennizzo

In caso di furto senza ritrovamento del veicolo, la Società provvede al pagamento dell'indennizzo semprechè sia trascorso il termine di trenta giorni dalla data di presentazione della denuncia all'Autorità competente e l'Assicurato abbia prodotto la scheda di perdita di possesso e l'estratto cronologico rilasciato dal P.R.A.

Art. 8 - Adeguamento delle somme assicurate

In occasione di ciascun rinnovo annuale della polizza - escluso l'eventuale rateo iniziale – l'Impresa adeguerà le somme assicurate:
per il veicolo al valore riportato dall'Eurotax giallo o, in caso di mancata quotazione o cessazione della sua pubblicazione, alla quotazione di mercato;
per gli eventuali accessori (il cui valore è compreso nella somma assicurata per il veicolo) e per gli apparecchi (assicurati con indicazione dello specifico valore), applicando una diminuzione proporzionale alla riduzione del valore del veicolo.
Ad ogni scadenza annuale della polizza, l'Impresa determinerà il nuovo premio.
L'adeguamento verrà effettuato utilizzando i dati disponibili più aggiornati al momento dell'elaborazione dell'adeguamento.
La quietanza rilasciata alla scadenza annuale riporterà i nuovi valori assicurati.

Art. 9 - Furto con ritrovamento

L'Impresa, in caso di furto totale del veicolo assicurato rimborsa le spese sostenute dal Contraente per:

- il parcheggio e/o la custodia del veicolo disposto dall'Autorità fino al giorno della comunicazione al Contraente dell'avvenuto ritrovamento;
- il traino dal luogo dove il veicolo è stato recuperato alla più vicina officina di riparazione;
- le spese di viaggio per sé e per il conducente, per il rientro dal luogo del furto o rapina al domicilio del Contraente fino alla concorrenza di € 260,00 complessive per sinistro.

Qualora il ritrovamento avviene dopo il risarcimento del danno da furto totale, previo il consenso della Società, l'assicurato ha la facoltà di rientrare in possesso del bene restituendo l'indennizzo ottenuto, in mancanza, rimarrà di proprietà della Società se pagato integralmente. Se il pagamento del furto è parziale, i recuperi sono ripartiti tra le parti in maniera proporzionale al danno sopportato.
In caso di ritrovamento del veicolo oggetto di furto totale, l'Assicurato non provvede a riparazioni che non siano strettamente necessarie a condurre il veicolo in rimessa e/o officina prima dei dieci giorni dalla denuncia di sinistro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 - Danni d'incendio da eventi socio-politici

A parziale deroga di quanto disposto dall'Art. 4 della Garanzia Incendio e Furto, l'assicurazione è estesa ai danni da incendio causato da tumulti popolari, scioperi, sommosse, atti di terrorismo, sabotaggio e vandalismo.

Per quanto riguarda la denuncia del sinistro si richiama integralmente l'Art. 5 della Garanzia Incendio e Furto.

Art. 11 - Garanzia contrassegno e tassa automobilistica.

L'Impresa, in caso di sinistro che colpisca il veicolo assicurato a seguito di un evento previsto dalla garanzia Incendio-Eventi Accidentali o Furto totale senza ritrovamento, si impegna a corrispondere, congiuntamente alla liquidazione del sinistro stesso, un indennizzo pari:

- al rateo di premio al netto delle imposte dell'assicurazione di Responsabilità civile relativo al periodo intercorrente tra la data di avvenimento del sinistro e la data di scadenza della rata di premio pagata;
- alla quota della tassa automobilistica corrispondente al periodo che intercorre dal mese successivo a quello del sinistro fino alla data di scadenza della tassa pagata.

Art. 12 - Rimborso spese di immatricolazione.

L'Impresa garantisce il rimborso delle spese di immatricolazione sostenute al momento dell'acquisto del veicolo con il limite di € 150,00 qualora si verifichi un sinistro coperto dalla garanzia Incendio o da quella Furto che ne determini la sua perdita totale.

Art. 13 - Eventi speciali e naturali.

Danni materiali e diretti in conseguenza di allagamento, alluvione, bufera, caduta di sassi o di alberi, cedimento e smottamento del terreno, collisione con animali selvatici, eruzione vulcanica, frana, grandine, inondazione, mareggiata, neve, tempesta, tromba d'aria, turbine di vento, uragano, valanga, slavina.
Sull'ammontare del danno risarcibile è applicata una franchigia di € 150,00.

Art. 14 - Garanzia cristalli.

Rottura accidentale di parabrezza, del lunotto posteriore, delle finestrature. Le rigature, scheggiature, screpolature dei cristalli sono risarcite solo se compromettono la sicurezza personale.
Sull'ammontare del danno risarcibile è applicata una franchigia di € 150,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 879 /11 All. B al D.D. n.38 dell'11.04.2011

Capitolato d'appalto

SEZIONE III

d) Garanzia Infortuni del Conducente

Art. 1 – Oggetto dell'assicurazione

L'assicurazione è prestata per gli infortuni che il conducente subisca in occasione della guida degli autoveicoli identificati nel libro matricola e si intende valida anche per gli infortuni che l'Assicurato subisca mentre attende, in caso di fermata del veicolo, alle operazioni necessarie per la ripresa della marcia.

Art. 2 – Somme assicurate

Le somme assicurate sono le seguenti:

Caso morte	€ 260.000,00 (duecentosessantamila)
Caso invalidità permanente	€ 260.000,00 (duecentosessantamila)
Rimborso spese mediche	€ 52.000,00 (cinquantaduemila)

Art. 3 – Rinuncia al diritto di surrogazione

La Società rinuncia al diritto della surrogazione che le compete ai sensi dell'art. 1916 del Codice Civile. Lasciando così integri i diritti dell'assicurato e dei suoi aventi causa, verso i terzi responsabili dell'infortunio.

Art. 4 - Rischi compresi

Sono compresi nell'assicurazione:

• gli infortuni sofferti in conseguenza di malore o in stato di incoscienza, sempreché non determinati da abuso di alcolici, di psicofarmaci oppure da uso di stupefacenti o di allucinogeni;
• gli infortuni subiti a causa di imperizia, imprudenza o negligenza anche gravi; (colpa?)
• gli infortuni conseguenti ad atti compiuti dall'Assicurato per dovere di solidarietà umana o per legittima difesa nonché quelli sofferti dallo stesso sempreché involontariamente coinvolto in occasione di tumulti popolari, aggressioni o atti violenti, anche se dovuti a movente politico, sociale o sindacale;
• le lesioni riportate in conseguenza dell'inspirazione di gas o vapori;
• l'annegamento a seguito di incidente occorso con il veicolo;
• gli infortuni derivanti da influenze termiche od atmosferiche, nonché quelli dovuti all'azione del fulmine;
• gli infortuni derivanti dalla caduta di rocce, pietre, alberi, e simili, nonché da valanghe e/o slavine;
• gli infortuni derivanti dal lancio di pietre, rocce, e simili.

Art. 5 - Rischi esclusi

Sono esclusi dall'assicurazione:

• gli infortuni derivanti da atti di guerra, insurrezioni, movimenti tellurici, eruzioni vulcaniche ed inondazioni;
• gli infortuni che siano conseguenza diretta di trasmutazione del nucleo dell'atomo, come pure di radiazioni provocate dall'accelerazione artificiale di particelle atomiche;
• gli infortuni subiti in conseguenza della partecipazione a gare e competizioni sportive, alle relative prove ufficiali e alle verifiche preliminari e finali previste nel regolamento particolare di gara, salvo si tratti di gare automobilistiche di regolarità pura;
• gli infortuni sofferti dall'Assicurato per effetto di sua ubriachezza o sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e quelli sofferti in conseguenza di proprie azioni delittuose o di partecipazione ad imprese temerarie.

Art. 6 - Prestazione per il caso di morte

Se l'infortunio ha per conseguenza la morte dell'Assicurato e questa si verifichi entro due anni dal giorno nel quale l'infortunio è avvenuto, la Società liquida la somma assicurata per il caso di morte agli eredi.

Art. 7 - Prestazione per il caso di invalidità permanente

Se l'infortunio ha per conseguenza una invalidità permanente e questa si verifica – anche successivamente alla scadenza della polizza - entro due anni dal giorno nel quale l'infortunio è avvenuto, la Società liquida

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tale titolo, secondo le disposizioni e le percentuali della tabella annessa al T.U. sull'assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali approvata con D.P.R. 30 giugno 1965 n° 1124 e s.m. e i. e la tabella prevista dal D.M. della Salute 3 Luglio 2003 per le lesioni micropermanenti e s.m. e i. o altra successiva tabella integrativa e/o sostitutiva, una indennità calcolata sulla somma assicurata per invalidità permanente totale.
Nei casi di invalidità permanente non specificati, l'indennità è stabilita tenendo conto della misura nella quale è per sempre diminuita la capacità generica dell'Assicurato ad un qualsiasi lavoro proficuo, indipendentemente dalla sua professione.
In caso di perdita anatomica o riduzione funzionale di un organo o di un arto già minorati, le percentuali sono diminuite tenendo conto del grado di invalidità preesistente.
Per gli Assicurati mancini, si conviene che le percentuali di Invalidità Permanente previste dalla citata tabella per l'arto superiore destro, varranno per l'arto superiore sinistro e viceversa.
Il diritto all'indennità per invalidità permanente è di carattere personale e quindi non è trasmissibile agli eredi, tuttavia, se l'Assicurato muore per causa indipendente dall'infortunio dopo che l'indennità sia stata liquidata o comunque offerta in misura determinata, la Società paga agli eredi dell'Assicurato l'importo liquidato od offerto, secondo le norme della successione testamentaria o legittima.

Art. 8 – Franchigia sulla garanzia Invalidità Permanente.
Sulla parte di somma assicurata fino ad € 130.000,00 (centotrentamila) l'indennità per la invalidità permanente sarà liquidata senza applicazione di franchigia. Sulla parte di somma assicurata eccedente € 130.000,00 (centotrentamila) per invalidità permanente parziale pari o inferiore al 5% della totale non si liquida alcuna indennità, se la invalidità permanente parziale risulterà superiore al 5% della totale l'indennità viene liquidata solo per la parte eccedente il 5 %.

Art. 9 – Spese cura
Fino alla concorrenza di € 52.000,00 (cinquantaduemila), la Società rimborsa all'assicurato le spese sotenute e documentate per le prestazioni sotto elencate e non riconosciute dal S.S.N.:
spese per gli accertamenti diagnostici, compresi i relativi onorari medici;
spese di onorari medici, nonché in caso d'intervento chirurgico, dei chirurghi, degli aiuti, degli anestesisti e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento, per i diritti di sala operatoria e per il materiale d'intervento;
spese per le cure, per i medicinali, per i trattamenti rieducativi e per le cure termali (esclusi in ogni caso le spese di natura alberghiera);
spese per le rette di degenza;
spese di trasporto dell'assicurato in ambulanza all'istituto di cura e viceversa;
La società effettua il pagamento all'assicurato o ai suoi erede nei termini della presente assicurazione suppletiva su presentazione, in originale delle relative notule, distinte, ricevute debitamente quietanzate.

Art. 10 - Liquidazione e pagamento dell'indennità
Verificata l'operatività della garanzia e ricevuta la necessaria documentazione in relazione al sinistro, il pagamento dell'indennizzo dovuto verrà effettuato entro 30 (trenta) giorni dal raggiungimento dell'accordo fra le Parti sull'ammontare del danno.
L'indennità verrà corrisposta in Italia in valuta italiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI OFFERTA ECONOMICA

Polizze R.C. auto con tariffa bonus-malus, Furto ed Incendio, R.C. auto con tariffa fissa, R.C. motocicli con Tariffa fissa, Infortuni Conducenti

Il sottoscritto nato a _____il_____, nella sua qualita' di _____della Compagnia assicuratrice _____ **[*se procuratore:* giusta procura per notaio _____del _____ Rep. n._____ raccolta n_____]** per conto della quale agisce, dichiara la disponibilità della predetta Compagnia ad assumere la copertura assicurativa per le garanzie **R.C. auto con tariffa bonus-malus**, **Furto ed Incendio, R.C. auto con tariffa fissa,R.C. motocicli con Tariffa Fissa, Infortuni Conducenti** alle seguenti condizioni economiche:

(In caso di compilazione elettronica del presente modulo sono da riempire le caselle brunite; in caso di compilazione manuale sarà necessario effettuare anche il calcolo dei totali per ciascuna garanzia offerta e del premio complessivo offerto per tutte le garanzie)

A	B	C	D	E	
Classe di merito	Coefficiente di determinazione del premio	Premio annuo per un Cv nella 13° classe	Cavalli vapore	BxCxD	
1	0,50		1691,00		+
2	0,53		110,00		+
3	0,56		170,00		+
4	0,59		146,00		+
5	0,62		85,00		+
6	0,66		86,00		+
7	0,71		126,00		+
8	0,76		49,00		+
9	0,80		17,00		+
10	0,85		0,00		+
11	0,90		311,00		+
12	0,96		397,00		+
13	1,00		57,00		+
14	1,18		56,00		+
15	1,50		15,00		+
16	1,95		0,00		+
17	2,25		0,00		+
18	2,50		19,00		+
(I) Totale Garanzia R.C. auto con tariffa bonus-malus					=

	F	G	H
	Premio annuo pro-mille sul valore assicurato	Migliaia di euro	FxG
		309	
(II)Totale Garanzia Furto ed Incendio			

	I	L	M
	Premio annuo per ogni motociclo oltre 50 cc. fino a 150 cc.	Numero motocicli	IxL
		1	
(III) Totale Garanzia R.C. motocicli con tariffa fissa			

	N	O	P
	Premio annuo per ogni q.le	Quintali	NxO
		7.244,00	
(IV) Totale Garanzia R.C. auto con tariffa fissa			

	Q	R	S
	Premio annuo per ogni conducente	Numero conducenti	QxR
		300	
(V) Totale Garanzia Infortuni Conducenti			

I	*Totale Garanzia R.C. auto con tariffa bonus-malus*	+
II	*Totale Garanzia Furto ed Incendio*	+
III	*Totale Garanzia R.C. motociclo con tariffa fissa*	+
IV	*Totale Garanzia R.C. auto con tariffa fissa*	+
V	*Totale Garanzia Infortuni Conducenti*	+
VI	*(I+II+III+IV+V) Premio complessivo offerto per tutte le garanzie*	
	di cui per imposte	
	di cui per S.S.N.	

Il tipo ed il numero dei veicoli, le classi di merito e i valori da assicurare sono riportati a titolo indicativo e saranno aggiornati, su segnalazione del contraente, al momento dell'ordine di emissione delle polizze.

Dichiara, altresì, che la presente offerta:

1) ha una validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

2) è remunerativa e che il prezzo rimarrà fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo gli adeguamenti previsti dal capitolato speciale d'appalto

Luogo e data **FIRMA**

Allegare: giustificazioni di cui all'art. 46, comma 6, della L.R. n. 3/2007 relativi alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara e fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
1	792189	19458	MACCHINA AGRICOLA	27	2007	T.FISSA	
2	792190	19459	MACCHINA AGRICOLA	27	2007	T.FISSA	
3	792001	4377835	MACCHINA AGRICOLA	19			
4	792002	101B	MACCHINA AGRICOLA	30		T.FISSA	
5	792188	28T01B5218763	TRATTRICE AGRICOLA	67	2007	T.FISSA	
6	792005	AC514B	ZETOR TRATTORE	50	1995	T.FISSA	
7	792006	AD905S	MOTOAGRICOLA	16		T.FISSA	
8	793323	AE45594	RSA RIMORCHI	15	2007	T.FISSA	
9	793321	AE45595	RSA RIMORCHI	15	2007	T.FISSA	
10	793320	AE54403	RSA RIMORCHI	15	2007	T.FISSA	
11	793324	AE54404	RSA RIMORCHI	15	2007	T.FISSA	
12	793322	AE54408	RSA RIMORCHI	15	2007	T.FISSA	
13	792007	AES065	MACCH. OPER.	50	2005	T.FISSA	
14	792008	AES066	MACCH. OPER.	50	2005	T.FISSA	
15	792009	AES067	MACCH. OPER.	50	2005	T.FISSA	
16	792010	AES068	MACCH. OPER.	50	2005	T.FISSA	
17	792011	AES069	MACCH. OPER.	50	2005	T.FISSA	
18	793325	AF24087	RSA RIMORCHI	28	2009	T.FISSA	
19	792181	AF364B	TRATTRICE AGRICOLA	44	1998	T.FISSA	
20	793326	AFH139	TERNA M.OPERAT	10	2007	T.FISSA	
21	793327	AFH140	TERNA M.OPERAT	10	2007	T.FISSA	
22	793328	AFH169	TERNA M.OPERAT	10	2007	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
23	792199	AG844R	RIMORCHIO USO TRASPORTO SPECIALI	47	2007	T.FISSA	
24	792200	AG845R	RIMORCHIO USO TRASPORTO SPECIALI	47	2007	T.FISSA	
25	792319	AG857R	BICCH RIM AGR	50	2008	T.FISSA	
26	792318	AG859R	ANGEL RIM AGR	60	2008	T.FISSA	
27	792184	AJ598X	MACCHINA AGRICOLA Leomar 4x4 3000	20	2000	T.FISSA	
28	792291	AK013P	RIT 60 DU	60		T.FISSA	
29	792204	AK905N	ZACCA RIM.AGRICOLO	60	2007	T.FISSA	
30	792012	AP790F	MACCHINA AGRICOLA	32	2002	T.FISSA	
31	792013	AP791F	MACCHINA AGRICOLA	32	2002	T.FISSA	
32	792014	AV179502	MERCEDES 2400	23	1981	1	
33	792219	AV387702	FIAT IVECO	35	1990	T.FISSA	
34	792015	AV9716	ZETOR TRATTORE	50	1975	T.FISSA	
35	792016	AX299NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
36	792017	AX306NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
37	792018	AX309NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
38	792019	AX316NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
39	792020	AX318NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
40	792021	AX319NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
41	792022	AX320NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
42	792023	AX324NJ	CITROEN XSARA	17	1998	5	
43	792024	AX327NJ	CITROEN XSARA	17	1998	1	
44	792025	AX331NJ	CITROEN XSARA	17	1998	4	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
45	792026	AX332NJ	CITROEN XSARA	17	1998	7	
46	792027	AX344NJ	CITROEN XSARA	17	1998	4	
47	792221	AX362ZK	FIAT FIORINO	16	1998	T.FISSA	
48	792222	AZ113NJ	FIAT IVECO AUTOBOTTE	100	1998	T.FISSA	
49	792223	AZ114NJ	FIAT IVECO AUTOBOTTE	50	1998	T.FISSA	
50	792224	AZ703PH	FIAT IVECO AUTOBOTTE	100	1998	T.FISSA	
51	792225	AZ704PH	FIAT IVECO AUTOBOTTE	100	1998	T.FISSA	
52	792028	AZ786X	TRATTRICE AGRICOLA	21	2005	T.FISSA	
53	792172	BA009M	MACCHINA AGRICOLA	60	2006	T.FISSA	
54	792203	BB174X	CNH TRA.AGR	50	2007	T.FISSA	
55	792195	BB564X	TRATTRICE AGRICOLA	34	2007	T.FISSA	
56	792196	BB565X	TRATTRICE AGRICOLA	31	2007	T.FISSA	
57	792197	BB566X	TRATTRICE AGRICOLA	34	2007	T.FISSA	
58	792198	BB567X	TRATTRICE AGRICOLA	18	2007	T.FISSA	
59	792193	BB852C	TRATTRICE AGRICOLA	65	2007	T.FISSA	
60	792194	BB853C	TRATTRICE AGRICOLA	65	2007	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
61	792316	BC263S	GOLDO ZC	65	2008	T.FISSA	
62	792306	BC264S	LANDI TRATTRICE AGRICOLA	80	2000	T.FISSA	
63	792320	BC265S	TRATT	38	2008	T.FISSA	
64	792317	BC266S	TRATT	38	2008	T.FISSA	
65	792029	BG768ES	HONDA CR-V	20	1999	1	
66	792030	BG889FG	MERCEDES	23	1981	1	
67	792226	BH972MP	MITSUBISHI PICK-UP	78	2000	T.FISSA	
68	792276	BH973MP	MITSUBISHI PICK-UP	79	2000	T.FISSA	
69	792227	BH974MP	MITSUBISHI PICK-UP	79	2000	T.FISSA	
70	792228	BH975MP	MITSUBISHI PICK-UP	79	2000	T.FISSA	
71	792031	BJ427WL	FIAT PUNTO	14	2000	1	
72	792032	BJ428WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
73	792033	BJ429WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
74	792034	BJ430WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	3	
75	792035	BJ431 WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
76	792036	BJ432WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
77	792037	BJ433WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
78	792038	BJ434WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
79	792039	BJ435WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	1	
80	792040	BJ436WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	3	
81	792041	BJ437WL	FIAT PANDA 4X4 3P	13	2000	2	
82	792042	BL916HB	FIAT MAREA SW	19	2000	1	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
83	792229	BM027FW	LAND ROVER DEFENDER	198	2000	T.FISSA	
84	792230	BM028FW	IVECO	98	2000	T.FISSA	
85	792231	BM029FW	IVECO	198	2000	T.FISSA	
86	792232	BM030FW	IVECO	98	2000	T.FISSA	
87	792233	BM031FW	IVECO	98	2000	T.FISSA	
88	792234	BM032FW	IVECO	198	2000	T.FISSA	
89	792235	BM033FW	IVECO	98	2000	T.FISSA	
90	792237	BM416FW	IVECO	98	2000	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
91	792304	BM444XL	CITROEN CITA	15	2000	1	
92	792303	BM445XL	CITROEN	15	2000	1	
93	792043	BN027375	MACCHINA AGRICOLA	17		T.FISSA	
94	792236	BN164631	FIAT DUCATO	35	1985	T.FISSA	
95	792238	BN291569	IVECO DAILY 40-10	40	1990	T.FISSA	
96	792307	BN558JG	FIAT BRAVA	17	2001	12	
97	792045	BN560JG	FIAT BRAVA	17	2001	3	
98	792322	BN561JG	FIAT BRAVA	17	2001	1	
99	792047	BN562JG	FIAT BRAVA	17	2001	1	
100	792048	BN563JG	FIAT BRAVA	17	2001	6	
101	792049	BN564JG	FIAT BRAVA	17	2001	6	
102	792050	BN565JG	FIAT BRAVA	17	2001	1	
103	792051	BN566JG	LANCIA ZD MONOVOL.	20	2001	1	
104	792052	BN567JG	FIAT BRAVA	17	2001	1	
105	792053	BN568JG	FIAT BRAVA	17	2001	1	
106	792054	BN569JG	FIAT BRAVA	17	2001	1	
107	792055	BN570JG	FIAT BRAVA	17	2001	6	
108	792220	BN571JG	FIAT SCUDO	35	2001	T.FISSA	
109	792057	BN575JG	LANCIA LYBRA	20	2001	1	
110	792239	BS738YS	DUCATO ATTREZZ.	55	2001	T.FISSA	
111	792058	CB552DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
112	792059	CB553DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
113	792060	CB554DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
114	792061	CB555DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
115	792062	CB556DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	7	
116	792063	CB557DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
117	792064	CB558DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
118	792065	CB559DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
119	792066	CB560DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	7	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
120	792068	CB562DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
121	792069	CB563DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
122	792070	CB564DX	FIAT PANDA 4X4	13	2002	4	
123	792171	CB565DX	FIAT BRAVA	17	2002	1	
124	792071	CB566DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	1	
125	792072	CB567DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	1	
126	792073	CB568DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	4	
127	792074	CB569DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	9	
128	792075	CB570DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	12	
129	792076	CB571DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	12	
130	792077	CB572DX	FIAT STILO 1.600	17	2002	12	
131	792289	CD188EZ	RENAULT CLIO	14	2002	1	
132	792302	CD189EZ	RENAULT CLIO	14	2002	1	
133	792293	CD190EZ	RENAULT CLIO	14	2002	12	
134	792305	CD197EZ	RENAULT CLIO	14	2002	5	
135	792078	CE12098	FIAT TRATTORE 300	50	1975	T.FISSA	
136	792079	CE12466	FIAT 450	50	1976	T.FISSA	
137	792080	CE27204	MACCHINA AGRICOLA	50	1979	T.FISSA	
138	792081	CE27205	GOLD ZA 4	50	1993	T.FISSA	
139	792082	CE29873	FIAT DT 65	50	1992	T.FISSA	
140	792083	CE29874	FIAT 450	50	1992	T.FISSA	
141	792084	CE30445	FIAT 450	50	1993	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
142	792240	CE578905	FIAT IVECO DAILY	35	1988	T.FISSA	
143	792241	CE602419	FIAT IVECO	109	1989	T.FISSA	
144	792085	CJ312MK	ALFA 166	20	2003	2	
145	792185	CJ320EZ	FIAT PUNTO	14	2003	1	
146	792186	CJ321EZ	FIAT PUNTO	14	2003	1	
147	792086	CJ397MS	ALFA 166 V. 6 BLINDATA	26	2003	1	
148	792087	CJ433EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
149	792088	CJ434EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
150	792089	CJ435EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
151	792090	CJ436EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
152	792091	CJ437EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	4	
153	792092	CJ438EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	7	
154	792093	CJ439EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
155	792094	CJ440EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
156	792095	CJ441EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
157	792096	CJ442EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
158	792097	CJ443EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	7	
159	792098	CJ444EN	FIAT STYLO 1.600	17	2003	5	
160	792099	CJ445EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
161	792100	CJ446EN	FIAT PANDA 4X4	13	2003	1	
162	792102	CK178XL	FIAT PUNTO	14	2003	11	
163	792242	CL404GP	BREMACH BRIK TGR 50	50	2003	T.FISSA	
164	792243	CL422GP	BREMACH BRIK TGR 50	50	2003	T.FISSA	
165	792244	CL423GP	BREMACH BRIK TGR 50	50	2003	T.FISSA	
166	792245	CL433GR	BREMACH BRIK TGR 50	50	2003	T.FISSA	
167	792246	CL434GR	BREMACH BRIK TGR 50	50	2003	T.FISSA	
168	792297	CL604FS	RENAULT CLIO	14	2003	12	
169	792296	CL606FS	RENAULT CLIO	14	2003	12	
170	792292	CL611FS	RENAULT CLIO	14	2003	12	
171	792103	CM339SS	ALFA 166 JTD	22	2004	1	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
172	792247	CM490MN	BREMACH BRIK TGR 50	50	2004	T.FISSA	
173	792248	CM491MN	BREMACH BRIK TGR 50	50	2004	T.FISSA	
174	792321	CN721PY	ALFA 147 DISTIN	19	2004	14	
175	792249	CP077DM	BREMACH BRIK TGR 50	50	2004	T.FISSA	
176	792250	CP078DM	BREMACH BRIK TGR 50	50	2004	T.FISSA	
177	792251	CP079DM	BREMACH BRIK TGR 50	50	2004	T.FISSA	
178	792309	CP237AP	LANCIA LYBRA 2.4 JTD	22	2004	3	
179	792310	CP238AP	LANCIA LYBRA 2.4 JTD	22	2004	2	
180	792104	CP685CB	ALFA 166	27	2004	1	
181	792252	CT579LK	DUCATO	35	2005	T.FISSA	
182	792105	CT627KV	FIAT PUNTO 1.2	14	2004	1	€ 2.000,00
183	792106	CT629KV	FIAT STILO 1.6	17	2004	1	
184	792107	CT630KV	FIAT STILO 1.6	17	2004	1	
185	792108	CT633KV	FIAT STILO 1.6	17	2004	1	
186	792109	CT636KV	FIAT STILO 1.6	17	2004	1	
187	792180	CT944SD	LANCIA THESIS EMBLEMA	27		3	
188	792110	CV754NZ	FIAT STILO 1.6	17	2001	11	
189	792111	CV755NZ	FIAT STILO 1.6	17	2005	11	
190	792112	CV757NZ	FIAT STILO 1.6	17	2005	2	
191	792113	CW511HN	FIAT STILO 1.6	17	2005	7	
192	792294	CW552BM	LANCIA LYBRA	19	2005	12	
193	792295	CW991BL	LANCIA LYBRA	19	2005	12	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
194	792173	CX46798	PIAGGIO 125 c/c	124	2005	T.FISSA	
195	792253	CZ781AW	IVECO	140	2005	T.FISSA	
196	792167	DB077EC	FIAT STILO 1.9 JTD	19	2005	18	
197	792174	DB245EC	FIAT STILO 1.6	17	2006	11	
198	792158	DB710NT	ALFA 166	22	2007	11	€ 7.000,00
199	792159	DB714NT	ALFA 166	22	2007	14	€ 7.000,00
200	792160	DB717NT	ALFA 166	22	2007	11	€ 7.000,00
201	792161	DB718NT	ALFA 166	22	2007	11	€ 7.000,00
202	792162	DB724NT	ALFA 166	22	2007	1	€ 7.000,00
203	792163	DB725NT	ALFA 166	22	2007	1	€ 7.000,00
204	792114	DB867NL	ALFA 159 1.9 JTD	19	2006	11	€ 7.000,00
205	792115	DB868NL	ALFA 159 1.9 JTD	19	2006	11	€ 9.000,00
206	792169	DB889NL	FIAT PUNTO	15	2006	11	€ 9.000,00
207	792164	DB890NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2006	11	€ 6.000,00
208	792165	DB891NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2006	11	€ 6.000,00

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
209	792168	DB892NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2006	11	€ 6.000,00
210	792166	DB893NL	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2006	11	€ 6.000,00
211	792201	DB972NG	FIAT DUCATO	35	2007	T.FISSA	
212	792202	DB973NG	FIAT DUCATO	35	2007	T.FISSA	
213	792182	DC923RT	FIAT PUNTO 1300 MJ	15	2007	11	€ 6.000,00
214	792183	DC924RT	FIAT PUNTO 1300 MJ	15	2007	11	€ 6.000,00
215	792192	DF210ME	ISUZU	29	2006	T.FISSA	
216	792191	DF211ME	FIAT PANDA 4X4	15	2006	12	
217	792176	DF505DT	FIAT UNO	12	1991	12	
218	792175	DF512DT	ALFA 166 2.4 JTD	22	2006	5	
219	792177	DF765DT	ALFA 166 2.4 JTD	22	2006	8	
220	792178	DF766DT	ALFA 166 2.4 JTD	22	2006	1	
221	792179	DF767DT	ALFA 166 2.4 JTD	22	2006	12	
222	792300	DF955WA	FIAT ULISSE	21	2007	12	€ 8.000,00
223	792299	DF956WA	FIAT ULISSE	21	2007	12	€ 8.000,00
224	792301	DF958WA	ALFA 159 1.9 JTD	21	2007	12	€ 10.000,00
225	793330	DH923CR	ISUZU	60	2007	T.FISSA	€ 5.000,00
226	792279	DJ627CD	FIAT PANDA 4X4	14	2007	1	€ 5.000,00
227	792277	DJ628CD	FIAT DOBLO'	19	2007	1	€ 5.000,00
228	792281	DJ629CD	FIAT PANDA 4X4	14	2007	12	€ 5.000,00
229	792282	DJ630CD	FIAT PANDA 4X4	14	2007	12	€ 5.000,00
230	792280	DJ631CD	FIAT PANDA 4X4	14	2007	12	€ 5.000,00

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
231	792278	DJ632CD	FIAT PANDA 4X4	14	2007	11	€ 5.000,00
232	792283	DJ633CD	FIAT PANDA 4X4	14	2007	12	€ 5.000,00
233	792284	DJ637CD	LANCIA THESIS	22	2007	12	€ 12.000,00
234	792205	DJ883NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	1	€ 7.000,00
235	792206	DJ884NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	1	€ 7.000,00
236	792207	DJ885NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	1	€ 7.000,00
237	792208	DJ886NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	1	€ 7.000,00
238	792209	DJ887NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	3	€ 7.000,00
239	792210	DJ888NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	1	€ 7.000,00
240	792211	DJ889NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	2	€ 7.000,00
241	792212	DJ890NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	3	€ 7.000,00
242	792213	DJ891NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	3	€ 7.000,00
243	792214	DJ892NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	4	€ 7.000,00
244	792215	DJ893NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	4	€ 7.000,00
245	792216	DJ894NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	5	€ 7.000,00
246	792217	DJ895NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	14	€ 7.000,00
247	792218	DJ896NT	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	7	€ 7.000,00
248	792288	DK219SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	12	€ 7.000,00
249	792285	DK221SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	12	€ 7.000,00
250	792286	DK222SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	15	€ 7.000,00
251	792287	DK380SM	FIAT GRANDE PUNTO MJ	15	2007	12	€ 7.000,00
252	793336	DK924HX	BUCHE BUCHER VEIC.USO SPECIALE	75	2007	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
253	793335	DK925HX	BUCHE BUCHER VEIC.USO SPECIALE	75	2007	T.FISSA	
254	793337	DK926HX	BUCHE BUCHER VEIC.USO SPECIALE	75	2007	T.FISSA	
255	792290	DK938SS	AUDI A6	33	2007	3	
256	792308	DR103LS	IVEV 35/E4	35	2008	T.FISSA	
257	793316	DS500TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
258	793333	DS501TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
259	793332	DS502TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
260	793331	DS503TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
261	793334	DS504TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
262	793329	DS505TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
263	793318	DS509TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
264	793317	DS510TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
265	793315	DS511TJ	ISUZU	60	2008	T.FISSA	
266	792311	DV100ZB	IVEV 35/E4	35	2009	T.FISSA	
267	792312	DV124KP	FIAT sedici Dyna	19	2009	13	
268	792313	DV125KP	FIAT sedici Dyna	19	2009	13	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
269	792314	DV126KP	FIAT sedici Dyna	19	2009	13	
270	793319	DV348ZC	FIAT DUCATO	22	2009	T.FISSA	
271	792067	DW096YT	FIAT PANDA 4X4	13	2002	1	
272	792187	HJD040372	MACCHINA AGRICOLA	38		T.FISSA	
273	792116	NAR54270	FIAT PANDA 4X4	12	1988	6	
274	792254	NAS44886	FIAT IVECO	63	1988	T.FISSA	
275	792118	NAS73299	FIAT PANDA 4X4	12	1989	1	
276	792119	NAS85226	FIAT PANDA 4X4	12	1989	1	
277	792121	NAS85979	FIAT PANDA 4X4	12	1989	1	
278	792122	NAT87922	FIAT IVECO	23	1990	1	
279	792123	NAT87923	FIAT IVECO	23	1990	1	
280	792124	NAT87926	FIAT IVECO	23	1990	1	
281	792125	NAT87927	FIAT IVECO	23	1990	1	
282	792126	NAT87928	FIAT IVECO	23	1990	1	
283	792255	NAU50436	FIAT IVECO	40	1990	T.FISSA	
284	792256	NAU50437	FIAT IVECO	134	1990	T.FISSA	
285	792257	NAU50438	FIAT IVECO	94	1990	T.FISSA	
286	792258	NAU50439	FIAT IVECO	94	1990	T.FISSA	
287	792259	NAU50440	FIAT IVECO	40	1990	T.FISSA	
288	792128	NAW19461	FIAT PANDA 4X4	13	1991	4	
289	792129	NAW19462	FIAT PANDA 4X4	13	1991	4	
290	792130	NAW19463	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
291	792131	NAW19464	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
292	792132	NAW19465	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
293	792133	NAW19466	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
294	792134	NAW19467	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
295	792170	NAW19468	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
296	792135	NAW19469	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
297	792136	NAW19470	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
298	792137	NAW19471	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
299	792138	NAW19472	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
300	792139	NAW19473	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
301	792140	NAW19474	FIAT PANDA 4X4	13	1991	4	
302	792141	NAW19475	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
303	792142	NAW19477	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
304	792143	NAW19478	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
305	792144	NAW19479	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
306	792145	NAW19480	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
307	792146	NAW19481	FIAT PANDA 4X4	13	1991	1	
308	792147	NAW22144	FIAT DUCATO 4x4 D	23	1994	1	
309	792149	NAW22146	FIAT DUCATO 4x4 D	23	1994	2	
310	792150	NAW22147	FIAT DUCATO	23	1994	11	
311	792151	NAW38845	FIAT 500 3 P	10	1994	1	
312	792298	SA16593	FIAV 455CSM	76	1991	T.FISSA	
313	792152	SA27614	MACCHINA AGRICOLA	50	1990	T.FISSA	
314	792153	SA596091	VOLKSWAGEN	23	1984	6	
315	792261	SA794870	FIAT IVECO	50	1990	T.FISSA	
316	792262	ZA086LT	LAND ROVER DEFENDER	40	2000	T.FISSA	
317	792263	ZA087LT	LAND ROVER DEFENDER	49	2000	T.FISSA	
318	792264	ZA088LT	LAND ROVER DEFENDER	49	2000	T.FISSA	
319	792265	ZA089LT	LAND ROVER DEFENDER	49	2000	T.FISSA	
320	792266	ZA092LT	LAND ROVER DEFENDER	49	2000	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
321	792154	ZA408AD	MITSUBISHI PAJERO	27	2001	8	
322	792267	ZA432AD	LAND ROVER DEFENDER	49	2000	T.FISSA	
323	792155	ZA502HV	MITSUBISHI	23	1998	1	
324	792156	ZA648LS	MITSUBISHI PAJERO	25	2000	1	
325	792157	ZA649LS	MITSUBISHI PAJERO	25	2000	7	
326	792268	ZA739LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
327	792269	ZA740LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
328	792270	ZA811LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	

Elenco Veicoli assicurati 2011 per targa

	N°polizza	Targa -Telaio	Veicolo	Q.LI	Anno	Classe merito	Furto
			(marca-modello)	CV-CF	Imm.ne		Incendio
329	792271	ZA812LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
330	792272	ZA813LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
331	792273	ZA814LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
332	792315	ZA823XW	LAND ROVER	32	2001	T.FISSA	
333	792274	ZA824LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
334	792275	ZA825LS	LAND ROVER DEFENDER	32	2000	T.FISSA	
						Tot.	€ 309.000,00

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 20/04/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN USO DELLO STADIO "UGO GOBBATO" AL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO CHE:

a) nell'ambito del proprio patrimonio demaniale, la Regione Campania annovera il complesso sportivo denominato "Stadio Ugo Gobbato" sito in Pomigliano d'Arco alla via Ravenna, censito al catasto terreni al foglio 2 p.lla 70/a;
b) il suddetto immobile è pervenuto alla Regione Campania con D. Lgs n.422/97 in esecuzione della Legge n.59/97 e s.m.i. subentrando come proprietaria alla gestione Governativa della Circumvesuviana;
c) l' immobile in questione, anteriormente al trasferimento alla Regione ed anche successivamente, è sempre stato gestito dal Comune di Pomigliano d'Arco rappresentando una delle maggiori realtà polisportive del Comune stesso;

CONSIDERATO:

- che lo sport possiede una straordinaria valenza sociale ed educativa nonché rappresenta uno straordinario strumento di crescita umana, culturale e sociale, oltre che di promozione del territorio, con positive ricadute occupazionali ad esso connesse;
- che la Regione Campania sta conducendo un collaborativo rapporto con gli Enti Locali, avviando un'attività di programmazione e razionalizzazione degli interventi nel settore sportivo tendente alla redazione di un piano di sviluppo regionale dello sport finalizzato all'approvazione di un nuovo disegno di legge sullo sport in Campania;
- che l'obiettivo è quello di programmare ed incentivare la costruzione e l'ammodernamento degli impianti sportivi nel territorio, fornendo, attraverso gli Enti Locali, un'offerta adeguata di strutture e servizi, in una logica di nuova e maggiore responsabilità delle Istituzioni, dei privati e di tutti gli attori che contribuiscono allo sviluppo dello sport, al fine di scongiurare eventuali situazioni d'inadeguata gestione e/o di completo abbandono degli impianti sportivi;
- che lo Stadio "Ugo Gobbato", rappresenta per la città di Pomigliano d'Arco, una delle maggiori realtà impiantistiche sportive ed aggregative;
- che la non fruibilità dell'impianto de quo da parte dei cittadini rappresenterebbe un indebolimento sul territorio della funzione educativa, sociale e di sviluppo propriamente rinvenibile nelle attività sportive;
- che il proseguimento della gestione dell'impianto assicurato dalla Regione Campania e dal Comune di Pomigliano d'Arco, nell'ambito delle rispettive competenze, contribuisce al perseguimento delle finalità sopra descritte, rispondendo a finalità di pubblico interesse;
- che il Comune di Pomigliano d'Arco ha curato la manutenzione ordinaria e straordinaria dello Stadio "Ugo Gobbato", provvedendo ad affidarlo in uso ad associazioni locali;
- che il Comune di Pomigliano d'Arco con nota prot. n. 21453 del 24.11.2010, ha fatto richiesta alla Regione Campania, di regolare il rapporto relativo all'uso dell'immobile sopra descritto attraverso l'istituto della concessione in uso;
- che l'immobile richiesto in concessione dal Comune di Pomigliano d'Arco è nella disponibilità dello stesso fin dall'esproprio per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Circumvesuviana Pomigliano – San Vitaliano;
- che occorre disciplinare il rapporto tra la Regione Campania e il Comune di Pomigliano d'Arco con riferimento all'uso dello stadio "Ugo Gobbato" nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n.1273/2005 e n.244/2010 (canone ricognitorio);
- che con verbale del 15 febbraio 2011, la Commissione per la determinazione del valore Commerciale dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili della Regione Campania determinava il canone annuo di concessione in € 26.764,88;

- che in base all'art. 3.2 degli indirizzi operative approvati con D.G.R.C. n.1273/2005 viene applicato il canone ricognitorio sulla base di quello di mercato nel seguente modo:
  soggetti rientranti nella lettera a) (Ente Pubblico) e lettera b) del punto 3.2.1:
  il canone annuo di concessione è pari al 10% del valore del canone annuo di mercato;
- che il canone ricognitorio annuo risulta pari ad € 2.676,50;
- che con nota assunta al protocollo della Regione Campania con il n.0315646 del 19.4.2011, il Comune di Pomigliano d'Arco si impegnava a rilevare in concessione l'immobile alle condizioni proposte dal Settore Demanio e Patrimonio;

RITENUTO:

- di poter procedere alla richiesta del Comune di Pomigliano d'Arco stabilendo che, per la regolarizzazione contrattuale, è possibile ricorrere all'istituto della concessione procedendo al recupero di 5 annualità per canoni non incassati (come previsto dall'art. 2948 punto 3 del Codice Civile);
- che il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n. 0279740 dell'1.4.2008 ha espresso il parere sullo "schema tipo" del contratto di concessione;
- che l'Amministrazione regionale concedente resta espressamente esonerata da ogni responsabilità verso persone o cose di qualsiasi natura o causa, derivante dall'uso del bene affidato in concessione;
- che le spese sostenute dall'Amministrazione Comunale di Pomigliano d'Arco, per la gestione del complesso sportivo "Ugo Gobbato", manutenzione straordinaria e guardiania, (come da giustificativi agli atti del Servizio Demanio), vadano a compensazione delle 5 annualità per canoni non incassati;

VISTI:

- lo Statuto regionale ed in particolare l'art. 51, comma 1, lettera c);
- la D.G.R.C. n.1273/2005 ;
- la D.G.R.C. n.244/2010;
- la D.G.R. n.128/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dott. Pasquale Spina, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio Demanio nella qualità di responsabile del procedimento

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di concedere in uso, ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n.1273/2005 e n.244/2010 (canone ricognitorio) al Comune di Pomigliano d'Arco, per la durata di anni 19, lo stadio "Ugo Gobbato" sito in Pomigliano d'Arco alla via Ravenna censito al catasto terreni al foglio 2 p.lla 70/a;
2. di approvare lo schema del contratto di concessione di immobile demaniale che allegato al presente decreto costituisce parte integrante;
3. che la consegna dell'immobile avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione;
4. di stabilire che il canone annuo dovuto dal concessionario è pari ad € 2.676,50 (duemilaseicentosettantasei/50) determinato dalla Commissione di Valutazione istituita con D.D. n.284/2005 nella seduta del 15.2.2011;

5. di stabilire che il canone di concessione sarà aggiornato automaticamente nel mese di gennaio di ciascun anno successivo a quello in cui viene rilasciata la concessione, in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e dovrà essere corrisposto dal concessionario in via automatica, senza necessità di richiesta da parte del concedente;
6. che il canone annuo sarà corrisposto alla data della sottoscrizione del contratto di concessione del bene mediante versamento su conto corrente bancario intestato a: Regione Campania – Fitti e Concessioni – Servizio Tesoreria Sanpaolo Banco di Napoli Via Forno vecchio n.36 – 80134 Napoli – IBAN IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005 BIC IBSPITNA oppure mediante conto corrente postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Fitti e concessioni – Servizio Demanio – codice 1001, cap. 2000 delle entrate e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura del concessionario trasmettere al Servizio Demanio del settore Demanio e Patrimonio copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
7. che il Comune di Pomigliano d'Arco si impegna a condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità, patti, condizioni e prescrizioni indicate nel contratto di concessione;
8. che tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sul bene concesso sono a carico del concessionario che nulla potrà pretendere dall'Amministrazione regionale quale rimborso;

- di inviare il presente decreto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

1) al Servizio 04 "registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" del settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
3) al Comune di Pomigliano d'Arco;
4) all'Assessore al demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Allegato A)

CONCESSIONE D'USO

L'anno duemilaundici, il giorno del mese di , in Napoli, nella sede della Regione Campania, alla via Metastasio 25 – Napoli sono presenti:

1) la REGIONE CAMPANIA – C.F. 80011990639, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n.81, nella persona del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio_____, nato a _____ il _____, c.f._____, domiciliato per la carica in Napoli alla via Pietro Metastasio n.25/29, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù di delega contenuta nella delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____ (Concedente);
2) Il Comune di Pomigliano d'Arco (NA) - C.F. 80103690634, nella persona del dott. _____ nato a _____il _____, C. F.:_____, domiciliato per la carica presso la Casa Comunale sita In Pomigliano d'Arco in Piazza Municipio n.1 - CAP 80038, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù di delega n._____ del_____(concessionario);

PREMESSO CHE:

- nell'ambito del proprio patrimonio demaniale, la Regione Campania annovera il complesso sportivo denominato "Stadio Ugo Gobbato" sito in Pomigliano d'Arco in via Ravenna, censito in catasto Terreni al foglio 2 part. 70/a, pervenuto alla Regione Campania con D. Lgs n.422/97 in esecuzione della Legge n.59/97 e s.m.i. che subentrava come proprietaria alla gestione Governativa della Circumvesuviana;
- L'immobile in questione, già anteriormente al trasferimento alla Regione ed anche successivamente, è sempre stato gestito dal Comune di Pomigliano d'Arco rappresentando per il Comune una delle maggiori realtà polisportive;
- Che il Comune di Pomigliano d'Arco con nota prot. n. 21453 del 24.11.2010, faceva richiesta alla Regione Campania, di concessione in uso dello "Stadio Ugo Gobbato";
- Che l'immobile richiesto in concessione dal Comune di Pomigliano d'Arco è nella disponibilità dello stesso fin dall'esproprio per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Circumvesuviana Pomigliano – San Vitaliano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TANTO PREMESSO

Tra le costituite parti, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto**.**

Art. 2 La Regione Campania concede in uso lo stadio Ugo Gobbato sito in Pomigliano d'Arco in via Ravenna – Catasto Terreni foglio 2 p.lla 70/a pervenuto alla Regione Campania con D.Lgs n.422/97 in esecuzione della Legge n.59/97 e s.m.i. che subentrava come proprietaria alla gestione Governativa della Circumvesuviana;.

Art. 3 Il Comune di Pomigliano d'Arco accetta l'immobile nello stato di fatto e di diritto in cui si trova così come risultante dallo stato di consistenza redatto dalle parti ed allegato al presente atto.

Art. 4 Il concessionario si impegna ad adibire il complesso di che trattasi in linea principale ad attività sportive e attività socio-culturali;

Art. 5 Il canone annuo di concessione è fissato in € 2.676,50 (duemilaseicentosettantasei/ 50) determinato dalla Commissione per la determinazione del valore commerciale dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili della Regione Campania, nella seduta del 15.2.2011 applicando il canone ricognitorio sulla base di quello di mercato;

Art. 6 Il canone annuo dovrà essere pagato in un'unica soluzione alla data della sottoscrizione del contratto di concessione mediante versamento su conto corrente bancario intestato a Regione Campania – Fitti e Concessioni – Servizio tesoreria Sanpaolo Banco di Napoli – Via Forno Vecchio n.36 – 80134 Napoli – IBAN IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005 BIC IBSPITNA oppure mediante versamento sul conto corrente postale n.21965181 intestato a Regione Campania – fitti e concessioni – Servizio Demanio – codice 1001, cap. 2000 delle entrate e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura del concessionario trasmettere al Servizio demanio del Settore Demanio e Patrimonio copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;

Art. 7 Un diverso utilizzo dell'immobile o la concessione in godimento ad altri soggetti, ad esclusione delle Federazioni Sportive affiliate al CONI**, determinerà la risoluzione del presente contratto e l'immediata restituzione dell'immobile alla Regione Campania, oltre al risarcimento degli eventuali danni, per qualsiasi causa imputabili al comportamento del concessionario.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 Il concessionario assume a suo rischio, cura e spese tutti gli adattamenti che le competenti autorità pubbliche dovessero richiedere in relazione alla destinazione dell'immobile.

Art. 9 Resta ad esclusivo rischio del concessionario l'eventuale rifiuto o revoca di autorizzazioni o permessi da parte delle cennate Autorità per qualsiasi motivo connesso all'uso dell'immobile ed alle attività istituzionali del concessionario.

Art. 10 Il concessionario si assume l'onere, a propria cura e spese, di effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di riattamento ed adeguamento dell'immobile alla normativa vigente, nonché degli oneri relativi alle utenze per l'uso ed il funzionamento dell'immobile, sollevando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità. Qualora il complesso immobiliare fosse bisognevole di interventi di manutenzione straordinaria si procederà all'inibizione all'uso di quella parte interessata da tali interventi.

Art. 11 La Regione Campania resta espressamente esonerata da ogni responsabilità di qualunque natura o genere, per danni connessi all'uso ed alla gestione dell'immobile.

Art. 12 La durata è fissata in 19 (diciannove) anni decorrente dalla data della sottoscrizione del presente contratto;

Art. 13 La Regione Campania può accedere nei locali e nelle aree concesse in uso con il proprio personale o con personale appositamente delegato, per ogni accertamento, verifica ed intervento necessario per garantire la sicurezza.

La Regione Campania può altresì, previo accordo con il concessionario, occupare parzialmente e temporaneamente i locali concessi in uso per esigenze istituzionali.

Art. 14 Le spese del presente atto e di registrazione come per legge.

Art. 15 L'Amministrazione regionale può revocare la concessione per inadempienza alle norme contrattuali o per insorte esigenze di utilizzazione a propri fini istituzionali, senza che il concessionario possa avanzare o pretendere indennizzi di sorta.

Art. 16 Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente atto, le parti fanno riferimento alle disposizioni del codice civile ed alle vigenti disposizioni di legge in materia.

Art. 17 Per ogni controversia sorgente dal presente contratto è competente il Foro di Napoli.

per il Concessionario per la Regione Campania

Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano espressamente i seguenti articoli: 1),2),3), 4), 5),6),7),8), 9), 10), 11), 13).

per il Concessionario per la Regione Campania

Decreto Dirigenziale n. 13 del 18/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2007/2013 - MISURE CHE PREVEDONO AIUTI RAPPORTATI ALLA SUPERFICIE AZIENDALE E/O RIFERITI AGLI ANIMALI. APERTURA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO (212 E 214 CON ESCLUSIONE DELLE AZIONI E2 E F2) APERTURA TERMINI DOMANDE DI PAGAMENTO (215, 221 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO, 223 AD ECCEZIONE DEI COSTI DI IMPIANTO E 225) AVVISO PRESENTAZIONE DOMANDE 211

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18.11.2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

CONSIDERATO che:

- con DRD n. 68 del 18/04/2008 si è provveduto ad approvare le Disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 56 del 19 dicembre 2008 sono state definite per l'Asse II le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008;
- con DRD n. 104 del 31.03.2009 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2009 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n. 22 del 17.03.2010 sono stati aperti i termini per la presentazione delle istanze – campagna 2010 - relative alle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (211, 212, 215, 225 e 214 - con esclusione delle azioni e2 e f2);
- con DRD n 27 del 13 aprile 2010 sono state definite per le misure 221 e 223 le violazioni ed i livelli di gravità, entità e durata per le misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali, in attuazione del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.30125 del 22 dicembre 2009;
- per le domande 2008, 2009 e 2010 di adesione alle misure suddette l'istruttoria è ancora in corso e, nelle more dell'accertamento dell'esito delle istanze pervenute, è necessario procedere all'apertura dei termini per la presentazione delle istanze per l'annualità 2011, ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE 65/2011;
- il numero di istanze pervenute nelle campagne precedenti è tale da assicurare, per le sole misure 212 e 214, la copertura finanziaria per le domande di pagamento (conferme impegni) 2011 e per le nuove adesioni;
- il numero di istanze pervenute per le misure 215 e 225 è tale da assicurare la copertura finanziaria per le sole domande di pagamento (conferme impegni);
- con Decreto Dirigenziale n. 32/08 e s.m.i. sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, con contestuale adozione, tra l'altro, dei Bandi delle Misure 221 e 223;

- con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed adottati, tra l'altro, i bandi delle misure 221 e 223;
- la presentazione delle domande di pagamento per la sezione ad investimento delle misure 221 e 223 può avvenire nell'arco temporale stabilito dal cronoprogramma di misura e dai provvedimenti di concessione emessi dagli uffici istruttori competenti;
- per le misure 221 e 223 resta invariato quanto stabilito dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto e per la presentazione delle domande di pagamento relative alla sezione ad investimento
- la presentazione delle domande di pagamento annuali per la sezione a superficie delle predette misure (premio annuale per manutenzione e premio annuale per compensare la perdita di reddito) deve avvenire entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria;
- la presentazione delle domande a superficie relativamente alle misure 221 e 223 può avvenire solo in seguito al completamento dell'investimento e delle verifiche relative alla realizzazione degli impianti;

CONSIDERATO che

- per la misura 211 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane",* alla data di emanazione del presente decreto, non sono disponibili risorse finanziarie per la campagna 2011;
- per dotare la misura in questione delle risorse necessarie, è intento di questa Amministrazione avviare le procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, da sottoporre, conformemente alla normativa vigente, all'approvazione della Commissione Europea;
- solo in caso di approvazione della rimodulazione finanziaria del PSR, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2011;
- viceversa, in caso di mancata approvazione della rimodulazione finanziaria del PSR che verrà proposta, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

RITENUTO opportuno,
per consentire il pagamento dell'annualità 2011, avviare per la misura 211 la raccolta delle istanze ad esclusivo vantaggio delle imprese agricole che hanno già presentato domande di aiuto/pagamento in risposta ai bandi emanati nelle annualità precedenti, e la cui istruttoria risulti positiva,.

CONSIDERATO che

- l'Autorità di Gestione del PSR ha avviato nell'anno 2010 la procedura di modifica per l'introduzione dell'azione h "Produzione sostenibile del tabacco" all'interno della misura 214 *"Pagamenti agroambientali"*,
- con *DRD 35 del 10.05.2010 è stato aperto il relativo bando*;
- tale procedura di modifica è ancora in corso e, a seguito delle consultazione, l'azione h) del 2010 è stata, per la campagna 2011, inserita nell'azione a) "agricoltura integrata" come impegni specifici aggiuntivi tabacco rispetto a quelli già previsti su tutta la superficie aziendale, come meglio descritti nel bando della misura 214, allegato al presente decreto;

RITENUTO opportuno per la misura 214 azione a) impegni specifici aggiuntivi tabacco, anticipare la raccolta delle istanze, in considerazione:

- dei molteplici interessi, ivi compresi quelli di natura pubblica, delle produzioni tabacchicole campane, che rappresentano oltre un terzo della produzione nazionale;
- della necessità di non disattendere le attese degli operatori e tutelare il legittimo affidamento dei destinatari dell'azione agroambientale per il tabacco, anche allo scopo deflattivo di eventuali contenziosi con conseguenti oneri a carico della Regione;

PRECISATO, inoltre, che:

- l'ammissione ed il pagamento dei premi "impegni specifici aggiuntivi tabacco" restano comunque subordinati alla definitiva decisione della Commissione UE;
- la richiesta di aiuto per l'adesione agli "impegni specifici aggiuntivi tabacco" è sottoposta a condizione risolutiva subordinatamente alla presa d'atto, da parte dei beneficiari, che le condizioni di accesso, le procedure, i criteri di ammissibilità e di selezione, le prescrizioni, gli impegni ed i premi potranno variare in conseguenza delle risultanze del negoziato con i Servizi della Commissione ed a seguito delle determinazioni regionali per l'adeguamento del bando alle eventuali modifiche del PSR;

RIBADITO che

- i pagamenti relativi alla misura 211 saranno eseguiti solo in presenza di disponibilità finanziarie;
- che i pagamenti relativi alla misura 214, azione a), impegni specifici aggiuntivi tabacco, saranno eseguiti solo a seguito della approvazione della Commissione UE della modifica in questione;
- in caso di mancata approvazione della rimodulazione finanziaria per la misura 211, e in caso di mancata approvazione della modifica per la misura 214 azione a), impegni specifici aggiuntivi del tabacco, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti della Regione che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

VISTO il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC 11 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente*:*

- *i bandi di attuazione di domande di aiuto/pagamento delle seguenti misure:*
  - *212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";*
  - *214 "Pagamenti agroambientali" con esclusione delle azioni e2 ed f2;*
- *Le modalità* per la presentazione delle domande di pagamento *per le seguenti misure:*
  - *215 "Pagamenti per il Benessere degli animali";*
  - *221 "Imboschimento di terreni agricoli";*
  - *223 "Imboschimento di superfici non agricole";*
  - *225 "Pagamenti silvoambientali".*

- *Avviso per la presentazione delle domande misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane";*

PRECISATO che:

- la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulle anzidette misure, implica il ricorso al portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per la Regione Campania relativamente al PSR 2007-2013;
- l'ammissione ed il pagamento dei premi in argomento per le suddette misure restano comunque subordinati alle determinazioni derivanti dalle istruttorie delle domande presentate;

RILEVATO che sulla base dell'art. 7 del reg. CE 65/11 e delle indicazioni contenute nella circolare AGEA n. 17 del 6 aprile 2011 i termini per il rilascio delle domande di aiuto/pagamento per l'assunzione di nuovi impegni e conferme per le misure 212 e 214, delle domande di pagamento per la conferma di impegno per le misure 215, 221, 223 e 225 e per le domande della misura 211, sono fissati al **16 maggio 2011** fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo;

RITENUTO opportuno **fissare alle ore 24.00 del 16 maggio 2011** il termine ultimo per il rilascio nel portale SIAN:

- delle domande di aiuto/pagamento, per le misure 212 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2;
- delle sole domande di pagamento per le misure 215 e 225;
- delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
- delle domande per la misura 211;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure 212, 214, 215, 221, 223 e 225 è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 s.m.i.;

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Asse, dai Settori Interventi per la Produzione Agricola e Foreste Caccia e Pesca

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento predisposto dai competenti uffici dell'AGC 11 e proposto dal responsabile dell'Asse 2 del PSR, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato:

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 concernente:

- *i bandi di attuazione delle domande di aiuto/pagamento delle seguenti misure:*
  - *212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";*
  - *214 "Pagamenti agroambientali" con esclusione delle azioni e2 ed f2;*
- *le modalità per la presentazione delle domande di pagamento per le seguenti misure:*
  - *215 "Pagamenti per il Benessere degli animali";*
  - *221 "Imboschimento di terreni agricoli";*
  - *223 "Imboschimento di superfici non agricole";*
  - *225 "Pagamenti silvoambientali".*
- *Avviso per la presentazione delle domande misura 211"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane";*

- di **fissare alle ore 24.00 del 16 maggio 2011** il termine per il rilascio sul portale SIAN:
  - delle domande di adesione/conferma, per le misure 212 e 214 - con esclusione delle azioni e2 ed f2;
  - delle sole domande di pagamento per le misure 215 e 225;
  - delle domande di pagamento per la sezione a superficie (premio per la manutenzione degli impianti e premio per la perdita di reddito) delle misure 221 e 223;
  - delle domande per la misura 211;

- di **fissare alle ore 12,00 del 16 giugno 2011** il termine ultimo per la consegna del modello cartaceo all'ufficio competente per territorio;

- di rendere noto che in merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare;

- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei contenuti del documento predetto e dei termini di attuazione dei bandi in esso riportati, anche attraverso il sito web della Regione;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al sig. Assessore all'Agricoltura;
  - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

MISURA 211: Avviso per la Presentazione domande Anno 2011 *"Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"*

1. Dotazione finanziaria

Alla data di emanazione del presente avviso, si specifica che per la presente Misura non sono disponibili risorse finanziarie per la campagna 2011.
Tuttavia, considerato l'intento di avviare le procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, che dovranno essere approvate dalla Commissione Europea, si precisa che, solo in caso di esito positivo delle stesse, sarà possibile procedere, dopo le dovute istruttorie, al pagamento dei premi per l'annualità 2011.
Viceversa, si ribadisce che, in caso di mancata approvazione della rimodulazione finanziaria proposta, non sarà possibile procedere al pagamento del premio per l'annualità corrente, e, dunque, nessun corrispettivo finanziario potrà essere riconosciuto ai richiedenti che non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo.

2. Soggetti beneficiari dell'intervento

Gli aiuti previsti dalla Misura sono concedibili esclusivamente ad imprenditori agricoli singoli o associati che hanno già presentato domanda di aiuto / pagamento, la cui istruttoria risulti positiva, nelle annualità precedenti.

Si ribadisce che tali soggetti, indipendentemente dall'esito delle procedure di cui al paragrafo precedente, rimangono comunque obbligati a mantenere gli impegni assunti con la domanda di aiuto/pagamento presentata in risposta ai bandi emanati nelle annualità precedenti, e la cui istruttoria risulti positiva.

3. Requisiti di ammissibilità

Fatta salva l'approvazione delle procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, per poter accedere ai pagamenti previsti per l'annualità 2011 gli imprenditori agricoli devono soddisfare i seguenti requisiti:

- coltivare una SAU di almeno di 0,5 ettari, in aree definite montane in base ad un legittimo titolo di possesso (proprietà, usufrutto, affitto, bilaterale e/o unilaterale, registrato nei modi di legge). Ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal presente avviso è escluso il comodato d'uso. Nelle attività zootecniche la conduzione del pascolo è assimilabile alla coltivazione dei terreni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa comunque che, ai fini del riconoscimento del premio per l'annualità 2011, non essendo consentiti aumenti della superficie, l'intensità del premio verrà calcolato al massimo sulla superficie ammessa a pagamento con l'ultima domanda precedente presentata.

- essere in possesso di partita IVA;
- essere iscritti nel registro delle imprese agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole. Sono esclusi da tale obbligo le aziende di cui al comma 3, art. 2 della legge 25.03.1997, n. 77 e s.m.i.

Nel caso di richiesta di indennità riferita a superfici a pascolo, queste sono concesse solo per quelle superfici con un carico di bestiame compreso tra un minimo di 0,5 UBA/ha/Anno (UBA = Unità di Bestiame Adulto) ed un massimo di 3 UBA/ha/Anno , anche nel caso di superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori.

Le indennità compensative relative a superfici a pascolo sfruttate in comune da più agricoltori ai fini di pascolo, possono essere concesse a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno, che devono garantire la disponibilità di una SAU aziendale minima di 0,5 ha ed il rispetto del carico minimo e massimo sopraindicato.

I capi di bestiame utili ai fini del calcolo dell'indennità compensativa ed i relativi coefficienti di conversione in UBA, così come riportati nell'allegato V del Reg. CE 1974/06, sono indicati nella seguente tabella:

Bovini ed equini con età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Bovini con età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini con età superiore a 2 anni	1 UBA
Equini con età superiore a 6 mesi	1 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

Qualora in azienda, in relazione alla superficie pascolabile, sia presente un carico di bestiame da pascolo superiore o inferiore al carico minimo e massimo ammissibile, l'azienda, fermo restando il rispetto dello standard di condizionalità 4.6 - Densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati, che stabilisce un carico minimo e massimo compreso tra 0,2 e 4 UBA/HA, può essere ammessa a beneficiare dell'indennità nei seguenti casi:

a) con un carico massimo superiore a 3 UBA/HA:
   1. in presenza di una superficie aziendale investita a colture foraggere che giustifichi il mantenimento degli animali in azienda senza ricorrere al pascolamento;
   2. in presenza di animali allevati a stabulazione fissa, per i quali l'allevatore avrà cura di produrre idonea autodichiarazione attestante per essi l'assenza di pascolamento, non oltre i termini utili per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

b) con un carico minimo inferiore a 0,5 UBA/HA:
   1. in presenza di pascolo sul quale viene effettuato almeno uno sfalcio annuo;
   2. nel caso di interventi agronomici e/o impegni diversi dallo standard 4.6 ove previsti dal Reg. CE 1122/ 09.

Nel caso di superfici vitate, l'indennità è concessa a condizione che le stesse siano in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia d'impianto dei vigneti.

Nel caso di allevamenti di bovini da latte, il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande di pagamento

Fatta salva l'approvazione delle procedure di rimodulazione finanziaria del PSR, il pagamento degli importi per l'annualità 2011, fermo restando tutto quanto stabilito dai bandi relativi alle annualità precedenti, è subordinato alla presentazione della domanda in risposta al presente avviso nonché alla conferma degli impegni già assunti con la domanda di aiuto/pagamento presentata in risposta ai bandi emanati nelle annualità precedenti, la cui istruttoria risulti positiva.
Le domande di aiuto/pagamento per la conferma degli impegni già assunti - deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA sul portale Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).
Le domande di aiuto/pagamento, per l'anno 2011 devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN entro le ore 24,00 del **16 Maggio 2011**, ai sensi dell'articolo 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009, fatta salva la facoltà di compilare e rilasciare le domande entro il **10 giugno 2011**, cui corrisponderà una riduzione dell'1% dell'importo del sostegno per ogni giorno feriale di ritardo.

Non sono ricevibili:

- domande rilasciate attraverso il portale SIAN oltre tali date;
- domande stampate ma non rilasciate nei termini;
- domande stampate ma mai rilasciate.

Tali istanze verranno archiviate in fase di ricevibilità.

Il modulo rilasciato dal portale SIAN, corredato della documentazione indicata al successivo paragrafo, deve pervenire all'ufficio STAPA-CePICA - competente per territorio entro le ore 12:00 del 16 giugno 2011.

Qualora i terreni oggetto di domanda di ammissione al regime di premio siano ubicati nel territorio di più di uno STAPA-CePICA, la domanda dovrà essere presentata a quella nel cui territorio ricade la maggior parte della SAU oggetto di richiesta del premio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui un imprenditore conduca azienda/e localizzata/e in più Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Non sono ricevibili le domande pervenute allo STAPA-CePICA competente per territorio oltre le suddette date.

Sedi dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA)	
STAPA di Avellino	Collina Liguorini – Palazzo della Regione Avellino Tel. 0825 7651 – 52 – 53 - 54
STAPA di Benevento	Via Santa Colomba – P.zza E. Gramazio, 1 – Benevento Tel. 0824 483111
STAPA di Caserta	Via Arena C. Direzionale – Loc. San Benedetto Caserta - Tel. 0823 554001
STAPA di Napoli	Via Porzio – C. Direzionale Isola A6 – Napoli Tel. 081 7967272 - 73
STAPA di Salerno	Via Porto 4 – Salerno Tel. 089 2589111

L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Si precisa che in merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione può essere devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

3. Documentazione richiesta

ll modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN della domanda compilata in ogni sua parte per via telematica deve essere corredato da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazioni - Allegato A;
- certificato di iscrizione alla CCIAA;
- certificazione sanitaria.

Allegato A

Il beneficiario deve dichiarare:

- ☐ di essere a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e degli impegni specifici che si assumono con l'adesione alla misura stessa, delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in esse contenute;
- ☐ che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- ☐ che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;
- ☐ che tutte le UBA presenti in azienda sono state indicate in domanda;
- ☐ la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- ☐ di rispettare la condizionalità ai sensi delle vigenti disposizioni in materia relativamente a tutta la superficie aziendale e ai capi allevati.

Inoltre il soggetto beneficiario deve dichiarare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 dello stesso:

- la data e numero di registrazione dei contratti di affitto (bilaterale e/o unilaterale) nonché la durata degli stessi.
- l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2011;
- il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;
- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di

fonte: http://burc.regione.campania.it

frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

I soggetti beneficiari dovranno presentare il certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

Il rappresentante legale dell'impresa dovrà inoltre dichiarare di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Nel caso il richiedente sia una società, alla dichiarazione precedente si deve allegare:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale.
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni.
3. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio.
4. Rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite.

Oltre alla dichiarazione di cui sopra, il rappresentante legale dell'impresa dovrà allegare al modello cartaceo della domanda eventuale certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi (per le aziende produttrici di latte bovino crudo destinato al consumo diretto) e il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania (per tutte le aziende che effettuano attività di allevamento e commercializzazione di suini).

Le dichiarazioni sopra riportate, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445, del 28 Dicembre 2000, devono essere sottoscritte dall'interessato in presenza del funzionario addetto alla ricezione dell'ufficio competente ovvero sottoscritte e inviate o consegnate con acclusa fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento del dichiarante in corso di validità. La mancata acclusione di fotocopia di documento di identità del dichiarante comporta il rigetto della domanda.

Infine il beneficiario deve dichiarare di impegnarsi a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

La documentazione di cui sopra - da allegare al modello cartaceo rilasciato dal portale SIAN - deve essere presentata, a pena di esclusione, all'atto della domanda di aiuto/pagamento e va ripresentata esclusivamente qualora intervengano variazioni in corso di impegno nei trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Le superfici a pascolo soggette all'autorizzazione di fida sono ammesse a pagamento dietro presentazione di:

- idonea autorizzazione da parte del Comune concedente.
- idonea documentazione, prodotta ai sensi degli artt. 41, 42 e 43 del regolamento di polizia veterinaria, di cui al DPR n. 320/54.

La documentazione richiesta deve essere presentate non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di istruttoria delle domande da parte degli Uffici regionali.

Le superfici a pascolo delle aziende zootecniche non saranno ammesse a pagamento qualora, all'atto della presentazione della domanda, il registro di stalla non risulti aggiornato. Farà fede il fascicolo aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Regione Campania

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 211

Numero di domanda ……

Il/La sottoscritta/a _____nato/a a _____ Prov. ___

Il _____ residente in__ _____ Prov._____ indirizzo

_____CAP _____ C.F. _____, in qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda agricola _____con sede legale in

_____, partita IVA _____ iscritta al Registro delle Imprese

della Camera di Commercio della Provincia di _____ al numero _____,

Telefono _____ Cellulare _____

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 211 e delle disposizioni generali di cui al DRD n. 68/08 e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;

  ☐

- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;

  ☐

- che tutte le superfici aziendali in conduzione (anche se non oggetto di aiuto) sono state indicate in domanda e coincidono con quelle riportate nel fascicolo aziendale;

  ☐

- di aver indicato in domanda tutte le UBA presenti in azienda;

  ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda.

☐

Dichiara altresì ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000:

- di aver ricevuto l'autorizzazione per la fida pascolo per l'anno 2011 da parte dell' Ente …….relativamente ai terreni siti nel comune di ……. Foglio n……part……..;

☐

- che sono stati stipulati i seguenti contratti di affitto, con durata di seguito indicata:
  data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
  data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
  data di registrazione……. numero di registrazione……. durata……..
  ……
  ……
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale;

☐

- di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate;

☐

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;

☐

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;

(Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi)

- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI IMPEGNA

- a proseguire l'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;

- a rispettare su tutta la superficie dell'azienda agricola gli impegni relativi al regime di condizionalità per la Regione Campania ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

- a sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

Da allegare:
Certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia.

Da Allegare nel caso di società o società cooperative:

1. Elenco dei soci con data di nascita e codice fiscale. ☐
2. Statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale secondo le vigenti disposizioni ☐
3. copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di Amministrazione o del competente organo ed autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza ed a riscuotere il premio. ☐
4. rinuncia da parte dei singoli soci a presentare domanda di premio in proprio per le singole particelle conferite. ☐

Da allegare nel caso di aziende produttrici di latte bovino crudo destinato alla vendita diretta:

certificazione sanitaria attestante lo stato di stalla indenne da brucellosi, tubercolosi e leucosi

Da allegare nel caso di aziende che effettuano allevamento o commercializzazione di suini

certificazione attestante il rispetto nell'allevamento delle prescritte disposizioni sanitarie in ordine a quanto stabilito dal piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania

In Fede

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data:

Trattamento dati personali

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.L.gs. n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;

Cognome

_____

Nome

_____

Data di nascita

_____

Luogo di nascita

_____

Codice fiscale

_____

Dichiarazione formulata a _____ in data _____

Data In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 21/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.R.D. N.153 DEL 09.09.2009.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con DRD n.153 del 09/09/2009, si è provveduto, ai sensi della L.R. 11/96, allegato"B" Capo III art.23, all'iscrizione della ditta boschiva individuale intestata al Sig. Forte Nicola nato a Castelvetere Val Fortore (BN) il 01/12/1980 e ivi residente alla Via C.da Morrecine n. 3 alla categoria "A" dell'albo regionale delle ditte boschive della Campania;

CONSIDERATO che, per mero errore, il Sig. Forte Nicola, nella domanda di iscrizione ha dichiarato di essere nato a Castelvetere Val Fortore (BN) anzicchè a Benevento e che tale dichiarazione è stata riportata nel citato DRD n.153 del 09/09/2009;

VISTA l'istanza con richiesta di rettifica presentata dal SiG. Forte Nicola;

RITENUTO pertanto di dover rettificare il DRD n.153 del 09/09/2009 relativamente al luogo e data di nascita del Sig. Forte Nicola che risulta essere nato a Benevento il giorno 01/12/1980 e non a Castelvetere Val Fortore (BN);

RITENUTO di dover confermare quant'altro riportato nel DRD n.153 del 09/09/2009;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale n.24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Foreste Caccia e Pesca;

DECRETA

-per le motivazioni di cui alle premesse e che di seguito si intendono integralmente riportate, è rettificato il DRD n.153 del 09/09/2009 nel seguente modo: la ditta boschiva individuale Forte Nicola nato a Benevento il 01/12/1980 e Residente a Castelvetere Val Fortore (BNB) alla Via C.da Morrecine n.3 è iscritta alla categoria "A" dell'albo regionale delle ditte boschive della Campania;

- resta confemato quant'altro riportato nel DRD n. 153 del 09/09/2009;
- di inviare copia del presente Decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, al BURC per la relativa pubblicazione, alla Segreteria di Giunta- archiviazione atti monocratici.

Dr. Daniela Lombardo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 13/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "POMOIDEA SCARL" (CF, P.IVA 04267760652) CON SEDE IN ANGRI (SA) (COD. IT 331)PER I PRODOTTI POMODORI FRESCHI O REFRIGERATI CN CODE 07 02 00 00 DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417.*";
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi..*"**;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010 sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 445 del 08.09.2005 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria iv) (prodotti destinati alla trasformazione)** l'organizzazione di produttori denominata ***"POMOIDEA SCARL"*** (CF, P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA), Via Nazionale – Parco Isidoro **(COD. IT 331)** di seguito denominata O.P. ***POMOIDEA****;*

VISTA

- l'istanza del 23.09.2010 (agli atti con prot. 0778151 del 28/09/2010) - **(ALL.1)** con la quale l'***O.P. POMOIDEA*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per il prodotto **pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07 02 00 00 destinati esclusivamente alla trasformazione;**
- la nota del 23.12.2010 (agli atti con prot. 1025041 del 23/12/2010) **(ALL.2)** con la quale l'***O.P. POMOIDEA*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010 ;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O., dei riconoscimenti e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti e che la platea sociale è composta da **n.**

290 soci produttori aderenti tramite n. 55 cooperative e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 15.751.242,62** entrambi superiori ai minimi imposti - e si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **"*POMOIDEA SCARL"*** (CF, P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA), Via Nazionale – Parco Isidoro **(COD. IT 331)** per i seguenti prodotti **pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07 02 00 00 destinati esclusivamente alla trasformazione;**

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento alla **"*POMOIDEA SCARL"*** (CF, P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA), Via Nazionale – Parco Isidoro **(COD. IT 331)** per i seguenti prodotti **pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07 02 00 00 destinati esclusivamente alla trasformazione**;

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **"*POMOIDEA SCARL"*** (CF, P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA), Via Nazionale – Parco Isidoro **(COD. IT 331)** per il prodotto ***pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07 02 00 00 destinati esclusivamente alla trasformazione;***

ART. 2 - **di confermare,** conseguentemente, **il riconoscimento** alla predetta **"*POMOIDEA SCARL"*** (CF, P.IVA 04267760652) con sede in Angri (SA), Via Nazionale – Parco Isidoro **(COD. IT 331),** ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07 per il prodotto ***POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI CN CODE 07 02 00 00 DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE***;

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento

- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. *POMOIDEA.*

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

POMOIDEA® s.c.r.l.
Organizzazione Produttori Agricoli

Prot. 242/2010

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interv per la Produz.Agricola,
Centro Direz. Via G. Porzio, Isola A/6
80143- NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0778151 28/09/2010
Mittente : POMOIDEA SOC. COOP.
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 181 del 2010

Oggetto: Adeguamento riconoscimento.

Il sottoscritto Attianese Pasquale, nella sua qualità di Presidente p.t. e legale rappresentante della OP POMOIDEA SCRL, già riconosciuta quale Organizzazione di Produttori con Decreto Dirigenziale n. 445 del 08-09-2005 ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 per la categoria iv) prodotti destinati alla trasformazione ed iscritta al n. 20 dello "Elenco delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli in possesso dei requisiti",

premesso

che all'attualità la propria VPC è costituita esclusivamente dalla commercializzazione diretta di pomodoro da industria;
che il valore della produzione, sia globale che ottenuta nella Regione Campania supera i parametri previsti dalla normativa.

chiede

l'adeguamento della POMOIDEA SCRL ai parametri, codice NC relativi al gruppo "pomodori freschi o refrigerati" destinati esclusivamente alla trasformazione in base alla normativa che regolamenta la materia.

Lo scrivente si obbliga altresì a rimettere a Codesto Ente, entro il 31 dicembre 2010, copia dello statuto della POMOIDEA SCRL adeguato alla nuova normativa nazionale che recepisce i regolamenti comunitari che regolamentano la materia.

La presente istanza viene inoltrata a seguito di specifico atto deliberativo del CDA, rimesso in uno alla presente.

Angri, 23/09/2010

In fede
POMOIDEA S.c.r.l.
IL PRESIDENTE
(Pasquale Attianese)

Allegato: delibera CDA.

Fonte: http://burc.regione.campania.it

POMOIDEA® scrl
Organizzazione Produttori Agricoli

23 DIC. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
UFFICIO DESIMONE

Angri, 22 dicembre 2010
Prot. n. 689/2010

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interv. per la Produz. Agricola,
Centro Direz. Via G. Porzio, Isola A/6
80143- NAPOLI

RACCOMANDATA A.R.

C.a. dr. Antonio Irlando

Oggetto: Rif. Vs. Prot. 2010.0973973.06-12-2010-09.15.
Adeguamento requisiti O.P. e statuto.

In esito alla nota di cui all'oggetto si trasmette, debitamente compilato, lo schema di cui all'allegato 1 della Vostra comunicazione.

Fiduciosi di avere ben ottemperato alle disposizioni emanate, attendesi riscontro scritto con esito positivo, previa Vostra verifica.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Pasquale ATTIANESE)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1025041 23/12/2010 13,14
Mittente : POMOIDEA Soc. COOP.
Assegnatario : Interventi per le produz.Agr.produz. agro-alim. Aderenti...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

POMOIDEA S.c.r.l.
IL PRESIDENTE
(Pasquale Attianese)

All. 1: schema;
All. 2: copia statuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 03/16

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto ATTIANESE PASQUALE nato a SCAFATI (SA) il 21/09/1948 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata POMOIDEA S.C.R.L. (cod_it 331) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 445 del 08/09/2005

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati
  1) Cod. NC 0702 00 00 prodotto POMODORO 2) Cod. NC _____ prodotto _____ 3) Cod. NC _____ prodotto _____
  4) Cod. NC _____ prodotto _____ 5) Cod. NC _____ prodotto _____ 6) Cod. NC _____ prodotto _____
  7) Cod. NC _____ prodotto _____ 8) Cod. NC _____ prodotto _____ 9) Cod. NC _____ prodotto _____

- i produttori aderenti alla Pomoidea S.c.r.l. al 31/12/2009 ammontano complessivamente a n. 328 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	1
B	Soci Persone giuridiche n.	15
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	327
	Totale soci (A) + (B) = n.	16
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	328

Dichiarare situazione (P.O. 2011) al 30/09/2010 290 soci

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € 20.747.647,35 come sotto specificato

prodotto	*Codice NC*	*superficie investita (Ha)*	*produzione commercializzata (ton.)*	*valore (.000 €)*
POMODORO	0702 00 00	3.488,52	251.219,92	20.748.000

Valori al 31/12/09 riportati dal 30/09 PO 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

13/04/2011 09:29 0

PAG 04/16

totali	=====	3.488,52	251.219,92	20.748.000

- il proprio statuto - adottato il 13/12/2010 con atto del Notaio DR. TOMMASO D'AMARO n. Raccolta 26026 n. Repertorio 66197 in corso di registrazione AG. ENTRATE PAGANI - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010	*Statuto della organizzazione di produttori*	
	articolo/i corrispondente/i	*note*
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	*art. 7 lett. l prg 1*	*pag. 8*
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	*art. 7 lett. l*	*pag. 9*
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	*art. 7 lett. l*	*pag. 9*
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	*art. 7 lett. l*	*pag. 9*
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	*art. 7 lett. l prg 2- art. 39*	*pag. 9-29*
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*art. 7 lett. m*	*pag. 9*
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	*art. 7 lett. m*	*pag. 9*
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	*art. 7 lett. m*	*pag. 9*
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*art. 20-21-44-46*	*pagg. 19-32*
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*art. 21 prg d-h*	*pag. 19*
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;	*art. 10-17*	*pagg. 13-17*

13/04/2011 09:29 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 05/16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori) *1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* *A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP*		
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.*	*art. 6*	*pag. 7*
2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.	*art. 6*	*pag. 7*
In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.	*art. 6*	*pag. 7*
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*art. 15*	*pagg. 15-16*
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.*	*art. 7 lett. n*	*pag. 10*
Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.	*art. 7 lett. n*	*pag. 10*
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.	*art. 13*	*pag. 14*
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*art.li 37-38-41-42*	*pagg. 28-29-30-31*
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*art. 3 prg a-b*	*pag. 3*

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP
POM[illegible] s.r.l.
IL PRESIDENTE
(Pasquale Attanese)

c:\documents and settings\regione campania\documenti_ocm_riforma\normativa\disposizioni_nazionali_2010\adeguamento_allegato articolo 125 bis 1234.doc

13/04/2011 09:29 0

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07,
DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- *Reg. (CE) 1234* del 22 ottobre 2007 – *Articolo 203* bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "*Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento.* ***Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010***".
- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure,* ***devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010***"
D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 2**
"*La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento.*"

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (*Ragione Sociale*)..."POMOIDEA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMTATA".....

CUAA ...04267760652..... Partita IVA .....04267760652.....

Sede:...Via Nazionale Parco Isidoro – 84012 Angri (SA).....

Telefono .....0815134814..... Fax .....0815138824.....

E-Mail .....info@pomoidea.com.....

Unione di appartenenza .....UNAPROA..... Codice IT 331.....

Provvedimento di riconoscimento *ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96*

n....445... del...08.09.2005.....Categoria.....iv.....

Domanda di adeguamento del riconoscimento*,a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)*

presentata in data ...23.09.2010..... e acquisita con prot. n.° 778151..... del 28.09.2010.....

ed integrata in data ...22.12.2010..... e acquisita con prot. n.° 1025041..... del 23.12.2010.....

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 3**
"*Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie*":

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Elementi di riscontro*
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		**NO**	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	**SI**		ARTICOLO 1
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		**NO**	

Note:
FROMA GIURIDICA: *SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C –*Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento*

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "***Ortofrutticoli freschi***"
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione			
7020000	Pomodori freschi o refrigerati	**si**		
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	
		si	no	

Note:
Visionato contatratti per la cessione di pomodoro "Campagna di trasformazione 2010/2011" e acquisito copia di un contratto stipulato con la ditta "Aniello Longobardi srl" .

fonte: http://burc.regione.campania.it

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."*

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.0	***Statuto* dell'organizzazione di Produttori** Adottato il 13/12/2010 con atto del Notaio TOMMASO D'AMARO n. Raccolta 26026 n. Repertorio 66197 registrato a PAGANI il 7 GENNAIO 2011 CON N. 234	**SI**		Acquisito copia conforme all'originale

Note:

2.1	**COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori ..... iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	**SI**		ARTICOLO 1
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	**SI**		ARTICOLO 1
2.1.3	c) *perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti****:* *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità;* *ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;* *iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	**SI**		ARTICOLO 3 PUNTI 1), 2) E 3).

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	**OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: "*Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA L), PRG 1 PUNTO 3) E 4) (LETTERAA)) Norme per la collocazione del prodotto presso le aziende di trasformazione approvate con delibera dell'assemblea ordinaria del 24.04.08 (1) Disciplinare per l produzione integrata approvato con delibera dell'assemblea ordinaria del 28.04.10 (2)
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA L) Nel caso specifico la OP è riconosciuta per un'unico prodotto
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA L)
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA L)
2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA L) PRG 2 PUNTO 4) (LETTERA B))

2.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: "*In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %****;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA M) Percentuale prevista non inferiore al 10%, mentre per il limite superiore si fa riferimento a quanto stabilito sallo Stato membro
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA M)
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA M)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: "*Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	**SI**		ARTICOLI 20, 21, 44 E 46 ARTICOLO 33 LETTERA A)
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	**SI**		ARTICOLO 21 PRG D-H ARTICOLO 7 LETTERA L) e PUNTO 4) (LETTERA B)) ARTICOLO 33 LETTERA h)
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***): "*Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica.*" D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – "*Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* ***A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.***"	**SI**		ARTICOLO 10 E 17 ***...un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto...***
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori)** – **Pargrafo 1** "*Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore,* ***come definito dall' art. 21****, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP,* ***nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3*** *del regolamento.*" Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, "*Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007*" .rif.[….è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32** (**Soci non produttori**) – "*Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3.****Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2.*"	**SI**		ARTICOL 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica			Note e riscontri
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2** "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*"	**SI**		ARTICOLO 6 *.....non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**.....*
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	**SI**		ARTICOLO 15
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso*"	**SI**		ARTICOLO 7 LETTERA N) ARTICOLO 13
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	**SI**		ARTICOLI 37, 38, 41 E 42 ARTICOLO 33 LETTERA C)
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	**SI**		ARTICOLO 3 PRG A) E B)

Note:
(1) Delibera e norme acuisite anche se nel caso specifico (solo pomodoro destinato alla trasformazione) la OP non ha l'obbligo di aver norme concernenti la commercializzazione
(2) Delibera e disciplinare acquisiti nell'istruttoria di approvazione PO 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0 **PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
a) .....
b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;
Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23*** **(Numero minimo di soci)** – *"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definite di persona giuridica."*
D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 *"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.*
Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure ....."
Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."*

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.1	**Numero di aderenti**	**SI**	N.15 soci giuridici per un totale di n. 290 soci singoli aderenti **(1)**

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
ABRUZZO	-	2	7	7
BASILICATA	-	3	10	10
CALABRIA	-	5	9	9
CAMPANIA	-	12	57	57
LAZIO	-	2	3	3
MARCHE	-	2	2	2
MOLISE	-	2	4	4
PUGLIA	-	18	167	167
TOSCANA	-	4	9	9
UMBRIA	-	5	12	12
Totali	-	55	290	290
Totale [a + b]	55			

Note:
(1)I dati sono stati desunti dalla tabella allegata al PO 2011 approvato con DRD n. 359 del 23.12.2010 e sono riferiti al 15.09.2010, mentre l'allegato 1, trasmesso dalla OP con nota del 22.12.2010 acquisita agli atti con prot. 1025041 del 23.12.2010, è riporta la situazione dei soci al 31.12.2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
3.2	**Valore della Produzione Commercializzata**	**SI**		***€ 15.751.242,62***

Prodotto	*Codice NC*	*Superficie investita (Ha)*	*Produzione commercializzata (ton.)*	*Valore (.000 €)*
POMODORI FRESCHI O REFRIGERATI	*07020000*	***3111,22***	*251.219,9230*	***15.751,2426***

Esplicitare rispetto parametri:

C'è corrispondenza tra il Gruppo di prodotti per il quale si chiede l'adeguamento al riconoscimento e i prodotti indicati in tale tabelle

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC*"	**SI**		Il VPC realizzato in Campania ammonta a euro 2.774.757,64 come da nota OP del 12.01.2011 agli atti prot. 22743 del 12.01.2011

Conclusioni:

Il VPC regionale soddisfa i requisiti minimi richiesti per il gruppo di prodotti per il quale si chiede l'adeguamento al riconoscimento pari a euro 1.500.000,00.

fonte: http://sirc.regione.campania.it

4.0	**ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: *"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, e condizione che":* *a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis* ***e lo comprovi;*** *b) .....* *c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori) –** *"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastrutture e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:* *a) la conoscenza della produzione dei loro soci,* *b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,* *c) la gestione commerciale e finanziaria e* *d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."*

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Elementi di riscontro*
8.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	**SI**		Presenza di n. 7 consulenti agronomi a carico del PO 2011 per lo svolgimento dell'assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente **(1)**Disciplinare per la produzione integrata approvato con delibera dell'assemblea ordinaria del 28.04.10 **(2)**
8.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici) –** *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	**SI**		La OP detiene a titolo di comodato d'uso gratuito un centro di reccolta sito in Scafati (SA) come dichiarato nel PO 2011 Paragrafo 1.2.2 **(3)**
8.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	**SI**		La Op dispone di una sede amministrativa **(4)** e di n. 4 dipendenti amministrativi assunti a tempo indeterminato **(5)** nonché di attrezzature informatiche atte alla gestione delle attività commerciali e contabili.
8.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	**SI**		

Note:
(1) Acquisito copia della lettera per il conferimento incarico per l'espletamento dell'assistenza tecnica in attuazione del Programma Operativo 2006/2010 - annualità 2010. L'attività prevista per il 2011 non è ancora cominciata.
(2) Dellbera e disciplinare acquisiti nell'istruttoria di approvazione PO 2011
(3) Acquisito copa della convenzione in comodato d'uso gratuito.
(4) Acquisito copia della proroga del contratto di fitto della sede amminstrativa (contratto già agli atti dell'amministrazione CON SCADENZA 31.12.2010 - vedasi PO 2011)
(5) Acquisita copia degli statini paga vidimati INAIL relativi al mese di gennaio 2011.

Napoli Lì, 25/02/2011

I funzionari istruttori SAGGESE BARBARA

LONGOBARDI DOMENICO

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Iriando

fonte: http://sourc.regione.campania.it

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

OP ...POMOIDEA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMTATA".... COD.IT. ...IT 331.

Con sede legale alla Via ...Nazionale Parco Isidoro .....

P. IVA.....04267760652.....Cap ...84012... Città ...Angri (SA).....

I sottoscritti tecnici istruttori Saggese Barbara e Longobardi Domenico, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 23/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 28/09/2010 prot. n.° 778151 relativa all'OP in epigrafe;

VISTE le integrazioni presentate in data 22.12.2010 e acquisite agli atti del Settore in data 23.12.2010 prot. n.° 1025041;

VISTO il verbale redatto in data 09.02.2011;

VERIFICATA con sopralluogo in loco effettuato in data 09.02.2011, come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletatre le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo Statuto adottato il 13.12.2010 con atto del Notaio dr Tommaso D'Amaro n. Raccolta 26026 n. Repertorio 66197 registrato a Pagani (SA) il 07.01.2011 con n. 234;

VERIFICATO che lo Satuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n.122 e n.125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che ***l'importo del VPC*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA n. 359 del 23.12.2012 – pari ad **euro 15.751.242,62,** così come dettagliato nella ***tabella 3.2*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che il ***numero di soci*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n.15 soci giuridici per un totale di n. 290 soci singoli aderenti**, così come dettagliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella ***tabella 3.1*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n.1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n.1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti/gruppo di prodotti di seguito riportati:

CATEGORIA	
CODICE NC	**DESCRIZIONE**
07020000	POMODORI FRESCHI O REFRIGERATI DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE

ALLEGATI:
1. Check List Istruttoria

Napoli Lì, 07.04.2011

I funzionari istruttori

Barbara Saggese

Domenico Longobardi

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 59 del 13/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "CONSORZIO POMA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" (P. IVA 02182570651) CON SEDE IN BATTIPAGLIA (SA) (COD. IT 052) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417.*";
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi..*"**;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010 sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1089 del 13.02.1998 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria i) (ortofrutticoli)** l'organizzazione di produttori denominata ***CONSORZIO POMA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA*** (P.IVA 0218570651) con sede in Battipaglia (SA), Via Privata Frigotirrena, 1 **(COD. IT 052)** di seguito denominata O.P. ***POMA****;*

VISTA

- l'istanza del 30.09.2010 (agli atti con prot. 0785864 del 30/09/2010) - **(ALL.1)** con la quale l'***O.P. POMA*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per i prodotti **CN CODE 07 (*ORTAGGI)*** e **CN CODE 08 (*FRUTTA)*;**
- la nota del 29.12.2010 (agli atti con prot. 1034916 del 29/12/2010) **(ALL.2)** con la quale l'***O.P. POMA*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O. e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che

l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti, che la platea sociale è composta da **n. 54 soci** produttori di cui 18 diretti e 36 aderenti tramite 1 cooperativa, e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 12.211.210,00 -** e che si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla l'***O.P. POMA*** per le categorie di prodotto di seguito riportate **CN CODE 07 *ORTAGGI*** e **CN CODE 08 *FRUTTA*;**

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento all'organizzazione di produttori denominata ***CONSORZIO POMA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA*** (P.IVA 0218570651) con sede in Battipaglia (SA), Via Privata Frigotirrena, 1 **(COD. IT 052)** per le categorie di prodotto **CN CODE 07 *ORTAGGI*** e **CN CODE 08 *FRUTTA*;**

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla l'organizzazione di produttori denominata ***CONSORZIO POMA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA*** (P.IVA 0218570651) con sede in Battipaglia (SA), Via Privata Frigotirrena, 1 **(COD. IT 052)** per le categorie di prodotto **CN CODE 07 *ORTAGGI*** e **CN CODE 08 *FRUTTA;***

ART. 2 - **di confermare,** ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07, **il riconoscimento** alla predetta organizzazione di produttori denominata ***CONSORZIO POMA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA*** (P.IVA 0218570651) con sede in Battipaglia (SA), Via Privata Frigotirrena, 1 **(COD. IT 052)** per le categorie di prodotto **CN CODE 07 *ORTAGGI*** e **CN CODE 08 *FRUTTA;***

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,

- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. CONSORZIO *POMA di Battipaglia*

.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

POMA
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
CONSORZIO POMA - SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA
84090 BATTIPAGLIA (Sa) Strada Privata Frigotirrena, 1
Tel. (0828) 316111 - Fax (0828) 316208
Sito Web: http: //www.poma.it - e-mail: info@poma.it
P. IVA: 0218257 065 1 - C.F.: 06749990583
Albo Società Cooperative n° A 165118
Sezione Cooperative e Mutualità Prevalente

EUREPGAP AZIENDA CERTIFICATA: UNI EN ISO 9001:2000 VISION 109961 CERTIFICAZIONE DI FILIERA DI PRODOTTO EUREPGAP 109/001
BVQI SINCERT

30 SET. 2010

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
DE SIMONE

Spett.le

REGIONE CAMPANIA
Settore IPA
Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0785864 30/09/2010 11,44
Mittente : POMA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.Produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

Oggetto: OCM Ortofrutta Reg. CE 1234/07 Richiesta adeguamento riconoscimento comunitario – DM 9326 del 30 dicembre 2009 – Categorie Codici ***NC 07 – 08.***

La scrivente Organizzazione di Produttori, riconosciuta dalla Regione Campania con D.P.G.R. n° 1089 del 13/02/1998 ai sensi dell'art. 11 del Reg CE 2200/96 per la categoria "*i" Ortofrutticoli)*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 203 bis del Reg. CE 1234/07 e del DM 9326 del 30/12/2009 e della circolare ministeriale n° 7858 del 03.09.2010

Chiede

il riconoscimento ai sensi delle nuove norme comunitarie e nazionali per le categorie di prodotti frutta ed ortaggi di cui al codici **NC 07 (ortaggi) – 08 (frutta)** come indicato nell'Allegato I della circolare ministeriale n° 7858 del 03.09.2010 .

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 26 e 53 del Reg. CE 1580/07 il periodo di riferimento per la quantificazione della produzione commercializzata ai fini del conseguimento del parametro di riconoscimento corrisponde all'anno solare 2009 (01.01.2009 – 31.01.2009) coincidente con l'ultimo esercizio contabile. A tal fine si specifica che il valore di produzione commercializzata dalla **OP Consorzio POMA Società Agricola Cooperativa"** così determinato e come risultante dalla documentazione allegata ammonta a complessivi **€ 12.211.210,43.**

Il valore di commercializzazione indicato deriva dalla produzione conferita da produttori facenti parte della compagine sociale della OP alla data di chiusura dell'annualità considerata.

L'OP provvederà altresì entro il termine del 31/12/2010 ad adeguare lo Statuto sociale per renderlo conforme al nuovo quadro normativo.

Battipaglia, 30/09/2010

Il Presidente

POMA
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
CONSORZIO POMA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA

Allegati:
Elenco soci produttori alla data del 31/12/2009
Bilancio esercizio 2009
Prospetto della produzione media commercializzata 2009
Delibera CdA per richiesta riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

POMA
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
NSORZIO POMA - SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA
90 BATTIPAGLIA (Sa) Strada Privata Frigotirrena, 1
(0828) 316111 - Fax (0828) 316208
Web: http: //www.poma.it - e-mail: info@poma.it
/A: 0218257 065 1 - C.F.: 05749990583
Società Cooperative n° A 165113
ione Cooperative e Mutualità Prevalente

EUREPGAP

29 DIC. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
DE SIMONE

Spett.le
Regione Campania
Settore I.P.A.
Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

OGGETTO: Adeguamento riconoscimento ai requisiti reg. (CE) n. 1234/2007

In riferimento a quanto in oggetto, in allegato alla presente si trasmette quanto segue:

1) copia del nuovo Statuto Sociale della O.P. Consorzio Poma adeguato alle disposizioni contenute nel regolamento (CE) 1234/2007;

2) allegato 1 – schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al reg. (CE) 1234/07.

Distinti Saluti

Battipaglia, 29/12/2010

POMA
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
CONSORZIO POMA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1034916 29/12/2010 12,46
Mittente : POMA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 03/14

COPIA OP

allegato nota prot. 973973 del 06.12.2010

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto _____VOLPE FELICE_____ nato a ___PONTECAGNANO FAIANO___ il _23/01/1946__ nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata_CONSORZIO POMA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA_____ (cod_it _052___) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. ___1089___del 13/02/1998___

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati
  1) Cod. NC _07__ prodotto _ORTAGGI___ 2) Cod. NC __08_ prodotto __FRUTTA_____ 3) Cod. NC _____ prodotto _____
  4) Cod. NC _____ prodotto _____ 5) Cod. NC _____ prodotto _____ 6) Cod. NC _____ prodotto _____
  7) Cod. NC _____ prodotto _____ 8) Cod. NC _____ prodotto _____ 9) Cod. NC _____ prodotto _____
- i produttori aderenti al 31/12/2009 ammontano complessivamente a n. _51_ come sotto specificato

A	Soci singoli n.	19
B	Soci Persone giuridiche n.	1
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	32
	Totale soci (A) + (B) = n.	20
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	51

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi **€ 12.211.210** come sotto specificato

prodotto	*Codice NC*	*superficie investita (Ha)*	*produzione commercializzata (ton.)*	*valore (.000 €)*
FRAGOLE	08	135,55	3.345,17	7.646.797
PESCHE	08	60,13	1.123,41	909.016
NETTARINE	08	131,99	2.658,73	2.421.628
CLEMENTINE	08	74,94	1.141,19	756.531
ARANCE –MANDARINI	08	18,82	0,57	376
SUSINE	08	0,80	8,66	7.539
ALBICOCCHE	08	1,63	12,15	10.244
ANGURIE	08	4,00	80,00	30.000
INSALATA - RUCOLA	07	29,67	212,90	284.959
CAVOLO RAPA	07	5,00	89,50	57.608
BIETOLA	07	7,35	47,34	86.512
TOTALI	=====	**469,88**	**8.719,62**	**12.211.210**

13/04/2011 09:36 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 04/14

il proprio statuto - adottato il _20/12/2010_ con atto del Notaio __LUCIO MAZZARELLA_ n. Raccolta _19830_ n. Repertorio _41301_ registrato a _ Eboli (SA)_ il 23/12/2010 n. IT/5719 - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM 3932 del 11/05/2009 e all'allegato al DM n. 8445 del 30.09.2010	***Statuto della organizzazione di produttori***	
	articolo/i corrispondente/i	***note***
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 5 lett. h)*	*Pag. 22*
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	*Art. 5 lett. a)*	*Pag. 21*
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	*Art. 5 lett. b)*	*Pag. 21*
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	*Art. 5 lett. i)*	*Pag. 22*
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	*Art. 5 lett. f)*	*Pagg. 21-22*
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*Art. 5 lett. b)*	*Pag. 21*
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	*Art. 5 lett. b)*	*Pag. 21*
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	*Art. 5 lett. b)*	*Pag. 21*
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*Art. 5*	*Pagg. 22 - 23*
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*Art. 5 lett. e) e g)*	*Pagg. 21- 22*

13/04/2011 09:36 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 05/14

c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; *Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori)* *1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* *A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.*	*Art. 33 ultimo punto*	*Pag. 54*
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.* *2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.* *In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP*	*Art. 4 ultimo punto*	*Pagg. 17-18*
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 10*	*Pag. 28*
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.*	*Art. 5* *Art. 2*	*Pag. 20* *Pagg. 2-3*
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*Art. 23*	*Pagg. 41-42*
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*Art. 3 lett.g)*	*Pag. 5*

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP

POMA
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
CONSORZIO POMA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA

13/04/2011 09:36 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07, DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – *Articolo 203 bis* (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2: *"Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento. Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010".*
- Allegato a D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure, devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010"*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 2**
"Le richieste di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento."

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. ***...CONSORZIO P.O.M.A.- SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA***

CUAA ***C.F. 06749990583..... Partita IVA .....02182570651.....***

Sede:..... ***Battipaglia (SA) via privata Frigotirrena, 1 .....***

Telefono .. ***0828/316111***..... Fax ***0828/316208***.....

E-Mail ***...info@poma.it.....***

Unione di appartenenza ..... ***U.N.A.C.O.A. ..... Codice IT ...052.....***

Provvedimento di riconoscimento *ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96*

*n..... **DPGR n. 1089 del 13/02/1998**...Categoria....**i - ORTOFRUTTICOLI**.....*

Domanda di adeguamento del riconoscimento, *a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)*

*presentata in data ...**30/09/2010** ... . e acquisita con **prot. n.° 0785864... . del ...30/09/2010**.....*

*ed integrata in data **29/12/2010**..... e acquisita con **prot. n.° 1034916.... del ...29/12/2010**.....*

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 3**
"Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie":

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		***NO***	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	***SI***		***atto costitutivo e statuto di cui al successivo punto 2.0***
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		***NO***	

Note:denominazione legale: ***CONSORZIO POMA – Società Agricola Cooperativa.***
Forma giuridica: Società Cooperativa Agricola a mutualità prevalente (iscritta allo specifico registro)

C –Prodotto o Gruppo di Prodotti Per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 1**
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX ***"Ortofrutticoli freschi"***
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione			
07	*ORTAGGI*		no	Alegato alla domanda presentata
08	*FRUTTA*		no	Alegato alla domanda presentata
Note: La richiesta di adeguamento del riconoscimento, comunicata dall'OP, riguarda tutti i singoli prodotti e gruppi di prodotto rientranti ne le categorie 07 e 08				

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – ACP): *"Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."*

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.0	***Statuto dell'organizzazione di Produttori Adottato il 20/12/2010 con atto del Notaio Lucio Mazzarella in Eboli (SA) Raccolta n. 19830 - Repertorio n. 41301 registrato a Eboli il 23 dicembre 2010 al n. 1T/5719***	***SI***		Statuto agli Atti dell'Amministrazione
Note:				

2.1	COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri: Statuto*
2.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori …… iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	***SI***		***Art. 1***
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	***SI***		
2.1.3	*c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti:*** *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità; ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	***SI***		***Art. 1***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note:

2.2	OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi"*:			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	***SI***		***Art. 5 lettera h***
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	***SI***		i soci possono aderire alla O.P. per singoli prodotti e non per le intere categorie di prodotti per i quali essa è riconosciuta, come da nota a chiarimento acquisita con prot. 0198942 del 11/03/2011
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	***SI***		***Art. 5 lettera b*** Per l'intera produzione, fatte salve le deroghe previste dalla normativa comunitaria e nazionale
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	***SI***		***Art. 5 lettera i***
2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	***SI***		***Art. 5 lettera f***

2.3	DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: *"In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono"*:			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %****;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da esse stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	***SI***		***Art. 5 lettera b*** Massimo 15 %
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi, o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono, una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	***SI***		***Art. 5 lettera b*** Lo statuto impone una autorizzazione del CdA in anticipo sulla raccolta di almeno 30 giorni, ma non stabilisce una percentuale definita, rimandando alle disposizioni vigenti nazionali e comunitarie.
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	***SI***		Lo statuto non specifica in proposito, per cui tale deroga viene regolata dalle norme vigenti in materia, e cioè nei limiti ed alle condizioni consentite all'art. 125 bis del reg. (CE) 1234/07 ....."

2.4	DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: *"Lo statuto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	***SI***		***Art. 5***
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	***SI***		***Art. 5 lettere e) e g)***
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***): *"Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."* D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – *"Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* ***A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP."***	***SI***		***Art. 33 ultimo punto***
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7** (**Soci non produttori**) – **Pargrafo 1** *"Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore,* ***come definito dall' art. 21****, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP,* ***nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3*** *del regolamento."* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, *"Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007"* .rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32 (Soci non produttori)** – *"Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3.****Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."*	***SI***		***Art. 4 ultimo punto***

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2** "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*"	***SI***		***Art. 4 ultimo punto***
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	***SI***		***Art. 10***
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione e il recesso;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi degli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso*"	***SI***		***Art. 5*** ***Art. 2*** (recesso)
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	***SI***		***Art. 23***
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	***SI***		***Art. 3 lettera g)***
Note:				

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0	**PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: "*Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che*": *a) .....* *b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23* (Numero minimo di soci)** – "*Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica.*" D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 "*Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.* ***Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure .....***" Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella.*"			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Elementi di riscontro*
3.1	**Numero di aderenti**	***SI***		***n. 21 soci tra persone fisiche e giuridiche per un totale di 54 produttori associati tra diretti ed indiretti***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
Campania	18	0	0	18
Calabria	1	2	35	36
Totali	19	2	35	54
Totale [a + b]	21			

Dati relativi al progetto operativo presentato dalla O.P. per il Piano Operativo 2011

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nelle tabelle "Distribuzione territoriale dei soci" e "Variazione nella composizione della platea sociale", (riportate nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
3.2	**Valore della Produzione Commercializzata**	**SI**		valore del VPC, *€ 12.211,210*– vedi anche P.O. 2011

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (t.)	Valore (x 000 €)
FRAGOLE	*08*	135,55	3.345,17	7.646,797
PESCHE	*08*	60,13	1.123,41	909,016
NETTARINE	*08*	131,99	2.658,73	2.421,628
CLEMENTINE	*08*	74,94	1.141,19	756,531
ARANCE – MANDARINI	*08*	18,82	0,57	0,376
SUSINE	*08*	0,80	8,66	7,539
ALBICOCCHE	*08*	1,63	12,15	10,244
ANGURIE	*08*	4,00	80,00	30,000
INSALATA – RUCOLA	*07*	29,67	212,90	284,959
CAVOLO RAPA	*07*	5,00	89,50	57,608
BIETOLA	*07*	7,35	47,34	86,512
TOTALE		*469,88*	*8.719,62*	*12.211,210*

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nella tabella "VPC per prodotto", (riportata nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante.

Inoltre risulta esserci correlazione tra i singoli prodotti "rappresentati dall'OP", (riepilogati nella tabella sovrastante), e le "Categorie 07 e 08" per le quali si chiede l'adeguamento del riconoscimento. Il valore di VPC rappresentato dall'OP supera il valore minimo da dimostrare e fissato per il riconoscimento richiesto che nella fattispecie è pari ad euro 3.000.000,00.

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC*"	**SI**		Il Valore del V.P.C. realizzato nel territorio della regione Campania ammonta a ***Euro 10.077.718,09*** Come da tabella allegata alla nota della O.P. acquisita con prot. 0198942 del 11/03/2011

Conclusioni:
Il valore di VPC, conseguito nella Regione Campania e riscontrato da questa Amministrazione nel corso della verifica dei requisiti di accesso previsti per il riconoscimento dell'Aiuto Finanziario Nazionale (AFN) aggiuntivo per l'annualità 2011, è pari ad euro 10.077.718,09 ed è maggiore rispetto al valore realizzato nelle altre regioni che, nella fattispecie, è limitato alla sola Calabria

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0	**ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: *"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persone giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":* *a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprovi;* *b) .....* *c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori)** – *"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastrutture e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:* *a) la cognoscenza della produzione dei loro soci,* *b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,* *c) la gestione commerciale e finanziaria e* *d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."*

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Elementi di riscontro*
4.1	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	***SI***		L'OP esplica tale funzione con un servizio di Ass. Tec. che vede l'impiego di tecnici consulenti (interni ed esterni all'OP)(acquisito a campione documentazione probante.Evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
4.2	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici)** – *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	***SI***		L'OP, per mezzo di macchine, attrezzature ed impianti, assicura ai propri soci lo svolgimento della fasi produttive e commerciali attinenti. (acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
4.3	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	***SI***		L'OP grantisce tale funzione con l'impiego di unità di personale dipendente e di unità di personale esterno all'OP L'OP è provvista di appropriati uffici ed opportune attrezzature informatiche e di supporto ai lavori d'ufficio (acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)
4.4	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	***SI***		

Note: Per quanto osservato e verificato nel corso del sopralluogo effettuato in data **02.03.2011** (*rif. verbale deposto agli atti di questo Settore*), l'OP dispone di personale, di strutture ed attrezzature commissurate alle attuali necessità organizzative.

Napoli, ... I funzionari istruttori

R. Gelone

C. Borriello

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

Richiesta di adeguamento presentata dalla

O.P. ***CONSORZIO P.O.M.A.- SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA***, ... COD. ***IT. ...052.....***

Con sede legale alla Via ..... ***privata Frigotirrena, 1 .....***

P. IVA.....***02182570651***.....Cap .....***84090***... Città ***Battipaglia***

I sottoscritti tecnici istruttori R. Gelone – C. Borriello, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (O.P.) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata,

VISTA la domanda di adeguamento presentata dalla OP in epigrafe in data 30/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola IPA in data 30/09/2010, con prot. n.° 0785864,

VISTA l'integrazione presentata in data 29/12/2010 (acquisita agli atti del settore IPA con n. di protocollo 1034916 di pari data;

VISTO il verbale redatto in data 02/03/2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione dei Produttori è stata invitata a produrre la seguente ulteriore documentazione:

- nota a chiarimento riguardante l'oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento, riportante in modo inequivocabile se l'obbligo di adesione dei produttori all'O.P. è da intendersi per i singoli prodotti o per tutti i prodotti per cui l'O.P. è riconosciuta;
- dichiarazione del legale rappresentante che l'OP conserva agli atti, per ciascun socio, - la dichiarazione di non aderire ad altra organizzazione, (*per quanto riguarda i prodotti di una data azienda, di cui alla lettera b) paragrafo 1 dell'art. 125 bis del reg. (CE) 1234/07 e per il quale si richiede il riconoscimento*)";
- Elenco completo e riepilogativo delle attrezzature possedute dall'OP (ed un elenco aggiuntivo di quelle di proprietà dei soci) utilizzate per la produzione, la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti per i quali l'OP chiede il riconoscimento ;
- Certificato di agibilità dell'impianto produttivo n. 3 sopra descritto

VISTE le successive integrazioni trasmesse in data 11/03/2011 (acquisite agli atti del Settore IPA con protocollo n. 0198942 di pari data);

VERIFICATA con sopralluogo effettuato in loco in data 02/03/2011, come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le attività previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo Statuto adottato il 20/12/2010 con atto del Notaio Lucio Mazzarella in Eboli (SA) Raccolta n. 19830 - Repertorio n. 41301 registrato a Eboli il 23 dicembre 2010 al n. 1T/5719;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n.122 e n.125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che ***l'importo del V.P.C.*** della O.P., accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA: DDR n. 350 del 23/12/2010 - pari ad ***euro 12.211.210*** così come dettagliato nella ***tabella 3.2*** dell'allegata CHECK LIST - è confermato e **risulta superiore al minimo prescritto**, e che la sua parte preponderante è generata nella regione Campania ;

CONSIDERATO che il ***numero di soci*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n. 21**, così come dettagliato nella ***tabella 3.1*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e **risulta superiore al minimo prescritto**;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento, l'OP in epigrafe risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n.1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n.1234/07 all'OP in epigrafe, per i gruppi di prodotti di seguito riportati:

CATEGORIA DI PRODOTTI	
CODICE NC	DESCRIZIONE
08	*FRUTTA*
07	*ORTAGGI*

ALLEGATI:

1. Check List Istruttoria

Napoli 07/04/2011 I funzionari istruttori

Roberto Gelone

Concetta Borriello

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 13/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" (CF, P. IVA 01512890615) CON SEDE IN CASERTA (CE) (COD. IT 056) PER I PRODOTTI POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI CN CODE 07 02 00 DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n. 1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417.*";
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi..*"**;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con la nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010, sono state fra l'altro definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Presidente Giunta Regionale (DPGR) n. 12864 del 30.09.1998 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria ii) (ortofrutticoli)** l'organizzazione di produttori denominata ***"CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" (CF, P.IVA 01512890615)*** con sede in Caserta (CE), Via C. Battisti, 74 **(COD. IT 056)** di seguito denominata **O.P. *APO CASERTA***;

VISTA

- l'istanza del 30.09.2010 (agli atti con prot. 0786474 del 30/09/2010) – **(ALL.1),** integrata da ultimo il 14/02/2011 con nota n. 119999 del 15/02/2011 con le quali l'***O.P. APO CASERTA*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per il prodotto **pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07 02 00 00 destinati esclusivamente alla trasformazione;**
- la nota del 29.12.2010 (agli atti con prot. 1036146 del 29/12/2010) **(ALL.2)** con la quale l'***O.P. APO CASERTA*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O., dei riconoscimenti e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti e che la platea sociale è complessivamente composta da **n. 105 soci produttori aderenti** e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 3.434.196,35** e che il corrispondente valore del "Pomodori freschi o refrigerati" è pari a € **3.035.563,00,** entrambi superiori ai minimi imposti - e si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **"*APO CASERTA"*** (CF, P.IVA 015127890615) con sede in Caserta (CE), Via C. Battisti, 74 **(COD. IT 056)** per i seguenti prodotti **Pomodori, freschi o refrigerati CN CODE 07 02 00 00 destinati esclusivamente alla trasformazione;**

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento alla **"*APO CASERTA"* (CF, P.IVA 015127890615) con sede in Caserta (CE), Via C. Battisti, 74 (COD. IT 056)** per i seguenti prodotti ***POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI CN CODE 07 02 00 00 DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE***;

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla ***"CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"*** (CF, P.IVA 015127890615) con sede in Caserta (CE), Via C. Battisti, 74 **(COD. IT 056)** per i prodotti ***POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI CN CODE 07 02 00 00 DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE***;

ART. 2 - **di confermare,** conseguentemente, **il riconoscimento** alla predetta **"*APO CASERTA"* (CF, P.IVA 015127890615) con sede in Caserta (CE), Via C. Battisti, 74 (COD. IT 056),** ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07 per i prodotti ***POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI CN CODE 07 02 00 00 DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE***;

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. *APO CASERTA.*

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

ALLEGATO 1

Aderente UNAPROA

CONSORZIO ApO CASERTA s.c.p.a.

ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

Caserta 30 settembre 2010

prot. n. 320

Spett.le **REGIONE CAMPANIA**
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore I.P.A.
Centro Direzionale
via G. Porzio - Isola A/6
80143 **NAPOLI**

DE SIMONE

Domanda di adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007

Il sottoscritto Napoletano Michele in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata CONSORZIO A.P.O. CASERTA soc.coop. per azioni con sede in Caserta, già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 11, par. 1, lett. a), categoria "i) ortofrutticoli" con Decreto Regionale n. 012864 del 30 settembre 1998, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente,

CHIEDE

l'adeguamento del riconoscimento quale Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

I prodotti (o gruppi di prodotto) per i quali la scrivente OP chiede il riconoscimento sono i seguenti:

Codice prodotto	prodotto	superficie
0809 10 00	ALBICOCCHE	1,30
0704 10 00	CAVOLFIORI	5,50
0704 90 90	CAVOLI	20,05
0810 10 00	FRAGOLE	5,21
0705 29 00	INDIVIA	0,50
0705 19 00	LATTUGA	5,30
0810 90	LOTI	0,54
0807 19 00	MELONI	2,48
0809 30	PESCHE	40,86
0702 00 00	POMODORO	671,48
0809 40	PRUGNE	1,70
0709 90 10	RUCOLA	1,50
0709 70 00	SPINACI	0,54
0709 90 90	ZUCCA	30,90

%

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0786474 30/09/2010 12,41
Mittente : APO CASERTA
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-ali
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

Riconosciuta ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 con decreto della Regione Campania n. 012864 del 30/09/1998
Iscritta al n. 7 dell'elenco Regionale delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli Campane - Iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni

Consorzio Associazione Produttori Ortofrutticoli Caserta soc. coop. per azioni
81100 CASERTA, Via Cesare Battisti, 74 - Tel. 0823 353386 - Fax 0823 353028
Iscrizione Camera di Commercio Caserta n. 118073 – Iscrizione Trib. S. Maria Capua Vetere n. 165/87
Cod. Fiscale: 80103140614 – Part. IVA: 01512890615
e-mail: ap@apocaserta.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aderente UNAPROA

CONSORZIO ApO CASERTA s.c.p.a.
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. Impegno del Presidente ad adeguare lo statuto dell'OP entro il 31/12/2010 così come previsto dall'articolo 203 bis del Reg.to CE 1234/07;
2. Dichiarazione del Presidente dell'OP con allegato il Prospetto riepilogativo della produzione commercializzata relativa al periodo 01/01/2009 – 31/12/2009 distinta per prodotto;
3. Copia dell'ultimo bilancio approvato;
4. Copia del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. con attestazione antimafia e vigenza.

Distinti saluti.

CONSORZIO A.P.O. CASERTA s.c.p.a.
IL PRESIDENTE
Napoletano Michele

Riconosciuta ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 con decreto della Regione Campania n. [illegible] del [illegible] iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni
Iscritta al n. 7 dell'elenco Regionale delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli Campane - Iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni

Consorzio Associazione Produttori Ortofrutticoli Caserta soc. coop. per azioni
81100 CASERTA, Via Cesare Battisti, 74 - Tel. 0823 353388 - Fax 0823 353028
Iscrizione Camera di Commercio Caserta n. 118073 – Iscrizione Trib. S. Maria Capua Vetere n. 165/87
Cod. Fiscale: 80103140614 - Part. IVA: 01512890615
e-mail: op@apocaserta.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aderente UNAPROA

CONSORZIO ApO CASERTA s.c.p.a. ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

Caserta 11 febbraio 2011

Alla **REGIONE CAMPANIA**
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione
Agricola, Produzione Agro, Alimentare,
Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
Centro Direzionale
via G. Porzio - Isola A/6
80143 **NAPOLI**

Oggetto: Adeguamento riconoscimento - Elenco prodotti oggetto del riconoscimento

Il sottoscritto NAPOLETANO MICHELE nato a San Valentino Torio (SA) il 20/12/1963, residente in San Valentino Torio (SA) alla via Diaz n. 99, C.F. NPL MHL 63T20 I377X, in qualità di Legale Rappresentante del CONSORZIO A.P.O. CASERTA soc. coop. per azioni con sede in 81100 CASERTA alla via Cesare Battisti n. 74, Codice IT 056, in relazione alla domanda di adeguamento del riconoscimento presentata in data 30 settembre 2010 e a quella trasmessa in data 29 dicembre 2010, in considerazione di quanto espressamente motivato in sede di controllo in loco,

CHIEDE

l'adeguamento del riconoscimento per il solo gruppo di prodotto di seguito indicato:
CODICE NC 0702 00 00 - "POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI" da destinare esclusivamente alla trasformazione per un corrispondente valore di VPC di Euro 3.035.563,00.

CONSORZIO A.P.O. CASERTA s.c.p.a.
IL PRESIDENTE
Napoletano Michele

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0119999 15/02/2011 11,14
Mittente : APO CASERTA
[illegible]
Classifica : 11. Fascicolo : 8 del 2011

riconosciuta ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 con decreto della Regione Campania n. 012864 del 30/09/1998
Iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni
Iscritta al n. 7 dell'elenco Regionale delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli Campane - Iscritta al n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Aderente UNAPROA

CONSORZIO ApO CASERTA s.c.p.a.
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

29 DIC. 2010

Caserta 29 dicembre 2010

DE SIMONE

prot. n. 382

Alla **REGIONE CAMPANIA**
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione
Agricola, Produzione Agro, Alimentare,
Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
Centro Direzionale
via G. Porzio - Isola A/6
80143 **NAPOLI**

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1036146 29/12/2010 17,16
Mittente : CONSORZIO APO CASERTA
Assegnatario : Interventi per la produz.,agr.produz. agroalim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

Oggetto: ***Adeguamento riconoscimento ai requisiti Reg. (CE) n. 1234/2007***

Il sottoscritto NAPOLETANO MICHELE nato a San Valentino Torio (SA), il 20/12/1963, domiciliato per la carica presso l'Organizzazione con sede in Caserta, via Cesare Battisti, 74, in qualità di Legale Rappresentante del CONSORZIO A.P.O. CASERTA soc. coop. per azioni, dà seguito alla nota Regione Campania prot. 973973 del 06/12/2010 e

TRASMETTE

in allegato alla presente quanto segue:

1) Schema di comunicazione Allegato 1 alla nota citata, debitamente compilato;
2) Statuto sociale vigente OP;
3) Schema riepilogo al 30.09.2010 dei soci con evidenza dei soci entranti ed uscenti;
4) Delibere di ammissioni e dimissioni soci al 30.09.2010;
5) Bilancio dell'OP anno 2009.

Distinti saluti.

CONSORZIO A.P.O. CASERTA s.c.p.a.
IL PRESIDENTE
Napoletano Michele

Riconosciuta ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 con decreto della Regione Campania n. 012864 del 30/09/1998
Iscritta al n. 7 dell'elenco Regionale delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli Campane - Iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni

Consorzio Associazione Produttori Ortofrutticoli Caserta soc. coop. per azioni
81100 CASERTA, Via Cesare Battisti, 74 - Tel. 0823 353388 - Fax 0823 353028
Iscrizione Camera di Commercio Caserta n. 118073 – Iscrizione Trib. S. Maria Capua Vetere n. 165/87
Cod. Fiscale: 80103140614 – Part. IVA: 01512890615
e-mail: op@apocaserta.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aderente UNAPROA

CONSORZIO ApO CASERTA s.c.p.a. ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto Napoletano Michele nato a San Valentino Torio (SA) il 23.12.1963 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata CONSORZIO A.P.O. CASERTA soc.coop. per azioni (cod_it 056) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 012864 del 30.09.1998

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati

1) Codice NC 07020000	prodotto POMODORO
2) Codice NC 07041000	prodotto CAVOLFIORI
3) Codice NC 07049090	prodotto CAVOLI
4) Codice NC 08071900	prodotto MELONI
5) Codice NC 080930	prodotto PESCHE
6) Codice NC 08101000	prodotto FRAGOLE
7) Codice NC 081090	prodotto LOTI

- i produttori aderenti al 30.09.2010 ammontano complessivamente a n. 105 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	5
B	Soci Persone giuridiche n.	10
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	100
	Totale soci (A) + (B) = n.	15
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	105

Riconosciuta ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 con decreto della Regione Campania n. 012864 del 30/09/1998
Iscritta al n. 7 dell'elenco Regionale delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli Campane - Iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni

Consorzio Associazione Produttori Ortofrutticoli Caserta soc. coop. per azioni
81100 CASERTA, Via Cesare Battisti, 74 - Tel. 0823 353388 - Fax 0823 353028
Iscrizione Camera di Commercio Caserta n. 118073 – Iscrizione Trib. S. Maria Capua Vetere n. 165/87
Cod. Fiscale: 80103140614 – Part. IVA: 01512890615
e-mail: op@apocaserta.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aderente UNAPROA

CONSORZIO ApO CASERTA s.c.p.a.
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € 3.434.196,35 come sotto specificato e arrotondato alla terza cifra dopo la virgola

prodotto	*Codice NC*	*superficie investita (Ha)*	*produzione commercializzata (ton.)*	*valore (.000 €)*
POMODORO	07020000	524,21	38.072,468	3.035,563
CAVOLFIORI	07041000	0,50	3,132	1,253
CAVOLI	07049090	8,50	105,337	42,695
MELONI	08071900	2,48	118,744	64,876
PESCHE	080930	5,21	65,696	12,722
FRAGOLE	08101000	24,73	183,795	268,743
LOTI	081090	0,54	14,935	8,344
Totali	=====	**566,17**	**38.564,107**	**3.434,196**

- il proprio statuto - adottato il 1° dicembre 2010 con atto del Notaio Foggia Maria Rosaria n. Raccolta 14.987 n. Repertorio 41.606 registrato ad Aversa (CE) il 3 dicembre 2010 al n. 3456 - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Riconosciuta ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 2200/96 con decreto della Regione Campania n. 012864 del 30/09/1998
Iscritta al n. 7 dell'elenco Regionale delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli Campane - Iscritta al n. 27 dell'albo Nazionale delle Organizzazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010	*Statuto della organizzazione di produttori*	
	articolo/i corrispondente/i	*note*
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	*art. 11 par 1*	? come sono stati adottati tali atti?
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	*art. 11 par 2*	
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	*art. 11 par 3*	
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	*art. 11 par 6*	
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	*art. 11 par 4*	
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*art. 11 par 3*	
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	*art. 11 par 3*	
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	*art. 11 par 3*	
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*art. 24 e art. 26*	
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*art. 10*	
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; *Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori)* *1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* *A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto*	*art. 20*	

13/04/2011 10:01 0 PAG 07/19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.*	*art. 5*	
2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.	*art. 5*	
In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.	*art 5*	
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*art. 12*	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.*	*art. 7*	
Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.	*art. 7*	
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.	*art. 15*	
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*art. 24 lettera (a)* *art. 26 lettera (m)(n)*	
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*art. 4 lettera (l)*	

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

CONSORZIO A.P.O. CASERTA s.c.p.a.
IL PRESIDENTE
Napolitano Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07, DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- *Reg. (CE) 1234* del 22 ottobre 2007 – *Articolo 203* bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "*Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento.* ***Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010***".
- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferirori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure,* ***devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010***"

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 2
"*La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento.*"

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (*Ragione Sociale*)... ***CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI***

CUAA .....80103140614..... Partita IVA .....01512890615.....

Sede:.....via C. Battisti, 74 – 81100 CASERTA.....

Telefono .....0823/353388..... Fax .....0823/353028.....

E-Mail .....op@apocaserta.it.....

Unione di appartenenza .....UNAPROA..... Codice IT .....056....

Provvedimento di riconoscimento *ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96*

n....012864... del.....30/09/1998.....Categoria.....ortofrutticoli.....

Domanda di adeguamento del riconoscimento*,a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)*

presentata in data .....30/09/2010..... e acquisita con prot. n.° .....786474.... del ...30/09/2010...

ed integrata in data .....29/12/2010 .. e acquisita con prot. n.° ...1036146 . del ...29/12/2010...

integrata ulteriormente dopo il controllo in loco in data ...14/02/2011..e acquisita con prot. N°..119999. del .15/02/2011....

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 3
"*Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie*":

Cod.	*Elementi per la verifica*		*Elementi di riscontro*
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;	NO	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	**SI**	Statuto art. 1
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.	NO	

Note: FORMA GIURIDICA = **SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI**
DENOMINAZIONE = ***CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI***

fonte: http://burc.regione.campania.it

C –*Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento*

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "***Ortofrutticoli freschi***"
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione	***Elementi di riscontro e Note***
CODICE NC	Descrizione		
07.020.000	POMODORI FRESCHI O REFRIGERATI	SI	Nota acquisita agli atti con prot. n. 2011,0119999 del 15/02/2011

Note:
Nota n. 2011,0119999 del 15/02/2011= Con questa nota, il responsabile della OP, in considerazione di quanto espressamente motivato in sede di controllo in loco, ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per il solo gruppo di prodotto indicato con codice NC 07020000 "POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI" precisando la destinazione esclusiva alla trasformazione

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."*

Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.0	***Statuto* dell'organizzazione di Produttori** Adottato il _01/12/2010_ con atto del Notaio M.R. FOGGIA n. Raccolta 14987 - n. Repertorio 41606 registrato a AVERSA (CE) il 3/12/2010 al n. 3456 serie IT	SI	Presenza agli atti di copia conforme rilasciata dal notaio

Note:

2.1	**COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:		
Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori ..... iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	SI	Statuto art. 1
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	SI	Statuto art. 1
2.1.3	*c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o, **nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti**:* *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità;* *ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;* *iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	SI	Statuto art. 4

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	**OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: "*Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	SI		Statuto art. 11 par. 1 Delibera assemblea dei soci del 28/04/2010 copia acquisita nel controllo in loco
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	SI		Statuto art. 11 par.2 e art 5 comma 3
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	SI		Statuto art. 11 par.3
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	SI		Statuto art. 11 par.6
2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	SI		Statuto art. 11 par.4

2.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: "*In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %;*** D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione) –** *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	SI		Statuto art. 11 par.3 la % non è definita, lo statuto rimanda ai alle norme comunitarie e nazionali in materia (10%-15%)
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	SI		Statuto art. 11 par.3
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	SI		Statuto art. 11 par.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: "*Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	SI		Statuto art. 24 lett. e), f), g), i) - art. 26 lett. e), d).
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	SI		Statuto art. 10
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***): "*Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica.*" D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – "*Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* ***A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.***"	SI		Statuto art. 20 e art. 26 lett. d) Un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7** (**Soci non produttori**) – **Pargrafo 1** "*Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore,* ***come definito dall' art. 21****, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP,* ***nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3*** *del regolamento.*" Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, "*Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007*" .rif.[...,A costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32** (**Soci non produttori**) – "*Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3.****Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2.*"	SI		Statuto art. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica			Note e riscontri
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2** "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*"	SI		Statuto art. 5 I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP.
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	SI		Statuto art. 12
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso*"	SI		Statuto art. 7
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	SI		Statuto art. 24 let. a) Statuto art. 26 let. m) ,n)
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	SI		Statuto art. 4 let. l)
Note:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0 **PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
a) .....
b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;
Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23*** (**Numero minimo di soci**) – *"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."*
D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 *"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.*
Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure ....."
Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."*

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
03.01.00	N° SOCI = 15	SI	N° SOCI = 105

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci giuridici (b)	n. produttori in soci giuridici (c)	Totale Produttori (a + c)
ABRUZZO		2	3	3
BASILICATA	2			2
LAZIO		1	1	1
MOLISE		1	13	13
PUGLIA	1	5	39	40
TOSCANA		2	2	2
CAMPANIA	2	9	42	44
Totali	5	* 10	100	105
Totale [a + b]	15			

Note:

* = I soci giuridici aderenti all' OP sono in numero di 10. La ripartizione fatta nella colonna n. 3 tiene conto della presenza di alcuni soci in più regioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.2	VPC (parametro di riconoscimento) € 1.500.000,00	SI	VPC della OP € 3.035.563,00

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
POMODORO	07020000	524,21	38.072,468	3.035,563
CAVOLFIORI	07041000	0,5	3.132,000	1,253
CAVOLI	07049090	8,5	105,337	42,695
MELONI	8071900	2,48	118,74	64,876
PESCHE	80930	5,21	65,696	12,722
FRAGOLE	8101000	24,73	183,795	268,743
LOTI	81090	0,54	19,935	8,344
TOTALE		**566,17**	**38.564,107**	**3.434,196**

Esplicitare rispetto parametri:

Il valore totale di Produzione Commercializzabile accertato è pari a € 3.434.196,35. La conseguente ripartizione per singolo prodotto commercializzato al 30/09/2010, evidenzia che l'OP rappresenta il parametro minimo previsto per il riconoscimento del gruppo " Pomodoro fresco o refrigerato" - codice NC 07020000- corrispondente ad € 1.500.000,00.

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP); *"Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"*	SI	VPC Regionale = € 1.389.880,40

Conclusioni: Il VPC Regionale, comunicato dall'OP con e-mail del 04/02/2011 , è pari a € 1.389.880,40 ed è maggiore rispetto a quelli realizzati nelle altre regioni (Abruzzo, Basilicata, Lazio, Toscana, Molise e Puglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0	**ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1:** *"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, e condizione che":* *a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprovi;* *b) .....* *c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori)** – *"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:* *a) la conoscenza della produzione dei loro soci,* *b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,* *c) la gestione commerciale e finanziaria e* *d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."*

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Elementi di riscontro*
8.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	SI		L' OP è provvista di un servizio di assistenza tecnica costituito da n. 3 tecnici consulenti esterni all' OP: nel controllo in loco si è acquisito copia convenzione per incarico di consulenza agronomica tra OP e CISAA
8.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici)** – *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	SI		L'Op ha richiesto l'aggiornamento al riconoscimento per il pomodoro fresco destinato alla trasformazione per tale prodotto non sono necessari mezzi tecnici per il magazzinaggio, il confezionamento e la commercializzazione di tipo collettivi. Acquisita dichiarazione responsabile op inerente.
8.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	SI		L' OP garantisce una corretta gestione amministrativa, commerciale e contabile delle proprie attività con n. 2 unità di personale dipendente che curano tali aspetti; essa è provvista di adeguati uffici e macchine informatiche e di ufficio di supporto
8.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	SI		1) VPC dell'OP/ VPC aggregata di tutte le OP regionali = a 1,25%; 2) VPC dell'OP / VPC regionale = a 0,25%

Note:
L'OP all'articolo 4.... dello Statuto si pone l'obiettivo dell'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità .

Napoli Lì, 17.02.2011

I funzionari istruttori

dott. Esposito Sabato

dott. Longobardi Domenico

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

OP ***CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI*** .....COD. IT. ...**056** .....

Con sede legale alla Via ...**C. Battisti, 74**.....

P. IVA...**01512890615** ...CAP ...**81100**..... Città .....**CASERTA**.....

I sottoscritti tecnici istruttori Sabato Esposito e Domenico Longobardi funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 30/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30/09/2010, prot. n.° 786474;

VISTA l'integrazione presentata in data 29/12/2010 e acquisita agli atti del Settore IPA in data 29/12/2010, prot. n. 1036146;

VISTO il verbale redatto in data 10/02/2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione di Produttori è stata invitata a produrre la seguente ed ulteriore documentazione:

- *acquisire nota a chiarimento riguardante le differenze riscontrate tra la prima istanza (presentata in data 30.09.2010) e la seconda (presentata in data 29.12.2010);*
- *sulla base delle motivazioni addotte dal rappresentante dell'OP, in sede di controllo, acquisire nota a chiarimento riguardante l'oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento su cui è riportato il Gruppo di Prodotti 07020000 "Pomodori freschi o refrigerati" e la relativa destinazione;*
- *acquisire dichiarazione che per il prodotto oggetto di riconoscimento l'OP non si necessita di strutture ed impianti destinati alla lavorazione del prodotto e/o altro affine;*
- *acquisire dichiarazione di conformità circa la copia dello Statuto dell'OP trasmessa ed acquisita da questa Amministrazione.*

VISTE le successive e conseguenti integrazioni presentate in data 14/02/2011 e acquisite agli atti del Settore IPA in data 15/02/2011, prot. n. 119999;

VERIFICATO con sopralluogo, effettuato in data 10/02/2011, come da verbale depositato agli atti, l' importo del VPC e la Platea sociale della OP al 30/09/2010, data di presentazione della richiesta di adeguamento, nonché l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le finalità previste e conseguenti all'adeguamento richiesto;

VISTO lo Statuto adottato il 01/12/2010 con atto del Notaio _Maria Rosaria Foggia ___ n. Raccolta_14987_ n. Repertorio 41606_ registrato a __Aversa CE il 03/12/2010 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n. 122 e n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che ***l'importo del VPC*** totale della OP, accertato con la presente istruttoria risulta essere pari ad **euro 3.434.196,35** e che il corrispondente valore del "Pomodoro fresco o refrigerato" è pari a € 3.035.563,00 come dettagliato per prodotto nella ***tabella 3.2*** dell'allegata CHECK LIST, è superiore al minimo prescritto per il riconoscimento richiesto;

CONSIDERATO che il ***numero di soci produttori totali*** della OP, accertato con la presente istruttoria risulta essere pari a **n. 105**, così come dettagliato nella ***tabella 3.1*** dell'allegata CHECK LIST, è superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n. 1580/07 e ss. mm. ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss. mm. ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n. 1234/07 all'OP in epigrafe, per il gruppo di prodotto di seguito riportato:

GRUPPO DI PRODOTTO	
CODICE NC	**DESCRIZIONE**
7020000	**"POMODORO FRESCO O REFRIGERATO" destinato esclusivamente alla trasformazione.**

ALLEGATI:
1. Check List Istruttoria

Napoli LI, 11.04.2011

I funzionari istruttori dott. Sabato Esposito dott. Domenico Lombardi

Il Responsabile del Procedimento
dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 13/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "FINAGRICOLA SOC. COOP." (CF - P. IVA 02189960657) CON SEDE IN BATTIPAGLIA (SA) (COD. IT 057) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013,in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417"*;
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi.."***;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con la nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010 sono state definite, fra l'altro, le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 445 del 08.09.2005 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria i) ortofrutticoli** l'organizzazione di produttori denominata **"FINAGRICOLA Società Cooperativa*"in sigla FINAGRICOLA Soc. Coop.*** (CF- P.IVA 02189960657) con sede in Battipaglia (SA), Viale Spagna, 8 – Zona Industriale A.S.I. **(COD. IT 057)** di seguito denominata O.P. **FINAGRICOLA***;*

VISTA

- l'istanza del 30.09.2010 (agli atti con prot. 0785503 del 30/09/2010) modificata il 28.03.2011 (agli atti con prot. n. 0252126 del 30/03/2011) - **(ALL. 1)** con la quale l'***O.P. FINAGRICOLA*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per le categorie di prodotto **CN CODE 07** ortaggi e **CN CODE 08** frutta;
- la nota del 28.12.2010 (agli atti con prot. 0003898 del 04/11/2011) **(ALL. 2)** con la quale l'***O.P. FINAGRICOLA*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O. e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti positivi delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti, che la platea sociale è composta da **n. 9 soci singoli produttori** e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 38.045.585,84 inferiore a quella presa a riferimento per l'annualità 2011 del P.O. approvato con DRD n. 351 del 23.12.2010 che si provvederà a modificare con apposito provvedimento -** e che si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **"FINAGRICOLA SOC. COOP."** (CF- P.IVA 02189960657) con sede in Battipaglia (SA), Viale Spagna,8 – Zona Industriale A.S.I. **(COD. IT 057)** per i seguenti prodotti: **ortaggi codice NC 07; frutta codice NC 08;**

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento alla **"FINAGRICOLA SOC. COOP."** (CF- P.IVA 02189960657) con sede in Battipaglia (SA), Viale Spagna, n. 8 – Zona Industriale A.S.I. **(COD. IT 057) per le categorie di prodotto CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA;**

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **"FINAGRICOLA SOC. COOP."** (CF- P.IVA 02189960657) con sede in Battipaglia (SA), Viale Spagna, n. 8 – Zona Industriale A.S.I. **(COD. IT 057) per le categorie di prodotto CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA;**

ART. 2 - **di confermare,** conseguentemente, **il riconoscimento** alla predetta **"FINAGRICOLA SOC. COOP."** (CF- P.IVA 02189960657) con sede in Battipaglia (SA), Viale Spagna, n. 8 – Zona Industriale A.S.I. **(COD. IT 057),** ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07 **per le categorie di prodotto CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA;**

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. FINAGRICOLA SOC. COOP.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

Sede legale e magazzino:
Viale Spagna - Zona Industriale
84091 BATTIPAGLIA (Salerno)
Telefono: 0828 614511
Fax Commerciale: 0828 303110
Fax Contabilità: 0828 752961
e-mail: info@finagricola.it
Internet: www.finagricola.it
Part. I.V.A. IT 02189960657
R.E.A. 210709

FINAGRICOLA
Coop. a r.l.

Reg. CE n. 1580/2007
N° 100 ITALIA
B.N.D.O.O. N° 000375/

IPA DE SIMONE

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
e Sviluppo Attività Settore Primario
Settore per la Produzione Agricola
Via G. Porzio – Centro Direzionale
Isola A6
80143 Napoli

ALLEGATO 1

Oggetto: Reg. (CE) 1234/2007 art. 122 iii) Riconoscimento Organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo.

Io sottoscritto Palo Gerardo, nato a Giffoni Valle Piana (SA) il 19.06.1943 e residente in Bellizzi (SA) alla via Roma, 398/c, in qualità di legale rappresentante della Finagricola Soc.Coop. a r.l con sede in Battipaglia (SA) -Viale Spagna, 8 Zona Industriale ASI - P.IVA 02189960657, riconosciuta come Associazione di produttori agricoli, con D.P.R. n. 5601 del 20.04.1999 ai sensi art.11 del Reg. (CE) n. 2200/96,

CHIEDO

l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 122 del Reg. (CE) n. 1234/2007 per tutti i prodotti afferenti ai gruppi di cui alla Parte IX"Ortofrutticoli Freschi" e alla Parte X "Ortofrutticoli Trasformati" dell'Allegato I del Reg. (CE) n. 1234/2007.

In attesa di ricevere istruzioni in merito alla documentazione cartacea da produrre per verificare la sussistenza dei nuovi requisiti previsti dal Reg. (CE) 1234/2007, porgo

Cordiali saluti

Battipaglia, 30/09/2010

Il Presidente
Gerardo Palo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0785503 30/09/2010 11.15
Mittente : FINAGRICOLA COOP. A R.L.
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agroalim. agricoli...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

Allegati:
1) Fotocopia atto statutario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sede legale e magazzino:
Viale Spagna - Zona Industriale
84091 BATTIPAGLIA (Salerno)
Telefono: 0828 614511
Fax Commerciale: 0828 303110
Fax Contabilità: 0828 752941
e-mail: info@finagricola.it
Internet: www.finagricola.it
Part. I.V.A. IT 02189960 657
R.E.A. 210709

FINAGRICOLA
Coop. a r.l.

Reg. CE n. 1580/2007
N° 100 ITALIA
B.N.D.O.O. N° 0003757

DE SIMONE

31 MAR. 2011

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Resa a norma degli artt.47 e 76 del DPR n.445 del 28/12/2000

Io sottoscritto Palo Gerardo, nato a Giffoni Valle Piana (SA) il 19.06.1943 e residente in Bellizzi (SA) alla via Roma, 398/c, in qualità di legale rappresentante della Finagricola Soc. Coop. con sede in Battipaglia (SA) -Viale Spagna, 8 Zona Industriale ASI - P.IVA 02189960657, riconosciuta come Associazione di produttori agricoli, con D.P.R. n. 5601 del 20.04.1999 ai sensi dell'art. 11 del Reg. (Ce) n. 2200/96,

CHIEDO

l'adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1234/07 per tutti i prodotti afferenti ai gruppi di prodotto, **CN Code 07 e CN Code 08.**

Cordiali saluti

Battipaglia (SA), 28/03/2011

SI ALLEGA, AI SENSI DELL'ART.38 COMMA 3 DEL DPR N.445 DEL 28/12/2000, COPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO TIPO "CARTA D'IDENTITÀ"

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0252126 30/03/2011
Mittente : FINAGRICOLA COOP. A R.L.
Assegnatario : Interventi per la produz.ner.produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 9 del 2011

FINAGRICOLA
Soc. Coop.
Il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Loot. 3898 K-L-H

allegato nota prot. 973973 del 06.12.2010

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto PALO GERARDO nato a GIFFONI VALLE PIANA il 19/06/1943 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata FINAGRICOLA SOOC. COOP. A R.L. (cod_it 057) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 5601 del 20/04/1999

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati
  1) Cod. NC O7 0702 00 00 prodotto Pomodori, freschi o refrigertati
  2) Cod. NC O7 0704 10 00 prodotto Cavolfiori e cavoli broccoli
  3) Cod. NC O7 0704 9090 prodotto Altri prodotti commestibili del genere *Brassica* (cavolo rapa)
  4) Cod. NC O7 0705 11 00 prodotto Lattughe a cappuccio
  5) Cod. NC O7 0705 19 00 prodotto Altre lattughe
  6) Cod. NC O7 0705 21 00 prodotto Cicoria Witloof
  7) Cod. NC O7 0705 29 00 prodotto Altre cicorie
  8) Cod. NC O7 0706 90 prodotto Altre radici commestibili (ravanelli)
  9) Cod. NC O7 0707 00 05 prodotto Cetrioli
  10) Cod. NC O7 0707 00 90 prodotto Cetriolini
  11) Cod. NC O7 ex0709 20 00 prodotto Asparagi
  12) Cod. NC O7 ex0709 30 00 prodotto Melanzane
  13) Cod. NC O7 ex0709 60 10 prodotto Peperoni
  14) Cod. NC O7 ex0709 90 10 prodotto Insalate, diverse dalle lattughe e dalle cicorie
  15) Cod. NC O7 ex0709 90 50 prodotto Finocchi
  16) Cod. NC O7 ex0709 90 70 prodotto Zucchine
  17) Cod. NC O7 ex0709 90 80 prodotto Carciofi
  18) Cod. NC O7 ex0709 90 90 prodotto Altri ortaggi e legumi
  19) Cod. NC O8 0807 11 00 prodotto Cocomeri
  20) Cod. NC O8 0807 19 00 prodotto Altri meloni
  21) Cod. NC O8 0810 10 00 prodotto Fragole

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i produttori aderenti al 30/09/2010 ammontano complessivamente a n. 12 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	12*
B	Soci Persone giuridiche n.	0
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	0
	Totale soci (A) + (B) = n.	12*
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	12*

*di cui n. 9 sono soci conferenti e n. 3 soci no

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € 38.127.342,75 (periodo di riferimento 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009) come sotto specificato

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (ha)	Prod.Comm. (ton.)	Valore (,000 euro)
Amarene	0810 90		0	€ 0,06
Angurie	0807 11 00		2	€ 1,12
Cavolo Rapa	0704 90 90	8,9870	122	€ 97,13
Cetrioli	0707 00 05	1,5047	155	€ 112,75
Indivia	0709 90 10	48,8387	732	€ 534,51
Lattuga	0705 11 00	340,3304	10.774	€ 12.510,67
Melanzane	0709 30 00	19,1250	2.588	€ 1.910,84
Meloni	0807 19 00	83,4755	3.031	€ 2.749,87
Peperoni	0709 60 10	31,2035	2.813	€ 2.578,35
Pomodoro	0702 00 00	202,9705	14.592	€ 17.260,85
Rucola	0709 90 10	6,8278	156	€ 371,19
Totali		**743,2630**	**34.966**	**€ 38.127,34**

- il proprio statuto - adottato il 18/12/2010 con atto del Notaio Raimondo Malinconico n. Raccolta 28948 n. Repertorio 67161 registrato a Salerno il 21/12/2010 al n. 8250 serie 1T - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010	***Statuto della organizzazione di produttori***	
	articolo/i corrispondente/i	***note***
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	Art.11, comma 2, n.10)	*Oltre ai riferimenti specifici esistenti nell'art. 11, relativamente agli obblighi, sia l'art.7 che le altre disposizioni dell'art.11 contengono riferimenti a tali obblighi*
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	Art.11, comma 2, n.7)	
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	Art.11, comma 2, n.1)	
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	Art.11, comma 2, n.11)	
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	Art.11, comma 2, n.5) – Art.29	*L'art.29 riguarda specificamente il Fondo d'esercizio ai sensi dell'art. 103 ter*
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*Le disposizioni di deroga sono state contemplate con il richiamo specifico all'art.125 bis nei seguenti art.: Art.6, co 1; Art.7 co 1 lett. f), **Art. 11, co 2, n. 1)***	
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;		
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.		
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*Art.11, co 3, e gli art. 50 e 38 dallo stesso richiamati*	
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*Art. 11, co 2 n. 5)*	
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; *Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori)*	*Art. 6 ultimo comma, Art. 35*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. *A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP*		
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.* *2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.* *In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*	*Art. 6, co 2*	
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 53*	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.*	*Art.7* *Art. 7, co 1, lett d), Art.11, co 2, n.12 e 13* *Art. 13*	
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*Art. 19,20,21,22,23,24, 25, 25/bis, 26,27,28,29*	
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*Art.4, n.3 , precisazione specifica*	

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP
FINAGRICOLA Coop. a r.l.
IL PRESIDENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

13/04/2011 10:15 0

ALLEGATO 3

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07,
DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- *Reg. (CE) 1234* del 22 ottobre 2007 – *Articolo 203* bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "*Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento.* ***Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010***".
- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure,* ***devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010***"

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 2**
"*La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento.*"

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (*Ragione Sociale*)	**"FINAGRICOLA Società Cooperativa"**		
Sigla	**"FINAGRICOLA Soc. Coop."**		
CUAA	0218996 065 7	**Partita IVA**	0218996 065 7
Sede:	Viale Spagna Z.I. A.S.I.	84091 Battipaglia (SA)	
Telefono	0828 614511	**Fax**	0828 752961
E-Mail	info@finagricola.it		
Unione di appartenenza	NESSUNA	**Codice IT**	057

Provvedimento di riconoscimento *ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96*
D.P.R. n. *5601 del 20/04/1999* ***Categoria i ortofrutticoli***

Domanda di adeguamento del riconoscimento*, a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)*
presentata in data 30/09/2010 ed acquisita con prot. n.° 2010/0785503 del 30/09/2010
integrata in data 28/12/10 racc. n.13656987777-6 ed acquisita con prot. n.°2011/0003898 del 04/01/11
integrata in data 31/01/11 ed acquisite con prot. nn.0080334-0080253 del 02/02/11
integrata in data 21/02/11 corr . n.2821392047941 ed acquisite con prot. nn.0148128- 0148101del 23/02/11
integrata in data 28/03/11 corr . n.2821392049913 ed acquisite con prot. n.2011/0252126 del 30/03/11

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 3**
"*Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie*":

Cod.	*Elementi per la verifica*	SI/ NO		
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		X	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	X		C.C.I.A.A. DEL 26/01/2011
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		X	

Note :DENOMINAZIONE =FINAGRICOLA SOCIETA' COOPERATIVA SIGLA =FINAGRICOLA SOC. COOP.
FORMA GIURIDICA=SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

C –*Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento*

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera l) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "***Ortofrutticoli freschi***"
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione			
07	ORTAGGI		no	NOTA DELL'OP DEL 28//03/2011
08	FRUTTA		no	

Note:
1)CON LA NOTA DEL 30/09/2010 L'OP HA CHIESTO L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO PER TUTTI I GRUPPI DI PRODOTTO CODICI NC 07 – 08 "ORTOFRUTTICOLI FRESCHI"COMPRESI I PRODOTTI TRASFORMATI COME DA REG. (CE)N. 1234/2007 DELL'ALLEGATO 1 PARTE X "ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI"
2)CON LA NOTA DEL 04//01/2011 L'OP HA PRECISATO I PRODOTTI (CON I RELATIVI CODICI) PER I QUALI CHIEDE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO.
3)CON LA NOTA DEL 28/03/2011 L'OP CHIEDE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO PER TUTTI I PRODOTTI AFFERENTI AI GRUPPI DI PRODOTTO CN CODE 07 E CN CODE 08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."*

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.0	***Statuto* dell'organizzazione di Produttori** ADOTTATO IL 18/12/2010 CON ATTO DEL NOTAIO MALINCONICO RAIMONDO RACCOLTA N. 28948 REPERTORIO N. 67161 REGISTRATO A SALERNO IL 21/12/2010 AL N. 8250	X		ACQUISITO STATUTO IN COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Note: ALL'ATTO DELL'ADOZIONE DEL NUOVO STATUTO NEL LIBRO SOCI RISULTANO N. 9 SOCI

2.1 **COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori …… iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	X		
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	X		VERBALE DEL 18/12/2010
2.1.3	*c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti****:* *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità;* *ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;* *iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	X		STATUTO ARTT N. 3 E 4

Note:

2.2 **OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi":*

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri: Statuto
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	X		ART.11, COMMA 2, N.10 VERBALE DEL 14/9/07 N. 69 (NORME DI COMM.) - VERBALE DEL 14/09/10 N. 85 (DISCIPLINARE LOTTA INTEGR)
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	X		ART.11, COMMA 2, N.7 OPZIONE SCELTA: I SOCI ADERISCONO PER TUTTI I PRODOTTI PER I QUALI L'OP VUOLE ESSERE RICONOSCIUTA
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	X		ART.11, COMMA 2, N.1 **LA PERCENTUALE STABILITA COME PER LEGGE**
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	X		ART.11, COMMA 2, N.11

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	X		ART.11, COMMA 2, N.5 ART. .29 SPECIFICAMENTE RIGUARDA IL FONDO DI ESERCIZIO

2.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2:** *"In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da esse stabilite, i produttori aderenti possono":*			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %****;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da esse stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	X		ART. 6,CO 1-ART.7 CO 1 LETT. F-ART. 11CO 2N.1 LO STATUTO RIMANDA ALLE NORME COMUNITARIE E NAZIONALI
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	X		ART. 6,CO 1- ART.7 CO 1 LETT. F- ART. 11CO 2N.1
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	X		ART. 6,CO 1- ART.7 CO 1 LETT. F- ART. 11CO 2N.1

2.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3:** *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti":*			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	X		ART.11 COMMA 3 E GLI ARTT. 50 E 38 DALLO STESSO RICHIAMATI
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	X		ART. 11 COMMA 2 N.5
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33 (*Controllo democratico delle organizzazioni di produttori*)**: *"Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."*	X		ART. 6 ULTIMO COMMA ART. 35 UN UNICO SOCIO NON PUO' DETENERE PIU' DEL 35 % DELLE QUOTE SOCIALI CON DIRITTO DI VOTO DELL'OP

fonte: http://burc.regione.campania.it

	D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – *"Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. **A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.**"*			
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7** (**Soci non produttori**) – **Paragrafo 1** *"Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, **come definito dall' art. 21**, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, **nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3** del regolamento."* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, *"Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007"* .rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2. del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32** (**Soci non produttori**) – *"Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3.**Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."*	**X**		ART. 6 COMMA 2

Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7** (**Soci non produttori**) **Paragrafo 2** *"I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP."*	**X**		ART.6 COMMA 2 I SOCI NON PRODUTTORI NON POSSONO POSSEDERE, COMPLESSIVAMENTE, PIÙ DEL 10% DELLE QUOTE SOCIALI CON DIRITTO DI VOTO DELL'OP.
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	**X**		ART. 53
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9** (**periodo minimo di adesione**) *"1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.*	**X**		ART. 7 ART.7 COMMA 1 LETT D ART.11 COMMA 2 N.12 E 13 ART.13

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP. *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso"*			
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	X		ART.19/20/21/22/23/24/25/25BIS//26/27/28/29
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	X		ART. 4 N.3
Note:ACQUISITO VERBALE DEL 14/9/07 N. 69 E NORME ALLEGATE ACQUISITO VERBALE DEL 14/09/10 N. 85 E DISCIPLINARE ALLEGATO				

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0	**PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: "*Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che*": a) ..... *b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23*** **(Numero minimo di soci)** – "*Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica.*" D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 "*Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.* ***Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure .....***" Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella.*"

Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Elementi di riscontro: P.O. 2011*
3.1	**Numero minimo di aderenti: n. 5**	X		**N.12 SOCI SINGOLI DI CUI N.3 NON PRODUTTORI**

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
CAMPANIA	12	0	0	12*
Totali	12	0	0	12
Totale [a + b]	12			

Note: * I SOCI SINGOLI ADERENTI ALL'OP AMMONTAVANO A N.12 AL 30/09/2010 DI CUI N.3 SOCI NON PRODUTTORI COME DALLA TABELLA ALLEGATA AL PO 2011 APPROVATO CON DDR N. 351 DEL 23/12/2010 - I SOCI NON PRODUTTORI HANNO PRESENTATO DOMANDA DI RECESSO E NEL C.d.A DEL 26/11/2010 N.258 SI E' PRESO ATTO DELLE DIMISSIONI E PERTANTO ALL'ATTO DEL CONTROLLO IN LOCO NEL LIBRO SOCI RISULTANO N. 9 SOCI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.2	**V. P. C. MINIMO PER IL RICONOSCIMENTO € 3.000.000,00**	**X**		**VPC DELLA OP € 38.127.342,75** DDR N.351 DEL 23/12/2010

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
POMODORO	0702 00 00	202,9705	14422,757	16.938.116,63
CAVOLO RAPA	0704 90 90	8,9870	123.289	98,503
LATTUGA	0705 11 00	340,3304	10.886,786	12.633,814
CETRIOLI	0707 00 05	1,5047	157.109	114,335
INDIVIA	0709 90 10	48,8387	742.332	542,052
MELENZANE	0709 30 00	19,1250	2624,933	1.937,790
PEPERONI	0709 60 10	31,2035	2853,166	2.614,704
RUCOLA	0709 90 10	6,8278	158,396	376,420
MELONI	0807 19 00	83,4755	3073,81	2.788,644
ANGURIE	0807 11 00	0.0004	2,195	1,138
AMARENE	0810 90	0.0001	0,069	0,061

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"*	**X**		**VPC REGIONALE € 38.127.342,75*** DICHIARAZIONE DELL'OP DEL 12/01/11 AGLI ATTI CON PROT. N. 0023654 DEL 12/01/11

*** In sede di controllo si è constatato la presenza di produzione di ortaggi in scatola con un ricavo di € 157.224,83 e per cui - considerando l'abbattimento del 52% sulle vendite dei prodotti trasformati pari ad euro 81.756,91 - il VPC viene rideterminato in € 38.045.585,84** (€ 38.127.342,75 - € 81.756,91)

Conclusioni: Il VPC dell'OP - realizzato esclusivamente in Campania - soddisfa i requisiti minimi richiesti per i gruppi di prodotto per i quali si è chiesto l'adeguamento al riconoscimento pari ad euro 3.000.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0	**ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: *"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":* *a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprovi;* *b) ……..* *c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori)** – *"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:* *a) la conoscenza della produzione dei loro soci,* *b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,* *c) la gestione commerciale e finanziaria e* *d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."*

Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Elementi di riscontro: Controllo in loco e documentazione acquisita*
8.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	X		PRESENZA DI N. 5 TECNICI AGRONOMI - A CARICO DEL PO 2011- PER LO SVOLGIMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (1)
8.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici)** – *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	X		LA OP È PROVVISTA DEI NECESSARI IMPIANTI - IN N. 2 STRUTTURE/STABILIMENTI -(2) PER LA LAVORAZIONE, IL MAGAZZINAGGIO, IL CONDIZIONAMENTO, IL CONFEZIONAMENTO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI (3)
8.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	X		LA OP DISPONE DI: IDONEA SEDE AMMINISTRATIVA FORNITA DI ADEGUATA ATTREZZATURA ; DELLA PRESENZA DI N. 30 UNITÀ CHE CURANO LA GESTIONE AMM/CONTABILE E COMMERCIALE DELL'ATTIVITÀ (1)
8.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	X		

Note: 1) ACQUISITO BUSTE PAGHE GENNAIO PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO; 2)ACQUISITO N.2 CONTRATTI DI FITTO;3) ACQUISITO BUSTE PAGHE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2010.

Napoli LI, 07/04/2011

I funzionari istruttori
Sig.ra BORRIELLO Concetta
Dott. SAGGESE Barbara

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

OP **"FINAGRICOLA Società Cooperativa"** **COD.IT. 057**

Con sede legale in Zona Industriale A.S.I. Viale Spagna, n.8

P.IVA 0218996 065 7 **Cap 84091** **Città BATTIPAGLIA (SA)**

I sottoscritti tecnici istruttori BORRIELLO Concetta e SAGGESE Barbara, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 30/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30/09/2010, Prot. n.° 2010/0785503 relativa all'OP in epigrafe, modificata con nota del 28.03.2011, prot. n. 0252126 del 30/03/2011

VISTE le integrazioni presentate: in data 28/12/2010 racc. n. 13656987777-6 ed acquisita agli atti del Settore prot. n. 2011/0003898 del 04/01/2011, in data 31/01/2011 ed acquisita agli atti del Settore prot. nn. 2011/0080334 - 0080253 del 02/02/2011;

VISTO il verbale redatto in data 11 febbraio 2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione dei Produttori è stata invitata a produrre: prospetti riepilogativi concernenti il valore della produzione commercializzata (VPC) anno 2009;

VISTE le successive integrazioni presentate: in data 21/02/2011 corr. n. 2821392047941 ed acquisita agli atti del Settore prot. nn. 2011/0148128 – 2011/0148101 del 23/02/2011;

VERIFICATA con sopralluogo effettuato in data 11 febbraio 2011, così come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo statuto adottato il 18/12/2010 con atto del Notaio MALINCONICO Raimondo Raccolta N. 28948 Repertorio N. 67161 registrato a SALERNO il 21/12/2010;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n.122 e n.125 bis del Reg. (CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che **l'importo del VPC** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione **dell'annualità 2011** del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA n. 351 del 23/12/2010 – pari ad euro 38.127.342,75 **viene rideterminato in euro 38.045.585,84** (€ 38.127.342,75 - € 81.756,91 di abbattimento del 52% sulle vendite dei prodotti trasformati così come dettagliato nella tabella 3.3 della allegata CHECK LIST), **e comunque** risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che il ***numero di soci*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n. 12**, **viene rideterminato in n. 9** così come dettagliato nella ***tabella 3.1*** dell'allegata CHECK LIST, e comunque risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n.1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n.1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti/gruppo di prodotti di seguito riportati:

CATEGORIA		
	CODICE NC	DESCRIZIONE
1	07	ORTAGGI
2	08	FRUTTA

ALLEGATI:
Check List Istruttoria

Napoli Lì, ...7/04/2011

I Funzionari istruttori
Sig.ra Borriello Concetta
Dott. Saggese Barbara

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 63 del 18/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "CONSORZIO TRA LE COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE DELLA PROVINCIA DI SALERNO" IN SIGLA "CON.CO.O.SA. SOC. COOP." (CF-P.IVA 00251560652) CON SEDE IN ANGRI (SA) (COD. IT 115) PER IL PRODOTTO CN CODE 07 02 00 00 POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417.*";
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi..*"**;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010, sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 4615 del 30.03.1999 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria iv) (prodotti destinati alla trasformazione)** l'organizzazione di produttori denominata ***"CONSORZIO TRA LE COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE DELLA PROVINCIA DI SALERNO"*** (CF-P.IVA 00251560652) con sede in Angri (SA), Via Pontoni II/A **(COD. IT 115)** di seguito denominata ***O.P. CON.CO.O.SA;***

VISTA

- l'istanza del 29.09.2010 (agli atti con prot. 0786858 del 30/09/2010) integrata da ultima il 22.02.2011 (agli atti con prot. 0143657 del 22.02.2011 - **(ALL.1)** con la quale l'***O.P. CON.CO.O.SA*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per il prodotto **CN CODE 07 02 00 00 pomodori, freschi o refrigerati destinati esclusivamente alla trasformazione;**
- la nota del 22.12.2010 (agli atti con prot. 1032693 del 28/12/2010) **(ALL.2)** con la quale l'***O.P. CON.CO.O.SA*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O., dei riconoscimenti e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti e che la platea sociale è composta da **n. 497 soci** produttori aderenti tramite n. 26 cooperative e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 22.979.693,29** entrambi superiori ai minimi imposti - e si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla ***"CON.CO.O.SA SOC. COOP."*** (CF, P.IVA 00251560652) con sede in Angri (SA), Via Pontoni II/A **(COD. IT 115)** per il prodotto **CN CODE 07 02 00 00 pomodori, freschi o refrigerati destinati esclusivamente alla trasformazione;**

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento alla **"CON.CO.O.SA SOC. COOP."** (CF, P.IVA 00251560652) con sede in Angri (SA), Via Pontoni II/A **(COD. IT 115)** per il prodotto **CN CODE 07 02 00 00 pomodori, freschi o refrigerati destinati esclusivamente alla trasformazione;**

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dall'OP ***"CONSORZIO TRA LE COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE DELLA PROVINCIA DI SALERNO"*** (CF, P.IVA 00251560652) con sede in Angri (SA), Via Pontoni II/A **(COD. IT 115) CN CODE 07 02 00 00 pomodori, freschi o refrigerati destinati esclusivamente alla trasformazione*;***

ART. 2 - **di confermare,** conseguentemente, **il riconoscimento** alla predetta OP ***"CONSORZIO TRA LE COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE DELLA PROVINCIA DI SALERNO"*** (CF, P.IVA 00251560652) con sede in Angri (SA), Via Pontoni II/A **(COD. IT 115),** ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07 per il prodotto ***CN CODE 07 02 00 00 POMODORI, FRESCHI O REFRIGERATI DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA TRASFORMAZIONE***;

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. *CON.CO.O.SA..*

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

CON.CO.O.SA.
Organizzazione Produttori Ortofrutticoli

ALLEGATO 1

Angri, 29/09/2010
Prot. 742/2010

30 SET. 2010

Spett.le
GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA –
Assessorato Agricoltura
Ufficio I.P.A.
Centro Direzionale
80143 NAPOLI

DE SIMONE

Oggetto:Adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1234/07

Il sottoscritto Urraro Raffaele, nato a San Giusesppe Vesuviano (NA) il 10/01/1964 e residente a San Giuseppe Vesuviano, via G.Ammendola n°228, Cod.Fiscale RRRRFL64A10H931X nella sua qualità di Presidente e rappresentante legale dell'OP CON.CO.O.SA. Scrl con sede legale in Angri Via Pontoni II, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 203 bis e dell'allegato al DM 9326 del 30/12/2009

-riconosciuta dalla Regione il 30/03/1999 ai sensi dell'art. 11 del Reg CE 2200/96, per la categoria iv ed iscritta al numero 9 dell'elenco Regionale delle Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli Riconosciute;

chiede

L'adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg.CE n.1234/2007 nonché al DM 9326 del 30/12/2009 e successive modifiche e/o integrazioni.

Tale adeguamento è specificatamente richiesto per pomodori freschi destinati alla trasformazione di cui al gruppo di prodotto **07**, codice **NC 0702 00 00**.

In attesa di positivi riscontri restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

All'uopo allega lo Statuto sociale attualmente vigente.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti

IN FEDE
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0786858 30/09/2010 13,41
Mittente : CON.CO.O.SR. ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
Assegnatario : Interventi per la produz.Agr.Produz. agro-alim. mercati...
Classifica : II. Fascicolo 101 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.

CON.CO.O.SA.
Organizzazione Produttori Ortofrutticoli

ALLEGATO 2

Angri, 22/12/2010
Prot. 1441 /2010

28 DIC. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
DE SIMONE

Spett.le
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA –
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario Settore Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile

Centro Direzionale, Isola A/6
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1032693 28/12/2010 16,39
Mittente : CON.CO.O.SA. ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
Assegnatario : Interventi per la produz agr.produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

Oggetto:Adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1234/07

Ad integrazione della ns nota Prot. 742/2010 del 29/09/2010, il sottoscritto Urraro Raffaele, nato a San Giusesppe Vesuviano (NA) il 10/01/1964 ed ivi residente, alla via G.Ammendola n°228, Cod.Fiscale RRRRFL64A10H931X nella sua qualità di Presidente e rappresentante legale dell'OP CON.CO.O.SA. Società Cooperativa con sede legale in Angri Via Pontoni II, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 203 bis del Reg. CE 1234/2007 e relative modalità di applicazione, al DM 3932 del 11/05/2009 G.U. n°185 del 11 agosto 2009 e successive modifiche e/o integrazioni ed in riscontro alla Vs nota prot. 973973 del 06/12/2010

DICHIARA

- Che la O.P. CON.CO.O.SA. Società Cooperativa si è dotata di uno statuto in conformità al Reg. CE 1234/2007 e relative modalità di applicazione, nonchè della normativa nazionale di recepimento DM 3932 del 11/05/2009 G.U. n°185 del 11 agosto 2009 - DM 8445 del 30/09/2010 G.U. n°285 del 6 dicembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- Che la O.P. CON.CO.O.SA. Società Cooperativa possiede i requisiti prescritti dalla normativa citata ed i parametri fissati dal D.M. n.8445 del 30/09/2010 G.U. n°285 del 6 dicembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni.

CHIEDE

L'adeguamento del riconoscimento ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 e delle relative modalità di applicazione nonché, della normativa nazionale di recepimento di cui ai D.M. 3932 del 11/05/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 03/16

Prot. 1032687
28-12-10

allegato nota prot. 973973 del 06.12.2010
ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto Urraro Raffaele nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 10/01/1964 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata Consorzio tra le Cooperative Ortofrutticole della provincia di Salerno CON.CO.O.SA.- Società Cooperativa (cod_it 115) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 4615 del 30-03-1999

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,
COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati
  1) Cod. NC 0702 00 00 prodotto 0702 00 00

- i produttori aderenti al CON.CO.O.SA ammontano complessivamente a n. 497 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	0
B	Soci Persone giuridiche n.	26
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	497
	Totale soci (A) + (B) = n.	26
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	497

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € 26.843.058,52 come sotto specificato

prodotto	*Codice NC*	*superficie investita (Ha)*	*produzione commercializzata (ton.)*	*valore (.000 €)*
Pomodoro fresco da industria	0702 00 00	4296.17	316.101,813	26.759.478,43
totali	=====	4296,17	316.101,813	26.759.478,43

15/04/2011 15:23 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 04/16

- il proprio statuto - adottato il 13/11/2010 con atto del Notaio Tommaso D'Amaro n. Raccolta 25836 n. Repertorio 65967 registrato a Pagani (SA) il 03/12/2010 - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010	***Statuto della organizzazione di produttori***	
	articolo/i corrispondente/i	***note***
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	*art.2, art.8*	
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	*art.7, art.8*	
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	*art.8*	
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	*art. 8*	
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	*art.42*	
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*artt. 4, 7,8*	
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	*art. 7, art.8*	
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	*Art. 7, Art. 8*	
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*art.23, art. 28, art. 36*	
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*art.8, art. 12, art. 23, art. 28, art. 36*	
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; *Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori)*	*art.7*	

15/04/2011 15:23 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 05/16

gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP		
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.* *2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.* *In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*	*art.7* *art.7* *art.7*	
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*artt..16,17*	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.*	*Artt. 7,8* *art.8* *Artt..8,15*	
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*Art.2,art.36, art.37, art.38,art.44, art..46, art.49*	
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*art.2, art. 9*	

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP

ANGRI

15/04/2011 15:23 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07, DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- *Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 203* bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "*Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ed essere riconosciute ai sensi del presente regolamento.* ***Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010***".
- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferirori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure,* ***devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010***"

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 2**
"*La richieste di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definite all'art. 26 del regolamento.*"

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (*Ragione Sociale*) "Consorzio tra le Cooperative Ortofrutticole della Provincia di Salerno" società cooperativa

Sigla	"CON.CO.O.SA. soc. coop.."		
CUAA	00251560652	Partita IVA	00251560652.....
Sede:	Via Pontoni II/A – 84012 Angri (SA)		
Telefono	0815135433	**Fax**	0815135438
E-Mail	consorzio@concoosa.it		
Unione di appartenenza	UNAPROA	**Codice IT**	115

Provvedimento di riconoscimento *ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96*

D.P.G.R. n. *4615 del 30/03/1999* ***Categoria*** *.....iv.....*

Domanda di adeguamento del riconoscimento*,a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)*

presentata in data 29/09/2010 n.742 ed acquisita con prot. n.° 2010/0786858 del 30/09/2010

integrata in data 22/12/2010 n.1441 ed acquisita con prot. n.°2011/1032693 del 28/12/2010

integrata in data 22/02/2011 n.87 (in seguito a sopralluogo in loco) ed acquisita con prot. n°2011/0143657 del 22/02/2011

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 3**
"*Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie*":

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Elementi di riscontro*
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		NO	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	**SI**		C.C.I.A.A. DEL 19/01/2011
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		NO	

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

C –*Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento*

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1 *"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".*
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX **"Ortofrutticoli freschi"**
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione			
0702 00 00	POMODORI, freschi o refrigerati	si		

Note:
Visionati contratti per la cessione di pomodoro "Campagna di trasformazione 2010/2011" e acquisito il 10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti.*"

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.0	***Statuto* dell'organizzazione di Produttori** Adottato il 13/11/2010 con atto del Notaio TOMMASO D'AMARO n. Raccolta 25836 n. Repertorio 65967 registrato a PAGANI (SA) il 03/12/2010 al n. 6152	X		

Note:

2.1	**COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.1.1	"*a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori ..... iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	X		ARTICOLO 1
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	X		VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 13/11/2010 SOTTOSCRITTO DA 24 SOCI SU 26
2.1.3	c) *perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti:*** *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità; ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti; iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione.*"	X		ARTICOLO 2

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	**OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: "*Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	X		ART.2, ART. 8 Norme COMUNI DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE approvate con delibera dell'assemblea ordinaria N. 136 del 30.04.2010
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	X		ART.7, ART.8 Nel caso specifico la OP chiede il riconoscimento per un solo prodotto
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	X		ART.8
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	X		ART.8 VEDI REGOLAMENTO INTERNO (PUNTO 2.2.1 DELLA CHECK-LIST)
2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	X		ART.8, ART.42

2.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: "*In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono*":			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %****;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	X		ART. 4, ART. 7, ART. 8 MAX 10%
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	X		ART. 7, ART. 8
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	X		ART. 7, ART. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti"*:			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	X		ART.23, ART.28, ART. 36
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	X		ART.8, ART.12, ART.23, ART.28, ART.36
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***): *"Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."* D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – *"Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* [redacted]	X		ART. 7 35%
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7** (**Soci non produttori**) – **Pargrafo 1** *"Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, **come definito dall' art. 21**, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, **nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3** del regolamento."* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, *"Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007"* .rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32 (Soci non produttori)** – *"Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3**.Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."*	X		ART. 7

Fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2** "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*"	X		ART.7 10%
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	X		ART.16, ART.17
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno. Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi degli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso*"	X		ART. 7 , ART. 8, ART. 15, ART.16 VINCOLO MINIMO DI ADESIONE FISSATO IN 3 ANNI
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	X		ART.2, ART. 36, ART. 37, ART. 38, ART. 44, ART. 46, ART. 49
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	X		ART. 2, ART.9
Note:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

E – Requisiti dimensionali minimi AL 30/09/2010

3.0 **PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
a) .....
b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;
Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23* (Numero minimo di soci)** – *"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono dispone che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati e ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."*
D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 *"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.*
Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure ....."
Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nelle seguente tabella."*

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.1	Numero di aderenti	X		26 SOCI GIURIDICI A CUI ADERISCONO 497 SOCI SINGOLI(1)

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
ABRUZZO	0		51	51
BASILICATA	0		22	22
CAMPANIA	0	25	58	58
LAZIO	0		16	16
MOLISE	0		25	25
PUGLIA	0	1	316	316
TOSCANA	0		9	9
Totali	0	26	497	497
Totale [a + b]				

Note:
(1) DATI DERIVATI DALLA TABELLA ALLEGATA AL PO 2011 APPROVATO CON DRD 356 DEL 23/12/2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.2	**Valore della Produzione Commercializzata**	X		22.979.693,29 EURO (1)

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
POMODORO (2)	*0702 00 00*	*3467,01*	*269575,65*	*22.979,69329*

Esplicitare rispetto parametri:

(1) VALORE DERIVATO DAL PO 2011 APPROVATO CON DRD 356 DEL 23/12/2010.
IL VALORE RIPORTATO NELL'ALLEGATO 1 NON TIENE CONTO DEI SOCI DIMESSI

(2) VALORI INTEGRATI DALLA OP CON NOTA DEL 22/02/2011 ACQUISITA AGLI ATTI IL 22/02/2011 PROT. 143657

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC*"	X		Il VPC realizzato in Campania ammonta a euro 1.920.179,17 come da nota OP del 12.01.2011 agli atti prot. 22733 del 12.01.2011

Conclusioni:

Il VPC realizzato in Campania soddisfa i requisiti minimi richiesti per il gruppo di prodotti per il quale si chiede l'adeguamento al riconoscimento pari a euro 1.500.000,00.

Fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0 **ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
*a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e **lo comprovi**;*
b) .....
c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;
Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori)** –
"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:
a) la conoscenza della produzione dei loro soci,
b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,
c) la gestione commerciale e finanziaria e
d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
8.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	X		Presenza di n. 10 tecnici per la protezione dell'amiente di cui 2 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato. Visionato e acquisito disciplinare di produzione integrata.
8.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici)** – *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	X		La OP detiene in proprietà la sede di Angri, adibita ad uffici con annesso spazio esterno disponibile per i soci. Detiene inoltre in comodato d'uso gratuito un centro di raccolta sito in Foggia Verificato a campione l'elenco acquisito dei mezzi tecnici detenuti dai soci
8.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	X		La OP dispone di una sede amministrativa di cui al punto 8.6 e di n. 7 dipendenti di cui 6 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato.
8.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	X		
Note:				

Napoli LI, 28.03.2011

I funzionari istruttori SAGGESE BARBARA BORRIELLO CONCETTA

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

OP "CON.CO.O.SA. soc. coop.." COD.IT. 115 con sede legale alla Via Pontoni II/A

P. IVA 00251560652 Cap 84012 Città ANGRI (SA)

I sottoscritti tecnici istruttori SAGGESE Barbara e BORRIELLO Concetta, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 29/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30/09/2010 prot. n.° 786858;

VISTE le integrazioni presentate in data 22/12/2010 e acquisite agli atti del Settore in data 28/12/2010 prot. n.° 1032693;

VISTO il verbale redatto in data 14/02/2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione dei Produttori è stata invitata a produrre: prospetti riepilogativi concernenti il VPC e la suddivisione per superficie e prodotti; integrazione del contratto di comodato relativo allo stabilimento di Foggia; n.1 convenzione con ditta CISA afferente n. 8 tecnici; n.2 lettere di incarico relative a tecnici inclusi nel personale a tempo indeterminato;

VISTE le integrazioni presentate in data 22/02/2011 e acquisite in data 22/02/2011 prot. n° 143657;

VERIFICATA con sopralluogo in loco effettuato in data 14/02/2011, come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletate le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo Statuto adottato il 13/11/2010 con atto del Notaio Tommaso D'Amaro n. Raccolta 25836 n. Repertorio 65967 registrato a Pagani il 3/12/2010;

VERIFICATO che lo Satuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n.122 e n.125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che ***l'importo del VPC*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA n. 356 del 23/12/2010 – pari ad **euro** 22.979.693,29, così come dettagliato nella ***tabella 3.2*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta

fonte: http://burc.regione.campania.it

superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che il ***numero di soci*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n. 26 soci giuridici a cui aderiscono 497 soci produttori**, così come dettagliato nella ***tabella 3.1*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n.1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n.1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti/gruppo di prodotti di seguito riportati:

CATEGORIA	
CODICE NC	DESCRIZIONE
7020000	POMODORI, freschi o refrigerati destinati esclusivamente alla trasformazione

ALLEGATI:
1. Check List Istruttoria

Napoli Lì, 8.04.2011

I funzionari istruttori

SAGGESE Barbara

BORRIELLO Concetta

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 18/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" (P.IVA 04281750655) CON SEDE IN EBOLI (SA) (COD. IT 386) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417.*";
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi..*"**;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010, sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 294 del 28.04.2006 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la categoria i) (**ortofrutticoli**) l'organizzazione di produttori denominata ***"ORGANIZZAZIONE di PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"*** (P.IVA 04281750655) con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro **(COD. IT 386)** di seguito denominata **O.P. ORTOFELICE**

VISTA

- l'istanza del 30.09.2010 (agli atti con prot. 0785788 del 30/09/2010) - **(ALL. 1)** integrata da ultimo con nota del 09/03/2011 (agli atti con prot. 191860 del 19/03/2011) con le quali l'***O.P. ORTOFELICE*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA;**
- la nota del 29.12.2010 (agli atti con prot. 1036154 del 29/12/2010) **(ALL.2)** con la quale l'***O.P. ORTOFELICE*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010 ;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O., dei riconoscimenti e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti, che la platea sociale è composta da **n. 9 soci** produttori di cui 7 singoli e 2 persone giuridiche, e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 10.155.641,16 -** e che si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla l'***O.P. ORTOFELICE*** per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA**;

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento all'organizzazione di produttori denominata ***"ORGANIZZAZIONE di PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (COD. IT 386) -*** *P.IVA 04281750655 con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro* per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA;**

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla l'organizzazione di produttori denominata ***"ORGANIZZAZIONE di PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"*** (P.IVA 04281750655) con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro **(COD. IT 386)** per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA**;

ART. 2 - **di confermare,** ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07, **il riconoscimento** alla predetta organizzazione di produttori denominata ***"ORGANIZZAZIONE di PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA***(P.IVA 04281750655) con sede in EBOLI (SA), località Corno d'Oro **(COD. IT 386)** per le **CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA**;

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. *ORTOFELICE di Eboli.*

.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

ALLEGATO 1

Organizzazione di Produttori
ORTOFELICE
Società Cooperativa Agricola
Parco dei Pini – Località Corno D'Oro
84025 Eboli (SA)
Tel. 0828/305463 Fax 0828/346817
e-mail ortofelice@alice.it
P. IVA e C.F. 04281750655

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0785788 30/09/2010 11,39
Mittente : ORTOF... SOC. COOP. AGR.
Assegnatario : Interventi per la produz... agricola mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

IPT
30 SET. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Settore Attività Settore Primario
DESIHONE

Spett.
Regione Campania
Settore Interventi per la
Produzione Agricola
Isola A/6 Centro Direzionale
80134 Napoli

Oggetto: Domanda di adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

Il sottoscritto Antonio Santucci, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata O.P. Ortofelice Soc. Coop. Agr., con sede in Eboli (SA) al Parco dei Pini – Località Corno d'Oro, costituita in data 28/07/2005 con atto del Notaio dr. Barela Guglielmo n. 25139 di raccolta e n. 144596 di repertorio, già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi del Reg. UE 2200/1996, art. 11, par. 1, lett. a), categoria i), con D.D.R. n. 294 del 28/04/2006, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente,

CHIEDE

l'adeguamento del riconoscimento quale Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

I prodotti per i quali la scrivente OP deve dimostrare di rappresentare, ai fini del riconoscimento, il valore minimo di produzione commercializzabile sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRODOTTO	PRODOTTO	SUPERFICIE (ha)
07020000	POMODORO	79,55
070310	CIPOLLA	22,30
07049090	CAVOLO RAPA	23,11
07051900	LATTUGA	215,83
07093000	MELANZANA	4,26
07096010	PEPERONE	12,48
07099050	FINOCCHIO	10,50
07099070	ZUCCHINA	12,00
08071100	ANGURIE	7,50
08071900	MELONE	24,70
08101000	FRAGOLA	26,40
		438,63

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. Impegno del Presidente ad adeguare lo statuto dell'OP entro il 31/12/2010 così come previsto dall'articolo 203 bis del Reg.to CE 1234/07;
2. Copia delibera dell'Assemblea dei Soci che autorizza il Presidente del C.d.A. ad inoltrare domanda di adeguamento del riconoscimento;
3. Estratto del libro soci;
4. Dichiarazione del Presidente dell'OP con allegato il Prospetto riepilogativo della produzione commercializzata calcolata ai sensi degli artt. 52 e 53 del reg.to CE 1580/07 e relativa al periodo 01/01/2009 - 31/12/2009 distinta per prodotto ed attestante altresì:
    - che l'OP conserva agli atti copia delle fatture di vendita e del bilancio relativo all'anno 2009 utilizzati per la determinazione del V.P.C.;
    - che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 28 del regolamento (CE) n. 1580/07, il valore della produzione commercializzata dall'OP, riferita ai prodotti per la quale l'O.P. è riconosciuta, provenire, per oltre il 50%, dai propri soci.
5. Dichiarazione del Presidente attestante:
    - che tutti i soci hanno dichiarato con atto scritto, depositato presso la sede dell'O.P., di non aderire ad altre OP riconosciute per gli stessi prodotti per i quali aderiscono alla scrivente OP;
    - che tutti i soci hanno costituito il proprio fascicolo di consistenza aziendale.
6. Copia dell'ultimo bilancio approvato;

Distinti saluti.

Eboli, 30/09/2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
O.P. ORTOFELICE s.c.a.
Presidente del C.d.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organizzazione di Produttori
ORTOFELICE
Società Cooperativa Agricola
Parco dei Pini – Località Corno D'Oro
84025 Eboli (SA)
Tel. 0828/305463 Fax 0828/346817
e-mail ortofelice@alice.it
P. IVA e C.F. 04281750655

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0191860 09/03/2011
Mittente : ORTOFELICE SOC. COOP. AGR.
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agroalim. morenti...
Classifica : 11. Fascicolo : 9 del 2011

Spett.
Regione Campania
Settore Interventi per la
Produzione Agricola
Isola A/6 Centro Direzionale
80134 Napoli

Oggetto: Note integrative alla domanda di adeguamento del riconoscimento.

A seguito dell'istruttoria svoltasi il 03.03.2011 da parte della Regione Campania ai fini dell'Adeguamento del Riconoscimento, ai sensi dell'art. 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/2007 e del reg. (CE) 1580/2007, si rende necessario fornire altre, e più dettagliate, informazioni circa:

a) Gli obblighi di conferimento del socio che aderisce all'O.P.;
b) L'oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento;
c) La disponibilità dei locali per il confezionamento dei prodotti;
d) I macchinari e le attrezzature messe a disposizione dai soci.

a) Obblighi di conferimento del socio che aderisce all'O.P.
I soci che aderiscono all'O.P., così come previsto dal Reg. (CE) 1234/2007, art. 125 bis, comma 1, lettera c) e dallo Statuto, così come modificato, art. 9, comma 1, lettera c) hanno l'obbligo di *"vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori"*.
Inoltre, così come previsto dal già ricordato Reg. (CE) all'art. 125 bis, comma 2, lo Statuto ha previsto all'art. 9, comma 2," *in deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono: a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %; b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione; c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, il "Regolamento del conferimento dei prodotti ortofrutticoli", adottato dall'Assemblea dei soci con Verbale n. 5 del 05.01.2006, all'art. 1, stabilisce che *"Il Socio è impegnato a conferire alla O.P. tutta la produzione di cui dispone..."*.

b) Oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento.
Con riferimento all'oggetto della richiesta di adeguamento, come già detto ai funzionari della Regione nel corso del sopralluogo, non avendo l'O.P. specificato all'atto della domanda l'esatto oggetto dell'adeguamento richiesto, precisa, in questa sede e in maniera inequivocabile, che l'oggetto dell'adeguamento del riconoscimento riguarda le intere "Categorie 07 e 08".

c) Disponibilità dei locali per il confezionamento dei prodotti.
L'O.P. dispone di locali, per la lavorazione e il confezionamento dei prodotti conferiti dai soci, sulla base di una convenzione stipulata con il socio Santucci Antonio in data 08.02.2006, registrata presso l'Ufficio delle Entrate di Eboli in data 09.02.2006 al n. 668, risalente al riconoscimento avvenuto in data 28/04/2006.
La suddetta convenzione fu stipulata tenendo conto di due elementi fondamentali: da una parte della circostanza che i locali erano già nella disponibilità del socio Santucci, sulla base del contratto di locazione stipulato con Napolitano Giuseppe in data 01.10.2005 e registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Eboli in data 31.10.2005 al n. 3997, dall'altro lato della necessità, da parte dell'O.P., di ottenere una prestazione di servizi relativi allo stoccaggio e alla lavorazione dei prodotti agricoli per conto dell'O.P. stessa e dei suoi associati.
Nei primi anni, come previsto dalla convenzione, i servizi sono stati prestati dal socio Santucci, mentre, a partire dal mese di gennaio 2010 l'O.P. si avvale di propri dipendenti, così come è emerso durante il sopralluogo.
Tenuto conto che la convenzione è legata alla scadenza del contratto di locazione stipulato tra il Santucci e il Napolitano, scadenza fissata a tutto il 30.09.2011, l'O.P. provvederà entro tale data a stipulare un contratto di fitto della struttura direttamente con il socio Napolitano Giuseppe.

e) Macchinari e attrezzature messe a disposizione dai soci.
La convenzione stipulata con il socio Santucci Antonio prevedeva, oltre ai servizi relativi allo stoccaggio e alla lavorazione dei prodotti agricoli per conto dell'O.P. e dei suoi associati, anche l'uso delle attrezzature indicate all'art. 2 e qui di seguito riportate:

- Nr.2 carrelli elevatori per una portata ciascuno di kg. 2.000;
- Nr. 3 traspallet per una portata ciascuno di kg. 1.600;
- Nr. 1 compressore;
- Nr. 2 linee di confezionamento dei prodotti;
- Nr. 1 reggiatrice automatica;
- Nr. 1 bilico interno con una portata max di kg. 3.000

Inoltre l'O.P., tenuto conto che dal gennaio dello scorso anno provvede direttamente con proprio personale allo stoccaggio e al confezionamento dei prodotti conferiti dai soci, utilizza anche le attrezzature d'ufficio presenti presso la struttura.

Distinti saluti.

Eboli, 08.03.2011

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Organizzazione di Produttori
ORTOFELICE
Società Cooperativa Agricola.
Parco dei Pini – Località Corno D'Oro
84025 Eboli (SA)
Tel. e Fax0828/305463
e-mail ortofelice@alice.it
P. IVA e C.F. 04281750655

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1036154 29/12/2010 17,24
Mittente : ORTOFELICE SOC. COOP. AGR.
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

DESIMONE
29 DIC. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

Spett.
Regione Campania
Settore Interventi per la
Produzione Agricola
Isola A/6 Centro Direzionale
80134 Napoli

Oggetto: **Integrazione alla domanda di adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.**

Il sottoscritto Antonio Santucci, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata O.P. Ortofelice Soc. Coop. Agr., con sede in Eboli (SA) al Parco dei Pini – Località Corno d'Oro, costituita in data 28/07/2005 con atto del Notaio dr. Barela Guglielmo n. 25139 di raccolta e n. 144596 di repertorio, già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi del Reg. UE 2200/1996, art. 11, par. 1, lett. a), categoria i), con D.D.R. n. 294 del 28/04/2006, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente,

ad integrazione

della domanda di adeguamento del riconoscimento, presentata in data 30/09/2010, ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007

trasmette

la seguente documentazione:

1. ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07;
2. Copia del Certificato di stipula rilasciato dal Notaio Dr. Lucio Mazzarella con allegato copia del nuovo Statuto.

Distinti saluti.

Eboli, 29/12/2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
O.P. ORTOFELICE s.c.a.
Il Presidente del C.d.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 06/20

Prot. 2010.1036154 del 29.12.2010

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto Antonio Santucci, nato a Nocera Inferiore (SA) il 01/06/1983, nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata **Organizzazione di Produttori Ortofelice Società Cooperativa Agricola** (cod_it **386**) già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti del Reg.(CE) 2200/96 con provvedimento n. 294 del 28/04/2006,

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,
COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati

1)	Cod. NC	07020000	Prodotto	POMODORO	2)	Cod. NC	070310	Prodotto	CIPOLLA	3)	Cod. NC	07049090	Prodotto	CAVOLO RAPA
4)	Cod. NC	07051900	Prodotto	LATTUGA	5)	Cod. NC	07096010	Prodotto	PEPERONE	6)	Cod. NC	07099050	Prodotto	FINOCCHIO
7)	Cod. NC	07099070	Prodotto	ZUCCHINA	8)	Cod. NC	08071100	Prodotto	ANGURIE	9)	Cod. NC	08071900	Prodotto	MELONE
10)	Cod. NC	08101000	Prodotto	FRAGOLA	11)	Cod. NC	07093000	Prodotto	MELANZANA	12)	Cod. NC	07099010	Prodotto	INSALATE

- i produttori aderenti al 30/09/2010 ammontano complessivamente a n. 9 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	7
B	Soci Persone giuridiche n.	2
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	2
	Totale soci (A) + (B) = n.	9
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	9

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi **€ 10.155.641,16** come sotto specificato

15/04/2011 15:19 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 07/20

Prodotto	Codice nc	Superficie investita (ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
POMODORO	0702	79,55	4.332,60	3.090,57
CIPOLLA	0703	22,30	676,00	463,56
CAVOLO RAPA	0704	23,11	488,03	333,68
LATTUGA	0705	158,76	5.476,85	2.536,14
ZUCCHINA	0709	12,00	460,23	230,40
MELANZANA	0709	4,26	319,81	107,27
PEPERONE	0709	12,48	624,16	361,69
FINOCCHIO	0709	10,50	367,50	79,42
RUCOLA	0709	48,56	516,25	1.366,63
SCAROLA	0709	8,50	297,50	72,00
MELONE	0807	24,70	503,98	253,39
ANGURIE	0807	7,50	170,00	68,00
FRAGOLA	0810	26,38	716,14	1.192,89
Totali	=====	**438,60**	**14.949,06**	**10.155,64**

- il proprio statuto - adottato il 27/12/2010 con atto del Notaio dr. Lucio Mazzarella, in corso di registrazione - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

15/04/2011 15:19 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 08/20

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010	*Statuto della organizzazione di produttori*	
	articolo/i corrispondente/i	*note*
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 9*	c. 1 lett. a
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	*Art. 9*	c. 1. lett. b
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	*Art. 9*	c. 1. lett. c
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	*Art. 9*	c. 1. lett. d.
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	*Art. 9*	c. 1 lett. e
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*Art. 9*	c. 2. lett. a.
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	*Art. 9*	c. 2. lett. b
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	*Art. 9*	c. 2 lett. c.
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*Art. 25*	c. 1 lett. f
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*Art. 9*	2.
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;	art. 7. art. 21	2.
Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori) *1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* *A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP*	*Art. 7 e 21*	2.

15/04/2011 15:19 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 09/20

Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.*	*Art. 7* comma 6	
2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.	*Art. 7* comma 6	
In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.	*Art. 7* comma 6	
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 9* comma 3	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.*	*Art. 9* lett. i	
Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.	*Art. 9* lett. i	
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.	*Art. 12* comma 2	
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*Dall'Art. 36 a 42*	ok
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*Art. 6*	ok

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Eboli, 28/12/2010

Il Presidente dell'OP

O.P. ORTOFELICE s.c.a.
Il Presidente del C.d.A.

15/04/2011 15:19 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07,
DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- *Reg. (CE) 1234* del 22 ottobre 2007 – *Articolo 203* bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "*Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento. **Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010***".
- Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferirori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure, **devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010***"

D.M. 3932 del 11.05 2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 2**
"*La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento.*"

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (*Ragione Sociale*).....ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA.....

CUAA .....04281750655..... Partita IVA .....04281750655.....

Sede:.....Località Corno d' Oro Parco del Pino, 110.....84025 EBOLI.....

Telefono .....0828/305463..... Fax .....0828/346817.....

E-Mail .....ortofelice@alice.it.....

Unione di appartenenza .....UIAPOA..... Codice IT .....386.....

Provvedimento di riconoscimento *ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96 n....294..... del.....28/04/2006.....Categoria. ortofrutticoli.....*

Domanda di adeguamento del riconoscimento*,a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA) presentata in data ...30/09/2010..... e acquisita con prot. n.° ...785788.... del ...30/09/2010, integrata in data ...29/12/2010..... e acquisita con prot. n.° ...1036154.... del ...29/12/2010 ed ulteriormente integrata in data 09/03/2011 (in seguito a controllo in loco) ed acquisita con prot. n° 191860 del 09/03/2011.*

B – Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 3**
"*Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie*":

Cod.	*Elementi per la verifica*		*Elementi di riscontro*
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;	NO	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	SI	Statuto art. 1
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.	NO	

Note:
FORMA GIURIDICA: SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
DENOMINAZIONE: ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

C –*Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento*

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX *"**Ortofrutticoli freschi**"*
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione	*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione		
07020000	POMODORO	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07051900	LATTUGA	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07099070	ZUCCHINA	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07093000	MELANZANA	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
070310	CIPOLLA	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07096010	PEPERONE	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07049090	CAVOLO RAPA	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07099050	FINOCCHIO	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
07099010	INSALATE	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
08101000	FRAGOLA	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
08071100	ANGURIE	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010
08071900	MELONE	no	Richiesta di adeguamento: nota Op n° prot 785788 del 30/09/2010 e integrazione nota n° 1036154 del 29/12/2010

Note:

Con la documentazione fornita ad integrazione – prot. n. 191860 del 09/03/2011 – richiesta a seguito del controllo in loco, l'OP ha fornito una nota a chiarimento circa il riconoscimento in oggetto, specificando che la domanda di adeguamento del riconoscimento riguarda le intere "Categorie 07 e 08".

fonte: http://burc.regione.campania.it

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti.*"

Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.0	***Statuto* dell'organizzazione di Produttori** Adottato il _27/12/2010_ con atto del Notaio _MAZZARELLA LUCIO_ n. Raccolta_19880; n. Repertorio 41358 ;registrato a Eboli il 5/01/2011 al n. 1T/114	**SI**		Acquisita copia conforme dello Statuto e dichiarazione di conformità

Note:

2.1	**COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP –** Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	*Elementi per la verifica*			*Note e riscontri*
2.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori ..... iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	**SI**		Statuto art. 1
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	**SI**		Statuto art. 1
2.1.3	c) *perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti:*** *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità;* *ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;* *iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	**SI**		Statuto art. 6

Note:

Articolo 6 dello Statuto: "*Possono essere soci le cooperative, i consorzi e gli enti fra produttori associati in forma cooperativa, che abbiano la disponibilità del prodotto e dei prodotti per i quali aderiscono e la cui attività può concorrere al raggiungimento degli scopi sociali*"
- dunque la platea sociale della OP è costituita da soci di secondo livello" -

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	**OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi"*:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	**SI**	Statuto art. 9 comma 1 lett. a Tali regole sono state adottate con verbale di assemblea dei soci n° 5 del 5/01/2006
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	**SI**	Statuto art. 9 comma 1 lett. b *I soci aderiscono per "singoli prodotti" e non per tutti i prodotti per i quali l'OP è riconosciuta*
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	**SI**	Statuto art. 9 comma 1 lett. c
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	**SI**	Statuto art. 9 comma 1 lett. d
2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	**SI**	Statuto art. 9 comma 1 lett. e

2.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: *"In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono"*:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %****;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	**SI**	Statuto art. 9 comma 2 lett. a (previa autorizzazione dell'OP e nel rispetto delle condizioni da essa stabilita) La percentuale indicata nello statuto: (fissata dallo Stato membro e non inferiore al10%)
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	**SI**	Statuto art. 9 comma 2 lett. b (previa autorizzazione dell'OP e nel rispetto delle condizioni da essa stabilita) *Non sono state a tutt'oggi necessarie ulteriori definizioni (in apposito regolamento interno) riguardo le modalità previste dall'articolo 125 bis, paragrafo 2 del reg. (CE) 1234/07*
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	**SI**	Statuto art. 9 comma 2 lett. c (previa autorizzazione dell'OP e nel rispetto delle condizioni da essa stabilita) *Non sono state a tutt'oggi necessarie ulteriori definizioni (in apposito regolamento interno) riguardo le modalità previste dall'articolo 125 bis, paragrafo 2 del reg. (CE) 1234/07*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti"*:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	**SI**	Statuto art. 25 comma 1 lett. f *Non sono state a tutt'oggi necessarie ulteriori definizioni (in apposito regolamento interno) riguardo le modalità previste dall'articolo 125 bis, paragrafo1 e 2 del reg. (CE) 1234/07*
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	**SI**	Statuto art. 9
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***): *"Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."* D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – *"Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. **A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.***"	**SI**	Statuto art. 7 comma 2 e art. 21 Un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori)** – **Pargrafo 1** *"Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, **come definito dall' art. 21**, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, **nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3** del regolamento."* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, *"Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007"* .rif.[….è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32 (Soci non produttori)** – *"Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3**.Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."*	**SI**	Statuto art. 7 comma 6

fonte: http://sirc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica		Note e riscontri
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2** "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*"	SI	Statuto art. 7 comma 6 I soci non produttori non possono possedere complessivamente più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	SI	Statuto art. 9 comma 3
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso*"	SI	Statuto art. 9 lett. I e art. 12 comma 2
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	SI	Statuto da art. 36 a art. 42
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	SI	Statuto art. 6

Note:

Fonte: http://sidrc.regione.campania.it

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0 **PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
a) .....
b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;
Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23* (Numero minimo di soci)** – *"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."*
D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – **Paragrafo 1** *"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.*
Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure ....."
Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10368 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."*

Cod.	*Elementi per la verifica*		*Elementi di riscontro*
3.1	**Base Sociale dei Produttori al 30.09.2010**	SI	**9 soci di cui 7 singoli e 2 persone giuridiche**

Regione	n. soci singoli (a)	n. soci persone giuridiche (b)	n. produttori soci giuridici (c)	Totale Produttori (a + c)
CAMPANIA	7	2	2	9
Totali	7	2	2	9
Totale [a + b]	9			

Note:

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nelle tabelle "Distribuzione territoriale dei soci" e "Variazione nella composizione della platea sociale", (riportate nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante.

fonte: http://sdic.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.2	**Valore della Produzione Commercializzata (VPC)**	SI	**€ 10.155.641,16** *VPC, che determina l'ammontare del valore del fondo di esercizio per l'annualità 2011, approvata da questa Amministrazione con DRD n. 365 del 30.12.2010*

VPC ripartito per singolo prodotto rappresentato

Prodotto	*Codice NC*	*Superficie investita (Ha)*	*Produzione commercializzata (ton.)*	*Valore (.000 €)*
POMODORO	07020000	*79,55*	*4.332,60*	*3.090,57*
LATTUGA	07051900	*158,76*	*5.476,85*	*2.536,14*
ZUCCHINA	07099070	*12*	*460,23*	*230,40*
MELANZANA	07093000	*4,26*	*319,81*	*107,27*
CIPOLLA	070310	*22,3*	*676,00*	*463,56*
PEPERONE	07096010	*12,48*	*624,16*	*361,69*
CAVOLO RAPA	07049090	*23,11*	*488,03*	*333,68*
FINOCCHIO	07099050	*10,5*	*367,50*	*79,42*
INSALATE	07099010	*57,06*	*813,75*	*1.438,63*
FRAGOLA	08101000	*26,38*	*716,14*	*1.192,89*
ANGURIE	08071100	*7,5*	*170,00*	*68,00*
MELONE	08071900	*24,7*	*503,98*	*253,39*
		438,6	*14.949,05*	*10.155,64*

Note:

Risulta esserci corrispondenza tra i valori indicati nella tabella "VPC per prodotto", (riportata nel progetto esecutivo dell'annualità 2011 approvata), e i valori indicati nella domanda in esame e riepilogati nella tabella sovrastante.

Infine, risulta essersi correlazione tra i singoli prodotti "rappresentati dall'OP", (riepilogati nella tabella sovrastante), e le "Categorie 07 e 08" per le quali si chiede l'adeguamento del riconoscimento. Il valore di VPC rappresentato dall'OP supera il valore minimo da dimostrare e fissato per il riconoscimento richiesto che nella fattispecie è pari ad euro 3.000.000,00.

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"*	SI	**VPC regionale dell'OP:** **euro 10.155.641,16***

Conclusioni:

Il valore di VPC, conseguito nella Regione Campania e riscontrato da questa Amministrazione nel corso della verifica dei requisiti di accesso previsti per il riconoscimento dell'Aiuto Finanziario Nazionale (AFN) aggiuntivo per l'annualità 2011 [Comunicazione dati AFN 2011 acquisita con prot. 21821 del 12/01/2011], è pari ad euro 10.155.641,16 ed è interamente realizzato nella Regione Campania.

fonte: http://sdrc.regione.campania.it

4.0 **ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":
*a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis **e lo comprovi**;*
b) .....
c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera e), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;
Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori)** –
"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:
a) la conoscenza della produzione dei loro soci,
b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,
c) la gestione commerciale e finanziaria e
d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."

Cod.	Elementi per la verifica		Elementi di riscontro
8.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	SI	L'Op dispone di un servizio di assistenza tecnica composto da n. 2 tecnici agricoli di cui uno dipendente e uno in convenzione, essi consentono di poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente – integrato e biologico-.
8.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici)** – *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	SI	L'Op è provvista (in convenzione di servizi per il tramite di un socio) di un impianto di lavorazione di ortaggi e frutta di complessivi 3.720 mq nonché di alcuni macchinari e mezzi tecnici necessari L'Op dispone anche di macchinari e di attrezzature proprie
8.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	SI	L'OP svolge una corretta gestione amministrativa, contabile e commerciale delle proprie attività attraverso una unità lavorativa dipendente e un consulente amministrativo e gestionale; la commercializzazione è a carico dell'amministrazione dell'OP.
8.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	SI	1) VPC dell'OP/ VPC aggregata di tutte le OP regionali = 3,7 %; 2) VPC dell'OP / VPC regionale = 0,73 %

Note:
Per quanto osservato e verificato nel corso del sopralluogo effettuato in data **03.03.2011** (*rif. verbale deposto agli atti di questo Settore*) e a seguito delle integrazioni fornite, l'OP dispone di personale, di strutture ed attrezzature commisurate alle attuali necessità organizzative.
(acquisito a campione documentazione probante – evidenze riportate nel verbale di controllo in loco)

Napoli Lì, ...14/03/2011.....

I funzionari istruttori

dott. Esposito Sabato

dott. Longobardi Domenico

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

OP .....**ORTOFELICE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA.... COD.IT. ...386**.....

Con sede legale alla LOC. CORNO D'ORO – PARCO DEI PINI, 110.....

P. IVA...04281750655.....Cap ...84025..... Città .....EBOLI.....

I sottoscritti tecnici istruttori Esposito Sabato e Longobardi Domenico, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori (OP) in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata:

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 30/09/2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30/09/2010, prot. n. 785788 relativa all'OP in epigrafe;

VISTA l'integrazione presentata in data 29/12/2010 e acquisita agli atti del Settore IPA in data 29/12/2010, prot. n. 1036154;

VISTO il verbale redatto in data 03/03/2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione di Produttori è stata invitata a produrre la seguente ed ulteriore documentazione:

- *"Dichiarazione del Presidente che l'OP conserva agli atti, per ciascun socio, - la dichiarazione di non aderire ad altra organizzazione, (per quanto riguarda il prodotto e/o il gruppo di prodotti di una data azienda, di cui alla lettera b) paragrafo 1 dell'art. 125 bis del Reg. (CE) 1234/07 per il quale si richiede il riconoscimento)";*
- *Nota a chiarimento circa gli obblighi di conferimento del socio che aderisce all'OP;*
- *Nota a chiarimento circa la richiesta di adeguamento del riconoscimento su cui è riportato in modo inequivocabile la Categoria e/o Gruppo di Prodotti e/o Singoli Prodotti oggetto della richiesta di adeguamento del riconoscimento nonché la relativa destinazione;*
- *Documentazione comprovante il rapporto di lavoro del personale tecnico agronomico esterno;*
- *Relazione a chiarimento riportante informazioni di dettaglio e specifiche circa:*
  - *la convenzione stipulata con il socio Santucci Antonio e registrata presso l'ufficio di Eboli dell'Agenzia delle Entrate in data 09.02.2006 al n. 668*
  - *i macchinari ed attrezzature di proprietà del socio Santucci Antonio e usate dall'OP in virtù della convenzione sopra citata*

VISTE le successive e conseguenti integrazioni presentate in data in data 09/03/2011 e acquisite agli atti del Settore IPA in data 09/03/2011, prot. n. 191860;

VERIFICATA con sopralluogo in loco effettuato in data 03/03/2011, come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO lo Statuto adottato il 27/12/2010 con atto del Notaio Mazzarella Lucio n. Raccolta 19880, n. Repertorio 41358 e registrato a _EBOLI_ il _05/01/2011 ;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n. 122 e n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che ***l'importo del VPC*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA **n. 365 del 30/12/2010** – pari ad **euro 10.155.641,16**, così come dettagliato nella ***tabella 3.2*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che il ***numero di soci*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'**annualità 2011** del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n 9**, così come dettagliato nella ***tabella 3.1*** dell'allegata CHECK LIST, è confermato e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n. 1580/07 e ss. mm. ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss. mm. ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n. 1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti/gruppo di prodotti appartenenti alle "Categorie" di seguito riportati:

CATEGORIA	
CODICE NC	DESCRIZIONE
07	ORTAGGI
08	FRUTTA

ALLEGATI:
1. Check List Istruttoria

Napoli Lì, 11.04.2011

I funzionari istruttori dott. Esposito Sabato dott. Longobardi Domenico

Il Responsabile del Procedimento
dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 65 del 18/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) 1234/2007, ARTT. 203 BIS E 125 TER: ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SAN BRUNO COOPERATIVA AGRICOLA" (CF-P.IVA 04494510658) CON SEDE IN BELLIZZI (SA) (COD. IT 410) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE)

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- n.1580/2007 della Commissione, del 21.12.2007 e s.m.i., recante modalità di applicazione dei Reg.(CE) n. 2200/96, n. 2201/96 e n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli ;

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- **n. 3417** del 25/09/2008 e **n. 8446** del 30/09/2010 ad oggetto "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417"*;
- **n. 3932** dell'11/5/2009, **n. 9326** del 30/12/2009, **n. 8445** del 30/09/2010 e **n. 10388** del 20.12.2010 ad oggetto "*Aggiornamento dell'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e di programmi operativi.."***;**

RILEVATO, in particolare, che

- l'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007 prevede che le organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 2200/96 continuano ad essere riconosciute e, se necessario, si adeguano ai requisiti del Reg.(CE) n. 1234/2007 entro il 31 dicembre 2010;
- l'allegato al DM n. 8445 del 30/09/2010 specifica che le Organizzazioni di Produttori devono adeguarsi ai nuovi parametri entro il 31 dicembre 2010 termine entro il quale le OP dovranno dimostrare di essersi adeguate ai nuovi parametri pena la revoca del riconoscimento a valere dal 1° gennaio 2011;

CONSIDERATO che con nota dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola - prot. n. 973973 del 06.12.2010 sono state, fra l'altro, definite le modalità che le OP devono osservare per dimostrare l'avvenuto adeguamento ai sensi dell'articolo 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/2007;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 189 del 04.10.2007 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la **categoria i) ortofrutticoli** l'organizzazione di produttori denominata **"ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SAN BRUNO COOPERATIVA AGRICOLA"** (CF-P.IVA 04492510658) con sede in Bellizzi (SA), Via Campo Eminente, 7 **(COD. IT 410)** di seguito denominata O.P. **SAN BRUNO***;*

VISTA

- l'istanza del 29.09.2010 (agli atti con prot. 0786354 del 30/09/2010) - **(ALL. 1)** con la quale l'***O.P. SAN BRUNO*** ha chiesto l'adeguamento del riconoscimento **PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA,** come precisato con dichiarazione del Presidente del 04.03.2011 acquisita nella verifica in loco del 04.03.2011**;**
- la nota del 27.12.2010 (agli atti con prot. 1036151 del 29/12/2010) **(ALL. 2)** con la quale l'***O.P. SAN BRUNO*** ha comunicato di aver provveduto a quanto necessario per ottenere l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07 trasmettendo la documentazione e le informazioni previste dalla citata nota prot. n. 973973 del 06.12.2010;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) è stato incaricato dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O., dei riconoscimenti e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTE la check list di controllo e la relazione istruttoria **(ALL. 3 e 4)** riportanti gli esiti delle verifiche eseguite dal Settore I.P.A., dalle quali si rileva la sussistenza dei requisiti prescritti - in particolare che l'OP si è dotata di uno statuto conforme alle disposizioni vigenti e che la platea sociale è composta da **n. 11 soci** produttori e che il valore della produzione commercializzata riferita al 30.09.2010 ammonta a **€ 3.947.239,82 (in regione Campania risulta realizzato il maggior VPC)** entrambi superiori ai minimi imposti - e si concludono con la proposta di accoglimento dell'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla ***O.P. SAN BRUNO*** (CF - P.IVA 04492510658) con sede in Bellizzi (SA), Via Campo Eminente, 7 **(COD. IT 410) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA;**

RITENUTO, alla luce di quanto innanzi illustrato, di poter confermare , ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07, la concessione del riconoscimento alla ***O.P. SAN BRUNO*** CF - P.IVA 04492510658) con sede in Bellizzi (SA), Via Campo Eminente, 7 **(COD. IT 410) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA;**

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Settore IPA - che si intende di seguito integralmente riportato - l'istanza di adeguamento del riconoscimento avanzata dalla **"ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SAN BRUNO COOPERATIVA AGRICOLA"** (CF - P.IVA 04492510658) con sede in Bellizzi (SA), Via Campo Eminente, 7 **(COD. IT 410) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA;**

ART. 2 - **di confermare,** conseguentemente, **il riconoscimento** alla predetta **"ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SAN BRUNO COOPERATIVA AGRICOLA"** (CF - P.IVA 04492510658) con sede in Bellizzi (SA), Via Campo Eminente, 7 **(COD. IT 410) PER LE CATEGORIE DI PRODOTTO CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA;**

ART. 3 ai fini della verifica relativa all'obbligo statutario di adesione ad una sola organizzazione di produttori - *per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'Art. 122, lettera a), punto iii) del Reg.(CE) 1234/07, di una data azienda* - gli impegni assunti dai soci nei confronti dell'OP all'atto dell'adesione si intendono confermati per i prodotti per i quali è intervenuto l'adeguamento del riconoscimento con il presente provvedimento, sempreché i soci stessi non provvedano a modificare successivamente tali impegni nel rispetto dello statuto vigente;

ART. 4 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura,
- al BURC per la pubblicazione,
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- al MIPAAF;
- alla AGEA,
- alla O.P. *San Bruno Soc. Coop. Agr.*

Il Dirigente Del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

O.P. San Bruno Soc. Coop. Agr.
Via Campo Eminente, 7
84092 Bellizzi (SA)
C.F. e P. IVA 04492510658
Tel. 0828/547514
e-mail opsanbruno@tiscali.it

IPT DE SIMONE
30 SET. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

ALLEGATO 1

Alla **REGIONE CAMPANIA**
ASSESSORATO AGRICOLTURA
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione
Agricola, Produzione Agro, Alimentare,
Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
Centro Direzionale
Via G. Porzio, Isola A/6
80413 – NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0786354 30/09/2010 12,30
Mittente : SAN BRUNO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

Oggetto: **Domanda di adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007**

Il sottoscritto Pasquale Improta in qualità di Presidente e Legale Rappresentante dell'Organizzazione di Produttori denominata San Bruno Soc. Coop. Agr. con sede in Bellizzi costituita con atto notarile del 15/05/2007, già riconosciuta dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 11, par. 1, lett. a), categoria **i) ortofrutticoli** con D.D.R. n. 189 del 04/10/2007, sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente,

CHIEDE

l'adeguamento del riconoscimento quale Organizzazione di Produttori ai sensi dell'articolo 125 ter, del Reg.to del Consiglio n. 1234 del 22 ottobre 2007.

I prodotti singoli ed i gruppi di prodotto per i quali la scrivente OP chiede il riconoscimento sono i seguenti:

GRUPPI DI PRODOTTI	CODICE PRODOTTO	PRODOTTO	SUPERFICIE (ha)
0809	0809 10 00	ALBICOCCHE	7,3295
0807	0807 11 00	ANGURIE	1,0500
0704	0704 10 00	CAVOLFIORE	5,0000
0810	0810 10 00	FRAGOLE	30,0071
0810	0810 50 00	KIWI	8,9300
0809	0809 30	NETTARINE	8,8800
0809	0809 30	PESCHE	8,4941
0809	0809 40	SUSINE	1,3000
0806	0806 10 10	UVA	47,6300

A tal fine allega la seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Impegno del Presidente ad adeguare lo statuto dell'OP entro il 31/12/2010 così come previsto dall'articolo 203 bis del Reg.to CE 1234/07;
2. Copia delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizza il Presidente ad inoltrare domanda di adeguamento del riconoscimento;
3. Estratto del libro soci;
4. Copia AGEA – Fascicolo Aziendale Soci, con l'indicazione dei dati catastali e culturali secondo le specifiche tecniche di immissione nel SIAN;
5. Dichiarazione del Presidente dell'OP con allegato il Prospetto riepilogativo della produzione commercializzata calcolata ai sensi degli artt. 52 e 53 del reg.to CE 1580/07 e relativa al periodo 01/01/2009 - 31/12/2009 distinta per prodotto ed attestante altresì :
   - che l'OP conserva agli atti copia delle fatture di vendita e del bilancio relativo all'anno 2009 utilizzati per la determinazione del V.P.C.;
   - che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 28 del regolamento (CE) n. 1580/07, il valore della produzione commercializzata dall'OP, riferita ai prodotti per la quale l'OP è riconosciuta, proviene, per oltre il 50%, dai propri soci.;
6. Dichiarazione del Presidente attestante:
   - che tutti i soci hanno dichiarato con atto scritto, depositato presso la sede dell'O.P., di non aderire ad altre OP riconosciute per gli stessi prodotti per i quali aderiscono alla scrivente OP;
   - che tutti i soci hanno costituito il proprio fascicolo di consistenza aziendale;
   - che i dati catastali delle aziende dei soci ed ogni altro elemento atto a consentire l'individuazione delle aziende medesime e la documentazione relativa al titolo di proprietà o di disponibilità delle suddette aziende e/o dei terreni dichiarati dai soci sono conservati agli atti presso la sede dell'OP;
   - che tutti i soci hanno dichiarato i prodotti per i quali intendono aderire all'OP e per i quali si sono impegnati a conferire l'intera produzione;
7. Copia dell'ultimo bilancio approvato;
8. Certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. con attestazione antimafia e vigenza.

Distinti saluti.

Data 29/09/2010

+ C I

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'O.P.

(Pasquale Improta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ACQUISITA IN SEDE DI CONTROLLO IN LOCO DEL 04/03/2011
Borrello

O.P. San Bruno Soc. Coop. Agr.
Via Campo Eminente, 7
84092 Bellizzi (SA)
C.F. e P. IVA 04492510658
Tel. 0828/350396 Fax 0828/547998
e-mail opsanbruno@tiscali.it

Prot. n.10/2011

Spett. REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
Settore I.P.A. .
Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI

Oggetto: Adeguamento riconoscimento ai requisiti Reg. (CE) n. 1234/07 - Integrazione

Il sottoscritto PASQUALE IMPROTA, nato a Somma Vesuviana (NA) il 19/06/1961, domiciliato per la carica presso l'Organizzazione con sede in Bellizzi (SA), via Campo Eminente n. 7, in qualità di Legale Rappresentante del OP San Bruno s.c.a, ad integrazione della ns. precedente nota del 29/09/2010 ed in riscontro all'incontro tenutosi presso i ns. Uffici in data 04/03/2011, con la presente

PRECISA E DICHIARA

quanto segue:

1) la scrivente O.P. intende la Domanda di adeguamento del riconoscimento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/07, in maniera inequivocabile per i gruppi di prodotti 07, 08;
2) in riferimento al Gruppo di Prodotti 07, l'O.P. non ha espresso valori di conferimento e quindi di vendita riportati nel Valore della Produzione Commercializzata presa a riferimento per il Programma Operativo 2011, tuttavia si fornisce documentazione commerciale, inerente il V.P.C relativo a tale prodotto.

Bellizzi, 04/03/2011

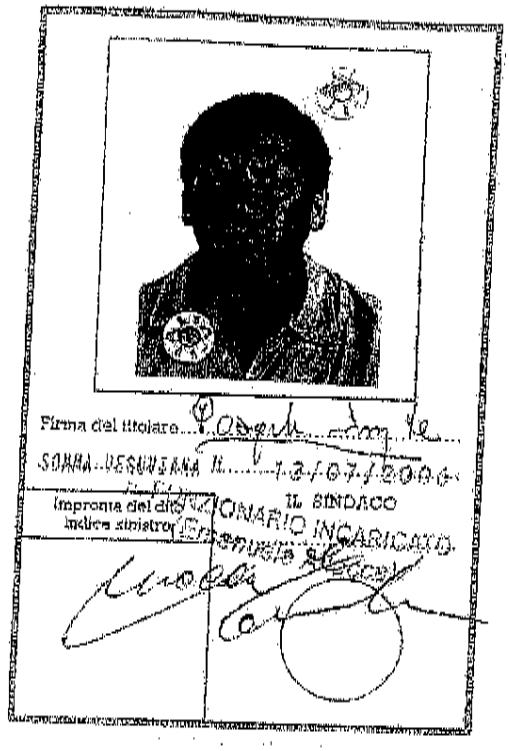
Il Legale Rappresentante
(Pasquale Improta)

O.P. SAN BRUNO
SOC. COOP. AGR.
Il Presidente

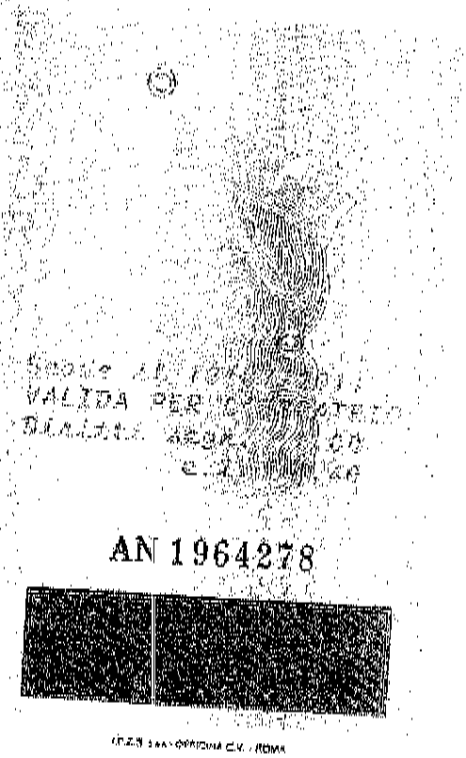
fonte: http://burc.regione.campania.it



Cognome IMPROTA
Nome PASQUALE
nato il 19/06/1961
(atto n. 183 P. 1 SA 1961)
a SOMMA VESUVIANA (NA)
Cittadinanza ITALIANA
Residente SOMMA VESUVIANA
Via S. GIOVANNI DE MATHA N. 71
Stato civile CONTUGATO
Professione PERITO ELETTROTECNICO
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura m. 1.72
Capelli CASTANI
Occhi CASTANI
Segni particolari



Firma del titolare
SOMMA VESUVIANA lì 13/07/2000
Impronta del dito indice sinistro
Il SINDACO
FUNZIONARIO INCARICATO



AN 1964278



REPVBBLICA ITALIANA
COMVNE DI
CARTA D'IDENTITA
N° AN 1964278
DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

O.P. San Bruno Soc. Coop. Agr.
Via Campo Eminente, 7
84092 Bellizzi (SA)
C.F. e P. IVA 04492510658
Tel. 0828/350396 Fax 0828/547998
e-mail opsanbruno@tiscali.it

DESIONE

29 DIC. 2010
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

prot. n. 20 del 27/12/2010

Alla **REGIONE CAMPANIA**
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione
Agricola, Produzione Agro, Alimentare,
Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
Centro Direzionale
Via G. Porzio, Isola A/6
80413 – NAPOLI

Oggetto: Adeguamento riconoscimento ai requisiti Reg.(CE) n. 1234/2007.

A seguito della Vs. nota n. 973973 del 06/12/2010 si trasmette in uno alla presente lo schema di comunicazione (ALL. 1) e lo Statuto Sociale adeguato ai requisiti indicati dal Reg. CE 1234/2007.

Il Rappresentante Legale O.P.
(Pasquale Improta)

O.P. SAN BRUNO
SOC. COOP. AGR.
Via Campo Eminente, 7
84092 BELLIZZI (SA)
C.F. e P.IVA: 0449251 065 8

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1036151 29/12/2010 17,22
Mittente : O.P. SAN BRUNO SOC.COOP.AGRICOLA
Assegnataria : Interventi per la produz.agr.produz. Agro-alim. mercati...
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAG 05/18

allegato nota prot. 973973 del 06.12.2010

Prot. 1036151 29-12-10

ALLEGATO 1 - Schema di comunicazione dell'adeguamento del riconoscimento al Reg.(CE) 1234/07

Il sottoscritto Pasquale Improta nato a Somma Vesuviana (NA) il 19/06/1961 nella sua qualità di presidente pro-tempore della Organizzazione di Produttori denominata O.P SAN BRUNO SOC. COOP. AGR. (cod_it 410)

Al fine di dimostrare l'avvenuto adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg.(CE) n. 1234/07,

COMUNICA CHE

- l'adeguamento del riconoscimento è stato chiesto per i prodotti di seguito indicati
  1) Cod. **NC 0704 10 00** prodotto **Cavolfiore** 2) Cod. **NC 0806 10 10** prodotto **Uva da tavola** 3) Cod. **NC 0807 11 00** prodotto **Angurie**
  4) Cod. **NC 0809 10 00** prodotto **Albicocche** 5) Cod. **NC 0809 30** prodotto **Pesche noci (nettarine)** 6) Cod. **NC 0809 30** prodotto **Pesche**
  7) Cod. **NC 0810 10 00** prodotto **Fragole** 8) Cod. **NC 0810 50 00** prodotto **Kiwi** 9) Cod. **NC 0809 40** prodotto **Prugnole (susine)**
- i produttori aderenti al 30/09/2010 ammontano complessivamente a n.11 come sotto specificato

A	Soci singoli n.	11
B	Soci Persone giuridiche n.	
C	Produttori aderenti a soci persone giuridiche n.	
	Totale soci (A) + (B) = n.	11
	Totale produttori associati (A) + (C) = n.	11

- il valore della produzione commercializzabile ammonta a complessivi € **3.947.239,82** come sotto specificato

prodotto	*Codice NC*	*superficie investita (Ha)*	*produzione commercializzata (ton.)*	*valore (.000 €)*
Albicocche	**0809 10 00**	6,00	59,54	57.135,00
Fragole	**0810 10 00**	33,00	1.335,72	2.222.479,17
Kiwi	**0810 50 00**	5,50	108,68	48.612,70
Pesche noci (nettarine)	**0809 30**	12,00	398,51	265.229,40
Pesche	**0809 30**	9,00	127,11	74.500,70
Prugnole (susine)	**0809 40**	1,00	4,47	3.129,00
Uva da tavola	**0806 10 10**	43,00	627,40	1.276.153,85
totali	=====	**109,50**	**2.661,43**	**3.947.239,82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

18/04/2011 10:51 0

PAG 07/18

- il proprio statuto - adottato il 27/10/2010 con atto del Notaio Mazzarella Lucio n. Raccolta_____ n. Repertorio _____ registrato a _____ il _____ - prevede gli obblighi e le condizioni recate dall'articolo n. 125 bis del Reg.(CE) 1234/07 e dagli articoli 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010. Nel prospetto che segue sono riportati gli articoli dello statuto che soddisfano agli obblighi e alle condizioni prescritte per il riconoscimento dalla normativa vigente.

Obblighi e condizioni recate dall'articolo 125 bis del reg.(CE) n.1234/07 e dagli articoli n. 7 e 8 del DM n. 8445 del 30.09.2010	*Statuto della organizzazione di produttori*	
	articolo/i corrispondente/i	*note*
1. Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi:		
a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 9*	
b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;	*Art. 9*	
c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;	*Art. 9*	
d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;	*Art. 9*	
e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.	*Art. 9*	
2. In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono:		
a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e non inferiore al 10 %;	*Art. 9*	
b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;	*Art. 9*	
c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.	*Art. 9*	
3. Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti:		
a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;	*Art. 25*	
b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;	*Art. 9*	
c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese; *Articolo 8, DM n. 3932 del 11.5.2009 (controllo democratico delle organizzazioni di produttori)* *1. Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* *A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP*	*Art. 7 e 21*	
Articolo 7, DM n. 3932 del 11 maggio 2009 soci non produttori *1. Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, come definito dall' art. 21, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3 del regolamento.*	*Art. 7*	
2. I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista.	*Art. 7*	
In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.	*Art. 7*	
d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;	*Art. 9*	
e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione; *Articolo 9, DM n. 3932 del 11 maggio 20091. (periodo minimo di adesione)* *La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.*	*Art. 9*	
Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.	*Art. 9*	
2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso.	*Art. 12*	
f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.	*Dall'Art. 36 a 42*	
4. Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscano in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.	*Art. 6*	

Allega copia dello statuto vigente e dichiara che le informazioni sopra riportate risultano dalla documentazione acquisita agli atti della OP.

Il Presidente dell'OP

O.P. SAN BRUNO
SOC. COOP. AGR.
Via Campo Eminente, 7
84092 BELLIZZI (SA)
C.F. e P.IVA: 0449251 065 8

18/04/2011 10:51 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N.1234/07, DEL REG. (CE) N.1580/07 E DEL DM N.3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

- *Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 203 bis (Disposizioni transitorie nei settori degli ortofrutticoli freschi e trasformati) – Paragrafo 2. "Le organizzazioni di produttori ed i gruppi di organizzazioni di produttori già riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n.2200/96 prima della data di entrata in vigore del presente regolamento continueranno ad essere riconosciute ai sensi del presente regolamento. **Se necessario, apporteranno adeguamenti ai requisiti del presente regolamento entro il 31 dicembre 2010**".*
- *Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "Le OP, in precedenza riconosciute sulla base di requisiti inferiori a quelli previsti nel DM 3932 dell'11 maggio 2009 e nelle precedenti procedure, **devono adeguarsi ai nuovi parametri, entro il 31 dicembre 2010**"*

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 2**
"La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 26 del regolamento."

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. (*Ragione Sociale*) ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SAN BRUNO COOPERATIVA AGRICOLA
SIGLA O.P. SAN BRUNO SOC. COOP. AGR.

CUAA 04492510658 Partita IVA 04492510658

Sede legale : Via Campo Eminente, 7 84092 BELLIZZI (SA)

Sede operativa : Via Antico Cilento 84091 BATTIPAGLIA (SA)

Telefono 0828/350396 Fax 0828/547998

E-Mail opsanbruno@tiscali.it

Unione di appartenenza UNAPROA Codice IT 410

***Provvedimento di riconoscimento** ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96*
DDR n. 189 del 04/10/2007 Categoria: i) ortofrutticoli

***Domanda di adeguamento del riconoscimento**, a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore (IPA)*
presentata in data 29/09/2010 e acquisita con prot. n.° 2010/0786354 del 30/09/2010
integrata in data 27/12/2010 e acquisita con prot. n.° 2010/1036151 del 29/12/2010
integrata in data 15/03/2011 e acquisita con prot. n.° 2011/0209869 del 15/03/2011
integrata in data 01/04/2011 e acquisita con prot. n.° 2011/0269763 del 05/04/2011

– Forma Giuridica

D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 3**
"Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie":

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;		X	
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	X		CC.I.AA DEL 28/02/2011 STATUTO ART. 1
1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.		X	

Note: DENOMINAZIONE: ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI SAN BRUNO COOPERATIVA AGRICOLA
SIGLA: O.P. SAN BRUNO SOC. COOP. AGR. FORMA GIURIDICA: SOCIETA' COOPERATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

C –Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto l'adeguamento del riconoscimento

- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1182/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento.*
- D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – **paragrafo 1**
"Le regioni riconoscono le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "***Ortofrutticoli freschi***"
- Reg. (CE) 1580 del 21 dicembre 2007 – Articolo 22 (Prodotti) *"Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori per i prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione soltanto se tali organizzazioni sono in grado di garantire che i prodotti vengono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo."*

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione			
07	ORTAGGI		no	DICHIARAZIONE L.R. DEL 04/03/2011
08	FRUTTA		no	DICHIARAZIONE L.R. DEL 04/03/2011

Note:LA OP HA CHIESTO L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO PER SINGOLI PRODOTTI CON NOTA DEL 30/09/2010 PROT. IPA N.2010/0786354 –IN SEDE DI CONTROLLO IN LOCO HA PRECISATO LA RICHIESTA INTENDENDO LA DOMANDA DI ADEGUAMENTO PER I GRUPPI DI PRODOTTO 07 E 08. SUCCESSIVAMENTE CON NOTA PROT. IPA 2011/0269763 DEL 05/04/2011 HA CONFERMATO IN MANIERA INEQUIVOCABILE LA DOMANDA DI ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO PER I GRUPPI DI PRODOTTOCODICE NC 07 E 08 ORTAGGI E FRUTTA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D – Requisiti Statutari

Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Entro la data del 31.12.2010, devono essere adeguati alla nuova normativa comunitaria, anche gli statuti delle OP/AOP e, se del caso, quelle delle cooperative aderenti."*				
Cod.	*Elementi per la verifica*	*SI/NO*		*Note e riscontri*
2.0	***Statuto* dell'organizzazione di Produttori** ADOTTATO ILI 27/10/2010 CON ATTO DEL NOTAIO MAZZARELLA LUCIO RACCOLTA N. 19879 REPERTORIO N. 41357 REGISTRATO A EBOLI il 18/01/2011	X		ACQUISITO COPIA STATUTO REGISTRATO E DICHIARAZIONE DEL L. R. DI CONFORMITA'
Note:				

2.1	**COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri*
2.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori …… iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	X		**FASCICOLI AZIENDALI DEI SOCI DELL'OP**
2.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	X		**STATUTO ART. 1**
2.1.3	*c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, include uno o più tra gli obiettivi seguenti:*** *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità;* *ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;* *iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	X		**STATUTO ART.6**
Note:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	**OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi"*:			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri: STATUTO*
2.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	X		ART. 9 ACQUISITO COPIE DELIBERE E ALLEGATI: REGOLAMENTO INTERNO- DISCIPLINARE DI PRODUZIONE-NORME DI COMMERCIALIZZAZIONE
2.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	X		ART. 9 OPZIONE SCELTA: I SOCI ADERISCONO PER SINGOLI PRODOTTI PER I QUALI L'OP VUOLE ESSERE RICONOSCIUTA
2.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	X		ART. 9
2.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	X		ART .9
2.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	X		ART. 9 SPECIFICAMENTE PER IL FONDO DI ESERCIZIO COMMA 1 LETT. G E H

2.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: *"In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono"*:			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri: STATUTO*
2.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato membro e* ***non inferiore al 10 %****;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove,* ***una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola*** *oggetto del riconoscimento dell'OP."*	X		ART. 9 COMMA 2 -LETT. A PERCENTUALE STABILITA A NORMA DI LEGGE E NON INFERIORE AL 10%
2.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	X		ART. 9 LETT. B
2.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	X		ART. 9 LETT. C

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti"*:			
Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Note e riscontri: STATUTO*
2.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	X		ART. 25
2.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	X		ART. 9
2.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 1580 del del 21.12.2007 – **Articolo 33** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***): *"Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."* D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8** (***Controllo democratico delle organizzazioni di produttori***) – *"Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente.* ***A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.***"	X		ART. 7 LA PERCENTUALE STABILITA: CIASCUN SOCIO NON PUÒ DETENERE PIÙ DEL 35% DELLE QUOTE DI CAPITALE SOCIALE E/O DEI DIRITTI DI VOTO
2.4.4	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7** (**Soci non produttori**) – **Paragrafo 1** *"Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore,* ***come definito dall' art. 21****, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP,* ***nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3*** *del regolamento."* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 21** (Definizioni) – Comma 1, *"Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1182/2007"* .rif.[....è costituita per iniziativa di agricoltori ai sensi dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1782/2003, i quali coltivano uno o più prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2200/96 e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione] Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 32** (**Soci non produttori**) – *"Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera a) e paragrafo 4, lettera c), del regolamento (CE) n. 1182/2007.* ***Paragrafo3****.Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di dette persone al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."*	X		ART. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Note e riscontri: STATUTO
2.4.5	D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 7 (Soci non produttori) Paragrafo 2** "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP.*"	X		ART. 7 PERCENTUALE STABILITA: I SOCI NON PRODUTTORI NON POSSONO POSSEDERE, COMPLESSIVAMENTE, **PIÙ DEL 10% DELLE QUOTE SOCIALI CON DIRITTO DI VOTO DELL'OP**.
2.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	X		ART. 9 COMMA 2
2.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* D.M. 3932 del 11.05.2009 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso*"	X		ART. 9 ART. 12 COMMA 1 LETT.C
2.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	X		DALL'ART. 36 ALL'ART. 42
2.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	X		ART. 6
Note:				

fonte: http://burc.regione.campania.it

E – Requisiti dimensionali minimi

3.0	**PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: *"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persone giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":* a) ..... *b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – ***Articolo 23*** **(Numero minimo di soci)** – *"Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."* D.M. 3932 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 *"Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.* ***Il valore minimo di produzione commercializzata per prodotto o gruppi di prodotti, determinato secondo i criteri definiti agli articoli 52 e 53 del regolamento, è stabilito nelle procedure .....***" Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle oraganizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella."*

Cod.	*Elementi per la verifica*	SI	NO	*Elementi di riscontro:* LIBRO SOCI
3.1	**Numero di aderenti minimo : 5**	X		SOCI N.11

Regione	n.soci singoli (a)	n.soci Cooperative (b)	n. produttori Cooperative (c)	Totale Produttori (a + c)
CAMPANIA	10			10
PUGLIA	1			1
Totali	11			11
Totale [a + b]	11			

Note: ACQUISITO COPIA LIBRO SOCI - ATTUALMENTE NEL LIBRO SOCI NON RISULTANO VARIAZIONI NE' CANCELLAZIONI DAL 30/09/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.2	V. P. C. MINIMO PER IL RICONOSCIMENTO € 3.000.000,00	X		VPC DELLA OP € 3.947.239,82 DDR N. 349 DEL 23/12/2010

Prodotto	Codice NC	Superficie investita (Ha)	Produzione commercializzata (ton.)	Valore (.000 €)
UVA	08061010	43,00	627,40	1.276.153,85
SUSINE	080940	1,29	4,47	3.129,00
FRAGOLE	08101000	32,63	1.335,72	2.222.479,17
ALBICOCCHE	08091000	6,50	59,54	57.135,00
PESCHE	080930	8,94	127,11	74.500,70
NETTARINE	080930	12,40	398,51	265.229,40
KIWI	08105000	5,45	108,68	48.612,70
TOTALI		110,21	2.661,43	3.947.239,82
*CAVOLFIORE	07041000	5,00	VENDITA IN BLOCCO	31.500,00

*Nota:Commercializzato 2010 acquisito fatture dell'OP

TOTALI ACCERTATO				3.978.739,82

ESISTE CORRISPONDENZA TRA IL GRUPPO DI PRODOTTO FRUTTA PER I QUALI L'OP CHIEDE L'ADEGUAMENTO AL RICONOSCIMENTO E I PRODOTTI INDICATI IN TALE TABELLA -VERIFICATO LA TABELLA VPC (ANNO 2009) PER PRODOTTO RIPORTATA NEL PROGETTO ESECUTIVO DELL'ANNUALITÀ 2011 APPROVATO- IN QUEST'ULTIMO AL PARAGRAFO PRODUZIONE VIENE CITATO ANCHE LA PRODUZIONE ORTICOLA AD ESEMPIO IL PRODOTTO CAVOLFIORE PER IL QUALE SI E' PROVVEDUTO PERTANTO IN SEDE DI CONTROLLO IN LOCO A VERIFICARE IL CONFERIMENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA NELL'ANNO 2010 DALL'OP DIRETTAMENTE

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
3.3	Allegato al D.M. 3932 del 11.05.2009 – Modificato con DM 10388 del 20.12.2010 – (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): *"Nel caso in cui il **parametro minimo** non risulti soddisfatto nella Regione che ha operato il riconoscimento, l'OP deve trasferire la propria sede legale nella Regione in cui è realizzato il maggior VPC"*	X		IL VPC REALIZZATO IN CAMPANIA AMMONTA AD € 2.671.085,97 NOTA OP DELL'11/01/2011 AGLI ATTI DEL SETTORE IPA PROT. N. 2011/0022636 –DATI AFN 2011

Conclusioni:
IL VPC REALIZZATO DALL'OP SODDISFA I REQUISITI MINIMI RICHIESTI PER I GRUPPI DI PRODOTTI PER I QUALI HA CHIESTO L'ADEGUAMENTO AL RICONOSCIMENTO PARI AD € 3.000.000,00 - IN REGIONE CAMPANIA RISULTA REALIZZATO IL MAGGIOR VPC

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.0	**ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: *"Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definite che ne faccia richiesta, a condizione che":* *a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità, nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis e lo comprovi;* *b) .....* *c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 25 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori)** – *"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1182/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:* *a) la conoscenza della produzione dei loro soci,* *b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,* *c) la gestione commerciale e finanziaria e* *d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."*

Cod.	Elementi per la verifica	SI	NO	Elementi di riscontro
8.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	X		PRESENZA DI UFFICIO AGRONOMICO (1) CON N. 2 AGRONOMI E UNA SOCIETÀ OPERANTE IN PUGLIA CON N. 2 TECNICI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
8.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 1580 del 21.12.2007 – **Articolo 27 (Mezzi tecnici)** – *"Ai fini dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1182/2007, se un'organizzazione di produttori è riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, si ritiene che adempia i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	X		LA OP È PROVVISTA DEI NECESSARI IMPIANTI (2)- IN N.1 STRUTTURA/STABILIMENTO -(3) PER LA LAVORAZIONE, IL MAGAZZINAGGIO, IL CONDIZIONAMENTO, IL CONFEZIONAMENTO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI
8.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	X		LA OP DISPONE DI: IDONEA SEDE AMMINISTRATIVA FORNITA DI ADEGUATA ATTREZZATURA E DELLA PRESENZA DI UNITÀ CHE CURA LA GESTIONE COMMERCIALE (1) DELL'ATTIVITÀ - LA GESTIONE CONTABILE È ESTERNALIZZATA
8.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	X		

Note: 1)acquisito convenzioni - buste paga –comunicazione UNILAV; 2)acquisito meccanografico cespiti ammortizzabili ed elenco mezzi tecnici; 3) acquisito contratto di fitto e planimetrie

Napoli Li, 07/04/2011

I funzionari istruttori
Sig.ra BORRIELLO Concetta
Dr. GELONE Roberto

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 203 BIS DEL REG. (CE) N. 1234/07, DEL REG. (CE) N. 1580/07 E DEL DM N. 3932 DEL 11.05.2009 E S.M.I.

Richiesta di adeguamento presentata dalla

OP "O.P. SAN BRUNO SOC. COOP. AGR."

Con sede legale in Via Campo Eminente, 7 84092 BELLIZZI (SA)

P.IVA 04492510658 COD.IT. 410

I sottoscritti tecnici istruttori BORRIELLO Concetta e GELONE Roberto, funzionari del Settore IPA, incaricati di verificare l'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/07, presentato dall'Organizzazione di Produttori in epigrafe, ai sensi della normativa in oggetto indicata;

VISTA la domanda di adeguamento presentata in data 29.09.2010 e acquisita agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) in data 30.09.2010, Prot. n.° 2010/0786354;

VISTA l'integrazione presentata in data 27.12.2010 ed acquisita agli atti del Settore prot. n. 2010/1036151 del 29.12.2010;

VISTO il verbale redatto in data 4 marzo 2011 dal quale si rileva che l'Organizzazione dei Produttori è stata invitata a produrre:

⇒ Relazione dettagliata inerente le modalità di funzionamento della OP (produzione , conferimento,lavorazioni, manodopera operante nella struttura, ecc.);
⇒ Certificato di agibilità dell'impianto produttivo;
⇒ Elenco completo delle attrezzature possedute dall'OP (ed un elenco aggiuntivo di quelle di proprietà dei soci messe a disposizione dell'OP);
⇒ Fascicolo aziendale aggiornato del socio Di Donato Francesco, unico produttore di ortaggi;

VISTE le successive integrazioni presentate: in data 15.03.2011 ed acquisita agli atti del Settore prot. n. 2011/0209869 del 15.03.2011; in data 01.04.2011 ed acquisita agli atti del Settore prot. n. 2011/0269763 del 05.04.2011;

VERIFICATA con sopralluogo effettuato in data 4 marzo 2011, così come da verbale depositato agli atti, l'idoneità dei requisiti organizzativi e strutturali in possesso della OP per espletare le finalità previste dall'adeguamento richiesto;

VISTO lo statuto adottato il 27/10/2010 con atto del Notaio MAZZARELLA Lucio Raccolta n. 19879 Repertorio n. 41357 registrato a EBOLI il 18/01/2011;

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n. 122 e n. 125 bis del Reg. (CE) 1234/07 e dagli articoli 4, 7, 8 e 9 del DM n. 3932 del 11.05.2009, così come specificato nell'allegata lista di controllo (CHECK LIST) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto l'adeguamento del riconoscimento codici NC 07 e 08 e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC) P.O. 2011 codice NC 08 nonché i prodotti del gruppo codice NC 07 conferiti a partire dall'anno 2010 come dettagliato nella tabella 3.2 della allegata CHECK LIST;

CONSIDERATO che l'importo del VPC della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo – approvato con provvedimento del Settore IPA n. 349 del 23/12/2010 – pari ad **euro 3.947.239,82** così come dettagliato nella tabella 3.2 della allegata CHECK LIST, **è confermato** e risulta superiore al minimo prescritto **e comunque nella regione Campania è realizzato il maggior VPC** così come dettagliato nella tabella 3.3 della citata CHECK LIST;

CONSIDERATO che il ***numero di soci*** della OP, accertato con l'istruttoria svolta per l'approvazione dell'annualità 2011 del relativo Programma Operativo, corrispondente a **n. 11**, così come dettagliato nella *tabella 3.1* dell'allegata CHECK LIST, **è confermato** e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che, a seguito della documentazione esaminata relativa all'adeguamento del riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n. 1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale 3932 dell'11.05.2009 e ss.mm.ii;

Sulla base di quanto innanzi riportato, i sottoscritti funzionari esprimono parere favorevole alla concessione dell'adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'articolo 203 del Reg. (CE) n. 1234/07 all'OP in epigrafe, per i prodotti/gruppo di prodotti di seguito riportati:

CATEGORIA	
CODICE NC	DESCRIZIONE
07	ORTAGGI
08	FRUTTA

ALLEGATI:
Check List Istruttoria

Napoli Lì, 07/04/2011

I funzionari istruttori
Sig.ra Borriello Concetta
Dott. Gelone Roberto

Responsabile del Procedimento
Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 86 del 21/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA SIG.RA VOZA ASSUNTA ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che la Sig.ra Voza Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 14/07/1962 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99;

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che la Sig.ra Voza Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 14/07/1962, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione della Sig.ra Voza Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 14/07/1962 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere la Sig.ra Voza Assunta nata a Battipaglia (Sa) il 14/07/1962 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02
- Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 21/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. DE CONTE PAOLO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI ASSAGGIATORI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergine ed extravergine a denominazione di origine;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Sig. De Conte Paolo nato a Salerno il 08/08/1980 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione Campana dell'Elenco Nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori di olio di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine ai sensi del D.M. 23.6.92 e successive modifiche e integrazioni e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, in applicazione dell'art. 5 del D.M. 23.6.92, ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che il Sig. De Conte Paolo nato a Salerno il 08/08/1980, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. De Conte Paolo nato a Salerno il 08/08/1980 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere il Sig. De Conte Paolo nato a Salerno il 08/08/1980 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02
- Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Informazione e Bollettino per la pubblicazione su BURC ai sensi dell'art. 2 (punto n) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 .

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 101 del 18/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI". CONCESSIONE A FAVORE DEL CEDENTE RACCA GIUSEPPINA IDENTIFICATO CON CUAA RCCGPP53S54E906R, DI UN'INDENNITA' DI PREPENSIONAMENTO PER UN PERIODO PARI A TRE ANNUALITA' ED UN IMPORTO TOTALE DI EURO 23.540,28.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) nr. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli";

VISTA la domanda di aiuto con ID 649068029, presentata dal Richiedente identificato con CUAA RCCGPP53S54E906R, acquisita al protocollo regionale con numero 453095 in data 24/05/2010, con la quale si richiedeva un importo di € 8.500,00 (ottomilacinquecento/00) annui;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato richiesto un beneficio totale di € 25.500,00 (venticinquemilacinquecento/00);

VISTO il proprio DRD n. 644 del 01/12/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile anno 2010 per la Misura 113 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della graduatoria di cui al citato DRD con il punteggio 75,90 è riportato il Richiedente Racca Giuseppina identificato con CUAA: RCCGPP53S54E906R, al quale è possibile riconoscere un periodo di prepensionamento di anni 2 mesi 9 e giorni 7, a far data dal 07/02/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione dell'indennità a favore del Richiedente Racca Giuseppina identificato con CUAA: RCCGPP53S54E906R**,** ferme restando le possibilità di revoca del presente provvedimento in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTI gli esiti dei controlli amministrativi finora ultimati;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Riconoscimento del periodo di prepensionamento**
Si riconosce al Richiedente Racca Giuseppina identificato con CUAA: RCCGPP53S54E906R**,** un periodo di prepensionamento di anni 2 mesi 9 e giorni 7, a far data dal 07/02/2011, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto
Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente Racca Giuseppina **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA: RCCGPP53S54E906R**,** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di

€.23.540,28 a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 60° anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in 3 rate annuali di **€ 8.500,00** ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, risulterà pari a **€.6.540,28,** secondo le modalità di cui alle allegate "Disposizioni di Attuazione",
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

1. All'Assessore all'Agricoltura;
2. Al Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario in qualità di Autorità di Gestione;
3. Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007 - 2013;
4. Al Dirigente del Settore IPA;
5. Al Referente regionale della misura 113;
6. All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
7. Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

BARTOCCI

DISPOSIZIONE DI ATTUAZIONE

Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Art. 1) Riconoscimento del periodo di prepensionamento

Si riconosce al Richiedente RACCA GIUSEPPINA identificato dal CUAA **RCCGPP53S54E906R** un periodo di prepensionamento di 950, a far data dal 07/02/2011, data di cessione dei fondi;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente **RACCA GIUSEPPINA (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **RCCGPP53S54E906R** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di € **23.540,28** a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 60 anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di € 8.500,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla mutazione del richiamato diritto, risulterà pari a € 6.540,28.

Voce di finanziamento	*Importo*	*Percentuale*	*Contributo pubblico*
Importo del premio	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo coofinanziato	€ 25.500,00	100	€ 25.500,00
Importo coofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00	0	€ 0,00
Totale Approvato	€ 25.500,00	***Totale Contributo***	€ 25.500,00

Campagna	Annualità	Periodo	Premio annuo / frazione
2011	1	07/02/2011-07/02/2012	€ 8.500,00
2012	2	08/02/2012-07/02/2013	€ 8.500,00
2013	3	08/02/2013-14/09/2013	€ 6.540,28

Art.3) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 23.540,28 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 4) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 113. Il Beneficiario assicura il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare, fornendo ogni altro documento richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5) Procedura relativa alla domanda di aiuto/pagamento

Per la prima annualità, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, far pervenire allo scrivente Settore

- la **domanda di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa, contenente le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo) intestato al Beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta;
- esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme (sanzioni) penali previste dall'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 6) Procedura relativa alle domande di conferma di aiuto/pagamento

Per tutte annualità successive far pervenire allo scrivente Settore senza ulteriore avviso,

- la **domanda di conferma di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa;
- la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura.

La suddetta domanda di conferma e le dichiarazioni vanno presentate non oltre 11 mesi dalla data del presente provvedimento di concessione. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 7) Decadenza/revoca, esclusione

a) Decadenza - Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico,sarà avviata la procedura di decadenza/revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca dell'indennità concessa al Beneficiario in caso di accertate false dichiarazioni.

A seguito del provvedimento di decadenza, sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine, l'Organismo Pagatore AGEA darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

L'Organismo Pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il Beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

c) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il Dirigente

Dott. Ruggero Bartocci

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 19/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA ED INTEGRATA (P.R.L.F.I.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 49 DEL 01/03/2011) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con D.G.R. n. 43 del 28/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.);
che con D.R.D. n. 368 del 21/05/2010 e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato il progetto esecutivo del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata;

CONSIDERATO
- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2010, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 125 del 25/03/2010 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2010, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli ammessi al Piano per l'anno 2010;

VISTO che con D.R.D. n. 49 dell' 01/03/2011 è stato approvato l'elenco delle ditta ammesse al P.R.L.F.I. per la Provincia di Caserta per l'anno 2010;

CONSIDERATO
- che con nota n. 0298735 del 13/04/2011 il Ce.S.A. di Caserta ha trasmesso i nominativi delle Ditte di seguito elencate che non erano state inserite nell'elenco degli ammessi al P.R.L.F.I. ed invece erano in possesso dei requisiti di ammissibilità al Piano:
  - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SANTO STEFANO di PARENTE ROBERTO (20/10/1973) P. IVA n. 02586710614, Santa Maria Capua Vetere (CE);
  - TABACCO AGR. 2000 di NACCA ANTONIO (09/12/1974) P.IVA n. 02483120610, Santa Maria Capua Vetere (CE) ;

RITENUTO
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 49 del 01/03/2010 nel senso che si provvede all'inserimento delle Ditte summenzionate nell'allegato elenco delle ditta ammesse al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale e la conseguente circolare n. 5 del 12.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7.2.2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il proprio D.R.D. n. 49 del 01/03/2010 nel senso che nell'allegato elenco degli ammessi al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2010 vengono inserite le Ditte:
  - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SANTO STEFANO di PARENTE ROBERTO (20/10/1973) P. IVA n. 02586710614, Santa Maria Capua Vetere (CE);
  - TABACCO AGR. 2000 di NACCA ANTONIO (09/12/1974) P. IVA n. 02483120610, Santa Maria Capua Vetere (CE);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 115 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 113 "PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI". CONCESSIONE A FAVORE DEL CEDENTE CUSANO SALVATORE IDENTIFICATO CON CUAA CSNSVT54T25G596X, DI UN'INDENNITA' DI PREPENSIONAMENTO PER UN PERIODO PARI A NOVE ANNUALITA' ED UN IMPORTO TOTALE DI EURO 76.864,17.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) nr. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli";

VISTA la domanda di aiuto con ID 820375092, presentata dal Richiedente Cusano Salvatore identificato con CUAA CSNSVT54T25G596X, acquisita al protocollo regionale con numero 0241768 in data 17/03/2010, con la quale si richiedeva un importo di € 8.500,00 (ottomilacinquecento/00) annui;

VISTA l'istruttoria positiva della domanda di aiuto con la quale è stato richiesto un beneficio totale di € 85.000,00 (ottantacinquemila/00);

VISTO il proprio DRD n. 530 del 06/10/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile anno 2010 per la Misura 113 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della graduatoria di cui al citato DRD con il punteggio 76,00 è riportato il Richiedente Cusano Salvatore identificato con CUAA: CSNSVT54T25G596X, al quale è possibile riconoscere un periodo di prepensionamento di anni 9 mesi 0 e giorni 15, a far data dal 10/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 sono effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione dell'indennità a favore del Richiedente Cusano Salvatore identificato con CUAA: CSNSVT54T25G596X**,** ferme restando le possibilità di revoca del presente provvedimento in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTI gli esiti dei controlli amministrativi finora ultimati;

VISTO il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Riconoscimento del periodo di prepensionamento**
Si riconosce al Richiedente Cusano Salvatore identificato con CUAA: CSNSVT54T25G596X**,** un periodo di prepensionamento di anni 9 mesi 0 e giorni 15, a far data dal 10/12/2010, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto
Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente Cusano Salvatore **(in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA:

CSNSVT54T25G596X**,** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di **€.76.864,17** a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 65° anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di **€ 8.500,00** ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, risulterà pari a **€ 364,17,** secondo le modalità di cui alle allegate "Disposizioni di Attuazione",
Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso per via telematica:

1. All'Assessore all'Agricoltura;
2. Al Coordinatore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario in qualità di Autorità di Gestione;
3. Al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007 - 2013;
4. Al Dirigente del Settore IPA;
5. Ale Referente regionale della misura 113
6. All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
7. Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

BARTOCCI

DISPOSIZIONE DI ATTUAZIONE

Misura 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Art. 1) Riconoscimento del periodo di prepensionamento

Si riconosce al Richiedente CUSANO SALVATORE identificato dal CUAA **CSNSVT54T25G596X** un periodo di prepensionamento di 3301, a far data dal 10/12/2010, data di cessione dei fondi;

Art. 2) Attribuzione e corresponsione dell'aiuto

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007-2013 ed a valere sulla Misura 113 è concesso al Richiedente **CUSANO SALVATORE (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **CSNSVT54T25G596X** un'indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di € **76.864,17** a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito**,** intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del 65 anno di età; la suddetta indennità di prepensionamento dovrà essere corrisposta in rate annuali di € 8.500,00 ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data di compimento dell'età necessaria alla mutazione del richiamato diritto, risulterà pari a € 364,17.

Voce di finanziamento	*Importo*	*Percentuale*	*Contributo pubblico*
Importo del premio	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo coofinanziato	€ 85.000,00	100	€ 85.000,00
Importo coofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00	0	€ 0,00
Totale Approvato	€ 85.000,00	***Totale Contributo***	€ 85.000,00

Campagna	Annualità	Periodo	Premio annuo / frazione
2010	1	10/12/2010-09/12/2011	€ 8.500,00
2011	2	10/12/2011-09/12/2012	€ 8.500,00
2012	3	10/12/2012-09/12/2013	€ 8.500,00
2013	4	10/12/2013-09/12/2014	€ 8.500,00
2014	5	10/12/2014-09/12/2015	€ 8.500,00
2015	6	10/12/2015-09/12/2016	€ 8.500,00
2016	7	10/12/2016-09/12/2017	€ 8.500,00
2017	8	10/12/2017-09/12/2018	€ 8.500,00
2018	9	10/12/2018-09/12/2019	€ 8.500,00
2019	10	10/12/2019-24/12/2019	€ 364,17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.3) Importo di spesa pubblica e pagamenti

La spesa pubblica emergente pari a € 76.864,17 sarà posta a carico del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e degli altri soggetti cofinanziatori e sarà pagata al Beneficiario dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di Organismo Pagatore del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013.

Art. 4) Disposizioni e tempi per l'attuazione

La concessione del beneficio è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di quanto indicato dal bando della Misura 113. Il Beneficiario assicura il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare, fornendo ogni altro documento richiesto.

Art. 5) Procedura relativa alla domanda di aiuto/pagamento

Per la prima annualità, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, far pervenire allo scrivente Settore

- la **domanda di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa, contenente le coordinate del conto corrente bancario dedicato (IBAN, Istituto di credito, sede e indirizzo della filiale) ovvero del conto corrente postale dedicato (IBAN, Poste Italiane, sede dell'Ufficio postale e indirizzo) intestato al Beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta;
- esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme (sanzioni) penali previste dall'articolo 76 del citato DPR per il rilascio di dichiarazioni mendaci. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 6) Procedura relativa alle domande di conferma di aiuto/pagamento

Per tutte annualità successive far pervenire allo scrivente Settore senza ulteriore avviso,

- la **domanda di conferma di aiuto/pagamento** della indennità annua concessa;
- la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura.

La suddetta domanda di conferma e le dichiarazioni vanno presentate non oltre 11 mesi dalla data del presente provvedimento di concessione. I modelli da utilizzare sono allegati al presente provvedimento.

Art. 7) Decadenza/revoca, esclusione

a) Decadenza - Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico,sarà avviata la procedura di decadenza/revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca dell'indennità concessa al Beneficiario in caso di accertate false dichiarazioni.

A seguito del provvedimento di decadenza, sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine, l'Organismo Pagatore AGEA darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
L'Organismo Pagatore AGEA potrà agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il Beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

c) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste. Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_03_06_10.html

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Il Dirigente

Dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 417 del 14/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA MARTUCCI GIORGIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta MARTUCCI GIORGIO identificata con CUAA MRTGRG66H15E034I P.IVA 00979840626 acquisita al protocollo regionale con il n. 0379073 in data 30/04/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 49,60 è riportata la ditta MARTUCCI GIORGIO, CUAA MRTGRG66H15E034I P. Iva 00979840626 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 140.584,00 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 70.292,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
5.1 drenaggio dei terreni	74.091,60	74.091,60
5.3 Altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento ecc.)	19.514,40	19.514,40
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	2.700,00	2.700,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	30.716,00	30.716,00
10.1 spese generali	13.562,00	13.562,00
TOTALE complessivo	**140.584,00**	**140.584,00**
CONTRIBUTO concesso		**70.292,00**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 70.292,00 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta MARTUCCI GIORGIO, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta MARTUCCI GIORGIO come identificata dal CUAA MRTGRG66H15E034I P.Iva 00979840626 un contributo in conto capitale dì € 70.292,00 pari al 50 % della spesa ammessa di € **140.584,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 0379073 in data 30/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2 , come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
5.1 drenaggio dei terreni	74.091,60	74.091,60
5.3 Altri interventi di miglioramento fondiario (recinzioni, frangivento ecc.)	19.514,40	19.514,40
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	2.700,00	2.700,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	30.716,00	30.716,00
10.1 spese generali	13.562,00	13.562,00
TOTALE complessivo	**140.584,00**	**140.584,00**
CONTRIBUTO concesso		**70.292,00**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 70.292,00 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46

e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà

essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 419 del 14/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA SANZARI MARIA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta SANZARI MARIA identificata con CUAA SNZ MRA 67R65 A783T P.IVA 01187060627 acquisita al protocollo regionale con il n. 949443 in data 04/11/2009;

VISTO il DRD n. 1278 del 06/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre - Ottobre 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 57,00 è riportata la ditta SANZARI MARIA identificata con CUAA SNZ MRA 67R65 A783T P.IVA 01187060627 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 16.050,00 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 6.420,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 trattrice	15.000,00	15.000,00
10.1 spese generali	1.050,00	1.050,00
TOTALE Complessivo	**16.050,00**	**16.050,00**
CONTRIBUTO Concesso		**6.420,00**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 6.420,00 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta SANZARI MARIA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta SANZARI MARIA identificata con CUAA SNZ MRA 67R65 A783T P.IVA 01187060627 un contributo in conto capitale di €. 6.420,00 pari al 40% della spesa ammessa di €. 16.050,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 949443 in data 04/11/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 trattrice	15.000,00	15.000,00
10.1 spese generali	1.050,00	1.050,00
TOTALE Complessivo	**16.050,00**	**16.050,00**
CONTRIBUTO Concesso		**6.420,00**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **6.420,00** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;

k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta

beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 421 del 14/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS.CLUSTER 112-121 BIMESTRE MAGGIO-GIUGNO 2010 ANNULLAMENTO DECRETO DIRIGENZIALE N. 389 DEL 06/04/2011 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA CAGGIANO ANGELINA

IL DIRIGENTE

Annullamento decreto dirigenziale n. 389 del 06/04/2011 intestato alla ditta Caggiano Angelina, in quanto, si è ravvisato un errore nella procedura informatica;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **CAGGIANO Angelina** identificata con CUAA **CGGNLN82E45A783F** P.IVA **01489310621** acquisita al protocollo regionale con il n. **556959** in data **30/06/2010**;

VISTO il DRD n. **77** del **04/02/2011** con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Maggio/Giugno 2010** per la Misura **Cluster 112 - 121** del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **60,60** è riportata la ditta **CAGGIANO Angelina**, CUAA **CGGNLN82E45A783F** P.IVA **01489310621** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. **88.376,77**, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **53.026,06** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	37.433,52	37.433,52
7.2 Attrezzature ed impianti per la concimazione	630,00	630,00
7.4 attrezzature per la raccolta	27.255,75	27.255,75
7.11 altre attrezzature ed impianti	17.275,84	17.275,84
6.4 Altre macchine		
6.4 Altre macchine		
7.4 Attrezzature per la raccolta		
10.1 spese generali	5.781,66	5.781,66
TOTALE	**88.376,77**	**88.376,77**
Contributo Concesso 60%		**53.026,06**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**118.376,77**	**83.026,06**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **83.026,06** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **CAGGIANO Angelina**, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- ANNULLAMENTO DECRETO N. 389 DEL 06/04/2011 per interruzione collegamento procedura informatica;

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **CAGGIANO Angelina**, come identificata dal CUAA **CGGNLN82E45A783F** P.IVA **01489310621** un contributo in conto capitale di **€. 88.376,77** pari al 60% della spesa ammessa di € **53.026,06** ed un premio di insediamento pari ad €. **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. **556959** in data **30/06/2010**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
6.1 Trattrice	37.433,52	37.433,52
7.2 Attrezzature ed impianti per la concimazione	630,00	630,00
7.4 attrezzature per la raccolta	27.255,75	27.255,75
7.11 altre attrezzature ed impianti	17.275,84	17.275,84
6.4 Altre macchine		
6.4 Altre macchine		
7.4 Attrezzature per la raccolta		
10.1 spese generali	5.781,66	5.781,66
TOTALE	**88.376,77**	**88.376,77**
Contributo Concesso 60%		**53.026,06**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**118.376,77**	**83.026,06**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **83.026,06** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Piazza S. Colomba – Via E. Gramazio, n°1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero **0824364329** entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di

dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento
Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.
Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli

atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.
Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.
Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare

entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).
Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 424 del 14/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA FOSCHINI MARILINA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta FOSCHINI MARILINA identificata con CUAA FSCMLN82H65E791U P.IVA 01363860626 acquisita al protocollo regionale con il n. 585843 in data 08/07/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 62,60 è riportata la ditta FOSCHINI MARILINA identificata con CUAA FSCMLN82H65E791U P.IVA 01363860626 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 37.584,82 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 18.792,41 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 Trattrice	20.864,00	20.864,00
7.2 Altre attrezzature ed imp. lotta fitosanitaria	7.568,00	4.152,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	11.410,00	10.110,00
10.1 Spese generali	2.788,94	2.458,82
TOTALE Complessivo	**42.630,94**	**37.584,82**
CONTRIBUTO Concesso		**18.792,41**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 18.792,41 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta FOSCHINI MARILINA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta FOSCHINI MARILINA identificata con CUAA FSCMLN82H65E791U P.IVA 01363860626 un contributo in conto capitale di €. 18.792,41 pari al 50% della spesa ammessa di €. 37.584,82 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 585843 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 Trattrice	20.864,00	20.864,00
7.2 Altre attrezzature ed imp. lotta fitosanitaria	7.568,00	4.152,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	11.410,00	10.110,00
10.1 Spese generali	2.788,94	2.458,82
TOTALE Complessivo	**42.630,94**	**37.584,82**
CONTRIBUTO Concesso		**18.792,41**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 18.792,41 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o

assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);

h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 425 del 15/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA COCCA GIULIANO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COCCA Giuliano identificata con CUAA CCCGLN70B12A783M, P.IVA 01097720625, acquisita al protocollo regionale con il n. 391057 in data 04/05/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 49,40 è riportata la ditta COCCA Giuliano identificata con CUAA CCCGLN70B12A783M, P.IVA 01097720625, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 186.372,09 (di cui €. 158.552,09 come spesa richiesta al 50% ed €. 27.820,00 come spesa richiesta al 20%) cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 84.840,04 (di cui €. 79.276,04 come contributo al 50% ed €. 5.564,00 come contributo al 20%) per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera ZOOTECNICA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.1 Magazzini	149.452,52	119.219,52
6.4 altre macchine e attrezzature	24.124,00	23.389,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	26.000,00	26.000,00
10.1 spese generali	20.929,28	15.943,57
10.1 spese generali	1.820,00	1.820,00
TOTALE Complessivo	**222.325,80**	**186.372,09**
CONTRIBUTO Concesso		**84.840,04**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 84.840,04 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COCCA Giuliano, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta COCCA Giuliano come identificata dal CUAA CCCGLN70B12A783M, P.IVA 01097720625, un contributo in conto capitale di €. 84.840,04 (di cui €. 79.276,04 come contributo al 50% ed €. 5.564,00 come contributo al 20%) per una spesa ammessa di €. 186.372,09 (di cui €. 158.552,09 come spesa richiesta al 50% ed €. 27.820,00 come spesa richiesta al 20%) per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 391057 in data 04/05/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera ZOOTECNICA**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.1 Magazzini	149.452,52	119.219,52
6.4 altre macchine e attrezzature	24.124,00	23.389,00
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	26.000,00	26.000,00
10.1 spese generali	20.929,28	15.943,57
10.1 spese generali	1.820,00	1.820,00
TOTALE Complessivo	**222.325,80**	**186.372,09**
CONTRIBUTO Concesso		**84.840,04**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 84.840,04 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà

essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà

essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 426 del 15/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA I PENTRI DI FALATO LIA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta I PENTRI di FALATO LIA identificata con CUAA FLTLIA56L63E249I P.IVA 01043220621 acquisita al protocollo regionale con il n. 381758 in data 30/04/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 64,50 è riportata la ditta I PENTRI di FALATO LIA CUAA FLTLIA56L63E249 P. Iva 01043220621 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 291.113,38 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 116.445,35 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Vitivinicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.3 locali per la lavorazione e/o confezionamento delle produzioni aziendali (compreso cantine)	235.735,46	235.735,46
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli fotovoltaici e relativi impianti)	4.123,80	4.123,80
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	20.063,40	20.063,40
10.1 spese generali	31.190,72	31.190,72
TOTALE Complessivo	**291.113,38**	**291.113,38**
CONTRIBUTO Concesso		**116.445,35**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. **116,445,35** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta I PENTRI di FALATO LIA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta I PENTRI di FALATO LIA come identificata dal CUAA FLTLIA56L63E249 P.Iva 01043220621 un contributo in conto capitale di €. 116.445,35 pari al 40% della spesa ammessa di €. 291.113,38 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 381758 in data 30/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Vitivinicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.3 locali per la lavorazione e/o confezionamento delle produzioni aziendali (compreso cantine)	235.735,46	235.735,46
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli fotovoltaici e relativi impianti)	4.123,80	4.123,80
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	20.063,40	20.063,40
10.1 spese generali	31.190,72	31.190,72
TOTALE Complessivo	**291.113,38**	**291.113,38**
CONTRIBUTO Concesso		**116.445,35**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. **116.445,35** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e

telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N.

11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);

f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione

dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 427 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - MIS. 321 - IV° BIM. 2009 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE RIMODULATO N. 358 DEL 25/03/2011 RILASCIATO AL COMUNE DI MONTESARCHIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO: che con decreto dirigenziale n. 358 del 25/03/2011 è stato concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 321** al beneficiario **C0MUNE Montesarchio,** identificato dal CUAA n. **80000980625**, un contributo in conto capitale dì €. **106.831,21** pari al**100**% della spesa ammessa di € .**106.831,21** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA–CePICA di Benevento protocollo n. 672137 in data **24/07/2009**.

PRESO ATTO .che nel medesimo decreto Rimodulato al punto (**PREMESSO/DECRETA)** è stato riportata **erroneamente** la dicitura "*Centro di Aggregazione Comunale",* **invece di** : " ***Interventi Finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone – tipologia -a-";***

Ritenuto opportuno, pertanto procedere alla rettifica del DD n. **358** del **25/03/2011** al solo punto "PREMESSO" con la dicitura : **Interventi Finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone – tipologia -a** del Comune di **MONTESARCHIO**, fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

TENUTO CONTO dell'interesse dell' Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la podestà di auto-tutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria";

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile UDA;

DECRETA

Per quanto sopra indicato in narrativa che qui di seguito si intende riportato:

Art. 1) Rettificare il DD n **358** del **25/03/2011** rilasciato ai sensi del PSR Campania 2007-2013 Mis. 321 a favore del Comune di **Montesarchio**, con la sostituzione al punto PREMESSO/DECRETA con la dicitura : **"*Interventi Finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone – tipologia -a*** ";
Art. 2) di confermare quanto altro riportato nel decreto dirigenziale n. **358.**

Il presente decreto viene notificato all'ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

- al Dirigente ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale":
- al Responsabile Regionale della Misura 321;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 429 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI VITULANO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:STRADA RURALE SANTO STEFANO-TORRENTE FUNNO SPINA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Vitulano** identificato con CUAA **80002630624,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **952379** in data **04/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale Santo Stefano-Torrente Funno Spina***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Vitulano** con il punteggio di **78,5** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Santo Stefano-Torrente Funno Spina***;
- con DRD del Settore n. **312** del **23/03/2011**, che ha rettificato il DRD n. 897 del 07/09/10**,** è stato concesso al comune di **Vitulano** un contributo di € **289.873,09** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Santo Stefano-Torrente Funno Spina****,* secondo il seguente prospetto di spesa*:*

-

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	239.402,16	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	8.352,62	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	247.754,78	49.550,95
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.387,74	2.477,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.730,57	5.946,11
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.118,31	8.423,66
Totale contributo (A+ B)	€	289.873,09	57.974,61
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **790055** del **01/10/10**;
- ha trasmesso in data **24/01/11**, prot. n. **53011** il provvedimento ***DET. UTC n. 418 del 02/12/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	234.614,12	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	8.352,62	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	242.966,74	48.593,35
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.387,74	2.477,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.730,57	5.946,11
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.118,31	8.423,66
Totale contributo (A+ B)	€	285.085,05	57.017,01
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **285.085,05** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **4.788,04** (differenza tra il contributo concesso di € **289.873,09** ed il contributo rimodulato di € **285.085,05**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Vitulano (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **80002630624** per l'istanza presentata in data **04/11/09** prot. n. **952379** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale Santo Stefano-Torrente Funno Spina*** è rideterminato in € **285.085,05**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	234.614,12	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	8.352,62	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	242.966,74	48.593,35
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.387,74	2.477,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	29.730,57	5.946,11
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.118,31	8.423,66
Totale contributo (A+ B)	€	285.085,05	57.017,01
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **4.788,04**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **312** del **23/03/2011** (€ **289.873,09**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**285.085,05**)

Art. 3) Anticipazione - *A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **312** del **23/03/2011**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 430 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA D'ALOIA PASQUALINA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta D'ALOIA PASQUALINA identificata con CUAA DLAPQL65D57A783C P.IVA 01107160622 acquisita al protocollo regionale con il n. 585833 in data 08/07/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 52,80 è riportata la ditta D'ALOIA PASQUALINA CUAA DLAPQL65D57A783C P. Iva 01107160622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 88.050,30 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 35.220,12 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Ortiva**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
7.8 attrezzature ed impianti per la lavorazione delle produzioni aziendali e la loro preparazione per il mercato	87.143,00	79.790,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	2.500,00	2.500,00
10.1 spese generali	6.275,01	5.760,30
TOTALE Complessivo	**95.918,01**	**88.050,30**
CONTRIBUTO Concesso		**35.220,12**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 35.220,12 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta D'ALOIA PASQUALINA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta D'ALOIA PASQUALINA come identificata dal CUAA DLAPQL65D57A783C P.Iva 01107160622 un contributo in conto capitale di €. 35.220,12 pari al 40% della spesa ammessa di €. 88.050,30 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 585833 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Ortiva**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
7.8 attrezzature ed impianti per la lavorazione delle produzioni aziendali e la loro preparazione per il mercato	87.143,00	79.790,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	2.500,00	2.500,00
10.1 spese generali	6.275,01	5.760,30
TOTALE Complessivo	**95.918,01**	**88.050,30**
CONTRIBUTO Concesso		**35.220,12**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 35.220,12 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o

assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);

h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;

- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia

dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 431 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA SILVESTRI CARMINE

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta SILVESTRI CARMINE identificata con CUAA SLVCMN58L27B873O P.IVA 00752730622 acquisita al protocollo regionale con il n. 417053 in data 12/05/2010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 53,70 è riportata la ditta SILVESTRI CARMINE CUAA SLVCMN58L27B873O P.Iva 00752730622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 91.335,20 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 45.667,60 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 trattrice	71.200,00	71.200,00
7.4 attrezzature per la raccolta	5.200,00	5.200,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	8.960,00	8.960,00
10.1 spese generali	5.975,20	5.975,20
TOTALE Complessivo	**91.335,20**	**91.335,20**
CONTRIBUTO Concesso		**45.667,60**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 45.667,60 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta SILVESTRI CARMINE, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta SILVESTRI CARMINE come identificata dal CUAA SLVCMN58L27B873O P.Iva 00752730622 un contributo in conto capitale di €. 45.667,60 pari al 50% della spesa ammessa di €. 91.335,20 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 417053 in data 12/05/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 trattrice	71.200,00	71.200,00
7.4 attrezzature per la raccolta	5.200,00	5.200,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	8.960,00	8.960,00
10.1 spese generali	5.975,20	5.975,20
TOTALE Complessivo	**91.335,20**	**91.335,20**
CONTRIBUTO Concesso		**45.667,60**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 45.667,60 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 432 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA MOGAVERO ANTONIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta MOGAVERO ANTONIO identificata con CUAA MGV NTN 74B22 B444V P.IVA 01108260629 acquisita al protocollo regionale con il n. 326796 in data 14/04/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 50,80 è riportata la ditta MOGAVERO ANTONIO identificata con CUAA MGV NTN 74B22 B444V P.IVA 01108260629 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 399.038,57 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 159.615,43 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 Trattrice	52.999,43	52.999,43
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto prodotti	3.666,67	3.666,67
6.4 Altre macchine	31.530,00	31.530,00
10.1 Spese generali	6.173,73	6.173,73
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**		
2.1 Magazzini	173.871,67	170.677,84
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto prodotti	5.301,00	5.301,00
7.4 Attrezzature per la raccolta	32.776,20	32.776,20
8.2 Interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli fotovoltaici e relativi impianti)	22.528,91	22.528,91
10.1 Spese generali	26.233,47	25.850,21
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**		
2.6 Stalle per bovini	41.211,09	41.211,09
6.4 Altre macchine	1.288,00	1.288,00
10.1 Spese generali	5.035,49	5.035,49
TOTALE Complessivo	**402.615,66**	**399.038,57**
CONTRIBUTO Concesso		**159.615,43**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 159.615,43 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta MOGAVERO ANTONIO, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta MOGAVERO ANTONIO identificata con CUAA MGV NTN 74B22 B444V P.IVA 01108260629 un contributo in conto capitale di €. 159.615,43 pari al 40% della spesa ammessa di €. 399.038,57 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 326796 in data 14/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Cerealicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.1 Trattrice	52.999,43	52.999,43
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto prodotti	3.666,67	3.666,67
6.4 Altre macchine	31.530,00	31.530,00
10.1 Spese generali	6.173,73	6.173,73
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**		
2.1 Magazzini	173.871,67	170.677,84
6.3 Macchine per la movimentazione ed il trasporto prodotti	5.301,00	5.301,00
7.4 Attrezzature per la raccolta	32.776,20	32.776,20
8.2 Interventi per l'utilizzo di energia solare (pannelli fotovoltaici e relativi impianti)	22.528,91	22.528,91
10.1 Spese generali	26.233,47	25.850,21
Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**		
2.6 Stalle per bovini	41.211,09	41.211,09
6.4 Altre macchine	1.288,00	1.288,00
10.1 Spese generali	5.035,49	5.035,49
TOTALE Complessivo	**402.615,66**	**399.038,57**
CONTRIBUTO Concesso		**159.615,43**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 159.615,43 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di

dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;

- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 433 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA CIRCELLI CARMINE

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta CIRCELLI CARMINE identificata con CUAA CRCCMN60L07C106J P.IVA 00798760625 acquisita al protocollo regionale con il n. 369226 in data 28/04/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 50,00 è riportata la ditta CIRCELLI CARMINE CUAA CRCCMN60L07C106J P. Iva 00798760625 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 36.668,64 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 18.334,32 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
5.1 drenaggio dei terreni	29.019,86	28.019,86
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	4.720,00	4.720,00
10.1 spese generali	3.928,78	3.928,78
TOTALE Complessivo	**36.668,64**	**36.668,64**
CONTRIBUTO Concesso		**18.334,32**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 18.334,32 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta CIRCELLI CARMINE, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta CIRCELLI CARMINE come identificata dal CUAA CRCCMN60L07C106J P.Iva 00798760625 un contributo in conto capitale di €. 18.334,32 pari al 50% della spesa ammessa di €. 36.668,64 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 369226 in data 28/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Foraggera**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
5.1 drenaggio dei terreni	29.019,86	28.019,86
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	4.720,00	4.720,00
10.1 spese generali	3.928,78	3.928,78
TOTALE Complessivo	**36.668,64**	**36.668,64**
CONTRIBUTO Concesso		**18.334,32**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 18.334,32 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non

potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla

data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 434 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA DI MARIA GIOVANNA CRISTINA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DI MARIA GIOVANNA CRISTINA identificata con CUAA DMRGNN78S67A783C P.IVA 01241940624 acquisita al protocollo regionale con il n. 381766 in data 30/04/2010;

VISTO il DRD n. 1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 69,30 è riportata la ditta DI MARIA GIOVANNA CRISTINA CUAA DMRGNN78S67A783C P. Iva 01241940624 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 1.017.658,43 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 508.829,22 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.10 strutture di allevamento per avicoli	425.728,45	425.728,45
5.2 opere di contenimento dei terreni	107.122,40	107.122,40
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	115.694,27	115.694,27
6.4 altre macchine	55.260,00	55.260,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	149.000,00	149.000,00
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	58.285,44	58.285,44
10.1 spese generali	106.567,87	106.567,87
TOTALE Complessivo	**1.017.658,43**	**1.017.658,43**
CONTRIBUTO Concesso		**508.829,22**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 508.829,22 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta DI MARIA GIOVANNA CRISTINA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta DI MARIA GIOVANNA CRISTINA come identificata dal CUAA DMRGNN78S67A783C P.Iva 01241940624 un contributo in conto capitale di €. 508.829,22 pari al 50% della spesa ammessa di €. 1.017.658,43 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 381766 in data 30/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.10 strutture di allevamento per avicoli	425.728,45	425.728,45
5.2 opere di contenimento dei terreni	107.122,40	107.122,40
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	115.694,27	115.694,27
6.4 altre macchine	55.260,00	55.260,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	149.000,00	149.000,00
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	58.285,44	58.285,44
10.1 spese generali	106.567,87	106.567,87
TOTALE Complessivo	**1.017.658,43**	**1.017.658,43**
CONTRIBUTO Concesso		**508.829,22**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 508.829,22 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;

e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento

farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 435 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA ALBANESE LUCIA

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta ALBANESE LUCIA identificata con CUAA LBNLCU69S48A783W P.IVA 01244610620 acquisita al protocollo regionale con il n. 292879 in data 02/04/2010;

VISTO il DRD n.1384 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 61,00 è riportata la ditta ALBANESE LUCIA CUAA LBNLCU69S48A783W P. Iva 01244610620 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 35.657,67 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 14.263,07 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Olivicola**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
6.4 altre macchine	4.718,28	4.718,28
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.616,00	4.616,00
7.4 attrezzature per la raccolta	1.029,45	1.029,45
7.10 attrezzature per la commercializzazione dei Prodotti	2.030,00	2.030,00
10.1 spese generali	867,56	867,56
Filiera Tabacchicola		
6.1 trattrice	2.414,00	2.414,00
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	5.734,00	5.734,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	12.783,20	12.783,20
10.1 spese generali	1.465,18	1.465,18
TOTALE Complessivo	**35.657,67**	**35.657,67**
CONTRIBUTO Concesso		**14.263,07**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 14.263,07 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;
RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta ALBANESE LUCIA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta ALBANESE LUCIA come identificata dal CUAA LBNLCU69S48A783W P.Iva 01244610620 un contributo in conto capitale di €. 14.263,07 pari al 40% della spesa ammessa di €. 35.657,67 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 292879 in data 02/04/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
Filiera Olivicola		
6.4 altre macchine	4.718,28	4.718,28
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	4.616,00	4.616,00
7.4 attrezzature per la raccolta	1.029,45	1.029,45
7.10 attrezzature per la commercializzazione dei Prodotti	2.030,00	2.030,00
10.1 spese generali	867,56	867,56
Filiera Tabacchicola		
6.1 trattrice	2.414,00	2.414,00
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	5.734,00	5.734,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	12.783,20	12.783,20
10.1 spese generali	1.465,18	1.465,18
TOTALE Complessivo	**35.657,67**	**35.657,67**
CONTRIBUTO Concesso		**14.263,07**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 14.263,07 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 439 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISUTA 121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA FUSCO DOMENICANGELO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta FUSCO DOMENICANGELO identificata con CUAA FSCDNC51T22F717G P.IVA 01110950621 acquisita al protocollo regionale con il n. 585777 in data 08/072010;

VISTO il DRD n. 58 del 28/01/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Maggio/Giugno 2010 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 68,30 è riportata la ditta FUSCO DOMENICANGELO CUAA FSCDNC51T22F717G P. Iva 01110950621 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 588.928,50 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 294.464,25 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.6 stalle per bovini	337.883,78	337.883,78
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	6.768,00	6.768,00
6.1 trattrice	37.002,51	37.002,51
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	21.748,76	21.748,76
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	1.508,32	1.508,32
7.4 attrezzature per la raccolta	9.104,49	9.104,49
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	30.981,30	30.981,30
7.7 attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	4.537,90	4.537,90
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	7.499,52	7.499,52
7.11 altre attrezzature ed impianti	41.000,49	41.000,49
8.1 interventi per il risparmio energetico	4.498,75	4.498,75
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	25.145,72	25.145,72
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	4.996,95	4.996,95
10.1 spese generali	56.252,01	56.252,01
TOTALE Complessivo	**588.928,50**	**588.928,50**
CONTRIBUTO Concesso		**294.464.25**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 294.464,25 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta FUSCO DOMENICANGELO, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta FUSCO DOMENICANGELO come identificata dal CUAA FSCDNC51T22F717G P.Iva 0111095062 un contributo in conto capitale di €. 294.464,25 pari al 50% della spesa ammessa di €. 588.928,50 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 585777 in data 08/07/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnia**	Spesa Richiesta €	Spesa Ammessa €
1.6 stalle per bovini	337.883,78	337.883,78
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	6.768,00	6.768,00
6.1 trattrice	37.002,51	37.002,51
6.3 macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	21.748,76	21.748,76
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	1.508,32	1.508,32
7.4 attrezzature per la raccolta	9.104,49	9.104,49
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	30.981,30	30.981,30
7.7 attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	4.537,90	4.537,90
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	7.499,52	7.499,52
7.11 altre attrezzature ed impianti	41.000,49	41.000,49
8.1 interventi per il risparmio energetico	4.498,75	4.498,75
8.2 interventi per l'utilizzo di energia solare	25.145,72	25.145,72
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	4.996,95	4.996,95
10.1 spese generali	56.252,01	56.252,01
TOTALE Complessivo	**588.928,50**	**588.928,50**
CONTRIBUTO Concesso		**294.464.25**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 294.464,25 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla

differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta

beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 440 del 20/04/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA CLUSTER 112/121 DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA PETRUCCELLI LUCIO

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta PETRUCCELLI LUCIO identificata con CUAA PTRLCU78L12A696K P.IVA 01479090621 acquisita al protocollo regionale con il n. 390878 in data 04/05/2010;

VISTO il DRD n 78 del 04/02/2011 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo/Aprile 2010 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 56,40 è riportata la ditta PETRUCCELLI LUCIO, CUAA PTRLCU78L12A696K P.Iva 01479090621 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di €. 294.122,83 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad €. 176.473,70 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.6 stalle per bovini	159.099,58	159.099,58
1.12 altre strutture di allevamento	19.888,67	19.888,67
1.13 altri fabbricati zootecnici	43.132,08	43.132,08
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	3.507,00	3.507,00
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	13.428,00	13.428,00
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare	4.090,40	4.090,40
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	20.063,40	20.063,40
10.1 spese generali	30.913,70	30.913,70
TOTALE	**294.122,83**	**294.122,83**
Contributo Concesso		**176.473,70**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo		**206.473,70**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di €. 206.473,70 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Benevento il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che l'art. 11 del DPR 03/06/1998 n. 252 prevede che, trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organismi competenti delle richieste informative senza riscontro, le Amministrazioni richiedenti possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizioni risolutive;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta PETRUCCELLI LUCIO, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta PETRUCCELLI LUCIO come identificata dal CUAA PTRLCU78L12A696K P.Iva 01479090621 un contributo in conto capitale di €. 176.473,70 pari al 60% della spesa ammessa di €. 294.122,83 ed un premio di insediamento pari ad €. 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 390878 in data 04/05/2010). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera Zootecnica**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €
1.6 stalle per bovini	159.099,58	159.099,58
1.12 altre strutture di allevamento	19.888,67	19.888,67
1.13 altri fabbricati zootecnici	43.132,08	43.132,08
5.3 altri interventi di miglioramento fondiario	3.507,00	3.507,00
7.6 attrezzature ed impianti per la gestione delle deiezioni animali	13.428,00	13.428,00
8.3 interventi per l'utilizzo di energia solare	4.090,40	4.090,40
8.9 interventi per l'installazione di verde ornamentale (siepi e viali alberati)	20.063,40	20.063,40
10.1 spese generali	30.913,70	30.913,70
TOTALE	**294.122,83**	**294.122,83**
Contributo Concesso		**176.473,70**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo		**206.473,70**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 206.473,70 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro la data indicata all'Art. 4 + 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate

per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 20% del contributo concesso, fatte salve tutte le disposizioni successive.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la

suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Inoltre, è tenuto a prendere visione del DRD n. 42 del 1° giugno 2010, che disciplina gli ulteriori ca si di riduzione ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/comunicati/comunicato 03 06 10.html

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Referente Regionale della misura 112
- al Referente Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 171 del 12/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. N. 404/2010 AD OGGETTO: "D. LGS. 387/03, ART.12 - IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 38 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MONTEVERDE (AV). PROPONENTE: GENCO ENERGIA SRL.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h che la Giunta Regionale con delibera n°128 del 2 8/03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28 /01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

j che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

k con D.D. n. 404/2010 il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la Società Società Genco Energia Srl. con sede legale in Napoli, via San Domenico n. 38, P.I. 08308401002, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 38 MW da realizzare in località Siricciardi, Serrabianca e Fontanelle nel comune di Monteverde (AV), con opera connessa il territorio del Comune di Lacedonia (AV).

CONSIDERATO che nelle premesse e nel dispositivo, per mero errore materiale, è stata indicata quale particella interessata dall'impianto la n. 162 del Fg. n. 6 del catasto comunale di Monteverde, anziché la n. 161 del medesimo foglio;

RITENUTO di dover rettificare il suddetto Decreto Dirigenziale n. 404/2010 AGC12/Sett04/Serv03 indicando nelle premesse e nel dispositivo tra le particelle interessate dall'impianto appartenenti al Foglio 6 del catasto del Comune di Monteverde, la numero **161** anziché la n. **162**;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. la DGR n. 128/11;
m. il D.D. n. 404/2010 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 404/2010 AGC12/Sett04/Serv03 limitatamente all'indicazione, tra le particelle interessate dall'impianto appartenenti al Foglio 6 del catasto del Comune di Monteverde, della numero **161** anziché la numero **162, indicata per mero errore materiale**;
2. di **fare** salva ogni restante parte del decreto stesso;

Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, così come individuate nella nota di, indizione della conferenza dei servizi, del 26/3/2007 prot. 0278857, nonché a TERNA, e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica,nei modi previsti,dal presente decreto.

Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione in forma ridotta senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore 04 dell'AGC 12.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 12/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 7,5 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN). PROPONENTE: SORGENIA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h che la Giunta Regionale con delibera n° 128 del 28/ 03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/0 1/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

j che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 /06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

k con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida

tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

l che con D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

a con istanza del 21/12/2005, acquisita al prot. reg. num. 2005. 1050236, la Società Energia S.p.A, oggi denominata Sorgenia S.p.A. (di seguito: il Proponente) secondo verbale di assemblea straordinaria del 18/07/2006 Rep. N°93897 e Progr N°17937, con sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159, ha presentato istanza, con allegato progetto definitivo, di attivazione della procedura di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 9 aerogeneratori per una potenza totale di 18 MW, da realizzare nel Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN) in località Morgia Giuntatore e Scampato;

b In data 13/06/07 la Società Sorgenia SpA presenta una rimodulazione progettuale, eliminando un aerogeneratore, al fine di ottemperare a quanto prescritto negli allegati I e II delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1955/06 e al fine di adempiere alle indicazioni riportate nella nota della Giunta Regionale della Campania prot. 2007. 0181961 del 27/02/07;

c In data 05/09/2008, il Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, ha emesso il DD n°731 di espressione del parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con la limitazione a soli tre aerogeneratori individuati con n. 2,3,4, in località Scampato (foglio 10, particelle 40 e 69), su conforme giudizio della Commissione VIA espresso nella seduta del 05/05/08, comportando la riduzione di potenza complessiva a 7,5 MW. Tale decreto contempla la anche la Valutazione di Incidenza Ambientale per la presenza dell'area SIC;

d l'impianto in autorizzazione, pertanto, prevede l'installazione di n. 3 aerogeneratori con potenza unitaria di 2,5 MW, per un totale previsto di 7,5 MW complessivi, ricadenti nel territorio comunale di Castelvetere in Val Fortore (BN);

e l'impianto ricade sui terreni riportati in Catasto del Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN) con opera connessa nel Comune di Colle Sannita (BN), come di seguito indicato e per il quale il proponente ha presentato piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri:

e.1. Catasto dei terreni del COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN):
- Foglio 10, particelle: 69, 164, 166, 163, 165, 38, 39, 155, 154, 156, 33, 34, 151, 158, 26, 27, 162, 3, 59, 100, 60, 68, 19, 84, 85, 93, 94, 86, 87, 88, 97, 95, 96, 20, 116, 14, 22;
- Foglio 11, particelle: 449;
- Foglio 33, particella: 7;

e.2. Catasto dei terreni del COMUNE DI COLLE SANNITA (BN):
- Foglio 33, particelle: 514, 516, 438, 439, 440;

f l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, essendo i destinatari del provvedimento in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è stato pubblicato sul BURC n. 72 del 2 Novembre 2010, sul quotidiano a tiratura nazionale "Il Mattino" in data 08 novembre 2010 e

contestualmente presso l'Albo pretorio dei Comuni di Castelvetere in Val Fortore (BN) e Colle Sannita (BN);

g in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - *g.1. dati generali del proponente*;
   - *g.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   - *g.3. piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;*
   - *g.4. soluzione di connessione alla Rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore con relativo parere di nulla osta rispetto agli standard tecnici;*
   - *g.5. planimetria con l'individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   - *g.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;*
   - *g.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
   - *g.8. studio di producibilità;*
   - *g.9. studio VIA;*
   - *g.10. certificati di destinazione urbanistica;*

h con nota del 29/01/2009 al prot. reg. num. 2009. 0077894, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 05/02/2009;

i con nota del 23/11/2009 al prot. reg. num. 2009. 1013897, è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi, per il giorno 16/12/2009;

j con nota del 15/02/2010 al prot. reg. num. 2010. 0131719, è stata convocata la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, per il giorno 16/03/2010, successivamente rimandata alla data del 21/04/2010;

PRESO ATTO

a del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 05/02/2009, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

b che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 16/02/2009 prot. n. 2009. 0134184;

c del resoconto verbale della seconda Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 16/12/2009 e trasmesso con nota prot. n. 2009. 1111434 del 23/12/2009;

d del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 21/04/2010 e trasmesso con nota prot. n. 2010. 0353432 del 22/04/2010, nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'Art.14 comma 2 della L.241/90;

e che il Responsabile del Procedimento, visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;

f che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   - f.1. **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente,** con Decreto Dirigenziale n°731 del 05/09/08, esprime parere favorevole di Compatibilità Ambientale;
   - f.2. **Autorità di Bacino Trigno, Biferno**, con nota del 20/08/07 prot. 757/SST – MI – FC/2007 comunica che il Comitato Istituzionale, nella seduta n. 27 del 29/09/2006 con Deliberazione n. 102, ha adottato il Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Fortore e pertanto, non essendo vigenti le norme di salvaguardia, esprime un parere di tipo consultivo non vincolante in merito all'attuazione degli interventi di cui all'oggetto. Evidenzia che il wtg 8 ricade

in area a pericolosità frana elevata. Il layout definitivo non prevede la realizzazione di tale aerogeneratore e che i cavidotti di collegamento saranno progettati, in fase esecutiva, a valle di approfonditi studi geologici, come prescritto nella medesima nota;

f.3. **Autorità di Bacino Liri, Garigliano, Volturno** con nota del 18/02/08 prot. 1295, esprime parere favorevole al progetto con la prescrizione di rispetto delle norme e della verifica di compatibilità idrogeologica;

f.4. **Enel** con nota del 04/02/09 prot. 0061038 dichiara la conformità progettuale rispetto alla STMG fornita in data 28/11/2008 avente riferimento GOAL15657 ed agli standard tecnici previsti dalla norma;

f.5. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli,** con nota del 05/02/09, prot. 597/AT/GEN, rilascia il proprio nulla osta di competenza, in merito all'elettrodotto interrato;

f.6. **Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto** con nota del 06/02/2009, prot. 0004817/UI-DEM/2009 esprime nulla osta alla costruzione dell'impianto con prescrizioni;

f.7. **Comando militare dell'Esercito della Campania**, con nota prot. MD_E24465/0005224 del 23/03/09, rilascia il nulla osta di competenza, con prescrizioni realizzative;

f.8. **ARPAC**, con nota del 07/05/09 prot. 3883, esprime parere favorevole sia per gli aspetti elettromagnetici che acustici ambientale, con prescrizioni;

f.9. **Aeronautica Militare** con nota del 22/05/09 prot. M_D.ABA001, rilascia il nulla osta di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa;

f.10. **Enac** con nota del 30/11/2009, prot. 0084732/DIRGEN/AOC esprime, sentito il parere dell'**ENAV** e dell'**Aeronautica Militare e CIGA**, il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto con le prescrizioni riportate in dettaglio;

f.11. **Comunità Montana del Fortore,** con nota del 03/12/09 prot. 6596 autorizza, ai sensi dell'Art.23 della L.11/96, i lavori di scavo in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, sentito il parere favorevole del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento** emesso in data 24/11/09 prot.1014476;

f.12. **Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro** con nota prot. 2301/2010/U autorizza i lavori di scavo in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico,

f.13. **Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni**, con nota del 16/12/2009 prot. n. 0018262, comunica il proprio Nulla Osta provvisorio alla realizzazione dell'opera;

f.14. **Comune di Castelvetere in Val Fortore**, in sede di CdS del 05/02/2009 ha espresso parere favorevole, confermato in sede CdS del 21/04/2010;

f.15. **Comune di Colle Sannita** in sede di CdS del 21/04/2010 ha espresso parere favorevole a condizione che la Società si impegni a concordare in sede esecutiva eventuali variazioni al tracciato che si dovessero rendere necessarie a tutela dell'abitato;

f.16. **Genio Civile** di Benevento, in CdS del 21/04/2010 esprime parere favorevole con prescrizioni riportate nella relazione del 14/12/2009 n° 1081467 e della nota del 15/03/2010 prot. 228408

f.17. **Asl,** in CdS del 21/04/2010, esprime parere positivo in osservanza delle prescrizioni tecniche impartite dall' ARPAC a condizione che sia determinata la fascia di rispetto dal punto di consegna dell'energia con riferimento agli obiettivi di qualità per l'impatto elettromagnetico fatte salve ulteriori cautele che si dovessero rendere necessarie in corso di attività a tutela dell'abitato;

f.18. **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici**, in CDS del 21/04/2010, ha chiesto, al fine di constatare la propria competenza ad esprimersi, di verificare che l'area in questione, pur risultando esterna al SIC IT8020006 Campano, non sia soggetta al SIC IT7222102 "Bosco Mazzocca" imposto dalla Regione Molise;

f.19. **Settore Ecologia**, con nota del 23/06/2010 prot. 2010. 0539710, dichiara che l'intervento in oggetto ricade esternamente alla perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria "Bosco di Castelvetere" (JT8020006) della Rete "Natura 2000", evidenziando inoltre che in Campania non sussistono Siti "Natura 2000" interregionali con la Regione Molise;

f.20. **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario BCA**, del 11/03/2010, prot. 2010. 0218889, con la quale dichiara che le particelle interessate dalle torri eoliche dell'impianto, non risultano più gravate da Usi civici per effetto della concessione della legittimazione disposta con D.D. n. 55/2005 AGC11/Sett. 04;

f.21. **Settore Regionale Politica del Territorio**, con nota prot. n. 2009.0099339 del 05/02/2009, ha dichiarato la non competenza ad esprimersi;

f.22. dichiarazione del proponente di non assoggettabilità dell'impianto alle verifiche antincendio ai sensi del DM 16/02/82, trasmessa al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento, in data 18/12/2009 ;

f.23. **Provincia di Benevento**, con nota acquisita al protocollo regionale n. 11365 del 15/12/2009, esprime parere negativo all'intervento dal punto di vista energetico;

f.24. **Comune di Baselice** con nota del 15/03/2011 prot. 1355, rilascia il nulla osta all'attraversamento della strada comunale.

CONSIDERATO

a che la mancata coerenza con le previsioni del PEA Provinciale, non può incidere sull'esito della procedura autorizzativa in quanto il parere negativo della Provincia di Benevento è motivato unicamente dall'obiettivo di impedire un sopraccarico di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio;

b che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;

c che l'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 stabilisce che "Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico";

d che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi, prima dell'approvazione di tali impianti, l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. 163/06;

e che la lettera n) del comma 3 dell'Art. 17 del D.P.R. 233 del 26 novembre 2007, prevede che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, esprime il parere di competenza del Ministero, anche in sede di conferenza di servizi, solo per gli interventi in ambito regionale che riguardino le competenze di più soprintendenze di settore;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 731 del 05/09/08;
c che con nota del 12/04/2010 prot. 2433, il Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN), ha attestato che l'area interessata dall'impianto non risulta soggetta a Vincoli Paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/04;
d che a seguito della pubblicazione dell'avviso, effettuata ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato, sono pervenute osservazioni con le seguenti:
    d.1. nota del Sig. Bibbò Mario acquisita al prot. reg. n. 0056411del 25/01/2011;
    d.2. note del Comune di Castelvetere in Val Fortore prot. 7665 del 30/11/2010, prot. 7793 del 09/12/2010, prot. 7794 del 09/12/2010, prot. 7795 del 09/12/2010;
e che le predette osservazioni sono state riscontrate con le seguenti note:
    e.1. Sig. Bibbò Mario con nota prot. reg. num. 277830 del 07/04/2011;
    e.2. comune di Castelvetere in Val Fortore con nota prot.reg.n. 277893 del 07/04/2011;
f che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
g che l'impianto proposto non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente al prot. reg. num. 2005. 1050236 del 21/12/2005;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. la DGR n. 128/11;
m. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** la Società Sorgenia S.p.A. (di seguito: il Proponente) con sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   - **1.1.** alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 7,5 MW mediante l'installazione di 3 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, indicati in progetto con i numeri 2,3,4, in località Scampato, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Castelvetere in Val Fortore (Bn), come di seguito elencato ed esplicitato nell'allegato tecnico al presente per formarne parte integrante e sostanziale:
     - Catasto dei terreni del COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN):
     - Foglio 10, particelle: 69, 164, 166, 163, 165, 38, 39, 155, 154, 156, 33, 34, 151, 158, 26, 27, 162, 3, 59, 100, 60, 68, 19, 84, 85, 93, 94, 86, 87, 88, 97, 95, 96, 20, 116, 14, 22;
     - Foglio 11, particelle: 449;
     - Foglio 33, particella: 7;
     - Catasto dei terreni del COMUNE DI COLLE SANNITA (BN).
     - Foglio 33, particelle: 514, 516, 438, 439, 440.
   - **1.2.** all'allacciamento alla rete elettrica di ENEL Distribuzione SpA, con tensione nominale di 20 kV, che prevede l'inserimento, con linea MT dedicata, alla Cabina Primaria Colle Sannita (cod.DO00-1-380235) e collegata al TR-2V69425IN, mediante la realizzazione di una Cabina di consegna (ubicata nel comune di Colle Sannita (BN)), come da allegato tecnico al presente per formarne parte integrante e sostanziale.
2. di **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti***;
3. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
4. di **apporre** il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse ed infrastrutturali, così come riportate nel piano particellare di esproprio pubblicato;
5. di **imporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - 5.1. **AERONAUTICA MILITARE**, TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO prescrive, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000;
   - **5.2.** **GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto segue:
     - il proponente dovrà comunicare al Settore Genio Civile di Benevento, almeno 15 giorni prima, l'inizio dei lavori;
     - ad inizio dei lavori, il proponente dovrà trasmettere al Genio Civile di Benevento, l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di € 2089,75 pari al 35% delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c n. 21965181, codice 1502, intestato a "Regione Campania Servizio Tesoreria";
     - la costruzione dell'elettrodotto avvenga in conformità al progetto definitivo e alle integrazioni valutate nell'istruttoria;

- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto la Sorgenia S.p.A. dovrà richiedere formalmente al Settore Genio Civile di Benevento gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera stessa.

5.3. **ARPAC** prescrive quanto segue:

- la società proponente dovrà dare comunicazione all'ARPAC della data di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'Impianto e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
- la società proponente dovrà eseguire, in fase di pre-esercizio dell'Impianto, idonea campagna di rilievi e misure del valori del campo di Induzione magnetica e dei livelli di rumore ambientale, trasmettendo i risultati all'ARPAC;

5.4. **COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO** prescrive quanto segue:

Il proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico – luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli - per la tutela del volo a bassa quota;

5.5. **ENAC** prescrive quanto segue:

- **segnaletica diurna:** le pale dovranno essere verniciate con n° 3 bande, rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m. Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca e rossa). La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
- **segnalazione notturna:** le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.
- la società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
- dovrà essere prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
- dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio;
- contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire i dati definitivi al progetto contenente:
  - ♦ coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS - 84 di ogni aerogeneratore;
  - ♦ altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala);
  - ♦ quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno);

- ♦ eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto previsto da ENAC;
- infine, qualora la Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi;

5.6. **COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA**, prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione;

6. di **obbligare** il Proponente:
   - 6.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - 6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - 6.3. a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - 6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma del Direttore dei Lavori, con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate in conformità al progetto esecutivo trasmesso.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 12/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, PER UNA POTENZA DI 4 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BENEVENTO (BN) IN CONTRADA CANCELLERIA. PROPONENTE: AET S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h che la Giunta Regionale con delibera n°128 del 2 8/03/2011 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28 /01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

j che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

k con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

l che con D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.0783887 del 14/09/2009, la Società AET S.r.L. (in seguito denominato proponente) con sede legale in ROMA, alla Via Gradoli,11 00189 P.IVA 06130141002 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 4 MWp da realizzarsi nel Comune di Benevento (BN) in località Contrada Cancelleria su terreno riportato al catasto foglio di mappa 34 Particelle: 690 – 691 – 692 – 1038, come da atto di disponibilità alla costituzione di diritto di superficie, in favore del proponente, come da atto Notaio Iazeolla n. Repertorio 87248/17539 del 22/03/11.
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1. dati generali del proponente;
   b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
   b.3. contratto preliminare di diritto di superficie per le p.lle nn.690, 691, 692 del fg. 34;
   b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
   b.5. planimetria dell'impianto e schemi elettrici
   b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA e
   b.9. comunicazione del 24/02/2011 prot. n. 2011-0150363 da parte del settore Ambiente della Regione di esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
   b.10. certificati di destinazione urbanistica;
c. con nota del 20/08/2010 al prot. reg. num. 2010.0750062, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 06/10/2010;
d. con nota del 11/03/2011 al prot. reg. num. 2011. 0196907, è stata convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, per il giorno 24/03/2011;

PRESO ATTO

a. del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 06/10/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 24/03/2011 e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate con nota prot. n. 234310 del 24/03/2011;
c. che il Responsabile del Procedimento visti i pareri acquisiti, ha reputato concluso il procedimento con esito positivo, ai sensi dell'art. 14 ter comma 6-bis della L. 241/90;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   d.1. Nota dell'ANAS – Compartimento della Viabilità per la Campania di prot.CNA-0012171-P del 23/03/11 in quanto non competente, ritiene di non rilasciare parere;
   d.2. Nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Liri Garigliano Volturno con Prot. 8421 del 12/10/10 con la quale esprime parere favorevole;
   d.3. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, di prot. 11950 del 30/08/10, con la quale esprime nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'impianto;
   d.4. Nota dell'Aeronautica Militare 3^Regione di Prot. n. 34428 del 21/06/10, con la quale rilascia nulla osta di competenza;
   d.5. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, di prot. n. 1578/AT/GEN del 08/04/10, con la quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti e i sistemi di pubblico trasporto e si esprime nulla osta relativamente alla costruzione ed alle varianti di linee elettriche a tensione non inferiori a 5 kV;
   d.6. Nota del Settore Valorizzazione Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di prot. n. 2010.0404848 del 10/05/10 con la quale esprime nulla osta di competenza;

d.7. Nota del Comando Militare Esercito Campania, di prot. 009582 del 09/06/10, con la quale esprime nulla osta di competenza con prescrizione;
d.8. Nota del Settore Politica del Territorio, di prot. regionale n. 2010.0357916 del 23/04/2010, con la quale esprime la non competenza in quanto l'intervento non rientra in area Parchi o Riserve Regionali;
d.9. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta di prot. n. 0014493 del 18/10/2010 con la quale esprime parere favorevole, con la prescrizione ex art. 95 e 96 del Dlgs 163/2006 di effettuare saggi preliminari in due aree individuate come indiziate;
d.10. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Antropologici per le Province di Caserta e Benevento, di prot. n.0019895 del 28/09/10 con la quale comunica che il sito dell'intervento non risulta gravato da vincoli ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
d.11. Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania prot. n. 0013990 del 29/10/2010 con la quale rilascia parere di non competenza;
d.12. Nota del Comune di Benevento, prot. n. 3971 del 30/09/2010, con cui esprime nulla osta di competenza in quanto le particelle interessate dall'intervento in questione non sono gravate da alcun tipo di vincolo, così come non lo sono tutte le particelle interessate dall'attraversamento del cavidotto esterno indicato nel progetto presentato;
d.13. Nota del Settore Regionale SIRCA, di prot. n. 2010.0799784 del 06/10/2010, con la quale esprime parere non ostativo alla realizzazione;
d.14. Nota dell'ENAC di prot. n. 0061632 del 14/06/2010, con cui esprime nulla osta di competenza;
d.15. Nota dell'Enel prot. 1067723 del 30/09/2010, con la quale comunica che la documentazione progettuale dell'impianto è conforme agli standard tecnici ed alla STMG rif. Goal n°19182;
d.16. Nota dell'Enel prot. 0344922 del03/03/2011, con la quale comunica di accettare la variazione proposta al progetto originario per il posizionamento della cabina di consegna dalla particella n. 470 fg. 34 alla part. 689 del fg. 34;
d.17. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto di prot n. 011081 del 23/03/2011, con la quale esprime nulla osta di competenza;
d.18. Nota del Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, n. prot. 0005417 del 14/06/2010, con la quale comunica la non competenza;
d.19. Nota del Settore Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento, di prot. n 0799484 del 05/10/2010, con la quale esprime la non competenza in quanto il territorio risulta escluso dalle aree soggette a "Vincolo Idrogeologico";
d.20. Nota del Settore Regionale Bilancio del Credito Agrario con prot. n. 2010. 0799681 del 06/10/2010, con la quale esprime la non competenza;
d.21. Nota dell'ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania di prot n. n. 8392 del 08/03/2011 con la quale esprime parere tecnico favorevole per l'acustica ambientale e parere tecnico favorevole per i campi elettrici e magnetici, con prescrizioni;
d.22. Decreto Dirigenziale n° 160 del 07/03/2011 del Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Giunta Regionale, con la quale esclude il progetto dalla ulteriore procedura di Valutazione Impatto Ambientale, con prescrizioni;
d.23. Nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, prot. 2011. 0229514 del 23/03/2011 con la quale si trasmette la relazione istruttoria prot. 28260 del 23/03/11 con parere positivo alla realizzazione dell'intervento, con prescrizioni.
d.24. Nota dell' ASL di Benevento prot. n. 0042643 del 24/03/2011 con la quale esprime parere sanitario favorevole, rimandando alle prescrizione dell' ARPAC.

PRESO ATTO

a. della nota di Enel acquisita a Prot. ENEL-DIS-0256629 del 23/04/2009, con la quale fornisce la soluzione tecnica di connessione alla rete elettrica Goal n. 19182, accettata dal proponente;

b. che dai Certificati di Destinazione Urbanistica del Comune di Benevento risulta che il terreno interessato dall'impianto e dalla cabina di consegna ricade in zona "E3", area seminativa e frutteto e che non risulta soggetto a vincolo paesaggistico e ambientale di cui al D.Lgs 42/04;
c. che da normativa del Ministero delle Attività Culturali, richiamata ed evidenziata in conferenza dei servizi del 24/03/11, si evince che solo le opere pubbliche sono soggette all'esecuzione di saggi archeologici preventivi, mentre l'opera oggetto del presente decreto è un'opera privata di pubblica utilità.

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. 163/06;
c. che con nota acquisita al prot. n. 288302 dell'11/04/2011, il proponente ha chiesto l'adozione del provvedimento di autorizzazione secondo la procedura d'urgenza di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. 252/98, allegando la richiesta di informazione antimafia di cui all'art. 10 del predetto D.P.R.

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione Unica;
b. che la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è conclusa con l'emissione del parere di esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, trasmessa con nota prot. 2011.0150363 del 24/02/2011, procedura completata con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 160 del 07/03/2011;
c. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state ufficialmente coinvolte nel procedimento;
d. che l'impianto proposto e la sua opera connessa, non interferisce con altri impianti aventi la medesima ubicazione ed il cui protocollo di istanza autorizzativa ex art.12 del D.Lgs 387/03 risulti antecedente al prot. reg. n. n. 2009.0783887 del 14/09/2009;
e. che la Provincia di Benevento ha nel frattempo, secondo normativa DGR 1642/09 della Regione Campania, autorizzato una prima sezione da 1 MWp dell'impianto in oggetto, da 4 MW;
f. il proponente si impegna a restituire, **per rinuncia**, all'Ente Provinciale tale autorizzazione relativa alla prima sezione dell'impianto.

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;

k. la DGR n. 529/10;
l. la DGR n. 128/11;
m. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di autorizzare la Società **AET S.r.L**., in Roma, alla Via Gradoli 11, P.IVA 06130141002, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):

1.1. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 4 MW, da realizzarsi nel Comune di Benevento (BN) in località Cancelleria su terreno riportato al catasto foglio di mappa 34 particelle 690, 691, 692 e 1038, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna (comprendente il Punto di Consegna) collegata in antenna su linea MT dedicata alla cabina primaria "BN IND.", come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente.

2.* di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

4. di precisare, altresì, che tale autorizzazione è da considerarsi sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. n. 252/98;

5. di obbligare il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1. **ARPAC** prescrive quanto segue:

a. il proponente dovrà provvedere a dare debita comunicazione all'ARPAC della piena conformità al progetto delle opere realizzate e della data di attivazione dell'impianto, entro e non oltre trenta giorni dall'attivazione stessa;

b. il proponente dovrà verificare ad impianto attivo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale e campi elettrici e magnetici presso l'area di impianto e i recettori individuati nella valutazione previsionale, e trasmetta la relazione sulle misure effettuate.

5.2. COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA prescrive quanto segue:

a. si dovrà procedere a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione.

5.3. **COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO** prescrive quanto segue:

a. il rispetto le vigenti norme e i criteri generali di prevenzione incendi.

5.4. **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE – BENEVENTO** prescrive quanto segue:

- comunicazione, almeno 15 giorni prima, dell'inizio dei lavori;
- trasmissione, all'inizio dei lavori, dell'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di 12,52 € quale integrazione al primo versamento effettuato, e versare l'importo di 169,92 € pari al 35% delle spese d'istruttoria, sul c/c postale intestato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria";
- conformità dell'elettrodotto al progetto;
- rispetto delle prescrizioni di legge riguardo attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione;
- richiesta, dopo tre anni dall'entrata in esercizio, degli adempimenti relativi al collaudo,
- richiesta, prima dell'avvio dei lavori, del rilascio dell'Autorizzazione sismica.

5.5. SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE prescrive quanto segue**:**

- le forniture dei pannelli fotovoltaici dovranno essere accompagnate dal "Recycling Agreement" per il recupero e il trattamento di tutti i componenti del moduli fotovoltaici;

- le fondazioni dovranno essere dotate di caratteristiche tali da rendere possibile un facile ripristino del suolo mediante rimozione dal suolo con l'uso di un braccio meccanico semovente, con recupero del materiale edilizio in un impianto di frantumazione per inerti.

6. Il Proponente è obbligato:

6.1. a restituire, **per rinuncia**,all'Ente Provinciale l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico della potenza di 1 MW, giusta prot. n. 1205 del 09/02/2011, entro 60 giorni dalla notifica del presente;

6.2. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

6.3. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

6.4. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

6.5. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 175 del 12/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/03 - IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE -AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'OPERA DI CONNESSIONE RELATIVA ALL'IMPIANTO ALIMENTATO A BIOMASSE UBICATO NEL COMUNE DI POSTIGLIONE (SA) AUTORIZZATO CON D.D. N. 42 DEL 12/03/2008 - RIFACIMENTO ELETTRODOTTO AEREO ESTERNO DENOMINATO "CAMPAGNA-CONTURSI" A 150KV A SEMPLICE TERNA. PROPONENTE: MACRO ENERGY POWER S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
j. che con delibera di Giunta Regionale n°46 del 2 8/01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°1006 del 30/12/2010;
k. che con delibera di Giunta Regionale n°529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n°1006 del 30/12/2010;

l. che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 12 marzo 2008, la società Macro Energy Power Srl è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biomasse della potenza di 17 MW nel comune di Postiglione in provincia di Salerno e che tale decreto prevedeva l'autorizzazione, con atto successivo, del potenziamento della rete RTN dell'esistente elettrodotto denominato "Campagna-Contursi";

m. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

n. che con D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";

CONSIDERATO CHE

a in data 19 maggio 2008, su richiesta del proponente, veniva pubblicata, sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 20, la comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (o all'asservimento) sui terreni interessati dal potenziamento dell'esistente elettrodotto "Campagna – Contursi", nei Comuni di Campagna (SA), Contursi Terme (SA), Postiglione (SA), Serre (SA) e Sicignano degli Alburni (SA).

b in data 24/06/2009 la società Macro Energy Power Srl, con sede legale alla Via Valentino Mazzola n. 66 - 00142 Roma, Partita IVA 04415280652 ha presentato l'istanza, con allegato progetto definitivo, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per il potenziamento della parte di rete RTN dell'esistente elettrodotto denominato "Campagna-Contursi" e contestuale delocalizzazione dell'intervento in area immediatamente a ridosso di quella già autorizzata con D.D. n. 42 del 12/03/2008;

c con nota del 08/03/2010 al prot. reg. num. 2010. 0205558, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, tenutasi il giorno 08/04/2010;

d con nota del 03/06/2010 al prot. reg. num. 2010. 0481067, è stata indetta e convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 16/06/2010;

e con nota del 05/07/2010 al prot. reg. num. 2010. 0571633, è stata indetta e convocata la terza riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 14/07/2010;

f con nota del 02/11/2010, acquisita a protocollo regionale n. 0880576 del 04-11.2010, la società proponente ha comunicato che, a seguito delle variazioni progettuali avvenute in sede di elaborazione del progetto definitivo, sono state interessate dall'intervento le seguenti particelle, non indicate nell'avviso pubblico di avvio del procedimento di esproprio: Comune di serre - foglio n. 8 part. 492, Comune di Postiglione – foglio n. 11 part. 22AA e foglio n. 13 part. 318, e ha contestualmente chiesto relativamente alle suddette particelle l'attivazione della procedura ai sensi del D.P.R. 327/01 e s.m. e i. per l'emissione del decreto di asservimento delle fasce di terreno necessarie al potenziamento dell'elettrodotto "Campagna-Contursi".

g gli Avvisi di avvio del procedimento espropriativo sulle particelle n. 22AA foglio 11 e n. 318 foglio 13 del Comune di Postiglione (SA), della particella n. 492 del foglio 8 Comune di Serre (SA) sono stati regolarmente comunicati ai proprietari dei terreni

rispettivamente con note del 31.01.2011 protocolli regionali n. 0071736, n. 0071743, n. 0071715;

h che non sono pervenute nei trenta giorni successivi opposizioni da parte degli aventi diritto;

i che con nota acquisita al prot. n. 261780 del 01/04/2011, il proponente ha comunicato che la p.lla n. 63 AA del Fg. 6 del catasto comunale di Serre non interessa più il progetto;

PRESO ATTO

a del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutesi in data 08/04/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa della proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;

b che in data 07/05/2010 al prot. reg. 0384804, il proponente ha presentato formale rinuncia alla variante di delocalizzazione dell'impianto, depositando copia delle ricevute, acquisite a protocollo regionale n. 0470469 del 31.05.2010, di invio della comunicazione di rinuncia a tutti gli Enti coinvolti nella procedura e chiedendo la conclusione del procedimento relativo al potenziamento dell'elettrodotto, come già previsto dal Decreto dirigenziale n. 42/2008 e che pertanto ogni parere, nulla osta o comunicazione, intanto intervenuta agli atti della conferenza e riguardante unicamente la delocalizzazione è da intendersi acquisita e archiviata;

c del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutesi in data 16/06/2010, e trasmessa con nota del 22/06/2010 prot. reg. num. 2010. 0533216;

d del resoconto verbale della terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, tenutesi in data 14/07/2010, e trasmessa con nota del 19/07/2010 prot. reg. num. 2010. 0613008

e che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, co.7 e co.9 della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03, subordinando gli atti consequenziali all'emissione del Decreto VIA;

f che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:

f.1. nota dell'ARPAC del 23/01/2008, acquisita in conferenza di servizi del 16.06.2010 con la quale esprime parere favorevole di compatibilità magnetica per il potenziamento della linea elettrica aerea a 150kV "Campagna – Contursi" con prescrizioni, parere e prescrizioni confermate nella stessa riunione della Conferenza di Servizi del 16.06.2010;

f.2. autorizzazione ex art 146 del D. Lsg 42/04 del Comune di Contursi Terme del 31/07/2009, acquisita al protocollo regionale n. n. 0285830 del 31.03.2010;

f.3. nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (STAPF) del 30/09/09, protocollo regionale n. 0659926 del 21.07.2009, con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

f.4. nota della Comunità Montana "Alburni" del 31/08/2009, acquisita al protocollo regionale n. 0285830 del 31.03.2010, che ai sensi della L.R. 11/96 art. 23 autorizza nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, fatti salvi e rispettati eventuali diritti di terzi ed ogni norma in materia edilizia, paesaggistica ed ambientale ad eseguire i lavori di movimento terra con prescrizioni;

f.5. nota dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele del 16/09/2009, acquisita al protocollo regionale n. 2009 0895390 del 10.10.2009, con il quale si rilascia parere favorevole al progetto con prescrizioni;

f.6. nota della Comunità Montana "Tanagro Alto e Medio Sele" del 04.06.2010, acquisita agli atti della conferenza di servizi del 16.06.2010 con cui conferma l'autorizzazione del 06/10/2009, acquisita al protocollo regionale n. 2009

0895390 del 10.10.2009, con il quale si rilascia lo svincolo idrogeologico con prescrizioni;

f.7. nota del Comune di Campagna del 25/02/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0873256 del 02.11.2010, con il quale si trasmettono al proponente autorizzazione ex art 146 del D. Lsg 42/04 del Comune di Campagna del 08/10/2009

f.8. nulla osta della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino del 15/02/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0285830 del 31.03.2010;

f.9. nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, acquisita a protocollo regionale n. 0678057 dell'11.08.2010, con la quale comunica la non competenza ad esprimersi, confermando la sola competenza della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino;

f.10. decreto dell'Ente Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro e Monti Eremita-Marzano del 05/03/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0285830 del 31.03.2010, con il quale rilascia il nulla osta all'esecuzione dell'intervento con prescrizioni;

f.11. nota di TERNA prot. TE/P20100003655 del 23/03/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0430153 del 17.05.2010 con cui comunica, la rispondenza del progetto ai requisiti tecnici della RTN, come già espresso con nota del 09/01/2008 prot. TE/P2008000164;

f.12. nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, acquisita a protocollo regionale n. 0285830 del 31.03.2010, con cui esprime parere favorevole, per quanto attiene ai soli aspetti elettrici, all'aggiornamento delle opere già esistenti;

f.13. nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto del 20/05/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0491002 del 07.06.2010, con la quale comunica che, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto;

f.14. nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - U.S.T.I.F. di Napoli di prot. n. 3041/AT/GEN del 24/06/2010, acquisita al protocollo regionale n. 0362340 del 26.04.2010, con cui prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti MT/AT e i sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;

f.15. nota dell'Aeronautica Militare del 25/06/2010, prot. M_D.ABA001 / 35294, con la quale si rilascia Nulla Osta con per gli aspetti demaniali di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa, acquisita in conferenza dei servizi il 14.07.2010;

f.16. nota del Comando Militare Esercito "Campania", acquisita a protocollo regionale n. 0905840 dell'12.11.2010, con cui esprime nulla osta di competenza, in merito ai soli aspetti demaniali;

f.17. nota del Comune di Postiglione del 13.07.2010 prot.n. 2665, acquisita in Conferenza di Servizi del 14.07.2010, da considerarsi ammissibile limitatamente alla richiesta di monitoraggio successivo all'esercizio delle emissioni elettromagnetiche;

f.18. nota del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario, protocollo regionale n. 0514559 del 15.06.2010, con cui esprime dissenso, da considerasi

interlocutorio, per la necessità dell'espletamento del procedimento di cui all'art. 12 della legge n. 1766/1927 ed agli artt.39 e 41 del R.D. n. 332/1928;

f.19. nota Settore Regionale Ecologia acquisita a protocollo regionale n. 0592103 del 12.07.2010 con la quale comunica parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza.

f.20. Decreto Dirigenziale n. 959 del 09/09/2010 di compatibilità ambientale, trasmesso con nota del 14.09.2010 protocollo regionale n.0742099, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 63 del 20.09.2010.

CONSTATATO

a che il procedimento in oggetto rientra tra quelli individuati dal paragrafo 18.5 del DM 10 settembre 2010, pubblicato in GU il 18 settembre 2010;

b che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si è concluso con l'emissione del parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza;

c che da nota acquisita agli atti della conferenza di servizi del 14.07.2010 sono state evidenziate dal proponete, attraverso puntuale verifica presso il Commissario degli Usi civici, la presenza di alcune aree gravate da Uso Civico, così come confermato dal rappresentante del Settore Bilancio e Credito Agrario e trascritto in verbale;

d che le particelle gravate da Uso Civico sono: le p.lle n. 58 e 74 del FG 4 e la n. 25 del fg 14 al catasto comunale di Serre (SA), le p.lle n. 31 del fg 1, n. 32 e 70AA del fg 10, n. 172(ex28) del fg11, n. 188 e 134AA del fg12, n. 247 e 216AA del fg 13 del catasto comunale di Postiglione (SA), le p.lle n. 366, 370, 367 e 9 del fg 1, n. 388(ex196), 98, 218, 444(ex60), 446(ex60) e 447(ex60) del fg. 4,n. 52° e 37 del fg 10, n. 84(ex24), 86AA(ex24), 26 e 219(ex11) del fg 11 al catasto comunale del Comune di Sicignano degli Alburni (SA).

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. la DGR n. 1006/10;
m. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di autorizzare la società Macro Energy Power Srl, con sede legale alla Via Valentino Mazzola n. 66 - 00142 Roma, Partita IVA 04415280652:

1.1. all'allacciamento dell'impianto, autorizzato con decreto dirigenziale n. 42/08, alla rete elettrica di TERNA S.p.A., mediante potenziamento della rete RTN 150 kV a semplice terna dell'esistente elettrodotto aereo denominato "Campagna-Contursi come da progetto definitivo acquisito al protocollo regionale n 0735158 del 24.08.2009", da realizzare sui terreni come di seguito elencati:

- Comune di Campagna: foglio 98, particelle 615-616-339-338-284-12-282-115; Foglio 99, particelle 205, 323, 263, 264, 265, 266, 267, 252, 249, 341, 24AA, 24AB, 24AC, 19AA, 19AB, 20, 75, 25AA, 25AB, 74;
- Comune di CONTURSI TERME: Foglio 31, particelle 135, 146, 133, 204, 466, 467, 473, 470, 469, 471, 472, 474, 475, 365, 366, 335, 479, 478, 477, 476, 480, 481, 88, 87, 201, 150, 187, 360, 338, 359, 363, 337, 226, 329, 326, 330, 328, 325, 67;
- Comune di POSTIGLIONE: Foglio 1, particelle 40, 177, 31, 175, 165, 171, 169, 173, 158, 162, 161, 160, 157; Foglio 10, particelle 54, 32, 38, 47, 40, 48, 58, 59, 50, 121, 70AA, 70AB, 51, 71, x5, x6, x18, x19, x7, 64, 76, 175 ex77, 176 ex77, 127, 132, 126, 125; Foglio 11, particelle 231 ex 28, 232 ex 28, 148 ex 28, 149 ex 28, 135e x28, 136 ex 28, 137 ex 28, 138e x 28, 139 ex28, 140 ex 28, 141 ex 28, 142 ex 2 8, 143 ex 28, 144 ex 28, 192 ex 28, 178 ex 28, 172 ex 28, 21,18AA, 18AB, 22AA, 22 AB, 24, 23; Foglio 12, particelle 342, 334, 303, 340, 301, 492, 181, 187, 188, 189, 87, 185, 175, 85, 96AA, 96AB, 147, 149AA, 149AB, 133, 130, 134AA, 134AB, 148AA, 148AB, 128AA, 128AB; Foglio 13, particelle 260, 151AA, 151AB, 151AC, 151AD, 331AA, 331AB, 170, 171AA, 171AB, 413, 414, 247, 920, 173, 174AA, 174AB, 187, 189, 190AA, 190AB, 191AA, 191AB, 258, 175, 176, 352ex177, 354ex177, 366ex177, 353ex177, 264, 234, 235, 188 , 216AB, 205, 216AA, 318;
- Comune di SERRE: Foglio 4, particelle 39, 93, 7, 87, 45, 133, 134, 135, 102, 85, 58, 61, 10AA, 10AB, 60, 12, 74, 13, 210, 209AA, 209AB; Foglio 5, particelle 146, 145, 31, 32, 106, 304 ex33, 305 ex 33, 34, 180, 160, 95, 114AA, 114BB, 88, 153, 35, 36, 141, 89, 181, 182, 45, 119, 118, 59AA, 59AB, 380, 381, 382, 219, 104, 225, 226, 227, 224, 357, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 236, 342, 341, 343AA, 343AB, 50, 138; Foglio 6, particelle 181, 33, 44, 147, 46, 52, 49, 56, 48, 141, 51, 154, 131, 158, 378AA, 378AB, 57, 176, 177, 394, 368AA, 368AB, 63AB; Foglio 7, particelle 62, 63, 197AA, 197AB, 200AA, 200AB, 61, 459, 64, 65, 460AA, 460AB, 461, 462, 201, 316, 318, 317, 68, 365AA, 365AB, 365AC, 361AA, 361AB, 37, 234, 224, 38, 41AA, 41AB, 237, 239, 42, 23, 43AA, 43AB, 250AA, 250AB, 262, 261, 411 ex 46, 412ex46, 413ex46, 408ex47, 409ex47, 410ex47, 32, 48, 49, 50, 414, 52, 53, 54, 380, 395, 58AA, 58AB; Foglio 3, particelle 29, 57; Foglio 8, particelle 48, 243, 316, 71, 98, 75, 84, 72, 73AA, 73AB, 74, 59AA, 59AB, 77, 457 ex 79, 458ex79, 80AA, 80AB, 81AA, 81AB, 66, 82AA, 82AB, 83AA, 83AB, 312, 378ex 314, 332, 330AA, 330AB, 68, 371AA, 371AB, 234AA, 234AB, 372, 115AA, 115AB, 377 ex314, 233, 334, 492; Foglio 9, particelle 61, 62AA, 62AB, 63, 173AA, 173AB, 64, 65, 156, 155, 114, 108, 111, 146, 86, 87, 88, 157, 89, 90, 93, 91, 145, 131, 92, 109, 110AA, 110AB, 164, 133, 117, 113, 112, 120 , 121, 169, 255AA, 255AB, 227, 254AA, 254AB, 123; Foglio 14, particelle 437 ex 50, 25, 55AA, 55AB, 416AA, 416AB.
- Comune di SICIGNANO DEGLI ALBURNI: Foglio 1, particelle 370, 371, 367, 9, 366, 368, 373; Foglio 4, particelle 200AA, 200AB, 388, 386, 171, 365, 168, 11, 10, 167, 98, 430, 240AA, 240AB, 105, 104, 103, 102, 101, 100, 218, 444, 446, 447, 59; Foglio 10, particelle 52A, 52B, 52C, 51, 48, 44, 36, 37, 35AA, 35AB, 81; Foglio 11,

particelle 84, 83AA , 83AB, 86AB, 86AC, 26, 27, 86AA, 75, 144, 213, 212, 10, 12, 219, 221AA, 221AB, 9, 8, 6AA, 6AB, 114, 116, 119, 223AA, 223AB, 115AA, 115AB.

2. **di dichiarare** il potenziamento dell'elettrodotto a 150 kV "Campagna – Contursi", le opere connesse e le infrastrutture indispensabili, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, **di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia e alla relazione tecnica di cui agli elaborati acquisiti al protocollo regionale n 0735158 del 24.08.2009 e disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto;
4. **di apporre** il vincolo preordinato all'esproprio (o all'asservimento) su tutte le particelle di terreno interessate potenziamento della rete RTN dell'esistente elettrodotto denominato "Campagna-Contursi", così come riportate nel piano particellare di esproprio pubblicato e dalle successive integrazioni del 02.11.2010;
5. **di imporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1. **AERONAUTICA MILITARE, TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO** prescrive quanto segue:
- l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09. 08.2000, per ciò che concerne la segnaletica degli ostacoli alla navigazione aerea.
- trasmettere la documentazione tecnica, qualora non sia già stato fatto dal proponente, al C.I.G.A.

5.2. ARPAC prescrive quanto segue:
- di comunicare la data di ultimazione dei lavori e la piena conformità del progetto alle opere realizzate;
- l'Agenzia, in fase di attivazione verificherà il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa, il tutto a carico del proponente.

5.3. AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE prescrive quanto segue:
- di adottare, valutato che alcuni tratti di cavidotto interessano dissesti da versanti, tutti gli accorgimenti necessari e attenersi integralmente all'art.20 delle norme di Attuazione del Piano di Stralcio (disposizioni generali per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili);
- di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III art 47 del Piano di Stralcio (disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante);
- di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nello studio di compatibilità idrologica;

5.4. **COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO** prescrive:
- l'adozione – se e per quanto applicabile – della normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottica-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale che orizzontale, a tutela del volo a bassa quota.

5.5. COMUNE DI POSTIGLIONE su indicazione dell'amministrazione procedente, prescrive quanto segue:
- l'invio da parte del proponente del progetto esecutivo corredato da relazione che confermi la corrispondenza puntuale con il progetto autorizzato sotto il profilo elettromagnetico.

5.6. COMUNITA' MONTANA DEL TANAGRO ALTO E MEDIO SELE, per gli estremi catastali in agro del comune di Contursi Terme, fg 31 particelle 187-325, prescrive quanto segue:

- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma del tecnico, ing. Antonio Curcio;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui all'indagine geologica-tecnica del dott. Antonio Toscano.
- sono a carico della Società richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori in parola.

5.7. COMUNITA' MONTANA "ALBURNI" prescrive quanto segue:

- i lavori dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali a firma Ing. Curcio e Gatti;
- dovranno essere rispettate inoltre tutte le prescrizioni modalità e condizioni contenuti nella relazione geologica a firma dott. Antonio Toscano nonché quelle contenute nel parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno;
- i lavori in oggetto ricadono in un'area contigua al perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per cui vanno rispettate le specifiche norme di salvaguardia di cui al DPR 05/06/1995;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni previste nel parere del settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno;
- sono a carico della Società richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare a persone e cose, proprietà di terzi, in dipendenza dei lavori in parola.

5.8. **SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DELLE FORESTE DI SALERNO** prescrive quanto segue:

- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
- i lavori dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali a firma Ing. Curcio e Ing. Gatti;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica a firma dott. Antonio Toscano-Leopoldo Ferraro.

5.9. **ENTE REGIONALE RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA-MARZANO** prescrive:

- il rispetto di tutte le norme di salvaguardia della Riserva di cui alla delibera G.R. 1540 del 24/04/2003.

5.10. **SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE** prescrive:

- conferma le prescrizioni rilasciate dagli enti competenti, ed in particolare dell'Ente Regionale Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro e Monti Eremita – Marzano e dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele;
- l'esecuzione delle attività di mitigazione previste nella relazione di valutazione di incidenza.

6. Il Proponente è obbligato:

6.1. all'acquisizione, prima dell'inizio dei lavori, del decreto di sospensione dell'uso civico, sulle aree gravate da detto vincolo, da emettere, su richiesta delle amministrazioni comunali interessate, a cura del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario ai sensi e nei modi della DGR 368/2010 e s.m. e i.;

6.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

6.3. a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

6.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che le opere sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del
proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 15/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 387 DEL 2003. D.P.R. 327/2001. IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 40 MW DA REALIZZARE NEI COMUNI DI CASALBUONO E MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA). PROPONENTE: ESSEBIESSE POWER S.R.L.. VOLTURA A FAVORE DI TERNA S.P.A. DEI DECRETI DIRIGENZIALI NN. 377/2010 (AUTORIZZAZIONE), 51/2011 E 74/2011 (ESPROPRIO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

g che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;

h che la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;

i che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28 /01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

j che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 128 del 28/03/2011;

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 377 del 14/07/2010, pubblicato sul BURC n°52 del 2 Agosto 2010, la società ESSEBIESSE Power SRL, è stata autorizzata a costruire ed esercire l'impianto per la produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 40 MW da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (Sa), ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs 387/03;

b. che con Decreto Dirigenziale n. 51 del 18/02/2011, per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione del parco eolico da realizzarsi nel comuni di Casalbuono (SA) e Montesano sulla Marcellana (SA) da parte della ESSEBIESSE POWER s.r.l., è stato disposto l'esproprio e/o l' asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni dei Comuni di

Casalbuono (SA) e Montesano sulla Marcellana (SA), descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo;

c. che con che con Decreto Dirigenziale n. 74 del 02/03/2011, è stato rettificato il decreto dirigenziale n°51 del 18/02/2011 al punto 12 delle premesse;
d. che con nota del 25/02/2010, acquisita al protocollo regionale in data 07/04/2011 col n. 277433 controfirmata da Terna SpA, a società ESSEBIESSE Power SRL – ha richiesto la voltura dell'autorizzazione, oggetto del richiamato decreto dirigenziale n. 377 del 14/07/2010, relativamente alla Stazione Elettrica a 380/150 kV di Montesant sulla Marcellana e i raccordi di collegamento a 220 kV all'esistente elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Tusciano", a favore di Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con sede in Roma, Via Egidio Galbani, 70, in quanto Gestore concessionario pubblico, giusta concessione del 20/04/2005 del Ministero delle Attività Produttive;
e. che con la medesima nota del 25/02/2010, la società ESSEBIESSE Power SRL – ha richiesto la voltura del DD n°51 del 18/02/2011, come rettif icato dal DD n. 74 del 02/03/2011, avente ad oggetto l'Esproprio e/o asservimento di aree occorrenti alla realizzazione e manutenzione di un parco eolico nei Comuni di CASALBUONO E MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA);
f. che l'intervento, ai sensi del relativo Codice, è opera di rete per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ed è previsto su terreni siti nel Comune di Casalbuono (SA), ed è costituito da una nuova Stazione Elettrica a 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana e i raccordi di collegamento a 220 kV all'esistente elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Tusciano".

PRESO ATTO che TERNA S.p.A. in qualità di concessionaria di pubblico servizio ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni ha facoltà di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal citato D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti a provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione di cui agli articoli 22, 22bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere costituenti parte della rete elettrica nazionale;

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di TERNA S.p.A.

- il Decreto Dirigenziale n. 377 del 14/07/2010, limitatamente alla costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica a 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana e dei raccordi di collegamento a 220 kV all'esistente elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Tusciano", opera di rete per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, e di fare salva ogni restante parte del decreto medesimo;
- il Decreto Dirigenziale n. 51 del 18/02/2011, come rettificato dal DD n. 74 del 02/03/2011 (Esproprio);

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. il D.D. n. 377/2010 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
m. D.D. n. 51/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. D.D. n. 74/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03
o. la DGR n. 128/2011.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **volturare** a favore della TERNA S.p.A. il decreto dirigenziale n. 377 del 14/07/2010, limitatamente alla costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica a 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana e dei raccordi di collegamento a 220 kV all'esistente elettrodotto a 220 kV "Rotonda – Tusciano", opera di rete per la connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;
2. di **volturare** a favore della TERNA S.p.A., il DD n°51 del 18/02 /2011, come rettificato dal DD n. 74 del 02/03/2011, avente ad oggetto l'Esproprio e/o asservimento di aree occorrenti alla realizzazione e manutenzione di un parco eolico nei Comuni di CASALBUONO E MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA);
3. di **fare salvo** tutto quanto previsto nei suddetti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4. di **conferire delega** a Terna S.p.A., ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e ss. mm. e ii., in persona del suo Amministratore Delegato pro-tempore, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004 e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione. i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai finì della realizzazione dell'elettrodotto;
5. di **precisare** che nell'esercizio della suddetta delega l' Amministratore Delegato pro-tempore della TERNA S.p.A. avrà facoltà di sub-delegare ad uno o più dirigenti della società, con obbligo di indicare gli estremi della delega e/o sub- delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso,
6. Il presente decreto è emesso con salvezza dei diritti di terzi e in osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Pertanto, la Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per gli eventuali danni causati dalla costruzione delle opere e dall'esercizio dell'impianto, sollevando l'Amministrazione procedente da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
7. Il presente atto è notificato alla società TERNA S.p.A. ed alla Società ESSEBIESSE POWER SRL.
8. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.
9. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 194 del 19/04/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1/2000 - COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - PUBBLICAZIONE DEI POSTEGGI DISPONIBILI NEI MERCATI PERIODICI E STAGIONALI DEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA ED APPROVAZIONE DEL MODELLO DI BANDO COMUNALE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI TIPOLOGIA A).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 " Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 ", la Regione Campania, con propria legge 7 gennaio 2000, n. 1, ha disciplinato le norme per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
b che il comma 1 del citato articolo 28 del d.lgs 114/98 recita : Il commercio sulle aree pubbliche può essere svolto- a) su posteggi dati in concessione per dieci anni; b) su qualsiasi area purché in forma itinerante;
c che il comma 2 dell'art. 28 del d. lgs. n. 114 è stato modificato dal comma 1, art. 70 del d.lgs 26 marzo 2010 n. 59, il quale dispone che **"** L'esercizio dell'attività di cui al comma 1 è soggetto ad apposita autorizzazione rilasciata a persone fisiche, a società dì persone, a società di capitali regolarmente costituite o cooperative";
d che il comma 5, art. 70 del d.lgs 26 marzo 2010 n. 59, recita : *con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie*";
e che allo stato , fermo restando l'applicazione del comma 1 , art, 70 del d.lgs 59/2010, l'iter di rilascio e del rinnovo dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche è soggetto ai criteri vigenti, previsti dalla legge regionale 1/2000;
f sono fatte salve le modalità e le procedure che saranno stabilite in conformità ai nuovi criteri individuati nel provvedimento recante l'intesa prevista dal comma 5, art. 70 del d.lgs 59/2010.

CONSIDERATO che:

a -ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1, la Regione, previa comunicazione effettuata dai Comuni , provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali nonché all'approvazione dello schema del modello di Bando (Allegato A);
b -ai fini del rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di vendita al dettaglio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, i Comuni devono utilizzare il modello di Bando (Allegato A);

PRESO ATTO :

dei dati identificativi dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali, così come trasmessi dai seguenti Comuni :

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato 01 , Via Feudo (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi 21 – tipologia : generici
2°	**Comune di Avellino (AV)** – Mercato situato presso lo Stadio Partenio (frequenza bisettimanale: martedì e sabato) Numero posteggi : n. 3 settore alimentare e n. 6 settore non alimentare
3°	**Comune di Eboli (SA)** – Mercato di Via delle Olimpiadi (frequenza settimanale: sabato) Numero posteggi : n. 10 settore non alimentare.
4°	**Comune di Frignano (CE) –** Mercato in Piazza Lupoli –Via Chirico , Via Gen. Magliulo ecc.(frequenza settimanale : martedì) Numero posteggi : n. 2 settore alimentare e n. 9 settore non alimentare.
5°	**Comune di Pastorano(CE)-** Mercato in Via U. Foscolo (frequenza settimanale : martedì) Numero posteggi : n. 4 settore non alimentare
6°	**Comune di San Marzano sul Sarno (CE) –** Mercato in Piazza Amendola e via E. Berlinguer (frequenza settimanale : martedì) Numero di posteggi : n. 1 settore alimentare e n. 17 settore non alimentare
7°	**Comune di Villaricca (NA) –** Mercato di Corso Italia (frequenza settimanale : venerdì) Numero di posteggi : n. 2 settore alimentare
8°	**Comune di Roccarainola (NA) –** Mercato in Piazza San Giovanni (frequenza settimanale : martedì) Numero posteggi : Numero posteggi : n. 6 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare

RITENUTO per tutto quanto precede, doversi procedere;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTE la DGR n. 529 del 25 giugno 2010 e n. 1006 del 30.12.2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano

ALLA stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore ;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. approvare il modello del Bando di concorso (Allegato A) che, allegato al presente atto, ne diventa parte integrante e sostanziale, i Comuni devono utilizzare ai fini della concessione dei posteggi disponibili nei propri mercati, sia essi periodici che stagionali;
2. pubblicare l'elenco dei posteggi disponibili , così come trasmessi dai Comuni di seguito elencati :

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato 01 , Via Feudo (frequenza settimanale: giovedì) Numero posteggi 21 – tipologia : generici
2°	**Comune di Avellino (AV)** – Mercato situato presso lo Stadio Partenio (frequenza bisettimanale: martedì e sabato) Numero posteggi : n. 3 settore alimentare e n. 6 settore non alimentare
3°	**Comune di Eboli (SA)** – Mercato di Via delle Olimpiadi (frequenza settimanale: sabato) Numero posteggi : n. 10 settore non alimentare.
4°	**Comune di Frignano (CE) –** Mercato in Piazza Lupoli –Via Chirico , Via Gen. Magliulo ecc.(frequenza settimanale : martedì) Numero posteggi : n. 2 settore alimentare e n. 9 settore non alimentare.
5°	**Comune di Pastorano(CE)-** Mercato in Via U. Foscolo (frequenza settimanale : martedì) Numero posteggi : n. 4 settore non alimentare
6°	**Comune di San Marzano sul Sarno (CE) –** Mercato in Piazza Amendola e via E. Berlinguer (frequenza settimanale : martedì) Numero di posteggi : n. 1 settore alimentare e n. 17 settore non alimentare
7°	**Comune di Villaricca (NA) –** Mercato di Corso Italia (frequenza settimanale : venerdì) Numero di posteggi : n. 2 settore alimentare
8°	**Comune di Roccarainola (NA) –** Mercato in Piazza San Giovanni (frequenza settimanale : martedì) Numero posteggi : Numero posteggi : n. 6 settore alimentare e n. 16 settore non alimentare

3.i autorizzare i Comuni all'esecuzione del Bando di concorso ai sensi dell'art. 27, comma 4 e 5 della legge regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
4. i inviare il presente atto, unitamente all'allegato " A , al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it - Sezione Comunità Territoriali);
5.i trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta Regionale , Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
6. dare comunicazione dell'adozione del presente atto all'Assessore alle Attività Produttive, Viabilità e Trasporti ai fini degli adempimenti di cui alla Circolare n. 5 del 12 giugno 2000.

Il Dirigente del Settore
dott. Luciano Califano

Allegato - Fac simile "Modello Bando"(Da conformarsi alle eventuali disposizioni di cui al comma 5 , art. 70 del D.Lgs 59/2010)

COMUNE di …… Prov.

Servizio/Settore .....

Prot. n. _____ del _____

Decreto Dirigenziale n. _____/ _____

OGGETTO: **Bando pubblico per l' assegnazione di n. … posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in via/P.zza …….. con cadenza …….. nel giorno/i di …… .**

Il Responsabile del Servizio .....

Richiamati:
La Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1;
il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 e s.m.i.
il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

Visto il DD n. ..... del ....., Settore Regolazione dei Mercati della Giunta Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, (di seguito BURC.) n. ..... del ..... ;
Preso atto che il suddetto DD, per il citato mercato, elenca i seguenti posteggi disponibili:

Numero posteggio - Tipologia - Superficie Mq.

INVITA

Gli interessati, a presentare domanda, per l'assegnazione del posteggio, con le modalità sotto indicate

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda le persone fisiche, le società di persone, le società di capitali regolarmente costituite o cooperative in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del DLgs 114/1998 così come modificato dall'art. 71 del D.L.gs 59/2010.
In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, (in caso di predisposizione del modello fac simile domanda di partecipazione al bando, aggiungere ..... *sul modulo allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di …….. completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti),* deve essere inviata al Comune (indirizzo ……), tramite raccomandata A/R, entro il ……... (**il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando pubblico)**. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.
Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o g iorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono considerate irricevibili e quindi non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dai termini indicati dal presente bando, in cui uno degli elementi identificativi del richiedente risultino illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente la presente procedura. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente comunicata al Comune di .....
Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il Comune di ……..... non risponde del mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda dovuti a ritardi/disguidi postali, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa nonché deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Alla redazione della graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei si procederà entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando nell'ordine i criteri di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000.
Per ogni singolo richiedente saranno valutate le presenze, ai sensi del comma 1, lettera f), dell'art. 27 del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato alla data …….. (data di pubblicazione sul BURC del Bando comunale).
Il numero delle presenze sarà verificato sulla base dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato in contraddittorio con la documentazione d'Ufficio. In mancanza di autocertificazione o la stessa risulti incompleta, l'anzianità d'azienda non sarà valutata.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n.445/2000

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, ai sensi del comma 4, dell'art. 27 della L.R. 1/2000, è pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune. Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione. Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge 06.12.1971, n.1034.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio ..... . Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata. In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di mancata presentazione nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
Al momento della concessione del posteggio, sarà rilasciata contestualmente l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 28 del D.Lgs. 114/98 e successive modificazioni ed integrazioni.
La procedura di assegnazione troverà conclusione entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi al Servizio …… ….. tutti i giorni dalle ore …… alle ore…… .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di ……
e sul sito web …….. *corredato da fac simile di domanda di partecipazione.*
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche n. ..... del ....., adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento ..... tel. .....

……. lì …….

Il Dirigente

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e succ. mod. ed int.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di ....., ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003), l'interessato gode di particolari diritti tra i quali si segnalano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in maniera non conforme alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 20/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 8/2008 E SS.MM.II. CONCESSIONE DI ACQUE TERMO-MINERALI DENOMINATA "ROMANTICA" IN COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA). PRESA D'ATTO DELLA TRASFORMAZIONE SOCIETARIA DEL CONCESSIONARIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.G.R. n° 568 del 08/02/1999 la concessione per lo sfruttamento di acqua termo minerale denominata "Romantica" in Comune di Serrara Fontana (NA), originariamente assentita con D.M. del 16/12/1971, è stata rinnovata in favore della società "Romantica s.n.c. di Rossi Antonio"," fino a tutto il 24/05/2008;
b. che con D.D. n° 10 del 23/03/2006, la suddetta concessione fu trasferita alla società "Romantica s.n.c. di Carolina, Desiree e Veronica Rossi";
c. che con D.D. n° 60 del 18/09/2009 la suddetta concessione fu prorogata fino al 04/08/2011;
d. che la società concessionaria:
    d.1. con nota del 30/07/2010, acquisita al prot. 662199 del 04/08/2010 ha presentato regolare istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 4, L.R. n° 8/ 2008;
    d.2. ha comunicato, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento n° 10/2010, la trasformazione societaria da "Romantica s.n.c." a "Romantica Resort s.r.l." restando inalterato il numero di partita Iva;
    d.3. ha trasmesso la copia conforme dell'atto notarile per notaio Maria Mercedes Di Addea in Napoli, relativo alla trasformazione del soggetto concessionario, debitamente registrato in data 20/12/2010;
    d.4. in data 11/04/11 prot. 288908, ha trasmesso il certificato rilasciato dalla Camera di Commercio riportante la dicitura antimafia e attestante la trasformazione societaria;
    d.5. ha trasmesso l'attestazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. n° 8/2008.

ESAMINATA la documentazione trasmessa;

RISCONTRATO che detta documentazione è conforme a quanto richiesto dall'art. 18 del regolamento regionale n°10/2010;

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/1977;
VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento mediante la sottoscrizione della proposta di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

di prendere atto dell'avvenuta trasformazione societaria della ditta concessionaria da "Romantica s.n.c. di Carolina, Desiree e Veronica Rossi", cod.fisc. *04793940638* con sede in Serrara Fontana (NA) alla Via Ruffano n° 11, a "Romantica Resort s. r.l." legalmente rappresentata dalla sig.ra Rossi Desireè Germane nata a Wiesloch (Germania) il 15/11/1959 cod. fisc. RSS DRG 59S55 Z112I.
Il titolare della concessione è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi ed oneri previsti nel decreto di concessione D.M. del 16/12/1971, nel D.P.G.R. n° 568 del 08/02/1999 e nel decreto di proroga D.D. n° 60 del 18/09/2009, nonché previsti dalla L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii. e dal regolamento n°10/2010;
il presente provvedimento viene trasmesso:

- al concessionario, previo assolvimento dell'imposta di bollo;

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore Regionale delegato per la materia delle Acque Minerali e Termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
- al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
- al Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA);
- all'AS.L NA Nord, Dipartimento di prevenzione Isola d'Ischia (NA).

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 15/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L. 241/1990 E S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE CARDOGNETO. P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 226 AZIONE E. RICHIEDENTE: COMUNE DI GROTTOLELLA (AV). PRAT. G.C. N.1827. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che il Comune di Grottolellla con nota n. 1383 del 22/03/2011, acquisita al protocollo regionale n. 229611 del 23/03/201, ha trasmesso gli elaborati progettuali per il rilascio del parere idraulico e, contestualmente, ha indetto per il giorno 29/03/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo *" Lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Cardogneto"*;
- che questo Settore, con nota protocollo n. 244762 del 29/03/2011, ha chiesto integrazioni progettuali;
- che il Comune di Grottolella con nota prot. n. 1698 del 05/04/2011, acquisita al protocollo regionale n. 275022 del 06/04/201, ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste;
- che questo Settore, con nota prot. n. 276981 del 07/04/2011, nelle more della formalizzazione del decreto di autorizzazione, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. R.I. 0567 del 14/04/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto di sistemazione idraulica, che interessa alcuni tratti del Vallone Cardogneto, consiste sostanzialmente nella realizzazione di:
  - opere spondali con gabbionate metalliche in pietrame;
  - corde di fondo alveo;
  - riconfigurazione e pulizia dell'alveo interessato;
  - palificata in legname con struttura a gabbia;
  - opere di piantumazione con idrosemina di essenze erbacee lungo le sponde;
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania – Napoli con nota prot. 2011/4413/FCAM/BD del 29/03/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che la Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro con nota prot. n. 822 del 02/02/2011, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota n. 2760 del 25/03/2011, ha espresso parere favorevole con prescrizione;
- che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino con nota prot. n. 8019 del 28/03/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. n.42/2004";
- che il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino della Regione Campania, con nota prot. n. 244521 del 29/03/11 ha espresso parere favorevole ai sensi del R.D. 3267/1923;

CONSIDERATO:
- che la natura demaniale del vallone Cardogneto, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate allo smaltimento della piena centennale con franco di sicurezza ≥ 1,00 mt.;
- che non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Grottolella è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO:
- che la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- che i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nei tratti interessati;
- che non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Cardogneto;

VISTO:
- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L. R. 25/10/1978 n. 47;
- la legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m. i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D. lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1 di autorizzare il Comune di Grottolella, C.F. 80005090644, di seguito anche Concessionario, ai sensi dell'art. 93 e segg. del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici, ad eseguire i *"Lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Cardogneto"*, consistenti sostanzialmente in:
- opere spondali con gabbionate metalliche in pietrame;
- corde di fondo alveo;
- riconfigurazione e pulizia dell'alveo interessato;
- palificata in legname con struttura a gabbia;
- opere di piantumazione con idrosemina di essenze erbacee lungo le sponde;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti idrauliche al progetto approvato dovranno essere sottoposte all'esame preventivo di questo Settore;
c. occorre prolungare le sistemazioni spondali previste in gabbionate metalliche tra i picchetti 2-3, 8-9, 13-14, 17-18 fino ai salti di fondo nonché inserire idonee corde di fondo alveo a monte ed alla fine delle stesse sistemazioni (cfr. Elab. I-G5);
d. le corde ed i salti di fondo alveo dovranno essere idoneamente fondati nell'alveo ed ammorsati nelle sponde oltre l'attestazione delle gabbionate spondali;
e. occorre prevedere un'idonea sistemazione spondale quale raccordo tra l'innesto del fosso presente in sinistra del vallone Cardogneto tra i picchetti 12-13 (cfr. Elab. I-G5);
f. occorre inserire un ordine di gabbioni in altezza oltre quello previsto in progetto nel tratto di sistemazione spondale ricadente nella sezione E-E, prevedendo idonea risega (cfr. Elab. I-G5);
g. le opere di difesa spondale, le corde di fondo alveo, i salti dovranno essere raccordati omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche eventualmente presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
h. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;

i. sulle testate e sulle riseghe delle gabbionate in elevazione non è consentito la distribuzione di terreno vegetale e la messa a dimora di nessun tipo di talee arbustive ed arboree;
j. le palificate in legname semplici, quelle con struttura a grata, le grate in legname non possono essere realizzate nell'ambito del tirante idrico della massima piena, atteso che costituiscono turbativa idraulica del corso d'acqua e non garantiscono il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
k. non sono consentiti attraversamenti a guado e dove presenti devono essere eliminati con ripristino delle sponde del vallone Cardogneto, conformandole con quelle di monte e di valle, assicurando il ripristino della piena funzionalità idraulica;
l. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
m. le opere in progetto dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
n. il Comune di Grottolella, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n.9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
o. a lavori ultimati il Comune di Grottolella, o suo delegato, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere;
p. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Comune di Grottolella, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
q. il Comune di Grottolella, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
r. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Grottolella, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
s. il Comune di Grottolella è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
t. il Comune di Grottolella è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella dell'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è, altresì, tenuto a vigilare affinché le opere realizzate siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
u. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Comune di Grottolella dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
v. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Grottolella per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

Decreto Dirigenziale n. 78 del 15/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L.241/1990 E S.M.I. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE TRONTI. PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 226 AZIONE E. RICHIEDENTE: COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV). PRAT. G.C. N.1817. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che il Comune di Altavilla Irpina con nota n. 2529 del 11/03/2011, acquisita al protocollo regionale n. 207921 del 15/03/201, ha trasmesso gli elaborati progettuali per il rilascio del parere idraulico e, contestualmente, ha indetto per il giorno 21/03/2011 apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s.m.i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto definitivo *" Lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Tronti."*;
- che questo Settore, con nota protocollo n. 0248640 del 29/03/2011, ha chiesto integrazioni progettuali;
- che il Comune di Altavilla Irpina con nota prot. n. 3282 del 05/04/2011, acquisita al protocollo regionale n. 270950 del 05/04/201, ha trasmesso le integrazioni progettuali;
- che questo Settore, con nota prot. n. 0248640 del 29/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente atto, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. R.I. 541 del 11/04/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto dei lavori in oggetto, per i tratti interessanti le aree del demanio fluviale, consiste sostanzialmente nella realizzazione di:
  - opere spondali con gabbionate metalliche in pietrame;
  - corde di fondo alveo;
  - n.7 briglie in legno e pietrame;
  - riconfigurazione e pulizia dell'alveo interessato;
  - opere di piantumazione con idrosemina di essenze erbacee lungo le sponde;
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania – Napoli con nota prot. 2011/2784/FCAM/BD del 01/03/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che la Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro con nota prot. n. 822 del 02/02/2011, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota n. 1702 del 25/02/2011, ha confermato il precedente parere favorevole con prescrizione espresso con nota prot. n. 8871 del 28/10/2005;
- che il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Altavilla Irpina con nota prot. n. 3345 del 06/04/2011, ha dichiarato che "l'area oggetto di intervento sul vallone Tronti non è soggetta a vincoli della Soprintendenza Beni Ambientali secondo il D.lgs. n.42/2004";

CONSIDERATO:
- che la natura demaniale del vallone Tronti, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento realizzato ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate allo smaltimento della piena centennale con franco di sicurezza ≥ 1,00 mt.;
- che non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Altavilla Irpina è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO:
- che la tipologia dei lavori previsti non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- che i lavori di sistemazione del vallone in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nei tratti interessati;
- che non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori sul vallone Tronti;

VISTO:
- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L. R. 25/10/1978 n. 47;
- la legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m. i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D. lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Altavilla Irpina, C.F. 80010990648, di seguito anche Concessionario, ai sensi dell'art. 93 e segg. del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici, ad eseguire i *"Lavori di sistemazione idraulico-forestale del vallone Tronti"*, consistenti sostanzialmente in:
   - opere spondali con gabbionate metalliche in pietrame;
   - corde di fondo alveo;
   - n.7 briglie in legno e pietrame;
   - riconfigurazione e pulizia dell'alveo interessato;
   - opere di piantumazione con idrosemina di essenze erbacee lungo le sponde;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali, esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
d. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, e diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
e. le opere in progetto dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data della presente autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
f. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Comune di Altavilla Irpina, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
g. il Comune di Altavilla Irpina, o suo delegato, dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che,

temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

h. il Comune di Altavilla Irpina, o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. 07/01/1983, n.9 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
i. a lavori ultimati il Comune di Altavilla Irpina, dovrà trasmettere il certificato di collaudo tecnico delle opere;
j. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Altavilla Irpina che resta comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi, derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
k. le opere realizzate sono mantenute a rischio e pericolo del Comune di Altavilla Irpina, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
l. il Comune di Altavilla Irpina è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella dell'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è, altresì, tenuto a vigilare affinché le opere realizzate siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
m. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esclude il Comune di Altavilla Irpina dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
n. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.
Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Altavilla Irpina per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 19/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL VALLONE CHIANCA DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DA PLUVIALI E PIAZZALE DEL FABBRICATO AGRICOLO SITO IN LOC. CERROCUPO DEL COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA. RICHIEDENTE: PACIFICO ANTONIETTA - PRAT. 6897/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che la sig.ra Pacifico Antonietta, nata a Salerno il 31.08.1984 e residente in Altavilla Silentina, Via Cerrocupo, C.F PCFNNT84M71H703T, (in seguito denominata "ditta"), con istanza del 15.09.2010, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Vallone Chianca delle acque meteoriche provenienti da pluviali e piazzale del fabbricato agricolo sito in loc. Cerrocupo del Comune di Altavilla Silentina;
- che la ditta ha effettuato in data 31.03.11, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2011;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 31.03.11 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli;
- che la ditta ha prodotto autocertificazione antimafia ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575 del 31.05.1965;

CONSIDERATO:

- che, dagli atti progettuali risulta che all'interno del vallone saranno convogliate solo le acque meteoriche che già in precedenza avevano la stessa destinazione con scolo naturale;
- che dalla relazione idraulica redatta dall'ing. A. D'Angelo, si rileva che la portata massima da scaricare è di 0,027 mc/s, ritenuto irrilevante per la portata dell'intero bacino che è pari a 3,27 mc/s;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, con nota n. 184 del 15.02.2011, ha dichiarato di non doversi esprimere in merito;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n. 319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n. 183/98;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la Legge Regionale n. 5 del 15.03.2011;
Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate:

- di rilasciare alla sig.ra Pacifico Antonietta, come sopra generalizzata, la concessione per lo scarico delle acque meteoriche provenienti da pluviali e piazzale del fabbricato agricolo sito in loc. Cerrocupo del Comune di Altavilla Silentina, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2011 in € 136,40 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 31.03.11, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 31.03.11, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- la ditta concessionaria dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per eventuali controlli in corso d'opera;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Pacifico Antonietta, nata a Salerno il 31.08.1984 e residente in Altavilla Silentina, Via Cerrocupo, C.F PCFNNT84M71H703T;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Altavilla Silentina.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 119 del 21/04/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COSTRUZIONE DI UNA LINEA A 20 KV SOTTERRANEA PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ENEL ESISTENTE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO TOTALMENTE INTEGRATO SU CAPANNONI IN LOCALITA' "TEMPA DELLE GUARDIE" NEL COMUNE DI ALBANELLA(SA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 2011 - 0180772 del 07.03.2011, il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.6 5 n° 342, di una linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su capannoni in località "Tempa delle Guardie" nel comune di Albanella(SA) e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO

che il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79,ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 06/04/2011 con prot.n° 4491 nulla osta provvisorio;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 07/04//2011 con prot. n°. MD E244 65/0006153;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 15/04/2011 con prot. n° 0005503;
- della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Economico Settore Regolazione dei mercati in data 29/03/2011 con prot. n° 2011 024640 ;
- che il comune di Albanella ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Albanella ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 18/04/2011;
- che il comune di Albanella ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n° 65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n° 42/04 in data 18/04/2011;
- che il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- che l'elettrodotto non interferirà con linee telefoniche, strade statali, strade provinciali, ferrovie statali o private, acque pubbliche o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
    1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
    2. il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto.
- che il Settore Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuta in data 28/03/2011 n° 20;

- che il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria n. 070214416 di € 1.800,00 (milleottocento/00) con la Compagnia di assicurazioni Allianz S.p.A., a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ha versato, in data 03.08.10 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intesta to alla Regione Campania, la somma di Euro 206,58, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva**,** ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno rilasciata il data 25.10.2010 n. prot. CEW/7352/2011/CSA0041;
- che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul B ollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;
- la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- la legge 22.10.1971 n°865 e successive modificazio ni;
- la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1 995;
- la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1 995;
- la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.1996;
- la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/ 2000;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5 154 del 20/10/2000;
- la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;

- la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- la legge Regionale n°7/2002;
- il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- la L. R. n°16 del 26.07.02;
- il D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/ 2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

- di autorizzare, in via provvisoria, il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, ad eseguire i lavori di costruzione di una linea a 20 KV sotterranea per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico totalmente integrato su capannoni in località "Tempa delle Guardie" nel comune di Albanella(SA), con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni contenute nei nulla osta delle Autorità ed Enti intressati;
- l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche,zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
- i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55 sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79;
- la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e successive integrazioni e mod ificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
- il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
- il Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79, è tenuto a comunicare al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
- il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;

  Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:
  - all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
  - al Sig. Verrone Nando, legale rappresentante della ditta Allevamento Bufali Società Agricola S.r.l. con sede legale in Altavilla Silentina (SA) alla via Genzano n. 79;
  - al comune di Albanella (SA);
  - all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
  - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 11/04/2011

A.G.C. 17 - Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore: 06 - Orientamento Professionale, Ricerca, Sperim. e Cons. nella Form. Prof.

Oggetto:

DD n. 140 del 19/05/2009 - Convenzione quadro tra la Regione Campania e il CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano - Istituto di Ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione delle Province d'Italia) - Annullamento Convenzione Quadro ai sensi dell'art. 21 nonies della Legge 241/90 e ssmmii.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con atto deliberativo n. 1921 del 9 novembre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del PO Campania FESR 2007/13;
- che con atto deliberativo n. 26 dell'11/01/2008, recante "PO FESR 2007-13. Approvazione Piano finanziario per obiettivo operativo", sono state attribuite, tra l'altro, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita", risorse per un ammontare pari a € 200 milioni all'Obiettivo Operativo 6.3 di competenza dell'AGC 17, volta al potenziamento ed alla qualificazione del sistema delle infrastrutture per la formazione, anche in riferimento agli specifici contesti socioculturali delle comunità locali ed agli emergenti bisogni di qualificazione professionale e culturale in stretta connessione con la necessità di favorire l'accesso alle opportunità dei giovani, nonché l'inserimento e la collocazione duratura nel mercato del lavoro, così come si evince dalla descrizione delle attività della scheda di Obiettivo Operativo *"...realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio";*
- che con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste da i singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007/13;
- che con il sopra citato Decreto Presidenziale, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e Scuole Aperte" - per la parte relativa al potenziamento ed alla qualificazione del sistema delle infrastrutture ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa – è affidata al Dirigente del Settore Orientamento Professionale dell'AGC 17;
- che con atto deliberativo n. 1367 del 28 agosto 2008 recante *"Una Comunità, una scuola di qualità. Il Progetto Educational Quality Facilities (EQF)"* e successive modifiche di cui alle DGR 1567/2009 e 1790/2009, *la* Giunta Regionale ha definito una strategia complessiva mirante a realizzare, nell'ambito del POR FESR 2007/13 – Obiettivo Operativo 6.3 – interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture educative, funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e all'innalzamento della qualità della didattica, in una prospettiva di scuola aperta alle esigenze educativo-formative dei giovani e del territorio;
- che il Progetto EQF, di cui alla citata delibera n. 1367/2008, è articolato nelle cinque seguenti Azioni:

  A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;

  B) Elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;

  C) Gestione dei periodi transitori nella programmazione e realizzazione degli interventi ed attrezzature rare e fortemente specializzate;

  D) Interventi campione "segnale", onnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti culturali di qualità conseguenti;

  E) Azioni di divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali;

- che con decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009 il Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale della Giunta Regionale ha provveduto, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/13, ad approvare la Convenzione Quadro tra la Regione Campania ed il CISEM di Milano per la realizzazione del Progetto EQF nell'ambito della Programmazione FESR 2007/13 dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che la citata Convenzione Quadro, di cui al decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009, è stata stipulata in violazione di legge dei principi di libera concorrenza, trasparenza e pubblicità, previsti dal "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (D.Lgs. 163/2006) e nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa, per le motivazioni di seguito elencate:
  - mancato ricorso alle procedure di evidenza pubblica di cui all'art. 59 del D. Lgs. 163/2006, relative alla disciplina degli "Accordi Quadro" con particolare riferimento al comma 2, nonché violazione dei commi 1, 9 e 10;

- violazione degli artt. 54 e successivi del D. Lgs. 163/2006 relativi alle procedure per l'individuazione degli offerenti;
- violazione del comma 2 dell'art. 11 del D. Lgs. 163/2006 per mancata adozione di determina a contrarre;
- violazione della disciplina dettata dal DPR n. 633/72 e ssmmii per il mancato rispetto dell'art. 3 relativo all'Istituzione ed alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;

- che in data 23/11/2010 con nota protocollo n. 0938299, è stata notificata al CISEM di Milano la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, mediante raccomandata a/r, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90;
- che in data 13/12/2010 è stata acquisita al protocollo regionale n. 0991246 la memoria scritta del CISEM di Milano, quale riscontro alla citata comunicazione di avvio del procedimento e che dalla documentazione ricevuta non si è acquisito alcun elemento ulteriore utile ad una diversa valutazione dell'interesse pubblico e della legittimità degli atti in questione;

VALUTATA, pertanto necessario procedere con l'annullamento della Convenzione Quadro con il CISEM di Milano, approvata con decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009, per le violazioni di legge riportate nella premessa;

RITENUTO
- di dover disporre l'annullamento del procedimento, così come disciplinato all'art. 21 nonies della Legge 241/90 e ssmmii, di cui al decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009, avente ad oggetto Convenzione Quadro tra la Regione Campania ed il CISEM per la realizzazione del Progetto EQF, nell'ambito della Programmazione FESR 2007/13 dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- di dover disporre l'immediata restituzione delle somme già erogate al CISEM, pari a € 388.800,00, quale I acconto dell'importo indicato per la prima annualità all'interno della Convenzione Quadro, di cui al decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009;

VISTI
- la D.G.R. n. 1367 del 28/08/2008;
- il D.D. n. 140 del 19/05/2009;
- la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009;
- la D.G.R. n. 1921/2007;
- le D.G.R. n. 1850 del 18/10/2007;
- le D.G.R. nn. 26 e 27/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7/3/2008;
- la D.G.R. n. 879 del 16/05/2008;
- la L.R. n. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
- La L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- La L.R. n. 2 del 21/01/2010;
- La L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- La D.G.R. 1951 del 15/02/2010;
- Il D.D. n. 33 del 15/02/2010
- La D.G.R. n. 689/2010;
- La D.G.R. n. 766/2010;
- La D.G.R. n° 3466/2000;

Alla stregua della verifica compiuta dal Dirigente del Settore 06, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/13

DECRETA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa,
che qui si intendono integralmente riportati

- di disporre l'annullamento del procedimento, così come disciplinato all'art. 21 nonies della Legge 241/90 e ssmmii, di cui al decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009, avente ad oggetto Convenzione Quadro tra la Regione Campania ed il CISEM per la realizzazione del Progetto EQF, nell'ambito della Programmazione FESR 2007/13 dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- di disporre l'immediata restituzione delle somme già erogate al CISEM, pari a € 388.800,00, quale I acconto dell'importo indicato per la prima annualità all'interno della Convenzione Quadro, di cui al decreto dirigenziale n. 140 del 19/05/2009;
- di stabilire il termine di 30 giorni dalla notifica del presente decreto per la restituzione delle somme dovute oltre gli interessi calcolati, al tasso legale vigente, per il periodo che va dall'accredito sul conto corrente dedicato alla data di restituzione;
- di stabilire, altresì, che la somma dovuta dovrà essere versata mediante bonifico sul c/c n° 40/5 – ABI 10101 – CAB 3593 – IBAN IT40I0101003593000040000005, intestato alla Regione Campania C.F. 80011990639 Servizio Tesoreria presso il Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – Napoli con la seguente dicitura: "Restituzione somme Decreto Dirigenziale n. 140/2009 – POR FESR Campania 2007/13 Obiettivo Operativo 6.3 – Convenzione Quadro con il CISEM";
- di inviare il presente atto:
    - all'Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013, presso AGC 09;
    - all'Autorità di Certificazione POR FESR 2007/2013, presso AGC 08;
    - all'Autorità di Audit, presso Ufficio di Piano;
    - all'AGC 01, Gabinetto di Presidenza;
    - al BURC per la Pubblicazione;

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 32 del 19/04/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TRATTAMENTI IN DEROGA ART.1 - COMMI 30-31- L.220 DEL 13/12/10 D.I. 54622 DELL'11/10/10 ACCORDO PRESSO IL M.L.P.S. DELL'1/07/2010 ACCORDO ISTITUZIONALE DEL 31/01/2011 CONVENZIONE CON DIREZIONE REGIONALE INPS DEL 9/7/09 CONCESSIONE CIG IN DEROGA - AZIENDE DELLA PROV. DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che l'art. 1 – commi 30-31– della Legge 220 del 13/12/10 prevede la concessione – fino al 31/12/2011 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/10), dall'art 2 – comma 138 - della legge n.191/09 (Legge Finanziaria anno 2010);
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09);
- Che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che in data 01/07/2010 è stato sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza Ministro del Lavoro On.le Sacconi e del Sottosegretario On.le Viespoli, con il Presidente della Giunta Regionale della Campania Caldoro e l'Assessore al Lavoro della Regione Campania Nappi, e con la partecipazione del Presidente ed Amministratore Delegato di Italia Lavoro, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predetta misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;
- Che sono stati destinati alla Regione Campania 120 milioni di euro, a valere su fondi nazionali, dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;
- che per la gestione dei citati trattamenti relativi all'anno 2010 sono state utilizzate solo parzialmente dette risorse, ed a tutt'oggi risultano sussistenti somme residue che consentono di autorizzare le ulteriori richieste di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, pervenute successivamente alla data del 16/12/10 (ultimo incontro del Tavolo Istituzionale di Concertazione);
- Che, a valere sui predetti fondi nazionali, viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa;
- Che fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che il punto 14) della di detta intesa prevede esplicitamente che "l'operatività dell'intervento POR-FSE per la quota del 30% di cui al punto 3), avrà luogo sulla base degli esiti positivi dell'approfondimento tecnico con la Commissione europea sui dettagli delle modalità di attuazione dei principi già condivisi dalla medesima Commissione. Nel frattempo la copertura integrale del sostegno al reddito è assicurata a carico dei fondi nazionali previsti dal presente Accordo nell'ambito delle disponibilità annuali allo scopo finalizzate fermo restando l'impegno del Governo di cui al punto 1) dell'Accordo sancito nella Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2009";
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga saranno strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 (quota del 30%) e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo l'Accordo Stato-Regioni del 12/02/09;

- che sono state altresì previste, dal recente Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;

PRESO ATTO

- Che in data 09/07/09 è stata stipulata con la Direzione Regionale dell'INPS la convenzione prevista dall'accordo tra il MLPS e la Regione Campania del 16/04/09;
- che il Tavolo Istituzionale di concertazione nell'incontro tenutosi in data 31/01/2011 ha preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, autorizzando la concessione dei trattamenti in deroga- fino al 30/04/2011 – e tra questi la CIG/S in favore dei lavoratori sospesi dalle aziende indicate nell'elenco presentato, le cui istanze risultano pervenute dopo il 16/12/2010, previo completamento dell'iter procedurale e della sussistenza dei requisiti indicati nelle Linee Guida approvate definitivamente dallo stesso Tavolo Istiuzionale nel medesimo incontro del 31/01/11;

RITENUTO

di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori sospesi dalle sottoindicate imprese, ubicate nella provincia di NAPOLI:

1 . Srl ACCOUNT SOLUTIONS S.R.L. - POZZUOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 10 unità – (100%) € 69.803,60 di cui € 58.928,20 (70%) e € 10.875,40 (30%)
2 . Srl ALBATROS SRL - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 4 unità – (100%) € 28.573,76 di cui € 24.024,82 (70%) e € 4.548,94 (30%)
3 . DITTA INDIVIDUALE AMITA VINCENZO - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 12 unità – (100%) € 84.017,52 di cui € 70.641,93 (70%) e € 13.375,59 (30%)
4 . COOPERATIVA ARIETE SOCIETA` COOPERATIVA - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 14 unità – (100%) € 100.008,16 di cui € 84.086,86 (70%) e € 15.921,30 (30%)
5 . Srl AVAD CALZATURE S.R.L. - CASAVATORE NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/03/2011
per n. 13 unità – (100%) € 69.648,54 di cui € 58.560,49 (70%) e € 11.088,05 (30%)
6 . SPA AVENANCE ITALIA SPA - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 1 unità – (100%) € 5.357,58 di cui € 4.504,65 (70%) e € 852,93 (30%)
7 . SPA AVENANCE ITALIA SPA - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 1 unità – (100%) € 5.357,58 di cui € 4.504,65 (70%) e € 852,93 (30%)

8 . Srl BROOK COMPANY S.R.L. - ARZANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 10/01/2011 al 30/04/2011
per n. 72 unità – (100%) € 474.515,28 di cui € 398.972,45 (70%) e € 75.542,83 (30%)
9 . Srl C.E.R. SRL - MELITO DI NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 10 unità – (100%) € 71.434,40 di cui € 60.062,04 (70%) e € 11.372,36 (30%)
10 . Srl C.M.P. SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 31/01/2011 al 30/04/2011
per n. 7 unità – (100%) € 37.742,11 di cui € 31.733,57 (70%) e € 6.008,54 (30%)
11 . Srl C.T.R. COMPANY S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 41.882,16 di cui € 35.356,92 (70%) e € 6.525,24 (30%)
12 . Srl CA.DI.PA S.R.L. - ERCOLANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 15 unità – (100%) € 107.151,60 di cui € 90.093,07 (70%) e € 17.058,53 (30%)
13 . SPA CANTIERI DI BAIA SPA MERICRAFT - BACOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 17/01/2011 al 15/04/2011
per n. 13 unità – (100%) € 68.492,45 di cui € 57.821,33 (70%) e € 10.671,12 (30%)
14 . SPA CASTELLAMMARE TURISMO SPA - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 17 unità – (100%) € 121.438,48 di cui € 102.105,47 (70%) e € 19.333,01 (30%)

15 . Srl CENTRO DIAGNOSTICO SAN CIRO S.R.L. - PORTICI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 28 unità – (100%) € 200.016,32 di cui € 168.173,72 (70%) e € 31.842,60 (30%)
16 . Srl CENTRO FUTURA SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/01/2011
per n. 2 unità – (100%) € 3.571,72 di cui € 3.003,10 (70%) e € 568,62 (30%)
17 . SNC CENTRO M.A.I.L. S.N.C - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 2 unità – (100%) € 13.960,72 di cui € 11.785,64 (70%) e € 2.175,08 (30%)
18 . Srl CENTRO MANZONI SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/01/2011
per n. 18 unità – (100%) € 32.145,48 di cui € 27.027,92 (70%) e € 5.117,56 (30%)
19 . Srl CENTRO ORTOPEDICO RIABILITATIVO SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/01/2011
per n. 7 unità – (100%) € 12.501,02 di cui € 10.510,86 (70%) e € 1.990,16 (30%)
20 . Srl CIKAPPA IMPIANTI SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 12 unità – (100%) € 84.017,52 di cui € 70.641,93 (70%) e € 13.375,59 (30%)
21 . Srl CLEAN CONSULT INTERNATIONAL - CASTELLO DI CISTERNA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 9 unità – (100%) € 64.290,96 di cui € 54.055,84 (70%) e € 10.235,12 (30%)

22 . SAS CLEAN SERVICE SAS - ACERRA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 60 unità – (100%) € 428.606,40 di cui € 360.372,26 (70%) e € 68.234,14 (30%)
23 . Srl CLINICA VILLALBA S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 85 unità – (100%) € 607.192,40 di cui € 510.527,37 (70%) e € 96.665,03 (30%)
24 . Srl CO.ME.N. COSTRUZIONI MECCANICHE NAPOLETANE S.R.L. - VOLLA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 4 unità – (100%) € 28.573,76 di cui € 24.024,82 (70%) e € 4.548,94 (30%)
25 . SAS CONFEZIONE HAIWE`S S.A.S. - CARDITO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 38 unità – (100%) € 271.450,72 di cui € 228.235,77 (70%) e € 43.214,95 (30%)
26 . SCRL CONSORZIO CO.GE.SER. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 18 unità – (100%) € 128.581,92 di cui € 108.111,68 (70%) e € 20.470,24 (30%)
27 . Srl CONVERSA SRL - CASALNUOVO DI NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 117 unità – (100%) € 816.702,12 di cui € 689.459,93 (70%) e € 127.242,19 (30%)

28 . Srl COOPESCA S.R.L. - CASORIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 13 unità – (100%) € 91.018,98 di cui € 76.528,76 (70%) e € 14.490,22 (30%)

29 . COOPERATIVA COOPSERVICE S.COO.P.A. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 45 unità – (100%) € 314.116,20 di cui € 265.176,90 (70%) e € 48.939,30 (30%)
30 . DITTA INDIVIDUALE D & D SAS DI DE LUCA PAOLO - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 3 unità – (100%) € 21.430,32 di cui € 18.018,61 (70%) e € 3.411,71 (30%)
31 . SNC DELLA MONICA CIRO & FIGLI S.N.C. DI FERDINANDO DELLA MONICA - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 4 unità – (100%) € 28.005,84 di cui € 23.547,31 (70%) e € 4.458,53 (30%)
32 . SAS DI PIETRO SPA IN LIQUIDAZIONE - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 31 unità – (100%) € 221.446,64 di cui € 186.192,33 (70%) e € 35.254,31 (30%)
33 . Srl DIMENSIONE AZZURRA S.R.L. - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 24/01/2011 al 30/04/2011
per n. 18 unità – (100%) € 103.833,90 di cui € 87.303,54 (70%) e € 16.530,36 (30%)
34 . DITTA INDIVIDUALE DITTA MIELE MASSIMO - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 14/02/2011 al 30/04/2011
per n. 9 unità – (100%) € 40.599,72 di cui € 34.136,24 (70%) e € 6.463,48 (30%)
35 . Srl ECOCLEAN SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 3 unità – (100%) € 20.941,08 di cui € 17.678,46 (70%) e € 3.262,62 (30%)

36 . Srl ECOLOGIA SA.BA S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 36 unità – (100%) € 257.163,84 di cui € 216.223,36 (70%) e € 40.940,48 (30%)
37 . Srl EPM S.R.L - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 10 unità – (100%) € 71.434,40 di cui € 60.062,04 (70%) e € 11.372,36 (30%)
38 . Srl F.LLI AMATO SRL - GIUGLIANO IN CAMPANIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 14 unità – (100%) € 97.725,04 di cui € 82.499,48 (70%) e € 15.225,56 (30%)
39 . Srl F.LLI AMITA S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 3 unità – (100%) € 21.004,38 di cui € 17.660,48 (70%) e € 3.343,90 (30%)
40 . SNC F.LLI AMODIO "CARTOLERIA" S.N.C. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 23 unità – (100%) € 164.299,12 di cui € 138.142,70 (70%) e € 26.156,42 (30%)
41 . SNC F.LLI DE MARINIS S.N.C. DI DE MARINIS GIUSEPPE - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 5 unità – (100%) € 26.787,90 di cui € 22.523,27 (70%) e € 4.264,63 (30%)
42 . SPA FALLIMENTO PASTIFICIO CARMINE RUSSO SPA 121/09 - NOLA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 22/01/2011 al 30/04/2011
per n. 46 unità – (100%) € 270.754,62 di cui € 227.650,48 (70%) e € 43.104,14 (30%)

43 . SNC G.M. SNC DI GAGLIONE LUCA - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 4 unità – (100%) € 28.573,76 di cui € 24.024,82 (70%) e € 4.548,94 (30%)
44 . SCRL GEFA ITALIA A.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 32 unità – (100%) € 224.046,72 di cui € 188.378,48 (70%) e € 35.668,24 (30%)
45 . Srl GEFA S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 27 unità – (100%) € 189.039,42 di cui € 158.944,34 (70%) e € 30.095,08 (30%)
46 . Srl GRAND HOTEL PARKER`S S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 15 unità – (100%) € 107.151,60 di cui € 90.093,07 (70%) e € 17.058,53 (30%)
47 . Srl GSP SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 04/01/2011 al 30/04/2011
per n. 7 unità – (100%) € 48.599,25 di cui € 40.862,25 (70%) e € 7.737,00 (30%)
48 . Srl HOLME & CO. SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 8 unità – (100%) € 42.860,64 di cui € 36.037,23 (70%) e € 6.823,41 (30%)
49 . Srl HONET SERVICE S.R.L. - CASORIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 19 unità – (100%) € 135.725,36 di cui € 114.117,88 (70%) e € 21.607,48 (30%)

50 . Srl HOTEL BRITANNIQUE S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 42.860,64 di cui € 36.037,23 (70%) e € 6.823,41 (30%)
51 . SPA HOTEL RISTORANTE LA LANTERNA S.P.A. - VILLARICCA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 27 unità – (100%) € 188.469,72 di cui € 159.106,14 (70%) e € 29.363,58 (30%)
52 . SAS HOTEL SPLENDID SAS DI LIOTTI GIOVANNI & C. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 8 unità – (100%) € 57.147,52 di cui € 48.049,63 (70%) e € 9.097,89 (30%)
53 . SPA IGICA SPA IN LIQUIDAZIONE - CAIVANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/04/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 10.715,16 di cui € 9.009,31 (70%) e € 1.705,85 (30%)
54 . SPA ILVA PALI DALMINE INDUSTRIES SPA - TORRE ANNUNZIATA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 29 unità – (100%) € 207.159,76 di cui € 174.179,93 (70%) e € 32.979,83 (30%)
55 . Srl INPUT DATA SRL - POZZUOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 14 unità – (100%) € 97.725,04 di cui € 82.499,48 (70%) e € 15.225,56 (30%)
56 . Srl INPUT SRL - POMIGLIANO D' ARCO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 15 unità – (100%) € 104.705,40 di cui € 88.392,30 (70%) e € 16.313,10 (30%)

57 . Srl INSOFT S.R.L. - POZZUOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 7 unità – (100%) € 48.862,52 di cui € 41.249,74 (70%) e € 7.612,78 (30%)
58 . Srl IRON PROCESSING COMPANY SRL - TORRE ANNUNZIATA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 3 unità – (100%) € 20.941,08 di cui € 17.678,46 (70%) e € 3.262,62 (30%)
59 . SPA ITALSIME S.P.A. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 22 unità – (100%) € 136.319,92 di cui € 117.644,09 (70%) e € 18.675,83 (30%)
60 . Srl LA CO.MET. S.R.L - CAIVANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 24/01/2011 al 30/04/2011
per n. 11 unità – (100%) € 63.454,05 di cui € 53.352,17 (70%) e € 10.101,88 (30%)
61 . COOPERATIVA LA FLORA SOCIETÀ COOPERATIVA - CASTELLAMMARE DI STABIA NA

(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 15 unità – (100%) € 107.151,60 di cui € 90.093,07 (70%) e € 17.058,53 (30%)
62 . SPA LA LUCENTE S.P.A. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 26 unità – (100%) € 181.489,36 di cui € 153.213,32 (70%) e € 28.276,04 (30%)
63 . Srl LU.PA. S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 20 unità – (100%) € 140.029,20 di cui € 117.736,55 (70%) e € 22.292,65 (30%)

64 . SPA M.C.V. MECCANICA CARPENTERIA VESUVIANA - OTTAVIANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2010 al 30/04/2010
per n. 33 unità – (100%) € 235.733,52 di cui € 198.204,74 (70%) e € 37.528,78 (30%)
65 . DITTA INDIVIDUALE MANIFATTURE SARTORIALI DI DE SIENA AUGUSTO - CAIVANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 05/03/2011
per n. 24 unità – (100%) € 92.766,48 di cui € 77.998,06 (70%) e € 14.768,42 (30%)
66 . Srl MARIA DE SIMONE PETROLI SRL - TORRE ANNUNZIATA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 8 unità – (100%) € 55.842,88 di cui € 47.142,56 (70%) e € 8.700,32 (30%)
67 . Srl MATHESIS SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/03/2011
per n. 2 unità – (100%) € 10.715,16 di cui € 9.009,31 (70%) e € 1.705,85 (30%)
68 . DITTA INDIVIDUALE ME.CA. IMPIANTI DI CASCONE AMODIO - CASTELLAMMARE DI STABIA NA

(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 3 unità – (100%) € 21.004,38 di cui € 17.660,48 (70%) e € 3.343,90 (30%)
69 . Srl MECCANICA RUSSO S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 8 unità – (100%) € 56.011,68 di cui € 47.094,62 (70%) e € 8.917,06 (30%)
70 . Srl MERIDIAN VAT ITALIA SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 32.145,48 di cui € 27.027,92 (70%) e € 5.117,56 (30%)

71 . Srl MERIELETTRA2 S.R.L. - CASTELLO DI CISTERNA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 35 unità – (100%) € 250.020,40 di cui € 210.217,15 (70%) e € 39.803,25 (30%)
72 . Srl MONDIAL PULIMENTO S.R.L - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 4 unità – (100%) € 28.573,76 di cui € 24.024,82 (70%) e € 4.548,94 (30%)
73 . Srl NAVAL MAINTENANCE S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 9 unità – (100%) € 63.013,14 di cui € 52.981,45 (70%) e € 10.031,69 (30%)
74 . Srl NETCON INFORMATICA SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/03/2011
per n. 2 unità – (100%) € 10.715,16 di cui € 9.009,31 (70%) e € 1.705,85 (30%)
75 . Srl NEW MILK S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 3 unità – (100%) € 21.430,32 di cui € 18.018,61 (70%) e € 3.411,71 (30%)
76 . SCRL NIKE CONSORZIO - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 42.860,64 di cui € 36.037,23 (70%) e € 6.823,41 (30%)
77 . Srl OMEGA RICAMBI SRL - NOLA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 10/01/2011 al 30/04/2011
per n. 5 unità – (100%) € 32.952,45 di cui € 27.706,42 (70%) e € 5.246,03 (30%)

78 . Srl PARMA MULTISERVIZI S.R.L - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 71 unità – (100%) € 507.184,24 di cui € 426.440,51 (70%) e € 80.743,73 (30%)
79 . SPA PELLEGRINI SPA - POMIGLIANO D' ARCO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 66 unità – (100%) € 471.467,04 di cui € 396.409,49 (70%) e € 75.057,55 (30%)
80 . Srl RISTOPROJECT DUE S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 2 unità – (100%) € 13.960,72 di cui € 11.785,64 (70%) e € 2.175,08 (30%)
81 . SPA RISTORANTE LA LANTERNA S.P.A. - VILLARICCA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 27 unità – (100%) € 192.872,88 di cui € 162.167,52 (70%) e € 30.705,36 (30%)
82 . SPA S.I.G.T. SOC.ITALIANA GEST.TURISTICHE SPA - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 18 unità – (100%) € 128.581,92 di cui € 108.111,68 (70%) e € 20.470,24 (30%)
83 . Srl SCHIANO AUTOMOBILI 2000 S.R.L. - MONTE DI PROCIDA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 9 unità – (100%) € 48.218,22 di cui € 40.541,88 (70%) e € 7.676,34 (30%)
84 . Srl SERIUS SRL HOTEL SERIUS - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 42.860,64 di cui € 36.037,23 (70%) e € 6.823,41 (30%)

85 . DITTA INDIVIDUALE SERR IN DI SPENA ROSARIO - POMIGLIANO D' ARCO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 5 unità – (100%) € 35.717,20 di cui € 30.031,02 (70%) e € 5.686,18 (30%)
86 . Srl SIMACIR S.R.L. - CALVIZZANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 31/01/2011 al 30/04/2011
per n. 8 unità – (100%) € 43.133,84 di cui € 36.266,93 (70%) e € 6.866,91 (30%)
87 . SPA SO.GE.CLI S.P.A. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/02/2011 al 30/04/2011
per n. 41 unità – (100%) € 219.660,78 di cui € 184.690,78 (70%) e € 34.970,00 (30%)
88 . Srl SOLUZIONI FIRM CONSULTING SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 2 unità – (100%) € 14.286,88 di cui € 12.012,41 (70%) e € 2.274,47 (30%)
89 . SAS T.I.C. DI SIGILLO PASQUALE & C. S.A.S. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 05/01/2011 al 30/04/2011
per n. 6 unità – (100%) € 41.304,24 di cui € 34.728,61 (70%) e € 6.575,64 (30%)
90 . SPA TECNOSISTEMI TLC SPA - CAIVANO NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 15 unità – (100%) € 105.021,90 di cui € 88.302,41 (70%) e € 16.719,49 (30%)
91 . Srl THERAPIC CENTER SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 31/01/2011
per n. 8 unità – (100%) € 14.286,88 di cui € 12.012,41 (70%) e € 2.274,47 (30%)

92 . Srl V.V.M. S.R.L. - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 9 unità – (100%) € 63.013,14 di cui € 52.981,45 (70%) e € 10.031,69 (30%)
93 . Srl VAILATI SUD SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 03/01/2011 al 30/04/2011
per n. 9 unità – (100%) € 63.013,14 di cui € 52.981,45 (70%) e € 10.031,69 (30%)
94 . Srl VILLA DELL`OMBRELLINO S.R.L. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 01/01/2011 al 30/04/2011
per n. 15 unità – (100%) € 107.151,60 di cui € 90.093,07 (70%) e € 17.058,53 (30%)
95 . DITTA INDIVIDUALE VINCENZO SCARIATI - SANTA MARIA LA CARITA' NA
(Accordo Istituzionale del 31/01/2011 – CIG in deroga dal 15/02/2011 al 30/04/2011
per n. 2 unità – (100%) € 8.586,72 di cui € 7.248,91 (70%) e € 1.337,81 (30%)

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la concessione del suddetto trattamento di CIG in deroga, il cui importo complessivo pari euro 10.984.731,41 per n. 1656 lavoratori interessati, è così costituito e ripartito :

per euro 9.246.346,77 a valere sui fondi nazionali assegnati alla Regione Campania con il sopra citato D.I. 54622 dell'11/10/10
per la quota a valere sul Fondo Regionale, 1.738.384,64 euro rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 30 dell'art. 1 della L.220/10 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS e ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore alla Formazione, Lavoro, Orientamento Professionale, Politiche dell'Emigrazione ed Immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr.Alberto ACOCELLA)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.875,40
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126649223
CODFISC	05343841218
DENOMINAZIONE	ACCOUNT SOLUTIONS S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANTINIANA N° 53
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 69.803,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.950
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTTRLL84R44F839F	ORNELLA FRANCESCA	AULETTA	04/10/1984	NAPOLI	NAPOLI	80126
CVLGRG83A41C495G	GIORGIA	CAVALLARO	01/01/1983	ACERRA	NAPOLI	80011
CLNGRL74R61F839O	GABRIELLA	CELENTANO	21/10/1974	CERCOLA	NAPOLI	80040
FLNSFN70M27F839I	STEFANO	FALANGA	27/08/1970	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
LRTMRA71E45F839R	MARIA	LORETO	05/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80139
RCCCCT58H64F839M	CONCETTA	RICCITIELLO	24/06/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
SBTMHL54M17C129P	MICHELE	SABATINO	17/08/1954	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SPLSMN76L69F839A	SIMONA	SPELTA	29/07/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
TNNSRG65M27F839C	SERGIO	TENNERIELLO	27/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80133
VTTMRP57T69G962V	MARIA PIA	VETTIGLI	29/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80144

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.548,94
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126357173
CODFISC	04623591213
DENOMINAZIONE	ALBATROS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TIRONI, 8
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.573,76
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.780
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PLMSNT71P69L259X	ASSUNTA	PALOMBA	29/09/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PTRRCC78L13F839J	ROCCO	PETRONE	13/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126
PGLFBN74D42H703V	FABIANA	PUGLIESE	02/04/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
PNZVCN80D12L259W	VINCENZO	PUNZO	12/04/1980	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80049

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 13.375,59
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112948532
CODFISC	MTAVCN63B13C129Y
DENOMINAZIONE	AMITA VINCENZO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PETRARO 63
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 84.017,52
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.199
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTAGNN68C04C129J	GIOVANNI	AMITA	04/03/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MTAGNN64E02C129F	GIOVANNI	AMITA	02/05/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MTACRL65M01C129S	CARLO	AMITA	01/08/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MTACMN61P24C129W	CARMINE	AMITA	24/09/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PRAGNN75S20C129S	GIOVANNI	APREA	20/11/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RCSPQL84M22I483E	PASQUALE	ARCISATI	22/08/1984	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
BSGBMN58M23L245Q	BENIAMINO	BISOGNO	23/08/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CRLVCN68M21I300U	VINCENZO	CIRILLO	21/08/1968	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CRLGDU56A16C129Q	GUIDO	CIRILLO	16/01/1956	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DVTNTN69C26H703D	ANTONIO	DE VITA	26/03/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DFLGNN80E07E131D	GIOVANNI	DI FILIPPO	07/05/1980	LETTERE	NAPOLI	80050
GRGVLN74E30I300F	VITALIANO	GARGIULO	30/05/1974	SANT'ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
NRTSFN73P11C129O	STEFANO	ONORATO	11/09/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCGNLL71H03E131C	ANIELLO	SICIGNANO	03/06/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SRRMLD74H44C129C	MAFALDA	SORRENTINO	04/06/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.921,30
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0907862800
CODFISC	02155320720
DENOMINAZIONE	ARIETE SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CIRUMVALLAZIONE CAV. AOSTA, 33
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80124
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 100.008,16
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.729
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
STALSN74B08F839A	ALESSANDRO	ASTO	08/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80142
BLDMSM60R07L845L	MASSIMO	BALDASSARRE	07/10/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BRTFNC77R31F839L	FRANCESCO	BARATTO	31/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	80125
BRRLNZ71S17F839V	LORENZO	BIRRA	17/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80126
BRNGPP66R24F839T	GIUSEPPE	BRANDOLINI	24/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80133
CCCRFL70M03F839N	RAFFAELE	CACCIAPUOTI	03/08/1970	CASTELVOLTURNO	CASERTA	81030
CCCCRI58T14F839T	CIRO	CACCIOPPOLI	14/12/1958	NAPOLI	NAPOLI	80138
CFAGNR59A08F839O	GENNARO	CAIAFA	08/01/1959	NAPOLI	NAPOLI	80137
CRDNTN82L31F839P	ANTONIO	CARDAMONE	31/07/1982	NAPOLI	NAPOLI	80126
CVLSRG62C08F839V	SERGIO	CAVALIERE	08/03/1962	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CMMMHL78P29F839S	MICHELE	CIMMINO	29/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80147
CMUSVT75R22Z404E	SALVATORE MATTEO	CUOMO	22/10/1975	AGEROLA	NAPOLI	80051
DNLSVT65L31F839Q	SALVATORE	DANIELE	31/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80126
DNTGPP74S11C129N	GIUSEPPE	D'ANTUONO	11/11/1974	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DQNMHL73D13C129N	MICHELE	D'AQUINO	13/04/1973	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DQNFDN64S06C129J	FERDINANDO	D'AQUINO	06/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLSSVT73P13F839A	SALVATORE	DE LISA	13/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80145
DSNNTN68R14F839S	ANTONIO	DE SANTO	14/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80142
DLLMSM80R11A512B	MASSIMILIANO	della PUCA	11/10/1980	AVERSA	CASERTA	81031
DDMSVT72H12F839J	SALVATORE	DI DOMENICO	12/06/1972	NAPOLI	NAPOLI	80136
DMRTZN72A14F839E	TIZIANO	DI MARTINO	14/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
DSVFNC77C15F839X	FRANCESCO	DI SAVIO	15/03/1977	NAPOLI	NAPOLI	80145
SPSSVT63L22F839H	SALVATORE	ESPOSITO	22/07/1963	NAPOLI	NAPOLI	80147
SPSCSM55A01F839C	COSIMO	ESPOSITO	01/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80144
FRRRSR71B02F839Z	ROSARIO	FERRARO	02/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80143
FCHFBA74C03C351G	FABIO	FICHERA	03/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80125

fonte: http://burc.regione.campania.it

FNTSVT58C18F839Z	SALVATORE	FONTANA	18/03/1958	NAPOLI	NAPOLI	80126
GGLGPP61T21F839Z	GIUSEPPE	GAGLIOTTA	21/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	80138
GNNGNE60S30C129E	EUGENIO	GIANNETTI	30/11/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GDTMRA81P09F839O	MARIO	GODUTO	09/09/1981	NAPOLI	NAPOLI	80144
GRNGPP71L06F839F	GIUSEPPE	GRANATA	06/07/1971	QUALIANO	NAPOLI	80019
GRSMHL61L14F839G	MICHELE	GRASSINI	14/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80144
NNCFNC60T23F839V	FRANCO	IANNACCONE	23/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145
PCCGLL83E29L245O	GUGLIELMO	IAPICCA	29/05/1983	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
ZZIMRZ78A19L259U	MAURIZIO	IZZO	19/01/1978	TRECASE	NAPOLI	80040
LFFGNR63D04F839R	GENNARO	LOFFREDO	04/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80145
LNGSVT79C15F839Q	SALVATORE	LONGOBARDI	15/03/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LNGSVT72H02F839M	SALVATORE	LUONGO	02/06/1972	NAPOLI	NAPOLI	80136
MGLDNC73D14A455N	DOMENICO	MAGLIONE	14/04/1973	ARZANO	NAPOLI	80022
MNGCRI61L24F839N	CIRO	MANGIAPILI	24/07/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRRFNC77L19A512J	FRANCESCO	MARRONE	19/07/1977	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRTFNC69A11F839U	FRANCESCO	MARTONE	11/01/1969	CASORIA	NAPOLI	80026
MLLSVT78D04F839N	SALVATORE	MELLONE	04/04/1978	NAPOLI	NAPOLI	80132
MSSCMN66L13F839G	CARMINE	MESSINA	13/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNTFNC65R22F839Z	FRANCO	MONTI	22/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	80126
NPLGNN51L23F839X	GIOVANNI	NAPOLITANO	23/07/1951	NAPOLI	NAPOLI	80146
NCRRFL63B26F839Y	RAFFAELE	NOCERINO	26/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80142
RFCFNC73L24F839Y	FRANCESCO	OREFICE	24/07/1973	NAPOLI	NAPOLI	80141
PNCRFL70M06Z401Q	RAFFAELE	PANICO	06/08/1970	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PTRCRI65P21F839R	CIRO	PIETRA	21/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80126
RCNGNR57E10F839W	GENNARO	RECANO	10/05/1957	NAPOLI	NAPOLI	80125
RCCVCN82D03F839H	VINCENZO	RICCIO	03/04/1982	NAPOLI	NAPOLI	80144
RMNGLC79B17G964I	GIANLUCA	ROMANO	17/02/1979	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
RBNRST58H23F839Q	ERNESTO	RUBINO	23/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	80139

fonte: http://burc.regione.campania.it

RSCRFL64C22F839V	RAFFAELE	RUSCONI	22/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80131
SGGMRT61M06F839N	UMBERTO	SAGGESE	06/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80141
SCRVCN71C28C129A	VINCENZO	SCARICO	28/03/1971	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SCHMRT65T19F839S	UMBERTO	SCHETTINO	19/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80135
SLVDNL76P14F839V	DANIELE	SILVESTRO	14/09/1976	NAPOLI	NAPOLI	80145
SLNRND80H08F839E	ARMANDO	SOLINAS	08/06/1980	SALERNO	SALERNO	84135
SRRSVT51S19F839Y	SALVATORE	SORRENTINO	19/11/1951	NAPOLI	NAPOLI	80145
SPRCRL75H04F839W	CARLO	SPORTIELLO	04/06/1975	NAPOLI	NAPOLI	80144
TGLGPP61M13F839I	GIUSEPPE	TAGLIAFERRI	13/08/1961	QUARTO	NAPOLI	80010
TGLGPP69B07F839H	GIUSEPPE	TAGLIALATELA	07/02/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
VLLFNC72S11F839C	FRANCESCO	VALLEFUOCO	11/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80129
VNRGST79C01E131C	AUGUSTO	VENIERO	01/03/1979	LETTERE	NAPOLI	80050
VLPGTN71D28F839V	GAETANO	VOLPICELLI	28/04/1971	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
ZCCGNN53S21F839R	GIOVANNI	ZACCARO	21/11/1953	NAPOLI	NAPOLI	80122
ZRRMTT63E07F912N	MATTEO	ZARRELLA	07/05/1963	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
ZTIGPP55S21F839J	GIUSEPPE	ZITO	21/11/1955	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.088,05
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/03/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128659327
CODFISC	06063491218
DENOMINAZIONE	AVAD CALZATURE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIUSEPPE GARIBALDI,29/35
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAVATORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 69.648,54
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.757
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCLMRC73B27F839J	MARCO	ARCIELLO	27/02/1973	CASORIA	NAPOLI	80026
BRTSSS62B05D789C	SOSSIO	BEROTTI	05/02/1962	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DLSRRT77P13F839B	ROBERTO	D'ALESSIO	13/09/1977	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DFLPQL67S30F839E	PASQUALE	DE FILIPPO	30/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
DDNBGI70H09E224Z	BIAGIO	DIDONE	09/06/1970	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SRNVCN85M27F839P	VINCENZO	ISERNIA	27/08/1985	SANT'ANTIMO	NAPOLI	80029
MSLRND46E02F839F	ROLANDO	MUSELLA	02/05/1946	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLPLA68M08F839L	PAOLO	MUSELLA	08/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLCRI66T25F839A	CIRO	MUSELLA	25/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLFNC59S27D789R	FRANCESCO	PALLEGGIANTE	27/11/1959	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
RSSLGU83S30F839O	LUIGI	RUSSO	30/11/1983	CASORIA	NAPOLI	80026
RSSDNC61B14B990R	DOMENICO	RUSSO	14/02/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
VUADDF61E14F839Z	EDUARDO FORTUNATO	UVA	14/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 852,93
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4965349129
CODFISC	08746440018
DENOMINAZIONE	AVENANCE ITALIA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DE GASPERI 171
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.357,58
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	514
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MSCNTN55D02C129G	ANTONIO	MOSCA	02/04/1955	POMPEI	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 852,93
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4965349129
CODFISC	08746440018
DENOMINAZIONE	AVENANCE ITALIA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CIRCONVALLAZIONE 45
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.357,58
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	514
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LMBNLL54R18L259B	ANIELLO	LOMBARDO	18/10/1954	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 75.542,83
VALIDO_DAL	10/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117715089
CODFISC	05996030630
DENOMINAZIONE	BROOK COMPANY S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE DELLE INDUSTRIE N° 6
UNITA_PROD_LOCALITA	ARZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 474.515,28
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	72
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	46.253
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTRNGL75S48E791R	ANGELA	ANATRIELLO	08/11/1975	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
RNZRSO82T48F839L	ROSA	ARIENZO	08/12/1982	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
LTTBGI61E07D789W	BIAGIO	AULETTA	07/05/1961	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
LTTRSL82P58F839R	ORSOLA	AULETTA	18/09/1982	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
BNDVCN70C23D789J	VINCENZO	BANDIERA	23/03/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
BRBNNZ72C63F839E	ANNUNZIATA	BARBATO	23/03/1972	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNGNR60P20F839T	GENNARO	BARONE	20/09/1960	ARZANO	NAPOLI	80022
BRRBRN75R47B990A	BRUNA	BARRA	07/10/1975	CARDITO	NAPOLI	80024
BNCGPP70R63A455D	GIUSEPPINA	BIANCO	23/10/1970	ARZANO	NAPOLI	80022
BTTLPD62P20I306Z	ELPIDIO	BOTTIGLIERO	20/09/1962	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
BUOPNI71T71F839F	PINA	BUO	31/12/1971	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CPNSSS79E30F839T	SOSSIO	CAPONE	30/05/1979	ARZANO	NAPOLI	80022
CPNGNN74E29D789Z	GIOVANNI	CAPONE	29/05/1974	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
CSBLVR71H65F839H	ELVIRA	CASABURI	25/06/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
CRLRSR83M15F839S	ROSARIO	CERIELLO	15/08/1983	ARZANO	NAPOLI	80022
CHCPQL63E30E224W	PASQUALE	CHIACCHIO	30/05/1963	SANT'ARPINO	CASERTA	81030
CHCGPP65R02E224Q	GIUSEPPE	CHIACCHIO	02/10/1965	CARDITO	NAPOLI	80028
CHCLNE81T48B963O	ELENA	CHIACCHIO	08/12/1981	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
CHRRFL76A29E224Y	RAFFAELE	CHIARIELLO	29/01/1976	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
CHTJPH73C14Z110D	JOSEPH	CHIATTO	14/03/1973	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80025
CSTNGL64L11D789T	ANGELO	COSTANZO	11/07/1964	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
CRSTMR64D05E224R	TAMMARO	CRISTIANO	05/04/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DGSSNT79M64F839H	ASSUNTA	D'AGOSTINO	24/08/1979	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DMNLSN77A53F839A	ALESSANDRA	DAMIANO	13/01/1977	MONTEMARANO	AVELLINO	83040
DFLGTN75T54A455W	GIUSTINA	DE FILIPPIS	14/12/1975	ARZANO	NAPOLI	80022
DRSMRC72C22F839H	MARCO	DE ROSA	22/03/1972	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

DLPNTN66D12D789O	ANTONIO	DEL PIANO	12/04/1966	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
DRRSVN61A03E224N	SILVANO	D'ERRICO	03/01/1961	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
DRRLSU78R45F839R	LUISA	D'ERRICO	05/10/1978	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
DRRMTS67M18E224A	MATTIA ESPEDITO	D'ERRICO	18/08/1967	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SPSMRT63A03D789X	UMBERTO	ESPOSITO	03/01/1963	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
FRNGRL75A51F839V	GABRIELLA	FRANGI	11/01/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
FRNLSU85A47A024V	LUISA	FRUNCILLO	07/01/1985	CARDITO	NAPOLI	80024
GRVCST76H42F839Q	CRISTINA	GERVASIO	02/06/1976	CASANDRINO	NAPOLI	80025
GRVGNR67B06E224M	GENNARO	GERVASIO	06/02/1967	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
GCCMRS78L48F839E	MARIA ROSARIA	GIACCIO	08/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
GCCMHL71S05E224V	MICHELE	GIACCIO	05/11/1971	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
GCCGNN75R47F839E	GIANNA	GIACCIO	07/10/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GLNGNS81A42F839M	AGNESE	GIULIANO	02/01/1981	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
GRMSNT70S68F839B	ASSUNTA	GRIMALDI	28/11/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRMVTI58M24E224H	VITO	GRIMALDI	24/08/1958	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
VRNMSM77T10F839P	MASSIMO	IAVARONE	10/12/1977	CASAVATORE	NAPOLI	80020
VRNVCN76D01F839I	VINCENZO	IAVARONE	01/04/1976	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
LNDNNT85L48F839T	ANTONIETTA	LANDOLFI	08/07/1985	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
LTTLGU62L20D789A	LUIGI	LITTORALE	20/07/1962	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
LBRNTN53H01F839E	ANTONIO	LUBRANO DI SCAMPAMORTE	01/06/1953	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
MRCMLN71M46F839Q	MILENA	MARCIANO	06/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNNNZ67E15E224W	NUNZIO	MARINO	15/05/1967	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
MSCGNN78A43F839J	GIOVANNA	MASCIOLI	03/01/1978	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
MCCFNC68M30D789Q	FRANCESCO	MOCCIA	30/08/1968	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
MRMPTR62D18E224H	PIETRO	MORMILE	18/04/1962	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DRNMSS77C43F839S	MARIA ASSUNTA	ODIERNO	03/03/1977	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
RLNCST75M53F839Q	CRISTINA	ORLANZO	13/08/1975	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PLAMRC75L06F839W	MARCO	PALO	06/07/1975	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLMMTT72E14B990R	MATTIA	PALUMBO	14/05/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
PRNLSN75M18F839C	ALESSANDRO	PARENI	18/08/1975	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
PRFMGH82B56A512X	MARGHERITA	PERFETTO	16/02/1982	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
PRRSVT68R24D789K	SALVATORE	PERROTTA	24/10/1968	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
PZZGNN57S28E224H	GIOVANNI	PEZZELLA	28/11/1957	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
PZZVCN67S11E224P	VINCENZO	PEZZELLA	11/11/1967	CASANDRINO	NAPOLI	80025
PZZVTI60R17E224Z	VITO	PEZZELLA	17/10/1960	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
PSCSVT66B05A455E	SALVATORE	PISCOPO	05/02/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
PNTGTT80S57Z404J	GIUDITTA	PONTICIELLO	17/11/1980	SANT'ANTIMO	NAPOLI	80029
PRTRSO76B68F839R	ROSA	PROTTA	28/02/1976	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
RSSPLA64H12D789S	PAOLO	RUSSO	12/06/1964	CAIVANO	NAPOLI	80023
SVNCML69M52F839C	CARMELA	SAVIANO	12/08/1969	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
SVNMRA54P61D789S	MARIA	SAVIANO	21/09/1954	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
SCRCML67E66E224V	CARMELA	SCARANO	26/05/1967	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SCRMRS75C62E224O	MARIA ROSARIA	SCARANO	22/03/1975	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SLVRSO78C48F839V	ROSA	SILVESTRO	08/03/1978	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
VLLCML67L43G812U	CARMELA	VELLECA	03/07/1967	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
VTLGTN61H30E224T	GAETANO	VITALE	30/06/1961	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.372,36
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119323921
CODFISC	07322930632
DENOMINAZIONE	C.E.R. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.SO EUROPA 369
UNITA_PROD_LOCALITA	MELITO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80017
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 71.434,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.950
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLRNT62D58F111V	ROSA ANTONIETTA	BELLOTTA	18/04/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CCRTRS59R54H101H	TERESA	CECERE	14/10/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CCCSNO84R69F839O	SONIA	CICCARELLI	29/10/1984	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CRSSMN70E42F839K	SIMONA	CORSALE	02/05/1970	BACOLI	NAPOLI	80070
DBLVCN73M60B963B	VINCENZA	DI BELLO	20/08/1973	AVERSA	CASERTA	81031
DMSTRS74D70F839E	TERESA	DI MASO	30/04/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
GLLSNT80C48E329M	ASSUNTA	GALLUCCIO	08/03/1980	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
GRSRNN77D68F839Q	ROSANNA	GROSSO	28/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80144
GLZMLS66M64F839D	MARIALUISA	GUALZETTI	24/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80128
LCCSRN75P42I234F	ESTERINA	LICCARDO	02/09/1975	TEVEROLA	CASERTA	81030
MSLLRI74L62F839V	ILARIA	MASULA	22/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80144
MNTGLN63R44F839Z	GIULIANA	MONTUORO	04/10/1963	MONDRAGONE	CASERTA	81030
MRCNTN73B14D708T	ANTONIO	MORCONE	14/02/1973	CARINOLA	CASERTA	81030
PRCNMR64D51F839W	ANNAMARIA	PRECCHIA	11/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80127
SBTSVT78L09F839Q	SALVATORE	SABATINO	09/07/1978	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
VDTFLL62C68F839M	FIORELLA	VEDUTELLI	28/03/1962	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.008,54
VALIDO_DAL	31/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125294035
CODFISC	07227493633
DENOMINAZIONE	C.M.P. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA 3 C/O FINCANTIERI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 37.742,11
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.638
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRGLN68E24C129O	GIULIANO	AMBROSIO	24/05/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GDNGNN84D17L259L	GIOVANNI	GAUDINO	17/04/1984	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MLFGPP79E19C129S	GIUSEPPE	MALAFRONTE	19/05/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PCRMSM71A10F839O	MASSIMO	PICARDO	10/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80142
PRIRTD85S27H892M	ARISTIDE	PIRO	27/11/1985	NAPOLI	NAPOLI	80146
TZZMRT76H24F839S	UMBERTO	TOZZI	24/06/1976	NAPOLI	NAPOLI	80142
TRCNTN67B16C129J	ANTONIO	TROCCIOLA	16/02/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.525,24
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125209985
CODFISC	02634311217
DENOMINAZIONE	C.T.R. COMPANY S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCONI N°87
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.882,16
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.170
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSMRA64R68C129G	MARIA	ESPOSITO	28/10/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MMBPQL63C12L245U	PASQUALE	IMMOBILE	12/03/1963	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MMBNTN61D12L245E	ANTONIO	IMMOBILE	12/04/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VNINLL53H26C129P	ANIELLO	IOVINE	26/06/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRTLNS62S16C129M	ALFONSO	MARTONE	16/11/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RDEMRA65S27L245U	MARIO	REDA	27/11/1965	SCAFATI	SALERNO	84018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 17.058,53
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5124242514
CODFISC	05142490639
DENOMINAZIONE	CA.DI.PA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO RESINA 296
UNITA_PROD_LOCALITA	ERCOLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80056
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 107.151,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.424
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRRSO69D56C129Q	ROSA	AMBROSIO	16/04/1969	SCAFATI	SALERNO	84018
CRSCRI65L06F839J	CIRO	CARUSO	06/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125
CRSMRZ67S22L628L	MAURIZIO	CRISPI	22/11/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
DMRSVT64E22E131M	SALVATORE	DE MARTINO	22/05/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DLRDNC46E06F839I	DOMENICO	DEL RE	06/05/1946	NAPOLI	NAPOLI	80147
DLLRND83E15F839Z	ARMANDO	DELL'AQUILA	15/05/1983	NAPOLI	NAPOLI	80126
DFRGRD69E25F839D	GERARDO	DI FRANCO	25/05/1969	ERCOLANO	NAPOLI	80056
FRLGLI53H02F839I	GIULIO	FERLAINO	02/06/1953	NAPOLI	NAPOLI	80121
FRLTZN56E69F839K	TIZIANA	FERLAINO	29/05/1956	NAPOLI	NAPOLI	80127
MPRNTN68D27L259Q	ANTONIO	IMPERATO	27/04/1968	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PPLCST68T50F839Q	CRISTINA	IPPOLITO	10/12/1968	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MZZMRS61T57F839W	MARIAROSARIA	MAZZA	17/12/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
NCRVCN73L05I483I	VINCENZO	NOCERA	05/07/1973	SCAFATI	SALERNO	84018
NTOGPP84R02L259W	GIUSEPPE	NOTO	02/10/1984	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNACRI58T04F839X	CIRO	PANE	04/12/1958	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RSSGLN73D18F839A	GIULIANO	ROSSI	18/04/1973	PORTICI	NAPOLI	80055
RSSVCN58E30L259X	VINCENZO	RUSSO	30/05/1958	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCRCMN83M26F839E	CARMINE	SCIORIO	26/08/1983	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SPNNNT65T58F839X	ANTONIETTA	SUPINO	18/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80132

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.671,12
VALIDO_DAL	17/01/2011
VALIDO_AL	15/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5102801942
CODFISC	00513120634
DENOMINAZIONE	CANTIERI DI BAIA SPA MERICRAFT
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUCULLO 45/A
UNITA_PROD_LOCALITA	BACOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80071
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 68.492,45
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.681
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RNAMHL86P05F839V	MICHELE	ARENA	05/09/1986	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
VLAFNC87R06F839Q	FRANCESCO R.	AVILIA	06/10/1987	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BRBRFL88A05F839R	RAFFAELE	BARBATO	05/01/1988	BACOLI	NAPOLI	80070
BRRMHL79S19L259L	MICHELE	BORRELLI	19/11/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CRNNTN81S01F839G	ANTONIO	CERINO	01/11/1981	NAPOLI	NAPOLI	80124
FRRSST85C05H501T	SEBASTIANO	FERRO	05/03/1985	ARZANO	NAPOLI	80022
LBRGNR84M23F839Y	GENNARO	LUBRANO	23/08/1984	BACOLI	NAPOLI	80070
PTTNTN86D02A512C	ANTONIO	PETITO	02/04/1986	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PRZVCN82L01F839Z	VINCENZO	PREZIOSO	01/07/1982	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCTGLN84L41F839A	GIULIANA	SCOTTO DI TELLA	01/07/1984	BACOLI	NAPOLI	80070
TMBSFN86C18F839M	STEFANO	TAMBURRINI	18/03/1986	NAPOLI	NAPOLI	80124
TRRMRN82E16F839K	MARIANO	TERRANOVA	16/05/1982	BACOLI	NAPOLI	80070
TNISVT79L03G964Q	SALVATORE	TIANO	03/07/1979	BACOLI	NAPOLI	80070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 19.333,01
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123896114
CODFISC	02703690277
DENOMINAZIONE	CASTELLAMMARE TURISMO SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. 145 SORRENTINA KM. 12,400
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 121.438,48
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	11.814
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRMRA77A55C129B	MARIA	ALFIERI	15/01/1977	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
MTAMCL68M60C129J	IMMACOLATA	AMATO	20/08/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NTNRRT75L04F839E	ROBERTO	ANTONELLI	04/07/1975	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
TTNLNS73M20L845I	ALFONSO	ATTIANESE	20/08/1973	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
BLZNNA78M70L245V	ANNA	BALZANO	30/08/1978	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BRLRSO70P58C129D	ROSA	BARLETTA	18/09/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BTTSNN64L69G224A	SUSANNA	BETETTO	29/07/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BFLLDI80E58C129I	LIDIA	BIFULCO	18/05/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BCCFBN74A51F839W	FABIANA	BIOCCHI	11/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80129
CSCSVT78M07C129E	SALVATORE	CASCONE	07/08/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CTFCMN69B62L845W	VALERIA	CASCONE	22/02/1969	SCAFATI	SALERNO	84018
CTPGPP74R28G762F	GIUSEPPE	CATAPANO	28/10/1974	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
CCRLRA67P46C129Z	LAURA	CECERE	06/09/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CHRRND73S10E131X	ARMANDO	CHIERCHIA	10/11/1973	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CCIMRA61B48C129G	MARIA	CIACO	08/02/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CPPLRT64S20C129Q	LIBERATO	COPPOLA	20/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLLGSI70R26L259C	GIOSUE'	DELLA GATTA	26/10/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNNNMR80B51L845D	ANNAMARIA	DONNARUMMA	11/02/1980	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
LFNGNN73L07F162V	GIOVANNI	ELEFANTE	07/07/1973	META	NAPOLI	80062
FLGNGL77E67F839A	ANGELA	FLAGIELLO	27/05/1977	CASANDRINO	NAPOLI	80025
GLLVCN81E18L845J	VINCENZO	GALLO	18/05/1981	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
GRDMDN83P23C129A	DANIELE	GIORDANO AMATO	23/09/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MPRRFL82C28C129Y	RAFFAELE	IMPERIALE	28/03/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
ZZILIA81E61C129B	LIA	IZZO	21/05/1981	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LPRRRT83T01C129C	ROBERTO	LEPRE	01/12/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNGSVT83C31C129E	SALVATORE	LONGOBARDI	31/03/1983	POMPEI	NAPOLI	80045

fonte: http://burc.regione.campania.it

MGGLNE63E41C129A	ELENA	MAGGIOLO	01/05/1963	GRAGNANO	NAPOLI	80054
MNZMRA81S53C129N	MARIA	MANZO	13/11/1981	SCAFATI	SALERNO	80018
MRCSFN73B61L259W	STEFANIA	MERCURIO	21/02/1973	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MRONRC60D23L259M	ENRICO	MORI	23/04/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NMTFNN77D59F839H	FERNANDA	NOMATO	19/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80125
NVLMRM83L59L259P	MIRIAM	NOVELLA	19/07/1983	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNTLSU86D50E131O	LUISA	PENTANGELO	10/04/1986	LETTERE	NAPOLI	80050
PZZGLC81E02C129S	GIANLUCA	PEZZATINI	02/05/1981	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PSTGRD67H70H703A	GERARDA	PISATURO	30/06/1967	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
PLTFNC84S54C129Z	FRANCESCA	POLITO	14/11/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PGLLRR83L70C129E	RAFFAELA	PUGLIA	30/07/1983	SCAFATI	SALERNO	84018
RCCRSO82S53C129Y	ROSA	RUOCCO	13/11/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSNNN79R16I862Q	ANTONINO	RUSSO	16/10/1979	META	NAPOLI	80062
RSSVNT82T68I862O	VALENTINA	RUSSO	28/12/1982	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
RSSVCN74P29C129T	VINCENZO	RUSSO	29/09/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSRNN69E60L245F	ROSANNA	RUSSO	20/05/1969	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
RSSNNA61E57C129N	ANNA	RUSSO	17/05/1961	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
RSSTRS59E59H101R	TERESA	RUSSO	19/05/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SNTCSG69A46C129Y	CONSIGLIA	SANTARPIA	06/01/1969	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SCHPQL85C08L845C	PASQUALE	SCHETTINO	08/03/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHMGR82C54C129K	MARIA GRAZIA	SCHIANO	14/03/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SNFDNL73R46C129O	DANIELA	SINFAROSA	06/10/1973	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SRRLNS74B22C129J	ALFONSO	SORRENTINO	22/02/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
STLMHL65S25C129R	MICHELE	STILE	25/11/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TVLMRA83E44C129Y	MARIA	TAVELLA	04/05/1983	LETTERE	NAPOLI	80050
TRNDLD75M41I862N	ADELAIDE	TORNESE	01/08/1975	SORRENTO	NAPOLI	80067
TRPCHR80L47G568C	CHIARA	TRAPANI	07/07/1980	META	NAPOLI	80062
VRNNMR78A46E131R	ANNA MARIA	VARONE	06/01/1978	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057

VTLRFL69T30G813T	RAFFAELE	VITIELLO	30/12/1969	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
ZRLGNR84B05E131A	GENNARO	ZURLO	05/02/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 31.842,60
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5109899524
CODFISC	00941710634
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO SAN CIRO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LIBERTA 270
UNITA_PROD_LOCALITA	PORTICI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 200.016,32
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	19.459
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNSFN75T55F912D	STEFANIA	ALFANO	15/12/1975	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MMNGNE55A01F839R	EUGENIO	AMMENDOLA	01/01/1955	ACERRA	NAPOLI	80011
BGNMRA58T24L259E	MARIO	BAGNANO	24/12/1958	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BZZLLL62E69F839T	LORELLA	BOZZELLI	29/05/1962	PORTICI	NAPOLI	80055
CPTGNN67L02Z133J	GIOVANNI	CAPUTO	02/07/1967	PONTELATONE	CASERTA	81050
CPTSFN77T45H892R	STEFANIA	CAPUTO	05/12/1977	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
CRMPLA58T61F839S	PAOLA	CARAMANNA	21/12/1958	PORTICI	NAPOLI	80055
CSCNTN57L09E131Q	ANTONIO	CASCONE	09/07/1957	SANTA MARIA LA CARITA	NAPOLI	80050
CVTNTN77H25A399R	ANTONIO	CAVOTTA	25/06/1977	ANCONA	ANCONA	60100
CNTNNA65A61C361D	ANNA	CENTOMIGLIA	21/01/1965	SALERNO	SALERNO	84100
CHPMRS56M60G902Z	MARISA	CHIAPPETTI	20/08/1956	PORTICI	NAPOLI	80055
DNDSVN53D60C351I	SILVANA	D'ANDREA	20/04/1953	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DBLLNS76C06F839W	ALFONSO	DI BELLUCCI	06/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80126
GDEGPP80M18L259U	GIUSEPPE	EGIDIO	18/08/1980	PORTICI	NAPOLI	80055
SPSNGL76S50L259F	ANGELA	ESPOSITO	10/11/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
GLLLSN72L70F839P	ALESSANDRA	GALLO	30/07/1972	PORTICI	NAPOLI	80055
GLLVLR79T43F839P	VALERIA	GALLO	03/12/1979	PORTICI	NAPOLI	80055
GLLLRT70D28F839F	ALBERTO	GALLO	28/04/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
KLTDCH66A16Z209B	DON CHRISTUS NILAN	KULATHUNGA	16/01/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
LNTPLA56T58H243A	PAOLA	LINETTI	18/12/1956	PORTICI	NAPOLI	80055
MSTGNR72S01F839Q	GENNARO	MAISTO	01/11/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MNDRTI54B60A783D	RITA	MANDATO	20/02/1954	SCAFATI	SALERNO	84018
MRRMNN69L52H892K	MARIANNA	MARRA	12/07/1969	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MRTMLA68H59F839X	AMELIA	MARTINELLI	19/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80133
MCRMRS68L66G902Q	MARIAROSARIA	MICERA	26/07/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
MRRPRZ54E67F839G	PATRIZIA	MIRRA	27/05/1954	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

MNTLRS56R47F839W	ELISA ROSARIA	MONITO	07/10/1956	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
NSTLDN71C62F839J	LOREDANA	NASTI	22/03/1971	PORTICI	NAPOLI	80055
NCRSDT52R30C129W	ESPEDITO	NOCERA	30/10/1952	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NCRCRI57C61G902H	CIRA	NOCERINO	21/03/1957	PORTICI	NAPOLI	80055
NVLFNC70L25G902K	FRANCESCO	NOVELLINO	25/07/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
PLMFPP49P12G902K	FILIPPO	PALUMBO	12/09/1949	PORTICI	NAPOLI	80055
PLMTRS76P56G902Z	TERESA	PALUMBO	16/09/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
PPPGTN54T54F839R	GAETANA	PAPPALARDO	14/12/1954	NAPOLI	NAPOLI	80136
PRMGRZ63A61F839U	GRAZIA	PARMEGIANI	21/01/1963	PORTICI	NAPOLI	80055
PLLDRA72P29F839S	DARIO	PELLICCIA	29/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80143
RCCMRA52C44H243N	MARIA	RICCA	04/03/1952	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RCCDNL66E47F839S	DANIELA	RICCIARDELLI	07/05/1966	SAN GIORGIO A CREMANONO	NAPOLI	80046
RSTGPP68B48F839C	GIUSEPPINA	RISTALDI	08/02/1968	CERCOLA	NAPOLI	80040
RCCRSO67T54F839A	ROSA	ROCCA	14/12/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
SRRMCR67T08F839G	MARCO	SERRA	08/12/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SMNLVR63P46I151F	ELVIRA	SIMEONE	06/09/1963	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
TRNNNT62A46H501E	ANTONIETTA	TRANGHESE	06/01/1962	LAURO	AVELLINO	83023
VRLMNL83B67F839L	EMANUELA	VARLESE	27/02/1983	PORTICI	NAPOLI	80055
VRLCST53P07G902C	CRISTOFARO	VARLESE	07/09/1953	PORTICI	NAPOLI	80055
VGLLMP57B48G902J	OLIMPIA	VIGILANTE	08/02/1957	PORTICI	NAPOLI	80055
VLLTZN67L43G902T	TIZIANA	VOLLARO	03/07/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
VLPRMN70H58F839W	ROMINA	VOLPE	18/06/1970	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
VLPSVN54A45F839S	SILVANA	VOLPE	05/01/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 568,62
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/01/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117208260
CODFISC	05777400630
DENOMINAZIONE	CENTRO FUTURA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TADDEO DA SESSA 75
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.571,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	350
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PRANNA76P49C495I	ANNA	APREA	09/09/1976	NAPOLI	NAPOLI	80147
BSSFNC70P09F839Q	FRANCESCO	BOSSO	09/09/1970	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
CLDBBR71A45F839V	BARBARA	CALDARONE	05/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80121
CSTMGH67T53F839L	MARGHERITA	COSTANZO	13/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80129
CTLRFL67B06F839Y	RAFFAELE	CUTOLO	06/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80125
DMCFNC74L24F839F	FRANCESCO	DE MICHINO	24/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80146
DLLVCN77D46E791L	VINCENZA	DELLA VENTURA	06/04/1977	MADDALONI	CASERTA	81024
DMGDNL69T61F839E	DANIELA	DI MAGGIO	21/12/1969	NAPOLI	NAPOLI	80134
FSCMLG57M55F839G	MARIA LUIGIA	FUSCO	15/08/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
GLNSLL78P68L845X	ISABELLA	GALANO	28/09/1978	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80061
ZZTMPS71D53G812H	MARIA PASQUA	IAZZETTI	13/04/1971	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
LDNRSO67R71A024P	ROSA	LAUDANDO	31/10/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
MGLNNA69S58F839N	ANNA	MIGLIACCIO	18/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80131
LSTNNA74L56F839G	CIRELLA ANNA	OLOSTRO	16/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80147
PLTSLL62P49F839Y	ISABELLA	PLUTINO	09/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80127
SRPVLR80S44F839K	VALERIA	SARPI	04/11/1980	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SCRCML57S49H243D	CARMELA	SCARDAMAGLIO	09/11/1957	PORTICI	NAPOLI	80055
VRGMGN58S65F839A	MARIA EUGENIA	VIRGILIO	25/11/1958	NAPOLI	NAPOLI	80129
VSCFBL79S66F839A	FABIOLA	VISCIDO	26/11/1979	SAN MASSIMO	CAMPOBASSO	86027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.175,08
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116059658
CODFISC	02704001219
DENOMINAZIONE	CENTRO M.A.I.L. S.N.C
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI, 269
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.960,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.390
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNFPRZ72H62C129V	PATRIZIA	ACANFORA	22/06/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NNZLNE67C53L245E	ELENA	ANNUNZIATA	13/03/1967	TRECASE	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.117,56
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/01/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114171385
CODFISC	05620730639
DENOMINAZIONE	CENTRO MANZONI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PORTA POSILLIPO 135/D
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80123
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.145,48
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.154
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRFNC73P49F839U	FRANCESCA	AMBROSIO	09/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80125
BLGNNL70H64L049A	ANTONELLA	BOLOGNINI	24/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80129
CRVPLA69B45F839K	PAOLA	CORVINO	05/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80132
CRTPLA63M29F839G	PAOLO	CURTO	29/08/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DMBNRC67S27F839N	ENRICO	D'AMBROSIO	27/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80143
DTLPLA60R51F839V	PAOLA	D'AUTILIA	11/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80123
DFRRFL57M16F839H	RAFFAELE	DI FIORE	16/08/1957	BACOLI	NAPOLI	80070
DMRPRZ54C55F839H	PATRIZIA	DI MARTINO	15/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80123
GZIMLE64A29F839O	EMILIO	GIUZIO	29/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80144
GGLSNL70H65F839T	SERENELLA	GUGLIELMO	25/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80132
MRNLGU59C19F839Q	LUIGI	MARINARO	19/03/1959	NAPOLI	NAPOLI	80126
RTSNNA69S54F839O	ANNA	ORTESE	14/11/1969	SASSARI	SASSARI	7024
TTZSNT64A46F839S	SIMONETTA	OTTAZZI	06/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80126
PCRGPP65T59F839P	GIUSEPPINA	PECORELLA	19/12/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RPPGNN61S04F839U	GIOVANNI LUCA	RIPPA	04/11/1961	NAPOLI	NAPOLI	80123
STBNDR68C25F839D	ANDREA	STABILE	25/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.990,16
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/01/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111243218
CODFISC	03383070632
DENOMINAZIONE	CENTRO ORTOPEDICO RIABILITATIVO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MONTAGNA SPACCATA, 320
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.501,02
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.226
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
STNNDR74B02F839G	ANDREA	ASTUNI CASTAGNA	02/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRSGNN73E07F839G	GIOVANNI	BORSA	07/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80141
CPZLSN73C20F839Z	ALESSANDRO	CAPEZZUTO	20/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPCSFO68C50F839W	SOFIA	CAPICOTTO	10/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80141
CLMCRL47L43F839E	CARLA	COLOMBO	03/07/1947	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDTLGU66H16F839Y	LUIGI	GUIDETTI	16/06/1966	QUARTO	NAPOLI	80010
LNGSVT73B22F839Y	SALVATORE	LONGOBARDI	22/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80126
LNGMDL77P60F839O	MADDALENA	LONGOBARDI	20/09/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRRRRT87M52F839S	ROBERTA	PERRELLA	12/08/1987	QUARTO	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 13.375,59
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118779723
CODFISC	03036321218
DENOMINAZIONE	CIKAPPA IMPIANTI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA N.5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 84.017,52
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.199
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNANTN65P26L845Q	ANTONIO	ACONE	26/09/1965	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
VTBGNZ72A20C129Y	IGNAZIO	AVITABILE	20/01/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CNNLZR73L07C129Z	LAZZARO	CANNAVALE	07/07/1973	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DLCRFL58L21C129M	RAFFAELE	DE LUCA	21/07/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRFNC67L26C129S	FRANCESCO	DE MARTINO	26/07/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSLGU64A14C129K	LUIGI	ESPOSITO	14/01/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRCLRD69R28C129H	LEONARDO	GRECO	28/10/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LPRLGU62D23C129B	LUIGI	LEPRE	23/04/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRTFNC66H30C129N	FRANCESCO	MARTINELLI	30/06/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LVOLNS82B10C129D	ALFONSO	OLIVA	10/02/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RTNLGU59D14C129B	LUIGI	ROTONDO	14/04/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVDNL75B06L845V	DANIELE	SILVESTRI	06/02/1975	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80057

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.235,12
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119280684
CODFISC	07181470639
DENOMINAZIONE	CLEAN CONSULT INTERNATIONAL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PADULA, 64/66
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLO DI CISTERNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 64.290,96
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.255
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLBNNE75C05B963Y	ENNIO	CALABRESE	05/03/1975	CASERTA	CASERTA	81020
FRSTTV72A11G812S	OTTAVIO	FRASCA	11/01/1972	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80100
GMBLDA76A30F839R	ALDO	GAMBARDELLA	30/01/1976	CASAPULLA	CASERTA	81020
GDGLRI79C53F839V	ILARIA	GUADAGNI	13/03/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MRNLMP68D60G964W	OLIMPIA	MARINO	20/04/1968	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
MRNCRL51T15F839K	CARLO	MARONE	15/12/1951	CASAPULLA	CASERTA	81020
PNDCCT83H67F839D	CONCETTA	PANDOLFI	27/06/1983	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
RDRNLM69E43Z131Q	ANGELA M.	RODRIGUEZ SEVA	03/05/1969	MARINO	ROMA	00047
STRNNZ65P54F839A	ANNUNZIATA	STRAZZULLO	14/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 68.234,14
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118648003 - 2004598053
CODFISC	06701150630
DENOMINAZIONE	CLEAN SERVICE SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA I° MAGGIO I° TRAVERSA N. 9
UNITA_PROD_LOCALITA	ACERRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 428.606,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	60
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	41.698
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLCMRA56L10F839J	MARIO	ALLOCCA	10/07/1956	ACERRA	NAPOLI	80049
LAOTRS77D56F839D	TERESA	ALOIA	16/04/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
RCRVLN42T62H825D	EVELINA	ARCURI	22/12/1942	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
RCCGNR61E31F839E	GENNARO	AURICCHIO	31/05/1961	ACERRA	NAPOLI	80026
VVNLCU77E45A024T	LUCIA	AVVENTURATO	05/05/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
VVNLCU70C63A024E	LUCIA	AVVENTURATO	23/03/1970	NAPOLI	NAPOLI	80126
BRNRFL72A47A024B	RAFFAELLA	BRUNO	07/01/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
BNDNNA57T67G964W	ANNA	BUONADONNA	27/12/1957	ACERRA	NAPOLI	80011
CNGPQL64A18A024N	PASQUALE	CANGIANO	18/01/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
CPNGNN76B18F839O	GIOVVANI	CAPONE	18/02/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
CPNVCN69P23A024X	VINCENZO MASSIMO	CAPONE	23/09/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
CRBSVN61B45F839O	SILVANA	CARBONE	05/02/1961	ACERRA	NAPOLI	80121
CRFNMR67E60A024D	ANNAMARIA	CARFORA	20/05/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
CRFMNT64M60A024M	MARIAANTONIETTA	CARFORA	20/08/1964	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
CRFNMR66M56A024Y	ANNAMARIA	CAROFARO	16/08/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
CRLGPP54E62A024V	GIUSEPPINA	CAROLLA	22/05/1954	ACERRA	NAPOLI	80011
CSLNNL80S52A024U	ANTONELLA	CASALINO	12/11/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
CSTSVT55T06I262Z	SALVATORE	CASTALDO	06/12/1955	ACERRA	NAPOLI	80048
CRBGNN69P21A024Y	GIOVANNI	CERBONE	21/09/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
CRRNMR56A59F839Q	ANNAMARIA	CURRO'	19/01/1956	ACERRA	NAPOLI	80011
DMRSVT54A28F839F	SALVATORE	D'AMORE	28/01/1954	ACERRA	NAPOLI	80031
DBLNNT52B53A024Z	ANTONIETTA	DI BALSAMO	13/02/1952	ACERRA	NAPOLI	80011
DBLMRA70E71G812S	MARIA	DI BALSAMO	31/05/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
DBNFNC64A23A024S	FRANCESCO	DI BUONO	23/01/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
DFRMRA55S69A024F	MARIA	DI FIORE	29/11/1955	ACERRA	NAPOLI	80011
DLINNT56H49F839Q	ANTONIETTA	DI LEO	09/06/1956	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

DMIMNT73T69A024G	MARIA ANTONIETTA	DI MAIO	29/12/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
DSNTRS69H58F839V	TERESA	DI SENA	18/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80147
SPSGNZ54C16A024K	IGNAZIO	ESPOSITO	16/03/1954	ACERRA	NAPOLI	80011
FRNNNA75P68F839Z	ANNA	FARAONE	28/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80014
GRMLSU60S61B371L	LUISA	GRIMALDI CAPITELLO	21/11/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
GDGGTN57B24A024F	GAETANO	GUADAGNO	24/02/1957	ACERRA	NAPOLI	80011
NNCNNA84E70F839D	ANNA	IANNACCONE	30/05/1984	NAPOLI	NAPOLI	80136
ZZTRSO55L49A024I	ROSA	IAZZETTA	09/07/1955	ACERRA	NAPOLI	80011
VNIGNR58P25F839Q	GENNARO	IOVINO	25/09/1958	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
LTTGNN62L16A024V	GIOVANNI	LETTIERI	16/07/1962	ACERRA	NAPOLI	80011
LGRNTL65R60F839J	NATALIA	LIGUORI	20/10/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
MNTCRI59B09F839Y	CIRO	MONTANO	09/02/1959	ACERRA	NAPOLI	80011
MNTMRA67S23A024Q	MARIO	MONTESARCHO	23/11/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
MNTTRS65T64A024V	TERESA	MONTUORI	24/12/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
NSTVCN62L50A024A	VINCENZA	NASTRINO	10/07/1962	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
PNCCCT60H58A024L	CONCETTA	PANICO	18/06/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
PLNMRA68P63F839L	MARIA	PAOLINO	23/09/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
PPAMGH66A65E791U	MARGHERITA	PAPA	25/01/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
PCCPQL57H23B227J	PASQUALE	PICCIRILLO	23/06/1957	ACERRA	NAPOLI	80031
RAONMR66M71A024V	ANNAMARIA	RAO	31/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
RNLLCU70H62F839Y	LUCIA	RENELLA	22/06/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
RMNGLC77T19A024U	GIANLUCA	ROMANO	19/12/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
RMNMRA71C63F839O	MARIA	ROMANO	23/03/1971	NAPOLI	NAPOLI	80121
RSSFNC59A22A024D	FRANCESCO	RUSSO	22/01/1959	ACERRA	NAPOLI	80011
SVRGPP63P25F839T	GIUSEPPE	SAVARESE	25/09/1963	ACERRA	NAPOLI	80031
SCLVCN67C19A024O	VINCENZO	SICILIANO	19/03/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
SRNGPP68D21A024N	GIUSEPPE	SORANO	21/04/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
SPSMNN76L54F839R	MARIANNA	SPASIANO	14/07/1976	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

TGLGPP78R18A024J	GIUSEPPE	TAGLIAFERRI	18/10/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
TNZFMN70A71A024T	FILOMENA	TANZILLO	31/01/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
TNZPRZ64M60F839I	PATRIZIA	TANZILLO	20/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	80139
TTRVCN69R26F839V	VINVENZO	TATRIELE	26/10/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
VNTGPP50A65A024C	GIUSEPPINA	VENTURATO	25/01/1950	ACERRA	NAPOLI	80011
VLGFNC71E07F839Z	FRANCESCO	VOLGARE	07/05/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 96.665,03
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5101722741
CODFISC	80001920638
DENOMINAZIONE	CLINICA VILLALBA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE SAN GENNARO 8/C
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80125
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 607.192,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	85
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	59.072
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTRHL57D51A535R	RACHELE	ABBATE	11/04/1957	BACOLI	NAPOLI	80070
DMAMRA57D44F839Y	MARIA	ADAMO	04/04/1957	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
LBRMLS65C60F839X	MARIA LUISA	ALBERTINI	20/03/1965	CIMITILE	NAPOLI	80030
MZZLDI53A64F839Q	LIDIA	AMAZZINI	24/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80124
NTRMTR74H59F839U	MARIATERESA	ANATRIELLO	19/06/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
NNNNNA64H56F839I	ANNA	ANNUNZIATA	16/06/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BSSRHL53C46F839H	RACHELE	BASSO	06/03/1953	NAPOLI	NAPOLI	80126
BCCVCN58B49F839K	VINCENZA	BOCCHINO	09/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80135
BNTLCU59T53L845C	LUCIA	BONITO	13/12/1959	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
BRRNGL74D42G964N	ANGELA	BORRINO	02/04/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CPZNMR70T67Z112U	ANNA MARIA	CAPUOZZO	27/12/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CRLVLN57C64A243Q	EVELINA	CARLUCCI	24/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80125
CTRNNA63L68F839E	ANNA	CATROPPO	28/07/1963	NAPOLI	NAPOLI	80124
CTRGPP52B68F839O	GIUSEPPINA	CATROPPO	28/02/1952	NAPOLI	NAPOLI	80126
CHNNNA73M54F839J	ANNA	CHIANESE	14/08/1973	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CHNLSU62E67F839Q	LUISA	CHINZER	27/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80126
CHCNNT68T58G964Q	ANTONIETTA	CHIOCCA	18/12/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CFFLGU70B18F839Y	LUIGI	CIOFFI	18/02/1970	NAPOLI	NAPOLI	80136
CVRLRD70H06G964R	LEONARDO	CIVERO	06/06/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CNFMRA61D54L086T	MARIA	CONFORTI	14/04/1961	NAPOLI	NAPOLI	80128
CBZGPP60D66F839O	GIUSEPPINA	CUBUZIO	26/04/1960	QUARTO	NAPOLI	80010
CBZGNR54L21F839N	GENNARO	CUBUZIO	21/07/1954	QUARTO	NAPOLI	80010
DVNGPP61P63F839W	GIUSEPPINA	D'AVANZO	23/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80124
DBSFNC72B44F839X	FRANCESCA	DE BIASE	04/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80125
DLCMGR59M67G964Q	MARIA GRAZIA	DE LUCA	27/08/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLCTRS57S59G964M	TERESA	DE LUCA	19/11/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

DLCRSO80M49F839U	ROSA	DE LUCIA	09/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80126
DVVFNC76D68F839M	FRANCESCA	DE VIVO	28/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80121
DFRRSR60P58F839A	ROSARIA	DI FRANCIA	18/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
DPNLVO56S49F839Z	OLIVIA	DI PINTO	09/11/1956	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SPSGPP69H16B371F	GIUSEPPE	ESPOSITO	16/06/1969	CAIVANO	NAPOLI	80023
SPSPRZ59C43F839R	PATRIZIA	ESPOSITO	03/03/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FLCDIA56B62F839Z	IDA	FELACO	22/02/1956	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
FLEGNR62A15F839A	GENNARO	FEOLA	15/01/1962	QUARTO	NAPOLI	80010
FLPRSO59E56F839N	ROSA	FILIPPONE	16/05/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRZGNN66D49F839N	GIOVANNA	GRAZIOSO	09/04/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
GRTLCU57R56G964Q	LUCIA	GRITTO	16/10/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRTFMN60H47G964V	FILOMENA	GRITTO	07/06/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GDGMCN65L52F839P	MARIA CONCETTA	GUADAGNO	12/07/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MPRMRA70S48F839F	MARIA	IMPERATO	08/11/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VNIMRA60C42E224H	MARIA	IOVINE	02/03/1960	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
ZZIRSR72A46F839S	ROSARIA	IZZO	06/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80124
LCRLRT60E16F839K	ALBERTO	LA CARA	16/05/1960	MELIZZANO	BENEVENTO	82030
LNGVCN79B05F839C	VINCENZO	LANGELLA	05/02/1979	CASORIA	NAPOLI	80026
LQLPRI67C68F839Z	PIERA	LEQUILE	28/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80124
LQLNNA58P67F839W	ANNA	LEQUILE	27/09/1958	NAPOLI	NAPOLI	80124
LRTCML56H56F839O	CARMELA	LORETO	16/06/1956	NAPOLI	NAPOLI	80144
LNGNGL71B54F839V	ANGELA	LUONGO	14/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80124
LNGMRA63H41F839J	MARIA	LUONGO	01/06/1963	NAPOLI	NAPOLI	80124
MRNLGU54C48I121A	LUIGIA	MAIORINO	08/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNZVCN73C27F839D	VINCENZO	MANZO	27/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80131
MTRMLE69R49Z112X	EMILIA	MATRISCIANO	09/10/1969	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
MRAGPP68C28F839B	GIUSEPPE	MAURO	28/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80142
MRLDDE79R52F839P	EDDA	MEROLA	12/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80121

fonte: http://burc.regione.campania.it

MCCNNA54C42F839H	ANNA	MICCIO	02/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80124
MNPGPP61B27F839L	GIUSEPPE	MINOPOLI	27/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80125
NSTFLR73E69F839A	FLORA	NASTA	29/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80143
NCLNNZ64H50F839S	ANNUNZIATA	NICOLINI	10/06/1964	VOLLA	NAPOLI	80040
NRLLSN48A02F839S	ALESSANDRO	NORELLI	02/01/1948	NAPOLI	NAPOLI	80123
PRFMRA57L69F839W	MARIA	PERFETTO	29/07/1957	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
PCNMRS49S52B916L	MARIA ROSARIA	PICONE	12/11/1949	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRCFNC49S41A432Z	FRANCA	PORCARO	01/11/1949	NAPOLI	NAPOLI	80125
PSTFNC66P47F839Z	FRANCESCA	POSTIGLIONE COPPOLA	07/09/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRSCCT61S52B452M	CONCETTA	PRESTIGIACOMO	12/11/1961	NAPOLI	NAPOLI	80144
PRNNGL57E69G964V	ANGELA	PRINCIPE	29/05/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
PRMMLE51A62F839C	EMILIA	PROMENTINI	22/01/1951	NAPOLI	NAPOLI	80126
PRMNNZ49P59F839J	ANNUNZIATA	PROMENTINO	19/09/1949	NAPOLI	NAPOLI	80124
PCUMDL51L62I293F	MADDALENA	PUCA	22/07/1951	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
RBTMSM65P04F839J	MASSIMO	RABITA	04/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
RMZCST85D57F839V	CRISTINA	RAMAZIO	17/04/1985	BACOLI	NAPOLI	80070
RMLLRA72R42G964R	LAURA	RIMOLI	02/10/1972	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
RSSNTN56A12C476H	ANTONIO	ROSSI	12/01/1956	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SCLMLE58S27G734V	EMILIO	SCALISE	27/11/1958	LAMEZIA TERME	CATANZARO	88046
SCRMNL55E48F839H	EMANUELA	SCARPATO	08/05/1955	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SMNCNZ73E43F839X	CINZIA	SIMONACCI	03/05/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SMLPLA66R10F839W	PAOLO	SMELZO	10/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
SNNFLR68A55F839F	FLORA	SONNI	15/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80122
TRRGPP76B01G964Y	GIUSEPPE	TERRACCIANO	01/02/1976	QUARTO	NAPOLI	80010
TSTDVD71T11F839N	DAVIDE	TESTA	11/12/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TMLLMP69A63F839E	OLIMPIA	TOMAIUOLO	23/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80141
TRRNNA52E43F839Z	ANNA	TORRESE	03/05/1952	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
TRTGVR71P60G964S	GINEVRA	TORTORELLI	20/09/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

VLNMRA59H63E791N	MARIA	VALENTE	23/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80122
VLNRFL70S50G964D	RAFFAELA	VALENZA	10/11/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VLPSVN57B68G964W	SILVANA	VOLPE	28/02/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.548,94
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5106470690
CODFISC	00370760639
DENOMINAZIONE	CO.ME.N. COSTRUZIONI MECCANICHE NAPOLETANE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN GIORGIO N. 2
UNITA_PROD_LOCALITA	VOLLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.573,76
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.780
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FLNFBA84T03L259F	FABIO	FALANGA	03/12/1984	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FRMDGI89E16M289R	DIEGO	FORMISANO	16/05/1989	PORTICI	NAPOLI	80055
MNTNLL87M04F839S	ANIELLO	MONTANINO	04/08/1987	VOLLA	NAPOLI	80040
MNTDNC85R08C495Y	DOMENICO	MONTANINO	08/10/1985	VOLLA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 43.214,95
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115142494
CODFISC	01173170638
DENOMINAZIONE	CONFEZIONE HAIWE`S S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE, N.28
UNITA_PROD_LOCALITA	CARDITO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 271.450,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	38
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	26.408
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTAGNN58A27F839K	GIOVANNI	AMATO	27/01/1958	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
NGLMCN57S57F839G	MARIA CONSIGLIA	ANGELINO	17/11/1957	CAIVANO	NAPOLI	80023
BRRMCN51E66D170G	MARIA CONSIGLIA	BARRA	26/05/1951	CRISPANO	NAPOLI	80023
BLLRNN81R63A024O	ROSANNA	BELLONI	23/10/1981	CARDITO	NAPOLI	80024
BLLSNN78A56B996O	SUSANNA	BELLONI	16/01/1978	CARDITO	NAPOLI	80024
BLLPNI75E48B963R	PINA	BELLONI	08/05/1975	CAIVANO	NAPOLI	80023
BLTNNT66H52B759N	ANTONIETTA	BELTEMPO	12/06/1966	CARDITO	NAPOLI	80024
CLBMCR66C52F839E	MARIA CAROLINA	CALABRESE	12/03/1966	CAPODRISE	CASERTA	81020
CPSNLN56S53B759T	ANGELINA	CAPASSO	13/11/1956	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DGSGNS59M67B759U	AGNESE	D'AGOSTINO	27/08/1959	CARDITO	NAPOLI	80024
DGSGPP68D50I293K	GIUSEPPINA	D'AGOSTINO	10/04/1968	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
DVNCCT86B63E791M	CONCETTA	D'AVANZO	23/02/1986	CRISPANO	NAPOLI	80020
DLPCML60M68D789D	CARMELA	DEL PRETE	28/08/1960	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DLRGPP57B14B371R	GIUSEPPE	DI LORENZO	14/02/1957	CRISPANO	NAPOLI	80020
DMCRSR51S60B759R	ROSARIA	DI MICCO	20/11/1951	CARDITO	NAPOLI	80024
DNZMRA57A04E791T	MARIO	DI NUZZO	04/01/1957	MADDALONI	CASERTA	80124
FRRGTN58R55B759G	GAETANA	FERRRARA	15/10/1958	CARDITO	NAPOLI	80024
GLSMRS71S44F839L	MARIA ROSARIA	GALASSO	04/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80126
NNCPLM56C65R759A	PALMA	IANNICELLI	25/03/1956	CRISPANO	NAPOLI	80020
MRCFMN73D57B990B	FILOMENA	MARCI	17/04/1973	CARDITO	NAPOLI	80024
MRTLVR78D57E791P	ELVIRA	MARTONE	17/04/1978	ARIENZO	CASERTA	81021
MRTCMN54M01N834Z	CLEMENTE	MARTONE	01/08/1954	ARIENZO	CASERTA	81021
MSSLSE60H47B925J	ELISA	MASSA	07/06/1960	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRGPQL58L41A403X	PASQUALINA	MORGILLO	01/07/1958	ARIENZO	CASERTA	81021
PRBCCT48L71B759O	CONCETTA	PARIBELLO	31/07/1948	CARDITO	NAPOLI	80024
PLLGNR77A10F839G	GENNARO	PELLINO	10/01/1977	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLLSVT72P17D789Y	SALVATORE	PELLINO	17/09/1972	CARDITO	NAPOLI	80024
PZZCCT69R50D789I	CONCETTA	PEZZELLA	10/10/1969	CRISPANO	NAPOLI	80020
PSTTRS79R54B759Q	TERESA	PISTILLO	14/10/1979	CARDITO	NAPOLI	80024
PSTPLM73H64B759G	PALMA	PISTILLO	24/06/1973	CARDITO	NAPOLI	80024
PSTPRZ78H60F839Y	PATRIZIA	PISTILLO	20/06/1978	CARDITO	NAPOLI	80024
PLLGNR51A02B925O	GENNARO	POLLASTRO	02/01/1951	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
QRNGPP71B55I293C	GIUSEPPINA	QUARANTA	15/02/1971	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
RCCMLN67P66A064C	MARIOLINA	RICCIO	26/09/1967	CARDITO	NAPOLI	80024
SPAMRA74L49F839Q	MARIA CAROLINA	SAPIO	09/07/1974	CARDITO	NAPOLI	80024
SRRLSU80L54F839J	LUISA	SORRENTO	14/07/1980	CARDITO	NAPOLI	80024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 20.470,24
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127379196
CODFISC	05782961212
DENOMINAZIONE	CONSORZIO CO.GE.SER.
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA STADERA 49/A
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 128.581,92
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12.509
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LMVGNR85M18F839X	GENNARO	ALMAVERA	18/08/1985	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
NGLVLR86A50F839W	VALERIA	ALNGELONE	10/01/1986	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BNVPLA52C11A512E	PAOLO	BONAVITA	11/03/1952	NAPOLI	NAPOLI	80145
CCOGNN60P64F839I	GIOVANNA	COCI	24/09/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
CCOGNN86S53F839Y	GIOVANNA	COCI	13/11/1986	CASORIA	NAPOLI	80026
CCOGPP67B23F839R	GIUSEPPE	COCI	23/02/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
CCOMLE62D69F839H	EMILIA	COCI	29/04/1962	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CCONNZ84L66F839Q	NUNZIA	COCI	26/07/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
CCOPTR58R22F839S	PIETRO	COCI	22/10/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
CTLGPP79C12D122V	GIUSEPPE	CUTULI	12/03/1979	CUTRO	CROTONE	88075
DNGLGU80D07A024G	LUIGI	D'ANGELO	07/04/1980	CRISPANO	NAPOLI	80020
FRRCRL68B56F839U	CARLA	FARRO PUZONE	16/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144
GLLCMN64E21B905Y	CARMINE	GALLUCCI	21/05/1964	NAPOLI	NAPOLI	80143
MTRFNC61B01F839G	FRANCESCO	MATERA	01/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80147
MZZCRI55H25F839A	CIRO	MAZZARIELLO	25/06/1955	CASORIA	NAPOLI	80026
MRLNTN65C01F839W	ANTONIO	MUROLO	01/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80137
MRLPRZ60A50F839B	PATRIZIA	MUROLO	10/01/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
PLMGPP68R08F839Y	GIUSEPPE	PALOMBO	08/10/1968	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 127.242,19
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7046420553
CODFISC	07572421001
DENOMINAZIONE	CONVERSA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI 159
UNITA_PROD_LOCALITA	CASALNUOVO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 816.702,12
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	117
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	81.310
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMAVLR82A69F839D	VALERIA	ADAMO	29/01/1982	VOLLA	NAPOLI	80040
GSTCSR78C02F839F	CESARE	AGOSTINI	02/03/1978	QUARTO	NAPOLI	80010
MRSRRT76D46F839G	ROBERTA	AMOROSO	06/04/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
TRAMGR69L42H243G	MARIA GRAZIA	AUTIERO	02/07/1969	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BLSGSR81E59F839F	GAIA ROSARIO	BALESTRA	19/05/1981	NAPOLI	NAPOLI	80143
BRBFNC67T71F839F	FRANCESCA	BARBATO	31/12/1967	CASAVATORE	NAPOLI	80020
BTTNRT75E45B990X	ANNARITA ORSOLA	BATTINIELLO	05/05/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
BNDRSR76S56A024D	ROSARIA	BENEDUCE	16/11/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
BGLLRI79R63F839C	ILARIA	BIGLIETTO	23/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80136
BCCSFN74E46Z110X	STEFANIA BARBARA	BOCCARUSSO	06/05/1974	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BRRVCN75L18L259W	VINCENZO	BORRIELLO	18/07/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BNMMME79T65F839Q	EMMA	BUONOMO	25/12/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
CNNDNL74T06F205P	DANIELE	CANINO	06/12/1974	ACERRA	NAPOLI	80011
CPNMDL76P47A024Z	MADDALENA	CAPONE	07/09/1976	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRNRLL78R53F839L	ORNELLA	CARANGIO	13/10/1978	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
CRLMTR75E41F839W	MARIA TERESA	CARLEO	01/05/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRLNNA75R46F839A	ANNA	CARLINO	06/10/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
CSCMCL75B64F839L	IMMACOLATA	CASCONE	24/02/1975	SAN SALVATORE TELESINO	BENEVENTO	82035
CSTLVR76E67F839W	ELVIRA	CASTALDO	27/05/1976	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
CSTVLR73M48F839G	VALERIA	CASTALDO	08/08/1973	QUARTO	NAPOLI	80010
CTGGNN78H67F839J	GIOVANNA	CATUOGNO	27/06/1978	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
CRCNNA71B48G812C	ANNA	CERCIELLO	08/02/1971	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CHLFNC81H11F839Z	FRANCESCO	CHELLO	11/06/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CFFMRS75R51F839O	MARIAROSARIA	CIOFFI	11/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80126
CRLMCL75R48F839Z	MARIA CLAUDIA	CIRILLO	08/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80136
CMPGPP80A69F839J	GIUSEPPINA	COMPAGNONE	29/01/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNTGLN74A56F839P	GIULIANA	CONTATORE	16/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
CZZGRG78E14F839J	GIORGIO	COZZOLINO	14/05/1978	NAPOLI	NAPOLI	80146
CRSGPP76T57F839J	GIUSEPPINA	CRISTOFARO	17/12/1976	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
DNGPLA82E57F839Y	PAOLA	D'ANGELO	17/05/1982	NAPOLI	NAPOLI	80138
DCCGNN78D29F839A	GIOVANNI LUCA	DE CICCO	29/04/1978	CRISPANO	NAPOLI	80020
DLLSMN82P53F839Z	SIMONA	DELLA ROCCA	13/09/1982	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DBNPLA80E01G964N	PAOLO	DI BONITO	01/05/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDTVTR88B16F839L	VITTORIO	DI DATO	16/02/1988	CASORIA	NAPOLI	80026
DSMDRH73C68F839D	DEBORAH	DI SOMMA	28/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80147
DSPMRS82A54F839U	MARIAROSARIA	DI SPIRITO	14/01/1982	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
DRSMNL82C63F839K	MANUELA	D'ORSI	23/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80143
SPSNNL85T52F839X	ANTONELLA	ESPOSITO	12/12/1985	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SPSDNL76S55F839S	DANIELA	ESPOSITO	15/11/1976	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SPSNGL74D66G812C	ANGELA	ESPOSITO	26/04/1974	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
SPSRMN70C68M115E	ERMINIA	ESPOSITO	28/03/1970	VOLLA	NAPOLI	80040
FRMNNL79A45D488T	ANTONELLA	FARMIA	05/01/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FTGNRC76B02F839Q	ENRICO	FATIGATI	02/02/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
FLPVNC78S58F839X	VERONICA	FILIPPO	18/11/1978	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FNZFNC80R20F839Y	FRANCESCO	FONZO	20/10/1980	NAPOLI	NAPOLI	80126
FRTNNT83D66F839M	ANTONIETTA	FORTE	26/04/1983	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
GTTMRK74T48L259W	MARIKA	GATTONE	08/12/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GLRMRN75L51F839Q	MARINA	GILARDI	11/07/1975	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
GLRLDN80A51F839I	LOREDANA	GILARDI	11/01/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
GRDMRS84B58H892I	MARIAROSARIA	GIORDANO	18/02/1984	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
GMBLRA75A51F839S	LAURA	GOMBIA	11/01/1975	AVELLA	AVELLINO	83021
GRNCMN79R66G812P	CARMEN ILENIA	GRANERI	26/10/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
GRTDNL76L60F839G	DANIELA	GROTTOLA	20/07/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
GRNLRT73A24F839O	ALBERTO	GUARINO	24/01/1973	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

SVLDNC78R17E791N	DOMENICO	IASEVOLI	17/10/1978	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
VNILCU73H67F839E	LUCIA	IOVANE	27/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80129	
LNGFNC79E68F839L	FRANCESCA	LANGIONE	28/05/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
LRSNNL84L44F839J	ANTONELLA	LARUSSO	04/07/1984	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016	
LRATZN74B44F839D	TIZIANA	LAURI	04/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80144	
LRTSFN72P61F839Z	STEFANIA	LAURITANO	21/09/1972	VILLARICCA	NAPOLI	80010	
LNEDNL79R60G812C	DANIELA	LEONE	20/10/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
LZZRSR72A44F839X	ROSARIA	LIUZZI	04/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80131	
LRFFLV79L70F839U	FLAVIA	LOREFICE	30/07/1979	NAPOLI	NAPOLI	80146	
MGNTZN77E45F839P	TIZIANA	MAGNETTA	05/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	80125	
MRNGRG83M66F839C	GIORGIA	MAIORANO	26/08/1983	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016	
MRCCLD74P69A024I	CLAUDIA	MARCIANO	29/09/1974	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
MRGNNZ84H58F839M	NUNZIA	MARIGLIANO	18/06/1984	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
MRNNNA76T57F839N	ANNA	MARINO	17/12/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
MRMNNL72C71F839U	ANTONELLA	MARMO	31/03/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
MTNMRA76M61F839Q	MARIA	MAUTONE	21/08/1976	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
MZZLVR76H47G190Z	ELVIRA	MAZZA	07/06/1976	OTTAVIANO	NAPOLI	80044	
MRCMHL75B52F839E	MICHELA	MERCOGLIANO		12/02/1975 CREMANO	SAN GIORGIO A	NAPOLI	80046
MRCVNT76S66L259Q	VALENTINA	MERCURIO	26/11/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058	
MRCRSR80H43F839Z	ROSARIA	MERCURIO	03/06/1980	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058	
MLIVNN68T53F839R	IVONNE	MIELE	13/12/1968	CERCOLA	NAPOLI	80040	
MLIFNC82H09F839A	FRANCESCO	MIELE	09/06/1982	NAPOLI	NAPOLI	80132	
MNTGNN73L46F839T	GIOVANNA	MONTANINO	06/07/1973	VOLLA	NAPOLI	80040	
MNTNNA76E70F839K	ANNA	MONTUORI	30/05/1976	CERCOLA	NAPOLI	80040	
MSCFNC77B66F839F	FRANCESCA	MOSCHELLA	26/02/1977	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80016	
NVNRMI74L52L259Z	IRMA	NEVANO	12/07/1974	PORTICI	NAPOLI	80055	
PLRCLD74B58F839U	CLAUDIA	PALERMO	18/02/1974	BRUSCIANO	NAPOLI	80031	
PRSMCR82P64F839X	MARIA CRISTINA	PARASCANDOLO	24/09/1982	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSSFNC78D29F839H	FRANCESCO	PASSARO	29/04/1978	NAPOLI	NAPOLI	80046	
PRSMCL76M69F839U	IMMACOLATA	PERSICO	29/08/1976	CASORIA	NAPOLI	80026	
PRZCRL76A57F839C	CARLA	PIROZZI	17/01/1976	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
PSCMRA71A44H892O	MARIA	PISCOPO	04/01/1971	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
PLLDNL78R05F839Q	DANIELE	POLLICE	05/10/1978	NAPOLI	NAPOLI	80137	
PRNDNL81M47F839Z	DANIELA	PRINCIPE	07/08/1981	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
PRCMLN78L58F839Z	MARIAELENA	PROCOPIO	18/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80131	
RDDPLA80C60F839M	PAOLA	RADDINO	20/03/1980	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
RDDRRT85S05F839D	ROBERTO	RADDINO	05/11/1985	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
REASRN79M41C495D	SERENA	REA	01/08/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
RDFSFN79C55F839J	STEFANIA	REA DE FALCO	15/03/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
RCIDVD76L17F839I	DAVID	RICE	17/07/1976	NAPOLI	NAPOLI	80131	
RNLPLG72S26I073R	PELLEGRINO	RINALDI	26/11/1972	CIMITILE	NAPOLI	80030	
RBSNTN76S50F839U	ANTONIA	ROBUSTELLI	10/11/1976	ACERRA	NAPOLI	80011	
RMGRCE76D53F839V	ERICA	ROMAGNUOLO		13/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80126
SNTFNC75A58F839F	FRANCESCA	SANTARPINO	18/01/1975	NAPOLI	NAPOLI	80147	
SNTBRN70E03B963Z	BRUNO	SANTORO	03/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80131	
SRNMGH78D65F839A	MARGHERITA	SARNACCHIARO	25/04/1978	NAPOLI	NAPOLI	80142	
SCNMCL73C57F839B	IMMACOLATA	SCANDONE	17/03/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
SCRSRN77A44F839R	SERENA	SCIARRILLO	04/01/1977	FRANCAVILLA AL MARE		CHIETI	66023
SCRCHR85B63F839N	CHIARA	SCORZA	23/02/1985	VOLLA	NAPOLI	80040	
SRPGZN70H12I391I	GRAZIANO	SERPICO	12/06/1970	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030	
SRVCML83A42F839U	CARMELA	SERVILLO	02/01/1983	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
SPDCML78M62F839L	CARMELA	SPADARO	22/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	80147	
SPNMHL85L04F799U	MICHELE	SPINOSA	04/07/1985	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016	
TTRLSU63L47F839T	LUISA	TOTARO	07/07/1963	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030	
VLNFBA76L13F839Z	FABIO	VALENZIANO	13/07/1976	NAPOLI	NAPOLI	80129	
VNZSNO81C44F839C	SONIA	VENEZIA	04/03/1981	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VNTNNL81C58F839W	ANTONELLA	VENTRE	18/03/1981	ACERRA	NAPOLI	80011
VLIRSR75L53F839Q	ROSARIA	VIOLA	13/07/1975	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
VLISRA83E69F839Q	SARA	VIOLA	29/05/1983	VOLLA	NAPOLI	80040
VLTNTN75T22G812T	ANTONIO	VIOLETTI	22/12/1975	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
VTLNNL86L52F839I	ANTONELLA	VITALE	12/07/1986	NAPOLI	NAPOLI	80144
VLPRRT83P61F839R	ROBERTA	VOLPE	21/09/1983	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 14.490,22
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119065117
CODFISC	01763700638
DENOMINAZIONE	COOPESCA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G.BRODOLINI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 91.018,98
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.883
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAGNN64L05F839J	GIOVANNI	AIELLO	05/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80144
CNNPTR65P10B990L	PIETRO	CANNEVA	10/09/1965	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CZZRFL66S28F839O	RAFFAELE	COZZOLINO	28/11/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
GNDLCU67M52B990X	LUCIA	GIANDOMENICO	12/08/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
GLLCMN84M08F839P	CARMINE	GIOIELLO	08/08/1984	CASAVATORE	NAPOLI	80020
MDDMRA88S12N289J	MAURO	MADDALUNO	12/11/1988	CASORIA	NAPOLI	80026
NCLDRD61M28B946G	EDUARDO	NICOLELLA	28/08/1961	ARZANO	NAPOLI	80022
RFCNTN54R19B946Q	ANTONIO	OREFICE	19/10/1954	CASORIA	NAPOLI	80026
RSSSRT70S16B990E	STRATO	RUSSO	16/11/1970	ARZANO	NAPOLI	80022
RSSRFL75P18B990A	RAFFAELE	RUSSO	18/09/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
RSSGNN57R24B946B	GIOVANNI	RUSSO	24/10/1957	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SCHMRT58M07F839S	UMBERTO	SCHIAVONE	07/08/1958	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SCPMNN78R46F839G	MARIANNA	SCIPPA	06/10/1978	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 48.939,30
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	6803561229
CODFISC	00310180351
DENOMINAZIONE	COOPSERVICE S.COO.P.A.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA GARIBALDI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 314.116,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	45
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	31.273
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTARSR59C71F839K	ROSARIA	AMATO	31/03/1959	NAPOLI	NAPOLI	80144
MTAMSM72P30F839S	MASSIMILIANO	AMATO	30/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80137
PRAMRA54R09H798J	MARIO	APREA	09/10/1954	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
RCNMRA82C04G964X	MARIO	ARCONE	04/03/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
STRVTR84L19F839G	VITTORIO	ASTRO	19/07/1984	NAPOLI	NAPOLI	80145
VLLFNC77M14F839W	FRANCESCO	AVELLA	14/08/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
BRBCRI84L26F839X	CIRO	BARBATO	26/07/1984	ARZANO	NAPOLI	80022
BRRMRS64R45F839Z	MARIAROSARIA	BORRIELLO	05/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80147
BRNMRA57L60G733R	MARIA	BRUNETTI	20/07/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
CCCGPP58T52F839Z	GIUSEPPINA	CACACE	12/12/1958	NAPOLI	NAPOLI	80131
CNLGNN72E03F839O	GIOVANNI	CAIANIELLO	03/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80136
CNTPTR65T03F839L	PIETRO	CANTILE	03/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
CNZFNC71E57F839J	FRANCESCA	CANZANELLA	17/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80131
CPPLCU67E67F839F	LUCIA	CAPPARELLI	27/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80122
CRLBBR73R45F839H	BARBARA	CERELLA	05/10/1973	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
CSESVT78T13F839S	SALVATORE	CESA	13/12/1978	NAPOLI	NAPOLI	80144
CRLSVT70D21F839R	SALVATORE	CIRELLA	21/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	80147
CDORSO53T70F839S	ROSA	CODA	30/12/1953	NAPOLI	NAPOLI	80131
CNTLSS86C04F839E	ALESSIO	CONTINO	04/03/1986	NAPOLI	NAPOLI	80134
DMTMCL60T68F839H	IMMACOLATA	D'AMATO	28/12/1960	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DMTLCU63E53F839A	LUCIA	D'AMATO	13/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80139
DRAPQL66E13F839N	PASQUALE	D'AURIA	13/05/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
DRAFLC68C48I300Z	FELICIA	D'AURIA	08/03/1968	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DCCLNE78T65F839Z	ELENA	DE CICCO	25/12/1978	NAPOLI	NAPOLI	80144
DCLNGL72E67F839V	ANGELA	DE CLEMENTE	27/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80131
DFLNNA68P55F839L	ANNA	DE FALCO	15/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80146

DLGMRC79C06F839T	MARCO	DEL GIUDICE	06/03/1979	NAPOLI	NAPOLI	80124
DLLFLV76A46F839N	FLAVIA	DELLA ROSA	06/01/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DLTSFN68C67F839T	STEFANIA	DI LIETO	27/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144
DMTNNZ60P70F839J	ANNUNZIATA	DI MATOLA	30/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80146
DMCMRA60T23B759W	MARIO	DI MICCO	23/12/1960	CARDITO	NAPOLI	80024
DVCGNN69A02F839U	GIOVANNI	DI VICINO	02/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80137
RRCBRN66M25F839Y	BRUNO	ERRICHIELLO	25/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
SPSGSM79C70F839A	GELSOMINA	ESPOSITO	30/03/1979	VOLLA	NAPOLI	80040
FNRMCL53L49F839Z	IMMACOLATA	FANARA	09/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80136
FLLBGI78C23F839J	BIAGIO	FELLICO	23/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80137
FRNFNC72L51F839X	FRANCA	FIORENTINO	11/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80147
FRNLSE70E52G902P	ELISA	FIORENZA	12/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80055
FRTMRF85L46F839I	MARIA RAFFAELLA	FIORETTI	06/07/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
FRNLGU56S65B759I	LUIGIA	FRANZESE	25/11/1956	CRISPANO	NAPOLI	80020
FRSDRO65M56F839R	DORA	FRUSCIANO	16/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80133
GRFNNL60D64F839S	ANTONELLA	GAROFALO	24/04/1960	NAPOLI	NAPOLI	80137
GLTNNA63H48F839X	ANNA	GELTRUDE	08/06/1963	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
GCCCST72P58F839T	CRISTINA	GIACCIO	18/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80128
GNTMLA61S44F839R	AMELIA	GIUNTO	04/11/1961	PORTICI	NAPOLI	80055
GRNNNA67L70G902V	ANNA	GRANIERI	30/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
GRNCMN63D20F111P	CARMINE	GUARINO	20/04/1963	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
VRNMRA75C06B990L	MARIO	IAVARONE	06/03/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
MPRSVT79A31L259E	SALVATORE	IMPARATO	31/01/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MPRFNC55H05F839I	FRANCO	IMPROTA	05/06/1955	CASORIA	NAPOLI	80026
DCICHR67M52F839G	CHIARA	IODICE	12/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
LRMSNT64C69F839N	ASSUNTA	LARMINI	29/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80145
LDTTNM73C61F205W	TIZIANA MARGHERITA	LAUDATI	21/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80143
LNEFNC80L06F839J	FRANCESCO	LEONE	06/07/1980	NAPOLI	NAPOLI	80137

fonte: http://burc.regione.campania.it

LNECRL74S22F839F	CARLO	LEONE	22/11/1974	NAPOLI	NAPOLI	80137
LPRVCN85S08F839N	VINCENZO	LEPRE	08/11/1985	NAPOLI	NAPOLI	80145
LMNMRA71E47F839W	MARIA	LIMONGELLI	07/05/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MDDLCU83P24F839S	LUCIO	MADDALENA	24/09/1983	NAPOLI	NAPOLI	80145
MGLCLD67C06F839X	CLAUDIO	MAGLIONE	06/03/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNANNA66S62F839B	ANNA	MAIONE	22/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80143
MJLMRA61E24F839F	MARIO	MAJOLE	24/05/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRCLDN71P54F839Y	LOREDANA	MARAUCCI	14/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	80143
MRGCML66B65F839N	CARMELA	MARIGLIANO	25/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80143
MSLGPP74L52F839R	GIUSEPPINA	MASULLO	12/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80147
MZZSNT69R49F839U	ASSUNTA	MAZZOLA	09/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80143
MLECRI68C02F839H	CIRO	MELE	02/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
MLLMNN78D64F839R	MARIANNA	MELLO	24/04/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNNPQL60T13L259G	PASQUALE	MENNELLA	13/12/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MRLVCN69D16F839R	VINCENZO	MEROLLA	16/04/1969	QUARTO	NAPOLI	80010
MLIGSM61C42F839A	GELSOMINA	MIELE	02/03/1961	VOLLA	NAPOLI	80040
MRNSVT83B13F839Y	SALVATORE	MIRANDA	13/02/1983	NAPOLI	NAPOLI	80145
MLTVNI82C02H892H	IVAN	MOLITERNO	02/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNTNNA63S43F839L	ANNA	MONTEFUSCO	03/11/1963	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
MNTNCL79L07F839N	NICOLA	MONTICELLI	07/07/1979	NAPOLI	NAPOLI	80137
MSCSNT74C58F839O	ASSUNTA	MUSCARIELLO	18/03/1974	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
MSLSNT62T50F839A	ASSUNTA	MUSELLA	10/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80135
MSLCRI59H08F839I	CIRO	MUSELLA	08/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80137
NSTGPP62B65F839E	GIUSEPPINA	NASTO	25/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
NTLMRA52E48I281B	MARIA	NATALE	08/05/1952	ARZANO	NAPOLI	80022
PCFRFL76S14F839W	RAFFAELE	PACIFICO	14/11/1976	NAPOLI	NAPOLI	80137
PLNNTN55S12F839C	ANTONIO	PALANCA	12/11/1955	NAPOLI	NAPOLI	80141
PRSDNC58C29E054V	DOMENICO	PARISI	29/03/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRLSVT64C15F839B	SALVATORE	PARLATO	15/03/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRLRSO73T42F839C	ROSA	PERELLI	02/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80137
PZZRFL64P08F839Z	RAFFAELE	PEZZILLO	08/09/1964	NAPOLI	NAPOLI	80131
PNDPQL62S05F839P	PASQUALE	PIANDEROSO	05/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
PCUMGR76C59F839L	MARIA GRAZIA	PUCA	19/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80145
RCNVNT86M59F839Z	VALENTINA	RECANO	19/08/1986	NAPOLI	NAPOLI	80125
RCCRTI58R65F839U	RITA	RICCIARDIELLO	25/10/1958	NAPOLI	NAPOLI	80145
RMNMNC75M53F839S	MONICA	ROMANO	13/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80137
RGGCML62E46F839X	CARMELA	RUGGIERO	06/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSSGPP51S22F839N	GIUSEPPE	RUSSO	22/11/1951	NAPOLI	NAPOLI	80143
SNCPRN57T55F839K	PETRONILLA	SANCI	15/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80143
SRDWTT62S43Z127T	WIOLETTA WIESLAVA	SARDYKO	03/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80143
SCRRSR62R27F839E	ROSARIO	SCIARRA	27/10/1962	VOLLA	NAPOLI	80040
SNTNNA62M50F839F	ANNA	SENTENZA	10/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
SMGGTN61T08F839N	AGOSTINO	SMAGLIANTE	08/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	80145
SMMGPP72E25F839B	GIUSEPPE	SOMMA	25/05/1972	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SRCNNL77M49F839L	ANTONELLA	SORICE	09/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80141
SZORSL85M56F799U	ROSALIA	SOZIO	16/08/1985	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SPRMLA77H46F799H	AMELIA	SPERANZA	06/06/1977	QUALIANO	NAPOLI	80019
TRTGPP51A03F839J	GIUSEPPE	TORTORELLA	03/01/1951	NAPOLI	NAPOLI	80136
TSTRSO67S49F839O	ROSA	TOSTOLA	09/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80131
TRMNGL62T49F839K	ANGELA	TRIMARCO	09/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80136
VRCMLG75M50F839S	MARIA LUIGIA	VARCHETTA	10/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80126
VRSRSO78R68F839G	ROSA	VARESE	28/10/1978	CARDITO	NAPOLI	80024
VTTFMN60M48F839B	FILOMENA	VATTUCCI	08/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80134
VGRRSO76C66F839I	ROSA	VIGORITI	26/03/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
ZNFTZN75T62F839R	TIZIANA	ZONFRILLO	22/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80144

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.411,71
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125367274
CODFISC	07480730634
DENOMINAZIONE	D & D SAS DI DE LUCA PAOLO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TIRONI
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.430,32
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.085
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLVCN67D24F839T	VINCENZO	BASILE	24/04/1967	QUARTO	NAPOLI	80010
DMRVCN57C24F839U	VINCENZO	DI MARTINO	24/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80131
MCCMRN71P11F839Y	MARIANO	MOCCIA	11/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.458,53
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115974093
CODFISC	05506190635
DENOMINAZIONE	DELLA MONICA CIRO & FIGLI S.N.C. DI FERDINANDO DELLA MONICA
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A. DE GASPERI 305
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.005,84
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.733
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNNDNT62C04G813D	DONATO	ANNUNZIATA	04/03/1962	SCAFATI	SALERNO	84018
DLLPQL63M07C129C	PASQUALE	DELLA MONICA	07/08/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLLCML89B64E131Z	CARMELA	DELLA MONICA	24/02/1989	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRPQL67D25C129Y	PASQUALE	DI MARTINO	25/04/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NFNSVT78A18C129H	SALVATORE	INFANTE	18/01/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LGRMRN83T05I483C	MARIANO	LIGUORI	05/12/1983	POMPEI	NAPOLI	80045
LNGLGU54D19B980Z	LUIGI	LONGOBARDI	19/04/1954	LETTERE	NAPOLI	80050
MTNNTN88M11L845I	ANTONIO	MATINO	11/08/1988	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 35.254,31
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5105967113
CODFISC	00812620631
DENOMINAZIONE	DI PIETRO SPA IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TOLEDO 265
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 221.446,64
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	31
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.544
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRALSS87A27H703U	ALESSIO	AUTUORI	27/01/1987	SALERNO	SALERNO	84100
BRTFNC78M19L259J	FRANCESCO	BARTIROMO	19/08/1978	PORTICI	NAPOLI	80055
BRRLGU82D14F839B	LUIGI	BORRIELLO	14/04/1982	NAPOLI	NAPOLI	80147
BVORRT67R23H703Q	ROBERTO	BOVE	23/10/1967	SALERNO	SALERNO	84100
BNGCMN63B04F839G	CARMINE	BUONGIARDINO	04/02/1963	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
CRNSMN80H64G964C	SIMONA	CARANNANTE	24/06/1980	NAPOLI	NAPOLI	80127
CSLSVT76M31F839K	SALVATORE	CASELLA	31/08/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CMMCMN57E26F839G	CARMINE	CIMMELLI	26/05/1957	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CZZFNC51P20F839S	FRANCESCO	COZZOLINO	20/09/1951	NAPOLI	NAPOLI	80134
DMRLSN88T15H703T	ALESSANDRO	DE MARTINO	15/12/1988	SALERNO	SALERNO	84100
DNPGLC74E03F839Q	GIANLUCA	DI NAPOLI	03/05/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
DPTGLE72R46F839O	EGLE	DI PIETRO	06/10/1972	NAPOLI	NAPOLI	80121
DRZNRC65E30F839V	ENRICO	D'ORAZIO	30/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
FRLPLA72R15G939P	PAOLO	FORLANO	15/10/1972	SPEZZANO DELLA SILA	COSENZA	87058
FRNLGU54B15C129W	LUIGI	FRANCO	15/02/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GLLRNG71T17B990Z	ARCANGELO	GALLUCCIO	17/12/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
GMBCRI56D29F839M	CIRO	GIAMBRUNO	29/04/1956	LAUREANA CILENTO	SALERNO	84050
MPRCRS80T23F839D	CHRISTIAN	IMPROTA	23/12/1980	CASORIA	NAPOLI	80026
KLNMRZ70D01F839U	MAURIZIO	KLAIN	01/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	80121
LRRDNC53C10I056C	DOMENICO	LERRO	10/03/1953	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
MSSGPP55A04I843I	GIUSEPPE	MASSARO	04/01/1955	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
MOILSN77E30F839Q	ALESSANDRO	MOIO	30/05/1977	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
PNZBRN77R27A783O	BRUNO	PANZERA	27/10/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PSQGPP77C04F839H	GIUSEPPE	PASQUARIELLO	04/03/1977	NAPOLI	NAPOLI	80141
PRNPLA53M12G902B	PAOLO	PERNA	12/08/1953	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
RAIFDN68B19F205Q	FERDINANDO	RAIA	19/02/1968	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010

RSSGPP80R02L259G	GIUSEPPE	RUSSO	02/10/1980	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TMMVCN54E17F839T	VINCENZO	TOMMASONE	17/05/1954	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
TRNLNS62S03C984U	ALFONSO	TROIANO	03/11/1962	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO	84010
TRCGNN68P06E906A	GIOVANNI	TURCO	06/09/1968	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
VNSNGL74L26C361B	ANGELO	VENOSI	26/07/1974	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 16.530,36
VALIDO_DAL	24/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117521020
CODFISC	03565590639
DENOMINAZIONE	DIMENSIONE AZZURRA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE FORZE ARMATE 49
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 103.833,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.092
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAMME72R58L259Y	EMMA	ULLOA SEVERINO	18/10/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RMMCML62L63L259P	CARMELA	AURIEMMA	23/07/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RMMNMR62L63L259G	ANNAMARIA	AURIEMMA	23/07/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VTBVCN50D66H243C	VINCENZA	AVITABILE	26/04/1950	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BTEPLA71H69F839B	PAOLA	BEATO	29/06/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
BLLFRC79H50F839X	FEDERICA	BELLO	10/06/1979	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
BRRMGH70C65L259M	MARGHERITA	BORRELLI	25/03/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DVTPRZ68L70G902B	PATRIZIA	DE VITA	30/07/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81030
DPLLCU63D70F839N	LUCIA	DI PALMA	30/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSPLA74L55F839T	PAOLA	ESPOSITO	15/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCMNN85C58L259V	MARIANNA	LUCCIO	18/03/1985	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MDDGCM60B07H243C	GIACOMO	MADDALONI	07/02/1960	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MZZMCL66T49L259O	IMMACOLATA	MAZZACANE	09/12/1966	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RTNMNN73D62L259Q	MARIANNA	RIITANO	22/04/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RMNMRA73A60B963T	MARIA	ROMANO	20/01/1973	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SNFCRI78A23L259D	CIRO	SINFONICO	23/01/1978	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VNRGMC77H55G812R	GIADA MICHELA	VENERUSO	15/06/1977	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
VTLSVT81E12L259B	SALVATORE	VITIELLO	12/05/1981	ERCOLANO	NAPOLI	80056

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.463,48
VALIDO_DAL	14/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5102363918
CODFISC	MLIMSM30C12F839U
DENOMINAZIONE	DITTA MIELE MASSIMO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	MOLO CESARIO CONSOLE
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.599,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.942
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRRND56A14F839D	ARMANDO	ACCARDO	14/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80146
CSTGNR82M07F839C	GENNARO	CASTALDI	07/08/1982	NAPOLI	NAPOLI	80125
CTLSVT49B19F839H	SALVATORE	CATALDO	19/02/1949	NAPOLI	NAPOLI	80125
CNFCRI62A30F839P	CIRO	CONFORTI	30/01/1962	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
CPPFNC46A25F839Z	FRANCESCO	COPPOLA	25/01/1946	NAPOLI	NAPOLI	80147
CRTMRO74D20F839T	OMERO	CORTESE	20/04/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MRGSVT59P07F839F	SALVATORE	MARIGLIANO	07/09/1959	NAPOLI	NAPOLI	80125
QSSSVT79A09F839X	SALVATORE	QUISISANO	09/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80125
SNNGPP82T31F839Z	GIUSEPPE	SANNINO	31/12/1982	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.262,62
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121684676
CODFISC	03737591218
DENOMINAZIONE	ECOCLEAN SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCONI N°87
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.941,08
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.085
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLCMHL60E29C129F	MICHELE	DE LUCA	29/05/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCRDNC71M05L245Z	DOMENICO	SCARAMELLA	05/08/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SCGRFL60P04C129S	RAFFAELE	SICIGNANO	04/09/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 40.940,48
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122957836
CODFISC	03894591217
DENOMINAZIONE	ECOLOGIA SA.BA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERRANTE IMPARATO, 495
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80146
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 257.163,84
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	36
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	25.019
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAGNR70H14F839V	GENNARO	AIELLO	14/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80137
MTRNTN65T07B077G	ANTONIO	AMETRANO	07/12/1965	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
MTRVCN70A23B077H	VINCENZO	AMETRANO	23/01/1970	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
MTRGNN74C10B077I	GIOVANNI	AMETRANO	10/03/1974	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
PPLGNN65D27E932K	GIOVANNI	APPLAUSO	27/04/1965	CASERTA	CASERTA	81100
BNTDVD78M29F839B	DAVIDE	BONETTI	29/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126
BSCCRL66S19L259L	CARLO	BOSCHERO	19/11/1966	PORTICI	NAPOLI	80055
CMMCST79R25F839J	CRISTIANO	CIMMINO	25/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80145
CZZGRD61R23C495G	GERARDO	COZZOLINO	23/10/1961	CERCOLA	NAPOLI	80040
CZZNGL58P24H243U	ANGELO	COZZOLINO	24/09/1958	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CZZPTR48P22L259M	PIETRO	COZZOLINO	22/09/1948	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DMBSMN71D49F839K	SIMONA	D'AMBRA	09/04/1971	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DLVNLL72D03L245S	ANIELLO	DI LEVA	03/04/1972	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FBBVCN56S29G902J	VINCENZO	FABBRICINO	29/11/1956	CERCOLA	NAPOLI	80040
FRCGNN84T23L259G	GIOVANNI	FARACE	23/12/1984	NAPOLI	NAPOLI	80145
FRMSVT69B19G795E	SALVATORE	FORMISANO	19/02/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FRMPQL85L04F839J	PASQUALE	FORMISANO	04/07/1985	VOLLA	NAPOLI	80040
FRMSFN90R25H892U	STEFANO	FORMISANO	25/10/1990	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FTONNZ62L20F839R	ANNUNZIATO	FOTI	20/07/1962	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
GLSSVT69S08L245R	SALVATORE	GALASSO	08/11/1969	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GRRNTN74M10F839N	ANTONIO	GUERRIERO	10/08/1974	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LCCGNN75M21F839K	GIOVANNI	LICCARDI	21/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80142
MRRRND77C06L259N	RAIMONDO	MARRAZZO	06/03/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNTCRI54S04D292T	CIRO	MONTANARO	04/11/1954	PORTICI	NAPOLI	80055
PTTPQL67C17I293M	PASQUALE	PETITO	17/03/1967	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PSCMRC85M03F839P	MARCO	PISCIONE	03/08/1985	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSCLCU81E22C495B	LUCA	PISCOPO	22/05/1981	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
RLAGTN87S28D969H	GAETANO	RAIOLA	28/11/1987	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RLLCRL69S16F839O	CARLO	RULLER	16/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80141
SCCGNN73P30F839D	GIOVANNI	SACCO	30/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80144
SLRGTN88D08A509F	GAETANO	SALERNO	08/04/1988	MONTORO SUPERIORE	AVELLINO	83026
SCLGPP72M02M092H	GIUSEPPE	SCIALDONE	02/08/1972	VITULAZIO	NAPOLI	81050
SCGSVT68L30F839Z	SALVATORE	SCOGNAMIGLIO	30/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80147
SDNFNC70A22I262H	FRANCESCO	SDINO	22/01/1970	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
STRVTI58L24F799O	VITO	STRAZZULLI	24/07/1958	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
TRRGNN63B14F839Y	GIOVANNI	TERRACCIANO	14/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80124

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.372,36
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113728511
CODFISC	04731170637
DENOMINAZIONE	EPM S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PORZIO IS. G1
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 71.434,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.950
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCMRS67C69F839W	MARISA	CACCAVALE	29/03/1967	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CLLCRI63H17F839J	CIRO	CELLA	17/06/1963	NAPOLI	NAPOLI	80141
DLCSVT76S23F839G	SALVATORE	DE LUCIA	23/11/1976	NAPOLI	NAPOLI	80139
SPSNNA88C55F839O	ANNA	ESPOSITO	15/03/1988	NAPOLI	NAPOLI	80121
FSCNRT71R45F839L	ANNARITA	FUSCO	05/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80139
GDUMSM78T02F839G	MASSIMILIANO	GUIDA	02/12/1978	NAPOLI	NAPOLI	80128
SVLNNZ87H49F839D	NUNZIA	IASEVOLI	09/06/1987	NAPOLI	NAPOLI	80139
VZZPRZ56E57F839W	PATRIZIA	IAVAZZI	17/05/1956	NAPOLI	NAPOLI	80139
MZZMRA64L30F839F	MARIO	MAZZA	30/07/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
MSTSVT63L18G942T	SALVATORE	MUSTO	18/07/1963	NAPOLI	NAPOLI	80125
RTNLRA81R70F839U	LAURA	ROTONDO	30/10/1981	NAPOLI	NAPOLI	80141

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.225,56
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110423235
CODFISC	00754980639
DENOMINAZIONE	F.LLI AMATO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. APPIA KM. 18.700
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 97.725,04
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.729
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRNTN54A22F839O	ANTONIO	ANDRETTA	22/01/1954	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSAGNN74L07F839A	GIOVANNI	AURIOSO	07/07/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BRBSVT74P23F839P	SALVATORE	BARBATO	23/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80137
BCCGNR71R04F839D	GENNARO	BOCCIA	04/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80144
CMMRST57M01F839N	ERNESTO	CAMMAROTA	01/08/1957	NAPOLI	NAPOLI	80131
CSLRFL72T43F839E	RAFFAELA	CASOLLA	03/12/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRSBNC71A66F839P	BIANCA	CRISTIANO	26/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80144
CCCFNC59M27F839Q	FRANCO	CUCCARO	27/08/1959	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CCCGPP61T21F839M	GIUSEPPE	CUCCO	21/12/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DBSFNC64H30F839F	FRANCESCO	DE BIASE	30/06/1964	CESA	CASERTA	81030
DBLMRA74R22F839M	MARIO	DE BLASIO	22/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80144
DPSRSR69C16F839R	ROSARIO	DE PASQUALE	16/03/1969	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DLGSMN74M69F839O	SIMONA	DEL GAUDIO	29/08/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DLLSVT77A13F839U	SALVATORE	DI LELLA	13/01/1977	NAPOLI	NAPOLI	80144
DMGLMP74B49F839Q	OLIMPIA	DI MEGLIO	09/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80131
GRDLGU59S09F839G	LUIGI	GIORDANO	09/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80144
NFSSVT65E15F839T	SALVATORE	INFUSINO	15/05/1965	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MRCCML62P65F839C	CARMELA	MARCIELLO	25/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144
PLTRSR69M04F839R	ROSARIO	PALIOTTI	04/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80133
PSCTMS65B18F839N	TOMMASO	PASCALE	18/02/1965	NAPOLI	NAPOLI	80141
PLLGPP71M14F839G	GIUSEPPE	PELLICCIA	14/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80144
PNNTMS67A51F799P	TOMMASINA	PENNACCHIO	11/01/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRTRFL66B03F839V	RAFFAELE	PRATO	03/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
RMNGNE60T16F839	EUGENIO	ROMANO	16/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80122
CCLBDN60B09F839M	OBERDAN	UCCELLI	09/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.343,90
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125836211
CODFISC	05153341218
DENOMINAZIONE	F.LLI AMITA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PETRARO 65
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.004,38
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.050
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLIPQL74L18C129J	PASQUALE	DI IULIO	18/07/1974	POMPEI	NAPOLI	80045
RMNVDO62C27G394Y	OVIDIO	ROMANO	27/03/1962	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
VTLNDR87A05I483M	ANDREA	VITIELLO	05/01/1987	SCAFATI	SALERNO	84012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 26.156,42
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5103633441
CODFISC	00276280633
DENOMINAZIONE	F.LLI AMODIO "CARTOLERIA" S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PORT`ALBA N. 24/25/26
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80134
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 164.299,12
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	23
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15.984
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTMGNR71A22F839C	GENNARO	ALTAMURA	22/01/1971	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
BFFVCN55C01F839Y	VINCENZO	BUFFO	01/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80126
CMPDNC70H30F839B	DOMENICO	CAMPANILE	30/06/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CFFCMN55L18F839Q	CARMINE	CIOFFI	18/07/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CNTFNC59E03C588J	FRANCESCO	CONTE	03/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80129
DBLGTN56R03A502T	AGOSTINO	DE BELLIS	03/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80135
DLGSVT63H26F839Y	SALVATORE	DEL GAISO	26/06/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DNNNCL56S22H114U	NICOLA	DI NUNZIO	22/11/1956	QUARTO	NAPOLI	80010
SPSCRI60P08F839M	CIRO	ESPOSITO	08/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80129
FLNCLD59B23F839C	CLAUDIO	FALANGA	23/02/1959	NAPOLI	NAPOLI	80124
GNCGNR66S28F839W	GENNARO	GUANCIA	28/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80141
GDUNNN55M25F839X	ANTONINO	GUIDA	25/08/1955	CASAVATORE	NAPOLI	80020
MIODRD69E31C495Q	EDOARDO	IOIME	31/05/1969	CERCOLA	NAPOLI	80040
MSTRFL65C01F839I	RAFFAELE	MASTELLONE	01/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125
MSTSRG53T28F839Z	SERGIO	MASTROCINQUE	28/12/1953	CASAVATORE	NAPOLI	80020
MRRFDN63A24F839Q	FERDINANDO	MORRA	24/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80141
CCHRFL56T54F839E	RAFFAELLA	OCCHINI	14/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80125
RROTRS57H60F839R	TERESA	ORRIA	20/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80136
RZZMRS52A15F839Q	MARIO ROSARIO	RIZZO	15/01/1952	NAPOLI	NAPOLI	80129
RMNPRZ56A58F839Y	PATRIZIA	ROMANO	18/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80126
TRTGNR72T01C495Y	GENNARO	TORTORA	01/12/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
TRCVCN60M01I469W	VINCENZO	TROCCHIA	01/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
ZGLMRA53D68F839T	MARIA	ZIGLIOLI	28/04/1953	NAPOLI	NAPOLI	80138

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.264,63
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113558998
CODFISC	03761820632
DENOMINAZIONE	F.LLI DE MARINIS S.N.C. DI DE MARINIS GIUSEPPE
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA II° TRAV. DUE PORTONI NR.27
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80129
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.787,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.570
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLACRI58L07F839U	CIRO	AIELLO	07/07/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144
DMRSFN76C06F839G	STEFANO	DE MARINIS	06/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80145
DMRFBA73L29F839X	FABIO	DE MARINIS	29/07/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DMRCLD83L23F839P	CLAUDIO	DE MARINIS	23/07/1983	NAPOLI	NAPOLI	80131
MNZVCN84B26F839Z	VINCENZO	MANZO	26/02/1984	NAPOLI	NAPOLI	80131

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 43.104,14
VALIDO_DAL	22/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5100369572
CODFISC	07452030633
DENOMINAZIONE	FALLIMENTO PASTIFICIO CARMINE RUSSO SPA 121/09
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NOLA 62
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 270.754,62
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	46
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	26.327
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRFNC67H17I469Z	FRANCESCO	AMBROSINO	17/06/1967	SAVIANO	NAPOLI	80039
RVNFPP56B05C675L	FILIPPO	ARVONIO	05/02/1956	CICCIANO	NAPOLI	80033
BGLBBT59S28C675S	BARBATO	BAGLIVO	28/11/1959	CICCIANO	NAPOLI	80033
BRBDNC66E24C675Q	DOMENICO	BARBARINO	24/05/1966	CICCIANO	NAPOLI	80033
CCCCRI59M18F924X	CIRO	CACCAVALE	18/08/1959	NOLA	NAPOLI	80035
CLDSVT57M28F839V	SALVATORE	CALDARELLI	28/08/1957	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
CNNSVT62E30C675W	SALVATORE	CANNOVA	30/05/1962	ROCCARAINOLA	NAPOLI	80030
CNNSVT72M06F924S	SALVATORE	CANNOVA	06/08/1972	ROCCARAINOLA	NAPOLI	80030
CVZGNN62D21C675V	GIOVANNI	CAVEZZA	21/04/1962	TUFINO	NAPOLI	80030
CVZNLL61T07C675F	ANIELLO	CAVEZZA	07/12/1961	CICCIANO	NAPOLI	80033
CVZSVT54E19C675Z	SALVATORE	CAVEZZA	19/05/1954	CICCIANO	NAPOLI	80033
CVZPTR58C28C675X	PIETRO	CAVEZZA	28/03/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033
DVNMRT57S22C675H	UMBERTO	D'AVANZO	22/11/1957	CICCIANO	NAPOLI	80033
DVNFNC58P22C675N	FRANCESCO	D'AVANZO	22/09/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033
DLCGNN64M09C675B	GIOVANNI	DE LUCA	09/08/1964	CICCIANO	NAPOLI	80033
DRGPQL62L22F839R	PASQUALE	DE RIGGI	22/07/1962	CICCIANO	NAPOLI	80033
DSTNGL64R06C675B	ANGELO	DE STEFANO	06/10/1964	ROCCARAINOLA	NAPOLI	80030
DLLDRD57C22E932X	EDUARDO	DELLA MEDAGLIA	22/03/1957	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCRNDA58H52F839D	NADIA	DI CORPO	12/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCRSNO61L64F839W	SONIA	DI CORPO	24/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSSVT62A21C675N	SALVATORE	ESPOSITO	21/01/1962	CICCIANO	NAPOLI	80033
FRRBBT62S17C675M	BARBATO	FERRERI	17/11/1962	ROCCARAINOLA	NAPOLI	80030
FRNGPP57T05C675C	GIUSEPPE	FRANZESE	05/12/1957	CICCIANO	NAPOLI	80033
FSCSVT56A28A508A	SALVATORE	FUSCO	28/01/1956	BAIANO	AVELLINO	83022
GRNDNC58R43C675Y	DOMENICA	GRANATA	03/10/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033
GDGGLI61H53F839O	GIULIA	GUADAGNO	13/06/1961	CICCIANO	NAPOLI	80033

fonte: http://burc.regione.campania.it

LTTVCN58D16C675B	VINCENZO	LETTIERI	16/04/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033
MNGNTN64H16C675T	ANTONIO	MANGANIELLO	16/06/1964	CICCIANO	NAPOLI	80033
MRNRSR61R47L259G	ROSARIA	MARINO	07/10/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MRTRHL66D42B565I	RACHELE	MARTINIELLO	02/04/1966	SAVIANO	NAPOLI	80039
MSCCRI61D24C675A	CIRO	MASCOLO	24/04/1961	CICCIANO	NAPOLI	80033
MLINTN60C30C675T	ANTONIO	MIELE	30/03/1960	CICCIANO	NAPOLI	80033
MLISVS61S26C675U	SILVESTRO	MIELE	26/11/1961	CICCIANO	NAPOLI	80033
NPLFLC61S12C929A	FELICE	NAPOLITANO	12/11/1961	COMIZIANO	NAPOLI	80030
PSSGPP67S09G812N	GIUSEPPE	PASSARIELLO	09/11/1967	CICCIANO	NAPOLI	80033
PRTBBT65D24C675Z	BARBATO	PERITORE	24/04/1965	CICCIANO	NAPOLI	80033
PRNGPP57B07F839T	GIUSEPPE	PERNA	07/02/1957	CICCIANO	NAPOLI	80033
RMNDNC63P26C495G	DOMENICO	ROMANO	26/09/1963	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RSSGPP63H02C675J	GIUSEPPE	RUSSO	02/06/1963	CICCIANO	NAPOLI	80033
RSSRSR62H15F924N	ROSARIO	RUSSO	15/06/1962	CIMITILE	NAPOLI	80030
TRDVCN69C09F924I	VINCENZO	TRIDENTI	09/03/1969	CICCIANO	NAPOLI	80033
TRNFLC53B12C697X	FELICE	TRINCHESE	12/02/1953	CIMITILE	NAPOLI	80030
VCCNLL61H25C675A	ANIELLO	VACCHIANO	25/06/1961	CIMITILE	NAPOLI	80030
VSSSVT58H07B565T	SALVATORE	VASSALLO	07/06/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033
VCCCMN61B18C697Z	CARMINE	VECCHIONE	18/02/1961	NOLA	NAPOLI	80035
VTLLCU61A67C675Q	LUCIA	VITALE	27/01/1961	SAVIANO	NAPOLI	80039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.548,94
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115166133
CODFISC	05555060630
DENOMINAZIONE	G.M. SNC DI GAGLIONE LUCA
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SOPRA AI CAMALDOLI,32
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.573,76
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.780
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RNZRFL82L20C129I	RAFFAELE	ARIENZO	20/07/1982	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CRLSVT69E17L259K	SALVATORE	CIRILLO	17/05/1969	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DRZRFL75L07L259R	RAFFAELE	D'URZO	07/07/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VLLTLI65M28L259B	ITALO	VILLANO	28/08/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 35.668,24
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127452235
CODFISC	05854251211
DENOMINAZIONE	GEFA ITALIA A.R.L.
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	TRAVERSA FONDO D`ORTO, 37
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 224.046,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	32
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.865
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPCLD79P07F839T	CLAUDIO	ACAMPORA	07/09/1979	AGEROLA	NAPOLI	80051
NDRGLC77M18F152Q	GIANLUCA	ANDRISANO	18/08/1977	MESAGNE	BRINDISI	72023
CLRVCN86H07C129R	VINCENZO	CELORO	07/06/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLCLNT74S29Z129T	LAURENTIU C.	CIOLACU	29/11/1974	ANCONA	ANCONA	60100
CPPFNC80R04L259Y	FRANCESCO	COPPOLA	04/10/1980	MONFALCONE	GORIZIA	34074
DNGMRA71L01F839V	MARIO	DE ANGELIS	01/07/1971	FALCONARA MARITTIMA	ANCONA	60015
DRSLCU83E15G813U	LUCA	DE RISO	15/05/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLVNTN75B18G812L	ANTONIO	DEL VECCHIO	18/02/1975	CASTELFIDARDO	ANCONA	60022
DSMCRI75A12L845H	CIRO	DI SOMMA	12/01/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRGDTR68M25Z129V	DUMITRU	DRUGAN	25/08/1968	CARRARA	MASSA CARRARA	54033
SPSGPP50S16C129Z	GIUSEPPE	ESPOSITO	16/11/1950	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSLCU76R01C129B	LUCA	ESPOSITO	01/10/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSNGL57D15C129O	ANGELO	ESPOSITO	15/04/1957	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
FRRNLT67B41A271I	NICOLETTA	FERRARO	01/02/1967	ANCONA	ANCONA	60100
FLPVLR77C08Z129J	VALERIU	FILIP	08/03/1977	ANCONA	ANCONA	60126
GNDMRN83B28Z129D	MIRON	GANDAC	28/02/1983	ANCONA	ANCONA	60100
HSSHMD82H20Z330W	HAMID	HOUSSINI	20/06/1982	LA SPEZIA	LA SPEZIA	19100
LMNDRD77R25F839P	EDUARDO	LA MONICA	25/10/1977	RONCHI DEI LEGIONARI	GORIZIA	34077
LCGFLV55A23F839X	FLAVIO	LACAGNINA	23/01/1955	TRIESTE	TRIESTE	34100
LGHJML80T01Z330E	JAMAL	LAGHBILI	01/12/1980	LA SPEZIA	LA SPEZIA	19100
LGRVCN79T07G786E	VINCENZO	LAGUARDIA	07/12/1979	PISTICCI	MATERA	75015
LNGCRI80L08C129N	CIRO	LONGOBARDI	08/07/1980	FALCONARA MARITTIMA	ANCONA	60015
MRAGNN60R20F839T	GIOVANNI	MAURO	20/10/1960	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MRRGNN69R19F839C	GIOVANNI	MIRRA	19/10/1969	RONCHI DEI LEGIONARI	GORIZIA	34077
MLLVCN77A11L845P	VINCENZO	MUOLLO	11/01/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NVLRFL78L31L259E	RAFFAELE	NOVIELLO	31/07/1978	MONFALCONE	GORIZIA	34074

fonte: http://burc.regione.campania.it

JGOLCN71T10Z129T	LUCIAN	OJOG	10/12/1971	FOGLIANO REDIPUGLIA	GORIZIA	34070
PFNSVT74B16F839E	SALVATORE	PAFUNDI	16/02/1974	MONFALCONE	GORIZIA	34074
PCRGNR61H16F839X	GENNARO	PECORELLO	16/06/1961	MONFALCONE	GORIZIA	34074
PTRFBA76C25F839W	FABIO	PETRILLO GIANNINI	25/03/1976	FIUMICELLO	UDINE	33050
RBNFNC77D01F839F	FRANCO	RUBINO	01/04/1977	MONFALCONE	GORIZIA	34074
RSSGLC75E06F839O	GIANLUCA	RUSSO	06/05/1975	RONCHI DEI LEGIONARI	GORIZIA	34077
TCCFNC71D04A496L	FRANCESCO	TACCHINI	04/04/1971	TRESANA	MASSA CARRARA	54012
TRLGPP83D22H892F	GIUSEPPE	TARALLO	22/04/1983	PORTICI	NAPOLI	80055
TCCMRL64R24Z129I	MIREL	TECUCEANU	24/10/1964	ANCONA	ANCONA	60100
TRBMMD79H13Z352B	MOHAMED ALI	TRABELSI	13/06/1979	MOGLIANO VENETO	TREVISO	31021
RZZMSM75C09E098R	MASSIMILIANO	URIZZI	09/03/1975	MONFALCONE	GORIZIA	34074
VRSNDR68T10Z129H	ANDREI	VERES	10/12/1968	FERENTINO	FROSINONE	3013
VRNRLA56S11Z129S	AUREL	VRANCEANU	11/11/1956	ANCONA	ANCONA	60100
ZRLNDR77E17I862O	ANDREA	ZUROLO	17/05/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 30.095,08
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122598204
CODFISC	04151241215
DENOMINAZIONE	GEFA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BRACCO, 3
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 189.039,42
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	27
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18.449
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RPAMHL67B05C129U	MICHELE	ARPAIA	05/02/1967	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
BLGNDR70B27C129U	ANDREA	BILGINI	27/02/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BLGVCN64E18C129I	VINCENZO	BILGINI	18/05/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BDLMMD70E04Z301D	MOHAMED	BOUDELLAL	04/05/1970	UDINE	UDINE	33100
BRGSND69B23Z129Y	SANDU	BRAGAU	23/02/1969	ANCONA	ANCONA	60100
CRDFBA83M13E131L	FABIO	CARDONE	13/08/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CSRGTN75T19C129R	GAETANO	CESARANO	19/12/1975	SCAFATI	SALERNO	84018
CRTVSL81T06Z129V	VASILE	CRAITEANU	06/12/1981	ANCONA	ANCONA	60100
DMBNCL87P15L245U	NICOLA	D'AMBROSIO	15/09/1987	STARANZANO	GORIZIA	34079
DNLLNS70L08C129I	ALFONSO	D'ANIELLO	08/07/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNTPQL77M22E131S	PASQUALE	D'ANTUONO	22/08/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNTSVT64B03C129C	SALVATORE	DENTALE	03/02/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRSVT79D27E131D	SALVATORE	DI MARTINO	27/04/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSMHL47P09C129O	MICHELE	ESPOSITO	09/09/1947	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FLSGNN73P02C129Y	GIOVANNI	FILOSA	02/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80145
GRGMHL78R09C129K	MICHELE	GARGIULO	09/10/1978	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GRGGNN82H14C129D	GIOVANNI	GARGIULO	14/06/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRDSVT62P19C129X	SALVATORE	GIORDANO	19/09/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRZGPP76E29C129D	GIUSEPPE	GRAZIUSO	29/05/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRCSVT75R02C129O	SALVATORE	GRECO	02/10/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MMRSVT66A16C129S	SALVATORE	IAMMARINO	16/01/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RDCNLI67P26Z129B	IONEL	IORDACHE	26/09/1967	ANCONA	ANCONA	60100
MLLGLC86A03L845V	GIANLUCA	MAIELLO	03/01/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80054
NVLGPP86H10L259Z	GIUSEPPE	NOVIELLO	10/06/1986	ERCOLANO	NAPOLI	80056
LVRMCL85L26C129B	MARCELLO	OLIVIERO	26/07/1985	PORTICI	NAPOLI	80055
SMNSNH74T07Z104T	AHMED	OSMAN OSMAN	07/12/1974	SCAFATI	SALERNO	84018

fonte: http://burc.regione.campania.it

PZZSVT50B15C129U	SALVATORE	PUZZELLA	15/02/1950	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RFFMSM79E16C129I	MASSIMO	RAFFONE	16/05/1979	GRAGNANO	NAPOLI	80054
RNNCSM78D02D508J	COSIMO	RENNA	02/04/1978	FASANO	BRINDISI	72015
RCCCLL80H24C129A	CATELLO	RUOCCO	24/06/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RCCGPP87T21C129C	GIUSEPPE	RUOCCO	21/12/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TMSLSN84R08Z138P	OLEKSANDR	TIMOSHCHENKO	08/10/1984	ORTONOVO	LA SPEZIA	19034
VLNTBO75B18C129L	TOBIA	VALANZANO	18/02/1975	GRAGNANO	NAPOLI	80054
VTGDDT57H28C129A	DIODATO	VITAGLIONE	28/06/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 17.058,53
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126523655
CODFISC	04922181211
DENOMINAZIONE	GRAND HOTEL PARKER`S S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE 135
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 107.151,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.424
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MLFRFL65A69F839X	RAFFAELLA	AMALFITANO	29/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80144
NLLNNN62D02A028C	ANTONINO	ANELLI	02/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80131
BCTVCN65E15F839Q	VINCENZO	BACIOTERRACINO	15/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125
CZZCRN59P67F839Q	CLORINDA	CAIAZZO	27/09/1959	NAPOLI	NAPOLI	80124
CPSGNN53A20I820R	GIOVANNI	CAPASSO	20/01/1953	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
CPTMRA53T56F839W	MARIA	CAPUTO	16/12/1953	NAPOLI	NAPOLI	80144
CTLFNN65P20F839K	FERDINANDO	CIOTOLA	20/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80134
CRSGTN77S17F839N	GAETANO	CRISCUOLO	17/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80144
DLSRSR53A03G902C	ROSARIO	D'ALESSIO	03/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80126
DLCPLA68P68F839L	PAOLA	DE LUCIA	28/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80139
DDISFN74B63F839Z	STEFANIA	DI DIO	23/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
SPSFNC60B13F839H	FRANCESCO	ESPOSITO	13/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80124
FRRNTN72R08F839Q	ANTONIO	FERRARA	08/10/1972	NAPOLI	NAPOLI	80132
GGLDNL81H46F839H	DANIELA	GAGLIANO	06/06/1981	FORIO	NAPOLI	80075
GRMLSN78D27F839D	ALESSANDRO	GRAMEGNA	27/04/1978	NAPOLI	NAPOLI	80138
NNNLCU78A14F839R	LUCA	IANNONE	14/01/1978	NAPOLI	NAPOLI	80145
MPRLGU60D08F839U	LUIGI	IMPERO	08/04/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNCSFN72L11F839W	STEFANO	MANCINI	11/07/1972	QUARTO	NAPOLI	80010
MRCFNC70T15F839E	FRANCESCO	MARCONE	15/12/1970	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNNVCN60P14B759G	VINCENZO	MENNILLO	14/09/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
PPATDR61L13L245T	TEODORO	PAPA	13/07/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PRCMSM68T28F839L	MASSIMO	PROCACCI	28/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80135
RMNLSN77D28F839U	ALESSANDRO	ROMANO	28/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80141
RMTMRA54B57G902V	MARIA	ROMITO	17/02/1954	PORTICI	NAPOLI	80055
RSSFNC58H01I469R	FRANCO	RUSSO	01/06/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SCSMRA70B62F839S	MARIA	SCASSERRA	22/02/1970	NAPOLI	NAPOLI	80137

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPNFDN84C26F839J	FERDINANDO	SPINA	26/03/1984	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
TRRLRS62C53Z404X	LISA ROSE	TERRASI	13/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80129

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.737,00
VALIDO_DAL	04/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121747814
CODFISC	07740470633
DENOMINAZIONE	GSP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PADULA
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.599,25
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.742
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FLCPQL77L06F839W	PASQUALE	FALCONE	06/07/1977	NAPOLI	NAPOLI	80126
FCCGPP74P11C495Y	GIUSEPPE	FUCCI	11/09/1974	CASERTA	CASERTA	81100
FSCMSM73R11F839T	MASSIMO	FUSCO	11/10/1973	SALERNO	SALERNO	84100
GBRMRC74P17F839G	MARCO	GABRIELE	17/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
MGRFTN58R16F839B	FORTUNATO	MAGRO	16/10/1958	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MDNJLS72L15Z526I	JOSE' ELIAS	MEDINA LOPEZ	15/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80125
SZASFN72C08F839R	STEFANO	SAZIO	08/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.823,41
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5100302607
CODFISC	00373830637
DENOMINAZIONE	HOLME & CO. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANTA LUCIA 50
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80132
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.860,64
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.111
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FLTMLS51E41Z114E	MARIE LOUISE	FLETCHER	01/05/1951	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MCHRSO57M51F839P	ROSA	MICHELINO	11/08/1957	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
PNZSFN68D54F839T	STEFANIA	PANZA	14/04/1968	CASTEL VOLTURNO	NAPOLI	81030
PNTBBR67A54G224D	BARBARA	PONTEL	14/01/1967	NAPOLI	NAPOLI	80127
RTLCMN70S42Z114H	CARMEN LINDA	ROTOLO	02/11/1970	VITULANO	BENEVENTO	82038
SLVVCN52S24H072A	VINCENZO	SALVEMINI	24/11/1952	PROCIDA	NAPOLI	80079
MUOSRG64D27F839S	SERGIO	UOMO	27/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80129
VTILCU65M58F839M	LUCIA	VITO	18/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 21.607,48
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126779933
CODFISC	05342661211
DENOMINAZIONE	HONET SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN SALVATORE AREA CARREFOUR13
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 135.725,36
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13.204
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNNPQL69R31C675B	PASQUALE	ANNUNZIATA	31/10/1969	CICCIANO	NAPOLI	80033
CZZFDN54E24B990R	FERDINANDO	CAIAZZO	24/05/1954	CASORIA	NAPOLI	80026
CSBPTR65A25F839X	PIETRO	CASABURI	25/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80144
CMUSTN79T13L259M	SABATINO	CUOMO	13/12/1979	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CMUGRD60D04L245K	GERARDO	CUOMO	04/04/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DNTSVT52A06F839E	SALVATORE	DI NOTA	06/01/1952	NAPOLI	NAPOLI	80141
SPSPIO68L25F839V	PIO	ESPOSITO	25/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80126
FRRSVT81A29F839V	SALVATORE	FERRIGNO	29/01/1981	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
GRMNGL90C16F839X	ANGELO	GRIMALDI	16/03/1990	NAPOLI	NAPOLI	80136
GRNNTN72S06F839E	ANTONIO	GUARINO	06/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80144
LBRGNR65H23F839U	GENNARO	LUBRANO	23/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80144
MGRMRC75C13F839H	MARCO	MAGARACI	13/03/1975	CASALNUOVO	NAPOLI	80013
MLNRSR72L21F839M	ROSARIO	MOLINARI	21/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80144
MTUNGL63T46A064D	ANGELA	MUTI	06/12/1963	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RSPCMN63B16F839O	CARMINE	RASPAOLO	16/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80142
RMTRRT72H25L259P	ROBERTO	ROMITO	25/06/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RZZSMN60T19F839W	SIMEONE	RUZZOLA	19/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145
TSOCMN72E13F839E	CARMINE	TOSO	13/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80132
VCCMRN70P08F839H	MARIANO	VECCHIONE	08/09/1970	NAPOLI	NAPOLI	80147

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.823,41
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5108172389
CODFISC	01785740638
DENOMINAZIONE	HOTEL BRITANNIQUE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE 133
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.860,64
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.170
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDTCTN61R31F839Y	COISTANTINO	ADDATO	31/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80128
BLLGPP59E04F839X	GIUSEPPE	BELLI	04/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80147
CNNGNR52D07G964G	GENNARO	CANNAVACCIUOLO	07/04/1952	NAPOLI	NAPOLI	80126
DMRNNI66C03F839T	NINO	DE MARTINO	03/03/1966	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
FBNPLA60P29E329Y	PAOLO	FABIANI	29/09/1960	ISCHIA	NAPOLI	80070
CCRVCN56M25B452W	VINCENZO	IACCARINO	25/08/1956	VOLLA	NAPOLI	80040
MRCLCN65S27F839M	LUCIANO	MARCHETTI	27/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80136
MRSGPP63R09F839K	GIUSEPPE	MARESCA	09/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80131
MRFRTR60C09G964X	ARTURO	MARFELLA	09/03/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RGERFL52A22G964Z	RAFFAELE	REGA	22/01/1952	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSSRTI57T53H703Y	RITA	ROSSI FILANGIERI	13/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80132
SBRSNT53M67F839B	ASSUNTA	SBORDONE	27/08/1953	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SCGLGU75T30F839H	LUIGI	SICIGNANO	30/12/1975	ERCOLANO	NAPOLI	80056

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 29.363,58
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125819441
CODFISC	05292431219
DENOMINAZIONE	HOTEL RISTORANTE LA LANTERNA S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO EUROPA N.534
UNITA_PROD_LOCALITA	VILLARICCA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 188.469,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	27
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18.764
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTRFL65D08F799Y	RAFFAELE	ABBATE	08/04/1965	QUALIANO	NAPOLI	80029
TRAPRZ61B62F839Z	PATRIZIA	AUTIERO	22/02/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CCCBGI68P08F799D	BIAGIO	CACCIAPUOTI	08/09/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRTNTN73H14Z133C	ANTONIO	CARTA	14/06/1973	QUARTO	NAPOLI	80010
CRQCRL49E12H101L	CARLO	CERQUA	12/05/1949	QUALIANO	NAPOLI	80019
CRRVCN66M19F839W	VINCENZO	CERRATO	19/08/1966	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CRLCRI67S22F839D	CIRO	CIRILLO	22/11/1967	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CCCLDA58R02H798M	ALDO	COCCHIARO	02/10/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DMRMNL85S13F839G	EMANUELE	DE MARTINO	13/11/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DRSRFL62S16G309A	RAFFAELE	DE ROSA	16/11/1962	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DSMRND62P20F839Y	ARMANDO	DE SIMONE	20/09/1962	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DMIGNR55P10E224V	GENNARO	DI MEO	10/09/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMIMRA62E26E224R	MARIO	DI MEO	26/05/1962	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
DMISND84L26F839P	SECONDINO	DI MEO	26/07/1984	ARZANO	NAPOLI	80022
SPSRSR66A30F839D	ROSARIO	ESPOSITO	30/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRCHR70R68G309C	CHIARA	FERRILLO	28/10/1970	PARETE	CASERTA	81030
NNNFMN71B51F799I	FILOMENA	IANNONE	11/02/1971	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MPRRFL83T13F839S	RAFFAELE	IMPROTA	13/12/1983	CERCOLA	NAPOLI	80040
RIOGPP65R19F839T	GIUSEPPE	IORIO	19/10/1965	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
LNZGPP79P28H501E	GIUSEPPE	LANZANTE	28/09/1979	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
LCCTMS63R70G309E	TOMMASINA	LICCARDO	30/10/1963	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MNCCML80S62F839B	CARMELA	MANCIERI	22/11/1980	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
PNCNGL59P18E054U	ANGELO	PANICO	18/09/1959	VILLARICCA	NAPOLI	80010
PRLNNT78R68F799E	ANTONIETTA	PERILLO	28/10/1978	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
PRGMRS54S55I438D	MARIA ROSAR	PRAGLIOLA	15/11/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PCCVCN68L18F839O	VINCENZO	PUCCI	18/07/1968	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

RTOMRS75C53F839H	MARIA ROSAR	ROTA	13/03/1975	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RVOGNN72C18F839P	GIOVANNI	ROVAI	18/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RVOVCN59D05F839N	VINCENZO	ROVAI	05/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
STNLGU71H12F799I	LUIGI	STINGO	12/06/1971	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
TMBMRA64B61G309B	MARIA	TAMBARO	21/02/1964	VILLARICCA	NAPOLI	80010
TMBSVT61C21G309A	SALVATORE	TAMBARO	21/03/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 9.097,89
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5103066818
CODFISC	04339250633
DENOMINAZIONE	HOTEL SPLENDID SAS DI LIOTTI GIOVANNI & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MANZONI 96
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80123
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 57.147,52
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCRVCN62T20F839J	VINCENZO	ARACRI	20/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80125
BRNGLC72E23F839E	GIANLUCA	BRUNO	23/05/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DBSCST78D61F839J	CRISTINA	DI BIASE	21/04/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126
GLLRRT63B28F839F	ROBERTO	GALLO	28/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80146
GRGRFL61R01F839C	RAFFAELE	GAROFALO	01/10/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GRFRSO53C70F839J	ROSA	GAROFALO	30/03/1953	NAPOLI	NAPOLI	80147
LTTMRA63L29F839U	MARIO	LIOTTI	29/07/1963	NAPOLI	NAPOLI	80123
RSSLSN61E17F839J	ALESSANDRO	RUSSO	17/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80126

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.705,85
VALIDO_DAL	01/04/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120737216
CODFISC	03674621218
DENOMINAZIONE	IGICA SPA IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. 87 LOCALITA` PASCAROLA ZONA
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.715,16
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.016
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCNCL57T04A064C	NICOLA	BENCIVENGA	04/12/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRCGLR64B48F839O	GLORIA	CERCONE	08/02/1964	DUGENTA	BENEVENTO	82030
CZZMLE75D56F839O	EMILIA	COZZOLINO	16/04/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GVNTBO68S18L259E	TOBIA	GIOVINE	18/11/1968	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNTSFN60A02F839N	STEFANO	PONTICELLI	02/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
PCUNTM61S09I293I	ANTIMO	PUCA	09/11/1961	SANT'ANTIMO	NAPOLI	80029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 32.979,83
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123669424
CODFISC	0756773100
DENOMINAZIONE	ILVA PALI DALMINE INDUSTRIES SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TERRAGNETA,29
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 207.159,76
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	20.154
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAVCN73M07C129F	VINCENZO	AIELLO	07/08/1973	SCAFATI	NAPOLI	84018
MMNLNS74S01L245J	ALFONSO	AMMENDOLA	01/11/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MMNRFL70E08L245N	RAFFAELE	AMMENDOLA	08/05/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PZZNTN72L18L845Z	ANTONIO	APUZZO	18/07/1972	CAST.MMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VNANTN77L28L259Z	ANTONIO	AVENIA	28/07/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BLZFNC66P27L245H	FRANCESCO	BALZANO	27/09/1966	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BRBPQL63T11L245L	PASQUALE	BARBUTO	11/12/1963	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
BRBVCN62M28L245P	VINCENZO	BARBUTO	28/08/1962	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80040
BRRMRZ70S28C129P	MAURIZIO	BORRELLI	28/11/1970	POMPEI	NAPOLI	80045
BRRNCL78E04F839P	NICOLA	BORRELLI	04/05/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CMMLRT73S07F839O	ALBERTO	CIMMINO	07/11/1973	SCAFATI	NAPOLI	84018
CRLPQL77B26C129U	PASQUALE	CIRILLO	26/02/1977	SCAFATI	NAPOLI	84018
CRLSVT60M22B077J	SALVATORE	CIRILLO	22/08/1960	TRECASE	NAPOLI	80040
DNCFNC67C15G813W	FRANCESCO	DE NICOLA	15/03/1967	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DMRCRL66P29F839N	CARLO	DI MARTINO	29/09/1966	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DNRMRT76C01L245Y	UMBERTO	DI NORCIA	01/03/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FDRFNZ70L02G813D	FIORENZO	FEDERICO	02/07/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GLLNCL71B05L245T	NICOLA	GALLO	05/02/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LMBRFL64P26L245Z	RAFFAELE	LOMBARDI	26/09/1964	BOSCOREALE	NAPOLI	80040
MNZNRC69M05G813J	ENRICO	MANZO	05/08/1969	POMPEI	NAPOLI	80045
MRCPQL71R22L245I	PASQUALE	MARCELLO	22/10/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MRLLNS77A08L245J	ALFONSO	MERLUZZO	08/01/1977	SCAFATI	SALERNO	84018
PLMRFL75E29L245E	RAFFAELE	PALUMBO	29/05/1975	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PLMRNT78A20L245U	RENATO	PALUMBO	20/01/1978	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SCHGNN66L11L245Z	GIOVANNI	SCHETTINO	11/07/1966	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SRVNNC73E09L245B	ANTONIO CARMINE	SERVILLO	09/05/1973	CASTASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRMGNN75M03C495M	GIOVANNI	TRAMONTANO	03/08/1975	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
VSCGTN64T22L245J	AGOSTINO	VISCIANO	22/12/1964	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VVNVCN68D03H501R	VINCENZO	VIVIANI	03/04/1968	ROMA	ROMA	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.225,56
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114754878
CODFISC	05291590635
DENOMINAZIONE	INPUT DATA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANTINIANA N° 53
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 97.725,04
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9.729
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTAPLA68C50F839J	PAOLA	AMATO	10/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80137
MTAFNC61D22F839N	FRANCESCO	AMATO	22/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRRRSR64B62F839Y	ROSARIA	CERRONE	22/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80124
CPPNLT70C44F839M	NICOLETTA	COPPOLA	04/03/1970	NAPOLI	NAPOLI	80139
CTRRTI51E65F839F	RITA	CUTURI	25/05/1951	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DGNCMN58B09F839A	CARMINE	DE GENNARO	09/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80126
DGLNCL71A19F839F	NICOLA	DI GIULIO CESARE	19/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80137
SPSMNC68L45F839J	MONICA	ESPOSITO	05/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80126
FRTVCN73D15G309C	VINCENZO	FIORETTO	15/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80017
GRGNTN72A06F839O	ANTONIO	GARGIULO	06/01/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MGLFNC63D50F839E	FRANCESCA	MIGLIACCIO	10/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
NPLPPL66R06F839E	PIERPAOLO	NAPOLETANO	06/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80125
RCCPLA70E47F839Z	PAOLA	RICCITIELLO	07/05/1970	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
VTTGCR69B16F839D	GIANCARLO	VETTIGLI	16/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80145

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 16.313,10
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111635479
CODFISC	03722750639
DENOMINAZIONE	INPUT SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUCA GIORDANO N.8
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 104.705,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.424
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNNCRI54B46G812T	CIRA	CENNAMO	06/02/1954	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CRRLRD73H30C495W	ALFREDO	CORRAO	30/06/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
DMTCML71H61F839Z	CARMELA	D'AMATO DE SERPIS	21/06/1971	QUARTO	NAPOLI	80010
DNFCMN76S50F839Z	CARMEN	D'ONOFRIO	10/11/1976	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DCHMRS68D64G812K	MARIA ROSARIA	DUCHI	24/04/1968	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FLRMRS71C51C495B	MARIA ROSARIA	FLORIO	11/03/1971	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
QNTGPP56C59G812I	GIUSEPPA	IAQUINTO	19/03/1956	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MTTFDT59C47G812F	AFRODITE	MAIETTA	07/03/1959	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RTNRSO71M50G812H	ROSA	ORATINO	10/08/1971	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RMOCML51E52G812W	CARMELA	ROMEO	12/05/1951	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
SNNGGT65M15Z209G	GENGATHARAN	SINNATHAMBY ARUMUGAM	15/08/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SRRPRZ57M53F839B	PATRIZIA	SORRENTINO	13/08/1957	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
SPGMLN74B56F839E	MELANIA	SPIGNO	16/02/1974	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
STLLNE71M55F839Q	ELENA	STELLATO	15/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147
TRNLCU62P46G812B	LUCIA	TRANCHESE	06/09/1962	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.612,78
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123304842
CODFISC	07909050630
DENOMINAZIONE	INSOFT S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANTINIANA N° 53
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.862,52
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.865
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLNMSM72H19F839W	MASSIMO	CALIENDO	19/06/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDRMLN77E64F839N	MARILINDA	DODERO	24/05/1977	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
FRNRRT70D25F839Z	ROBERTO	FIORENTINO	25/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	80126
MRNCRI70B04F839R	CIRO	MARINO	04/02/1970	BACOLI	NAPOLI	80070
MTFNDR80S08F839D	ANDREA	MATAFORA	08/11/1980	NAPOLI	NAPOLI	80128
PNTGNN66A23F839S	GIOVANNI	PIANTADOSI	23/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80147
SNTPPL72H29F839T	PIER PAOLO	SANTANGELO	29/06/1972	CERCOLA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.262,62
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126798622
CODFISC	05627591216
DENOMINAZIONE	IRON PROCESSING COMPANY SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIRASOLE EX AREA DALMINE
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.941,08
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.085
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNAVCN71L12L245E	VINCENZO	ANNA	12/07/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CRVVTR50D19L245D	VITTORIO	CARAVIELLO	19/04/1950	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VZZLGU55C17L245W	LUIGI	VIZZATO	17/03/1955	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 18.675,83
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5107423323
CODFISC	00684960636
DENOMINAZIONE	ITALSIME S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CINTHIA N. 25
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 136.319,92
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15.289
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSGNR72P04L259H	GENNARO	AMOROSO	04/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80125
CPNLDN70D56F839H	LOREDANA	CAPONE	16/04/1970	CAPODRISE	CASERTA	81020
CRDGNN67D03F839W	GIOVANNI	CARDONE	03/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGPP68D13A064X	GIUSEPPE SANTO	COPPETA	13/04/1968	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI	80038
DLRPQL83S14F839U	PASQUALE	DI LORENZO	14/11/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMNMRA78P52G812Y	MARIA	DI MONDA	12/09/1978	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI	80038
FLCLNS72D28G230K	ALFONSO	FALCONE	28/04/1972	PAGANI	SALERNO	84016
FMNDNC77M07F799Z	DOMENICO	FEMIANO	07/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80131
FRNDGI73T20F839F	DIEGO	FERNANDES	20/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80123
FRNRRT71S26F839H	ROBERTO	FERNANDES	26/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80123
FRPNGL61P46L259W	ANGELA	FRAPPOLA	06/09/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MGGGLN72D50F839M	GIULIANA	MAGGIO	10/04/1972	QUARTO	NAPOLI	80010
MRRMSM62R28F839R	MASSIMO	MORRA	28/10/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MSLPGR73H18F839K	PIEROGIORGIO	MUSELLA	18/06/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NFRPLA61L15F839E	PAOLO	ONOFRIO	15/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80122
PCAFST67L15H501Y	FAUSTO	PACE	15/07/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
RMGCCL65B64F839G	CECILIA	ROMAGNOLI	24/02/1965	NAPOLI	NAPOLI	80135
RMNFLC58S20L049U	FELICE	ROMANO	20/11/1958	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI	80038
SLMGRL76A09F839D	GABRIELE	SALEMME	09/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80125
STRVCN83R07F839R	VINCENZO	STRINO	07/10/1983	NAPOLI	NAPOLI	80126
TGLGPP81H01G230W	GIUSEPPE	TAGLIAMONTE	01/06/1981	PAGANI	SALERNO	84016
TRNNLL70R20H431W	ANIELLO	TORINO	20/10/1970	ANGRI	SALERNO	84012

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.101,88
VALIDO_DAL	24/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121360301
CODFISC	03840661213
DENOMINAZIONE	LA CO.MET. S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE PASCAROLA
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 63.454,05
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.167
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRPQL55A08F839P	PASQUALE	AMBROSINO	08/01/1955	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
NGLSRG70C08F839V	SERGIO	ANGELINO	08/03/1970	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
BGNLGU71T21B371R	LUIGI	BAGNAROLA	21/12/1971	CAIVANO	NAPOLI	80023
BCCRRT77H25F839Z	ROBERTO	BECUCCI	25/06/1977	CAIVANO	NAPOLI	80023
BNNBGI79E29B963U	BIAGIO	BUONONATO	29/05/1979	CRISPANO	NAPOLI	80020
CLSGTN53D05F839P	GAETANO	CELESTE	05/04/1953	CARDITO	NAPOLI	80024
CRSBGI63T07D170O	BIAGIO	CRISPINO	07/12/1963	CARDITO	NAPOLI	80024
DGSGPP72T15B759K	GIUSEPPE	D'AGOSTINO	15/12/1972	CARDITO	NAPOLI	80024
DLPRCC74T08F839R	ROCCO	DEL PRETE	08/12/1974	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DRRMHL68R07B860R	MICHELE	D'ERRICO	07/10/1968	CASAPULLA	CASERTA	80020
DCSNCL68B28F111W	NICOLA	DI COSTANZO	28/02/1968	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SPSGNN77H13G812C	GIOVANNI	ESPOSITO	13/06/1977	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FRNMHL56S23D789X	MICHELE	FARINA	23/11/1956	CRISPANO	NAPOLI	80020
FSCCRL74D28Z112H	CARLO	FUSCO	28/04/1974	CRISPANO	NAPOLI	80020
GRMGRD73L30B990X	GERARDO	GRIMALDI	30/07/1973	CARDITO	NAPOLI	80024

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 17.058,53
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128789431
CODFISC	05876441212
DENOMINAZIONE	LA FLORA SOCIETÀ COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA IV° NOVEMBRE 22
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 107.151,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.424
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRNTN55T15E131O	ANTONIO	BORRELLI	15/12/1955	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CCCPQL64T01C129Y	PASQUALE	CACACE	01/12/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DFEVCN60P24C129K	VINCENZO	DE FEO	24/09/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSNNA64M43129M	ANNA	DE RISO	03/08/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMIMDL72P64C129A	MADDALENA	DI MAIO	24/09/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMINNZ71M47C129V	ANNUNZIATA	DI MAIO	07/08/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNNGPP73S27C129K	GIUSEPPE	DONNARUMMA	27/11/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CCRFNC62T26C129L	FRANCESCO	IACCARINO	26/12/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MPRNNA75M46C129C	ANNA	IMPARATO	06/08/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NFNTRS73H56C129Q	TERESA	INFANTE	16/06/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MNZMHL76R50C129A	MICHELA	MANZI	10/10/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RGMDNC62C18C129V	DOMENICO	RAGONE	18/03/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RTINNA71A41C129X	ANNA	RITI	01/01/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLLVCN50A01C129B	VINCENZO	SOLLA	01/01/1950	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TMMGPP64D45C129G	GIUSEPPINA	TOMMASINO	05/04/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VNGGPP48B50129G	GIUSEPPINA	VINGIANO	10/02/1948	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 28.276,04
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123835108
CODFISC	00252370721
DENOMINAZIONE	LA LUCENTE S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	AEROPORTO DI CAPODICHINO C/O ATITECH
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 181.489,36
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18.069
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SLAGPP83C31A512T	GIUSEPPE	AUSILIO	31/03/1983	CASALUCE	CASERTA	81030
BRNNTN57E12F839E	ANTONIO	BARONE	12/05/1957	NAPOLI	NAPOLI	80141
BRRPQL62E31B077I	PASQUALE	BORRELLI	31/05/1962	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
BRNVCN58M22F839O	VINCENZO	BRANDI	22/08/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144
CPZPLA62M05F839C	PAOLO	CAPIZZI	05/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80131
CSSMRN67E30F839V	MARIANO	CASSONE	30/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80145
CNTPRZ67L09F839T	PATRIZIO	CONTE	09/07/1967	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CRGRND71P25F839F	ARMANDO	CORAGGIO	25/09/1971	ARZANO	NAPOLI	80022
CTNLCU50S41F839B	LUCIA	COTENA	01/11/1950	NAPOLI	NAPOLI	80126
CSNNMR57S65F839I	ANNA MARIA	CUSANO	25/11/1957	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
DLSLGU70B06F839A	LUIGI	D'ALESSANDRO	06/02/1970	NAPOLI	NAPOLI	80141
DNNGNN51B13B946M	GIOVANNI	D'ANNA	13/02/1951	ARZANO	NAPOLI	80022
DMRNNZ56D10B990P	NUNZIO	DE MARTINO	10/04/1956	SAVIANO	NAPOLI	80039
DROFNC88L22F839S	FRANCESCO	D'ORIO	22/07/1988	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PPLGNR56L23F839P	GENNARO	IPPOLITO	23/07/1956	NAPOLI	NAPOLI	80145
LNGNCL72P02F839G	NICOLA	LANGELLA	02/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80145
LNESVT59D13F839C	SALVATORE	LEONE	13/04/1959	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
LNESVT64M18F839W	SALVATORE	LEONE	18/08/1964	CERCOLA	NAPOLI	80040
LGRCRI53C19F839X	CIRO	LIGUORO	19/03/1953	QUARTO	NAPOLI	80010
LPPRFL59C30G902W	RAFFAELE	LIPPOLIS	30/03/1959	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI	80038
MGLLGU59A71B990G	LUIGIA	MAGLIONE	31/01/1959	CASANDRINO	NAPOLI	80025
MLLLNS78P02F839H	ALFONSO	MAIELLO	02/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80141
MZZNNA83S58F839X	ANNA	MAZZOCCHI	18/11/1983	NAPOLI	NAPOLI	80144
MDERSR73P29F839O	ROSARIO	MEDIA	29/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80136
MNDSVT61L05F839K	SALVATORE	MONDO'	05/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80144
NVLFBA61R26F839J	FABIO	NEVOLA	26/10/1961	CARDITO	NAPOLI	80024

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFNNCL65B03F839H	NICOLA	ORFANO	03/02/1965	NAPOLI	NAPOLI	80126
PLMMRA71S09F839V	MARIO	PALUMBO	09/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80135
PLLCRI55C11G190Y	CIRO	PAOLELLA	11/03/1955	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PRRSVT84M13F839Q	SALVATORE	PERROTTA	13/08/1984	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PZZPQL53C41F839A	PASQUALINA	PIZZA	01/03/1953	NAPOLI	NAPOLI	80143
PGLGDU61A19F839D	GUIDO	PUGLIESE	19/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80137
RVIVTI67P30F839M	VITO	RIVA	30/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80147
RMNRFL75P05F839L	RAFFAELE	ROMANO	05/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80147
RMNCRI64T21F839L	CIRO	ROMANO	21/12/1964	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RCCFDN71T20F839T	FERDINANDO	RUOCCO	20/12/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RSSGNN65R25F839M	GIOVANNI	RUSSIELLO	25/10/1965	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
RSSTTL61L06F839J	ATTILIO	RUSSO	06/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80126
RSSCTM55D30F839N	CIRO TOMMASO	RUSSO	30/04/1955	NAPOLI	NAPOLI	80134
SVNNGL56C07L259T	ANGELO	SAVINO	07/03/1956	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SCNNNA53R52F839T	ANNA	SCANDONE	12/10/1953	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SLVMSM68B13B990C	MASSIMO	SILVESTRI	13/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144
TRTMSM74T10L245V	MASSIMO	TORTORA	10/12/1974	POMPEI	NAPOLI	80045
TRNNGL58D01F839K	ANGELO	TRANCHINO	01/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80126
VTLFNC67M02F839X	FRANCESCO	VITALE	02/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80126
ZZZGRZ60T58F839D	GRAZIA	ZAZZARO	18/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 22.292,65
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119128658-5120204637-5123318580
CODFISC	03400021212
DENOMINAZIONE	LU.PA. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	TRAVERSA CANTIERI MERCANTILI N. 17
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 140.029,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13.666
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNFPLA81S24C129O	PAOLO	ACANFORA	24/11/1981	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
BNESVT68A01C129O	SALVATORE	BEAN	01/01/1968	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
CNNNTN69M30C129T	ANTONIO	CANNELORA	30/08/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CFFPTR76L03C129Y	PIETRO	CIOFFI	03/07/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CMUNTN73L08C129L	ANTONIO	CUOMO	08/07/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRGNN76E23C129C	GIOVANNI	D'AMORA	23/05/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNLLNS83D24C129I	ALFONSO	D'ANIELLO	24/04/1983	POMPEI	NAPOLI	80045
DNLGTN80A23E131P	GAETANO	D'ANIELLO	23/01/1980	LETTERE	NAPOLI	80050
DLGPQL67H10C129B	PASQUALE	DEL GAUDIO	10/06/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLGVCN63S29C129U	VINCENZO	DEL GAUDIO SCHETTINO	29/11/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRLGPP52H27C129E	GIUSEPPE	FIORILLO	27/06/1952	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GTARFL67B13C129B	RAFFAELE	GAETA	13/02/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GMBRFL80E21C129T	RAFFAELE	GAMBARDELLA	21/05/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MLFFNC50A01E131M	FRANCESCO	MALAFRONTE	01/01/1950	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRSRSR80A01C129I	ROSARIO	MARESCA	01/01/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PZZFDN76C18C129T	FERDINANDO	PUZZELLA	18/03/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSGNN75P23C129G	GIOVANNI	RUSSO	23/09/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVSVT76B01L845U	SALVATORE	SALVATO	01/02/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHGPP79T27C129J	GIUSEPPE	SCHETTINO	27/12/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SMMPQL67R25E131W	PASQUALE	SOMMA	25/10/1967	GRAGNANO	NAPOLI	80054

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 37.528,78
VALIDO_DAL	01/01/2010
VALIDO_AL	30/04/2010

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127556780
CODFISC	05848791215
DENOMINAZIONE	M.C.V. MECCANICA CARPENTERIA VESUVIANA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALVEO ZANILLO N°11
UNITA_PROD_LOCALITA	OTTAVIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80044
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 235.733,52
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	33
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	22.934
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
STRMRT71M26F839X	UMBERTO	ASTARITA	26/08/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
CLDNTN59C25G762J	ANTONIO	CALDARELLI	25/03/1959	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
CPRLNS71A07G812O	ALFONSO	CAPRIOLI	07/01/1971	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
CRBLGU50H19I978T	LUIGI	CARBONE	19/06/1950	STRIANO	NAPOLI	80040
CRBDRD68R09C495R	EDUARDO	CARBONIERE	09/10/1968	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
CSLFNC56H13H931Z	FRANCESCO	CASILLO	13/06/1956	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
DGSNRC67A28F839K	ENRICO	D'AGOSTINO	28/01/1967	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
DNDNLL49M18G283H	ANIELLO	D'ANDREA	18/08/1949	STRIANO	NAPOLI	80040
DCCMRA73A10G812K	MARIO	DE CICCO	10/01/1973	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DCSNLL59D19G283W	ANIELLO	DI CASTIGLIA	19/04/1959	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
DCSRFL78P13F924F	RAFFAELE	DI CASTIGLIA	13/09/1978	DOMICELLA	AVELLINO	83020
DMRNTN55R18I820N	ANTONIO	DI MAURO	18/10/1955	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DSMGNN67S15Z112F	GIOVANNI	DI SOMMA	15/11/1967	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DTLMRA70P27B872R	MARIO	DI TELLA	27/09/1970	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
FLCMHL61P29H860O	MICHELE	FALCO	29/09/1961	SAN GENNARO VESUVIANO	NAPOLI	80040
FRTDNL70B15F839B	DANIELE	FRATTINI	15/02/1970	NAPOLI	NAPOLI	80136
GNTMCL76S28L845R	MARCELLO	GENTILE	28/11/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GRRNDR74S13F924Z	ANDREA	GUERRIERO	13/11/1974	NOLA	NAPOLI	80035
VNICLL68C21G190B	ACHILLE	IOVINO	21/03/1968	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
LPRRTI54M48A783A	RITA	LEPORE	08/08/1954	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNACRI56P15F839E	CIRO	MAINA	15/09/1956	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
MRSLRD62M29E955O	ALFREDO	MARESCA	29/08/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MGLCMN69C05F839V	CARMINE	MIGLIACCIO	05/03/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
MNTRFL49H09G283M	RAFFAELE	MONTUORI	09/06/1949	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
MSCGTN61C12F839T	GAETANO	MOSCA	12/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80146
RTCFNC58T16C697X	FRANCESCO	ORTICALCO	16/12/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033

PPANLL80B12A509C	ANIELLO	PAPA	12/02/1980	ROCCARAINOLA	NAPOLI	80030
PRLVTI72S02L682M	VITO	PARLATO	02/11/1972	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
SNDGPP64M10F839N	GIUSEPPE	SANDOMENICO	10/08/1964	VOLLA	NAPOLI	80040
SNDPQL68D03C495E	PASQUALE	SANDOMENICO	03/04/1968	CERCOLA	NAPOLI	80040
SCHMRZ75T10I438X	MAURIZIO	SCHMIDT	10/12/1975	SARNO	SALERNO	84087
SLVNTN87E20F839D	ANTONIO	SILVESTRINI	20/05/1987	NAPOLI	NAPOLI	80147
SDNFNC66T05E379T	FRANCESCO	SODANO	05/12/1966	MARIGLIANO	NAPOLI	80034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 14.768,42
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	05/03/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128101392
CODFISC	DSNGST52E28F839T
DENOMINAZIONE	MANIFATTURE SARTORIALI DI DE SIENA AUGUSTO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANT`ARCANGELO N.24
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 92.766,48
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	24
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.830
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLDIA74H66B963Q	IDA	ANGELINO	26/06/1974	CAIVANO	NAPOLI	80023
TRAGTN69E30B371N	GAETANO	AUTIERI	30/05/1969	CAIVANO	NAPOLI	80023
VRSFNC64C49F839H	FRANCESCA	AVERSANO	09/03/1964	CAIVANO	NAPOLI	80023
BLSRTI87T59E791C	RITA	BALSAMO	19/12/1987	CAIVANO	NAPOLI	80023
BLSMHL80D65B963N	MICHELA	BALSAMO	25/04/1980	CAIVANO	NAPOLI	80023
CHCGNE67T05B371H	EUGENIO	CHIOCCARELLI	05/12/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023
DMBFMN86D50E791T	FILOMENA	D'AMBRA	10/04/1986	CAIVANO	NAPOLI	80023
DMRFTN62S64F839V	FORTUNA	DE MARTINO	24/11/1962	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DDNCLT68L49B371S	CARLOTTA	DI DONATO	09/07/1968	CAIVANO	NAPOLI	80023
DDNGRZ63P41B371F	GRAZIA	DI DONATO	01/09/1963	CAIVANO	NAPOLI	80023
DDNMHL64S55B371E	MICHELINA	DI DONATO	15/11/1964	CRISPANO	NAPOLI	80020
DMCMRA88P41F839W	MARIA	DI MICCO	01/09/1988	CAIVANO	NAPOLI	80023
DMCNLC87A71F839V	ANGELICA	DI MICCO	31/01/1987	CAIVANO	NAPOLI	80023
LSNCRN83P43B963G	CATERINA	ELISONE	03/09/1983	CAIVANO	NAPOLI	80023
GRZFNC85R71H834D	FRANCESCA	GRAZIOSI	31/10/1985	CAIVANO	NAPOLI	80023
LGRRLN82H65C523D	ERMELINDA	LIGUORI	25/06/1982	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRNGPP85P58B963J	GIUSEPPINA	MARINO	18/09/1985	CAIVANO	NAPOLI	80023
NSCGNN77D58F839D	GIOVANNA	NISCIO	18/04/1977	CAIVANO	NAPOLI	80023
NTLGPP63E66B759D	GIUSEPPINA	NUTILE	26/05/1963	CAIVANO	NAPOLI	80023
DSCNGL86D49B963F	ANGELA	ODESCO	09/04/1986	CAIVANO	NAPOLI	80023
PLMLCU55A66B371T	LUCIA	PALMIERO	26/01/1955	CAIVANO	NAPOLI	80023
RSSLSU62R58B759S	LUISA	RUSSO	18/10/1962	CAIVANO	NAPOLI	80023
SLLMDL76D45F839W	MADDALENA	SELLITTO	05/04/1976	CAIVANO	NAPOLI	80023
SLLPNI81M49B963M	PINA	SELLITTO	09/08/1981	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 8.700,32
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127116746
CODFISC	00572121210
DENOMINAZIONE	MARIA DE SIMONE PETROLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA N° 74
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 55.842,88
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CVLRMZ73R23L845S	ARMEZIO	CAVALLARO	23/10/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CHRLGU56R03L245D	LUIGI	CHERILLO	03/10/1956	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CTCGPP74R22E131S	GIUSEPPE	COTICELLI	22/10/1974	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DSSCCT58E59C129O	CONCETTA RITA	D'ASSISI	19/05/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GFNCRI51A18F839L	CIRO	GIFUNI	18/01/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNGLGU51E07C129N	LUIGI	LONGOBARDI	07/05/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRVMRZ70R21C129M	MAURIZIO	MORVILLO	21/10/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MSCLNS58T30B980E	ALFONSO	MOSCA	30/12/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.705,85
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/03/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128327172-00
CODFISC	05411131211
DENOMINAZIONE	MATHESIS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VICINALE S. MARIA DEL PIANTO
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.715,16
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PRRLSS79H62F839P	ALESSIA	PERROTTA	22/06/1979	NAPOLI	NAPOLI	80128
STNSFN83T65F839Q	STEFANIA	STAIANO	25/12/1983	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.343,90
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122087546
CODFISC	CSCMDA66P17C129K
DENOMINAZIONE	ME.CA. IMPIANTI DI CASCONE AMODIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	TRAVERSA SCHITO 2
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.004,38
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.050
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLSCMN81C29L245O	CARMINE	DEL SANTO	29/03/1981	TERZIGNO	NAPOLI	80040
GRGGNN62E18C129B	GIOVANNI BATTISTA	GARGIULO	18/05/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
ZHKVRN66R29Z104E	VALERI NACHEV	ZHIKOV	29/10/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 8.917,06
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118818626
CODFISC	05098240632
DENOMINAZIONE	MECCANICA RUSSO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI 336 BIS
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 56.011,68
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.466
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNVCN85M19E131G	VINCENZO	ABAGNALE	19/08/1985	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
BGNCLL53C14I300M	CAMILLO	ABAGNALE	14/03/1953	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
BNUCRI64A30C129S	CIRO	BUONO	30/01/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LFNPLM82E48C129I	PALMA	ELEFANTE	08/05/1982	GRAGNANO	NAPOLI	80054
LNGRNT76A26C129Y	RENATO	LONGOBARDI	26/01/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNGGCR83S20C129S	GIANCARLO	LONGOBARDI	20/11/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSMNT70L43E131Y	MARIANTONIA	RUSSO	03/07/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSLNS74R09E131O	ALFONSO	RUSSO	09/10/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSCLL71T09E131L	CATELLO	RUSSO	09/12/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHLCU91E19C129P	LUCA	SCHETTINO	19/05/1991	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
STNGNR61B10E131P	GENNARO	STAIANO	10/02/1961	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
TRCCLL82T21C129L	CATELLO	TORCHIA	21/12/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.117,56
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116874882
CODFISC	05618700636
DENOMINAZIONE	MERIDIAN VAT ITALIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANTA LUCIA 133
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80132
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.145,48
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.084
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLRSL73R60F839P	ERSILIA	BASILE	20/10/1973	NAPOLI	NAPOLI	80131
BRCFBN76C49F839L	FABIANA	BROCCOLI	09/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80136
GMBPLA66S45F839O	PAOLA	GAMBARDELLA	05/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80128
MCCPLA67L65F839H	PAOLA	MACCHIA	25/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80128
SMLMME62T43F839W	EMMA	SIMEOLI	03/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80135
VTISFN70T69F839Q	STEFANIA	VITI	29/12/1970	NAPOLI	NAPOLI	80128

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 39.803,25
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117441618
CODFISC	02949561217
DENOMINAZIONE	MERIELETTRA2 S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MADONNELLE, 59
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLO DI CISTERNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 250.020,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	24.324
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNTMHL66E09A535R	MICHELE	BENTIVOGLIO	09/05/1966	BACOLI	NAPOLI	80070
BNUNTN67S04Z114R	ANTONIO	BUONO	04/11/1967	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CCZGPP62D27G670W	GIUSEPPE	COCOZZA	27/04/1962	SCAFATI	SALERNO	84018
CCZLCU87H26L845R	LUCA	COCOZZA	26/06/1987	FOSSACESIA	CHIETI	66022
CCZPQL59P18G670G	PASQUALE	COCOZZA	18/09/1959	SCAFATI	SALERNO	84018
CLMPTR73D12G812O	PIETRO	COLOMBRINO	12/04/1973	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
CPPNTN86E30G795Q	ANTONIO	COPPOLA	30/05/1986	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
CSNNTN65A15C129N	ANTONIO	CUSANO	15/01/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CSNMRT62A28C129Q	UMBERTO	CUSANO	28/01/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSVCN83R08F839Q	VINCENZO	DE ROSA	08/10/1983	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DRSMHL85T23F839P	MICHELE	DE ROSA	23/12/1985	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DMIDNC72S15F839A	DOMENICO	DI MAIO	15/11/1972	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DNSFDN62H04F839S	FERDINANDO	DIONISIO	04/06/1962	ARZANO	NAPOLI	80022
SPSPLA67P58C129C	PAOLA	ESPOSITO	18/09/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRTBBR81C62F839Q	BARBARA	FORTE LUCARELLI	22/03/1981	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
GDSGRD65H16C129V	GERARDO	GAUDIOSO	16/06/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRMFDN71S02C129F	FERDINANDO	GREMITO	02/11/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LGRLGU75B25F839T	LUIGI	LIGUORI	25/02/1975	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
LNGMHL72S28F839Q	MICHELE	LONGOBARDI	28/11/1972	SCAFATI	NAPOLI	84018
MLLDNC58P29I262Z	DOMENICO	MAIELLO	29/09/1958	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
MLBNTN56T69Z602S	ANTONIA	MALBAR MOLLO	29/12/1956	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MRNGPP86T04C129W	GIUSEPPE	MARIANO	04/12/1986	SCAFATI	SALERNO	84018
MRTMHL63T03E716J	MICHELE	MARTINO LOMBARDO	03/12/1963	LUCERA	FOGGIA	71036
MLLCRI70P11G795N	CIRO	MELLONE	11/09/1970	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
MCRGRL73H09F839A	GABRIELE	MICERA	09/06/1973	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MLLNTN86C30G795W	ANTONIO	MOLLO	30/03/1986	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048

fonte: http://burc.regione.campania.it

MLLPMR49M44I262A	PALMAROSA	MOLLO	04/08/1949	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
NCCRFL75H10F839B	RAFFAELE	NICCOLO'	10/06/1975	SCISCIANO	NAPOLI	80030
PLMMRT57A23G812C	UMBERTO	PALMESE	23/01/1957	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PLMGPP86D03F839N	GIUSEPPE	PALMIERI	03/04/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRRMRA69P01G812C	MARIO	PERROTTA	01/09/1969	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RSTFNC77L18F839H	FRANCESCO	RASTELLI	18/07/1977	SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	80030
RGGGPP71E28F839T	GIUSEPPE	RUGGIERO	28/05/1971	QUALIANO	NAPOLI	80019
SCGGMR72P02L259J	GIANMARIA	SCOGNAMIGLIO	02/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80146
SMMPQL87A10C129Y	PASQUALE	SOMMA	10/01/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.548,94
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7016674689
CODFISC	01340700580
DENOMINAZIONE	MONDIAL PULIMENTO S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PORZIO IS. G1
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.573,76
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.780
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSCRI66S20F839L	CIRO	ESPOSITO	20/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80139
SCCVCN80M09F839I	VINCENZO	SACCO	09/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80133
VRDMLE77S04F839R	EMILIO	VERDE	04/11/1977	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
VTLCCT52T49F839F	CONCETTA	VITALE	09/12/1952	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.031,69
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125603864
CODFISC	05230071218
DENOMINAZIONE	NAVAL MAINTENANCE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	TRAVERSA FONDO D`ORTO 37
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 63.013,14
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VLLFTN73H46C129I	FORTUNA	AVALLONE	06/06/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BNDLGU82S20G813F	LUIGI	BUONDONNO	20/11/1982	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CCCFNC85E04C129C	FRANCESCO	CACACE	04/05/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CCCGNR80C16C129Q	GENNARO	CACACE	16/03/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLSFNC78S16C129F	FRANCESCO	D'ALESSANDRO	16/11/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DGRGTN66R01C129E	GAETANO	DE GREGORIO	01/10/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNNSVT65M25C129J	SALVATORE	DONNARUMMA	25/08/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSGRG82A12C129I	GIORGIO	ESPOSITO	12/01/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSFNC67E04C129B	FRANCESCO	ESPOSITO	04/05/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRRRCR87R07C129Z	RICCARDO	GUERRIERO	07/10/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MSSDNC79E28C129Y	DOMENICO	MASSA	28/05/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SVLNNI82B25C129J	NINO	SAVELLI	25/02/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHMTT88T04C129V	MATTEO	SCHETTINO	04/12/1988	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRCNTN61L10C129T	ANTONIO	TORCHIA	10/07/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VNCRSR83M15C129X	ROSARIO	VANACORE	15/08/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRDNNI74L26C129M	NINO	VERDOLIVA	26/07/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.705,85
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/03/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121361917-00
CODFISC	07693770633
DENOMINAZIONE	NETCON INFORMATICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PORZIO CDN IS. G/7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.715,16
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSLCLD66L22Z114Z	CLAUDIO	CASOLARO	22/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	80125
FSCLDN65E54F839C	LOREDANA	FOSCHINI	14/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.411,71
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125540323
CODFISC	04998501219
DENOMINAZIONE	NEW MILK S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEL GRANDE ARCHIVIO 31
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.430,32
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.085
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CRVGNN59E17L259G	GIOVANNI	CERVASIO	17/05/1959	BRUSCIANO	NAPOLI	80031	
CNTLRD60P27F839J	ALFREDO	CONTE	27/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80055	
DMTVCN45P24F839S	VINCENZO	D' AMATO DE SERPIS	24/09/1945	NAPOLI	NAPOLI	80147	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.823,41
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7903969856
CODFISC	01662730678
DENOMINAZIONE	NIKE CONSORZIO
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLARDI PARCO ARCADIA, 2
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.860,64
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.170
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVLGPP64H27F839W	GIUSEPPE	BEVILACQUA	27/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80132
BCCGPP62P16F839L	GIUSEPPE	BOCCALA'	16/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80147
BRCMDA50E08F839A	AMEDEO	BRACCO	08/05/1950	NAPOLI	NAPOLI	80126
CRLRND64H12F839A	ARMANDO	CARLEVALIS	12/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80142
CPPCMN69H05G190W	CARMINE ANTONIO	COPPOLA	05/06/1969	VILLAPIANA	CASERTA	87076
CZZRFL63E16F839D	RAFFAELE	COZZOLINO	16/05/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CCCSVT69E24F839V	SALVATORE	CUCCINIELLO	24/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80129
DLCNTN63A27G190N	ANTONIO	DE LUCA	27/01/1963	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
DLCGPP50C04F839S	GIUSEPPE	DEL CORE	04/03/1950	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DSNVCN66R17F839X	VINCENZO	DI SIENA	17/10/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
FLCLDA57C30F839U	ALDO	FALCONIO	30/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80128
GLNCRI64P17F839W	CIRO	GALIANI	17/09/1964	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
GRNFNC68D30F839F	FRANCESCO	GUARINO	30/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80133
GDUNTN59M26H892P	ANTONIO	GUIDA	26/08/1959	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MFFVCN65M14F839P	VINCENZO	MAFFEI	14/08/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MSTGPP59T16F839S	GIUSEPPE	MASTRORILLI	16/12/1959	NAPOLI	NAPOLI	80125
RFCLGU64M26F839K	LUIGI	OREFICE	26/08/1964	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PRRRFL57H03F839F	RAFFAELE	PERROTTA	03/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80125
RNRPQL53B22G190W	PASQUALE	RANIERI	22/02/1953	NOLA	NAPOLI	80035
RSTFBA78P24F839C	FABIO	ROSATI	24/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80126
STLSVN54D62F839D	SILVANA	STELLACCI	22/04/1954	NAPOLI	NAPOLI	80125
STRCRI67T12F839R	CIRO	STRUMILLO	12/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80132
TBCVLR83T54F839E	VALERIA	TABACCHINI	14/12/1983	NAPOLI	NAPOLI	80125
TRMGPP60T30F839Y	GIUSEPPE	TRAMONTANO	30/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80135
TRMNTN65R17F839B	ANTONIO	TRAMONTANO	17/10/1965	FORMIA	LATINA	4023
TRNVCN56B02F839G	VINCENZO	TRINCHILLO	02/02/1956	ARZANO	NAPOLI	80022

VNTCMN62L26F839A	CARMINE	VENTOLA	26/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80134
VSNGNR56H18G190H	GENNARO	VISONE	18/06/1956	OTTAVIANO	NAPOLI	80044

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.246,03
VALIDO_DAL	10/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120968946
CODFISC	03809741212
DENOMINAZIONE	OMEGA RICAMBI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	INTERPORTO CAMPANO LOT.D1
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.952,45
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.212
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRCFNC68M27B227J	FRANCESCO	CERCIELLO	27/08/1968	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
CPPGNN77M29H892L	GIOVANNI	COPPOLA	29/08/1977	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
CCCGNN79E19E955V	GIOVANNI	CUCCA	19/05/1979	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SPSLGU80T05F924M	LUIGI	ESPOSITO	05/12/1980	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
MRMGLI79L08G309Y	GIULIO	MORMILE	08/07/1979	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 80.743,73
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128015525
CODFISC	02049200021
DENOMINAZIONE	PARMA MULTISERVIZI S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PORZIO IS. G1
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 507.184,24
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	71
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	49.342
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLTSVT53B23F839T	SALVATORE	ALLOTTA	23/02/1953	NAPOLI	NAPOLI	80142
MTANTN59E28F839W	ANTONIO	AMATO	28/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80145
DTNLGU68D19B990U	LUIGI	AUDITANO	19/04/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
BSLSNT68M66F839H	ASSUNTA	BAUSILIO	26/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
BSCGPP62B05F839V	GIUSEPPE	BOSCO	05/02/1962	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
BFFLGU62C03F839L	LUIGI	BUFFARDI	03/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80125
CLNBGI66C24B905C	BIAGIO	CALIENDO	24/03/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
CMMLNS72B21F839X	ALFONSO	CAMMAROTA	21/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80145
CNGLSN65M20F839C	ALESSANDRO	CANGIANO	20/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
CCRCRI60P30F839O	CIRO	CECERE	30/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
CRRGPP79P21F839D	GIUSEPPE	CERRITO	21/09/1979	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CLCGPP47A63F839T	GIUSEPPINA	COLAIACONO	23/01/1947	NAPOLI	NAPOLI	80126
CNTLRD64C27H114K	LEONARDO	CONTINI	27/03/1964	QUARTO	NAPOLI	80010
CSTCMN69C05F839E	CARMINE	COSTA	05/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80143
CSTLRT62R26F839J	ALBERTO	COSTANTINO	26/10/1962	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
CSTDRN64L12F839I	ADRIANO	COSTANZO	12/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80145
CSTRFL57C20C495J	RAFFAELE	COSTANZO	20/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80144
CRSGPP70H56F839E	GIUSEPPINA	CRISTIANO	16/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80135
CFFGPP62C13Z401H	GIUSEPPE	CUFFARO	13/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144
CMUNNA52A44F839N	ANNA	CUOMO	04/01/1952	NAPOLI	NAPOLI	80131
DNZSVT57L08A024P	SALVATORE	D'ANZA	08/07/1957	ACERRA	NAPOLI	80011
DRSPRZ60C47F839R	PATRIZIA	DE ROSA	07/03/1960	NAPOLI	NAPOLI	80143
DRSRTR66H04A024N	ARTURO	DE ROSA	04/06/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
DLSMSM70C11F839H	MASSIMILIANO	DEL SOLE	11/03/1970	NAPOLI	NAPOLI	80147
DMIGCM54C30B227I	GIACOMO	DI MAIO	30/03/1954	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
DNPGNR57S07F839H	GENNARO	DI NAPOLI	07/11/1957	BRUSCIANO	NAPOLI	80031

DSMGNR55D03G812T	GENNARO	DI SOMMA	03/04/1955	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DVLMRA69A18F839P	MARIO	DI VILIO	18/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80143
SPSRSR62M26F839D	ROSARIO	ESPOSITO	26/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
SPSRFL51E11F839W	RAFFAELE	ESPOSITO	11/05/1951	ARZANO	NAPOLI	80022
FMLPLA62T28F839S	PAOLO	FAMULARI	28/12/1962	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
FRSGPP59T30F839Y	GIUSEPPE	FRESA	30/12/1959	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
GLLPRZ64L29F839Q	PATRIZIO	GALLUCCIO	29/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80141
GMINTN57P20F839E	ANTONIO	GIAME'	20/09/1957	NAPOLI	NAPOLI	80139
GRSGNR52A15F839J	GENNARO	GRASSI	15/01/1952	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GRSPMR75C54F839B	PALMIRA	GRASSI	14/03/1975	NAPOLI	NAPOLI	80139
NNNNNT65L42F839E	ANTONIETTA	IANNONE	02/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80139
MPRDNL79D44F839N	DANIELA	IMPERATORE	04/04/1979	NAPOLI	NAPOLI	80135
LNCRFL58P30F839J	RAFFAELE	LANCIA	30/09/1958	NAPOLI	NAPOLI	80147
LVNRFL54H13F839U	RAFFAELE	LAVIANO	13/06/1954	NAPOLI	NAPOLI	80121
LPZLCU78E24F839P	LUCA	LOPEZ	24/05/1978	QUARTO	NAPOLI	80010
MRRGPP52D05E906M	GIUSEPPE	MARRA	05/04/1952	MARAN O DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MTZNNA52H47E512N	ANNA	MATUOZZO	07/06/1952	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MLECMN59A28A330W	CARMINE	MEOLI	28/01/1959	CASORIA	NAPOLI	80026
MGLPQL76E19Z404S	PASQUALE	MIGLIORE	19/05/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
MRNGNN61H22F839A	GIOVANNI	MIRANDA	22/06/1961	ACERRA	NAPOLI	80011
MTLSVT75R31F839N	SALVATORE	MOTOLO	31/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80145
MTTGNN61E14F839R	GIOVANNI	MOTTOLA	14/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80146
MTTLGU51E01F839M	LUIGI	MOTTOLA	01/05/1951	NAPOLI	NAPOLI	80146
MTTPQL57S07F839Y	PASQUALE	MOTTOLA	07/11/1957	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
NPLMRS57M52F839R	MARIA ROSARIA	NAPOLANO	12/08/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
PGNCMN65L15F839S	CARMINE	PAGANO	15/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80135
PGLFNC64S05F839C	FRANCESCO	PAGLIOCCA	05/11/1964	VILLARICCA	NAPOLI	80010
PNCGCM56C10I262Q	GIACOMO	PANICO	10/03/1956	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

PNCLGU79H11F839D	LUIGI	PANICO	11/06/1979	CERCOLA	NAPOLI	80040
PNCNNT58C44I262G	ANTONIETTA	PANICO	04/03/1958	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
PZZGNR64D04F839V	GENNARO	PEZZELLA	04/04/1964	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PCCFNC60T13I820A	FRANCESCO	PICCOLO	13/12/1960	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PRZGTN66P12A024O	GAETANO	PIROZZI	12/09/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
PRPGNN67M24F839F	GIOVANNI	POERIO PITERA'	24/08/1967	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
RNANTN67C17F839Z	ANTONIO	RAIANO	17/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80145
RNAGNN51B17F839L	GIOVANNI	RAIANO	17/02/1951	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RPIDVD57T19F839G	DAVIDE	RIPA	19/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
RCCSVT66H17F839K	SALVATORE	ROCCO	17/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80132
RSSGNN57C23A455I	GIOVANNI	RUSSIELLO	23/03/1957	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SCHGNN72L26L259W	GIOVANNI	SCHIANO	26/07/1972	PORTICI	NAPOLI	80055
SPDGNR62R31F839X	GENNARO	SPADA	31/10/1962	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
TSTDNC58M07F839T	DIMENICO	TESTA	07/08/1958	ARZANO	NAPOLI	80026
VNDGPP52H11C082Z	GIUSEPPE	VENDITTI	11/06/1952	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80026
VZZFNC66C28F839Y	FRANCESCO	VEZZOSO	28/03/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
VTGNDR64S14F839O	ANDREA	VITAGLIANO	14/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80126

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 75.057,55
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	4960958670
CODFISC	5066690156
DENOMINAZIONE	PELLEGRINI SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EX AEROPORTO SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 471.467,04
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	66
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	45.867
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RNLRFL68S69B990E	RAFFAELA	ARNOLD	29/11/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
TTRRSL63M50H114K	ERSILIA	ATTORE	10/08/1963	QUARTO	NAPOLI	80010
TTRNGL52D22H114W	ANGELO	ATTORE	22/04/1952	QUARTO	NAPOLI	80010
BRVRFL54H58B371L	RAFFAELLA	BERVICATO	18/06/1954	CRISPANO	NAPOLI	80020
BRNPTR79A13F839K	PIETRO	BRANCACCIO	13/01/1979	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
CFRMTR69E51C697M	MARIATERESA	CAFARELLI	11/05/1969	CIMITILE	NAPOLI	80030
CRCNGL72E70L245F	ANGELA	CARACCIOLO	30/05/1972	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CRSLSN78P61F839W	ALESSANDRA	CARUSO	21/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80132
CRVMRS65E47G812V	MARIA ROSARIA	CERVONE	07/05/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CRVGPP48P17L259G	GIUSEPPE	CIARAVOLO	17/09/1948	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CRSNTN73B09B963U	ANTONIO	CRISTIANO	09/02/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
DMRMRA73A46B227I	MARIA	D'AMORE	06/01/1973	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
DNLNRC74P13E131I	ENRICO	D'ANIELLO	13/09/1974	LETTERE	NAPOLI	80050
DLPRRT74L14B963F	ROBERTO	DEL PRETE	14/07/1974	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
DLPSTN47P10E906X	SABATINO	DEL PRETE	10/09/1947	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DGVPQL65P01B860B	PASQUALE	DI GIOVANNI	01/09/1965	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLVNNA76A42F839M	ANNA	DI LEVA	02/01/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
SPSWTR60H07A783R	WALTER	ESPOSITO	07/06/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SPSCML81T61F839C	CARMELA	ESPOSITO	21/12/1981	CICCIANO	NAPOLI	80033
FBBTMS69C23G812I	TOMMASO	FEBBRARO	23/03/1969	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
FRRGPP65H42F799E	GIUSEPPINA	FERRILLO	02/06/1965	QUALIANO	NAPOLI	80019
FRMGPP66S23L259A	GIUSEPPE	FORMISANO	23/11/1966	CIMITILE	NAPOLI	80030
GLTVCN76R30F839G	VINCENZO	GALEOTA LANZA	30/10/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
GDGLCU79B05F839A	LUCA	GUADAGNUOLO	05/02/1979	NAPOLI	NAPOLI	80126
NNCGNN66C66B990A	GIOVANNA	IANNUCCI	26/03/1966	CARDITO	NAPOLI	80024
MPRGNR53L26F839N	GENNARO	IMPARATO	26/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

DCIGTN68R56E932P	GIUSTINA	IODICE	16/10/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025
VNIGRL75D22F839V	GABRIELE	IOVINO	22/04/1975	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
LMNLCU74E53A024W	LUCIA	LA MONTAGNA	13/05/1974	ACERRA	NAPOLI	80011
LMBCLD77H04E131E	CLAUDIO	LOMBARDI	04/06/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MNNGRZ71E59F839J	GRAZIA	MANNA	19/05/1971	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
MRZGPP65B57F839Q	GIUSEPPINA	MARZANO	17/02/1965	CAIVANO	NAPOLI	80023
MZZMCN68L51F205V	MARIA CONCETTA	MAZZITELLO	11/07/1968	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MGNMCL65M43F839N	IMMACOLATA	MIGNOGNA	03/08/1965	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MRRCML75T43F839N	CARMELA	MORRA	03/12/1975	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
MSCNGL52A06B990N	ANGELO	MOSCA	06/01/1952	CASORIA	NAPOLI	80026
MGNGPP57P47B371X	GIUSEPPA	MUGIONE	07/09/1957	CAIVANO	NAPOLI	80023
MSNPQL57L29E932M	PASQUALE	MUSONE	29/07/1957	MARCIANISE	CASERTA	81025
NPPFMN73A49F839M	FILOMENA	NAPPI	09/01/1973	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
RTLGPP64M21F839M	GIUSEPPE	ORTOLI	21/08/1964	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
PGLSLV79H59A512O	SILVIA	PAGLIUCA	19/06/1979	CESA	CASERTA	81030
PLNNNN68L15B077R	ANTONINO	PAOLONE	15/07/1968	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
PTRVVN79P62F839G	VIVIANA	PETRILLO	22/09/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PTRSVT53M28I293F	SALVATORE	PETRONE	28/08/1953	NAPOLI	NAPOLI	80145
RNVPLA84T57F839B	PAOLA	RANAVOLO	17/12/1984	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
RCCGNN66B43F839E	GIOVANNA	RICCI	03/02/1966	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RCCTZN73C66F839I	TIZIANA	RICCIARDI	26/03/1973	COMIZIANO	NAPOLI	80030
RCCRSN71T55F839Z	ROSSANA	RICCIARDI	15/12/1971	NAPOLI	NAPOLI	80131
RTINNN53L22L845K	ANTONINO	RITA	22/07/1953	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
RMNGPP74H19F839Q	GIUSEPPE	ROMANO	19/06/1974	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RGGNTN46C11H243J	ANTONIO	RUGGIERO	11/03/1946	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RSSSLL80R43G812K	STELLA	RUSSO	03/10/1980	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SRCNRT75C64F839I	ANNARITA	SARACO	24/03/1975	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SVNRFL55R23F839V	RAFFAELE	SAVINO	23/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCLRND61B01L259M	RAIMONDO	SCALA	01/02/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SPERSL76L58F924I	ORSOLA	SEPE	18/07/1976	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
SLVFNC75P41G812Q	FRANCESCA	SILVESTRO	01/09/1975	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SDNLNS79L28G812K	ALFONSO	SODANO	28/07/1979	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SRNVCN64T26F839E	VINCENZO	SORIANIELLO	26/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPDLSU78C60F839G	LUISA	SPADAFORA	20/03/1978	CASAVATORE	NAPOLI	80020
TRTVCN54H22E932C	VINCENZO	TARTARO	22/06/1954	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
TRRMRA70R55A024K	MARIA	TERRECUSO	15/10/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
TZZCRL68M29F839N	CARLO	TOZZI	29/08/1968	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
TFNNNL81D70H931T	ANTONELLA	TUFANO	30/04/1981	MARIGLIANO	NAPOLI	80039
VNTNNA55B48B860I	ANNA	VENTRONE	08/02/1955	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZTTLCU74T24C495P	LUCA	ZOTTOLO	24/12/1974	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.175,08
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127697704
CODFISC	05776471210
DENOMINAZIONE	RISTOPROJECT DUE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI, 269
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.960,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.390
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GGLNTN54P03L259E	ANTONIO	GIUGLIANO	03/09/1954	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNTLGU61S62L259B	LUIGIA	PINTO	22/11/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 30.705,36
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125810855
CODFISC	05292441218
DENOMINAZIONE	RISTORANTE LA LANTERNA S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO EUROPA N. 528
UNITA_PROD_LOCALITA	VILLARICCA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 192.872,88
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	27
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18.764
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTGPP71L17F839X	GIUSEPPE	ABBATE	17/07/1971	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
LTMMNL74A08F839R	EMANUELE	ALTAMORE	08/01/1974	QUALIANO	NAPOLI	80019
NNNGPP50S11L142T	GIUSEPPE	ANNUNZIATA	11/11/1950	TERZIGNO	NAPOLI	80040
CCCMSM81C07F839I	MASSIMILIANO	CACCAVALE	07/03/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRLSFN68T45F839Q	STEFANIA	CARELLI	05/12/1968	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CSTGPP52T10G309W	GIUSEPPE	CASTELLONE	10/12/1952	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DLTCML69B51F799O	CARMELA	D'ALTRUI	11/02/1969	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DMRLGU59E30F839A	LUIGI	DE MARTINO	30/05/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DSDVCN68L19F839M	VINCENZO	DESIDERIO	19/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80131
DFLNCL53A22A761O	NICOLA	DI FILIPPO	22/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80131
DMRGPP48R01G309G	GIUSEPPE	DI MARO	01/10/1948	QUALIANO	NAPOLI	80019
SPSSVT86L02F839M	SALVATORE	ESPOSITO	02/07/1986	VILLARICCA	NAPOLI	80010
FRMBRN70H04F839F	BRUNO	FORMICOLA	04/06/1970	VILLARICCA	NAPOLI	80010
FRMVCN67A17F839U	VINCENZO	FORMICOLA	17/01/1967	PARETE	CASERTA	81030
GRDGPP69B09F839A	GIUSEPPE	GIARDINO	09/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80137
GRDCRI85E25F839X	CIRO	GIORDANO	25/05/1985	VILLARICCA	NAPOLI	80010
GLNPQL66P16F839K	PASQUALE	GIULIANO	16/09/1966	QUALIANO	NAPOLI	80019
GRCMRC61T23G309C	MARCO	GRIECO	23/12/1961	VILLARICCA	NAPOLI	80010
LRNFRC63H17E288P	FERRUCCIO GIANNI	LORENZI	17/06/1963	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
MNNLCN54P04F839B	LUCIANO	MANNA	04/09/1954	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MNNFRC74A21F839I	FEDERICO	MENNA	21/01/1974	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MRSPTR65T26Z129K	PETRU	MURESAN	26/12/1965	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
NPPTTR80S08D390C	ETTORE	NAPPA	08/11/1980	QUALIANO	NAPOLI	80019
PLLGNN46E27F839S	GIOVANNI	PALLADINO	27/05/1946	NAPOLI	NAPOLI	80144
PRSVCN64B14F839S	VINCENZO	PARISI	14/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80145
SNSSVT72L29A064Q	SALVATORE	SENESE	29/07/1972	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

SLVNCL78C26E054Y	NICOLA	SILVESTRO	26/03/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
TMBDNC59L16G309X	DOMENICO	TAMBARO	16/07/1959	VILLARICCA	NAPOLI	80010
VSPGNN50C59F839G	GIOVANNA	VESPRO	19/03/1950	VILLARICCA	NAPOLI	80010
VSCCMN77H23F839I	CARMINE	VISCONTI	23/06/1977	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 20.470,24
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120327578
CODFISC	07254940633
DENOMINAZIONE	S.I.G.T. SOC.ITALIANA GEST.TURISTICHE SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GALILEO FERRARIS 40
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80142
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 128.581,92
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12.509
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CCRMLB79C61C129Q	MARIA LIBERA	ACCARDO	21/03/1979	C.MARE DI STABIA	NAPOLI	80050	
BRBGNR59E08A455H	GENNARO	BARBATO	08/05/1959	ARZANO	NAPOLI	80022	
BLLGPP58L60F839P	GIUSEPPINA	BELLO	20/07/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
CMMGNR88R14F799T	GENNARO	COMMONE	14/10/1988	ARZANO	NAPOLI	80022	
DNGMSM68R06F839J	MASSIMO	DE ANGELIS	06/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80136	
DMRDLA69P56F839Z	ADELE	DI MAURO	16/09/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
DSPGPP72A05Z133Q	GIUSEPPE	DISPENZA	05/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80136	
GRLVCN84L30F839Y	VINCENZO	GRILLI	30/07/1984	NAPOLI	NAPOLI	80122	
GRLDMA82T16F839A	ADAMO	GRILLI	16/12/1982	NAPOLI	NAPOLI	80122	
MNCFNC83M10F839X	FRANCESCO	MANCINI	10/08/1983	NAPOLI	NAPOLI	80142	
MNFMRA53T57C129L	MARIA	MANFUSO	17/12/1953	CASTTELLAMARE DI STABIA	NAPOLI	80050	
SSRVSS72E50F839P	VANESSA	OSSORIO	10/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80131	
PRTNGL70S28F839P	ANGELO	PARIOTA	28/11/1970	CASALNUOVO	NAPOLI	80013	
PTRTNO90D50B963W	TONIA	PETRAGLIA	10/04/1990	CASERTA	CASERTA	81100	
PSTMKS89H13F839M	MIRKO SALVATORE		PISTORINO	13/06/1989	NAPOLI	NAPOLI	80145
RCCCLD71M03F839L	CLAUDIO	RICCIO	03/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147	
RVLNNA65L58B963T	ANNA	RIVELLI	18/07/1965	CASERTA	CASERTA	81100	
TPLGNE55S12F839R	EUGENIO	TIPALDI	12/11/1955	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.676,34
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121810255
CODFISC	07482320632
DENOMINAZIONE	SCHIANO AUTOMOBILI 2000 S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CARANFE 2
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTE DI PROCIDA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80070
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.218,22
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.625
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CHCNTN72M18F839G	ANTONIO	CHIOCCA	18/08/1972	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
DSMSVT63L19G964U	SALVATORE	DE SIMONE	19/07/1963	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DSMMHL78D12G964H	MICHELE	DE SIMONE	12/04/1978	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LMBLCU76T06F839W	LUCA	LAMBERTI	06/12/1976	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
LMBDNL85H03F839Q	DANIELE	LAMBERTI	03/06/1985	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
LZOFLC76E46F839U	FELICIA	LOOZ	06/05/1976	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
MRNLGU70E02G964S	LUIGI	MERONE	02/05/1970	BACOLI	NAPOLI	80070
RNNNNA82D51F839Z	ANNA	RANNELLO	11/04/1982	BACOLI	NAPOLI	80070
SCHVCN68P27F488A	VINCENZO	SCHIANO	27/09/1968	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.823,41
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125524068
CODFISC	05179321210
DENOMINAZIONE	SERIUS SRL HOTEL SERIUS
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE AUGUSTO 74
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80125
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.860,64
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.170
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRLGU60A26F839M	LUIGI	ACCURSO	26/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
BSLPTR53A20F839G	PIETRO	BASILE	20/01/1953	QUALIANO	NAPOLI	80019
CNGVTL87H27C495S	VITALE	CANGIANO	27/06/1987	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CCLLGU53P04F839D	LUIGI	CECALE	04/09/1953	NAPOLI	NAPOLI	80144
DNNMRZ72M05F839B	MAURIZIO	D'ANNA	05/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80136
DCSMRA74M03F839F	MARIO	DI COSTANZO	03/08/1974	NAPOLI	NAPOLI	80124
DPRRNN75A53F839H	ROSANNA	DI PIERNO	13/01/1975	NAPOLI	NAPOLI	80124
SPSPRZ57P66F839X	PATRIZIA	ESPOSITO	26/09/1957	NAPOLI	NAPOLI	80125
FSCGUO72S01F839V	UGO	FUSCO	01/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80131
GRDPRZ55S59F839J	PATRIZIA	GIARDULLO	19/11/1955	NAPOLI	NAPOLI	80124
LFFMRA64P05F839V	MARIO	LOFFREDO	05/09/1964	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
LNGNNA51E53F839S	ANNA	LONGO	13/05/1951	NAPOLI	NAPOLI	80126
RSNGPP46R19F839H	GIUSEPPE	ORSINI	19/10/1946	NAPOLI	NAPOLI	80125
SCCRND71M27G902Q	ARMANDO	SACCO	27/08/1971	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
SNGPLA70A21G964R	PAOLO	SANGIGLIO	21/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80126
SRESVT79B12F839J	SALVATORE	SERIO	12/02/1979	NAPOLI	NAPOLI	80124

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.686,18
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120601748
CODFISC	SPNRSR68S19F839Q
DENOMINAZIONE	SERR IN DI SPENA ROSARIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA F.LLI BANDIERA N. 16R
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 35.717,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.475
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRLSU77H52F839B	LUISA	ACCARDO	12/06/1977	NAPOLI	NAPOLI	80147
CHCFNC66S22F839S	FRANCESCO	CHIACCHIO	22/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80126
PLCNTN61B13F924Q	ANTONIO	POLICASTRO	13/02/1961	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
SPNSVT64C09F839F	SALVATORE	SPENA	09/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80137
SPNGNR61R26F839X	GENNARO	SPENA	26/10/1961	ARZANO	NAPOLI	80022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.866,91
VALIDO_DAL	31/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118045417
CODFISC	02989191214
DENOMINAZIONE	SIMACIR S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GUGLIELMO PEPE,2
UNITA_PROD_LOCALITA	CALVIZZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80012
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 43.133,84
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.158
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMMSVT48S26F839U	SALVATORE	CAMMAROTA	26/11/1948	PORTICI	NAPOLI	80055
CHSSVT79M25F799I	SALVATORE	CHIANESE	25/08/1979	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DLPCMN73P24D789H	CARMINE	DEL PRETE	24/09/1973	CARDITO	NAPOLI	80024
DTTFPP70T19F205J	FILIPPO	DITTATORE	19/12/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRDRFL67A21H892N	RAFFAELE	FARDELLA	21/01/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
GCBSRG64S03F839F	SERGIO	GIACOBELLI	03/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80145
MRRLRT56B07E054G	ALBERTO	MARRONE	07/02/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNNVCN74M04F799D	VINCENZO	MENNA	04/08/1974	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
RSSBRN62R19F839Z	BRUNO	ROSSI	19/10/1962	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
SNSPQL69D26F799N	PASQUALE	SANSONE	26/04/1969	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SNSGLI79S07F799G	GIULIO	SANSONE	07/11/1979	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 34.970,00
VALIDO_DAL	01/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110753268 - 5118595068
CODFISC	04453060636
DENOMINAZIONE	SO.GE.CLI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA M. DA CARAVAGGIO N.228
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 219.660,78
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	41
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21.071
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBNLCU79E08F839H	LUCA	ALBANO	08/05/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MBLMRS64T62F839X	MARIA ROSARIA	AMABILE	22/12/1964	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MNDNCL76B13A512N	NICOLA	AMENDOLA	13/02/1976	AVERSA	CASERTA	81031
BLLMRA46H62F839W	MARIA	BELLUNO	22/06/1946	NAPOLI	NAPOLI	80122
BNTDRH68H57F839Z	DEBORAH	BONETTI	17/06/1968	CERVARO	FROSINONE	3044
CRDGNN68T31F839A	GIOVANNI	CARDONA	31/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
CRSCLL65M12F839N	ACHILLE	CARUSO	12/08/1965	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO	86100
CTTRTI80M44F839T	RITA	CATTOLICO	04/08/1980	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CNTCRI64A48L259F	CIRA	CONTE	08/01/1964	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CRSNNA59D50F839U	ANNA	CORSINI	10/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80126
CRSPQL69B28F839D	PASQUALE	CRISPINO	28/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80122
DNTGPP71E10F839F	GIUSEPPE	D'ANTONIO	10/05/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
DLLMRA71R69F839N	MARIA	DELLA CORTE	29/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80145
DLTNMR51C58F839P	ANNA MARIA	DILETTO	18/03/1951	NAPOLI	NAPOLI	80129
DLTMRS59M52F839M	MARIA ROSARIA	DILETTO	12/08/1959	PORTICI	NAPOLI	80055
BLEVNI73B64F839W	IVANA	EBOLI	24/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80125
SPSDIA56S64F839Z	IDA	ESPOSITO	24/11/1956	NAPOLI	NAPOLI	80147
FLMSRN57T51F839M	ESTERINA	FLAMINIO	11/12/1957	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
HNMFMN73R70F839M	FILOMENA	HANUMAN	30/10/1973	BACOLI	NAPOLI	80078
LRIRFL67P65F839R	RAFFAELLA	ILARIO	25/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80125
LRIMCL63M60F839D	IMMACOLATA	ILARIO	20/08/1963	MONTE MARANO	AVELLINO	83040
NDGNTN74B17F839J	ANTONIO	INDIGENO	17/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80136
DCINDA78H62C495E	NADIA	IODICE	22/06/1978	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
MIOGNN80S59C495K	GIOVANNA	IOIME	19/11/1980	NAPOLI	NAPOLI	80133
MRFVCN52C17F839R	VINCENZO	MARFELLA	17/03/1952	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNCRFL52A19F839H	RAFFAELE	MONACO	19/01/1952	QUARTO	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

MNGLCU74R48F839A	LUCIA	MUNGIGUERRA	08/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80144
LVRNLN54E68H243H	ANGELINA	OLIVIERO	28/05/1954	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PLMLCU57E56F839J	LUCIA	PALOMBO	16/05/1957	BACOLI	NAPOLI	80070
PLMNNZ59H51F839A	ANNUNZIATA	PALOMBO	11/06/1959	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PLLFNC78L12F839Y	FRANCESCO	PELLICCIA	12/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80144
PSTNNA72M51F839C	ANNA	POSTIGLIONE	11/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
PRCCCT55E42F839F	CONCETTA	PURCARO	02/05/1955	NAPOLI	NAPOLI	80139
RMNNTN66R03F839I	ANTONIO	ROMANO	03/10/1966	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
RPPMRA74T09F839U	MARIO	RUOPPOLO	09/12/1974	NAPOLI	NAPOLI	80132
SCRRSO58A61I293S	ROSA	SCARANO	21/01/1958	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
SRVSLL59D47F839O	ISABELLA	SERVILLO	07/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80126
SLMMNV79L66C129O	MARIANEVE	SOLIMENO	26/07/1979	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SRBNNA53D49F839C	ANNA	SORBINO	09/04/1953	NAPOLI	NAPOLI	80125
TNZMRA68M56F839X	MARIA	TANZILLO	16/08/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
VSPNNA52L61F839H	ANNA	VESPRO	21/07/1952	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.274,47
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121544167
CODFISC	07824000637
DENOMINAZIONE	SOLUZIONI FIRM CONSULTING SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LEPANTO 46
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.286,88
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.390
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPTGTN69D08F839J	GAETANO	CAPUTO	08/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80127
PRCGLL72P63F839Z	GISELLA	PORCARO	23/09/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.575,64
VALIDO_DAL	05/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110664461
CODFISC	03354640637
DENOMINAZIONE	T.I.C. DI SIGILLO PASQUALE & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAIO ASINIO POLLIONE, 16
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80124
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.304,24
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.030
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRTFBA75B07G964F	FABIO	AMORETTI	07/02/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RTAVCN69L21F839P	VINCENZO	ARUTA	21/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80124
CPBPQL66M11F839K	PASQUALE	CAPOBIANCO	11/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
PNCMHL82H16F839H	MICHELE	PANICO	16/06/1982	BACOLI	NAPOLI	80070
RCCVCN68P24F839J	VINCENZO	RICCIO	24/09/1968	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RSSGRI76A04F839L	IGOR	RUSSO	04/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80136

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 16.719,49
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127039566
CODFISC	05738821213
DENOMINAZIONE	TECNOSISTEMI TLC SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. SANNITICA KM. 1+460 ASI PASCAROLA
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 105.021,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.249
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
MLFGNR59P19F839Y	GENNARO	AMALFI	19/09/1959	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049	
MLFCRI78E06F839B	CIRO	AMALFI	06/05/1978	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049	
RNTLSN68M16I151L	ALESSANDRO	ARIANTE	16/08/1968	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040	
VVNGLC74M02L259T	GIANLUCA	AVVINTO	02/08/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059	
BRBLEI61B24F839O	ELIO	BARBATO	24/02/1961	CASORIA	NAPOLI	80026	
BRBVCN77E21F839J	VINCENZO	BARBATO LANCIATO	21/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BVLDRN77D67F839V	DORIANA	BEVILACQUA	27/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BSCVCN68D12F839Q	VINCENZO	BOSCO	12/04/1968	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049	
CZZLSN71E01F839I	ALESSANDRO	CAIAZZO	01/05/1971	CASAVATORE	NAPOLI	80020	
CNCMRN79T15F839C	MARIANO	CANCELLO	15/12/1979	ARZANO	NAPOLI	80022	
CRQNCL74M24F839Z	NICOLA	CERQUA	24/08/1974	CALVIZZANO	NAPOLI	80012	
CMMVCN69R30B905P	VINCENZO	CIMMINELLA	30/10/1969	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
CVNSST78B16G812L	SEBASTIANO	COVONE	16/02/1978	MARIGLIANO	NAPOLI	80049	
CCNGNN75C25L259W	GIOVANNI	CUCINIELLO	25/03/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059	
DNLNTN61L10F839E	ANTONIO	D'ANIELLO	10/07/1961	GIULIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
DLCMRA75R47E791U	MARIA	DE LUCIA	07/10/1975	MADDALONI	NAPOLI	81024	
DRSMRC70S30F839J	MARCO	DE ROSA	30/11/1970	ACERRA	NAPOLI	80011	
DSNGMR67R17A515F	GIAN MARCO	DE SANCTIS	17/10/1967	AVEZZANO	L' AQUILA	67051	
DGCBRN72P16F839W	BRUNO	DI GIACOMO	16/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DMILGU83M01F924F	LUIGI	DI MAIO	01/08/1983	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030	
DMRVCN54H05C129I	VINCENZO	DI MARTINO	05/06/1954	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053	
DMIVCN73C03F839B	VINCENZO	DI MEO	03/03/1973	BACOLI	NAPOLI	80010	
DNZNGL62B46Z326L	ANGELA	DONZELLA	06/02/1962	TORINO	TORINO	10100	
SPSGNR78B27F839S	GENNARO	ESPOSITO	27/02/1978	MARIGLIANO	NAPOLI	80034	
FCICRI72A20L049I	CIRO	FICO	20/01/1972	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030	
FMNDRA77S12G273T	DARIO	FIMIANI	12/11/1977	QUARTO	NAPOLI	80010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRNNRC73L16G190B	ENRICO	GRANATO	16/07/1973	SCISCIANO	NAPOLI	80030
GRNGPP69S04F839N	GIUSEPPE	GRANATO	04/11/1969	SCISCIANO	NAPOLI	80030
GRCGNR58E04G964F	GENNARO	GRIECO	04/05/1958	ARZANO	NAPOLI	80022
VRNNCL64E30B371T	NICOLA	IAVARONE	30/05/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
LMBDNL82S02L259A	DANIELE	LOMBARDO	02/11/1982	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MCCLNZ85A25E791V	LORANZO	MACCARIELLO	25/01/1985	ACERRA	NAPOLI	80011
MSCRRT70S11F052B	ROBERTO	MASCIANDARO	11/11/1970	MATERA	MATERA	75100
MGRVCN80M17F839S	VINCENZO	MAUGIERI	17/08/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
MTNSVT79C31F839E	SALVATORE	MAUTONE	31/03/1979	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
MZZNNA75S63B990W	ANNA	MAZZUCCHIELLO	23/11/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
MLCGNN78M12F839O	GIOVANNI	MILUCCI	12/08/1978	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MNDGFT71L13Z700T	GIOSAFATTO	MONDA	13/07/1971	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
NPLGPP74S14H931H	GIUSEPPE	NAPOLITANO	14/11/1974	SCISCIANO	NAPOLI	80030
PMPMRC76H10G839A	MARCO	PEMPINELLI	10/06/1976	NAPOLI	NAPOLI	80143
PRNMHL76L25F839O	MICHELE	PERNA	25/07/1976	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PRCGPP69T07F839W	GIUSEPPE	PORCACCIO	07/12/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RMNRFL75T22G812Z	RAFFAELE	ROMANO	22/12/1975	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RSSVCN42D21A064J	VINCENZO	ROSSA	21/04/1942	CASORIA	NAPOLI	80026
RGGGNN79T29E791F	GIOVANNI	RUGGIERO	29/12/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
RGGTMS74R24B990A	TOMMASO	RUGGIERO	24/10/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
RGGFTN80M65F839J	FORTUNA PAOLA	RUGGIERO	25/08/1980	CASORIA	NAPOLI	80026
SRNNTN86M10F839A	ANTONIO	SARNO	10/08/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
TNIFPP72L01F839K	FILIPPO	TIANO	01/07/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
TSCMRN69R63F839H	MARINA	TSCHABOLD	23/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80126
ZNNCSC73P29F924Z	CRESCENZO	ZANNELLA	29/09/1973	NOLA	NAPOLI	80035

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.274,47
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	31/01/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117029252
CODFISC	04232380636
DENOMINAZIONE	THERAPIC CENTER SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA E. VITALE, 66
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.286,88
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.402
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDZPLA65H60F839O	PAOLA	ADDEZIO	20/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80126
BLDNGL74R67F839B	ANGELA	BALDONI	27/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80110
BTTNNT76A62L083R	ANTONIETTA	BATTISTA	22/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80125
BRRNNL63E05F839B	ANTONELLO	BORROMEO	05/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
BRZNNA73B49F839K	ANNA	BRIZI	09/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80126
BNCVTR57B56F839C	VITTORIA	BUONOCORE	16/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
CNTTTR67S28F839D	ETTORE	CANTONE	28/11/1967	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CVLTRS73P52G793R	TERESA	CAVALLO	12/09/1973	AULETTA	SALERNO	84031
CCCNGL67C54F839K	ANGELA	CECCARINO	14/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80125
CCCMSM64C16H501E	MASSIMO	CECCARINO	16/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80125
CMUMLN64R51F839M	MELANIA	CUOMO	11/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80141
DNSMRK80T11F839O	MIRKO	DANISI	11/12/1980	NAPOLI	NAPOLI	80131
DCSLSN69L59F839D	ALESSANDRA	DE CESARE	19/07/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DFERFL62S60F839Q	RAFFAELLA	DE FEO	20/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80126
DLCGDU62M15F839X	GUIDO	DE LUCA	15/08/1962	SAN GENNARO VESUVIANO	NAPOLI	80040
DRSLNS68A30F839F	ALFONSO	DE ROSA	30/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80131
SPSRFL73S28F839Z	RAFFAELLO	ESPOSITO	28/11/1973	NAPOLI	NAPOLI	80131
FRIPLA68A31F839N	PAOLO	FIORRE	31/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80131
GNNMRA74C47F839H	MARIA	GIANNOCCOLI	07/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80143
GGLLCU75P54G121E	LUCIA	GUGLIUCCI	14/09/1975	ORRIA	SALERNO	84060
LNDLND62D43F839L	IOLANDA	LANDI	03/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80129
LCNNGL72P17F839X	ANGELO	LO IACONO	17/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80145
LFFNLS65B65F839O	ANNALISA	LOFFREDO	25/02/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MCCMLA71D44F924M	AMALIA	MACCARO	04/04/1971	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNTMLN62H56F839U	MARILENA	MONTAGNA	16/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	80127
NZZCRN78C48F839K	CATERINA	NAZZARO	08/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80135

fonte: http://burc.regione.campania.it

NMRRRT76C43F839P	ROBERTA	NIUMEROSO	03/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80136
PSSPLA70T13C675Y	PAOLO	PASSARIELLO	13/12/1970	CICCIANO	NAPOLI	80033
PNTLSN67T53F839G	ALESSANDRA	PENTA	13/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80126
PZZTRS48P57F839E	TERESA	PIZZUTI	17/09/1948	NAPOLI	NAPOLI	80128
PRTSVT73T22F839O	SALVATORE	PORTENTE	22/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80134
SLMMRA59R59H703S	MARIA	SALEMME	19/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80126
SPNRLL65P58H703B	ORNELLA	SAPIENZA	18/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125
SVASFN62M42F839O	STEFANIA	SAVOIA	02/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80129
SCRSMN61P70F839Q	SIMONA	SCARLATA	30/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80129
SREVCN52B08H798H	VINCENZO	SERAO	08/02/1952	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
SGLGNN70A61F839D	GIOVANNA	SIGILLO	21/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80124
SRVMSM64S24F839J	MASSIMO	SORVILLO	24/11/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
STGVNT67M70F839U	VALENTINA	STAGLIANO	30/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80123
SVLLSN72E03L845Z	ALESSANDRO	SVELTO	03/05/1972	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
TRPNRC79H13F839A	ENRICO	TRAPANESE	13/06/1979	NAPOLI	NAPOLI	80125
TRVGLN78T48F839S	GIULIANA	TREVISONE	08/12/1978	CERCOLA	NAPOLI	80040
VRRNNT58B51F839F	ANTONIETTA	VARRIALE	11/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80125
VSCMGR81C61F839A	MARIAGRAZIA	VISCONTI	21/03/1981	NAPOLI	NAPOLI	80128

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.031,69
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121701355
CODFISC	04054241213
DENOMINAZIONE	V.V.M. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. D` ANNUNZIO, 56
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 63.013,14
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MNDLGU67B26C129S	LUIGI	AMENDOLA	26/02/1967	CASTELLAMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CPPGRD66S11C129V	GERARDO	COPPOLA	11/11/1966	CASTELLAMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CPPCRI78S08E131A	CIRO	COPPOLA	08/11/1978	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DLCGNR71L18C129D	GENNARO	DE LUCA	18/07/1971	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SCHSVT60L23C129B	SALVATORE	SCHETTINO	23/07/1960	CASTELLAMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SRRRFL69H14C129Y	RAFFAELE	SORRENTINO	14/06/1969	CASTELLAMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRDGPP80C08E131E	GIUSEPPE	VERDOLIVA	08/03/1980	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
VRDCCT78E49C129O	CONCETTA	VERDOLIVA	09/05/1978	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
ZRLLGU76E09I862Z	LUIGI	ZUROLO	09/05/1976	CASTELLAMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 10.031,69
VALIDO_DAL	03/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5124412632
CODFISC	04775631213
DENOMINAZIONE	VAILATI SUD SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S.MARIA DEL PIANTO, 47
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 63.013,14
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCFNC63C12F839H	FRANCESCO	BOCCHETTI	12/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80141
CSRMRS69A41E906I	MARIA ROSARIA	CESARIO	01/01/1969	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SPSNNA83P60F8P9I	ANNA	ESPOSITO	20/09/1983	CASORIA	NAPOLI	80026
FRMRSR66S07H243L	ROSARIO	FORMICOLA	07/11/1966	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GCCPRZ64P43F839V	PATRIZIA	GIACCIO	03/09/1964	NAPOLI	NAPOLI	80143
MTRSVT59P15F839X	SALVATORE	MATURO	15/09/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MGLSVT62C28F799O	SALVATORE	MIGLIACCIO	28/03/1962	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
PLMRSO79P62F799L	ROSA	PALUMBO	22/09/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLSSNS69R05F839T	STANISLAO	PELUSO	05/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80141
PRTGLC74E15D086N	GIANLUCA	PEROTA	15/05/1974	NAPOLI	NAPOLI	80145
STRCLD77E15F839N	CLAUDIO	STORTI	15/05/1977	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 17.058,53
VALIDO_DAL	01/01/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	3021051561
CODFISC	08441281006
DENOMINAZIONE	VILLA DELL`OMBRELLINO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA GARIBALDI 91
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 107.151,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10.424
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCNSVT77D14L259I	SALVATORE	ASCIONE	14/04/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GLSBRN58C03F839L	BRUNO	AUGLIESE	03/03/1958	NAPOLI	NAPOLI	80145
BNFNGL64T17G190C	ANGELO	BENFACENTI	17/12/1964	PARETE	CASERTA	81030
CLCCSL58H25C495C	CONSOLATO	COLACORI	25/06/1958	SAVIANO	NAPOLI	80039
LFNNLS70T54F839B	ANNALISA	ELEFANTE	14/12/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GRNSRA73S48F839Z	SARA	GRANIZIO	08/11/1973	NAPOLI	NAPOLI	80143
GRRRFL70T05B115K	RAFFAELE	GUARRACINO	05/12/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NGRLSN69P25F839E	ALESSANDRO	INGROSSO	25/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80139
LNCSVT75M19F839X	SALVATORE	LENCI	19/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80124
MNCGNR65H25F839X	GENNARO	MINICHINO	25/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80125
MRBMSM66M17F839U	MASSIMO	MIRABILE	17/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
PNAMHL61P26G902V	MICHELE	PANE	26/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80142
PPASVT55A19H243A	SALVATORE	PAPA	19/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80147
SRNRFL72P20F839H	RAFFAELE	SARNATARO	20/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
SRMCRI62M11F839T	CIRO	SERMON	11/08/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2011
NUMERO	54622/10

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2011
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.337,81
VALIDO_DAL	15/02/2011
VALIDO_AL	30/04/2011

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128408291
CODFISC	SCRVCN54B12H703L
DENOMINAZIONE	VINCENZO SCARIATI
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VISITAZIONE 140/142
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA LA CARITA'
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.586,72
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	864
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	30%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSRPQL68P55I300T	PASQUALINA	CESARANO	15/09/1968	LETTERE	NAPOLI	80050
SCGGNR73L13L845V	GENNARO	SICIGNANO	13/07/1973	GRAGNANO	NAPOLI	80054

Decreto Dirigenziale n. 77 del 21/04/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

CORSI AUTOFINANZIATI - RETTIFICA LIVELLO CORSO PER "OPERATORE PORTO TURISTICO"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

PREMESSO

- che la Regione Campania con D.G.R. n.45 del 21 gennaio 2005 – pubblicata sul BURC numero speciale del 24/2/2005 ha approvato gli indirizzi operativi per i Percorsi di Formazione Professionale Autofinanziati ai sensi della L.R. 19/87 – riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati;
- che fra le schede dei percorsi di formazione professionale autofinanziati approvati rientra la figura di "Operatore Porto Turistico" di II Livello, che prevede un percorso formativo di 600 ore e il diploma di scuola media superiore come requisito di accesso ;
- che con D.D. n.870 del 21/12/2009 dell'A.G.C. 17 - Settore Formazione Professionale, si è autorizzato lo svolgimento delle attività autofinanziate per l'anno 2010-2011;

PRESO ATTO

- che per mero errore materiale nelle schede allegate al D.D. 870/09 relative al profilo professionale per "Operatore Porto Turistico" è riportato come livello "I" piuttosto che con il corretto livello, così come stabilito dalla D.G.R. 45/05 livello "II";

CONSIDERATO

- che occorre rettificare le perdette schede allegate al D.D. 870/09 indicando il corretto livello del Corso per "Operatore Porto Turistico" come corso di II Livello;

VISTO :

- La DGR 3466/2000;
- La D.G.R. 45/2005;
- Il D.D. 870/2009
- Il D.D. 1 del 4/11/11;
- La DGR n.28 del 28/3/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Formazione Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa che qui di seguito si intente integralmente riportato e trascritto

- di procedere alla rettifica delle schede allegate al D.D. n.870 del 21/12/2009 relative alle attività corsuali per il profilo professionale di "Operatore Porto Turistico", indicando il corretto livello II e non come erroneamente riportato "Livello I";
- di inviare il presente Decreto Dirigenziale ai Dirigenti C.d.R. Formazione Professionale - Uffici Formazione Professionale delle cinque Amministrazioni Provinciali ;
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Coordinatore dell'Area 17;
- di inviare al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio ODDATI

Decreto Dirigenziale n. 93 del 18/04/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 90 DELL'1/04/2011 - RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 90 dell'1/04/2011 pubblicato sul BURC n. 23 dell'11/04/2011 sono state definite le procedure di rendicontazione dei progetti "Scuole Aperte" relativi agli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010 finanziati con le risorse del POR Campania FSE 2007/2013 – Asse IV Capitale Umano – Obiettivo specifico i1);

CONSIDERATO

- che per mero errore materiale e di trascrizione nel dispositivo del succitato Decreto Dirigenziale è stato indicato il D.D. n. 293/09, anziché correttamente il D.D. n. 294/09;

RITENUTO

- di dover rettificare il citato D.D. n. 90 dell'1/04/2011 limitatamente all'indicazione dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 294/09 e non come erroneamente trascritto con D.D. n. 293/09;
- di dover, conseguentemente, prorogare di ulteriori 10 giorni, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, il termine ultimo per la presentazione di osservazione da parte dei soggetti interessati;

VISTI

- la deliberazione n. 3466 del 3/06/2000;
- il decreto dirigenziale n. 1 del 4/01/2011;
- le nota dell'AdG POR FSE 2007/2013 prot. n. 943585 del 25/11/2010 e n.201567 del 14/03/2011;
- il DD n. 3 del 21 gennaio 2010: " Approvazione versione 2 del manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013"

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente del Servizio Educazione permanente, alla pace, alla legalità e ai diritti umani,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 90 dell'1/04/2011 limitatamente all'indicazione dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 294/09 e non come erroneamente trascritto con D.D. n. 293/09;

2. di prorogare di ulteriori 10 giorni, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, il termine ultimo per la presentazione di osservazione da parte dei soggetti interessati;

3. di confermare in tutte le altre parti il citato D.D. n. 90/2011;

4. di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e all'AGC 17 per opportuna conoscenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania ed agli STAP per il seguito di rispettiva competenza.

Dott. Raffaele Balsamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 53 del 18/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007-2013. ASSE I OBIETTIVO SPECIFICO 1 D "SISTEMA TURISTICO" - OBIETTIVO OPERATIVO 1.10: "LA CULTURA COME RISORSA" - NOMINA TEAM DI OBIETTIVO. MODIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I – obiettivo specifico 1.d è previsto l'obiettivo operativo 1.10 "La Cultura come risorsa", che si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della cultura in Campania;
- con deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- in particolare la suddetta DGR n. 26/08, per l'obiettivo operativo 1.10, prevede una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
- con DGR n 960 del 30/05/2008 è stata attribuita l'UPB 22.84.245 denominata "La Cultura come risorsa POR FESR 2007/2013"al Coordinatore dell'AGC 18 per l'utilizzo delle risorse comunitarie.

CONSIDERATO che

- il Programma Operativo Regionale Campania 2007-2013, approvato con la D.G.R. n. **1921** del 9 novembre 2007, BURC numero speciale del 23/11/2007, prevede che l'Autorità di Gestione si adopererà per l'istituzione di un team dedicato per ogni centro di responsabilità;
- con nota n. 1035463 del 11/12/2008 l'AGC 9 chiedeva la costituzione del team di supporto per l'Obiettivo Operativo 1.10 del POR FESR Campania 2007-2013;
- con nota prot. n. 1069400 del 23/12/2008 a firma del Coordinatore dell'Area n. 18, si trasmettevano all'A.G.C. n. 9 i nominativi del team di Obiettivo Operativo 1.10;
- con Decreto Dirigenziale n. 13 del 22/01/2010 si è proceduto a nominare il Team Obiettivo così composto:
  (a) Dirigente Settore 02 A.G.C. 18 – dott. Raffaele Balsamo – Matricola n. 9217, in qualità di referente per la programmazione;
  (b) Categoria D – dott. Scognamiglio Raffaele – Matricola 19044, in qualità di referente per la programmazione;
  (c) Categoria D – dott. Costanzo Barile - Matricola n. 11570, in qualità di referente per l'attuazione e referente per i controlli di I livello per i progetti a regia regionale;
  (d) Categoria D - dott.ssa Imma Mancini - Matricola n. 19041, in qualità di referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità;
  (e) Categoria C – dott.ssa De Simone Nadia - Matricola n. 20540, in qualità di referente per il monitoraggio;
  (f) Categoria C - dott.ssa Annalisa Maione - Matricola n. 20453, in qualità di referente per il monitoraggio;
- con D.D. n. 25 del 24/01/2011 è stato disposto il trasferimento di ufficio presso il Settore Farmacia (04) dell'AGC 20 della Dott.ssa Imma Mancini con decorrenza dal 01/02/2011;
- la Dott.ssa Imma Mancini con D.D. 4 del 12/01/2009 era stata nominata referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità
- a seguito del predetto trasferimento di ufficio la dott.ssa Mancini non svolge dal 01/02/2011 i compiti di referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità;
- pertanto è necessario procedere alla nomina di un nuovo componente.

VISTO il P.O.R. FESR- Campania 2007/2013;
VISTA la DGR n 960 del 30/05/2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 01, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per le considerazioni in premessa, che si intendono qui richiamate e formanti parte integranti

- di modificare il Team dell'Obiettivo Operativo 1.10, così come nominato coi Decreti Dirigenziali n. 4/2009 e n. 453/2009, coordinato dal Dott. Raffaele Balsamo Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18 matricola 9217;
- di individuare, di conseguenza, i componenti del Team dell'Obiettivo Operativo 1.10 in:
  (a) Dirigente Settore 02 A.G.C. 18 – dott. Raffaele Balsamo – Matricola n. 9217, in qualità di referente per la programmazione;
  (b) Categoria D – dott. Scognamiglio Raffaele – Matricola 19044, in qualità di referente per la programmazione;
  (c) Categoria D – dott. Costanzo Barile - Matricola n. 11570, in qualità di referente per l'attuazione e referente per i controlli di I livello per i progetti a regia regionale;
  (d) Categoria D - dott.ssa Michela Ponticorvo - Matricola n. 21392, in qualità di referente per le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità;
  (e) Categoria C – dott.ssa De Simone Nadia - Matricola n. 20540, in qualità di referente per il monitoraggio;
  (f) Categoria C - dott.ssa Annalisa Maione - Matricola n. 20453, in qualità di referente per il monitoraggio.
- di dare atto, altresì, che il Team dell'Obiettivo 1.10 è operativo dal 10/06/2008;
- di inviare, per quanto di competenza, il presente provvedimento: all'AGC 09 Rapporti Nazionali e Internazionali in materie di Interesse Regionale; all'Autorità di pagamento FESR; al Settore Entrate e Spesa del Bilancio per i successivi adempimenti; all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04; all'AGC 07, Settore 05, Servizio 02; al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 18/04/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15/06/2007, N. 6. ART. 11 E S.M.I.. NOMINA SEGRETARI COMMISSIONI DI VALUTAZIONE QUALITATIVA.

PREMESSO che:
- con L.R. n. 6 del 15/06/2007 e s.m.i. sono disciplinati gli interventi regionali di Promozione dello Spettacolo;
- l'art. 11, comma 4, della L.R. n. 6/2007 e s.m.i. prevede la costituzione di commissioni di valutazione qualitativa delle iniziative proposte per il sostegno regionale, per i seguenti settori: **teatro, musica e danza;**
- ogni commissione è composta di tre membri di comprovata esperienza nel rispettivo settore, designati dalla commissione consiliare competente per materia;
- con D.G.R. n. 132 del 12/04/2011 si è proceduto alla costituzione delle suddette commissioni;
- le funzioni di segreteria delle stesse sono svolte dal personale del Settore competente;

CONSIDERATO che:
- si rende necessario procedere alla designazione dei segretari delle predette commissioni, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della legge 6/2007 e s.m.i.;

VISTE:
- la l.r. n. 6 del 15/06/2007 e s.m.i.;
- con D.G.R. n. 132 del 12/04/2011
- la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del Settore "Sport, Tempo Libero e Spettacolo";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

- di nominare, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L.R. 15/06/2007, n. 6 e s.m.i., segretari delle commissioni per la valutazione qualitativa delle iniziative proposte per il sostegno regionale:
  - per i Settori **Teatro** e **Danza**, la sig.ra **SACCO Maria**, matricola 9274, dipendente nei ruoli della Giunta Regionale della Campania, incardinata nel Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
  - per il Settore **Musica**, il sig. **GARGIULO Rosario**, matricola 15657, dipendente nei ruoli della Giunta Regionale della Campania, incardinato nel Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Servizio Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo;
- di dare atto che le commissioni per la valutazione qualitativa durano in carica un triennio;
- di far gravare la spesa per le funzioni di segreteria delle commissioni per la valutazione qualitativa, per quanto concerne i gettoni di presenza previsti dal comma 7 dell'art. 11 della legge, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, sul capitolo 4458 della U.P.B. 3.11.242 dell'esercizio finanziario 2011;
- di inviare copia del presente provvedimento all'A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza nonché al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE
BALSAMO

Decreto Dirigenziale n. 29 del 20/04/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI QUARTO - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2010 - DESCRITTIVA PERIMETRI DELLE SEDI

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che con nota nr. 131469 del 15.2.2010, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico ha dato l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2010;

CONSIDERATO che con deliberazione di G.C. nr. 7 del 18.1.2011, trasmessa con nota nr. 1657 del 24.1.2011, l'Amministrazione Comunale di QUARTO ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2010, a presentare un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 10 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio trasmettendo lo stesso anche alla competente A.S.L. di NA 2 Nord, per l'espressione di giudizio prevista dall'art. 1 della L. nr. 475/68 e s.m.i;

- che con nota protocollo nr. 1003775 del 16.12.2010, il Settore Farmaceutico, nel recepire la L.R. nr. 15 dell'1.12.2010, ai fini di una maggiore trasparenza per la definizione del procedimento di revisione, ha chiesto ai Comuni interessati, tra cui quello di QUARTO, la riconferma della prelazione esercitata e la descrittiva più dettagliata delle sedi (nel senso che venga ben definito il lato dx o lato sx oppure dal numero civico …. a …. nel caso di strade indicate per due o più sedi);

VISTA la nota nr. 8243 del 5.4.2011, del Comune di QUARTO nella quale è stata riportata la descrizione analitica dei perimetri delle 10 sedi farmaceutiche, già richiamati nella deliberazione di G.C. nr. 7 del 18.1.2011;

RITENUTO di poter, quindi, provvedere alla revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di QUARTO, recependo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale;

VISTA la normativa di settore, con particolare riguardo alla L. nr. 362/1991, nonché la normativa di cui alla L. nr. 241/1990, che regola e disciplina il procedimento amministrativo;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di QUARTO con deliberazione di G.C. nr. 7 del 18.1.2011, integrata con nota nr. 8243 del 5.4.2011, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di NA 2 Nord (art. 8, L. 69/2009), con la seguente descrittiva:

QUARTO

ABITANTI .....NR. 39.810
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91) .....NR. 10
FARMACIE ESISTENTI .....NR. 7
SEDI FARMACEUTICHE .....NR. 10
con le seguenti circoscrizioni:

zona 1: VIA CONSOLARE CAMPANA CIVICI PARI, VIA SCARLATTI DAL NR. 1 AL NR. 3, VIA CASALANNO DAL NR. 87 AL NR. 105, VIA LENZA LUNGA CIVICI DISPARI, TRATTO FERROVIA ROMA – FORMIA - NAPOLI, VIA MASULLO CIVICI DISPARI E PARI SINO AL NR. 26, VIA GROTTA DEL SOLE.

zona 2: VIA CONSOLARE CAMPANA CIVICI DISPARI, VIA SCARLATTI DAL NR. 2 AL NR. 18, VIA SEITOLLA DAL NR. 1 AL NR. 7, VIA SAN GAETANO CIVICI DISPARI, VIA GANDHI DAL NR. 2 AL NR. 14, VIA D. ALIGHIERI, VIA D. PIETRI CIVICI PARI, VIA VITICELLA DAL CIVICO NR. 70 AL NR. 108.

zona 3: VIA DE CURTIS CIVICI DISPARI, VIA DON M. GIACCIO CIVICI PARI, VIA 1°MAGGIO CIVICI DISPARI, RIONE 219, CONFINE SCUOLA DE FILIPPO, TRATTO FERROVIA SEPSA – VIA SAN GAETANO CIVICI PARI, VIA GANDHI DAL NR. 1 AL NR. 15.

zona 4: VIA P. BIANCA DAL NR. 57 ALLA FINE, VIA VIVIANI CIVICI DISPARI, VIA VAIANI CIVICI PARI E DISPARI, VIA CROCILLO CIVICI DISPARI FINO AL NR. 49, CONFINE COMUNE DI MARANO.

zona 5: VIA CROCILLO CIVICI FINO AL NR. 110, TRATTO COLLETTORE FOGNARIO VIA CROCILLO, VIA SEITOLLA CIVICI PARI, VIA MARMOLITO CIVICI DISPARI E PARI SINO AL NR. 60, VIA CUPA ORLANDO CIVICI PARI, CONFINE COMUNE DI MARANO.

zona 6: VIA CUPA ORLANDO CIVICI DISPARI, VIA MARMOLITO DAL NR. 62 ALLA FINE, VIA CAMPANA PARI E DISPARI DAL NR. 1 AL 112, VIA PANTALEO CIVICI PARI, VIA MARANESE CIVICI PARI, CONFINE COMUNE DI MARANO E CONFINE COMUNE VILLARICCA.

zona 7: VIA MARMOLITO, VIA PANTALEO CIVICI DISPARI, VIA SEITOLLA DAL NR. 13 ALLA FINE, VIA CASALANNO DAL NR. 162 ALLA FINE, VIA LENZA LUNGA CIVICI PARI, TRATTO FERROVIA ROMA – FORMIA - NAPOLI, VIA MASULLO CIVICI PARI DAL NR. 28, CONFINE COMUNE DI POZZUOLI E CONFINE COMUNE DI GIUGLIANO.

zona 8: VIA 1° MAGGIO CIVICI PARI DAL NR. 2 AL NR. 14, VI A VIVIANI CIVICI DISPARI, TRATTO FERROVIA SEPSA, CONFINE SCUOLA DE FILIPPO, RIONE 219, VIA DE GASPERI, VIA DON CIACCIO CIVICI DISPARI.

zona 9: VIA KENNEDY DAL NR. 1 AL NR. 111, VIA CROCILLO CIVICI DISPARI DAL NR. 51 ALLA FINE E CIVICI PARI DAL NR. 112 ALLA FINE, TRATTO FOGNARIO VIA CROCILLO, VIA SEITOLLA, TRATTO FERROVIA SEPSA.

zona 10: VIA VITICELLA CIVICI DISPARI E CIVICI PARI SINO AL NR. 68, VIA D. PETRI CIVICI DISPARI, VIA D. ALIGHIERI, VIA DE CURTIS CIVICI PARI, VIA 1° MAGGIO CIVICI DISPARI, VIA P. BIANCA DAL CIVICO NR. 88 ALLA FINE, VIA SCARPETTA, CONFINE COMUNE DI NAPOLI, CONFINE COMUNE DI POZZUOLI.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di NA 2 Nord, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

- Dott.ssa Margherita DE FLORIO -

Decreto Dirigenziale n. 30 del 20/04/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRATOLA SERRA - PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE (REVISIONE 2010) - RICHIESTA ISTITUZIONE SEDE NR. 2 IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2 DELLA LEGGE NR. 362/1991 - DINIEGO

IL DIRIGENTE

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

PREMESSO che l'Amministrazione del Comune di PRATOLA SERRA, con la deliberazione di G.C. nr. 25 del 18.3.2010, in regime di revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2010, ha chiesto l'istituzione di una 2^ sede farmaceutica, da localizzare nella Frazione SERRA, in applicazione dell'art. 2 della L. nr. 362/1991;

RITENUTO che non è accoglibile la richiesta avanzata dal Comune di PRATOLA SERRA per le seguenti motivazioni:

- la competente A.S.L. di Avellino, con deliberazione del Commissario Straordinario nr. 309 del 21.3.2011, ha espresso giudizio negativo all'istituzione in deroga al criterio demografico di una 2^ sede farmaceutica alla Frazione SERRA;

- l'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Avellino con la nota nr. 50 del 27.1.2011, ha deliberato di esprimere parere negativo alla istituzione di una 2^ sede farmaceutica nel suddetto Comune perché non esistono le condizioni richiamate dall'art. 2 della L. nr. 362/91;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- non accogliere la richiesta avanzata dal Comune di PRATOLA SERRA, relativa alla istituzione di una 2^ sede farmaceutica da allocare in Frazione SERRA, in applicazione dell'art. 2 della L. nr. 362/1991;

- confermare la vigente pianta organica del Comune di PRATOLA SERRA che, a seguito di revisione relativa all'anno 2010, per la quale si interviene con il presente atto, risulta così stabilita:

PRATOLA SERRA

ABITANTI	NR.	3.636
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91)	NR.	1
FARMACIE ESISTENTI	NR.	1
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	1

con le seguenti circoscrizioni:
SEDE UNICA: INTERO TERRITORIO COMUNALE.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. di Avellino, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Avellino e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Avellino, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

- Dr.ssa Margherita DE FLORIO -

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - **Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio linea elettrica MT/BT a 20 KV in cavo aereo e interrato per la connessione alla rete Enel esistente, di un impianto fotovoltaico a tetto in località via S. Maria degli Ulivi - Comune di Sala Consilina (SA) - PRAT. N°839/MT/R**

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n°1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95, n° 7637 del 04.12.95 e n°3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il sig. Giuseppe Lamura , in qualità di Legale Rappresentante della ditta "FL DISTRIBUZIONE FERRAMENTA Srl" con sede alla via S. Maria degli Ulivi n°1 nel comune di Sala C onsilina (SA) , in data 28/03/2011 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione di una linea a 20 KV in cavo aereo e interrato per la connessione alla rete Enel esistente, di un impianto fotovoltaico a tetto in località via S. Maria degli Ulivi nel comune di Sala Consilina (SA)

Il sig. Giuseppe Lamura chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 98 ed interesserà il territorio del Comune di Sala Consilina nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Sala Consilina e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - **Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio linea elettrica MT/BT a 20 KV in cavo aereo e interrato per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico realizzato su Serre in località S. Pietro dalla azienda "ARCHIMEDE POWER Srl". Comune di Postiglione (SA). PRAT. N°840/MT/R**

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n°1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n°3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il sig. MARANO Luca, in qualità di Legale Rappresentante ed Amministatore Unico della azienda "ARCHIMEDE POWER Srl" con sede in al corso Umberto I°, n°395 nel comune di Cava Dei Tirreni (SA) , in data 18/04/2011 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica MT/BT avente per oggetto: Costruzione di una linea a 20 KV in cavo aereo e interrato per la connessione alla rete Enel esistente di un impianto fotovoltaico realizzato su Serre in località S. Pietro dalla azienda "ARCHIMEDE POWER Srl", nel comune di Postiglione (SA).

Il sig. MARANO Luca chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 500 ed interesserà il territorio del Comune di Postiglione nella Provincia di Salerno.

La linea a 20 KV in cavo aereo e interrato sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 ;

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Postiglione e sarà cura di questo Settore provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.).

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione della linea in oggetto a 20 KV in cavo aereo e interrato dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 – Ordinanza n. 2 del 28/03/2011 - Approvazione schema di convenzione con l'ARPAC

VISTO:

- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*.

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente - Assessore ai Lavori Pubblici, alla Difesa del Suolo ed alla Protezione Civile della Regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 novembre 2010;
- che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a. gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;
- che, ai sensi dell'art. 2 comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato è autorizzato ad eseguire, in via di somma urgenza, i lavori di realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto del Basso Sele, nonchè delle connesse opere previsionali, da potersi eseguire anche per stralci funzionali o per singoli lotti;
- che, in attuazione dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato con propria Ordinanza n.1/3908/2010 del 27 novembre 2010, tra l'altro, ha disposto:
  - la presa d'atto delle iniziative avviate in somma urgenza dal Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, prima dell'emanazione dell'OPCM n. 3908/2010, consistenti nella realizzazione di un'opera provvisionale DN 1000;
  - l'estensione dell'incarico di progettazione con riferimento ai lavori da eseguirsi in somma urgenza per la realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele, all'Ing. Tonio Cozzolino, già progettista dell'opera provvisionale DN 1000;
  - la nomina del Dr. Italo Giulivo a Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) con riferimento ai lavori da eseguirsi in somma urgenza per la realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele;
  - la presa d'atto delle risultanze della conferenza dei servizi preliminare del giorno 17 novembre 2010 e delle risultanze della conferenza dei servizi definitive (art. 14 legge 241/1990 e s.m.i.) del giorno 26 novembre 2010, tenute presso la Prefettura di Salerno, attraverso le quail sono state acquisite autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

PRESO ATTO

- che la variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele attraversa, tra le altre, in particolare le ex particelle 58-218-486-487 del foglio 88, in località Sagginara, in agro del Comune di Campagna (SA);
- che per dette particelle, successivamente alla conferenza dei servizi, è emerso che sono in corso da parte dei Carabinieri del NOE di Salerno indagini preliminari finalizzate a stabilire se vi è stato effettivamente abbandono o comunque smaltimento illecito di terre e rocce da scavo, come

segnalato dal R.U.P. in sede di incontri con l'ANAS S.p.A. e verificato dal Commissario delegato attraverso corrispondenza intercorsa con gli Uffici della Procura della Repubblica di Salerno e Napoli;

RITENUTO

- che, nelle more dello svolgimento delle suddette indagini di polizia giudiziaria, preliminarmente all'approvazione del progetto di variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele ed al suo incantieramento, risulti opportuno procedure ad una preventiva e cautelativa verifica e caratterizzazione dei terreni di cui sopra, al fine di stabilire la concreta fattibilità dell'opera progettata.

VISTO

- la nota prot. n. 33 del 22/02/2011, con la quale il Commissario delegato ha chiesto al Direttore generale dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) di attivare e proporre uno schema di convenzione da stipulare tra il Commissario delegato e l'ARPAC al fine di espletare le attività tecniche necessarie alla puntuale verifica e caratterizzazione dei terreni interessati dalla variante acquedottistica di tracciato;
- la nota prot. n. 0007627/2011 del 02/03/2011 con la quale il Direttore generale dell'ARPAC , nel dichiarare la piena disponibilità dell'Agenzia all'espletamento delle attività di accertamento e caratterizzazione richieste, ha trasmesso relazione tecnica sulle attività a farsi;
- la deliberazione n. 70 dell'11/3/2011 del Direttore generale dell'ARPAC avente ad oggetto: "Approvazione schema di Convenzione tra l'ARPAC e il Commissario delegato per gli interventi di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, per le attività di caratterizzazione e verifica reimpiego per terre e rocce da scavo in località Sagginara del Comune di Campagna (foglio 88 – particelle 52, 218, 486, 487)".

CONSIDERATO:

- che all'ARPAC, istituita con L.R. n. 10/1998, sono attribuite le funzioni di consulenza e supporto tecnico scientifico ed analitico agli Enti locali ed alle Amministrazioni pubbliche nello svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legislazione nel campo ambientale, sulla base di apposite convenzioni ed accordi di programma;
- che le prestazioni richieste all'ARPAC, come disciplinate dallo schema di Convenzione di cui alla deliberazione n. 70 dell'11/03/2011, con l'applicazione di uno sconto del 20% per prestazioni rese a favore di soggetti pubblici, ammontano ad Euro 25.006,96, IVA esclusa;
- che il richiamato schema di Convenzione, con annesso piano di caratterizzazione e verifica, pone in capo al Commissario delegato l'accesso ai luoghi e le attività per la realizzazione di n.4 sondaggi in carotaggio continuo, spinti fino alla profondità di -3,5 m dal piano campagna, con prelievo da ognuno di essi di n. 3 campioni di materiali a differenti profondità, per un totale di n. 12 campioni;
- che la Geotec s.r.l., già esecutrice per conto dell'Ing. Tonio Cozzolino delle indagini propedeutiche alla progettazione della variante al tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele, visto lo schema di Convenzione con l'ARPAC e l'annesso piano di caratterizzazione e verifica, con nota prot. 85/U/2011 del 15/03/2011, si è dichiarata disponibile ad effettuare con immediatezza le suddette attività di carotaggio e prelievo campioni, con le modalità ivi indicate, in luoghi già conosciuti e sui quali la stessa Società ha già avuto accesso, avanzando una offerta economica, al netto dello sconto del 15% pattuito, pari ad Euro 4.019,91, IVA esclusa;
- che la prestazione richiesta alla Geotec s.r.l. può essere affidata direttamente, come previsto all'art. 15 (interventi regionali d'urgenza) del "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", approvato con DPGRC n. 58 del 24/03/2010 (in BURC n. 24 del 29/03/2010).

RAVVISATA:

- l'assoluta urgenza di procedere alla esecuzione delle opere di variante del tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele, stante il rischio che le opere provvisionali DN 1000 già eseguite possano essere danneggiate da ulteriori eventi alluvionali che potrebbero nuovamente pregiudicare l'alimentazione idropotabile per gli abitanti della provincia di Salerno;

- la necessità di approvare lo schema di Convenzione, con annesso piano di caratterizzazione e verifica, di cui alla deliberazione n. 70 dell'11/03/2011 del Direttore generale dell'ARPAC;
- la necessità di commissionare le attività per la realizzazione dei sondaggi in carotaggio continuo con prelievo di campioni di materiali a differenti profondità;

RITENUTO:

- indispensabile avvalersi, in particolare, della deroga alle disposizioni di cui all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, per garantire l'accesso alle aree ed assicurare il tempestivo espletamento delle indagini e delle ricerche necessarie, allo scopo di evitare ogni ritardo nell'avvio dell'opera.

ORDINA

Art. 1

1. E' approvato lo schema di Convenzione, con annesso piano di caratterizzazione e verifica, tra il Commissario delegato e l'ARPAC, di cui alla deliberazione n. 70 dell'11/03/2011 del Direttore generale dell'ARPAC, che si riporta in allegato alla presente Ordinanza per costituirne parte integrante e sostanziale.

2. Il referente del Commissario delegato per l'esecuzione della Convenzione è il Dr. Italo Giulivo, già Responsabile Unico del Procedimento della variante del tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele.

3. Di autorizzare la spesa di Euro 25.006,96, IVA esclusa, per far fronte agli obblighi derivanti dall'attuazione della Convenzione tra il Commissario delegato e l'ARPAC, con imputazione della stessa a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 5 dell'OPCM n. 3908/2010.

4. Di autorizzare la Geotec s.r.l., con sede legale e amministrativa in via Consalvo n. 169 - isolato 8 - 80125 Napoli - C.C.I.A.A. di Napoli n. 678074 - partita IVA 07910800635, ad effettuare con immediatezza le attività di carotaggio e prelievo campioni, come descritte e con le modalità indicate nello schema di Convenzione, con annesso piano di caratterizzazione e verifica, tra il Commissario delegato e l'ARPAC, per un importo pari ad Euro 4.019,91, IVA esclusa, con imputazione della spesa a valere sulla contabilità speciale di cui all'art. 5 dell'OPCM n. 3908/2010.

5. Di garantire l'accesso alle aree oggetto delle attività di carotaggio e prelievo campioni, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, avvalendosi delle disposizioni dell'art. 4 dell'OPCM n. 3908/2010.

6. Di stabilire che le spese come sopra autorizzate facciano carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione della variante del tracciato dell'acquedotto DN 1600 del Basso Sele e siano inserite, tra le somme a disposizione, nel quadro economico del progetto esecutivo.

Il presente provvedimento commissariale è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Campania, ai fini del controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 2, comma 2-sexies, della Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie) e della Circolare del Dipartimento della Protezione Civile prot. 17813 del 14/03/2011, con esecutività subordinata all'esito di detto controllo preventivo.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e trasmessa a: Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC), alla Società Geotec s.r.l., all'ANAS S.p.A., al Comune di Campagna (SA), al Responsabile Unico del Procedimento.

Napoli, lì 28 MAR. 2011

Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Allegato:

- schema di Convenzione, con annesso piano di caratterizzazione e verifica, tra l'ARPAC e il Commissario delegato per gli interventi di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, per le attività di caratterizzazione e verifica reimpiego per terre e rocce da scavo in località Sagginara del Comune di Campagna (foglio 88 – particelle 52, 218, 486, 487).

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 – Ordinanza n. 3 del 28/03/2011 - Costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato

VISTO:

- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
- che con propria Ordinanza commissariale n. 1/3908/2010 del 27 novembre 2011 (in BURC n. 81 del 13 dicembre 2010) sono state assunte le prime disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, provvedendo, tra l'altro, alla costituzione della Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3908/2010;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3922/2011, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania – in aggiunta alle iniziative previste dall'OPCM n. 3908/2010, deve provvedere:
  a) alla puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture;
  b) al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, alla pulizia ed alla manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua ed alla stabilizzazione dei versanti, alla realizzazione di adeguati interventi anche non infrastrutturali ed opere di prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi;
  c) alla predisposizione per piani stralcio e sulla base di risorse finanziarie già disponibili a tal fine, ovvero che si rendessero eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento da parte delle Amministrazioni competenti, del Piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri.
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3922/2011, il Commissario delegato, per l'espletamento degli interventi di cui alla medesima OPCM n. 3922/2011, si avvale esclusivamente degli Uffici tecnici della Regione, nonché della collaborazione degli enti locali territoriali e non territoriali, e delle Amministrazioni periferiche dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

RITENUTO:

- di doversi avvalere di una Struttura tecnico-amministrativa di supporto alle attività del Commissario delegato, connesse all'attuazione dell'OPCM n. 3922/2011;
- per quanto sopra considerato, che la Struttura tecnico-amministrativa possa essere individuata in quella già costituita con Ordinanza commissariale n. 1/3908/2010 del 27 novembre 2010, impiegando primariamente personale e collaboratori già incardinati presso l'Assessorato;

- di dover provvedere alla sostituzione del nominativo del responsabile dell'Ufficio Tecnico della Struttura tecnico-amministrativa di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/3908/2010, per avvenuto cambio del Dirigente Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

PRESO ATTO:

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 939 del 21 dicembre 2010 si è provveduto a destinare programmaticamente i fondi di cui al capitolo 1120, U.P.B. 1.1.1, del Bilancio gestionale 2010, per un importo di Euro 2.500.000,00, alla realizzazione di interventi urgenti sui corsi d'acqua di competenza regionale che determinano situazioni emergenziali nel territorio della provincia di Salerno, avvalendosi del Commissario delegato ex OPCM n. 3908/2010, con obbligo di rendicontazione;
- che con Decreto del Dirigente del Settore Difesa del Suolo n. 386 del 29 dicembre 2010 si è provveduto ad impegnare il predetto importo di Euro 2.500.000,00;
- che il Settore provinciale del Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 0051721 del 24 gennaio 2011, ha effettuato una prima ricognizione degli interventi aventi carattere di somma urgenza, da realizzare a seguito degli eventi meteorologici avvenuti nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010.
- che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha altresì disposto in somma urgenza i lavori di messa in sicurezza delle pile del ponte tubo n, 6 dell'Acquedotto del Basso Sele, in territorio del Comune di Contursi Terme (SA), per prevenire una nuova interruzione del servizio idropotabile per azione di scalzamento al piede ad opera del Fiume Sele.

RAVVISATA:

- la necessità di utilizzare prontamente la disponibilità delle risorse finanziarie provenienti dal bilancio regionale per Euro 2.500.000,00 attraverso la predisposizione di un primo ed urgente piano stralcio di interventi;
- l'opportunità di fare propria la prima ricognizione degli interventi aventi carattere di somma urgenza, di cui alla nota prot. n. 0051721 del 24 gennaio 2011 del Settore provinciale del Genio Civile di Salerno;
- l'opportunità di fare propri i lavori di messa in sicurezza delle pile del ponte tubo n, 6 dell'Acquedotto del Basso Sele, in territorio del Comune di Contursi Terme (SA), disposti in somma urgenza dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

RITENUTO:

- di dover procedere alla identificazione dei prezzi unitari di riferimento per la stima dei lavori che saranno progettati ed appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui all'OPCM n. 3908/2010 e n. 3922/2011;
- che, per la determinazione dell'importo da porre a base d'asta dei lavori da realizzare, sulla base dei combinati disposti di cui agli articoli 34, 43 e 44 del DPR n. 554/1999 e art. 133 del D.Lgs. n. 163/2006, si ritiene opportuno identificare prezzi unitari di riferimento che tengano conto ed assorbano i ribassi medi effettuati nell'area individuata dall'OPCM, per lavori analoghi, sulla base dei dati statistici desunti dall'Osservatorio Regionale Lavori Pubblici;
- che, sulla base dei dati statistici acquisiti dall'Osservatorio Regionale Lavori Pubblici, per la stima dei lavori che saranno progettati ed appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui all'OPCM n. 3908/2010 e all'OPCM n. 3922/2011, possano essere assunti i prezzi unitari di riferimento del Prezzario Regionale della Campania anno 2010 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1914 del 29 dicembre 2009, in BURC n. 2 del 07 gennaio 2010), con l'applicazione del ribasso del 20%.

ORDINA

Art. 1

1. E' costituita la Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3908/2010 ed all'OPCM n. 3922/2011, con sede presso la Regione Campania – Assessorato ai lavori pubblici, difesa del suolo e protezione civile, alla via A. De Gasperi n. 28, 80133 Napoli.

2. I responsabili della Struttura tecnico-amministrativa sono così individuati e nominati, impiegando primariamente personale e collaboratori già incardinati presso l'Assessorato:

Nominativo	Qualifica	Ruolo nella Struttura commissariale
Italo Giulivo	Coordinatore Area LL.PP. e Dirigente Settore Difesa Suolo	Coordinatore degli Uffici Responsabile Ufficio Amministrativo-Contabile e Affari Generali
Gabriella De Micco	Dirigente Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio	Responsabile Ufficio Tecnico
Vincenzo Di Muoio	Dirigente Settore provinciale del Genio Civile di Salerno	Responsabile Ufficio Attuazione Primo Piano Stralcio Interventi Urgenti
Giovanna Ferrara	Responsabile Segreteria Assessore	Responsabile Ufficio Segreteria
Stefano Sorvino	Consulente dell'Assessore (Decreto Assessorile n. 144 del 27 luglio 2010)	Consulente giuridico-legale del Commissario
Flavio Cioffi	Consulente dell'Assessore (Decreto Assessorile n. 144 del 27 luglio 2010)	Consulente del Commissario per il coordinamento generale

3. I Responsabili della Struttura tecnico-amministrativa, come sopra nominati, possono a loro volta avvalersi della collaborazione del personale afferente agli Uffici regionali dagli stessi diretti, in numero commisurato ai compiti assegnati, da individuarsi con ordine di servizio da inoltrare in copia alla Struttura commissariale.
4. Il Commissario delegato si avvale, altresì, della collaborazione diretta di almeno n.3 tecnici dell'Agenzia regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS), individuati di concerto con la medesima Agenzia
5. I Consulenti del Commissario delegato, come sopra nominati, prestano la propria attività nei limiti previsti dal citato Decreto Assessorile n. 144 del 27 luglio 2010, con diritto al rimborso delle spese sostenute.
6. Il Commissario delegato, inoltre, si avvale della collaborazione, come di volta in volta individuata, di altri Uffici della Regione Campania, dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Salerno, dei Comuni della provincia di Salerno interessati, dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS), dell'Autorità di Bacino, di ogni altra componente istituzionale e struttura tecnica-operativa, ritenuta utile per provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010 in provincia di Salerno.
7. Il Consulente per il coordinamento generale, in particolare:
   - coadiuva il Commissario delegato nei rapporti con i soggetti istituzionali;
   - coadiuva il Commissario nel coordinamento dell'attività della Struttura.
8. Ciascun Responsabile della Struttura tecnico-amministrativa, in particolare:
   - emana disposizioni di servizio per l'attribuzione di compiti e funzioni ai componenti del proprio Ufficio;
   - programma le attività del propri Ufficio e sovrintende alla loro corretta attuazione;
   - cura la predisposizione degli atti e dei provvedimenti di competenza, da sottoporre alla firma del Commissario delegato;
   - sovrintende all'organizzazione logistica del proprio Ufficio;
   - sovrintende ai flussi documentali in ingresso e in uscita, alla conservazione e repertoriazione degli atti e dei provvedimenti (Ufficio Segreteria);
   - sovrintende agli adempimenti relativi all'apertura, alla movimentazione, alla rendicontazione ed alla chiusura della contabilità speciale di cui all'art. 5 dell'OPCM n. 3908/2010 e all'art. 2 dell'OPCM n. 3922/2011(Ufficio Amministrativo-Contabile);

- effettua sopralluoghi tecnici e l'istruttoria tecnica delle segnalazioni pervenute al Commissario delegato (Ufficio Tecnico);
- cura l'attuazione del primo piano stralcio degli interventi urgenti (Ufficio Attuazione Primo Piano Stralcio Interventi Urgenti);
- cura ogni altra incombenza necessaria all'attuazione delle disposizioni del Commissario delegato

9. Ogni atto e provvedimento del Commissario delegato deve essere controfirmato dal Responsabile proponente e dal Coordinatore degli Uffici nonché, per i profili di competenza, dal Consulente giuridico-legale.

Art. 2

1. Di prendere atto che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 939 del 21 dicembre 2010 si è provveduto a destinare programmaticamente i fondi di cui al capitolo 1120, U.P.B. 1.1.1, del Bilancio gestionale 2010, per un importo di Euro 2.500.000,00, alla realizzazione di interventi urgenti sui corsi d'acqua di competenza regionale che determinano situazioni emergenziali nel territorio della provincia di Salerno, avvalendosi del Commissario delegato ex OPCM n. 3908/2010, con obbligo di rendicontazione.
2. Di prendere atto che con Decreto del Dirigente del Settore Difesa del Suolo n. 386 del 29 dicembre 2010 si è provveduto ad impegnare il predetto importo di Euro 2.500.000,00.
3. Di approvare, sulla scorta della ricognizione operata dal Settore provinciale del Genio Civile di Salerno e dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, un primo ed urgente piano stralcio di interventi, come da elenco riportato in allegato A, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00.
4. Di incaricare l'Ufficio Attuazione (Settore provinciale del Genio Civile di Salerno) della Struttura tecnico amministrativa del Commissario delegato per la pronta attuazione del piano stralcio di cui al comma 3.
5. Di incaricare l'Ufficio Tecnico (Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio) della Struttura tecnico amministrativa del Commissario delegato per il completamento dei lavori di messa in sicurezza delle pile del ponte tubo n. 6 dell'Acquedotto del Basso Sele, in territorio del Comune di Contursi Terme (SA), compreso nel piano stralcio di cui al comma 3.
6. Le economie tutte derivanti dall'attuazione del piano stralcio di cui al comma 3 saranno utilizzate dal Commissario delegato per la predisposizione di un secondo piano stralcio per la realizzazione di interventi, anche non infrastrutturali, aventi la medesima finalità.

Art. 3

1. Sono individuati i prezzi unitari di riferimento per la stima dei lavori che saranno progettati ed appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui all'OPCM n. 3908/2010 e all'OPCM n. 3922/2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%.
2. Di stabilire che l'insieme di detti prezzi unitari costituisce il Prezzario del Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, di cui a all'OPCM n. 3908/2010 e all'OPCM n. 3922/2011.

Il presente provvedimento commissariale è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Campania, ai fini del controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 2, comma 2-sexies, della Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie) e della Circolare del Dipartimento della Protezione Civile prot. 17813 del 14/03/2011, con esecutività subordinata all'esito di detto controllo preventivo.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Autorità di Bacino interregionale Fiume Sele; Autorità di Bacino regionale Destra Sele; Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele; Autorità di Bacino regionale Fiume Sarno; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 09),

Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 28 MAR. 2011

Prof. Ing. Edoardo Cosenza

Allegato A - Primo ed urgente piano stralcio di interventi ed opere di prevenzione dei rischi e di messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi.

Commissario Delegato per gli interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti ad eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 Novembre 2010 – Ordinanza n. 4 del 19/04/2011 - Sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del fiume Sele

VISTO:

- l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;
- le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010 e n. 3922 del 9 febbraio 2011;
- la propria Ordinanza n.3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, con la quale è stata costituita la Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività del Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3908/2010 ed all'OPCM n. 3922/2011.

PRESO ATTO che, con nota prot. 2011.0298805 del 13 aprile 2011, il Dirigente del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nonché Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Struttura Commissariale ex OPCM n. 3922/2011, ha chiesto allo scrivente Commissario delegato di autorizzare la predisposizione di un progetto per la realizzazione di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del fiume Sele, a fini di protezione civile.

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera b) dell'OPCM n. 3922/2011, lo scrivente Commissario delegato deve provvedere alla realizzazione di adeguati interventi anche non infrastrutturali ed opere di prevenzione dei rischi;
- che, con propria Ordinanza n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, ha approvato un primo ed urgente piano stralcio di interventi per un importo complessivo di euro 2.500.000,00;
- che, con la medesima Ordinanza, ha disposto che le economie tutte derivanti dall'attuazione del suddetto piano stralcio saranno utilizzate per la predisposizione di un secondo piano stralcio per la realizzazione di interventi anche non infrastrutturali;

RITENUTO:

- di dover approvare la succitata richiesta del Dirigente del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nonché Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Struttura Commissariale ex OPCM n. 3922/2011;
- di dover destinare le economie derivanti dall'attuazione del primo piano stralcio, di cui alla propria Ordinanza n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, alla realizzazione del sistema di allertamento per il rischio idraulico del fiume Sele, a fini di protezione civile;
- di dover individuare, tra il personale della Struttura Commissariale di cui alla propria Ordinanza n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011, le figure professionali tecniche da incaricarsi per la realizzazione del citato sistema di allertamento.

ORDINA

Art. 1

1. E' approvata la richiesta del Dirigente del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nonché Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Struttura Commissariale ex OPCM n. 3922/2011, per lo sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del fiume Sele.
2. E' autorizzata la predisposizione di uno specifico progetto, di importo stimabile in euro 250.000,00, per lo sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del fiume Sele.
3. Il dott. Italo Giulivo Coordinatore Area LL.PP. e Dirigente Settore Difesa Suolo, nonché Coordinatore degli Uffici e Responsabile Ufficio Amministrativo-Contabile e Affari Generali della Struttura Commissariale ex OPCM n. 3922/2011, è nominato Responsabile Unico del Procedimento.
4. E' costituito il Gruppo di Progettazione, composto dal seguente personale operante presso il Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio:
   - Arch. Gabriella De Micco – Dirigente del Settore, Capogruppo progettista;
   - Ing. Mauro Biafore – Dirigente del Servizio, progettista;

- Ing. Maurizio Giannattasio – Funzionario del Settore, progettista.

5. Le economie derivanti dall'attuazione del piano stralcio approvato con Ordinanza n. 3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 sono utilizzate fino alla concorrenza di euro 250.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata ai Settori Regionali Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03) e Protezione Civile (Area 05 – Settore 03) per la notifica agli interessati.

Napoli, lì 19 aprile 2011

Prof. Ing. Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633
DELIBERA N. 1 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: RIVISITAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE, NORME DI ATTUAZIONE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI. PROVVEDIMENTI.

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Servizio Studi e Documentazioni: Dr. Gaetano Sammartino
Servizio Piani e Programmi: Arch. Amelia Caivano
Ufficio Risorse Idriche e Idraulica Ambientale: Ing. Mario Sica
Servizio AA.GG.Legislazione Stampa: D.ssa Valeria De Gennaro
Ufficio Sistemi Informativi: Dr. Francesco Schioppa
PREMESSO:
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e dell'art.1 bis della legge 11 dicembre 2000, n.365, ha redatto il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 29 ottobre 2001, pubblicato nella G.U.R.I, n. 262 dell' 11 dicembre 2001 (supplemento ordinario);
- che questa Autorità di Bacino in virtù dell'art.54 delle Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico ha provveduto alla rivisitazione e aggiornamento dello stesso Piano;
- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del Sele con Delibera n 8 del 9 novembre 2006 ha approvato il progetto di "Rivisitazione del piano stralcio per il rischio da frana e per il rischio idraulico" (POR Campania 2000 – 2006, misura 1.5, azione d)" pubblicata sul BUR Campania n. 56/2006;
che il responsabile della misura POR Campania 1.5 ha ammesso a finanziamento il progetto di "Rivisitazione del Piano Stralcio per il rischio da frana e per il rischio idraulico", con Decreto Dirigenziale n. 187 del 3 aprile 2008 ha impegnato lo stanziamento dei fondi per un importo pari a euro 1.007.010,12;
- che il servizio relativo al progetto di "Rivisitazione del Piano Stralcio per il rischio frana e il rischio idraulico" è stato affidato con gara europea ai sensi del D.Lgs 163/06 – cat.12 numero di riferimento CPC 867 All.II A;
- che il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Sele, con decreto n. 169 del 24 settembre 2007, ha aggiudicato alla società mandataria Strago s.r.l., quale primo concorrente in graduatoria, i lavori relativi al progetto di "Rivisitazione del Piano stralcio" per un importo complessivo pari a euro 755.525,10 oltre I.V.A.;
che il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Sele, con decreto n. 18 del 29 gennaio 2008, ha istituito l'Ufficio di Direzione dei Lavori;
- che il Segretario generale dell'Autorità di bacino del Sele, con decreto n. 37 del 22 febbraio 2008 ha nominato la Commissione di collaudo in corso d'opera per la rivisitazione del Piano stralcio;
che il quadro economico definitivo del progetto è stato approvato con il Decreto n. 187/08 ed è costituito dalle seguenti categorie di spesa:
Categoria A – Servizio pari a €. 755.525,10;
Categoria B –Consulenze specialistiche pari a €. 43.200,00;
Categoria C –Spese Generali pari a €. 40.450,00;
Categoria D –IVA pari a €. 167.835,02;
per un totale complessivo: (A+B+C+D) pari a €. 1.007.010,12;
- che le consulenze specialistiche sono state utilizzate per la redazione delle Norme di Attuazione del Piano, per le esigenze informatiche di aggiornamento del piano e per la predisposizione di specifiche schede monografiche contenenti la descrizione delle caratteristiche ambientali, storiche e paesaggistiche degli 87 comuni del bacino Interregionale del Sele;

- che tutte le attività necessarie alla rivisitazione del Piano Stralcio si sono rivelate particolarmente complesse e più articolate del previsto: per la vastità del territorio indagato del bacino idrografico del Sele, costituito da n.87 comuni distribuiti su due regioni e per l'attività di concertazione con gli enti territoriali interessati;
- che le attività relative alla rivisitazione del Piano Stralcio sono state svolte nel rispetto dei termini contrattuali e del quadro economico riepilogativo;
che la Regione Campania con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009 ha definito le procedure per il completamento degli interventi relativi al P.O.R. Campania 2000- 2006 conclusi dopo il 30 giugno 2009;
- che questa Autorità di Bacino ha ricevuto complessivamente con Decreti del Responsabile di Misura nn. 187/08 e 1180/08 la somma di euro 805.608,096;
- che la Regione Campania non ha ancora liquidato il 20% finale, perché è in corso di esecuzione quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 891 del 14/12/2010 che finanzia il completamento degli interventi P.O.R. 2000/2006 con le risorse liberate indicate dal Comitato di Sorveglianza del Q.C.S. Obiettivo 1 Programmazione 2000 -2006, ai sensi della D.G.R.1035/06 e in attuazione della D.G.R. 685/10;

CONSIDERATO

-che è stata realizzata una ampia fase di confronto con tutti gli enti di competenza territoriale del bacino idrografico del Sele;
-che le risultanze di tali consultazioni sono agli atti di questa Autorità di Bacino;
-che la Commissione di Collaudo ha prodotto il certificato di collaudo finale in data 12 aprile 2010, a seguito della verifica degli oltre 2000 elaborati definitivi;
- che il progetto di Rivisitazione del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico è costituito dalle Norme di Attuazione, dagli Allegati Tecnici, nonché dalle cartografie dei vincoli contenuti nel DVD che forma parte integrante del presente dispositivo;
- che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, nella seduta del 16 settembre 2010, ha espresso parere tecnico favorevole al Piano;
- che l'originale cartaceo unitamente a tutte le altre carte tematiche ed agli elaborati tecnici redatti per la definizione della pericolosità e del rischio idrogeologico, sono depositati presso gli uffici della Segreteria Tecnico Operativa dell'A.B.I. Sele;
- che si è realizzato un DVD in formato PdF (Portable Document Format) che contiene le Norme di Attuazione con i relativi allegati tecnici, nonché le cartografie degli 87 comuni in scala 1:5.000 dei vincoli relativi alla pericolosità da frana, pericolosità da alluvioni, rischio da frana e rischio idraulico; e che lo stesso contiene, inoltre, gli stessi tematismi raffiguranti l'intero bacino idrografico, in scala 1:100.000 e sarà disponibile sul seguente sito internet dell'ABI Sele: www.abisele.it;
- che per assicurare la salvaguardia e la tutela dell'intero bacino occorre provvedere all'adozione, da parte del Comitato istituzionale dell'A.B.I. Sele, della Rivisitazione del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico;
- che occorre pubblicare la delibera di adozione e le norme di attuazione nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata;
- che al fine del completamento della procedura secondo la normativa vigente, le regioni Campania e Basilicata sono tenute ad indire le Conferenze Programmatiche con gli enti territorialmente competenti delle province di Avellino, Salerno e Potenza;

VISTO

- l'art. 54 del vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. n. 262 dell'11 dicembre 2001;
- la Legge Regionale della Campania n. 8 del 2 febbraio 1994 contenente "Norme in materia di difesa del suolo";
- l'Intesa Istituzionale tra Regione Campania e Regione Basilicata di costituzione dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele approvata con Delibera n. 306 del 2 febbraio 1993 dalla Giunta Regionale della Campania e con Delibera n 4212 del 26 giugno 1993 dalla Giunta Regionale della Basilicata;
- il Decreto L.gvo. n. 152/06 e s.m.i. in particolare l'art. 170 comma 2 bis che fa espressamente salvi tutti gli atti di pianificazione e programmi delle Autorità di bacino di cui alla L. n. 183/89, poste in essere a far data dal 29 aprile 2006.

Il Comitato Istituzionale a voto unanime
DELIBERA
Tutto quanto in motivazione esplicitato è parte integrante del dispositivo;
- di adottare la Rivisitazione del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino Idrografico del Fiume Sele unitamente alla documentazione contenuta nel DVD richiamato in motivazione, costituito dalle Norme di Attuazione, dai seguenti allegati tecnici e dalle cartografie dei vincoli che formano parte integrante del presente dispositivo:

Allegato A:Elenco elaborati di Piano:
Allegato B: Elenco dei Comuni;
Allegato C:Estensioni territoriali areali e lineari dei vincoli individuati;
Allegato D:Criteri di massima per la progettazione delle opere idrauliche, degli interventi idraulici e delle opere pubbliche interferenti con la rete idrografica;
Allegato E: Criteri di massima per la progettazione, realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli interventi di difesa dei versanti;
Allegato F:Indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità idraulica;
Allegato G: Indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità geologica;
Allegato H:Misure tecnico costruttive per la mitigazione della vulnerabilità e la riduzione delle condizioni di rischio;
Allegato I:Linee Guida per la perimetrazione delle aree di pericolosità e rischio alluvioni e frane;
Allegato L:Metodologia applicata per la definizione della pericolosità e del rischio da frana;
Allegato M: Metodologia applicata per la definizione delle fasce fluviali e del rischio idraulico;
Allegato N: Aggiornamento del programma degli interventi prioritari nell'intero bacino idrografico del fiume Sele;
Cartografia rischio da frana;
Cartografia pericolosità da frana
Cartografia rischio idraulico;
Cartografia pericolosità da alluvione;

- di pubblicare la delibera di adozione e le norme di attuazione nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata;
- di pubblicare la delibera di adozione del Comitato Istituzionale della Rivisitazione del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino Idrografico del Fiume Sele nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e il contestuale avviso di avvenuta pubblicazione nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata;
- di chiedere ai Presidenti della Regione Campania e Regione Basilicata di indire le Conferenze programmatiche ai sensi della normativa vigente;
- l'entrata in vigore della Rivisitazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'A.B.I. Sele è a far data dalla pubblicazione della Delibera di adozione del Comitato Istituzionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

Autorità di bacino interregionale del fiume Sele

NORME DI ATTUAZIONE
DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Sommario

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI 2
Art. 1
Definizione e contenuti del piano stralcio per l'assetto idrogeologico 2
Art. 2
Finalità del piano stralcio per l'assetto idrogeologico 2
Art. 3
Definizioni 2
Art. 4
Ambito territoriale di applicazione 5
Art. 5
Adozione e approvazione 5
Art. 6
Effetti ed efficacia del piano 5
Art. 7
Pareri dell'Autorità di Bacino 5
TITOLO II
AREE A RISCHIO IDRAULICO 6
Art. 8
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico molto elevato 6
Art. 9
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico elevato 7
Art. 10
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico medio e moderato 7
TITOLO III
AREE A RISCHIO FRANA 7
Art. 11
Interventi consentiti nelle aree a rischio frana molto elevato 7
Art. 12
Interventi consentiti nelle aree a rischio frana elevato 8
Art. 13
Interventi consentiti nelle aree a rischio medio e moderato da frana 8
Art. 14
Interventi consentiti nelle aree a rischio potenziale da frana 8
TITOLO IV
PERICOLO IDROGEOLOGICO 8

Art. 15.....
Individuazione delle aree a pericolosità idrogeologica 8
Art. 16.....
Disposizioni generali per le aree a pericolosità idrogeologica e studi di compatibilità idraulica e idrogeologica 8
Art. 17.....
Riqualificazione ambientale e recupero naturalistico nelle fasce fluviali 9
Art. 18.....
Tutela e gestione quantitativa delle risorse idriche.....9
Art. 19.....
Esercizio delle attività agricole.....9
Art. 20.....
Esercizio delle attività silvocolturali 10
Art. 21.....
Contenuto dei piani di assestamento forestale 10
Art. 22.....
Disciplina delle attività estrattive 10
CAPO I .....
LA DISCIPLINA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE 10
Art. 23.....
Le azioni mirate alla mitigazione della pericolosità da alluvione.....10
Art. 24.....
La fascia fluviale A.....11
Art. 25.....
Le fasce fluviali B1, B2 e B3 11
Art. 26.....
La fascia fluviale C 12
Art. 27.....
Le altre zone di pericolo idraulico 12
CAPO II .....
LA DISCIPLINA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ DA FRANA.....12
Art. 28.....
Criteri, modalità e linee guida per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle opere di difesa, sistemazione ed uso del suolo 12
Art. 29.....
Interventi non consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3.....12
Art. 30.....
Interventi consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3 13
Art. 31.....
Interventi non consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf2.....13
Art. 32.....
Interventi consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf2 13
Art. 33.....
Interventi consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf1 13
Art. 34.....
Disciplina delle aree a pericolosità potenziale da frana.....14
TITOLO V.....
ATTUAZIONE DEL PIANO.....14
Art. 35.....
Modalità e strumenti di attuazione 14
Art. 36.....
Aggiornamento e varianti del piano.....14
Art. 37.....
Programmazione finanziaria 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Definizione e contenuti del piano stralcio per l'assetto idrogeologico

1. L'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele (da ora ABI), ai sensi dell'art. 18 della legge 18 maggio 1989 n. 183 e, dell'art. 1 *bis* della legge 11 dicembre 2000 n. 365, ha redatto il Piano Stralcio di Bacino per la Tutela dal Rischio Idrogeologico, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 29 ottobre 2001 e pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 287 dell'11 dicembre 2001 n. 262.
2. L'ABI, ai sensi dell'art. 54 delle norme di attuazione del suindicato piano, ha aggiornato lo strumento di pianificazione.
3. Il piano stralcio aggiornato (da ora PAI) individua le aree a rischio idrogeologico.
4. Il PAI è composto dalle presenti norme di attuazione, dalle monografie e dagli elaborati grafici elencati nell'allegato A.

Art. 2
Finalità del piano stralcio per l'assetto idrogeologico

1. Il PAI, nel recepire quanto previsto dal D.M. Lavori Pubblici 14 febbraio 1997 e dal D.P.C.M. 29.9.1998, regolamenta l'uso del suolo nelle aree a rischio idrogeologico.
2. Nella definizione della pericolosità e del rischio idraulico, il PAI recepisce le indicazioni della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione.

Art. 3
Definizioni

1. Ai fini delle presenti norme si intende per:

Pericolosità reale da frana: un'unità fisiografica o territoriale omogenea dove siano state accertate evidenze di franosità pregressa. La pericolosità reale è classificata in funzione della tipologia, dell'intensità e dell'attività in:

- **Pericolosità reale da frana (Pf1**): suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo;
- **Pericolosità reale da frana (Pf2)**: suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo;
- **Pericolosità reale da frana (Pf3)**: suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente;

Unità Territoriali di Riferimento (UTR): ambiti spaziali globalmente omogenei per proprie intrinseche caratteristiche geologiche e geomorfologiche, derivati dall'intersezione dei "distretti litologici" e degli "ambiti morfologici"; sono da intendersi come entità territoriali omogenee, i primi per caratteri geostrutturali e stratigrafici; i secondi per caratteri morfogenetici e morfometrici (vedi all. L "metodologia applicativa per la definizione della pericolosità e del rischio da frana"). Le Unità Territoriali di Riferimento (UTR) consentono di individuare le classi di pericolosità potenziale da frana.

Pericolosità potenziale da frana: un'UTR il cui grado di propensione complessiva a franare è espressa in termini di innesco e/o transito e/o accumulo, sulla base di indicatori quali litologia, acclività, uso del suolo, ecc.. Poiché la propensione a franare non contempla la previsione dei tempi di ritorno di un evento franoso, la pericolosità è da intendersi come relativa, ovvero "suscettibilità". La pericolosità potenziale da frana si classifica in:

- **Pericolosità potenziale da frana (P_utr1)**: moderata propensione all' innesco – transito - invasione per frane paragonabili a quelli che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento;
- **Pericolosità potenziale da frana (P_utr2)**: media propensione all'innesco - transito - invasione per frane paragonabili a quelli che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento;
- **Pericolosità potenziale da frana (P_utr3**): elevata propensione all'innesco - transito - invasione per frane paragonabili a quelli che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pericolosità potenziale da frana (P_utr4): molto elevata propensione all'innesco - transito - invasione per frane paragonabili a quelli che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento;
Pericolosità potenziale da frana (P_utr5): Aree per le quali il livello di pericolosità e rischio dovrà essere definito a seguito di uno studio di compatibilità geologica di dettaglio, secondo la procedura adottata per la redazione del presente Piano Stralcio;

Danno: l'aliquota del valore dell'elemento a rischio che può essere compromessa in seguito al verificarsi di un dissesto di versante o di un evento alluvionale. Il danno viene rappresentato come prodotto del valore esposto per la vulnerabilità dell'elemento a rischio **D = (E** x **V)**.
Il danno, a seconda del valore, viene classificato in:

D1 Danno moderato
D2 Danno medio
D3 Danno elevato
D4 Danno altissimo

Rischio reale da frana: il danno atteso in aree per le quali siano state accertate evidenze di franosità pregressa.
Il rischio reale da frana è classificato in:

Rischio reale da frana moderato (Rf1): rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio;
Rischio reale da frana medio (Rf2): rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo.
Rischio reale da frana elevato (Rf3): rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo.
Rischio reale da frana molto elevato (Rf4): rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo.

Rischio potenziale da frana: l'intersezione tra la pericolosità potenziale da frana ed il danno e rappresenta, pertanto, il danno atteso in aree per le quali sia stata accertata la propensione a franare.
Il rischio potenziale da frana è classificato in:

Rischio potenziale da frana moderato (Utr_1): Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_1, con esposizione a un danno moderato o medio;
Rischio potenziale da frana medio (Utr_2): Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo;
Rischio potenziale da frana elevato (Utr_3): Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_2, con esposizione a un danno altissimo;
Rischio potenziale da frana molto elevato (Utr_4): Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Ptr_3, con esposizione a un danno altissimo;
Rischio potenziale da frana (Utr_5): Aree per le quali il livello di pericolosità e rischio sarà definito a seguito di uno studio di compatibilità geologica di dettaglio, secondo la procedura adottata per la redazione del presente Piano Stralcio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alluvione: allagamento temporaneo, anche con trasporto o mobilitazione di sedimenti di vario tipo, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua; sono incluse le inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, reti di drenaggio artificiale, corpi idrici superficiali, anche a regime temporaneo;

Pericolosità da alluvione: probabilità di accadimento di un evento alluvionale in un intervallo temporale prefissato.
La pericolosità da alluvione è classificata in "Fasce fluviali" e "Altre zone di pericolo idraulico".

Fasce fluviali: aree inondabili a causa di un evento di piena fluviale. Le fasce fluviali sono classificate a loro volta in funzione del tempo di ritorno delle piene in:

Fascia fluviale A: regione territoriale inondata con battente idrico non inferiore a 30 cm, a seguito di piene trentennali;

Fascia fluviale B1: regione territoriale inondata con battente idrico non inferiore a 30 cm, a seguito di piene cinquantennali, non compresa nella fascia A;

Fascia fluviale B2: regione territoriale inondata con battente idrico non inferiore a 30 cm, a seguito di piene centennali, non compresa nelle fasce A e B1;

Fascia fluviale B3: regione territoriale inondata con battente idrico non inferiore a 30 cm, a seguito di piene duecentennali, non compresa nelle fasce A, B1 e B2;

Fascia fluviale C: regione territoriale inondata con battente idrico non inferiore a 30 cm, a seguito di piene cinquecentennali, non compresa nelle fasce A, B1, B2 e B3;

Altre zone di pericolo idraulico: tratti fluviali che possono causare fenomeni temporanei di esondazione e aree che possono subire fenomeni temporanei di allagamento non dovuti alle esondazioni dei fiumi. Si classificano in:

Reticolo Fluviale Principale (PRet): reticolo fluviale per il quale occorre verificare, con apposito studio, i danni che le piene possono arrecare a persone e cose;

Reticolo che interessa aree urbanizzate (PUrb): reticolo fluviale per il quale occorre verificare, con apposito studio, i danni che le piene possono arrecare alle aree urbanizzate;

Reticolo interno ai centri abitati (PCab): reticolo fluviale per il quale occorre verificare, con apposito studio, i danni che le piene possono arrecare ai centri abitati;

Reticolo interessato da conoidi (PCon): reticolo fluviale per il quale occorre verificare, con apposito studio, i danni che le piene possono arrecare per mobilizzazione dei depositi di conoide alluvionale;

Aree del tratto fociale interessate da fenomeni di allagamento (PFoc): Aree adiacenti alla foce del fiume Sele, allagabili per ridotta capacità di allontanamento delle acque di corrivazione superficiali;

Aree inondabili per esondazione dei canali di bonifica (PTan): Aree adiacenti allagabili per insufficiente capacità dei canali di bonifica di regimentare le acque meteoriche;

Conca endoreica: area potenzialmente allagabile alla base di un bacino idrografico chiuso le cui acque di ruscellamento superficiale defluiscono nel sottosuolo tramite inghiottitoio;

Rischio idraulico o di alluvione: combinazione della probabilità di accadimento di un evento alluvionale e delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali derivanti da tale evento.
Il rischio idraulico è classificato in:

Rischio idraulico moderato (R1): rischio per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali; è il rischio gravante su aree in fascia fluviale C; su aree in fascia fluviale B3, con esposizione a un danno moderato o medio; nonché su aree in fascia fluviale B2, con esposizione a un danno moderato;

Rischio idraulico medio (R2): rischio per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche; è il rischio gravante su aree in fascia fluviale B3, con esposizione a un danno elevato e altissimo; su aree in fascia fluviale B2, con esposizione a un danno medio ed elevato; nonché su aree in fascia fluviale B1, con esposizione a un danno moderato;

Rischio idraulico elevato (R3): rischio per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale; è il rischio gravante su aree in fascia fluviale B2, con esposizione a un danno altissimo; su aree in fascia fluviale B1, con esposizione a un danno medio ed elevato; nonché su aree in fascia fluviale A, con esposizione a un danno moderato e medio;

Rischio idraulico molto elevato (R4): rischio per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche; è il rischio gravante su aree in fascia fluviale B1, con esposizione a un danno altissimo; nonché su aree in fascia fluviale A, con esposizione a un danno elevato e altissimo.

2. Le aree e i tratti di pericolosità e rischio reale o potenziale definiti al comma 1 sono indicati negli elaborati grafici elencati nell'Allegato A. Nell'Allegato C sono riportate le estensioni territoriali areali e lineari dei vincoli individuati.

Art. 4
Ambito territoriale di applicazione

1. Il PAI si applica agli 87 Comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'ABI individuati nell'allegato "B".

Art. 5
Adozione e approvazione

1. Il PAI è adottato dal Comitato istituzionale dell'ABI, tenuto conto del parere del Comitato tecnico e delle Conferenze programmatiche indette dalla Regione Campania e dalla Regione Basilicata, ai sensi della normativa vigente, ed è approvato dai consigli regionali delle rispettive regioni.
2. Copia del PAI è depositata presso l'ABI. Il Piano è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni Campania e Basilicata.

Art. 6
Effetti ed efficacia del piano

1. Le presenti norme:
   a) rappresentano le disposizioni del PAI;
   b) entrano in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella G.U.R.I.;
   c) vincolano amministrazioni pubbliche e soggetti privati;
   d) non si applicano agli interventi pubblici e privati (strumenti attuativi, interventi di ricostruzione ecc.) per i quali, alla data di adozione del presente PAI, siano iniziati i lavori.
   Le opere e gli interventi non iniziati alla data di entrata in vigore del PAI devono conformarsi alle disposizioni contenute nel presente piano.
2. Le limitazioni all'uso del territorio, i vincoli alle attività edilizie ed alle opere pubbliche previste dal PAI non comportano indennizzi perché non hanno contenuto espropriativo.
3. Sono fatte salve le disposizioni più restrittive contenute nella legislazione nazionale e regionale, i vincoli di tutela ambientale, culturale e paesaggistica e le norme in materia di protezione civile.
4. Gli enti locali territorialmente competenti, sono obbligati ad adeguare gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di protezione civile, nel rispetto della legislazione vigente.
5. I certificati di destinazione urbanistica rilasciati dai Comuni devono contenere le:
   a) perimetrazioni delle aree a rischio e a pericolosità idrogeologica;
   b) disposizioni contenute dalle presenti norme per le suindicate aree.
6. I provvedimenti di concessione in sanatoria previste dalla legislazione vigente devono essere rilasciati nel rispetto dei vincoli previsti dal PAI.

Art. 7
Pareri dell'Autorità di Bacino

1. L'ABI esprime parere obbligatorio sulla compatibilità idrogeologica con le prescrizioni del PAI per:
   a) i piani territoriali di coordinamento di rilievo regionale e provinciale;
   b) i piani regionali di utilizzazione delle risorse idriche, agrarie, forestali ed estrattive, nel rispetto della normativa vigente;
   c) gli strumenti urbanistici comunali, loro varianti e piani attuativi;
   d) piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) i progetti di realizzazione, ampliamento e/o manutenzione di opere pubbliche localizzate nelle aree delimitate dal piano come fasce fluviali A e B o come aree di pericolosità reale da frana Pf3 e Pf2;
f) i progetti di realizzazione, ampliamento e/o manutenzione di opere pubbliche localizzate nelle aree delimitate dal Piano come aree a pericolosità potenziale da frana P_utr5, P_utr4, P_utr3, P_utr2, Rischio potenziale da frana R_utr5, R_utr4, R_utr3, Altre zone di pericolo idraulico;

2. Nei casi in cui non è richiesto il parere obbligatorio dell'ABI, la conformità dell'intervento al PAI è attestata dall'Ufficio Tecnico della P.A. competente al rilascio del titolo abilitativo.
3. I piani e i progetti di cui al comma 1 sono corredati, degli studi di compatibilità di cui all'art. 16 delle presenti norme, e sono trasmessi all'Autorità di Bacino **in duplice copia in formato digitale non modificabile e in duplice copia cartacea.** Alla stessa stregua saranno presentati gli eventuali elaborati integrativi. Una delle copie digitali trasmesse sarà restituita all'Ente pubblico unitamente al parere rilasciato dall'Autorità di bacino. Per la restituzione della copia cartacea, sarà cura dell'Ente provvedere al ritiro entro 60 giorni dalla trasmissione del parere.

TITOLO II
AREE A RISCHIO IDRAULICO

Art. 8
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico molto elevato

1. Nelle aree a rischio idraulico molto elevato, conformemente a quanto prescritto dal D.P.C.M. 29/9/1998, sono consentiti gli interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, approvati dall'ABI, tali da migliorare significativamente le condizioni di funzionalità idraulica, da non aumentare il rischio di inondazione a valle e da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva.
2. Sono altresì consentiti i seguenti interventi a condizione che essi non aumentino il livello di rischio, comportando significativo ostacolo al deflusso o riduzione apprezzabile della capacità d'invaso delle aree stesse, e non precludano la possibilità di eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio:

a) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
b) la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo, l'adeguamento impiantistico e igienico – sanitario finalizzato al rispetto degli standard di abitabilità previsti dai regolamenti urbanistici vigenti, l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza sul lavoro; tutti gli interventi indicati in questo punto dovranno essere realizzati senza aumento di superficie o volume fuori e dentro terra;
c) gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici;
d) i mutamenti di destinazione d'uso che non comportino aumento del carico urbanistico;
e) la manutenzione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali, purché:
    1. non concorrano ad incrementare il carico insediativo;
    2. non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
    3. risultino essere coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;
    4. venga dimostrata l'assenza di alternative;
    5. venga dimostrata la non delocalizzabilità.

3. Gli interventi consentiti devono essere sempre corredati dallo studio di compatibilità idraulica, di cui all'art. 16, e ove possibile, sono realizzati, con tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica, e non devono, in ogni caso:

a) pregiudicare la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
b) compromettere le condizioni di sicurezza durante la permanenza del cantiere;
c) compromettere il sistema di drenaggio superficiale e sotterraneo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico elevato

1. Nelle aree a rischio idraulico elevato sono consentiti:
   a) gli interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico molto elevato;
   b) gli interventi di manutenzione straordinaria, il restauro, il risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, a condizione che non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile delle capacità di invaso delle aree stesse ovvero che le superfici destinate ad uso abitativo o commerciale siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento;
   c) gli ampliamenti per motivate necessità di adeguamento igienico – sanitario funzionali agli standard di abitabilità previsti dal regolamento urbanistico vigente, purché siano compatibili con le condizioni di rischio che gravano sull'area e non ne incrementino il grado di rischio;
   d) i nuovi manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi purché siano compatibili con le condizioni di rischio che gravano sull'area e non ne incrementino il grado di rischio;
2. Per tali interventi si applica quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8.

Art. 10
Interventi consentiti nelle aree a rischio idraulico medio e moderato

1. Nelle aree a rischio idraulico medio e moderato, gli interventi devono essere realizzati adottando tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità.
2. La relazione di compatibilità idraulica, di cui all'art. 16, deve dimostrare che non vi sia incremento della classe di rischio gravante sull'area.

TITOLO III
AREE A RISCHIO FRANA

Art. 11
Interventi consentiti nelle aree a rischio frana molto elevato

1. Nelle aree a rischio da frana molto elevato, conformemente a quanto prescritto dal D.P.C.M. 29/9/1998, sono consentiti tutti gli interventi e le opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, approvati dall'ABI, tali da migliorare significativamente le condizioni di dissesto idrogeologico, da non aumentare il rischio da frana nelle aree adiacenti e da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idrogeologica definitiva.
2. Sono altresì consentiti i seguenti interventi a condizione che essi non aumentino il livello di rischio che grava sull'area, non incrementino il grado di esposizione (vulnerabilità) al rischio, non precludano la possibilità di eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio:
   a) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
   b) gli interventi di manutenzione ordinaria;
   c) gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume dentro e fuori terra;
   d) i cambiamenti di destinazione d'uso che non comportino aumento del carico urbanistico;
   e) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico;
3. Gli interventi consentiti devono essere sempre corredati dallo studio di compatibilità idrogeologica, di cui all'art. 16, e**,** ove possibile, sono realizzati con tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica, e non devono, in ogni caso:
   a) superare il livello di rischio sostenibile nella situazione attuale del territorio;
   b) aggravare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
   c) costituire un fattore di aumento del rischio da frana, attraverso significative e non compatibili trasformazioni del territorio nelle aree interessate;
   d) compromettere la stabilità dei versanti;
   e) costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di rischio esistenti;
   f) pregiudicare le sistemazioni definitive delle aree a rischio e la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
   g) compromettere le condizioni di sicurezza durante la permanenza del cantiere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) compromettere il sistema di drenaggio superficiale e sotterraneo;
i) pregiudicare le risorse idriche del sottosuolo e del soprassuolo, con particolare riferimento alle riserve regolatrici e geologiche delle falde, nonché al minimo deflusso vitale dei corsi d'acqua.

Art. 12
Interventi consentiti nelle aree a rischio frana elevato

1. Nelle aree a rischio frana elevato sono ammessi:
a) gli interventi consentiti nelle aree a rischio molto elevato da frana;
b) gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, senza aumento di superficie o volume dentro e fuori terra;
c) interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio;
d) gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate esigenze di adeguamento igienico – sanitario funzionali agli standard di abitabilità previsti dal regolamento urbanistico vigente, purché compatibili con le condizioni di rischio che gravano sull'area e non incrementanti il grado di esposizione (vulnerabilità) al rischio
2. Per tali interventi si applica quanto previsto dal comma 3 dell'art. 11.

Art. 13
Interventi consentiti nelle aree a rischio medio e moderato da frana

1. Nelle aree a rischio medio e moderato da frana gli interventi devono essere realizzati adottando tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità.
2. La relazione di compatibilità idrogeologica, di cui all'art. 16, deve dimostrare che non vi sia incremento della classe di rischio gravante sull'area.

Art. 14
Interventi consentiti nelle aree a rischio potenziale da frana

1. A meno che uno studio di compatibilità idrogeologica, redatto ai sensi dell'art. 16, dimostri l'assenza o la diversa classificazione della propensione all'innesco - transito - invasione per frane paragonabili a quelli che caratterizzano l'Unità Territoriale di Riferimento:
a) nelle aree classificate a rischio potenziale da frana molto elevato (UTR4) si applicano le disposizioni previste dall'art. 11;
b) nelle aree classificate a rischio potenziale da frana elevato (UTR3) si applicano le disposizioni previste dall'art. 12;
c) nelle aree classificate a rischio potenziale da frana medio (UTR2) e moderato (UTR1) si applicano le disposizioni previste dall'art. 13;
2. Nelle aree classificate a rischio potenziale da frana UTR5 lo studio di compatibilità idrogeologica, di cui all'art. 16, dimostra la completa assenza del rischio da frana, ovvero mostra la classificazione reale del rischio da frana e in tal caso indica gli articoli delle presenti norme cui fare riferimento per il corretto uso del suolo.

TITOLO IV
PERICOLO IDROGEOLOGICO

Art. 15
Individuazione delle aree a pericolosità idrogeologica

1. Le aree connotate da pericolosità idrogeologica sono identificate negli elaborati tecnici di cui all'articolo 1 e sono:
A. le fasce fluviali e le altre zone di pericolo idraulico;
B. le aree a pericolosità reale e potenziale da frana.

Art. 16
Disposizioni generali per le aree a pericolosità idrogeologica e studi di compatibilità idraulica e idrogeologica

1. Nelle aree caratterizzate da pericolo idrogeologico si osservano le cautele, le prescrizioni ed i vincoli stabiliti dalle presenti norme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le disposizioni più restrittive, tra quelle di cui al presente Titolo e ai Titoli II e III, prevalgono sempre su quelle meno restrittive.
2. I Piani, gli strumenti urbanistici e i progetti di cui all'art. 7, nonché gli altri progetti di manutenzione, ampliamento e realizzazione di nuove opere e manufatti, ricadenti nelle aree di cui all'art. 14, sono corredati dello studio di compatibilità idraulica o idrogeologica.
3. Lo studio di compatibilità idraulica deve essere redatto da un tecnico laureato, specializzato in materia idraulica e deve essere conforme agli allegati D, F, H ed I. Lo studio deve verificare la coerenza del progetto con la normativa del PAI, con particolare riferimento alle garanzie ed alle condizioni richieste per ogni singolo tipo d'intervento.
4. Lo studio di compatibilità idrogeologica deve essere redatto da un geologo e deve essere conforme agli allegati E, G, H ed I. Lo studio deve verificare la coerenza del progetto con la normativa del PAI, con particolare riferimento alle garanzie ed alle condizioni richieste per ogni singolo tipo d'intervento.
5. Gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica devono dimostrare che non vengano create nuove condizioni di rischio:

a) incompatibili con il rischio sostenibile;
b) appartenenti ad una classe di rischio più gravosa di quella esistente nella corrispondente area di pericolo.

Art. 17
Riqualificazione ambientale e recupero naturalistico nelle fasce fluviali

1. Gli interventi di riqualificazione e recupero ambientale promossi nelle aree di interesse del PAI devono favorire il ripristino delle zone umide, lo sviluppo della biodiversità, delle specie vegetali autoctone nonché rispettare i processi naturali spontanei.
2. Nelle fasce fluviali A e B l'ABI promuove ogni utile iniziativa per acquisire ed utilizzare aree utili per l'incremento e la realizzazione di zone di esondazione controllata.

Art. 18
Tutela e gestione quantitativa delle risorse idriche

1. I piani di Tutela delle acque, i piani di Gestione della risorsa idrica per uso potabile, agricolo e industriale di rilievo regionale e provinciale, sono sottoposti al parere preventivo dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità delle loro previsioni con le presenti norme di attuazione, così come previsto dall'art. 7 comma 1 lettera b).
2. Nelle aree di cui all'art. 15, il parere dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico, rilasciato ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Testo Unico 1775/1933, tiene conto anche della compatibilità idrogeologica delle opere e dei manufatti a servizio delle derivazioni o captazioni le cui concessioni sono da rinnovare o rilasciare ex novo. A tal fine le istanze di derivazione o captazione, sono accompagnate dalla relazione di compatibilità idraulica e/o idrogeologica delle opere e dei manufatti previsti, in conformità a quanto indicato dall'art. 16.

Art. 19
Esercizio delle attività agricole

1. In tutte le fasce fluviali, entro la fascia di rispetto di 10 metri dalle sponde o dai piedi degli argini dei corsi d'acqua è vietato l'esercizio dell'agricoltura.
2. Nelle aree di cui all'art. 15:
   a) le attività serricole sono programmate sulla base di un piano comunale di sviluppo sostenibile, corredato dello studio di compatibilità idraulica e/o idrogeologica di cui all'art. 16;
   b) sono proibiti i metodi di irrigazione non compatibili con l'equilibrio idrogeologico dei terreni;
   c) sono incentivate le colture ad alto fusto e le colture estensive anche prative;
   d) sono incentivate le colture, frutticole e le altre che non impegnino tutta la superficie del terreno agricolo esistente lungo i versanti collinari fino alla quota media di metri 400.
3. L'Autorità di Bacino sostiene l'inserimento delle aziende agricole nei programmi comunitari allo scopo di:

a) contenere gli effetti negativi di alcune tecniche agricole sull'equilibrio idrogeologico dei terreni;
b) avviare sperimentazioni di turnazioni di riposo nella lavorazione dei terreni;
c) ristrutturare i sistemi irrigui;
d) trasformare determinati seminativi in prati permanenti o pascoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20
Esercizio delle attività silvocolturali
1. Nelle fasce di rispetto è vietato il taglio della vegetazione ripariale naturale.
2. Nelle aree di cui all'art. 15, il taglio dei boschi, di singoli elementi arborei, o di sistemi di siepi naturali di qualunque età ed altezza, è consentito esclusivamente per la realizzazione degli interventi previsti dalle presenti norme.
3. Sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale.

Art. 21
Contenuto dei piani di assestamento forestale
1. I Piani forestali, pluriennali e annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, sono sottoposti al parere preventivo dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità delle loro previsioni con le presenti norme di attuazione, così come previsto dall'art. 7 comma 1 lettera b).
2. I piani forestali, pluriennali ed annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, raccolgono l'indicazione dei precedenti articoli, disciplinano i lavori di sistemazione idraulico-forestale e non ammettono altre attività o interventi incompatibili con le condizioni di rischio o di pericolo.

Art. 22
Disciplina delle attività estrattive
1. I piani regionali delle attività estrattive sono sottoposti al parere preventivo dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità delle loro previsioni con le presenti norme di attuazione, così come previsto dall'art. 7 comma 1 lettera b).
2. I piani di cui al comma 1 assicurano che le attività estrattive:
a) limitino il consumo di suolo;
b) privilegino l'estrazione sotterranea;
c) mitighino gli impatti e favoriscano il ripristino ambientale.
3. L'estrazione e il deposito di materiale inerte ai fini della coltivazione di cave o di scavi per la realizzazione di opere sono vietati nella fascia fluviale A e nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3 e Pf2, a meno che le suddette attività non siano riconducibili ad interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico e da frana, nonché alla ricerca geotermica e archeologica, a condizione che venga dimostrata la loro compatibilità con gli studi di cui all'art. 16.
4. Nelle aree perimetrate a rischio R4 ed R3, idraulico o da frana, le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle attività estrattive in atto, provvedono affinché siano garantite le necessarie misure di sicurezza per le persone e gli insediamenti.
5. Nelle aree di pericolo idrogeologico, diverse da quelle del comma 3, l'estrazione e il deposito di materiale inerte ai fini della coltivazione di cave o di scavi per la realizzazione di opere sono consentiti, a condizione che le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle attività estrattive, provvedano ad acquisire la verifica di compatibilità idraulica e/o idrogeologica secondo quanto previsto dall'art. 16.
6. Le cave abbandonate, quelle chiuse ed in corso di dismissione devono essere messe in sicurezza e fatte oggetto di ripristino ambientale secondo la vigente normativa.
7. Per quanto non previsto dal presente articolo si rimanda al R.D. 29 luglio 1927 n. 1443 ed alla vigente legislazione in materia.

CAPO I
LA DISCIPLINA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE

Art. 23
Le azioni mirate alla mitigazione della pericolosità da alluvione
1. L'ABI promuove:
a) le pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di aree prestabilite, per mitigare gli effetti distruttivi dei fenomeni alluvionali;
b) l'attuazione prioritaria di interventi strutturali e non strutturali finalizzati alla riduzione della pericolosità da alluvione;
c) le attività di previsione, monitoraggio, sorveglianza e allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali di Protezione Civile;
d) il presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso le strutture regionali e provinciali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) la regolazione dei deflussi, da porre in essere attraverso i piani di laminazione da concordare con gli enti competenti;

2. L'ABI supporta l'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile, ai sensi della normativa vigente.

Art. 24
La fascia fluviale A

1. Nella fascia fluviale A è fatto obbligo di:

a) assicurare il deflusso della piena di riferimento;

b) garantire il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo;

c) salvaguardare gli ambienti naturali, prossimi all'alveo, da qualsiasi forma di inquinamento;

d) favorire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese idrauliche e delle opere d'arte, rendendo le sponde più stabili, limitando la velocità della corrente, evitando che i materiali di deriva creino, in caso di esondazione, ostacolo al deflusso delle acque e trasporto di eccessivi materiali solidi;

e) garantire il minimo deflusso vitale in periodi di magra;

f) salvaguardare ed eventualmente ampliare le aree di naturale espansione delle piene, al fine di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua in relazione alla capacità d'invaso e laminazione delle piene delle aree predette;

g) aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione di adeguati piani di protezione civile, piani di allertamento e interventi finalizzati a mitigare l'effetto delle inondazioni.

2. Nella fascia fluviale A, fermo restando quanto previsto dal Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, non sono consentiti:

a) gli interventi di nuova costruzione;
b) gli interventi di ristrutturazione edilizia, salvo quelli finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico;
c) gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria, che prevedano aumenti di superficie o volume fuori e dentro terra;
d) la manutenzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture, ad eccezione di quelle pubbliche o di interesse pubblico essenziali e/o non delocalizzabili;
e) la realizzazione di manufatti, anche non qualificabili come volumi edilizi, ad eccezione dei manufatti finalizzati alla protezione degli insediamenti esistenti e ad eccezione delle strutture amovibili, costituite da un solo piano fuori terra, destinate a rimessa, deposito materiali o ricovero di animali domestici;
f) le sistemazioni di parchi fluviali, parchi attrezzati e di verde pubblico che comportino la permanenza stabile di persone e non prevedano l'assunzione di idonee azioni e misure di protezione civile;
g) l'installazione di impianti di deposito di materiale pericoloso e di smaltimento dei rifiuti;
h) la detenzione nei locali interrati di macchinari elettrici, sostanze tossiche o nocive, materiali d'uso potenzialmente inquinanti.

Art. 25
Le fasce fluviali B1, B2 e B3

1. Nelle fasce fluviali B1, B2 e B3 è fatto obbligo di:

a) salvaguardare ed eventualmente ampliare le aree di naturale espansione delle piene, al fine di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua in relazione alla capacità d'invaso e laminazione delle piene delle aree predette;

b) aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione di adeguati piani di protezione civile, piani di allertamento e interventi finalizzati a mitigare l'effetto delle inondazioni.

2. Nelle fasce fluviali B1, B2 e B3 non sono consentiti:

a) gli interventi di nuova costruzione, ad eccezione di quelli ricadenti nelle fasce fluviali B2 e B3;
b) la manutenzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture ad eccezione di quelle pubbliche o di interesse pubblico essenziali e/o non delocalizzabili;
c) l'installazione di impianti di deposito di materiale pericoloso e di smaltimento dei rifiuti;
d) la detenzione nei locali interrati di sostanze tossiche o nocive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26
La fascia fluviale C

1. Nella fascia fluviale C è fatto obbligo di aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione di adeguati piani di protezione civile, piani di allertamento e interventi finalizzati a mitigare l'effetto delle inondazioni.

Art. 27
Le altre zone di pericolo idraulico

1. Nelle altre zone di pericolo idraulico si applicano le indicazioni dell'art. 24, comma 1; inoltre è fatto obbligo di:
   a) garantire il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di funzionalità idraulica del reticolo fluviale, dei sistemi di corrivazione superficiale, dei canali di bonifica e degli inghiottitoi;
   b) adottare le misure e gli accorgimenti necessari, anche quelli in ordine ai sistemi di protezione civile, affinché si possano prevenire i danni che potrebbero essere causati dalle inondazioni, per la possibile mobilizzazione dei depositi di conoide alluvionale;
2. Le altre zone di pericolo idraulico sono prese in considerazione dai piani urgenti di protezione civile, ciascuno in funzione dei livelli di pericolo messi in evidenza dal presente PAI.

CAPO II
LA DISCIPLINA DELLE AREE SOGGETTE A PERICOLOSITÀ DA FRANA

Art. 28
Criteri, modalità e linee guida per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle opere di difesa, sistemazione ed uso del suolo

1. I criteri di massima per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli interventi di difesa ammissibili nelle diverse aree di pericolo da frana e nelle aree a rischio da frana, sono indicati negli allegati tecnici del presente PAI.
2. Gli interventi di manutenzione delle opere di prevenzione e protezione nelle aree di pericolo da frana e nelle aree perimetrate a rischio da frana devono garantire la stabilità dei versanti; tutelare l'equilibrio geostatico e geomorfologico; evitare l'erosione del suolo; ridurre i deflussi idrici superficiali; aumentare i tempi di corrivazione.
3. Lungo tutti i crinali, principali o secondari, sovrastanti i territori a rischio, che comportino la movimentazione di volumi di roccia o terra superiori ai 5.000 metri cubi o relativi ad estensioni superiori a un ettaro, è subordinata alla formazione di uno studio di compatibilità idrogeologica. Sono fatte salve le condizioni di urgenza per motivi di protezione civile.

Art. 29
Interventi non consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3

1. Nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3 non sono consentiti:
   a) gli interventi di nuova edificazione.
   b) La realizzazione di nuove infrastrutture, pubbliche o di interesse pubblico, fatta eccezione per i sottoservizi a rete essenziali e non altrimenti localizzabili, il cui progetto sia basato su studi che verifichino che la realizzazione dell'opera non interferisca negativamente con le condizioni di stabilità dell'area, purché
      1. venga dimostrata l'assenza di alternative;
      2. venga dimostrata la non delocalizzabilità.
   c) L'installazione di manufatti fissi qualificabili come volumi tecnici (per la tipologia si faccia riferimento a quanto stabilito dall' Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 Suppl. Generale N. 43 del 22 Febbraio 2000, che rappresenta un elenco non esaustivo ma di riferimento).
   d) Le attività estrattive di qualunque forma e quantità di materiale sciolto o litoide, a meno che le suddette attività non siano riconducibili ad interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico e da frana, nonché alla ricerca geotermica e archeologica, a condizione che venga dimostrata la loro compatibilità con gli studi di cui all'art. 16.
   e) La realizzazione di depositi e/o discariche di materiali, rifiuti o simili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 30
Interventi consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3

1. Nelle aree a Pericolosità reale da frana Pf3 sono consentiti:
   a) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
   b) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) dell'art. 31 della legge 457/1978;
   c) gli interventi di restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia di cui alle lettere c) e d) della legge 457/1978, che non comportino aumenti di superficie e volume, entro e fuori terra, ad esclusione degli adeguamenti igienico-funzionali, a condizione che gli stessi siano previsti dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi. E' ammesso altresì il cambio di destinazione d'uso, a condizione che lo stesso non comporti aumento del rischio, inteso quale incremento di uno o più dei fattori che concorrono a determinarlo, secondo la formulazione di riferimento del DPCM 29.9.1998.
   d) L'eliminazione delle barriere architettoniche.
   e) L'installazione di impianti tecnologici a servizio di edifici o di attrezzature esistenti, nonché la realizzazione di volumi tecnici.
   f) Gli interventi di riparazione e/o di costruzione di edilizia pubblica e privata, già autorizzata o in corso di autorizzazione ai sensi della Legge 219/81, a condizione che sia verificata ed accertata la impossibilità di una loro delocalizzazione.
   g) Le varianti dei permessi di costruire già rilasciati che non comportino aumento del rischio.
   h) i modesti interventi di sistemazione delle superfici scoperte di pertinenza di edifici preesistenti (rampe, muretti, recinzioni, opere a verde, ecc.) e loro manutenzione, purché non comportino modifiche all'assetto idrogeologico del territorio.
   i) La manutenzione e/o ristrutturazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili.
   j) La realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili.
   k) Le opere di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.
   l) Le opere di bonifica e sistemazione di movimenti franosi.
2. Gli interventi consentiti non possono in ogni caso comportare aumento del carico insediativo.

Art. 31
Interventi non consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf2

1. Nelle aree a Pericolosità reale da frana Pf2 non sono consentiti:
   a) Gli interventi di nuova edificazione.
   b) Le attività estrattive di qualunque forma e quantità di materiale sciolto o litoide, a meno che le suddette attività non siano riconducibili ad interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idraulico e da frana, nonché alla ricerca geotermica e archeologica, a condizione che venga dimostrata la loro compatibilità con gli studi di cui all'art. 16.
   c) La realizzazione di depositi e/o discariche di materiale, rifiuti, o simili.

Art. 32
Interventi consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf2

1. Nelle aree a Pericolosità reale da frana Pf2 sono consentiti gli stessi interventi ammessi nelle aree a pericolosità reale da frana Pf3, di cui all'art. 30.

Art. 33
Interventi consentiti nelle aree a pericolosità reale da frana Pf1

1. Nelle aree a pericolosità reale da frana Pf1 i Comuni, nell'ambito della pianificazione urbanistica, attraverso specifiche indagini tecniche, devono tener conto del grado di suscettibilità del dissesto. Le indagini devono essere conformi al D.M. 11/3/1988 ed alle indicazioni contenute negli Allegati E, G, H e I del presente PAI.
2. Sono consentiti gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi diretti alla messa in sicurezza degli edifici, delle strutture esistenti e delle aree in dissesto. Previa aprovazione dell'intervento da parte dell'ABI Sele.
3. I Comuni per le costruzioni, opere e depositi già esistenti adottano, nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti e dei piani della protezione civile, tutte le misure necessarie per ridurre il rischio. La tipologia di tali misure, sebbene non esaustiva, è indicata nell'Allegato H del presente PAI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 34
Disciplina delle aree a pericolosità potenziale da frana

1. A meno che uno studio di compatibilità idrogeologica, redatto ai sensi dell'art. 16, dimostri l'assenza o la diversa classificazione della propensione all'innesco - transito - invasione per frane paragonabili a quelli che caratterizzano l'Unità Territoriale di Riferimento:
   a) nelle aree classificate a pericolosità potenziale da frana molto elevata (UTR4) si applicano le disposizioni previste dagli artt. 29 e 30;
   b) nelle aree classificate a rischio potenziale da frana elevata (UTR3) si applicano le disposizioni previste dagli artt. 31 e 32;
   c) nelle aree classificate a rischio potenziale da frana medio (UTR2) e moderato (UTR1) si applicano le disposizioni previste dall'art. 33;
2. Nelle aree classificate a pericolosità potenziale da frana UTR5 lo studio di compatibilità idrogeologica, di cui all'art. 16, dimostra la completa assenza della pericolosità da frana, ovvero mostra la classificazione reale della pericolosità da frana e in tal caso indica gli articoli delle presenti norme cui fare riferimento per il corretto uso del suolo.

TITOLO V
ATTUAZIONE DEL PIANO

Art. 35
Modalità e strumenti di attuazione

1. I mezzi di attuazione del PAI sono:
   a) i programmi triennali di intervento per la riduzione del rischio da frana e di inondazione, predisposti dall'Autorità di Bacino;
   b) gli accordi di programma per l'esecuzione dei programmi triennali di intervento, così come disciplinati dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
   c) le attività dell'Autorità di Bacino per la ricerca e l'acquisizione delle risorse disponibili all'interno di programmi comunitari, nazionali e regionali;
   d) l'impiego con soggetti pubblici e privati degli strumenti di tipo negoziale consensuale per il perseguimento degli obiettivi di tutela idrogeologica propri del Piano Stralcio (convenzioni, intese, atti e contratti di diritto privato);
2. Il PAI fornisce elementi propedeutici alla predisposizione dei piani regionali, provinciali e comunali di previsione, prevenzione ed emergenza ai sensi della normativa vigente.

Art. 36
Aggiornamento e varianti del piano

1. Il PAI può essere integrato o variato su iniziativa dell'Autorità di Bacino o di soggetti pubblici in seguito a:
   a) studi specifici corredati da nuove indagini ed elementi informativi, prodotti da pubbliche amministrazioni;
   b) nuovi eventi idrogeologici che modificano il quadro della pericolosità idrogeologica;
   c) nuove emergenze ambientali;
   d) significative modificazioni di tipo agrario-forestale sui versanti o incendi su grandi estensioni boschive;
   e) acquisizione di nuove conoscenze;
   f) riduzione delle condizioni di rischio o di pericolo derivanti da azioni e interventi non strutturali e strutturali di messa in sicurezza delle aree interessate;
   g) evoluzione della domanda d'uso del territorio in funzione dei rischi residuali.
2. Le modifiche devono essere apportate seguendo lo stesso procedimento, tecnico ed amministrativo di adozione del PAI.

Art. 37
Programmazione finanziaria

1. L'autorità di Bacino predispone il piano finanziario per l'attuazione del Piano Stralcio, definisce i fabbisogni per la realizzazione degli interventi previsti ed in particolare precisa le forme di diversificazione delle risorse utilizzabili mettendo anche in evidenza i tempi ed i costi di investimento, i costi di gestione ed i potenziali benefici di ciascun intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633
DELIBERA N. 2 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE PER LA TUTELA DEGLI ORGANISMI VIVENTI FLUVIALI: APPROVAZIONE.

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Ufficio Risorse Idriche e Idraulica Ambientale: Ing. Mario Sica
Servizio AA.GG.Legislazione Stampa: D.ssa Valeria De Gennaro
Servizio Studi e Documentazioni: Dr. Gaetano Sammartino
PREMESSO
- che il territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele è caratterizzato da un significativo e rilevante patrimonio naturalistico e paesaggistico fortemente legato alla risorsa idrica superficiale;
- che la tutela della risorsa idrica costituisce un fattore strategico essenziale per la salvaguardia dell'ambiente ad essa legato;
- che l'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele sta attuando il primo stralcio esecutivo del Progetto "Il Bilancio idrico per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio fluviale nel bacino idrografico del Sele";
- che, per l'attuazione del citato stralcio esecutivo, la Segreteria tecnico operativa dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, sta svolgendo attività di studio e di sintesi funzionali alla definizione del Deflusso Minimo Vitale;

VISTO:
- la legge 18 maggio 1989, n. 183 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale per la difesa del suolo»;
- l'art. 15 della legge 18 maggio 1989, n. 183, che istituisce il bacino di rilievo interregionale del fiume Sele;
- l'Intesa Istituzionale tra Regione Campania e Regione Basilicata di costituzione dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, approvata con Deliberazione n. 306 del 2 febbraio 1993 dalla Giunta Regionale della Campania e con Deliberazione n 4212 del 26 giugno 1993 dalla Giunta Regionale della Basilicata;
- il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2000 «Delimitazione del bacino idrografico del fiume Sele»;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», che all'art. 63 prevede l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuale e la conseguente soppressione delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 marzo 1989, n. 183 e l'emanazione di apposito decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio;
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione ambientale», convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 ed in particolare il comma 1 dell'art. 1, che sostituisce il comma 2-bis dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 e dispone la proroga delle Autorità di bacino ex legge n. 183/1989 fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 2 del medesimo decreto legislativo n. 152/2006, sopra citato;
- il decreto legislativo 11 Maggio 1999, n. 152, modificato dal Decreto legislativo 25/2000, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";

- la deliberazione n. 1 del 4 luglio 2003 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele di definizione dei criteri di valutazione del deflusso minimo fluviale nell'Ambito del bacino idrografico del fiume Sele;
- il decreto ministeriale del 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino"
- la deliberazione n. 3 del 3 agosto 2007 "**Progetto generale esecutivo IL BILANCIO IDRICO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E DEL PAESAGGIO FLUVIALE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**"
- la deliberazione n. 4 del 3 agosto 2007 "**Primo stralcio esecutivo de IL BILANCIO IDRICO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E DEL PAESAGGIO FLUVIALE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**"

PRESO ATTO che, in relazione a quanto disposto dalla citata legge n. 13/2009, l'attività delle Autorità di bacino prosegue secondo la normativa discendente dalla legge n. 183/1989, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 2 del Decreto legislativo n. 152/2006;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, in seguito alle sedute del 21 dicembre 2010 e del 3 marzo 2011, ha approvato, su proposta della Segreteria tecnico operativa, le "Linee guida per la valutazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali", costituenti parte integrante del presente provvedimento;

IL COMITATO ISTITUZIONALE A VOTO UNANIME

DELIBERA

- tutto quanto in motivazione è parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare le **LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE PER LA TUTELA DEGLI ORGANISMI VIVENTI FLUVIALI**, costituente parte integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alle regioni Campania e Basilicata, nonché alle amministrazioni provinciali di Salerno, Avellino e Potenza;
- di pubblicare copia della presente deliberazione sui Bollettini ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata e sul sito internet dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele;
- di pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'"Avviso di adozione delle Linee guida per la valutazione del Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali", dando atto che l'efficacia dello stesso decorrerà dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale e indicando i riferimenti dei Bollettini ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata, nonché l'indirizzo del sito internet nei quali la presente deliberazione sarà integralmente pubblicata.

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE PER LA TUTELA DEGLI ORGANISMI VIVENTI FLUVIALI.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, con deliberazione n. 1 del 4 luglio 2003 ha adottato la Relazione "Deflusso Minimo Fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele: definizione e criteri di valutazione".

1) Un deflusso minimo per la tutela dello stato ecologico del fiume (DMV-SE);
2) Un deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV);
3) Un deflusso minimo per la tutela delle attività socio-economiche basate sull'ambiente perifluviale (DMV-ASE);
4) Un deflusso minimo per la tutela del paesaggio e della morfologia (DMV-PM);
5) Un deflusso minimo per la necessità dei prelievi (DMV-P).

Tali principi, trasmessi al Ministero dell'Ambiente per il tramite dei componenti del Comitato tecnico rappresentanti del Ministero stesso, sono stati tenuti in considerazione nel decreto ministeriale del 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino"

L'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, in virtù della deliberazione n.1 del 4 luglio 2003, nonché del d.m. 28 luglio 2004, ha svolto lo studio MORICA, conclusosi nel 2009, con cui ha individuato i valori delle **portate minime vitali per la tutela degli organismi viventi (DMV-OV)** del reticolo idrografico ricadente nel territorio del bacino idrografico del Sele laddove è operante la tutela del Parco regionale dei Monti Picentini. L'analisi è stata svolta nell'ambito di valutazioni sullo stato di qualità ambientale, sulla base di alcuni siti campioni analizzati con il metodo del microhabitat, così come previsto dalla relazione "Deflusso Minimo Fluviale nel bacino idrografico del fiume Sele: definizione e criteri di valutazione", adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Sele con la deliberazione n.1/2003.

L'analisi dei microhabitat è stata applicata utilizzando curve di idoneità disponibili per la *trota fario* (*Salmo trutta*), assunta come specie bersaglio di riferimento, in mancanza di indicazioni più specifiche di letteratura circa la *Salmo Macrostigma*, specie endemica.

Per effettuare una stima della portata minima in un corso d'acqua, sono state messe a confronto, per i siti scelti nell'analisi dei microhabitat, lo scenario teorico naturale e lo scenario con utenze. A seguito di tale confronto sono state definite come portate minime quelle corrispondenti al 40% e al 60% dell'*area disponibile ponderata massima* (*ADP*, parametro di riferimento del metodo).

Il limite minimo del 40% dell'ADP massima costituisce il riferimento di base per l'attuazione del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** (**DMV-OV**). In pratica viene garantito il 40% dell'habitat massimo praticabile in condizioni ottimali della specie bersaglio.

In ambienti che necessitano di maggiore tutela (per l'elevato pregio naturalistico o per esigenze di recupero ambientale rispetto agli obiettivi dei Piani di Tutela), la percentuale di riferimento dell'ADP a tutela del **DMV-OV** viene elevata fino al 60% dell'ADP massima.

Le risultanze di questo approccio vanno intese come una prima indicazione delle portate di DMV.

Le applicazioni del metodo sperimentale eseguite non sono sufficienti a consentire estrapolazioni sistematiche all'intera area MORICA, date le forti differenziazioni idrogeologiche tra i bacini. Pertanto il metodo deve essere applicato ogni qual volta il tratto fluviale interessato risulti diverso da quelli indagati nell'ambito dello studio MORICA.

Dai risultati ottenuti con le sperimentazioni svolte nello studio MORICA è stato sviluppato un criterio preliminare di definizione del **DMV-OV**, che rappresenta il primo step di riferimento utile all'elaborazione della successiva fase di sperimentazione con il metodo del microhabitat.

La valutazione preliminare del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** avviene in base a studi idrologici per la definizione indiretta o diretta della portata media annua (Q_{MEDA}) e della superficie S del bacino idrografico.
Tale criterio preliminare è indicato nella tabella seguente.

SUPERFICIE DI BACINO	DEFINIZIONE PRELIMINARE DEL **DMV-OV**
$S \geq 20$ km^2	0,2 Q_{MEDA}
10 km^2 $\leq S < 20$ km^2	0,3 Q_{MEDA}
$S < 10$ km^2	Nessuna definizione – Applicazione diretta del metodo del microhabitat

Lo studio MORICA è stato realizzato in un'area del bacino del fiume Sele particolarmente vulnerabile dal punto di vista naturalistico e della biodiversità. Si possono pertanto ritenere sufficientemente conservative le ipotesi di definizione del **DMV-OV** proposte sia in sede di valutazione preliminare che in sede di valutazione sperimentale nell'area MORICA.
In considerazione di tutto quanto sopra espresso, il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, nella seduta del 21 dicembre 2010, su proposta della Segreteria Tecnico Operativa, ha espresso parere favorevole ad estendere all'intero territorio del bacino idrografico del Sele l'utilizzo del metodo MORICA di valutazione del DMV-OV. Nella seduta del 3 marzo 2011, il Comitato tecnico ha approvato, su proposta della Segreteria tecnico operativa, le "Linee guida per la valutazione del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali".
Pertanto si propone al Comitato Istituzionale di adottare le seguenti **Linee guida per la valutazione del Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua ricadenti nel territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele per la tutela degli organismi viventi fluviali**.

UFFICIO RISORSE IDRICHE E IDRAULICA AMBIENTALE
Ing. Mario Sica

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Nunzio Di Giacomo

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE PER LA TUTELA DEGLI ORGANISMI VIVENTI FLUVIALI.

Art. 1
Principi generali
Il minimo deflusso fluviale, capace di assicurare un giusto rapporto tra il prelievo per l'utilizzo antropico delle acque superficiali e la salvaguardia dell'ambiente fluviale garantisce:

1) Un deflusso minimo per la tutela dello stato ecologico del fiume (DMV-SE);
2) Un deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV);
3) Un deflusso minimo per la tutela delle attività socio-economiche basate sull'ambiente perifluviale (DMV-ASE);
4) Un deflusso minimo per la tutela del paesaggio e della morfologia (DMV-PM);
5) Un deflusso minimo per la necessità dei prelievi (DMV-P).

Il presente regolamento stabilisce i criteri di valutazione del "**deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV)**".

Art. 2
Il deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV)
Nei corsi d'acqua del bacino del Sele, la tutela della fauna ittica avviene tramite l'applicazione del metodo del microhabitat, con apposite curve di idoneità sito-specifiche relative alla specie bersaglio. Il **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali (DMV-OV)** è tale da assicurare un'*Area Disponibile Ponderata* (ADP) pari al almeno il 40% dell'ADP massima, così da assicurare le funzioni vitali delle comunità ittiche presenti. L'estrapolazione dei valori sarà eseguita in base a misurazioni continue di portata e a criteri di similitudine idrologica e di omogeneità delle caratteristiche degli ambienti acquatici.
Relativamente ai tratti di particolare pregio naturalistico ricadenti nelle aree protette (Parchi e Riserve naturali), il DMV-OV sufficiente è quello che assicura un'ADP pari ad almeno il 60 % dell'ADP massima.
I valori del 40 e 60% potranno essere rivisti sulla base di studi specifici e puntuali.
Sulla base del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** desunto, si stabiliscono i limiti inferiori delle portate di rilascio, nonché le modalità di derivazione.

Art. 3
Esecuzione delle indagini
Le indagini per l'applicazione del DMV-OV sono mirate ad approfondire le caratteristiche della morfologia fluviale e dell'ittiofauna locale.

Art. 4
Criteri di modulazione del DMV-OV.
L'Autorità di bacino, in base alle indagini svolte e alle esigenze di derivazione, nonché sentita la Regione territorialmente interessata, può stabilire il **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** su base mensile o stagionale, qualora il regime idrologico dei deflussi è rilevato mediante registrazione idrometrica per un periodo significativo e/o sussistono esigenze stagionali di particolare tutela della fauna ittica e/o di fruizione turistico-ricreativa.

Art. 5
Criteri di deroga.
L'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele può stabilire, sentita la Regione territorialmente interessata, le modalità di deroga totale o parziale del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali**, relativamente a situazioni di crisi idrica.

Art. 6
Gradualità applicativa del DMV-OV.
Il **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** è immediatamente applicato per le nuove richieste di concessione, mentre per i rinnovi delle derivazioni esistenti l'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, sentita la Regione territorialmente interessata, può stabilire una graduale

applicazione dei rilasci, in funzione delle esigenze di adeguamento delle opere di presa e rilascio e nel rispetto della pianificazione di tutela delle acque.

Art. 7
Definizione del sistema di controllo.
L'Autorità di bacino definisce, congiuntamente con il soggetto gestore della derivazione e con l'ente pubblico di controllo, le modalità di monitoraggio e controllo del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali**. Il monitoraggio sarà svolto dall'ente gestore della derivazione, mentre il controllo spetterà all'ente pubblico deputato ai sensi della normativa vigente.

Art. 8
Valutazione preliminare del DMV-OV
Per nuove autorizzazioni, rinnovi di concessione, sanatorie, istanze temporanee di derivazione, qualora la verifica di compatibilità dei prelievi con il **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** non sia stata ancora eseguita, e qualora il bacino idrografico sotteso dalla sezione di derivazione non sia troppo piccolo, è possibile avvalersi della valutazione preliminare del citato deflusso minimo, al fine di verificare in linea di massima la compatibilità del prelievo e motivare l'avvio della sperimentazione in alveo con il metodo del microhabitat.
La valutazione preliminare del **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali** avviene in base a studi idrologici per la definizione indiretta o diretta della portata media annua (Q_{MEDA}) e della superficie S del bacino idrografico.

SUPERFICIE DI BACINO	DEFINIZIONE PRELIMINARE DEL **deflusso minimo per la tutela degli organismi viventi fluviali**
$S \geq 20$ km^2	0,2 Q_{MEDA}
10 km^2 $\leq S < 20$ km^2	0,3 Q_{MEDA}
$S < 10$ km^2	Nessuna definizione – Applicazione diretta del metodo del microhabitat

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633 DELIBERA N. 3 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: "GRANDE PROGETTO TANAGER" – PROPOSTO AI SENSI DELL'ART.39 DEL REGOLAMENTO COMUNITARIO N.1083/06 - APPROVAZIONE

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Servizio AA.GG.Legislazione Stampa: D.ssa Valeria De Gennaro
Servizio Studi e Documentazioni: Dr. Gaetano Sammartino
Ufficio Risorse Idriche e Idraulica Ambientale: Ing. Mario Sica
PREMESSO
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele ha redatto uno studio di fattibilità sul sistema di interventi per l'organica sistemazione idrogeologica dell'intero bacino del fiume Sele. Lo studio, concluso nel 2002, ha avuto un costo complessivo di 750.000,00 euro, ed è stato affidato con Gara europea e cofinanziato al 50% dal CIPE con Deliberazione n.106/99 e al 50% dalla Regione Campania con la Misura 1.5 azione d) "Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio" del P.O.R. 2000 – 2006 (Decreto Dirigenziale del Responsabile di Misura 1.5 n.611 del 4 agosto 2006). Lo studio ha ottenuto la "certificazione di coerenza" da parte della Regione Campania (Decreto dell'Ufficio Piani e Programmi n. 317 del 23/11/02) ed è stato inserito nella Banca Dati nazionale degli studi di fattibilità costituita ai sensi della Delibera CIPE 89/2002;
- che lo studio di fattibilità ha individuato, con riferimento al rischio idraulico, tre zone altamente vulnerabili: il Vallo di Diano, la confluenza Sele-Calore Lucano e la foce del Sele. Di queste tre aree il Vallo di Diano è quella a più alto rischio per la vita umana in quanto oltre al rischio idraulico presenta un'alta concentrazione di rischio da frana;
- che per il territorio del Vallo di Diano, a complessa conformazione morfologica, è stata effettuata una più approfondita e puntuale analisi del rischio da frana e del rischio idraulico e sono state redatte delle schede progettuali relative a quegli interventi strutturali a priorità molto alta per la mitigazione del rischio idrogeologico;
che lo studio di fattibilità "Silarus" - Stralcio "Vallo di Diano", ha consentito l'identificazione e la programmazione di interventi di mitigazione del rischio da frana e del rischio idraulico individuando 12 siti prioritari di intervento di cui 5 relativi alla messa in sicurezza di centri abitati soggetti a fenomeni franosi e 7 riguardanti la mitigazione del rischio idraulico per fenomeni di esondazione che costituiscono una costante minaccia per le popolazioni;
che l' Autorità di Bacino Interregionale del Sele ha provveduto ad elaborare le schede progettuali e i costi dei progetti dei 12 interventi prioritari (di cui 5 per la mitigazione del rischio frana e 7 per la mitigazione del rischio idraulico (attualizzati al 2008);
- che il costo dei 5 interventi per la mitigazione del rischio frana è complessivamente pari a € 41.879.400,00 e il costo dei 7 interventi per la mitigazione del rischio idraulico è complessivamente pari a € 96.555.100,00, per un totale complessivo pari a € 138.434.500,00;
- che P.O.R FESR Campania 2007 – 2013 ha destinato il 40% delle risorse ai Grandi Progetti così come definiti dagli artt. 39 e 40 del Regolamento CE 1083/06 ;
che ai sensi del Regolamento CE un Grande Progetto riguardante l'ambiente deve avere un costo complessivo minimo superiore ai 25 milioni di Euro;
CONSIDERATO
- che il costo complessivo di realizzazione dei 12 progetti prioritari ammonterebbe a Euro 138.434.500, l'Autorità di Bacino da uno stralcio dello studio di fattibilità "Silarus" ha elaborato una proposta per un Grande Progetto così come previsto dagli artt.39 e 40 del Reg CE denominata "TANAGER" - Sistema

di interventi nel Vallo di Diano per l'organica sistemazione idrogeologica del Tanagro dalle sorgenti alla confluenza con il Sele – che costituisce parte integrante della presente delibera;
- che in data 6 agosto 2008, il Coordinatore dell'A.G.C. n.5 con nota n. 0689569 ha ritenuto che il "Grande Progetto Tanager" "contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 1.b "Rischi Naturali ed in particolare all'obiettivo operativo 1.5. ed indirettamente all'obiettivo specifico 1.c Rete Ecologica" e ha trasmesso al COCOASSE I per la valutazione;
- che in data 28 novembre 2008, si è avuto un incontro con il Dr Carlo Neri Responsabile dell'Autorità di Gestione del POR Campania, il quale ha valutato positivamente la proposta del Grande Progetto "TANAGER" in quanto si tratta dell'unico grande progetto relativo alla messa in sicurezza del territorio e alla salvaguardia delle vite umane proposto fino ad oggi per la provincia di Salerno sull'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica";
- che una valutazione positiva di massima è stata espressa anche dal Prof. Federico Rossi Presidente del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici;
che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ha dato parere favorevole al Grande Progetto Tanager nella seduta del 20 febbraio 2009;
- che in data 10 dicembre 2009 il Coordinatore dell'Area Lavori Pubblici , il Dr Italo Giulivo ha risposto alla ns. nota n.1812 del 5 novembre 2008 comunicando che con Delibera di Giunta regionale n. 326 del 6 marzo 2009 sono state stabilite le procedure per la presentazione e valutazione delle nuove proposte progettuali ;
che in data 12 gennaio 2010 l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele con nota n.19, ha chiesto alla Presidenza della Giunta Regionale della Campania l'attivazione dell'iter procedurale previsto dalla Deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009 che specifica che un potenziale nuovo Grande Progetto viene individuato su iniziativa del Presidente della Giunta Regionale della Campania con la nomina di un RGP (Responsabile Grande Progetto) tra i dirigenti di settore;
- che in data 1° dicembre 2010 è stata rinnovata al Presidente della Regione Campania On. Stefano Caldoro , anche in considerazione degli eventi alluvionali verificatisi nel bacino idrografico del Tanagro l'8, 9 e 10 novembre scorso, la richiesta di attivazione per "Tanager" della procedura regionale per l'individuazione di un nuovo Grande Progetto perché trattasi della realizzazione di interventi strutturali e prioritari per la messa in sicurezza di centri abitati e per mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Tanagro;

VISTO

- Regolamento CE n. 1083/2006;
- la Deliberazione n.1921 del 9 novembre 2007 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) FESR 2007 -2013;
- la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 26 dell'11gennaio 2008 con la quale è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O.R FESR 2007 -2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 326 del 6 marzo 2009 per la individuazione di nuovi Grandi Progetti

il Comitato Istituzionale a voto unanime

DELIBERA

tutto quanto in motivazione esplicitato è parte integrate del dispositivo
- di approvare la proposta per un Grande Progetto denominato "Tanager" - Sistema di interventi nel Vallo di Diano per l'organica sistemazione idrogeologica del Tanagro dalle sorgenti alla confluenza con il Sele – che costituisce parte integrante della presente delibera;
- di incaricare il Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Interregionale del Sele a svolgere le attività utili al finanziamento del Progetto "Tanager";
- di pubblicare un estratto della Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e di pubblicare il testo integrale sul sito istituzionale dell'Autorità : www.abisele.it

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633 DELIBERA N. 4 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: PROGETTI PILOTA DEFINITIVI per "la mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree a rischio da frana molto elevato, percorse dagli incendi nell'estate 2007 " nei comuni DI ACQUARA-CASTELNUOVO DI CONZA, MONTE S.GIACOMO, POSTIGLIONE, SALA CONSILINA, S.RUFO, SENERCHIA

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio competente
Responsabile Servizio Piani e Programmi : Arch. Amelia Caivano
Ufficio Riperimetrazioni : Geol. Giuseppe d'Errico
PREMESSO
.-che il territorio dell'Autorità di Bacino del Sele è caratterizzato da un significativo e rilevante patrimonio naturalistico paesaggistico culturale fortemente legato alla risorsa suolo.
-che la salvaguardia e la mitigazione del rischio idrogeologico dell'intero Bacino idrografiCo costituisce un elemento strategico ed essenziale per la salvaguardia dell'ambiente ad esso legato.
CONSIDERATO
-che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ha redatto un programma di "interventi emergenziali" per "la mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree a rischio da frana molto elevato , percorse dagli incendi nell'estate 2007",approvato dal Comitato Tecnico nella seduta del 14 dicembre 2007 e trasmesso al Settore Difesa Suolo e al Settore Ecologia e Ambiente, con nota n. 1966/07
-che con decreto dirigenziale n. 1212 del 15 dicembre 2007, il responsabile dell'APQ "Difesa Suolo ha assegnato all'Autorità di Bacino Interregionale del F. Sele, un finanziamento pari a € 83.000,00 (codice n.DS.ST701c), di cui alla delibera Cipe n.20/04 quota E.2 per studi ed indagini,
-che jl finanziamento concesso è stato destinato alla individuazione di progetti pilota per la mitigazione del rischio in aree significative.
-che con decreto n.212/07, è stata affidata alla Segreteria Tecnico-Operativa, ai sensi dell'art. 23 della L.183/89, la redazione progettazione pdella reliminare e definitiva degli interventi tipo "progetti pilota per la mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree a rischio R4 da frana percorse dal fuoco nell'estate del 2007.
-che i progetti definitivi, per un importo complessivo di euro 7.969.539,00 sono completi :
-degli elaborati cartografici e studi
-dei quaderni di sintesi nn. 1,2,3 degli interventi pilota definitivi
-attestato di congruità
-che i progetti definitivi sono stati esaminati con parere positivo dal Comitato Tecnico di questa Autorità di bacino nelle sedute del 15 febbraio 2008 e 24 aprile 2008.
-che i progetti pilota definitivi riguardano i seguenti Comuni.
-1-Comune di Monte S.Giacomo, .progetto di"Consolidamento del versante, eliminazione fenomeni caduta massi dal versante Croce della difesa sul centro abitato e rimboschimento (quota 1.000 e 900).
-2- Comune di Sala Consilina progetto"Eliminazione fenomeni di caduta massi a monte del centro abitato (loc. Montevergine-Lariello).
-3-Comune di S.Rufo progetto"Rimboschimento dell'area bosco della Campanella con eliminazioni massi pericolanti sovrastante la strada provinciale (quota 600 700 metri).
-4-Comune di Aquara progetto di "Rimboschimento del versante in loc. S. Leonardo e de Servo con eliminazione di eventuali massi pericolanti sulla strada provinciale
-5-Comune di Casrtelnuovo di Conza progetto-"Rimboschimento dell'area Via Della Seta e gabbionate spondali lungo il Torrente"

-6-Comune di Postiglione progetto di-"Consolidamento dell'area Vallo dell'Arco con eliminazione di massi pericolanti sovrastante il centro abitato.
7-Comune di Senerchia progetto di "Consolidamento loc. Serra dell'Acquara di notevoli dimensioni (frana storica) in continuo scivolamento"
-che sono state stipulate le Intese nn. 2-3/08 con i Comuni di Acquara-Castelnuovo di Conza, Monte S. Giacomo, Postiglione, Sala Consilina, S.Rufo, Senerchia , al fne di svolgere e concordare ogni iniziativa mirata a reperire le risorse economiche per la realizzazione degli interventi progettati per la salvaguardia e ala mitigazione del rischio idrogeologico

Vista

-la legge del 18 maggio 1989 n. 183 e ss.mm.ii.
-la legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modificazioni
-il decreto Legislativo dell'11 maggio 1999 n 152
-la legge 11 dicembre 2000, n. 365
-il decreto legislativo del 30 aprile 2006 n. 152

Il Comitato Istituzionale a voto unanime

DELIBERA

Tutto quanto in motivazione è parte integrante del presente dispositivo.
-di approvare i "progetti pilota definitivi per la mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree a rischio R4 da frana percorse dal fuoco nell'estate del 2007,per un importo complessivo di € 7969539,00.
-di autorizzare l'Autorità di Bacino Interregionale del F. Sele a porre in essere tutte le attività e le procedure necessarie efficaci al reperimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto pilota .
-di trasmettere il presente atto deliberativo al Ministero dell'Ambiente, Difesa Suolo e del Mare, all'Assessorato Ambiente ed Ecologia della Regione Campania, al Settore Ecologia e Ambiente, al Settore Difesa Suolo, ai comuni interessati.
-di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo sul BURC

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633
DELIBERA N. 5 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: "SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE AREE PROTETTE S.M.A.A.P" PROGETTO PILOTA NELL'AREA MONTI PICENTINI" - APPROVAZIONE

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Servizio Studi e Documentazioni: Dr. Gaetano Sammartino
Servizio AA.GG.Legislazione Stampa: D.ssa Valeria De Gennaro
Premesso
- che la Giunta Regionale della Campania con Delibera n.1041 dell'1/08/06 ha istituito il Parco Progetti Regionale (P.P.R.) allo scopo di dotarsi di un adeguato bacino di progetti atto a sostenere l'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione relativa al periodo 2000 – 2006 e 2007 – 2013;
- che al Parco Progetti Regionale possono essere presentati, ai sensi dell'art.2 dell'Avviso Pubblico per la costituzione del P.P.R., progetti per la realizzazione di infrastrutture immateriali (interventi finalizzati alla creazione di stabili e permanenti reti tecnologiche o organizzative tra soggetti istituzionali ed eventuali soggetti privati) di un importo minimo pari a 250.000 Euro;
- che il Segretario Generale dell'ABI in qualità di Responsabile Unico del Procedimento ha affidato, la progettazione definitiva di un "Sistema di Monitoraggio Ambientale delle Aree Protette" "S.M.A.A.P." relativo al territorio di propria competenza ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini, ad un nucleo di progettazione interno all'Autorità di Bacino costituito da personale della Segreteria Tecnico Operativa;
Considerato
- che è stato redatto dal predetto nucleo uno specifico Disciplinare Tecnico, allegato al presente dispositivo, finalizzato alla realizzazione del progetto "Sistema di Monitoraggio Ambientale delle Aree Protette" relativo al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini;
- che il programma delle attività da realizzare è stato predisposto con il Parco Regionale dei Monti Picentini e rappresenta un progetto pilota definitivo di protezione e salvaguardia dai rischi ambientali, nonché di riqualificazione e valorizzazione delle risorse naturali e delle eccellenze urbanistico – culturali, nei territori dei Monti Picentini e nella valle del fiume Sele;
che il sopracitato Disciplinare è parte integrante del dispositivo e individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto dei criteri e dei vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici;
- che il Comitato Tecnico dell'ABI ha espresso parere favorevole al progetto definitivo nella seduta del 21 dicembre 2010;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ha candidato alla Regione Campania - Parco Progetti Regionale XXII Sessione - il progetto "S.M.A.A.P" per la realizzazione di una infrastruttura immateriale nell'ambito del P.I.T. (Progetto Integrato Territoriale) del Parco Regionale dei Monti Picentini;
- che allo stato attuale il progetto "SMAAP" è in attesa dell' esito della valutazione da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Interventi Pubblici della Regione Campania ;
Visto
il D.P.R. 554 del 21/12/1999;
il D.Lgs. 163 del 12.04.2006 e s.m.i;
la L.R.Campania n.3 del 27 febbraio 2007;
la Delibera G.R.C n.1041 dell'1/08/06

il Comitato Istituzionale a voto unanime
DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono riportate quale parte integrante del dispositivo:
- di approvare il progetto denominato: “Sistema di Monitoraggio Ambientale delle Aree Protette” relativo al territorio di competenza dell’Autorità di Bacino Interregionale del Sele ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini e il relativo Disciplinare Tecnico;
- di incaricare il Segretario Generale dell’ABI Sele degli ulteriori adempimenti tecnici ed amministrativi;
- di pubblicare un estratto della Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e di pubblicare il testo integrale sul sito istituzionale dell’Autorità : www.abisele.it

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633
DELIBERA N. 6 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DALL'EROSIONE COSTIERA: "PROGETTO PILOTA NELL'AREA DI PROPRIA COMPETENZA NELL'AMBITO DELL'UNITÀ FISIOGRAFICA MORFOLOGICA OMOGENEA DEL GOLFO DI SALERNO DA EBOLI A CAPACCIO"

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti
Responsabile Servizio Piani e Programmi : Arch. Amelia Caivano
Ufficio riperimetrazioni : Geol. Giuseppe d'Errico

PREMESSO

-che il Comitato Istituzionale, con deliberazione n .9 del 9 novembre 2006, pubblicata sul BURC. n.56/06, ha approvato il Progetto Foce Sele :studi e monitoraggio della foce del Sele
-che dei 373 km di costa campana, vi sono i 40 km del litorale sabbioso foce-Sele (da Salerno ad Agropoli), che rappresentano un'**unità fisiografica morfologica omogenea** del golfo di Salerno..
-che il litorale della foce del Sele, rappresenta una porzione, di notevole influenza e valenza ambientale per l'equilibrio del sistema costiero e per l'apporto sedimentologico della menzionata unità fisiografica,

CONSIDERATO

-che l'Autorità di Bacino Interregionale del f. Sele deve "..porre in essere ed effettuare tutte le attività necessarie alla redazione del piano di tutela delle coste del territorio di propria competenza nell'ambito dell'unità fisiografica morfologica del Sele da Eboli a Capaccio.."
-che l' Autorità di Bacino Interregionale del F. Sele, ha eseguito una serie di studi (morfologici-meteomarini) relativi al "litorale della foce del Sele "realizzati con i fondi del POR Campania 2000-2006, misura 1.5, azione d), finalizzati all'acquisizione ed alle analisi di tutti quegli elementi indispensabili e propedeutici alla realizzazione del Piano Stralcio Erosione Costiera, illustrati al Convegno Nazionale sull'erosione costiera, organizzato a Napoli a Castel dell'Ovo, il 26 novembre 2008 ed esposti nei Quaderni nn..4-5 " Illustrazione" e "Conclusioni del Convegno".

ATTESO

- che con decreto n.142 del Segretario Generale, del 9 ottobre 2009, è stato affidato alla Segreteria Tecnica Operativa, il Progetto di Piano Stralcio Erosione costiera, quale progetto pilota in sintonia con le metodologie adottate per la costa bassa dalle due Autorità di bacino in Sinistra e Destra Sele, concernente la fscia costiera di propria competenza.
-che il Comitato Tecnico nella seduta del 22.10.2009 ha approvato il citato progetto
-che si propone di approfondire:
-il quadro conoscitivo e organizzativo aggiornatto del sistema fisico, le utilizzazioni del territorio previsti dagli strumenti urbanistici.
-le situazioni di degrado del sistema fisico e le relative cause.
-l'indicazione delle opere necessarie in funzione dei pericoli da inondazioni.
-il perseguimento degli obbiettivi di sviluppo sociale ed economico o di riequilibrio territoriale.
-l' individuazione degli ambiti di pericolosità e di rischio da erosione.
-la programmazione e la pianificazione degli interventi di salvaguardia del litorale.
-la redazione delle Norme Tecniche per la disciplina delle escavazioni in alveo, degli emungimenti, delle regimazione dei corsi d'acqua nei settori montani dei bacini.
-che col presente progetto, questa Autorità intende raggiungere un alto valore del "**rapporto sicurezza/rischio**" nell'ambito del proprio territorio, individuando interventi strutturali e non, che abbiano per scopo principale la" tutela dell'ambiente marino e costiero, del recupero dell'immagine del paesaggio costiero, inteso come paesaggio naturale e urbano dal rischio erosione " mediante:

A- l'Analisi degli aspetti insediativi e socio economici della fascia costiera

B-l'Individuazione delle condizioni di rischio per i vari settori della fascia costiera
C-la Redazione carte tematiche di dettaglio 1 /2000 (danno, rischio e pericolosità)
D-la Redazione delle Norme di attuazione e prescrizioni di piano e delle Linee guida per la redazione degli interventi di mitigazione del rischio
E-il Programma degli intervento
F- l'Implementazione del S.I.T.

-che il progetto di piano prevede una spesa complessiva pari a euro 310.000,00 da realizzarsi in dodici mesi, come da cronoprogramma allegato al progetto.

VISTA

-la legge 18 maggio, n. 183 e successive modificazioni
-la legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modificazioni
-la legge 11 dicembre 2000, n. 365
-il Dlgs.n.152/06 e s. m. i.
-gli articoli 56,65,66,67,68, e 170 del decreto Legislativo n. 152/06 "norme in materia ambientale"
-il comma 2 bis dell'art.170 del Dlgs. n. 152 /06, secondo il quale "Le autorità di Bacino di cui alla legge n.183/89, sono prorogate(….) fino alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2, dell'art.63 del presente decreto".
-l'art. 4,art. 1,del Dlgs. 8/11/2006, n.284 che fa " salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 Aprile 2006".
-la L. 7 agosto 1990 n. 241 e s. m. i.

Il Comitato Istituzionale a voto unanime
DELIBERA

Tutto quanto in motivazione è parte integrante del presente dispositivo
-di approvare il Progetto di Piano Stralcio Erosione costiera secondo quanto elaborato, inteso come progetto pilota**,** per il costo complessivo pari a € 310.000,00.
-di delegare l'Autorità di bacino interregionale del Sele a porre in essere le attività necessarie al finanziamento dei fondi necessari alla sua realizzazione con riferimento al POR Campania 2007-2013 asse 1.
-di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633 DELIBERA N. 7 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: PROGETTO CONCERNENTE LA "COSTITUZIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE AD INTEGRAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO IDRICO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E DEL PAESAGGIO FLUVIALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE": APPROVAZIONE.

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Ufficio Risorse Idriche e Idraulica Ambientale: Ing. Mario Sica
Servizio Piani e Programmi: Arch. Amelia Caivano
Servizio Studi e Documentazioni: Dr. Geol.Gaetano Sammartino

PREMESSO

- che il territorio dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele è caratterizzato da un significativo e rilevante patrimonio naturalistico e paesaggistico fortemente legato alla risorsa idrica superficiale;
- che la tutela della risorsa idrica costituisce un fattore strategico essenziale per la salvaguardia dell'ambiente ad essa legato;

VISTO:

- il decreto legislativo 11 Maggio 1999, n. 152, modificato dal Decreto legislativo 25/2000, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";
- la deliberazione n. 1 del 4 luglio 2003 del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele di definizione dei criteri di valutazione del deflusso minimo fluviale nell'Ambito del bacino idrografico del fiume Sele;
- il decreto ministeriale del 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino"
- la deliberazione n. 3 del 3 agosto 2007 "**Progetto generale esecutivo IL BILANCIO IDRICO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E DEL PAESAGGIO FLUVIALE NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE"**
- il decreto del Ministero dell'Ambiente n. 131 del 16 giugno 2008 "Criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici - Attuazione articolo 75, Dlgs 152/2006";

PRESO ATTO:

- che il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, nella seduta del 20 febbraio 2009, su proposta della Segreteria Tecnico Operativa, ha espresso parere favorevole alla relazione descrittiva e al quadro economico del "Progetto BILANCIO IDRICO: attività integrative finalizzate alla costituzione del Centro di Documentazione e della rete immateriale di collegamento con gli enti pubblici e privati competenti nella gestione e amministrazione delle acque", costituente parte integrante del presente dispositivo;

CONSIDERATO

- la necessità di procedere all'integrazione del progetto generale del BILANCIO IDRICO, approvato con deliberazione n. 3 del 3 agosto 2007, al fine di consentire, nell'ambito dello stesso progetto, la costituzione del Centro di documentazione sulle acque nel bacino idrografico del Sele e della rete immateriale di collegamento con gli enti pubblici e privati competenti nella gestione e amministrazione delle acque;

Il Comitato Istituzionale a voto unanime
DELIBERA

- tutto quanto in motivazione è parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare il progetto concernente la costituzione del "Centro di Documentazione e della rete immateriale di collegamento con gli enti pubblici e privati competenti nella gestione e amministrazione delle acque", integrativo del progetto generale esecutivo del Bilancio Idrico; approvato con deliberazione del Comitato istituzionale n. 3 del 3 agosto 2007 per l'importo complessivo di € 835.691,80;
- di incaricare la Segreteria tecnico operativa dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele a porre in essere e ad effettuare tutte le attività necessarie all'esecuzione del progetto;
- di pubblicare copia della presente deliberazione sui Bollettini ufficiali delle Regioni Campania e sul sito internet dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele.

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633
DELIBERA N. 9 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: ATTIVITÀ DI STUDIO DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL SELE RELATIVE AL BIENNIO 2008 – 2010.

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Ufficio Sistemi Informativi: Dr. Francesco Schioppa
Servizio AA.GG.Legislazione Stampa: D.ssa Valeria De Gennaro
Ufficio Opere Idrauliche: Ing. Mario Sica
Premesso
- che elemento fondamentale introdotto dalla Legge 183/89 è costituito dal sistema delle Intese fra regioni territorialmente competenti in ciascun bacino di rilievo interregionale;
- che il Piano di Bacino costituisce uno strumento di riforma generale della pianificazione dell'ambiente fisico incentrato su una visione integrata delle molteplici problematiche inerenti la difesa del suolo, la salvaguardia del territorio e l'uso ottimale delle sue risorse idriche;
- che le Autorità di Bacino Interregionali dovranno garantire che i processi di programmazione e attuazione, coordinati dal piano di bacino, superino le specificità istituzionali proprie delle diverse regioni;
- che è necessario comunicare in forma sovra regionale i risultati degli studi propedeutici alla pianificazione di bacino e la programmazione degli interventi prioritari nel quadro di una strategia a scala di bacino idrografico,
Considerato
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele è stata costituita sulla base di un'Intesa Istituzionale tra Regione Campania e Regione Basilicata;
- che l'Autorità di Bacino ha il compito di svolgere le attività conoscitive necessarie alla redazione del Piano di Bacino sul territorio della Regione Campania e della Regione Basilicata
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ha sempre svolto una vasta attività di studio su tutto il bacino idrografico di propria competenza;
Ritenuto
- che è necessario diffondere in modo omogeneo tutte le informazioni e i risultati scientifici degli studi effettuati nel bacino idrografico interregionale;
- che è opportuno raccogliere dati e risultati in un'apposita Collana di Studi Documentazione e Ricerca il cui Responsabile Editoriale è il Dr Nunzio Di Giacomo, la Redazione è costituita dal personale della Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità e il Coordinamento di redazione è affidato alla Dott.ssa V. De Gennaro e all'Arch . F. Schioppa ;
Visto
- l'Intesa Interregionale tra Regione Campania e Regione Basilicata;
- le attività di studio prodotte dall'Autorità di Bacino Interregionale nel biennio 2008/2010 contenute nelle seguenti pubblicazioni:

1) Opuscoli contenenti progetti pilota definitivi relativi al **Programma di Interventi materiali per la tutela dal rischio idrogeologico molto elevato nelle aree a rischio frana molto elevato percorse dagli incendi nell'estate 2007;**
Comune di Sala Consilina – Monte S.Giacomo e San Rufo (Quaderno n. 1/08)
Comune di Senerchia (Quaderno 2/08)
Comune Aquara – Castelnuovo di Conza e Postiglione (Quaderno 3/08)

2) **Progetto "Foce Sele Studio e Monitoraggio del litorale del fiume Sele" e conclusioni** (Quaderno n. 4/08);
3) **Progetto "MO.RI.CA. Modello informatico di gestione della risorsa idrica nei 9 Comuni appartenenti al Parco Regionale dei Monti Picentini e Ricadenti nel Bacino del Fiume Sele** (Quaderno n.1/09);
4) **Progetto "La Modellazione matematica dei processi erosivi indotti dalla pioggia nei bacini idrografici in destra idraulica del fiume Sele"** (Quaderno n.2/09);
5) **Progetto " Strumenti e procedure V.A.S. Oriented per il Parco dei Monti Picentini "**(Quaderno n.3/09)

Visto altresì
- la Relazione finale delle attività svolte dal Dipartimento di Farmacia dell'Università di Salerno sulla "Caratterizzazione dello stato ecologico del fiume Sele ai sensi del d.l.vo 152/2006 e definizione dell'ecotipo fluviale di riferimento", dalla quale emergono risultati rilevanti e aggiornati sullo stato qualitativo del fiume Sele e sulla definizione dell'ecotipo fluviale di riferimento;
- che il Comitato tecnico dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele ha preso atto che l'asta fluviale del Sele, indagata per 12 mesi nel suo medio e basso corso (da Contursi Terme a Capaccio), è caratterizzata da uno stato ecologico non conforme alla sua specifica destinazione di fiume idoneo alla vita della fauna ittica propria dell'ecosistema del Sele e ha proposto alla Segreteria tecnico operativa di coinvolgere gli enti locali nella definizione concertata di misure e azioni mirate alla salvaguardia e al ripristino delle condizioni ambientali ottimali del fiume Sele;

Il Comitato Istituzionale a voto unanime
DELIBERA

considerato tutto quanto in motivazione esplicitato parte integrate del dispositivo
di prendere atto delle attività di studio dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele contenute nelle pubblicazioni allegate alla presente delibera;
di prendere atto della Relazione sulla "Caratterizzazione dello stato ecologico del fiume Sele ai sensi del d.l.vo 152/2006 e definizione dell'ecotipo fluviale di riferimento" allegata alla presente deliberazione;
di dare mandato alla Segreteria tecnico operativa di svolgere gli opportuni approfondimenti per la salvaguardia del fiume Sele, coinvolgendo gli enti locali nella definizione concertata di misure e azioni mirate al ripristino delle condizioni ambientali ottimali del fiume.

Il Segretario Generale — Nunzio Di Giacomo
Il Presidente del Comitato Istituzionale — Edoardo Cosenza

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE CODICE FISCALE N° 94162850633
DELIBERA N. 8 DEL 4 APRILE 2011
OGGETTO: **: "MODALITÀ DI DISCIPLINA E GESTIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI"**
DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ART.43 DELLA LEGGE 449/97.

IL COMITATO ISTITUZIONALE
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Servizi competenti:
Ufficio Sistemi Informativi: Dr. Francesco Schioppa
Servizio AA.GG.Legislazione Stampa: D.ssa Valeria De Gennaro
PREMESSO
- che la Legge n. 449 del 1997 (finanziaria 1998 all'art.43 prevede, per la prima volta, la possibilità per tutte le Pubbliche Amministrazioni di ricorrere allo strumento della sponsorizzazione, ed in particolare, il comma 1 (art.43) dispone "Al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni, senza fini di lucro, costituite con atto notarile";
- che il legislatore, successivamente con l'art. 119 del D. Lgs 267/00, ha esteso anche ai comuni , alle province e agli altri enti locali la facoltà di stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione;
che il nuovo Codice sugli appalti D.Lgs.n. 163/06 all'art. 26 prevede i contratti di sponsorizzazione per le pubbliche amministrazioni e dispone l'applicazione dei principi del Trattato CE anche per la scelta dello sponsor;
- che secondo il Codice Civile il contratto di sponsorizzazione è un contratto atipico a forma libera di natura patrimoniale a prestazioni corrispettive (sinallagmatico) in forza del quale lo sponsorizzato ("sponsee") si obbliga a consentire ad altri (lo "sponsor") l'uso della propria immagine pubblica e del proprio nome per promuovere un marchio o di un prodotto specificamente marcato, dietro corrispettivo che può sostanziarsi in una somma di denaro, in beni o servizi ovvero in entrambi, da erogarsi da parte dello sponsor, direttamente o indirettamente;
- che la sponsorizzazione può consistere, nel versamento da parte dello sponsor di una somma di denaro, ma anche in servizi o forniture dirette di beni – sponsorizzazioni tecniche – che consentono di sgravare i capitoli di bilancio da spese per la realizzazione delle iniziative temporanee o attività di conservazione;
Gli unici limiti posti all'applicazione dell'art.43 sono i seguenti:
- le iniziative devono essere dirette al perseguimento di interessi pubblici;
- devono escludere forme di conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata;
- devono comportare risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti stabiliti
Considerato
- che il Ministero della Funzione Pubblica sta promuovendo l'utilizzo dei contratti di sponsorizzazione nella P.A. e negli Enti Locali per sopperire al taglio dei fondi;
che il Settore Consulenza Legale e Documentazione della Regione Campania ha espresso parere favorevole sul documento regionale "Modalità di Disciplina e Gestione delle Sponsorizzazioni" con nota n.0023128 del 9 gennaio 2008.
- che la Regione Campania, per mantenere il rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità, ha previsto di tagliare del 25% le spese di funzionamento di tutti i Settori regionali e di tutti gli Enti comprese le Autorità di Bacino;
che sarebbe opportuno, quindi, applicare anche all'Autorità di Bacino Interregionale del Sele lo strumento contrattuale delle sponsorizzazioni per reperire risorse qualificate da utilizzare per :
- opuscoli, collane editoriali, riviste, pubblicazioni multimediali, periodici etc..;
- manifestazioni e convegni per la presentazione dei risultati degli studi realizzati dall'ABI Sele;

- attività varie consentite dalla normativa vigente;
- che la normativa di settore prevede che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele può procedere alla stipula dei contratti di sponsorizzazione solo dopo l'approvazione di uno specifico documento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni;
- che l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele ha redatto in conformità al regolamento regionale di riferimento il documento: "Modalità di Disciplina e Gestione delle Sponsorizzazioni" allegato alla presente delibera e che ne costituisce parte integrante;
- che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, ha espresso parere favorevole al documento "Modalità di Disciplina e Gestione delle Sponsorizzazioni" nella seduta del 21 dicembre 2010;
che è opportuno delegare il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'attivazione di tutte le procedure previste dalla normativa vigente per la stipula dei contratti di sponsorizzazione relativamente alle attività sopraelencate;

Visto

la legge finanziaria n.449/97 – art. 43;
il D.Lgs 267/2000 – art. 119;
il D.Lgs 163/2006 – art. 26

Il Comitato Istituzionale a voto unanime
DELIBERA

tutto quanto in motivazione esplicitato è parte integrate del dispositivo
- di approvare il documento: "Modalità di Disciplina e Gestione delle Sponsorizzazioni" allegato alla presente delibera e che ne costituisce parte integrante;
- delegare il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'attivazione di tutte le procedure previste dalla normativa vigente per la stipula dei contratti di sponsorizzazione relativamente alle attività sopraelencate;
- di pubblicare un estratto della delibera nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Campania e Basilicata e di pubblicare il testo integrale della delibera sul sito istituzionale dell'Autorità: www.abisele.it

Il Segretario Generale
Nunzio Di Giacomo

Il Presidente del Comitato Istituzionale
Edoardo Cosenza

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA) - Via San Leonardo 112 - telefono 0974621128 - telefax 097462850 - e-mail castelnuovoutc@virgilio.it – **Decreto di Esproprio - Rettifica n. II - Prot. n. 1717 – data 07-04-2011 -– Oggetto**: **Decreto di esproprio IACP - Programma sperimentale ERP sostenibile – PEEP alla frazione Velina – località Tempone Chiarasso.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso:

- che sul B.U.R.C. n. 01 del 02.01.2007 è stata pubblicata la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1957 del 30 novembre 2006 - Area Generale di Coordinamento N. 16 – Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali, con la quale è stato approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania, l'I.A.C.P. della Provincia di Salerno ed il Comune di Castelnuovo Cilento avente per oggetto un Programma sperimentale ERP sostenibile (40 alloggi da assegnare a livello comprensoriale), da realizzare nel territorio del Comune di Castelnuovo Cilento, per un importo complessivo massimo di € 5.000.000,00;
- che il Sindaco di Castelnuovo Cilento, in data 3 aprile 2006, insieme con l'assessore alla Urbanistica e alle Politiche del territorio della Regione Campania e al Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Salerno, ha sottoscritto un protocollo di intesa per la realizzazione di un programma pilota finalizzato al perseguimento della qualità progettuale, energetica ed ambientale, negli interventi di edilizia Residenziale Pubblica per una previsione di n° 40 alloggi, da assegnarsi a livello comprensoriale, localizzati in questo Comune e precisamente nel vigente piano di zona per l'edilizia economica e popolare (d'ora innanzi denominato semplicemente PEEP) sito alla frazione Velina, località "Tempone Chiarasso", non sottoposto ad alcun vincolo di natura idrogeologica ed esterno alla perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- che all'articolo 4 del succitato protocollo d'intesa sottoscritto il giorno 03/04/2006 presso la Regione Campania, sono state stabilite le condizioni che devono essere assunte dai sottoscrittori – Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, il Comune di Castelnuovo Cilento, l'I.A.C.P. della Provincia di Salerno;
- che tra gli impegni assunti dal Comune di Castelnuovo Cilento di cui al citato articolo 4 del protocollo d'intesa sottoscritto è indicato che il comune si impegna "a mettere le aree edificabili di proprietà comunale a disposizione dell' I.A.C.P. in diritto di superficie con il riconoscimento degli oneri relativi;

Considerato:

- che la Giunta Comunale di Castelnuovo Cilento, con deliberazione n° 24 del 13 aprile 2006, ha preso atto del detto protocollo d'intesa con il quale, tra l'altro, si è stabilito che:
  1) le risorse per l'attuazione del programma pilota saranno messe a disposizione dello IACP della Provincia di Salerno secondo la tempistica di cui all'articolo 8 del protocollo di intesa per l'importo complessivo massimo di euro 5.000.000,00;
  2) la progettazione del programma pilota dovrà conformarsi alla qualità energetica ed ambientale del protocollo "ITACA" nonché agli appositi riferimenti forniti dalla Commissione Regionale di Valutazione per la definizione degli obiettivi di qualità urbana e architettonica;
- che la Giunta Comunale di Castelnuovo Cilento, con successiva deliberazione n° 59 del 16 novembre 2006 ha individuato le aree di intervento nell'ambito dell'area a nord - ovest del succitato PEEP, lotti 15-16 e dal 22 al 28 (parte già in proprietà del Comune ed in parte di proprietà privata), con le adiacenti aree di servizio;
- che il Consiglio Comunale di Castelnuovo Cilento, con successiva deliberazione n° 20 del 24 settembre 2007 ha approvato uno schema di convenzione con l'individuazione delle aree oggetto di cessione in diritto di superficie ubicate nell'ambito dell'area a nord - ovest del succitato PEEP, lotti 15-16 e dal 22 al 28 (parte già in proprietà del Comune ed in parte di proprietà privata), con le adiacenti aree di servizio;
- che la Giunta Comunale di Castelnuovo Cilento, con successiva deliberazione n° 60 del 16 dicembre 2008 ha approvato lo schema di convenzione, per l'assegnazione del diritto di superficie all'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SALERNO sull'area di cui innanzi per la realizzazione dell'intervento straordinario di E.R.P. in Castelnuovo Cilento-frazione Velina – Legge n.467/88 - II tranche;

Preso atto:
- che la parte di area di proprietà privata individuata con la realizzazione dell'intervento coincideva con la particella n. 1063 (ex 207) del foglio 15 del Comune di Castelnuovo Cilento di proprietà del sig. LAMANNA Carmelo nato a Novi Velia il 14.10.1930 – C.F. LMNCML30R14F967L;
- che l'area di cui trattasi ricade interamente nel Comparto C1-02 – Comparto in corso di attuazione – con destinazione urbanistica "C1 – PEEP – Edilizia economica e popolare del vigente PRG approvato con Decreto della Provincia di Salerno e pubblicato sul BURC n. 46 del 10.09.2001;
- che in tale comparto sono in corso di attuazione le previsioni del Piano Attuativo PEEP della frazione Velina, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 17.12.1990 e pubblicato sul BURC n. 36 del 02.06.1991, portante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree identificate tra cui la particella n. 1063 (ex 207) del foglio 15 di proprietà del sig. LAMANNA Carmelo;
- che in data 05.10.2007 il Comune ha dato comunicazione di avvio al procedimento espropriativo alla proprietà comunicando i dati catastali dell'immobile interessato dalla procedura espropriativa;

Atteso:
- che con Decreto Dirigenziale n. 530 del 26.11.2008 della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento AGC Governo del Territorio – Beni Ambientali e Paesistici veniva impegnata la somma di € 30.356.302,03 per l'intervento costruttivo;
- che con Decreti Dirigenziali n. 135 del 09.04.2009 e n. 165 del 05.05.2009 della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento AGC Governo del Territorio – Beni Ambientali e Paesistici è stato preso atto dell'intervento ed è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori di cui all'oggetto;
- che con Decreto Dirigenziale n. 547 del 18.09.2009 della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento AGC Governo del Territorio – Beni Ambientali e Paesistici è stato liquidato in favore dello IACP di Salerno per l'intervento costruttivo nel Comune di Castelnuovo Cilento (SA) la somma di € 7.246.638,93, la quale comprende nel quadro economico per "Acquisizione area ed urbanizzazione" la somma di € 300.000,00;

Rilevato:
- che l'amministrazione Comunale, per i terreni di proprietà privata, ha provveduto all'acquisizione del terreno oggetto di espropriazione, regolato con atto di Cessione Volontaria – Accordo preliminare di cessione volontaria in luogo di espropriazione con effetti transattivi, sottoscritto con il sig. LAMANNA Carmelo in data 27.05.2009, nella quale in luogo della cessione del terreno è stato stabilito il pagamento della somma di € 83.000,00 (€ ottantatremila/00);
- che in data 22.10.2009 prot. n. 4700 è stato redatto decreto di esproprio, debitamente pubblicato sul BURC n. 68 del 09.11.09, all'Albo Pretorio il 22.10.2008, registrato all'Agenzia delle Entrate di Vallo della Lucania in data 17.11.2009 al n. 1746 e notificato al sig. LAMANNA Carmelo in data 29.10.2009, ma non trascritto e volturato, in quanto a seguito di verifica catastale è emersa che la particella di terreno contraddistinta con il n. 1063 è stata soppressa ed ha derivato le seguenti particelle n. 1182 e n. 1183;
- che in data 26.11.2009 prot. n. 5222 è stato redatto decreto di esproprio a rettifica, debitamente pubblicato sul BURC n. 77 del 21.12.09, all'Albo Pretorio il 26.11.2009, registrato all'Agenzia delle Entrate di Vallo della Lucania in data 27.11.2009 al n. 1776 e notificato al sig. LAMANNA Carmelo in data 18.12.2009, trascritto e volturato a favore del Comune di Castelnuovo Cilento, Voltura n. 29454.1/2009 in atti dal 03/12/2009 prot. n. SA0605173, delle suddette particelle n. 1182 e n. 1183;

Richiamata:
- la nota dell'IACP della Provincia di Salerno, prot. n. 002745 del 08/06/2010, con la quale si chiedeva di rettificare il decreto di esproprio prot. n. 5222 del 26/11/2009, in quanto a seguito di frazionamento prot. n. 2010/87565 del 19/02/2010, è emerso che la particella acquisita e di proprietà Lamanna Carmelo è la 1259 (ex 1182, ex 1063, ex 207) per una superficie complessiva di mq 1598;

Visti:
- gli articoli 20,21,22 e 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA A RETTIFICA

A favore del Comune di CASTELNUOVO CILENTO (SA) – codice fiscale 84001270655/ P.IVA 02059150652 – l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione di un Complesso abitativo costituito da n. 8 gruppi di edifici residenziali per un totale di 34 unità abitative, da un edificio polivalente e da opere di urbanizzazione alla Frazione Velina – località Tempone Chiarasso – del Comune di Castelnuovo Cilento e precisamente:

a) terreno distinto in Catasto Terreni: Comune di Castelnuovo Cilento foglio 15 particella n. 1259 (ex 1182 ex 1063 ex 207) – pasc. Cesp. Cl.1°, are 15,98 RD € 0,91 RA € 0,74, particella n. 1260 (ex 1182 ex 1063 ex 207) – pasc. Cesp., Cl.1°, are 2,57 RD € 0,15 RA € 0,12, particella n. 1261 (ex 1182 ex 1063 ex 207) – pasc. Cesp., Cl.1°, are 1,3 2 RD € 0,07 RA € 0,06 e particella n. 1183 (ex 1063 ex 207) – pasc. Cesp., Cl.1°, are 0,92 RD € 0,05 RA € 0,04, già trascritto e volturato a favore del Comune di Castelnuovo Cilento, Voltura n. 29454.1/2009 in atti dal 03/12/2009 prot. n. SA0605173, confinante con via comunale Tempone Chiarasso, con via comunale Campo Sportivo e terreni proprietà Comunale - della superficie catastale di mq 2079 – con indennità pari a Euro 83.000,00 (euro Ottantatremila/00), delle quali:
   - € 80.379,40 a carico della Regione Campania-I.A.C.P. Salerno, giusto Decreto Dirigenziale n. 547 del 18.09.2009 della Regione Campania – Area Generale di Coordinamento AGC Governo del Territorio – Beni Ambientali e Paesistici – che ha disposto la liquidazione in favore dello IACP di Salerno per l'intervento costruttivo nel Comune di CASTELNUOVO CILENTO (SA) della somma di € 7.246.638,93, la quale comprende nel quadro economico per "Acquisizione area ed urbanizzazione" l'importo di € 300.000,00;
   - € 2.620,60 a carico del Comune di Castelnuovo Cilento.

Il presente decreto viene pubblicato d'ufficio sul B.U.R.C. e rinotificato al proprietario, trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio di Pubblicità Immobiliare di Salerno, nonché registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Vallo della Lucania (SA) a cura e spese dell'Ente espropriante.
Dalla Residenza Municipale, lì 07.04.2011

il Responsabile dell'Area Tecnica
(arch. Pasquale D'AGOSTO)

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14184 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14184/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n°8 particella n°123, **attuale n°1502** , superficie espropriata mq. 145,00, in ditta **Formisano Vincenzo**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Lamia.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14185 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14185/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 8 particella n° 360, **attuale n° 1342**, superficie espropriata mq. 111,00, in ditta **Guarnaccia Salvatore**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Lamia.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14186 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14186/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 8 particella n° 1308, **attuale n° 1496**, superficie espropriata mq. 175,00, in ditta **Bandolit s.r.l.**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Lamia.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14187 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Milano..**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14187/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 3 **particella n° 2274**, superficie espropriata per intera mq. 95,00; foglio n° 3 **particella n° 2283**, superficie espropriata per intera mq. 24,00; in ditta **D'Acunzi Gaetano**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Mila no.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14188 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.**

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SALERNO) c.a.p. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651

Oggetto: *Decreto di Esproprio prot. n°14188 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.*

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14188/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n°8 particella n°125, **attuale n°1498**, superficie espropriata mq. 111,00, in ditta **Eredi Guarnaccia Maria**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Lamia.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14189 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14189/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 8 particella n° 688, **attuale n° 1431**, superficie espropriata mq. 959,00, in ditta **Ferraioli & C.**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Lamia.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n° 23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n° 14190 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1° lotto, via Milano.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n° 14190/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 3 particella n° 406, **attuale n° 3774**, superficie espropriata mq. 19,00; foglio n° 3 particella n° 408, **attuale n° 3767**, superficie espropriata mq. 791,00; in ditta **Prebenda Parrocchiale S. Bartolomeo - Pareti**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1° lotto, in via Milano.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n° 642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n°23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n°14191 del 06/07/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, via Lamia.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n°14191/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n°8 particella n°191, **attuale n°1361** , superficie espropriata mq. 544,00, in ditta **Cuofano Rita e Stoia Antonio**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1°lotto, in via Lamia.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n°642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n° 23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n° 21032 del 15/10/2010. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1° lotto, via Milano.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n° 21032/2010 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 3 particella n° 279, **attuale n° 3807**, superficie espropriata mq. 154,00; foglio n° 3 particella n° 415, **attuale n° 3805**, superficie espropriata mq. 379,00; in ditta **Capaldo Rosanna e Santucci Carmine**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1° lotto, in via Milano.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n° 642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) **-** C.A.P. 84015 – Via G. Matteotti n° 23 – Partita Iva e C.F. 00231450651 - **Decreto di Esproprio prot. n° 24848 del 24/11/2009. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. per lavori di completamento della rete fognaria interna - 1° lotto, via Milano.**

Si rende noto ai sensi di legge che con Decreto prot. n° 24848/2009 il Comune di Nocera Superiore ha pronunciato l'esproprio in proprio favore degli immobili siti in Nocera Superiore distinti in Catasto al foglio n° 3 particella n° 2273, **attuale n° 3755**, superficie espropriata mq. 78,00; foglio n° 3 particella n° 3522, **attuale n° 3751**, superficie espropriata mq. 460,00; foglio n° 3 particella n° 3520, **attuale n° 3748**, superficie espropriata mq. 120,00; foglio n° 3 **particella n° 2282**, superficie espropriata per intera pari a mq. 7,00; in ditta **Trezza Giuseppe**, occorrenti per il completamento della rete fognaria interna - 1° lotto, in via Milano.
Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n° 642 - Tabella 22 - e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA OO.PP.
Ing. Maurizio Colasante

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - (Consorzio A.S.I. di Avellino - via E. Capozzi n. 45 – Avellino - P.I. 00216700641 – C.F. 80000830648)
Oggetto: Decreto di espropriazione prot. n. 721 del 24/03/2011. Estratto per pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Per ogni effetto di legge, **si rende noto** che il Consorzio A.S.I. di Avellino, con sede ivi alla via E. Capozzi n. 45, con il decreto in oggetto, ha pronunciato l'espropriazione in proprio favore degli immobili siti in catasto del Comune di Flumeri al foglio n. 29, p.lle n. 720 (ex 61) di mq. 2.300 e n. 721 (ex 61) di mq. 190, per complessivi mq. 2.490, in ditta Luigi IZZO nato a Sturno (Av) il 09/05/1965, occorrenti per la realizzazione di iniziative imprenditoriali nell'agglomerato industriale di Valle Ufita. L'indennità provvisoria di espropriazione - soggetta alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - è stata determinata in € 24.900,00= ed è stata depositata alla Tesoreria dello Stato con bonifico effettuato in data 09/03/2011.
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizioni entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Dott. Romano MOTTOLA

CONSORZIO ASI SALERNO - Viale G. Verdi 23/D - Salerno - C.F. 80018510653 - **Decreto Definitivo di Esproprio n. 1 del 12 aprile 2011.**

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

RENDE NOTO

Che con decreto n. 1 del 12.4.2011 è stata pronunciata l'espropriazione definitiva dell'area di mq. **3.523** riportata in catasto terreni del Comune di **Battipaglia –** Foglio **8 –** particelle **n. 78** (mq. 2.778) **e n. 976** (mq. 745) in ditta
Ditta Cesaro Elena - nata a Montecorvino Rovella il 17.1.1921 - deceduta il 28.11.2010 - e aventi diritto;
Ditta Cesaro Giuseppina - nata a Montecorvino Rovella il 4.6.1926 - deceduta il 30.11.2010 - e aventi diritto occorrente per l'insediamento della ditta **Eco Italia Srl** nell'agglomerato industriale di Battipaglia.

Salerno, 12 aprile 2011.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI
IL CAPO SERVIZIO AMM.VO
M. del Vecchio

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - Codice fiscale 80004350643 - **Decreto del Sindaco - protocollo del 11/04/2011 - nr. 2290 – Approvazione accordo di programma per la realizzazione della legge quadro, ambito territoriale del piano sociale di zona "A5".**

IL SINDACO

VISTA la legge 8 novembre 2000 n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
VISTA la legge regionale 23 ottobre 2077 n. 11: "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
VISTO, in particolare, l'art. 19, comma 1, della legge n.328 del 2000 secondo cui i comuni associati, negli ambiti territoriali definiti dalla Regione di appartenenza, provvedono a definire il piano di zona per gli interventi sociali e socio-sanitari;
VISTO l'art. 6, comma 1, della legge n. 328 del 2000 secondo cui i comuni, per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, adottano gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini secondo le modalità stabilite;
VISTO l'art. 10, comma 2, della L.R. n.11/2007 secondo cui, per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nell'ambito delle direttive regionali ed in coerenza con il piano sociale regionale, i comuni, associati in ambiti territoriali ai sensi dell'articolo 19 della stessa legge, adottano, mediante accordo di programma, il piano di zona degli interventi e servizi sociali e ne garantiscono la realizzazione;
VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
VISTE le linee di programmazione regionale dettate dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali della Regione Campania adottate con D.D. A.G.C. 18 n. 871 del 28 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 68 del 9/11/2009, in esecuzione del primo Piano Sociale Regionale (PSR) adottato con la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 694 del 16/04/009, previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2007;
VISTA la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Istituzione sociale Bainese Vallo di Lauro n. 15 del 13/12/2010, esecutiva ai sensi di legge, con cui la stessa, quale organismo strumentale del comune di Mugnano del Cardinale, comune capofila dell'ambito territoriale, e soggetto gestore del P.d.z., ha preso atto ed approvato, in uno agli atti di progettazione, lo schema di accordo di programma per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nell'ambito del piano sociale di zona "A5";
VISTO l'art.19, comma 2, della legge n. 328 del 2000 che prevede che il piano di zona venga adottato, di norma, attraverso accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
PRESO ATTO della deliberazione assunta dal Coordinamento istituzionale dell'ambito A5 nella seduta del 28 dicembre 2010, con cui è stato approvato ed adottato lo schema di accordo di programma per il triennio 2010/2012, in uno agli atti di programmazione e progettazione del piano sociale di zona dell'ambito A5;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dal rappresentante legale del Comune di Avella, del Comune di Baiano, del Comune di Domicella, del Comune di Lauro, del Comune di Marzano di Nola, del Comune di Moschiano, del Comune di Mugnano del Cardinale, del Comune di Pago del Vallo di Lauro, del Comune di Quadrelle, del Comune di Quindici, del Comune di Sirignano, del Comune di Sperone, del Comune di Taurano, dell'Amministrazione provinciale di Avellino e dell'ASL di Avellino;
VISTO l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e l'art. 15 della l. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
RITENUTO che compete al Sindaco del comune capofila l'adozione dell'atto formale di approvazione dell'accordo di programma, da pubblicare, successivamente, nel bollettino degli atti ufficiali della Regione Campania (BURC);

DECRETA

- di approvare l'accordo di programma per la realizzazione della legge quadro, ambito territoriale del piano sociale di zona "A5", sottoscritto, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dai sindaci e commissari dei comuni di Avella, Baiano, Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Moschiano,

Mugnano del Cardinale, Pago del Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sirignano, Sperone, Taurano, nonché dai rappresentanti legali dell' Amministrazione provinciale di Avellino e dell'ASL di Avellino;

DISPONE

- di trasmettere il presente decreto, in uno all'accordo di programma sottoscritto, alla Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento, A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo, Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali;
- di pubblicare il presente atto nel bollettino degli atti ufficiali della Regione Campania;
- di comunicare il presente atto alle Amministrazioni ed agli altri soggetti che hanno sottoscritto l'accordo di programma;
- che il presente atto abbia effetto immediato e che venga pubblicato all'Albo pretorio comunale per giorni 15 da oggi.

Dalla sede municipale, lì 11 aprile 2011

IL SINDACO
Dott. Nicola Bianco

Il presente documento, elaborato in formato digitale, a norma dell'articolo 22 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i., è conforme all'originale redatto in formato analogico e depositato agli atti dell'Ufficio di Segretaria del Comune di Mugnano del Cardinale e viene sottoscritto, al fine della conformità e dell'efficacia probatoria, dal sottoscritto pubblico ufficiale, nella qualità, autorizzato per legge alla firma digitale.

Mugnano del Cardinale, lì 12 aprile 2011 dott. Matteo Sperandeo

COMUNE DI CAPACCIO – Provincia di Salerno – Settore III – **Avviso di Deposito della Proposta di Piano Urbanistico Comunale e della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani e Programmi e di Valutazione di Incidenza (V.I.) relativa al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).**

Autorità Procedente/Proponente – Comune di Capaccio C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650

Si dà notizia che con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 dell'8/02/2011 e n. 102 del 31/03/2011 è stata approvata la Proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), ai sensi dell'Art. 24, comma 1, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. ed è stata adottato il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica integrato dallo Studio della Valutazione di Incidenza.
La Proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) è depositata presso la segreteria comunale per sessanta giorni, naturali e consecutivi, a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Chiunque può prendere visione della Proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le osservazioni al Comune.
Altresì, si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il PUC, il relativo Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di Incidenza ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza e la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/ Proponente http://www.comune.capaccio.sa.gov.it e dell'Autorità Competente http://viavas.regione.it/opencms/opencms/VIAVAS
La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- La sede dell'Autorità Procedente/Proponente: Via Vittorio Emanuele n. 1 – 84047 Capaccio (SA) – 0828/812201 – fax 0828/812239, e-mail: settoreterzo@comune.capaccio.sa.it
- La sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VAS, via Alcide De Gasperi 28 – 80133 Napoli – FAX 081/7963048

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia VAS e VI agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP 874.

Autorità Procedente/Proponente

Il Responsabile del Settore III
Dott. Ing. Carmine Greco

COMUNE DI MANOCALZATI – Provincia di Avellino – **Decreto sindacale prot. n. 2472 del 12.04.2011 – Approvazione definitiva variazioni al Regolamento Edilizio Comunale.**

IL SINDACO

VISTA:
la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;
la Delibera di Consiglio Comunale n. n. 17 del 28.12.2010, divenuta esecutiva a norma di legge, ed atti connessi con la quale sono state adottate delle modifiche degli articoli 83 ed 86 del REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE;
la Delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 07.03.2011, divenuta esecutiva a norma di legge, con la quale sono state approvate le modifiche degli articoli 83 ed 86 del REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE, adottate con la Delibera di Consiglio Comunale n. n. 17 del 28.12.2010;

DECRETA

Sono definitivamente approvate le modifiche degli articoli 83 ed 86 del REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE, approvate con delibera consiliare n. 02 del 07.03.2011, divenuta esecutiva a norma di legge.
Ai sensi dell'art. 29, comma 3, della L.R.22.12.2004, n. 16, il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C.
Il presente decreto viene affisso all'Albo Pretorio, pubblicato sul B.U.R.C: e sul sito web del Comune.

Addì 12 aprile 2011

Il Sindaco
dott. Pasquale Tirone

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - Settore III: Gestione Territorio - Edilizia Privata - Patrimonio - Demanio - Commercio - Artigianato - Industria - Corso Vittorio Emanuele, n. 1, 84047 - C.F. 81001170653 - P.I. 00753770650 - Tel.+39 (0828) 81.21.11 Facsimile +39 (0828) 821.640 - E-mail:settoreterzo@comune.capaccio.sa.it - **Avviso di proroga del deposito della proposta di piano urbanistico comunale.**

AVVISO DI PROROGA DEL DEPOSITO DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE

Art. 24, comma 1, ed Art. 47 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. ed, *ai sensi dell'Articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,* **AVVISO DI** *deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani e Programmi e di Valutazione di Incidenza (V.I.) relativa al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.). Autorità Procedente/Proponente – Comune di Capaccio C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650.*

Si dà notizia che con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 dell'8/02/2011 è stata approvata la ***Proposta di Piano Urbanistico Comunale*** *(**P.U.C.**),* ai sensi dell'Art. 24, comma 1, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. ed è stata adottato il relativo Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica e che con deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 31/03/2011 si è adottato, ad integrazione della precedente deliberazione, lo Studio della *Valutazione di Incidenza* integrativa della Valutazione Ambientale Strategica.
La ***Proposta di Piano Urbanistico Comunale*** (P.U.C.) pubblicata sul BURC n. 14 del 28/02/2011, resterà ancora depositata presso la segreteria comunale, senza soluzione di continuità, per sessanta giorni, naturali e consecutivi, a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Entro tale termine chiunque può prendere visione della ***Proposta di Piano Urbanistico Comunale*** *(**P.U.C.**),* e presentare eventuali osservazioni al Comune.
Altresì, si comunica che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il PUC, il relativo Rapporto Ambientale integrato con lo Studio *di Incidenza ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza* e la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale sono consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente/ Proponente http://www.comune.capaccio.sa.gov.it e dell'Autorità Competente http://viavas.regione.it/opencms/opencms/VIAVAS.
La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:
· La sede dell'Autorità Procedente/Proponente: Via Vittorio Emanuele n. 1 – 84047 Capaccio (SA) – 0828/812201 – fax 0828/812239, e-mail: settoreterzo@comune.capaccio.sa.it .
La sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VAS, via Alcide De Gasperi 28 – 80133 Napoli – FAX 081/7963048.
Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 60 dalla pubblicazione del presente avviso, le osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia VAS e VI agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP 874.

Autorità Procedente/Proponente
Il Responsabile del Settore III
Dott. Ing. Carmine GRECO

COMUNE DI GALLUCCIO (CE) - Prot. n. 36/pres del 04.04.2011 - **Decreto Presidente Provincia (Estratto) - Variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Galluccio relativa al progetto di "Realizzazione dei lavori di completamento della via e degli invasi spaziali della frazione S. Clemente".**

Con decreto del Presidente della Provincia prot. 36/pres del 04.04.2011 è stata approvata, in conformità alla Delibera di Giunta Provinciale di Caserta n. 31 del 07.03.2011, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Galluccio relativa al progetto di "Realizzazione dei lavori di completamento della via e degli invasi spaziali della frazione S. Clemente" approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 26.07.2010, con le seguenti prescrizioni : 1 - Deve essere rispettata la normativa in materia di eliminazione barriere architettoniche e tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli. 2 - Il Comune di Galluccio resta l'unico esclusivo Il presente viene pubblicato, per estratto sul B.U.R.C..

Il Responsabile del Servizio Tecnico e del Procedimento
Ing. Antonio Morrone

COMUNE DI MARIGLIANO (NA) - C.F. 01204890634 - **Avviso - Prot. n. 9866 del 13.04.2011 - Pubblicazione Regolamento Edilizio.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO-URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 29.03.2011 è stato approvato il "Regolamento Edilizio anno 2003", già adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 29.12.2003 e n. 27 del 26.11.2009.
Il citato Regolamento ha carattere transitorio fino al R.U.E.C., il quale sarà adottato contestualmente al P.U.C. in itinere.

Marigliano 13.04.2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO-URBANISTICA
Ing Andrea Ciccarelli

COMUNE DI MONTEVERDE (AV) - Via Fontana, 33 - 83049 Monteverde (AV) - Tel. 082786043 - codice fiscale 82001670643 - www.comune.monteverde.av.it - **Avviso di deposito Proposta Piano Urbanistico Comunale (PUC).**

Avviso di deposito della Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 26 del 25/03/2011 ai sensi dell'art. 24 comma 1 della L. R. Campania n. 16/2004.

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 24, comma 2 della L. R. Campania n. 16/2004, a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente avviso, presso gli Uffici della Segreteria Comunale, saranno depositati, per giorni quaranta (40), gli atti ed elaborati tecnici facenti parte della Proposta di P.U.C., entro detto termine di pubblicazione chiunque può presente osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento
f.to ing. Maurizio ROSA

ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Campania – Napoli – **Avviso – Costruzione tronco di linea elettrica MT 20 KV in cavo sotterraneo e linea aerea in conduttori nudi, per connessione impianto fotovoltaico al cliente F.lli Garofalo Società Agricola, nel tenimento del Comune di San Tammaro (CE).**

RENDE NOTO

che con istanza del 18.02.2011 prot. 0267434, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n°1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n°616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n°359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 - l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione *dell'impianto e che lo stesso non interesserà aree di proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù coattive, ma soltanto aree di proprietà privata nella disponibilità della Società richiedente.*
L'impianto di rete per la connessione è costituito da un tronco di linea MT 20 kV e da una cabina di consegna MT. In particolare la linea MT è composta da un tratto di ml 10 in cavo sotterraneo che deriverà dalla cabina esistente denominata "La Marchesa" e da un tratto di ml 290 di linea aerea in conduttori nudi con apposizione di n. 5 sostegni monostelo. La cabina di consegna MT cioè il locale box prefabbricato di proprietà della F.lli Garofalo Società Agricola sarà da essa predisposto su suolo di Sua proprietà.
La fascia di servitù prevista è di ml 8,00 totali (4+4 rispetto all'asse linea) su fondi di proprietà della "F.lli Garofalo Società Agricola" che hanno concesso già il consenso bonario.
La linea attraverserà in aereo alcune aree di proprietà del Demanio dello Stato – ramo Bonifica, costituito dal Rivo Aprimo e pertinenze, duen stradine sterrate e canale d'irrigazione, senza comportare modifiche alla regimentazione e difesa idraulica, né interesserà zone golenali o modificherà l'assetto idrogeologico dell'area in cui si sviluppa, e un metanodotto interrato della SNAMRETEGAS come riportato in planimetria.

L'impianto, presenta le seguenti caratteristiche

- frequenza 50 Hz;
- tensione di esercizio 20,000 Volt;
- sviluppo impianto di ml. 300 di cui ml. 10 in cavo sotterraneo e ml. 290,00 in linea aerea in conduttori nudi;
- installazione di n°5 sostegni di cui n.3 sostegni 12/H/24; n.2 sostegni 12/D/14;
- posa conduttori nudi in Rame del diametro 6 mm. e la sezione di 35 mmq;

Il sostegno del tipo LAMS (Lamiera Saldata a sezione ottagonale) e sarà calcolato secondo le vigenti norme sulle linee elettriche esterne (Legge n°339 del 28/06/1986 e D.M. LL.PP. del 21/03/1988 n°28 e successive modifiche)
Questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n°327/01 a cura di codesto Settore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio, per cui ai fini dell'Avvio del procedimento Amministrativo comunica che:
"l'oggetto del procedimento promosso" è la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica aerea e sotterranea per connessione fotovoltaico alla F.lli Garofalo Società Agricola con connessione tra la rete esistente tramite nuova costruzione cabina MT all'impianto fotovoltaico nel comune di S. Tammaro (CE);
"l'**'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è la Regione Campania, Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta – Via Cesare Battisti n. 48 – CASERTA;
"Il Responsabile del Procedimento" è il Dott. De Matteis, funzionario del Genio Civile di Caserta;

“Gli uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda sono:
- la Regione Campania Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta – Via Cesare Battisti n. 48 – CASERTA;
- Il Comune di San Tammaro (CE) – Ufficio Tecnico Sez. urbanistica – San TAMMARO (CE).

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'i mpianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell’art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all’Albo Pretorio del Comune di San Tammaro (CE), interessato dall’impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell’art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell’emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA - C.F. 84001600653 - P.Iva 00775960651 - **Oggetto: Area Scolastica Celle di Bulgheria in Catasto al Foglio 15 P.lla 139 e 140. Dichiarazione intervenuto trasferimento dei beni in oggetto al patrimonio comunale.**

SI COMUNICA CHE CON DECRETO, AI SENSI DELL' ART. 43 DEL D.P.R. 327/2001, PROT. 4047 DEL 22/06/2010, SONO STATI ACQUISITI AL PATRIMONIO INDISPONIBILE COMUNALE I FONDI CATASTALMENTE INDIVIDUATI AL FOGLIO 15 P.LLE 139 E 140.
Il Decreto, in versione integrale, è disponibile all'indirizzo www.celledibulgheria.asmenet.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(ing. Roberto Cavalieri)

REGIONE CAMPANIA - AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE DESTRA SELE - C.F: 94169690636 - **Oggetto: Avviso di adozione della variante generale al "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio" dell'Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele.**

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che con delibera n. 10 del 28.03.2011 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato il nuovo "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico", che aggiorna e modifica, a seguito delle svolte Conferenze Programmatiche, il vigente Progetto di Piano adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 23 del 01.07.2010;
- che, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, il Piano aggiornato e le sue Norme di Attuazione modificano e sostituiscono il vigente Progetto di Piano, di cui cessa l'efficacia;
- che copia integrale degli elaborati del Piano adottato è disponibile per la visione e consultazione sul sito internet dell'Autorità, presso la sede della stessa e della Regione Campania – Settore "Difesa del Suolo" - via De Gasperi 28, presso le sedi delle Province di Salerno, Avellino e Napoli, nonché presso le sedi dei Comuni ricadenti nel territorio di competenza limitatamente al rispettivo ambito territoriale. Di tale avviso dovrà essere data adeguata pubblicità mediante affissione nell'albo pretorio di ciascuna Provincia e di ciascun Comune per almeno 30 giorni con indicazione dell'ufficio cui rivolgersi per la consultazione.

Si informa che tutte le nuove istanze per l'acquisizione del parere di competenza di quest'Autorità dovranno essere presentate sulla base della nuova cartografia e normativa di Piano adottata.

Napoli, 26 aprile 2011

Sorvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

EPI ENERGIE RINNOVABILI VII s.r.l. – **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto fotovoltaico della potenza di 3,003MW, da realizzarsi in località "Volpicella" nel comune di Castelvolturno (CE), ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4**

I sottoscritti Alberto Aguilar Cabrera, nato il 30/12/1973 a Madrid (Spagna), C.F. GLRLRT73T30Z131I, e Juan Francisco Kariger Fernandez De Rojas, nato il 19/11/1970 a Madrid (Spagna), C.F. KRGJFR70S19Z131W in qualità di Legali Rappresentanti della società EPI ENERGIE RINNOVABILI VII S.R.L., avente sede legale in Corso Porta Nuova n.31, Verona (VR), CAP 37122, P.IVA 03975020235, isc. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Verona sezione ordinaria Numero REA 381125, hanno depositato, in data 18/02/2011, presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli e in data 10/02/2011 presso il comune di CASTELVOLTURNO (CE) copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare – fotovoltaico – di potenza nominale pari a 3,003MW da realizzare nel territorio del comune di Castelvolturno, provincia di Caserta, in località Volpicella, su un'area individuata al Catasto Terreni del comune di Caserta al foglio 8 particella 34-35-36-37-38, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs n.152/06 come modificato al DLgs 16/01/2008 n. 4.
Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la regione Campania Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Verona lì, 06/04/2011

EPI ENERGIE RINNOVABILI VII S.R.L.
Legali Rappresentanti
Alberto Aguilar Cabrera
Juan Francisco Kariger Fernandez De Rojas

Industria Lavorazione Inerti s.r.l. – **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerenti alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

In data 11.04.2011 il sottoscritto **proponente**: Industria Lavorazione Inerti s.r.l., con sede legale in Alife (CE), alla via Conca D'Oro, 8 e sede operativa in via Poste del Comune di Alife - C.F.: 03178340612 ha depositato presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente - via De Gasperi, 28 – Napoli e, in data 08.04.2011 presso il Comune di Alife – Piazza della Liberazione, 1, copia degli elaborati relativi al **Progetto** di Integrazione dell'attività di frantumazione di inerti primari con le attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di Rifiuti Speciali non pericolosi nella zona Industriale del Comune di Alife (CE), per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Normativa di riferimento: D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. – All. IV, punto 7, lettera zb "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152.
Localizzazione dell'intervento: Industria Lavorazione Inerti s.r.l. di Alife (CE), Via Poste
Pubblica consultazione: Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C., decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque sia interessato, in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni, in forma scritta, presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Il legale rappresentante de
Industria Lavorazione Inerti s.r.l.

RESCIGNO METALLI TRASFORMAZIONE s.r.l. – **Avviso di deposito del progetto e avvio del procedimento della fase di verifica di assoggettabilià alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.**

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Campania - Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia Via De Gasperi, 28 in Napoli e al Comune di Napoli sito in Piazza Municipio, 80100 Napoli, il progetto di seguito specificato:
Attività di Messa in Riserva (R13) e Recupero/riciclo (R4) di rifiuti non pericolosi - Ampliamento delle quantità attualmente gestite all'interno dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, D.lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 s.m.i. e D.M. 05/04/06 n. 186 - avvio del procedimento della fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.;

Ditta Proponente: Rescigno Metalli Trasformazione s.r.l. - C.F. 02667640649

Normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. - All. IV parte II, punto 7, lettera z b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del D.lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 s.m.i.;

Localizzazione dell'intervento: Unità locale di Napoli alla Via Strada di Casavatore 32/34, CAP 80144.

Ufficio Regionale Competente: Regione Campania - Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia Via De Gasperi, 28 in Napoli. Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. decorrono i 45 (quaranticinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio e/o Comune, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Rescigno Metalli Trasformazione s.r.l.

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 6 s.r.l. – **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto fotovoltaico della potenza di 1,596MW, da realizzarsi in località "San Domenico" nel comune di Benevento (BN), ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4.**

Il sottoscritto Carlos Badia Sole, nato il 13/11/1978 a Barcellona (Spagna), C.F. BDSCLS78S13Z131I, in qualità di Legale Rappresentante della società SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 6 S.R.L., avente sede legale in Via Cappuccini n.6, Milano (MI), CAP 20122, P.IVA 07075490966, isc. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Milano sezione ordinaria Numero REA MI-1933768, ha depositato, in data 18/02/2011, presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli e in data 14/02/2011 presso il comune di Benevento (BN) copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare – fotovoltaico – di potenza nominale pari a 1,596MW da realizzare nel territorio del comune di Benevento, in località San Domenico, su un'area individuata al Catasto Terreni del comune di Benevento al foglio 4 particella 46, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs n.152/06 come modificato al DLgs 16/01/2008 n. 4.
Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la regione Campania Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Milano lì, 12/04/2011

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 6 S.R.L.
Legale Rappresentante
Carlos Badia Sole

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 3 s.r.l. – **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto fotovoltaico della potenza di 4,995MW, da realizzarsi in località "Bortolotto" nel comune di Castelvolturno (CE), ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4.**

Il sottoscritto Carlos Badia Sole, nato il 13/11/1978 a Barcellona (Spagna), C.F. BDSCLS78S13Z131I, in qualità di Legali Rappresentanti della società SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 3 S.R.L., avente sede legale in Via Cappuccini n.6, Milano (MI), CAP 20122, P.IVA 07074280962, isc. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Milano sezione ordinaria Numero REA MI-1933689, ha depositato, in data 18/02/2011, presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli e in data 07/02/2011 presso il comune di CASTELVOLTURNO (CE) copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare – fotovoltaico – di potenza nominale pari a 4,995MW da realizzare nel territorio del comune di Castelvolturno, provincia di Caserta, in località Bortolotto, su un'area individuata al Catasto Terreni del comune di Caserta al foglio 5 particella 7-56-61-83, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs n.152/06 come modificato al DLgs 16/01/2008 n. 4.
Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la regione Campania Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Milano lì, 12/04/2011

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 3 S.R.L.
Legale Rappresentante
Carlos Badia Sole

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 5 s.r.l. – **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto fotovoltaico della potenza di 6,016MW, da realizzarsi in località "Bortolotto" nel comune di Castelvolturno (CE), ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4.**

Il sottoscritto Carlos Badia Sole, nato il 13/11/1978 a Barcellona (Spagna), C.F. BDSCLS78S13Z131I, in qualità di Legali Rappresentanti della società SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 5 S.R.L., avente sede legale in Via Cappuccini n.6, Milano (MI), CAP 20122, P.IVA 07075470968, isc. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Milano sezione ordinaria Numero REA MI-1933764, ha depositato, in data 18/02/2011, presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli e in data 07/02/2011 presso il comune di CASTELVOLTURNO (CE) copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare – fotovoltaico – di potenza nominale pari a 6,016MW da realizzare nel territorio del comune di Castelvolturno, provincia di Caserta, in località Bortolotto, su un'area individuata al Catasto Terreni del comune di Caserta al foglio 5 particelle 64-87-88, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs n.152/06 come modificato al DLgs 16/01/2008 n. 4.
Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la regione Campania Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Milano lì, 12/04/2011

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 5 S.R.L.
Legale Rappresentante
Carlos Badia Sole

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 4 s.r.l. – **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto fotovoltaico della potenza di 1,659MW, da realizzarsi in località "Parco Del Castello" nel comune di Castelvolturno (CE), ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4.**

Il sottoscritto Carlos Badia Sole, nato il 13/11/1978 a Barcellona (Spagna), C.F. BDSCLS78S13Z131I, in qualità di Legali Rappresentanti della società SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 4 S.R.L., avente sede legale in Via Cappuccini n.6, Milano (MI), CAP 20122, P.IVA 07074500963, isc. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Milano sezione ordinaria Numero REA MI-1933703, ha depositato, in data 18/02/2011, presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli e in data 07/02/2011 presso il comune di CASTELVOLTURNO (CE) copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare – fotovoltaico – di potenza nominale pari a 1,659MW da realizzare nel territorio del comune di Castelvolturno, provincia di Caserta, in località Parco Del Castello, su un'area individuata al Catasto Terreni del comune di Caserta al foglio 3 particella 5007, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs n.152/06 come modificato al DLgs 16/01/2008 n. 4.
Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la regione Campania Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Milano lì, 12/04/2011

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 4 S.R.L.
Legale Rappresentante
Carlos Badia Sole

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 4 s.r.l. – **Avviso di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio della procedura di verifica di assoggettabilità di un impianto fotovoltaico della potenza di 3,003MW, da realizzarsi in località "Parco Del Castello" nel comune di Castelvolturno (CE), ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4.**

Il sottoscritto Carlos Badia Sole, nato il 13/11/1978 a Barcellona (Spagna), C.F. BDSCLS78S13Z131I, in qualità di Legali Rappresentanti della società SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 4 S.R.L., avente sede legale in Via Cappuccini n.6, Milano (MI), CAP 20122, P.IVA 07074500963, isc. Reg. Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Milano sezione ordinaria Numero REA MI-1933703, ha depositato, in data 18/02/2011, presso la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli e in data 07/02/2011 presso il comune di CASTELVOLTURNO (CE) copia degli elaborati progettuali relativi ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare – fotovoltaico – di potenza nominale pari a 3,003MW da realizzare nel territorio del comune di Castelvolturno, provincia di Caserta, in località Parco Del Castello, su un'area individuata al Catasto Terreni del comune di Caserta al foglio 3 particelle 32-90-95, per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del DLgs n.152/06 come modificato al DLgs 16/01/2008 n. 4.
Chiunque fosse interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la regione Campania Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via A. De Gasperi n. 28 Napoli, entro 45 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Milano lì, 12/04/2011

SKY SOLAR ENERGIE RINNOVABILI 4 S.R.L.
Legale Rappresentante
Carlos Badia Sole

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Gare – **Estratto Bando di Gara – Lavori di completamento della via di esodo da Siano alla A30 con tracciato in territorio di Castel San Giorgio.**

Amministrazione aggiudicatrice:
Provincia di Salerno – Settore Gare, via Roma n. 258 – 84121 Salerno Tel.: 089/223110 Fax: 089/223110 e-mail: gare@pec.provincia.salerno.it

Oggetto dell'appalto:
Procedura aperta per l'affidamento dell' esecuzione delle opere relative a: "Lavori di completamento della via di esodo da Siano alla A30 con tracciato in territorio di Castel San Giorgio", categoria prevalente: OG3; **CIG 16738833F2**, Gara 4090

Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione:
procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006; i criteri per la valutazione delle offerte sono riportati nel bando/disciplinare di gara.

Entità dell'appalto:
L'importo complessivo a base d'asta è pari ad **€ 1.983.567,21** comprensivo di oneri per la sicurezza pari ad € 31.928,11, le categorie lavori sono riportate nel disciplinare di gara.

Luogo di Esecuzione:
Comune di Castel San Giorgio

Termine di Presentazione delle Offerte:
Il plico contenente l'offerta e le documentazioni, a pena di esclusione dalla gara, deve essere idoneamente sigillato, controfirmato su tutti i lembi di chiusura, compresi quelli già predisposti chiusi dal fabbricante della busta, e deve pervenire - a pena di esclusione dalla gara -, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, oppure tramite consegna a mano **entro le ore 12.00 del giorno 16/05/2011**, esclusivamente all'indirizzo indicato nel bando/disciplinare di gara.

Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento è l'arch. Catello Bonadia, Dirigente del Settore Gare della Provincia di Salerno contattabile al n. 089/223110 oppure 089/229444 o via e-mail al seguente indirizzo: gare@pec.provincia.salerno.it
Tutti gli atti amministrativi e progettuali riguardanti la procedura d'appalto, potranno essere reperiti presso il Settore Gare della Provincia di Salerno via Roma n. 258 – 84100 Salerno.

Il Dirigente del Settore Gare
Arch. Catello Bonadia

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Gare – **Estratto Bando di Gara – Affidamento dell' esecuzione delle opere relative a " Interventi di forestazione produttiva, protettiva e di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio di erosione della Regione Campania – Interventi in loc. Piantamarina, Boscone e Torregatto del Comune di Sarno."**

Amministrazione aggiudicatrice:
Provincia di Salerno – Settore Gare, via Roma n. 258 – 84121 Salerno Tel.: 089/223110 Fax: 089/223110 e-mail: gare@pec.provincia.salerno.it

Oggetto dell'appalto:
Procedura aperta per l'affidamento dell' esecuzione delle opere relative a: " Interventi di forestazione produttiva, protettiva e di sistemazione idraulico-forestale per la difesa del suolo nei territori a rischio di erosione della Regione Campania – Interventi in loc. Piantamarina, Boscone e Torregatto del Comune di Sarno."
", categoria prevalente: OG13 cat.IV ; Gara 4091 , **CIG 1919019891**

Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione:
a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

Entità dell'appalto:
L'importo complessivo a base d'asta è pari ad **€ 1.503.922,54** comprensivo di oneri per la sicurezza pari ad € 63.461,18, le categorie lavori sono riportate nel disciplinare di gara.

Luogo di Esecuzione:
Comune di Sarno

Termine di Presentazione delle Offerte:
Il plico contenente l'offerta e le documentazioni, a pena di esclusione dalla gara, deve essere idoneamente sigillato, controfirmato su tutti i lembi di chiusura, compresi quelli già predisposti chiusi dal fabbricante della busta, e deve pervenire - a pena di esclusione dalla gara -, a mezzo raccomandata del servizio postale, oppure mediante agenzia di recapito autorizzata, oppure tramite consegna a mano entro le **ore 12.00 del giorno 20/05/2011**, esclusivamente all'indirizzo indicato nel bando/disciplinare di gara.

Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento è l'arch. Catello Bonadia, Dirigente del Settore Gare della Provincia di Salerno contattabile al n. 089/223110 oppure 089/229444 o via e-mail al seguente indirizzo: gare@pec.provincia.salerno.it
Tutti gli atti amministrativi e progettuali riguardanti la procedura d'appalto, potranno essere reperiti presso il Settore Gare della Provincia di Salerno via Roma n. 258 – 84100 Salerno.

Il Dirigente del Settore Gare
Arch. Catello Bonadia

COMUNE DI DUGENTA – Provincia di Benevento – **Bando di Gara – Affidamento dell'incarico di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di "Infrastrutturazione Area Pip Loc. Cantalupi Zona D2 del PRG".**

1.Denominazione indirizzi e punti di contatto: Comune di Dugenta, Via Nazionale n. 139, Telefono: (+39) 0824.978003, Fax: (+39) 0824. 978381– Profilo committente: www.comune.dugenta.bn.it - R.U.P.: ing. Luigi Vitelli.
2.Oggetto dell'appalto: **AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI DIREZIONE LAVORI E COORDINAMEN–TO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE PER I LAVORI DI "INFRASTRUTTURAZIONE AREA PIP LOC. CANTALUPI ZONA D2 DEL PRG"**
3.Entità dell'appalto: **€ 255.237,96, al netto di IVA e CNPAIA**
4.Termine di esecuzione dei lavori: **660 (seicentosessanta**) giorni.
5.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara (art. 83 D.L.vo 12.04.2006, n. 163 e s. m. ed i.).
6.Condizioni per ottenere la documentazione di gara: Punti di contatto indicati nel bando.
7.Termine per il ricevimento delle offerte: entro le **ore 12,00 del 23/05/2011** 52° giorno dalla data di pubblicazione sul GUCE del 01/04/2011.
8.Data ora e luogo di apertura delle offerte: l'apertura dei plichi avrà luogo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Dugenta – via Nazionale 139, alle ore **15,30 del 31/05/2011**.
9.Informazioni complementari: gli atti di gara (bando, modulistica), sono liberamente scaricabile dal sito internet del comune; la documentazione completa in formato digitale è acquistabile in copia con le modalità di cui al bando di gara.
Codice identificativo gara (CIG): **1745415A03**
I dati raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito della presente procedura ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n.196/2003.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Dott. Ing. Luigi Vitelli

COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE – Provincia di Benevento – **Estratto Bando di Gara – Lavori di: "Realizzazione di n. 10 alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e relative infrastrutture".**

Si rende noto che si procederà mediante appalto pubblico con procedura aperta per l'affidamento di servizi di progettazione esecutiva coordinatore progettazione in materia di sicurezza ed esecuzione lavori, relativi all'intervento di "Realizzazione di n. 10 alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e relative infrastrutture", con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2 lettera b) del d.lgs. 163/06 e s.m.i. (D.P.R. 554/99 art. 91; L.r. n. 3/07 e s.m.i.), dei Lavori di: "Realizzazione di n. 10 alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e relative infrastrutture"

CIG 19495492BA CUP B47J11000010007

Importo a base d'appalto:		€ 1.661.366,18
Di cui:	a) per progettazione esecutiva e coordinatore progettazione sicurezza	€ 51.314,13
	b) per lavori a corpo	€ 1.535.480,33
	Totale (a + b) (soggetto a ribasso):	**€ 1.586.794,46**
	Oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ 74.571,72

Data della gara 07/06/2011
Termine delle presentazione dell'offerte **31/05/2011 ore 12.00**
Il bando di gara integrale è pubblicato presso l'albo Pretorio dell'Ente dal 14/04/2011 All 31/05/2011
Il bando e i documenti inerenti l'appalto sono disponibili sul sito www.comune.foianodivalfortore.bn.it
ed inoltre è pubblicato nel sito www.sitar-campania.it
B.U.R.C. CAMPANIA
G.U.R.I
Per informazioni ufficio Tecnico Comunale – Via Nazionale – Ing. Giovanni DIURNO Tel 0824966004 fax 0824966247

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Giovanni Diurno

COMUNE DI FRASSO TELESINO – Provincia di Benevento – **Bando di Gara – Affidamento dei lavori di recupero ex Casa Comunale ad uso museale, congressuale e biblioteca.**

Il Comune di Frasso Telesino (BN) - Via San Rocco, 1 – Tel. 0824.973024 – fax 0824.973025 - www.comune.frassotelesino.bn.it - indice procedura di gara aperta per l'affidamento dei lavori di RECUPERO EX CASA COMUNALE AD USO MUSEALE, CONGRESSUALE E BIBLIOTECA –
Importo complessivo dell'appalto **€ 292.000,00**. Importo a base d'asta € 281.129,00. Importo oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 10.870,44.
Categoria prevalente OG2 Classifica II.
Scadenza fissata per la ricezione delle offerte : **Ore 12,00 del 05/05/2011**.
La gara sarà aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Il bando di gara/disciplinare è disponibile: albo pretorio on-line, sito istituzionale del Comune www.comune.frassotelesino.bn.it, sito internet SITAR della Regione Campania.

Frasso Telesino, lì 07/04/2011

Il Responsabile UTC
Ing. Domenico Cimmino

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Lavori di "Adeguamento impianto antincendio da eseguirsi presso gli immobili scolastici presenti su tutto il territorio comunale".**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 269 del 07.04.2011, è indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Adeguamento impianto antincendio da eseguirsi presso gli immobili scolastici presenti su tutto il territorio comunale". Importo dell'appalto **€ 130.313,49,** di cui **€ 128.304,29** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed **€ 2.009,20** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
CATEGORIE RICHIESTE: OG11 - classifica I
TERMINE DI ESECUZIONE : **giorni 90 (novanta**).
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 25.05.2011**
APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 26.05.2011,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **07.06.2011 .**
Finanziamento: Bilancio comunale
CUP: F53B11000150004 – CIG: 1818101866.
Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il C.S.A. è visionabile presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 .

Il Dirigente
ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE di MUGNANO DEL CARDINALE
PROVINCIA di AVELLINO
CAPOFILA AMBITO TERRITORIALE A5
ISTITUZIONE SOCIALE BAIANESE/VALLO DI LAURO
I TRAVERSA Via Campo n. 1
83027 Mugnano del Cardinale (Avellino) – C.F.: 80004350643
Telefax: 081/5112863 – Tel. 081/8257855 – Mail: pianodizonaa5@libero.it
AVVISO di GARA

Stazione Appaltante: Istituzione sociale del Comune di Mugnano del Cardinale (AV), I Traversa Via Campo n. 1, - recapiti telefonici 081/8257855 – fax 081/5112863 - mail: pianodizonaa5@libero.it**.**
Ufficio responsabile: Direttore Generale
Tipologia della gara: Servizio di assistenza domiciliare disabili
CIG: 1732980455
Criteri di aggiudicazione: procedura aperta (ai sensi degli artt. 55, comma 5, 81, c. 1, e 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., L.R. n. 3/2007).
Luogo di esecuzione: Comuni dell'ambito territoriale/distretto sociale A5.
Importo d'asta presunto: € 106.603,00**.**
Requisiti richiesti: Capacità economica e finanziaria e capacità tecnica e professionale (artt. 41 e 42 d.lgs. 163/2006).
Termine di esecuzione: 52 settimane dalla sottoscrizione del contratto.
Scadenze delle offerte: entro le ore 12,00 del giorno 02/05/2011.
Responsabile del Procedimento: dott. Matteo Sperandeo
Indirizzo: Istituzione sociale Baianese Vallo di Lauro, I Traversa Via Campo n. 1, 83027 Mugnano del Cardinale (Av)
Le imprese interessate possono prendere visione degli atti di gara e ritirare la documentazione completa: capitolato speciale di appalto con allegati e bando su supporto informatico, previo il pagamento di € 10,00 con bollettino postale sul c/c n° 14761837 intestato alla Tesoreria del Comune di Mugnano del Cardinale (AV) - causale "ritiro atti gara Servizio di assistenza domiciliare disabili".
Informazioni circa la gara potranno essere chieste alla dott.ssa Carla Mascolo ai recapiti dell'Istituzione sociale ovvero al seguente recapito telefonico: 081/8257855, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
Gli atti della gara saranno pubblicati, nella sezione dedicata ai "bandi", sul sito web dell'ente: ***www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.***
Mugnano del Cardinale, lì 6 aprile 2011.
Il Direttore: Dott. Matteo Sperandeo

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Bando di Gara – Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di via comunale Orsolone ai Guantai – I stralcio.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: COMUNE DI NAPOLI – V Direzione Centrale Infrastrutture - Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Strade e Sottoservizi – Sede: Piazza Cavour, 42, 80137 - Napoli – Tel: 081-795.96.11 – 081-795.94.75 - 081-795.94.70 - fax :081-795.96.12.Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it/

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Eugenio D'Alessandro, Dirigente del Servizio P.R.M Strade e Sottoservizi.

Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio 22- Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE : Lavori di "Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di via comunale Orsolone ai Guantai – I stralcio"- **CUP: B67H10001220004-CIG: 062848630D** in esecuzione della Delibera di Giunta Comunale n. 1809 del 12/11/2010 e Determinazione Dirigenziale n.13 del 13.12.2010 registrata all'ufficio esecutività in data 20.12.2010 al n. 82.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:

Tipo di appalto: Lavori - Esecuzione

Luogo di esecuzione: via comunale Orsolone ai Guantai, VIII Municipalità, Chiaiano, Napoli.

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: lavori di manutenzione straordinaria e rifacimento pavimentazione stradale compreso il ripristino della segnaletica di via comunale Orsolone ai Guantai.

II.1.6) CPV: 45233141-9

II.1.8)DIVISIONE IN LOTTI : NO

II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: esclusivamente ai sensi dell'art. 132 del Dlgs. 163/2006.

II.2.1)QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE: Importo complessivo dei lavori pari ad **€ 821.132,98**, di cui, € 757.586,23 per lavori a base d'asta e € 63.546,71 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%.

II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000 : Categoria prevalente OG3 – Classifica III.

II.3) DURATA DELL' APPALTO: Sono previsti giorni 152 (diconsi centocinquantadue) naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, fatta salva la migliore offerta del concorrente di cui all'art. 3.2 del Disciplinare di gara.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1.)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Come previsto dal disciplinare di Gara all'art. 2, lett. c) e d) e, in caso di aggiudicazione:

- garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 113 del Dlgs. 163/2006, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile;
- Polizza assicurativa per rischi di esecuzione, divisa per partite, e per responsabilità civile per danni a terzi di importo non inferiore quello indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto, ai sensi dell'art. 129 del Dlgs. 163/2006.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITA' DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO: Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Pagamenti in Stato d'Avanzamento lavori secondo le modalità previste nel Capitolato Speciale d'Appalto.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

A) SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALLA GARA: Possono partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi degli artt. 35, 36, 37 del D.Lgs. 163/06, ed ai sensi degli artt. 95, 96 e 97 del D.P.R. 554/99, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/00.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI: Come dal Disciplinare di gara.
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
L'istanza di partecipazione, corredata dalla documentazione richiesta nell'art.2 del disciplinare di gara, dovrà essere contenuta, pena esclusione dalla gara, in plico sigillato, controfirmato dal concorrente sui lembi di chiusura, recante all'esterno, pena esclusione, il nominativo e l'indirizzo del mittente e, in caso di soggetti riuniti, i nominativi di tutti gli associati con indicazione del capogruppo nonchè l'indicazione, ben visibile, dell'oggetto della gara, con la seguente testuale dicitura:"STAZIONE APPALTANTE : COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRADE E SOTTOSERVIZI – PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL' ART. 55 DEL D.L.GS. 163/06, CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA – PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DI VIA COMUNALE ORSOLONE AI GUANTAI – I STRALCIO"

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell' Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Dlgs. 163/2006 secondo le modalità prescritte dal disciplinare di gara ed i criteri di seguito elencati:

CRITERI	**PONDERAZIONE**
1. Organizzazione del cantiere	30 su 100
3. Prezzo (ribasso % sul prezzo)	40 su 100
3. Termini esecuzione	30 su 100

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE Il CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto I.1)
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:
I soggetti interessati in possesso dei requisiti dovranno far pervenire la documentazione richiesta, con qualsiasi mezzo, esclusa la consegna a mano, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 12,00 del giorno 10.06.2011**, al seguente indirizzo : Comune di Napoli – Protocollo Generale - Piazza Municipio 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 – Napoli.
Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 , III piano - 80133 – Napoli il giorno 15.06.2011 alle ore 10,00. In quella sede si procederà, preliminarmente, alla verifica della documentazione amministrativa e tecnica prodotta dai partecipanti, rimettendo alle sedute riservate l'attribuzione dei punteggi alle offerte qualitative. All'esito di tali valutazioni sarà convocata seduta pubblica per: l'apertura delle offerte economiche, l'attribuzione del punteggio complessivo e la formulazione della graduatoria.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 03/11/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui alla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on-line con carta di credito dei circuiti Visa, Master Card, Diners e American Express collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/ seguendo le istruzioni disponibili sul portale. La ricevuta a riprova dell'avvenuto pagamento, inviata all'utente all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione, e comunque consultabile in qualunque momento accedendo al Servizio Riscossione alla lista "pagamenti effettuati", dovrà essere stampata ed allegata alla domanda di partecipazione secondo le modalità del Disciplinare di gara.
2) mediante pagamento in contanti effettuato, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di Riscossione, presso i punti vendita della rete di tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollettini ed elencati all'indirizzo http:/ www.lottomaticaservizi.it dove è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te". Lo scontrino rilasciato dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione secondo le modalità del Disciplinare di gara. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

a) codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura è: 062848630D

Per la gara in oggetto il contributo è pari a € 80,00.

Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).

Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:
www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.

Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando e disciplinare di gara sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando e disciplinare di gara;
2) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi in materia;
3) per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
4) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 ;
5) il presente Bando, gli atti progettuali e gli allegati e il Disciplinare di gara sono disponibili e consultabili sul sito internet: www.comune.napoli.it/bandi;
6) il presente appalto prevede il rispetto del Protocollo di Legalità, sottoscritto tra il Comune di Napoli e la Prefettura di Napoli, di cui all'art. 2 del Disciplinare di gara;
7) il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Affidamento dei lavori di ripristino del Collettore Arena S. Antonio nel tratto fra Via Epomeo ed il ponte SEPSA.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – Servizio PRM Fognature e Impianti Idrici-P.zza Cavour n. 42 Napoli Tel. 081.7959529 Fax 0817959531 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.

I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

Appalto integrato per l'affidamento dei lavori di ripristino del Collettore Arena S. Antonio nel tratto fra Via Epomeo ed il ponte SEPSA **C.I.G.: 05591121D1 – CUP: B66D10000020005** in esecuzione della Delibera G.C. 1142 del 29.6.2010 e Determinazione Dirigenziale n. 48 del 13.12.10 registrata all'Ufficio Esecutività al n. 75 del 14.12.2010.

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: Tipo di appalto: progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori - Luogo di esecuzione: Napoli Via Ben Hur.

II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO: Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di ripristino del Collettore Arena S. Antonio nel tratto fra Via Epomeo ed il ponte SEPSA così come descritto dagli elaborati scritto-grafici del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 53 comma 2 lettera b) del D.lgs 163/2006 e s.m.i.. Gli elaborati progettuali sono visionabili presso il servizio di cui al punto I.1. Il contratto sarà stipulato a misura ai sensi dell'art. 53 comma 4 del D.lgs 163/2006

II.1.6) CPV: 45453000-7

II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no

II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da D.lgs 163/2006, disciplinare e C.S.A.

II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:

A) importo complessivo dell'appalto (compresi progettazione e oneri per la sicurezza): **€ 3.423.931,06** IVA esclusa;

B) Progettazione esecutiva: € 67.135,90 IVA esclusa;

C) Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: € 21.588,16 IVA esclusa;

D) Importo complessivo dei lavori (al netto degli oneri per la sicurezza e della progettazione a corpo) € 3.335.207,00 IVA esclusa.

Categoria Prevalente: OG6 Classifica V

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: **a)** tempi per la redazione del progetto esecutivo: max 45 (quarantacinque) giorni dalla data di aggiudicazione definitiva; **b)** tempi di esecuzione delle opere: giorni 378 (trecentosettantotto) naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

A pena di esclusione, quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, **(così come indicato all'art. 8 del disciplinare di gara)**

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA - Il Finanziamento è assicurato tramite contrazione di Mutuo Cassa Depositi e Prestiti di cui 3.068.034,43 già concesso 1.088.445,78 in corso di definizione.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO: l'appalto verrà affidato solo ad avvenuta concessione del mutuo in corso di definizione.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE GARA

a.non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;

b.essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c.nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d.aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e.accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara, nel capitolato speciale d'appalto e nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;

f.essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g.aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h.avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" punti III.3.1) "REQUISITI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, a pena d'esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d)certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione

o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia conforme, ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
g)Nel caso di Consorzi dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi (attestazione SOA);
h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i)Ai fini del comma 1, lettera m –quater dell'art. 38 Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono, a pena d'esclusione, allegare alternativamente :
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA
possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale. **(Busta "A")**
III.2.3) CAPACITA' TECNICA Possesso della certificazione di sistema di qualità. In caso di partecipazione in ATI quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'ATI superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara. **(Busta "A")**
III.3.1) Requisiti relativi alla progettazione le classi e categorie dei lavori oggetto della progettazione esecutiva, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, sono riportate nella seguente tabella, dove, nell'ultima colonna, sono indicate le corrispondenti categorie di opere di cui al D.P.R. n. 34/2000
Classe Categoria Descrizione Importo: OG6: € 3.423.931,06 Class. V
Per la redazione della progettazione esecutiva delle opere da appaltare, i concorrenti, ricorrendo anche a forma associative, dovranno possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di progettazione. A tal fine il concorrente dovrà rendere idonea dichiarazione circa il possesso di tali requisiti come specificati all'art. 9 del Disciplinare di gara. **(Busta "A")**

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta ai sensi dell'art. 55 D.lgs 163/2006, avente per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori.
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 del D.Lgs. 163/2006, con le modalità di cui al presente bando e disciplinare di gara, determinata in base ai seguenti parametri di valutazione applicati congiuntamente ed elencati in ordine decrescente di importanza;

E) Aspetto economico, prezzi offerti, E1-E2-E3
T) Aspetto Tecnico, T1-T2-T3-T4
D) Durata dei Lavori, D1
In particolare, per la valutazione delle offerte, la Commissione Giudicatrice, (che verrà nominata dalla Stazione Appaltante) avrà a disposizione un massimo di 100 punti per la valutazione di ciascuna offerta. Il punteggio di punti 100 sarà cosi suddiviso:

E) Aspetto economico, prezzi offerti, E1-E2-E3 punti 45
T) Aspetto Tecnico, T1-T2-T3-T4 punti 33
D) Durata dei Lavori, D1 punti 22

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO punti 100

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi saranno espressi con tre cifre decimali. L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i, attraverso l'utilizzo della seguente formula:

$$K(x) = \sum_n [Wi * V(x)i]$$

dove:
- **K(x)** rappresenta il punteggio totale attribuito all'offerta x;
- **n** è il numero di elementi rispetto ai quali vengono fatte le valutazioni
- **Wi** è il punteggio (peso) attribuito all'elemento di valutazione i-esimo;
- **V(x)i** è il coefficiente, espresso in valori centesimali, riferito all'offerta x e all'elemento di valutazione i-esimo. Calcolato con la seguente formula:

$$V_x = \frac{Y_x}{Y_m};$$

dove:
Vx = punteggio da attribuire all' offerta
Y/x =offerta da valutare
Y/m = offerta migliore

L'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata a favore della offerta che conseguirà il punteggio più alto, fatta salva l'eventuale verifica sull' anomalia dell'offerta che si renderà necessaria ai sensi dell'art.86 del D.lgs 163/06 e s.m.i.
Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi saranno espressi con tre cifre decimali
IV.2.1.1 N. ELEMENTI DI VALUTAZIONE PUNTI max

E	Elementi Economici	PUNTI
E.1	Ribasso percentuale sull'importo dei lavori dell'appalto (al netto degli oneri della sicurezza e della progettazione esecutiva) pari ad € 3.335.207,00 oltre IVA	**32**
E.2	Ribasso percentuale sull'importo della progettazione esecutiva pari ad € 67.135,90 oltre IVA	**7**
E.3	Offerta economica relativa alle varianti tecniche migliorative, integrative e di monitoraggio	**6**
	Totale elementi Economici	**45**

T	Elementi Tecnici	PUNTI
T.1	Soluzione migliorativa dell'affidabilità dell'opera mediante sistemi di monitoraggio, controllo e allarme	**6**
T.2	Soluzioni tecniche finalizzate al contenimento dei costi di manutenzione dell'opera	**6**
T.3	Miglioramento nella manutenzione anche in termini di affidabilità e durata dei materiali, parametrato alla: Resistenza all'aggressività delle acque reflue, Resistenza all'abrasione, Conservazione nel tempo delle caratteristiche idrauliche, Tenuta idraulica.	**9**
T.4	Soluzioni migliorative per la riduzione dell'impatto ambientale durante le fasi lavorative, parametrato al valore delle emissioni di rumori espresse in decibel.	**12**
	Totale elementi Tecnici	**33**

D	Durata Lavori	**PUNTI**
D.1	Soluzione Tecniche per la Riduzione del tempo di esecuzione dei lavori	**22**
	Totale elementi durata lavori	**22**
	TOTALE PUNTEGGIO MAX	**100**

Verrà quindi determinata la graduatoria finale, sommando i punteggi attribuiti ai vari elementi. Prima dell'aggiudicazione provvisoria la Commissione di gara procederà alla verifica della congruità delle offerte, ai sensi dell'art.86, comma 2, del D.lgs 163/2006, con le modalità di cui agli artt. 87 e 88 del medesimo decreto legislativo. L'eventuale esito negativo della verifica comporterà l'esclusione dell'offerta della graduatoria.
L'Amministrazione in ogni caso si riserva di valutare, ai sensi dell'art.86, comma 3, del D.lgs 163/2006 e s.m.i. la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaia anormalmente bassa. Successivamente la commissione procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto al concorrente che avrà ottenuto il punteggio maggiore
L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: come da bando e disciplinare.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le **ore 12,00 del 27.6.2011** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo

rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, quattro plichi (**PLICO "A"** con la dicitura Contiene Documentazione Amministrativa; **PLICO "B"** con la dicitura Contiene Offerta e documenti Economici; **PLICO "C"** con la dicitura Contiene Offerta Tecnica-varianti migliorative; **PLICO "D"** con la dicitura Contiene Tempo di esecuzione; ciascuno dei quali a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e su ciascun plico dovrà essere riportata l'indicazione dell'impresa concorrente, l'oggetto dell'appalto, i documenti e le dichiarazioni previste dal presente bando e dal disciplinare di gara.
IV.3.5) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.6) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE e DI AGGIUDICAZIONE: DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 28.6.2011 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo 24- 80133 – Napoli.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vnatggiosa secondo i criteri di cui all'art. 83 del D.lgs. 163/2006, nonché all'art. 91 del DPR 554/99
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 15.02.2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) on-line mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio Riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.
A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta, all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati " disponibile online sul Servizio di Riscossione;
1) In contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di Riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione "Cerca il punto vendita più vicino a te"; a partire dal 1° maggio 2010 sarà attivata la voce "contribut o AVCP" tra le categorie di servizio previste dalla ricerca. Lo scontrino rilasciato dal punto di vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta.
La causale del versamento deve riportare ;
a) codice fiscale del partecipante; b) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad **€ 140,00** C.I.G.: 05591121D1
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
-Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
-Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando e disciplinare di gara.

2) Si invita a compilare in ogni sua parte la scheda anagrafica sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it
3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
4) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato;
5) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 48 e 140 del D Lgs. 163/2006.
6) Il responsabile del procedimento è l'ing. Eduardo Panelli dirigente del Servizio di cui al punto I.1
7) Il presente bando e disciplinare di gara sono reperibili sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
8) Gli atti tecnici, il bando, disciplinare e CSA sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1. dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 previa prenotazione (come da disciplinare di gara).

Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi si intendono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando. Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito della VIII Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – VIII Municipalità Piscinola Marianella Scampia Chiaiano – SMU Via Del Plebiscito a Piscinola n. 38 Napoli - Tel. 0817951231 fax 0817951226 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: lavori di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito della VIII Municipalità – C.I.G.:05544087F2 CUP: B61B100003.10001, in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.14 del 14.10.2010 e Determinazione Dirigenziale n. 19 del 19.10.2010 registrata all'Ufficio Esecutività con rep. n.49 del 02.11.2010.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione Circ. ne VIII Municipalità
Luogo di esecuzione: Napoli territorio VIII Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione straordinaria
TRATTASI DI CONTRATTO APERTO AI SENSI DELL'ART. 154 comma 2 del D.P.R. 554/99.
II.1.6) CPV 45212290-5
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad **€134.021,25** di cui € 4.000,00 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 classifica I **oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.r. 34/2000;**
Possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui al D.M. n.37/2008 oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.
II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 gg dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:
1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definiti-

va", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti .
L'aggiudicazione resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.
Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
Modalità pagamento del subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B)REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;
•b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
•c)nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
•d)aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
•e)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
•f)essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
•g)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
•h)avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;
•i)essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP. e che pertanto, in caso di mancata concessione di detto prestito, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere da parte dell'Amministrazione Comunale
C)DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, a pena di esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) dichiarazione di possesso abilitazione di cui al D.M. 37/2008 oppure dichiarazione di subappalto della stessa ad impresa abilitata.
e) certificato del registro delle imprese, presso la CCIAA di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
f) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
g) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
h) Nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i., Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
i) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
j) Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
• possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso su elenco prezzi ai sensi dell'art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 18.05.2011**
all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax. o dalla lettera raccomandata.

Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà l'aggiudicazione provvisoria della gara.
Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.
IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
IV.3.7.) DATA, ORA E LUOGO: **La prima seduta pubblica** avrà luogo il 19.05.2011, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S. Giacomo 24 (3°piano);
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 07.06.2011, alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 05544087F2 (codice identificativo gara).
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
-Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
-Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
4) Il responsabile del procedimento è il F.T. Giuseppe Cuozzo c/o il Servizio di cui al punto I.1
5) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
6) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
7) E' escluso l'arbitrato e la competenza di eventuali controversie è demandata al giudice togato.
8) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.3.07.

Napoli, 18.04.2011

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – Area Lavori – **Bando di Gara – Lavori di "Riconfigurazione Stradale bretella di Agnano".**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli-Servizio Progettazione,Realizzazione e Manutenzione dei Grandi Assi Viari e relativi sottoservizi-Via Speranzella n.80 - 80132-Napoli-tel e fax081/7958926-28 Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazione sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.I.I)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALLA AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Lavori di "Riconfigurazione Stradale bretella di Agnano" ,in esecuzione della deliberazione di G.C. n.1665 dell'11.10.2010 e Determinazione Dirigenziale n. 06 del 14.12.2010 registrata all'Ufficio esecutività repertorio n. 86 del 28.12.2010-**CUP:B65110000070004- C.I.G.:0629044F83**-
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto:lavori- esecuzione
Luogo di esecuzione: Agnano-Napoli
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:ripristino e integrazione barriere stradali,rifazione pavimentazione e segnaletica orizzontale e verticale.
II.1.6) CPV:50230000-6
II. DIVISIONE IN LOTTI: NO
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
Importo complessivo a base d'asta pari ad euro **€ 369.547,47** di cui € 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA.
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000, Categoria prevalente : OS12 classifica I (importo lavori € 177.362,97 47,99%); categorie scorporabili e subappaltabili OG3 classifica I (importo lavori € 117.768,90 31,87%) ; categoria OS24 classifica I (importo lavori € 74.415,60 20,14%).
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1)CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 7.391,00 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del d. lgs 163/2006, costituita alternativamente:
1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.113 del D.lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006;
2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 Decreto Legislativo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed alla rinuncia dell'eccezione di cui all'art. 1957,comma 2 ,del Codice Civile e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto **"cauzione definitiva"**, in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d. lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del d.lgs 163/2006 e all'art. 103 D.P.R. 554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del d. lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della

cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA – Mutuo Cassa Depositi e Prestiti-
Modalità di stipulazione del contratto:

- a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto) III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del d. lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del d. lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38,comma 1,lettere a),b),c),d),e),f),g),h),i),l),m),m/bis),m-ter),m quater-comma1 bis, comma 2, del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;
b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c) (nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative) di essere iscritti nell'Albo Nazionale delle Società cooperative e Consorzi cooperativi a mutualità prevalente.
d)dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e)accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
f)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
g)di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;
h)avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D.Lgs.163/2006;
i)essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99; Oppure non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge.
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara,sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve

riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione, va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, a pena di esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del d. lgs. 163/2006;
d) Certificato del registro delle imprese, presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e **"nulla osta antimafia"**; in copia conforme ,ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 d. lgs. 163/2006);
f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del d. lgs. 163/2006;
g) nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui gli artt. 35 e seguenti del D.lgs. 163/06 e s.m.i. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale (Attestazione Soa);
h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del d. lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i) Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta,con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale,sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti, dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere **al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso**.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA. Possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/he indicate nel presente bando. Nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere

posseduti, nella misura di cui all'art. 95, co.2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale e, nella misura di cui all'art. 95, co. 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.
Le imprese che non sono in possesso dell'attestato SOA per la categorie scorporabili e subappaltabili OG3 e OS24 possono subappaltare le predette categorie qualora siano in possesso dell'attestato SOA relativo alla categoria prevalente per un importo pari alla somma degli importi della categoria prevalente e delle categorie scorporabili per la quale non risultano qualificate, O IN ALTERNATIVA possono riunirsi in A.T.I. verticale, orizzontale o mista secondo quanto consentito in base alla normativa vigente.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2 del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale su elenco prezzi; L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del d.p.r. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D.lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: 10 giorni della data fissata per la gara.
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:
I plichi contenenti la documentazione e l'offerta, corredata, a pena di l'esclusione, devono pervenire, a pena di decadenza, con qualsiasi mezzo, ad esclusione della consegna a mano, entro le **ore 12.00 del 24.05.2011** e all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura – recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il 25.05.2011 alle ore 10,00 , presso il Servizio Gare di appalto – via San Giacomo n. 24 - 80133 - Napoli.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 03/11/2010 , i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita dalla medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni a video oppure l'emanando manuale del servizio.

A riprova dell'avvenuto pagamento,l'utente otterrà la ricevuta di pagamento, da stampare e allegare all'offerta,all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta potrà inoltre essere stampata in qualunque momento accedendo alla lista del "pagamenti effettuati"disponibile online sul Servizio di Riscossione";

2) in contanti,muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione" Cerca il punto vendita più vicino a te". Lo scontrino rilasciato dal punto vendita dovrà essere allegato in originale all'offerta. La Causale del versamento deve riportare:

a)Il codice fiscale del partecipante;
b) il C.I.G. che identifica la procedura
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 35,00; C.I.G: 0629044F83-
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatici degli Appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:
www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52 della Legge Regionale per la Campania n. 3 del 27/02/2007, è fatto obbligo per all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
Le clausole di cui all'art. 8, ad effetti risolutivi, verranno trasfuse nel contratto.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Si invita a compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica in duplice copia sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
3) E' esclusa la competenza arbitrale;
4) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
5) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D.Lgs.163/2006;
6) il responsabile del procedimento è l'ing. Eugenio D'Alessandro , presso il Servizio di cui al punto I.1. ;
7) il presente Bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it.
8) gli interessati, o loro delegati, possono prendere visione degli atti tecnici, il martedì e il giovedì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00,presso il Servizio di cui al punto I.1.
9) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Napoli, 19.04.2011

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

C.F. e P.IVA 00158780627

Bando di gara.

Prot. n° 0001400 del 07/04/2011

ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI N° 1120 PIANTE DI ALTO FUSTO, IN AGRO DI PROPRIETÀ' DEL COMUNE DI PIETRAROJA.

Presso la casa comunale, in Piazza Vittoria, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete in aumento ad aggiudicazione definitiva ad unico incanto per la vendita complessiva di nr. 1120 piante di alto fusto di cui n° 1109 piante di faggio, nr 8 di acero montano e nr 3 di pioppo selvatico, radicate nella XIV^ Sezione Boschiva "Coste Palombara" e contrassegnate su apposita specchiatura al colletto radicale con numerazione progressiva dal nr 1 al nr 1120 incluso, con sovraimpresso il marchio del martello forestale SA522, in dotazione al progettista.

La gara è subordinata alla partecipazione anche di un solo concorrente.

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€uro 38.281,00** (diconsi €uro trentottomiladuecentottantuno/00).

Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 12,00 del giorno 30 maggio 2011.

Per consentire la partecipazione ad un maggior numero di imprese ed assicurare all'asta la vendita del materiale, saranno ammesse alla gara, oltre alle imprese iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive, anche imprese iscritte unicamente alla Camera di Commercio o Imprese diretto-coltivatrici singole o associate, iscritte come tali presso la CCIA, munite del requisito di legge di cui all'art. 17 comma 1 Legge 97/94 e successive modifiche ed integrazioni;

Tutte le spese inerenti la vendita, stima, Capitolato d'Oneri, l'Asta, l'Aggiudicazione, contratto, consegna, martellata, misurazione, rilievi, collaudo ecc. restano a carico dell'aggiudicatario.

Per ogni altro chiarimento, requisito e documentazione necessaria, si rimanda al bando integrale sul sito internet : pietraroja.asmenet.it

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Bello Paolo Maria)

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(Provincia di Salerno)
Estratto del Bando di Gara n° 01/2011 - Lavori di "Riqualificazione del complesso ex tabacchificio Centola – Ambito A2 lotto A2.2a – Stralcio funzionale Auditorium.". (CIG 1881738B4F) – (CUP F63G09000030006).

SEZIONE I - Stazione Appaltante. I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale. Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - ITALIA. Punti di contatto: Servizio Infrastrutture – via Alfani, 60 – Pontecagnano Faiano. Telefono: 089 386 311 - Fax: 089 849 935 e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it. – Posta elettronica PEC: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it**. I.4) Luogo di svolgimento della gara.** La gara avrà luogo il giorno 24.05.2011 alle ore 9.00 presso la sede del Comune in via Alfani, 52 in seduta pubblica. **I.5) Termine di presentazione delle offerte.** Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 23.05.2011.

SEZIONE II - Oggetto, luogo e tempi di esecuzione dell'appalto. II.1) Oggetto e luogo di esecuzione: L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative ai l*avori di "Riqualificazione del complesso ex tabacchificio Centola – Ambito A2 lotto A2.2a – Stralcio funzionale Auditorium."* da effettuarsi nel Comune di Pontecagnano Faiano. **II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione.** Il tempo utile per ultimare i lavori è pari a 335 giorni decorrenti dalla data di consegna.

SEZIONE III - Lavorazioni e importo a base d'appalto. III.1) Importo a base di gara. Importo complessivo dei lavori € 1.399.018,29 + IVA – Importo per lavori soggetti a ribasso € 1.309.568,89 + IVA - Importo totale oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso € 89.449,40 + IVA – CPV: 45210000-2; 45212321-2. **III.2 Categorie delle lavorazioni.** Lavorazione: Edifici etc.: Categoria OG1; Classifica IV; Importo € 1.399.018,29; Prevalente; Subappaltabile 30%.

SEZIONE IV - Documenti di gara, consultazione e acquisizione atti. IV.1) Documenti di gara. I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il bando di gara e suoi allegati. **IV.2) Consultazione e acquisizione.** Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE V - Condizioni di partecipazione alla gara e documenti da produrre. V.1) Soggetti ammessi alla gara. Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'articolo 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. in possesso dei requisiti specificati nella SEZIONE V del bando di gara e secondo le modalità di cui agli articoli 95, 96 e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i., secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE VI – Avvalimento. Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE VII – Protocollo di legalità e legalità negli appalti. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE VII/bis – Valutazione di impatto criminale. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE VIII – Criterio e modalità di aggiudicazione. VIII.1) Criterio di aggiudicazione. L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 53, comma 4, e dell'articolo 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., mediante offerta a prezzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitari. **VIII.2.1) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse**. Si rimanda al bando di gara. **VIII.2.2) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse.** Si rimanda al bando di gara **VIII.2.3) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse.** Si rimanda al bando di gara. **VIII.2.3.1) Modalità di presentazione delle offerte.** Si rimanda al bando di gara. **VIII.2.3.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.** Si rimanda al bando di gara. **VIII.2.4)** La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 81 comma 3 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i..

SEZIONE IX – Espletamento della gara. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE X – Informazioni di carattere amministrativo. L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata, con le modalità indicate nel bando di gara, al Comune di Pontecagnano Faiano (SA) Ufficio Protocollo via Alfani, 52. l'apertura dei plichi avverrà presso la sede del Comune di Pontecagnano Faiano via Alfani, 52 – Ufficio Gare e Contratti, il giorno indicato alla SEZIONE I, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XI – Contenuti dell'offerta. XI.1) Termine di validità dell'offerta. L'offerta è valida per 180 giorni. **XI.2) Documentazione amministrativa (Busta n. 1).** Si rimanda al bando di gara. **XI.3) – Offerta economica (Busta n. 2).** Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XII – Esclusione dalla gara. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XIII – Documentazione da presentarsi da parte dell'aggiudicatario e disposizioni da attuarsi prima della stipula del contratto. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XIV – Stipulazione ed esecuzione del contratto. XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XV – Controversie. Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR di Salerno competente per territorio entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XVI – Trattamento dei dati personali. Si rimanda al bando di gara.
Responsabile Unico del Procedimento. Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e degli articoli 4 e 6 della legge 241/90 e s.m.i., Responsabile Unico del Procedimento è: l'arch. Giovanni Landi (tel. 089 386311, fax 089849935, e-mail lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
Richiesta di chiarimenti. Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro cinque giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "Appalto: Lavori di *"Riqualificazione del complesso ex tabacchificio Centola – Ambito A2 lotto A2.2a – Stralcio funzionale Auditorium."* . Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e saranno rese note in forma anonima sul sito internet www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it al link "Avvisi di gare".
Il bando di gara ed i suoi allegati sono disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it al link **"Avvisi di gare".**

Il Dirigente del 3° Settore
(dott.ssa Franca Fiorenzano)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO – Provincia di Benevento – Ufficio Tecnico Comunale – **Bando di Gara Prot. n. 3227 del 6/4/2011 – Lavori completamento e adeguamento norme sicurezza campo di calcio-impianto polivalente al Rione Ianziti.**

Si rende noto che sul sito della Regione Campania http://www.sitar-campania.it/ e' pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare, con relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione.
Lo stesso bando e' pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo Comune e sul proprio sito informatico http://www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/ dal 7/04/2011.
L'importo dell'appalto e' di complessivi **€ 135.572,18** compreso oneri di sicurezza.
Termine di ricezione delle offerte: **ore 13:00 del 3/05/2011**
l'UTC è a disposizione dal lunedì al venerdì, ore 9,00-13,00.

Il Responsabile U.T.C.
Ing. Vincenzo D'Onofrio

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Servizio di smaltimento di carta e cartoni (servizio gratuito), degli ingombranti e dei multi materiali leggeri, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, di farmaci scaduti e di pile esauste – CIG 1866740294 - CUP C79E11000450004.**

Affidamento servizio di smaltimento dei rifiuti differenziati di cui in oggetto. presso impianto specializzato, provenienti dalla raccolta differenziata di questo Comune.
La durata, presunta, dell'appalto è di mesi 12 (dodici).
Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara di **€ 48.684,55**, oltre IVA al 10%.
Il termine per presentare le offerte è fissato alle **ore 12,00 del 09.05.2011**.
La gara avrà luogo alle ore 10,00 del 10.05.2011 nella sede comunale in seduta pubblica.
Le modalità sono previste nel Bando di gara, Disciplinare di Gara e Capitolato Speciale d'Appalto che saranno disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it e presso l'Ufficio Ecologia – Piazza E. d'Aosta, 1 – San Giuseppe Vesuviano (NA).
Il Responsabile del procedimento è il Col. Ciro Cirillo tel. 0818285234, fax 0815295682.

Il Responsabile del Servizio
Col. Ciro Cirillo

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - SERVIZIO Gare e Contratti
Bando di gara con procedura aperta

*** rif. S1101 * Appalto del servizio di custodia e mantenimento di n. 141 cani randagi. CIG 14020933BE**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - Città di Torre del Greco Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune. torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA). Responsabile del procedimento di gara: Avv. Antonino Salvini

OGGETTO DELL'APPALTO - II.1.1) Oggetto - Appalto del servizio di custodia e mantenimento di n. 141 cani randagi – II.1.2 Tipo di Appalto: Servizi II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'appalto ha per oggetto, la custodia e il mantenimento di n. 141 cani randagi per giorni 440, in idonea struttura regolarmente munita delle autorizzazioni di legge - II.1.6) CPV: 98380000-0 - II.2.1) Valore: L'importo complessivo dell'appalto è di € 173.712,00 oltre IVA, € 2,80 oltre IVA per cane al giorno.

III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO: - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 3.474,24) con le modalità di cui all'art. 13.1.c del Disciplinare di gara – III.1.2) Modalità di finanziamento: bilancio comunale. III.2.1) Requisiti soggettivi e professionali: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. - le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno essere iscritte al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività "gestione di canili" o altra equivalente e in possesso di specifica autorizzazione sanitaria riferita al canile stesso.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: - Dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa. - Fatturato relativo ai servizi nel settore oggetto della gara, realizzato nell'ultimo triennio, pari all'importo posto a base di gara. III.2.3) Capacità tecnica: presentazione dell'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati; SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, e con le modalità dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006 - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 28 aprile 2011. - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) modalità di apertura delle offerte: ore 11,00 del 29 aprile 2011.

Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara

Il Dirigente: Avv. Antonino Salvini

CONSORZIO AREA SVILUPPO INDUSTRIALE CASERTA – **Bando di Gara – Affidamento di Servizio di Cassa C.I.G.:10252059EB.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

DENOMINAZIONE UFFICIALE: Consorzio ASI di Caserta
INDIRIZZO POSTALE: Viale E. Mattei, 36
81100 Caserta, Italia

PUNTI DI CONTATTO: TEL. 0823/329388 FAX 0823/327044
R.U.P. Dott. Pietro Santonastaso
E-mail: santonastaso@asicaserta.it

ULTERIORI INFORMAZIONI: disponibili presso il punto di contatto

LUOGO DI INVIO DELLE DOMANDE: Consorzio A.S.I. di Caserta
Viale E. Mattei n. 36 – 81100 - Caserta

TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Ente Pubblico Economico

OGGETTO DELL'APPALTO

DENOMINAZIONE
Procedura aperta per l'affidamento del sevizio di cassa.

TIPO DI APPALTO E LUOGO DELL'ESECUZIONE
Servizi Bancari e Finanziari. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del Servizio di Cassa del Consorzio Asi di Caserta.

DIVISIONE IN LOTTI No

BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO
Il servizio oggetto del presente appalto comprende le seguenti prestazioni:

a) Esecuzione di ordini di pagamento in contanti, a mezzo accredito su c/c bancari su e fuori piazza, a mezzo c/c e vaglia postali, a mezzo deleghe, ecc;
b) esecuzione di ordini di riscossione in contanti, a mezzo bonifici, assegni circolari, vaglia cambiari e vaglia postali;
c) tenuta della contabilità di cassa giornaliera, mensile ed annuale;
d) anticipazione di spese postali, bancarie, ecc., da rimborsare su richiesta documentata;
e) verifiche periodiche di cassa, su richiesta dell'Ente;
f) Anticipazione di cassa
g) concessione di mutui per "Opere Pubbliche"
h) Attivazione home banking

Le caratteristiche descritte nel Disciplinare di gara si intendono come le minime richieste, essendo accettabili le offerte con caratteristiche migliori.

QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO
Il costo massimo dell'appalto è di **€ 30.000,00** (trentamila).

DURATA DELL'APPALTO
L'appalto avrà durata di 3 (tre) anni con decorrenza presunta dal 01/07/2011.

TERMINI DI PAGAMENTO

Il pagamento dell'eventuale corrispettivo delle prestazioni oggetto dell'appalto verrà effettuato mensilmente mediante addebito diretto sul conto corrente.

PROCEDURA
TIPO DI PROCEDURA
La procedura con cui si svolgerà l'appalto è di tipo "aperta" come disciplinata ex art. 55 del codice degli appalti.

CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
Il Consorzio Asi di Caserta procederà all'aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo le valutazioni descritte nel Disciplinare di Gara.
L'Amministrazione aggiudicatrice procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida che sia ritenuta congrua e conveniente.
L'Ente si riserva di non procedere a nessuna aggiudicazione qualora le offerte non siano ritenute idonee, altresì si riserva la facoltà di interrompere in qualsiasi momento e a suo insindacabile giudizio la procedura di gara.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE O DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE (23.05.2011)

PERIODO MINIMO DI OFFERTA VINCOLANTE (180 giorni)

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI ISCRIZIONI ALBI PROFESSIONALI E REGISTRO COMMERCIALE Come da Disciplinare di gara

REQUISITI ED ADEMPIMENTI
Per la partecipazioni alla gara devono sussistere ed essere debitamente dichiarate le condizioni richiamate specificatamente nel Disciplinare di gara con le modalità di cui allo stesso.

Le imprese al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione alla gara d'appalto dovranno dichiarare espressamente di aver preso visione e di accettare senza condizioni o riserva alcuna, tutte le clausole del Disciplinare di gara.

Il R.U.P.
Dott. Pietro Santonastaso

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – **Esito di Gara – Lavori di ristrutturazione e sistemazione delle Vie Fornace, Mandrone e Auriroi alle Frazioni Velina e Pantana.**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ai sensi dell'art. 122, commi 3 e 5, del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e sistemazione delle vie Fornace, Mandrone e Auriroi alle Frazioni Velina e Pantana dell'importo a base d'asta € 110.060,80 di cui € 4.097,59 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, è stata adottata la procedura aperta ai sensi del combinato disposto degli art. 54 e 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- Che la gara è stata espletata il 02/03/2011

- Che alla gara hanno partecipato n. 101 imprese dei quali n. 13 non sono stati ammessi;

- Che con determina del Responsabile del Servizio n. 31 del 05 aprile 2011, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati in via definitiva in favore dell'impresa CIOFFI & CO. srl con sede in Salerno Via Porta Elina n. 23, che ha offerto un ribasso del 33,169 %, (media delle offerte 32,755% - soglia di anomalia 33,179%) e per l'importo di €uro 70.816,27, oltre €uro 4.097,59, per oneri sulla sicurezza non soggetti a ribasso, quindi per un importo complessivo pari ad €uro 74.913,86, oltre IVA nella misura del 10%;

- Che il criterio di aggiudicazione è è stato quello del prezzo più basso , inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posti a base di gara , con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 82, co. 2, lett. a), 86, co. 1, e 122 co. 9 del D. Lgs 163/2006;

- Che il contratto può essere subappaltato a terzi nella misura massima del 30% della categoria prevalente (OG3);

Il presente avviso sarà pubblicato, all'albo pretorio on-line del Comune di Castelnuovo Cilento, sul sito istituzionale dell'Ente www.comune.castelnuovocilento.sa.it e sul sito dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni www.sitar-campania.it e sul BUR Campania.

Castelnuovo Cilento, 05 aprile 2011

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Pasquale Giordano

Il Responsabile dell'Area Tecnica
arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI FRASSO TELESINO – Provincia di Benevento – **Esito di Gara – Lavori di adeguamento, completamento e ampliamento della rete fognaria.**

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Frasso Telesino, Via San Rocco,1
Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da bando pubblicato sulla GURI n°83 del 17/07/2009;
Natura ed entità delle prestazioni: lavori di adeguamento, completamento e ampliamento della rete fognaria di Frasso Telesino
Data aggiudicazione: determinazione dirigenziale n°463 del 19/10/2009
Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 D.Lgs 163/2006 da valutare secondo i criteri di cui agli atti di gara e che qui si richiamano integralmente.
Numero delle offerte ricevute: 7
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 7
Ribasso di aggiudicazione: 7,385%
Soggetto aggiudicatario: A.M. Costruzioni Generali srl
Punteggio di aggiudicazione: 89,19 punti

Il Responsabile dell'UTC
Dott. Ing. Domenico Cimmino

COMUNE DI GIANO VETUSTO – Provincia di Caserta – **Esito di Gara – Servizi di MARKETING PSR Campania 2007/2013 misura 313 "incentivazione di attività turistiche". CUP J21F10000160002 - CIG 08684603DC. Pubblicato all'Albo Pretorio online in data 7 aprile 2011.**

Il Responsabile dell'Area Amministrativo - Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007

rende noto

che alla gara relativa ai SERVIZI DI MARKETING di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 art. 83 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni ed aggiudicata definitivamente con determina n. 43 del 06/04/2011. Hanno presentato domanda di partecipazione n. 05 (cinque) operatori economici.
I lavori sono stati aggiudicati alla società **Polis Innovazione&Sviluppo srl** – Via San Josemaria Escrivà – Palazzo Lela – 81100 Caserta - p.i. e c.f. 03054890615 per il prezzo netto di **euro 47.044,90**, oltre I.V.A. come per legge.

Giano Vetusto, lì 7 aprile 2011

Il Responsabile dell'Area
Vitaliano Cuccaro

Firme autografe omesse, ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993.

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca 19 - 80135 Napoli – tel. 081/7959201 – fax 081/7959213 – Unità di Progetto Coordinamento Progettazione e Gestione Fondi PON Sicurezza 2007/2013 – Tel 081/7955066 – fax 081/7955068. II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 1 del 14 gennaio 2010 II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Servizio Luogo di consegna: Napoli immobile ex Scuola Grazia Deledda – Via Cassiodoro n. 87 – II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Attività finalizzate all'accoglienza, alla socializzazione, all'integrazione ed all'inserimento lavorativo di immigrati Rom rumeni. -CUP: B68C09000040006 - . L'appalto è suddiviso in due lotti: lotto 1 CIG 042367292F : Attività di accoglienza e protezione sociale; Lotto 2 CIG 0423680FC7 : Attività sociali e di intermediazione culturale e attività di formazione IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. - IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa IV.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n.1 del 02/02/2011 - V.2) Numero di offerte ricevute: per il lotto I una, per il lotto II tre – V.3) Aggiudicatarie: I Lotto ATI Ass. Orma del Tempo/Ass.Uniso/Focus Casa dei diritti sociali Via Paolo della Valle 20 Napoli – II Lotto Coop. Soc. Orsa Maggiore Via Pontano 3 Napoli V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: I Lotto € 146.821,66 oltre Iva - II Lotto € 215.846,70 valore finale dell'appalto: I Lotto € 146.821,66 oltre Iva II Lotto € 215.846,70 – Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007 ed inviato alla GUUE: 07/04/2011.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi

Dr. Umberto Persico

COMUNE DI NOLA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Affidamento biennale del servizio di registrazione, sbobinatura ed assistenza tecnica delle sedute del Consiglio Comunale.**

Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630 tel. 081/8226380 fax: 081/8226222, sito internet www.comune.nola.na.it, posta elettronica: gare@comune.nola.na.it rende noto che nella seduta del 03.02.2011 è stata espletata la gara a procedura aperta per l'affidamento biennale del servizio di registrazione, sbobinatura ed assistenza tecnica delle sedute del consiglio Comunale, con il criterio di cui all'art.82, comma 1, lettera a) del d.lgs.n.163/2006 con aggiudicazione al concorrente che avesse offerto il prezzo più basso sull'importo complessivo, riferito al biennio, del servizio posto a base di gara di **euro 10.000,00** oltre IVA.
Che hanno partecipato e sono state ammesse n.4 società.
Che con determina dirigenziale n.67/II Sett. del 10.03.2010 la gara di che trattasi è stata aggiudicata in via definitiva alla società **EUCLIDE s.r.l. BUSINESS & COMMUNICATION SOLUTIONS**, con sede in Rende (CS) al Viale della Resistenza n.5 per l'importo di euro 6.219,00 oltre IVA, riferito al biennio, al netto del ribasso offerto del 37,81%.
Il testo integrale è pubblicato all'Albo Pretorio.

Il Dirigente di Settore
Dr. Paolino Santaniello

COMUNE DI POLLICA – Provincia di Salerno – **Esito di Gara – Lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli 2° lotto.**

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pollica, via Dante Alighieri n° 8;
Procedura e criterio di aggiudicazione prescelta: procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 comma 4 e art. 83 del D. L.gs 163/06;
Natura ed entità delle prestazioni: Contratto d'appalto per l'affidamento dei Lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli 2° lotto;
Data di Aggiudicazione: Determina Responsabile Area Tecnica n°118 del 11/ 04/2011;
Numero di offerte ricevute: 10
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 3
Ribasso di aggiudicazione: 6,40%
Soggetto Aggiudicatario: A.T.I. Schiavo & C. S.p.A. – ADOR. MARE S.r.l.
Punteggio di aggiudicazione: 77,00
Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo della Campania – Sezione di Salerno.

Dalla Residenza Municipale, lì 12.04.2011

Il Responsabile del Procedimento
geom. Domenico Giannella

COMUNE DI SALERNO – **Esito di Gara – Affidamento degli interventi di manutenzione triennale dell'impianto televisivo a circuito chiuso per la sorveglianza degli spalti e dei varchi di accesso dello stadio comunale "Arechi".**

Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:
- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento degli interventi di manutenzione triennale dell'impianto televisivo a circuito chiuso per la sorveglianza degli spalti e dei varchi di accesso dello stadio comunale " Arechi". Importo a base d'asta **€ 45.000,00** (compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 1.350,00=). CIG. 0555780429 - CUP I51C10000010004.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta ai sensi dell'art.55 comma 5 e con il criterio del prezzo più basso, e ai sensi dell' art. 82 comma 2 lettera a) del D.L.gs. n. 12.04.'06 n.163 , mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, prevedendo l'aggiudica anche in presenza di una sola offerta purchè valida;
- che sono pervenute n. 6 offerte;
- che sono state ammesse n. 5 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'impresa **SUD Impianti Elettrici** di Di Giacomo M. & Picariello G. s.n.c. con sede in 84098 Pontecagnano Faiano (SA) – alla via Irno, 1 – C.F. e P. IVA 01135330650, con il ribasso offerto del 30,169%, sull'importo a base di gara e quindi per l'importo di € 31.831,23=.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti - Assicurazioni
– Demanio e Patrimonio
Avv. Aniello Di Mauro

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD – Monterusciello - Pozzuoli (NA) – **Avviso di Mobilita' Intraregionale.**

In esecuzione delle delibere n. 137 del 03.03.2011 e n. 255 del 24/03/2011,è indetto avviso di Mobilità Intraregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato, di:

N. 50 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - INFERMIERE - Cat. D

N.10 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – INFERMIERE PEDIATRICO – Cat. D

N. 2 posti di Collaboratore Professionale Sanitario - OSTETRICA - Cat. D

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono produrre domanda di mobilità solo coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere esclusivamente dipendenti in servizio di ruolo a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere Cat. D o nel profilo professionale di Collaboratore Professionale Sanitario Infermiere Pediatrico Cat. D o nel profilo professionale di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica Cat. D ;
2. Essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
3. Di non aver avuto e/o di non avere procedimenti penali in corso;
4. Di non aver subito nell' ultimo biennio, antecedente alla data di pubblicazione del presente bando, sanzioni disciplinari in corso o valutazione negativa;

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando valida anche per la presentazione delle domande di partecipazione all' avviso.

DOMANDA

La domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, dovrà riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato al presente bando ed essere sottoscritta dal candidato. **(allegato A).**

La mancata sottoscrizione comporterà la esclusione dall' avviso.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.

Alla domanda va allegata copia del documento di identità valido.

Nella domanda di ammissione il candidato dovrà dichiarare, pena l'esclusione, ai sensi dell' art. 46 del D.P.R.445/2000 e consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) l'inquadramento nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario CAT. D oggetto dell'avviso;
4) di aver superato il periodo di prova;
5) l'esatta denominazione della struttura sanitaria di appartenenza e del reparto di servizio;
6) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall' art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
7) l'idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
8) di non aver avuto e di non avere procedimenti penali in corso;
9) assenza di sanzioni disciplinari nell'ultimo biennio e/o assenza di procedimenti disciplinari in corso;
10) l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del Decreto Lgs 196/03, al trattamento dei dati personali;

11) di accettare tutte le condizioni previste dal bando;
12) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2);

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' avviso i candidati devono allegare:

a) certificato, rilasciato dalla Azienda di appartenenza, attestante il servizio prestato con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario – Cat.D - oggetto dell'avviso;
b) certificato di idoneità fisica rilasciata dal Medico Competente dell'Azienda di appartenenza;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionale e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate;
e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dovranno essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell' art .47 del D.P.R. 445/2000, conformemente all'allegato **schema B**, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

E' possibile, altresì, produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell' art. 46 del citato decreto, sempre secondo l'allegato **schema C,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Tutte le dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, per poter essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Per il personale dipendente dalle Aziende Ospedaliere o Sanitarie Locali, nella certificazione o dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura di riduzione del punteggio.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Alla domanda deve essere unito un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice ed alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata **A.R.** alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi - della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, via Corrado Alvaro, 8 - 80078 – POZZUOLI (NA) **entro le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito. All'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno ammessi all'avviso quei candidati le cui domande verranno spedite, per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore o il fatto di terzi, dopo il termine suddetto.

Sul plico, obbligatoriamente, il candidato dovrà indicare : il cognome, il nome, il domicilio e l'indicazione del profilo professionale a cui partecipa

Dal ventesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito web aziendale l'elenco degli ammessi, nonché la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione disporrà di 60 punti così ripartiti:

30 punti per i titoli:

- titoli di carriera: max punti 15;
- titoli accademici e di studio: max punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici: max punti 5;
- curriculum formativo professionale: max punti 5;

30 punti per il colloquio attinente al profilo specifico del posto di che trattasi, ovvero le materie oggetto del colloquio verteranno sul:

1. Decreto istitutivo del profilo professionale del posto messo a concorso;
2. Ordinamento didattico
3. Codice deontologico.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In conformità a quanto previsto dal D.lg.vo 196/03 i dati personali forniti dai candidati per la domanda di partecipazione all'avviso saranno trattati ai fini della procedura concorsuale e dell'eventuale procedimento di assunzione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso, ovvero l'esecutività di tutto o parte di esso**,** a suo insindacabile giudizio, senza che i concorrenti e/o i graduati possano accampare diritti e/o interessi di sorta.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi, alla U.O.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi - della Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, via Padre Mario Vergara, 80027 Frattamaggiore (Na).

Il bando sarà inserito sul sito web aziendale http://www.napoli2nord.it dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

Pozzuoli lì

Il Direttore Sanitario p.t.
Dott. Carlo Bruno

Il Commissario Straordinario
ASL NA 2 NORD
Avv. Francesco Rocca

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Commissario Straordinario
Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord
Via Corrado Alvaro 8
80078 POZZUOLI

_l _ **sottoscritt**_ _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato a n. ____ posti di Collaboratore Professionale Sanitario - _____ Cat. D.

A tal fine dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, consapevole che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali, di cui agli. artt. 75 e 76 del D.P.R, 445/2000:

- di essere nat._ a ..... ….. il…….. e di risiedere a .....……
Via.....……;
- di essere inquadrato nel profilo professionale di……...;
- di aver superato il periodo di prova;
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso ..... …….;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina:..... ;
- di essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- di non aver avuto e di non avere procedimenti penali in corso;
- di non aver subito nell'ultimo biennio, antecedente alla data di pubblicazione del presente bando, sanzioni disciplinari definitive e di non aver procedimenti disciplinari in corso;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.lgs 196/03, ai fini della procedura dell'avviso;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

Via……. .... C.A.P……. Citta'…….
Tel……..

(data) .....

……..
(firma non autenticata)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 445/2000)

.1.. sottoscritt.. ..... …. ..... …….
nat.. a.....…….il…….Codice Fiscale .... …….. attualmente residente a .....……..provincia…… indirizzo .....…….. c.a.p. ……
Tel .....……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art**.** 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

1) .....
2).....
3) .....

luogo e data .....

il dichiarante

Il presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

.1.. sottoscritt.. ..... …. ..... ……
nat. a .....……il…….Codice Fiscale .... ……
attualmente residente a .....……provincia……..
indirizzo .....…….. ….c.a.p. ……..
Tel .....……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D**.P.R.** 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

……
……
……
……

luogo e data .....

il dichiarante

_____

II presente modulo deve essere compilato con chiarezza e precisione

(Allegare fotocopia di un documento di identità personale**)**

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE MONALDI - COTUGNO - CTO – Napoli – **Avviso Pubblico per titoli ed esami per la copertura, mediante incarico a tempo determinato della durata di anni due di n. 2 posti di medico specializzato in cardiologia per l' attuazione del progetto a finanziamento regionale per l'assistenza di cardiopatici congeniti adulti (GUCH).**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 179 del 11 Marzo 2011 è indetto Avviso Pubblico per titoli ed esami per la copertura, mediante incarico a tempo determinato della durata di anni due di n. 2 posti di medico specializzato in cardiologia per l' attuazione dei progetti regionali per l'assistenza di cardiopatici congeniti adulti (GUCH).

REQUISITI GENERALI

Per l'ammissione all' Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con la osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Non possono accedere all'incarico coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

1) Laurea in medicina e chirurgia;
2) Specializzazione nella disciplina di Cardiologia;

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Il candidato nella domanda di ammissione, redatta su carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'A.O.R.N. Monaldi - Cotugno - CTO , consapevole ai sensi degli artt. 46, 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali, deve dichiarare quanto segue:

1) il cognome e il nome e il Codice Fiscale;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
6) il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso e precisamente:
- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina di Cardiologia;
- iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
9) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
10) Autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei propri dati personali.

La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione.
L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dall' Avviso.
L'Avviso garantisce pari opportunità tra uomini e donne, ai sensi dell'art.7 – comma 1 del D. Lgs. 30/3/2001 n. 165.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all' Avviso i candidati devono allegare:
a) La documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all' Avviso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
c) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività devono essere formalmente documentate;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificata.

Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente. Le autocertificazioni devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono e devono essere accompagnate da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistente agli atti di questa Azienda Ospedaliera.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I candidati, trascorsi 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'A.O.R.N. Monaldi - Cotugno - CTO disporrà della distruzione del materiale senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all' Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere inoltrata al seguente indirizzo:

Al Direttore Generale dell'A.O.R.N. Monaldi - Cotugno - CTO - Via Leonardo Bianchi, 80131 Napoli.
Sul plico deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'Avviso al quale il candidato chiede di partecipare.
La domanda con la documentazione ad essa acclusa deve pervenire, a pena di esclusione dall' Avviso, **entro il 30° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale** della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

La domanda con la documentazione ad essa acclusa si considera, altresì, prodotta in tempo utile qualora risulti spedita entro il termine sopra stabilito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e all'uopo farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. Monaldi - Cotugno - CTO.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 70 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 50 punti per le prove di esame;
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4;
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) prova pratica: 30;
b) colloquio: 20;
Le prove di esame sono le seguenti:
PROVA PRATICA: verterà su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso e dovrà, comunque, essere anche illustrata per iscritto;
COLLOQUIO: sulla materia inerente alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento della prova pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30;
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20;

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria dei vincitori dell'Avviso sarà pubblicata nel B.U.R.C.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell' Avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere, poi, alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico complessivo di € 31.000,00 (trentunomila/00)ciascuno lordi annui.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.
L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente bando, di sospendere o rinviare le prove di esame, ovvero di sospendere o non procedere all'assegnazione dell'incarico in ragione di esigenze attualmente non valutabili né prevedibili o qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa di diritto.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'A.O.R.N. Monaldi – Cotugno - CTO, Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE MONALDI - COTUGNO - CTO – Napoli – **Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Cardiologia.**

In esecuzione della Deliberazione n. 268 del 07 Aprile 2011, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO" di Napoli :
n. 1 Posto di Direttore di Struttura Complessa di Cardiologia;
La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età;

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:
a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;
d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997.
e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

Domanda di ammissione:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :
a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:
a) Certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
b) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture o le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
e) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
f) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
i) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
k) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
l) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
m) Elenco in triplice copia, datato e firmato, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.
n) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 con esclusione di quelli indicati ai precedenti punti a), b), c), d) e le pubblicazioni.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.
La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 e deve

essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione;

Modalità e termini per la presentazione della domanda:
La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando** sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo : Al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Commissione ed accertamento idoneità :
L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229. Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'Incarico.
Il Direttore Generale conferirà l'Incarico, con provvedimento motivato, sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione.
E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.
L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.
Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.
L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.
L' immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.
Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane della "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE MONALDI - COTUGNO - CTO – Napoli – **Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Cardiochirurgia per attività di Cardiochirurgia pediatrica.**

In esecuzione della Deliberazione n. 270 del 07 Aprile 2011, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO" di Napoli :
n. 1 Posto di Direttore di Struttura Complessa di Cardiochirurgia per attività di Cardiochirurgia pediatrica;
La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età;

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:
a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;
d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997.
e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

Domanda di ammissione:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :

a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:
a) Certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
b) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture o le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
e) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
f) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
i) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
k) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
l) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
m) Elenco in triplice copia, datato e firmato, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.
n) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 con esclusione di quelli indicati ai precedenti punti a), b), c), d) e le pubblicazioni.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.
La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 e deve essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione;

Modalità e termini per la presentazione della domanda:
La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando** sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo : Al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Commissione ed accertamento idoneità :
L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229. Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'Incarico.
Il Direttore Generale conferirà l'Incarico, con provvedimento motivato, sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione.
E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.
L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.
Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.
L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.
L' immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.
Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane della "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE MONALDI - COTUGNO - CTO – Napoli – **Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.**

In esecuzione della Deliberazione n. 269 del 07 Aprile 2011, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO" di Napoli :
n. 1 Posto di Direttore di Struttura Complessa di Direzione medica di Presidio Ospedaliero;
La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età;

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:
a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;
d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997.
e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

Domanda di ammissione:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :
a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:
a) Certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
b) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture o le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
e) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
f) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
i) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
k) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
l) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
m) Elenco in triplice copia, datato e firmato, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.
n) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 con esclusione di quelli indicati ai precedenti punti a), b), c), d) e le pubblicazioni.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.
La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 e deve

essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione;

Modalità e termini per la presentazione della domanda:
La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando** sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo : Al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Commissione ed accertamento idoneità :
L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229. Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'Incarico.
Il Direttore Generale conferirà l'Incarico, con provvedimento motivato, sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione.
E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.
L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.
Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.
L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.
L' immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.
Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane della "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE MONALDI - COTUGNO - CTO – Napoli – **Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Farmacia Ospedaliera Aziendale.**

In esecuzione della Deliberazione n. 272 del 07 Aprile 2011 , con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO" di Napoli :
n. 1 Posto di Direttore di Struttura Complessa di Farmacia Ospedaliera Aziendale.
La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti
Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età;

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:
a) Diploma di Laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie farmaceutiche.
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;
d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997.
e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

Domanda di ammissione:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :
a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;

b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:
a) Certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
b) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture o le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
e) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
f) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
i) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
k) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
l) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
m) Elenco in triplice copia, datato e firmato, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.
n) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 con esclusione di quelli indicati ai precedenti punti a), b), c), d) e le pubblicazioni.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.
La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 e deve

essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione;

Modalità e termini per la presentazione della domanda:
La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando** sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo : Al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Commissione ed accertamento idoneità :
L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229. Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'Incarico.
Il Direttore Generale conferirà l'Incarico, con provvedimento motivato, sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione.
E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.
L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.
Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.
L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.
L' immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.
Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane della "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE MONALDI - COTUGNO - CTO – Napoli – **Avviso di Selezione Pubblica per il conferimento di Incarico di Direzione di Struttura Complessa di Oncologia per attività oncologiche riferite, prevalentemente, a pazienti affetti da malattie neoplastiche ad eziologia virale (HIV, HCV, HBV ….) .**

In esecuzione della Deliberazione n. 271 del 07 Aprile 2011, con l'osservanza delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 e dal D.Lgs. 502/92 come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, è indetta Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell' Incarico di Direzione di Struttura Complessa relativo alla copertura del posto di seguito specificato presso la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO" di Napoli :
n. 1 Posto di Direttore di Struttura Complessa di Oncologia per attività oncologiche riferite, prevalentemente, a pazienti affetti da malattie neoplastiche ad eziologia virale (HIV, HCV, HBV ….).
La Selezione garantisce pari opportunità tra uomini e donne ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165.

Requisiti generali per l'ammissione alla Selezione:
a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
c) Età : Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, compreso il servizio militare se svolto, considerato che l'art. 22 della Legge 183/2010, relativo all'età pensionabile dei Dirigenti Medici e del Ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, ha stabilito che il collocamento in quiescenza avviene al maturare del 40° anno di servizio effettivo e che la permanenza in servizio non può superare il 70° anno di età;

Requisiti specifici per l'ammissione alla Selezione:
a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia
b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie ed altri Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/97 e sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 dello stesso Decreto. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le Strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M.S. 23/03/2000 n. 184;
d) Curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997.
e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso, tale attestato si consegue dopo l'assunzione dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.
Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

Domanda di ammissione:
Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della deca-

denza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, deve dichiarare :
a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
e) Il titolo di studio posseduto;
f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
g) I servizi prestati e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) L'anzianità complessiva di servizio maturata, comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto;
i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
k) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione. Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.
L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.
L'omissione , anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione , comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:
Alla domanda di partecipazione alla Selezione il candidato deve allegare:
a) Certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
b) Certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
c) Certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture o le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
d) Certificazione della tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato attestata dalla Direzione Sanitaria;
e) Certificazione attestante eventuali soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
f) Certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
g) Certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;
h) Certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali, ove possedute;
i) Certificati di Specializzazioni, ove possedute;
k) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
l) Tutte le altre certificazioni relative a titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
m) Elenco in triplice copia, datato e firmato, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.
n) Fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità.
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000 con esclusione di quelli indicati ai precedenti punti a), b), c), d) e le pubblicazioni.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e descritte in un apposito elenco da cui risulti il titolo e la data della pubblicazione , la rivista che l'ha pubblicata o la casa editrice e, se fatta in collaborazione, il nome dei collaboratori.

La documentazione di cui sopra può essere presentata in originale oppure in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
La dichiarazione di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione, deve essere formulata secondo quanto stabilito in proposito dal D.P.R. 445/2000 e deve essere accompagnata, in ogni caso, da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.
Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati.
I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso;
I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda potrà non procedere alla relativa valutazione;

Modalità e termini per la presentazione della domanda:
La domanda e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando** sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale al seguente indirizzo : Al Direttore Generale della " Azienda Ospedaliera dei Colli " Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli.
Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. L'Azienda, comunque, non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. La riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Commissione ed accertamento idoneità :
L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione nominata ai sensi dell'art.15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229. Detta Commissione accerta inoltre l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il Presidente della Commissione darà comunicazione della data e della sede fissata per il colloquio ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso con un anticipo di almeno 20 (venti) giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:
a) Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) All'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Prima di procedere al colloquio e alla valutazione del curriculum, la Commissione stabilisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'Incarico.
Il Direttore Generale conferirà l'Incarico, con provvedimento motivato, sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione.
E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.
La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.
L' Incarico ha durata di cinque anni, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.
Il Dirigente, al quale viene affidato l'Incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il Nucleo di Valutazione. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.
La verifica viene effettuata da un Collegio tecnico nominato dal Direttore Generale e presieduto dal Direttore del Dipartimento.
L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.
L' immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.
Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare , sospendere o revocare il presente Bando.
Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'Incarico da parte del Direttore Generale, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.
Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, la "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.
Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali - Servizio Gestione Risorse Umane della "Azienda Ospedaliera dei Colli" Monaldi - Cotugno - CTO Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli Tel. 081 7062813 nei giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" – Napoli – **Avviso di Mobilità Intraregionale CPS Tecnici – Sanitari.**

In esecuzione della deliberazione n. 135 del 07.04.2011 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale,** ai sensi degli articoli 19 del CCNL/01 integrativo del CCNL/99 e 21 del CCNL 2002/2005 del comparto sanità, **per la copertura di n. 4 posti di CPS tecnico - sanitario di laboratorio biomedico – categoria "D",** di cui n. 3 per il Laboratorio di Analisi del P.O. Santobono e n. 1 per il Laboratorio di Anatomia Patologica, **e n. 2 CPS tecnico - sanitario di radiologia medica – categoria "D"** per il P.O. Santobono.

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di CPS tecnico - sanitario di laboratorio biomedico/radiologia medica - categoria D;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione ordine professionale.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, **entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione** sul B.U.R.C., esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato quale di CPS tecnico - sanitario di laboratorio biomedico/radiologia medica - categoria D dal……..... presso l'Azienda ……. della Regione Campania;
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - iscrizione all'ordine professionale;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare :

1) certificato di servizio rilasciato dall'Azienda di appartenenza dal quale risulti il superamento del periodo di prova;
2) certificato di idoneità fisica;
3) certificato di iscrizione all'ordine professionale di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4) curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
5) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
6) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Valutazione e graduatorie

Per la selezione e la formulazione delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposite Commissioni che procederanno alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

- 50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
- 50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it* .

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

Il Direttore Generale
D.Ssa Anna Maria Minicucci

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..
chiede
di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale per la copertura di **n. 4 posti di CPS tecnico - sanitario di laboratorio biomedico – categoria "D",** di cui n. 3 per il Laboratorio di Analisi del P.O. Santobono e n. 1 per il Laboratorio di Anatomia Patologica, **e n. 2 CPS tecnico - sanitario di radiologia medica – categoria "D"** per il P.O. Santobono bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul BURC n. ____ del _____
Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)
dichiara
a) di essere nato/a a …… il …… e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;
- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:di essere dipendente a tempo indeterminato quale di CPS tecnico - sanitario di …..... - categoria D dal……..... presso l'Azienda ……..... della Regione Campania;
- di aver superato il periodo di prova;
- di essere iscritto nell'ordine professionale di ……dal……;
- di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità dichiara, altresì, il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso codesta Azienda Ospedaliera.
Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……
…… impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.
Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.
Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data …… **Firma ……..**